Chiama e risparmia sull'RC Auto
800 11 22 33

LA STAMPA

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 297. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

RICETTE PER L'ECONOMIA

CAPITALE UMANO E POVERTA' DI IDEE

Giuseppe Berta

NELLE sue ultime dichiarazioni il presidente Ciampi ha voluto avallare l'opinione che i giorni peggiori dell'economia italiana siano ormai trascorsi e che vadano presi sul serio gli indicatori e i sintomi di miglioramento. Ma il fatto che i segni di progresso esistano e abbiano assunto qualche consistenza non basta certo a dissipare i timori per la fragilità dell'assetto dell'economia italiana e per la difficoltà con cui ancora si stenta a intravedere un assestamento e una stabilizzazione, che restano da conseguire.

Dire che forse abbiamo superato il momento di crisi più acuto e che il quadro economico, pur all'insegna dell'incertezza, non presenta soltanto ombre non equivale a sostenere che l'Italia economica sia in procinto di uscire dalla lunga fase di stagnazione che l'ha contraddistinta. Perché questo avvenga occorrerebbe, appunto, che una nuova configurazione della nostra economia si fosse disegnata e che avessero ripreso a girare appieno i motori dello sviluppo. Che così non sia, è evidente a tutti, come dovrebbe esserlo la necessità di concentrare gli sforzi perché prenda corpo un nuovo, più solido e aggiornato modello dell'economia italiana, capace di sostituire quello che è tramontato col cambio del secolo.

La crescita economica dal dopoguerra agli Anni Novanta si è retta sulla compresenza e sull'interazione di una pluralità di soggetti: alle grandi banche «di interesse nazionale», sorte dalla crisi degli Anni Trenta, e alle grandi imprese, in un intreccio di pubblico e privato, faceva riscontro una vastissima area di economia diffusa, basata su imprese di piccola e piccolissima dimensione, sorrette dal sostegno capillare del credito locale.

Le trasformazioni dell'ultimo decennio hanno dissolto quest'ordinamento, che aveva peculiarità e vantaggi, ma anche il difetto di appartenere a un'epoca in cui predominavano sistemi chiusi entro i limiti nazionali. La dilatazione estrema dei confini dell'economia internazionale, da un lato, e lo sfaldarsi della cornice politica e istituzionale creata nel dopoguerra, dall'altro, hanno prodotto congiuntamente l'effetto di cancellare quel modello e le sue specificità.

A paragone col passato, i lineamenti dell'economia italiana d'oggi appaiono ancora sfuggenti. Il nucleo delle grandi imprese si è ridotto a una nervatura essenziale, quasi scheletrica, mentre se si guarda all'universo magmatico delle imprese minori si stenta a ricavarne un'immagine distinta. L'organizzazione delle nostre banche è alquanto diseguale e, come testimoniano le vicende dell'estate scorsa,

CONTINUA A PAGINA 12 SESTA COLONNA

DOPO LE DICHIARAZIONI CONTRO L'INTERVENTO IL PREMIER RICEVUTO OGGI ALLA CASA BIANCA. ANNULLATA LA CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA

Su Berlusconi il gelo di Bush

«La guerra in Iraq ha deposto un dittatore e dato la libertà a milioni di persone»

BERLUSCONI. Il presidente del Consiglio che oggi è negli Stati Uniti per incontrare il presidente Bush non troverà il solito clima amichevole riservato agli alleati più importanti, ma il gelo per un ex amico «che ora potrebbe essere guardato con sospetto». E' il risultato delle dichiarazioni del premier italiano a proposito dell'utilità del conflitto in Iraq: «Non sono mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per arrivare a rendere democratico un Paese e a farlo uscire da una dittatura anche sanguinosa».

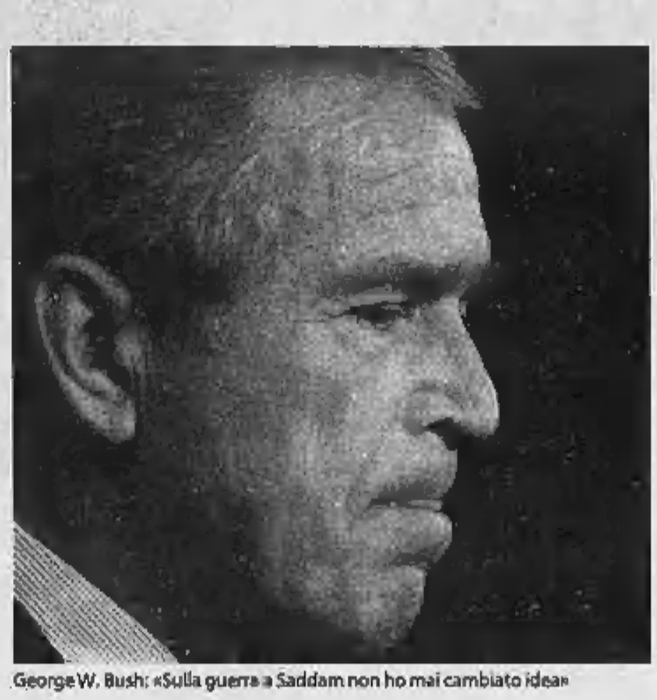
BUSH. L'affermazione ha molto indispettito la Casa Bianca. Un'irritazione evidenziata dall'annullamento della conferenza stampa congiunta che si sarebbe dovuta tenere subito dopo il colloquio tra i due leader politici. Secca la replica alle parole di Berlusconi: «La guerra in Iraq ha deposto un dittatore e dato la libertà a milioni di persone».

Ballario, La Mattina
E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

«FIDUCIA INCRINATA»
L'ex braccio destro Frum «Ora il Presidente potrebbe sentirsi strumentalizzato»
INTERVISTA A PAGINA 3

CASO POLLARI
Il capo del Sismi sospettato per la vicenda «Nigergate» Il governo: ha la nostra fiducia
Guido Ruotolo A PAGINA 2

CHENEY NEL MIRINO
I democratici all'attacco «E' lui il regista del Ciagate Deve chiedere scusa»
Maurizio Molinari A PAGINA 2


George W. Bush: «Sulla guerra a Saddam non ho mai cambiato idea»

IL SUPERMARKET DELLA POLITICA

Marcello Sorgi

DOPO il successo di Prodi e del centrosinistra nelle primarie, ci si aspettava, da parte di Berlusconi e del centrodestra, una reazione, o, di più, un colpo di teatro. Invece la Casa delle libertà, colpita dalla grande affluenza degli elettori dell'Unione, non ha spostato di una virgola la propria strategia. Anzi, a conferma che la prospettiva è quella del recupero pieno della logica proporzionalista riportata in auge dalla nuova legge elettorale,

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

INCHIESTA

Nel Nord-Est il «padroncino» è un immigrato

Il tunisino Habib El Ghoul

Un'impresa su cinque è in mano agli stranieri Storia di «Hoby» il pizzaiolo tunisino che dà lavoro agli italiani

Gigi Padovani A PAGINA 14

ALL'INTERNO

Scajola: entro il 2010 liberi dalla schiavitù del petrolio

Il ministro delle Attività Produttive, Scajola

Nel nuovo piano energetico, gas carbone pulito e fonti rinnovabili

Renato Rizzo E UN COMMENTO DI Tullio Regge A PAGINA 9

Rossanda: ma Cofferati non è mai stato no global

«Era il leader di una sinistra più ampia di quella antagonista»

Jacopo Iacoboni A PAGINA 6

«ABU MAZEN HA FINTO DI ARRUOLARE MOLTI MIEI COMPAGNI, POI LI HA MESSI IN GALERA A GERICO. NON MI FIDO DI LUI»

Io, costretto a diventare kamikaze

Parla un combattente di Al Aqsa: sono braccato da Israele e dall'Anp

Fiamma Nirenstein
INVIATA A BETLEMME

QUANDO entra nella stanzetta bianca e luminosa, le sue dimensioni di giovane armadio diventano di per sé un elemento di attenzione e stupore. E' un uomo braccato, e lo si vede subito da come si muove e da come guarda: da sotto in su, anche se è così alto, e come fosse l'ultima volta. Con il berretto e il giubbotto serrato fino al collo taurino, il viso scuro, da subito, prima di aprire bocca, emana un'aria più ancora di tristezza che di paura; ma in questi giorni di forte contrattacco israeliano, con prigionieri e morti in Cisgiordania oltre che a Gaza, l'uomo che chiameremo Naji vive nascosto. Non fugge solo dagli israeliani, ma anche dai suoi. La sua storia è un incrocio di incredibili circostanze che spiegano molto di quello che sta accadendo in Cisgiordania.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

LA RELAZIONE DEI PERITI «SULL'AEREO CADUTO IL DOSSIER ALTIMETRO DIFETTOSO»

L'incubo degli Atr «taroccati»

La casa madre francese non avrebbe preso subito misure per impedire il ripetersi di guasti (nella foto, l'aereo caduto a Palermo) Franz A PAG. 11

IL NIPOTE JOHN SVELA IN UN LIBRO SCOMODO I LATI OSCURI DI NONNO ERNEST, MA CERCA ANCORA L'EDITORE

Hemingway, macho per finta

John Hemingway, nipote di Ernest, svela il lato meno macho del nonno nel libro «Una strana tribù», una storia scomoda che non ha ancora trovato un editore. «Nessuno vuole toccare la leggenda familiare» dice a La Stampa John Hemingway. Gorlier e Rocchi IN CULTURA

domani GRATIS con LA STAMPA
GWEN STEFANI
Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

AFFARE NIZZA
FABRON QUARTIERE RESIDENZIALE
OPPORTUNITA' INTROVABILI
Nel prestigioso quartiere di Fabron, a soli 400 metri dal mare, in una piccola residenza con vista mare, situata in una elegante via privata immersa nel verde, proponiamo appartamenti lussuosamente ristrutturati, con terrazze e giardini, ideali come casa vacanza o per investimento.
Da € 27.174 + rata mutuo!
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

DIETRO LE QUINTE DELLA CERIMONIA D'APERTURA

Prova segreta di Olimpiade

Ieri i figuranti hanno cominciato a lavorare alla scenografia del 10 febbraio
Il sogno in mondovisione di 1200 volontari

Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

CIAGATE IL VICEPRESIDENTE INDICATO COME VERO REGISTA DELLA VICENDA

I democratici «Bush e Cheney chiedano scusa»

Kerry: «Volevano solo lanciare la guerra»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«George Bush e Dick Cheney devono chiedere scusa agli americani per come si sono comportati i loro aiutanti». L'opposizione democratica alza il tiro sulla Casa Bianca ed il capo dei senatori, Henry Reid, si appella al presidente perché le indiscrezioni del Cia-gate che rimbalzano sui media chiamano insistentemente in causa il vicepresidente come il vero regista della vicenda, per evitare fughe di notizie da ambienti dell'intelligence che avrebbero potuto creare imbarazzo all'amministrazione sulla guerra in Iraq.

Il Washington Post ha ricostruito con minuzia di dettagli una conversazione

> Si cercava di nascondere al pubblico i dubbi dentro l'intelligence sulle armi di Saddam e i motivi dell'attacco

che ebbe luogo il 12 luglio 2003 a bordo dell'Air Press Two fra Cheney ed il suo capo di gabinetto Lewis Libby, finora l'unico incriminato dal procuratore Patrick Fitzgerald per lo scandalo sulla rivelazione dell'identità dell'agente della Cia Valerie Plame. Secondo il giornale, Libby chiese consiglio a Cheney su come rispondere alle richieste dei giornalisti in merito alle critiche rivolte alla guerra in Iraq dall'ex ambasciatore Joseph Wilson (marito della Plame). Solo Catherine Martin, addetto stampa di Cheney, fu presente a quel colloquio riportato nei documenti dell'inchiesta. Sebbene nessuno sia in grado di dire cosa rispose Cheney, il pomeriggio di quello stesso 12 luglio Libby ebbe le conversazioni con i giornalisti Matthew Cooper (Time magazine) e Judith Miller (New York Times) nelle quali svelò che la Plame aveva lavorato per la Cia.

Due settimane prima Libby aveva detto alla Miller che la Plame apparteneva «forse» all'intelligence ma ora la conferma arrivava a suggerire una spiegazione precisa sull'origine delle critiche di Wilson: ad ispirarle poteva essere stata la moglie perché era lei che lavorava nella sezione della Cia incaricata di seguire il dossier delle armi di distruzione di massa ed era stata sempre lei ad incaricare Wilson di andare nel febbraio 2002 in Niger, da dove lui tornò affermando che Saddam Hussein non aveva mai tentato di acquistare uranio.

Si sarebbe trattato insomma di un'iniziativa presa dagli ambienti della Cia ostili alla guerra - perché convinti dell'inesistenza delle armi di distruzione di massa - che Cheney volle bloccare affidando a Libby il compito di silurare la Plame per evitare che altri ne seguissero l'esempio. E' questa la teoria del «cover up», la tesi dell'esistenza di una cospirazione dentro la Casa Bianca per evitare che il pubblico americano sapesse dei dubbi che circolavano nell'intelligence sulla motivazione dell'attacco all'Iraq.

Sebbene il procuratore Fitzgerald non abbia trovato alcuna prova in merito - nè abbia fatto riferimento ad alcuna cospirazione nel testo dell'incriminazione di Libby - l'ipotesi del «cover up» tiene banco tanto sui media che al Congresso. L'editorialista liberal Nicholas Kristof ha chiesto ieri dalle colonne del New York Times a Cheney di «dare spiegazioni». «E' ragionevole chiedersi cosa Cheney sapeva e quando lo ha saputo», ovvero se il vicepresidente «ha avuto alcun tipo di coinvolgimento con i comportamenti criminali che avvenivano nel suo ufficio», essendo Libby il più stretto dei suoi collaboratori - noto per una proverbiale prudenza - al quale resta a tutt'oggi legato da un solido rapporto fiducia.

Questa atmosfera politica giova ai democratici, secondo cui «le scuse alla nazione» sono il minimo che ci si possa attendere da Bush e Cheney. «Devono farsi avanti e allontanare ogni dubbio che il pubblico possa avere», incalza Reid mentre John F. Kerry, sconfitto alle presidenziali da Bush, rilancia la tesi di un «cover up che servì a lanciare la guerra»

Il protagonista dello scandalo resta l'ambasciatore Wilson che in un'intervista a «60 Minutes» della tv Cbs ha svelato di aver ricevuto minacce alla moglie «ripetute minacce specifiche», arrivando a doversi rivolgere alle agenzie di sicurezza per chiedere «protezione». «Di più non posso dire ma gli ultimi 27 mesi per noi sono stati un vero inferno», sono state le parole di Wilson, che non ha dunque chiarito se le minacce sono giunte da ambienti locali oppure da personaggi stranieri con cui la moglie era stata in contatto quando operava sotto copertura per conto della Cia.

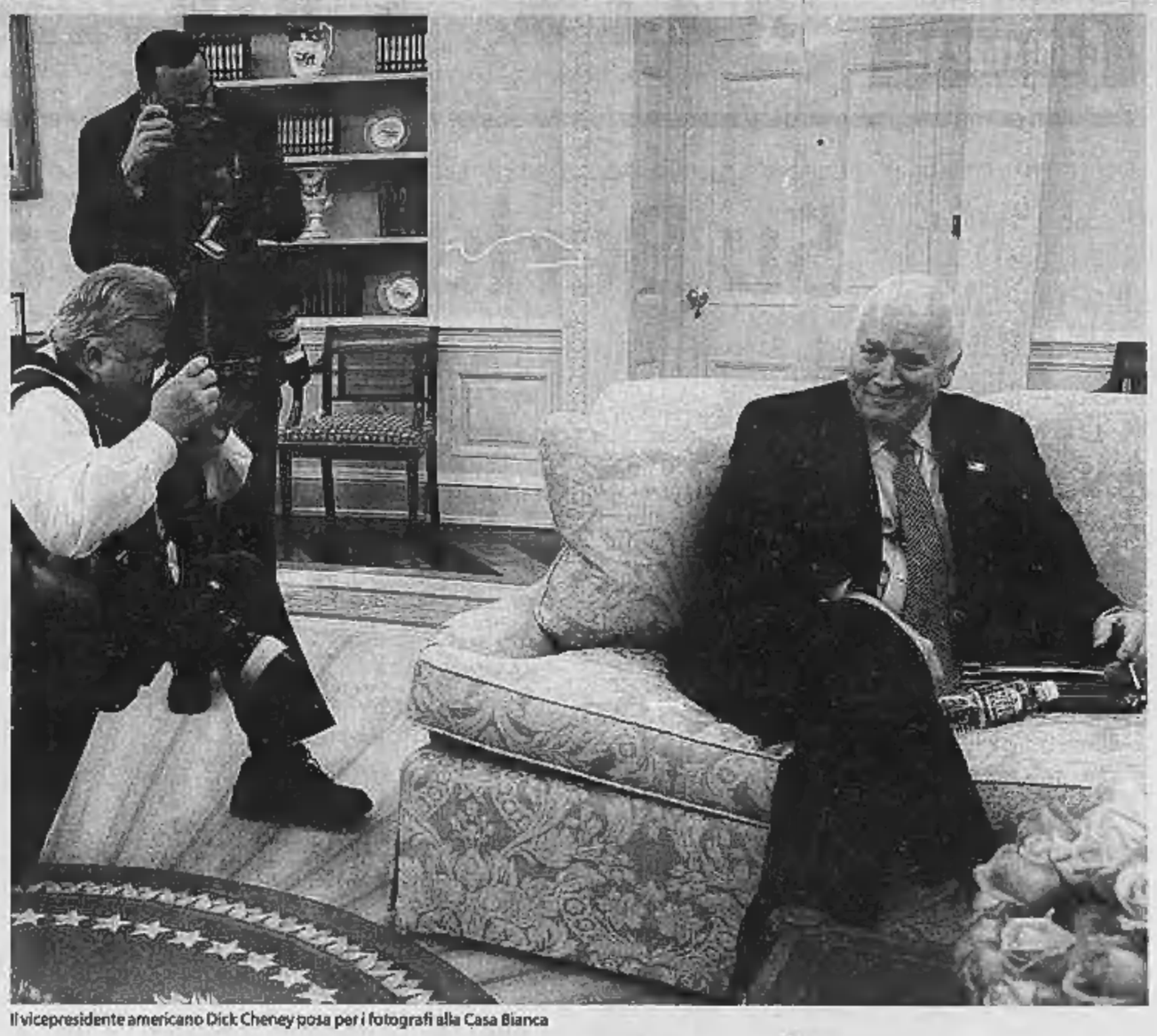

Il vicepresidente americano Dick Cheney posa per i fotografi alla Casa Bianca

IMMAGINE IL CAPO DI STATO SFUGGE AI MEDIA COME IL CRITICATO PREDECESSORE AI TEMPI DEL SEXGATE

Tattica Clinton per la Casa Bianca «Il presidente è molto impegnato»

corrispondente da NEW YORK

Nel gennaio del 2001 arrivò nello Studio Ovale grazie ad una campagna elettorale tutta puntata a prendere le distanze dagli scandali di Bill Clinton ma con George W. Bush affronta il Ciagate facendo proprio l'approccio con cui il predecessore reagì al Sexgate, riuscendo ad evitare l'impeachment del Congresso.

«I got a job to do», ha un lavoro da fare, ha detto Bush nella prima reazione pubblica all'incriminazione di Lewis Libby, capo di gabinetto del vicepresidente Cheney, usando un'espressione quasi identica a quella a cui ricorse Clinton in alcuni dei momenti più delicati dello scandalo per la relazione con la stagista Monica Lewinsky. «I'm going to do my job» (farò il mio lavoro) disse il 5 marzo del 1998, «What is important is that I do my job» (ciò che è importante è che faccia il mio lavoro) tornò a ripetere il 16 settembre 1998. Il focus politico sul «fare» aiutò Clinton a resistere all'assedio del Congresso consentandogli di mantenere un rapporto diretto con l'opinione pubblica basato sul rispetto dell'agenda politica dell'amministrazione, lasciando così in secondo piano le polemiche sugli incontri a luci rosse con Monica Lewinsky.

Bill Clinton

> L'amministrazione ha subito una brusca accelerata da quando l'inchiesta sulla Plame è salita alla ribalta Lotta agli sprechi e visite ufficiali in tutto il mondo «Lasciatemi lavorare»

Bush sembra aver intrapreso la stessa strada. Da qui l'enfasi messa venerdì sui temi all'ordine del giorno della presidenza: «Rimaniamo totalmente concentrati sulle questioni e le opportunità con cui si confrontano gli Stati Uniti - ha detto - voglio lavorare sul Congresso per rendere più sicura l'America, per far muovere l'economia e presto farò la nuova designazione del giudice mancante alla Corte Suprema». Questa nomina potrebbe arrivare oggi stesso mentre con l'inizio di novembre Bush si avvia ad intraprendere una maratona internazionale. Prima andrà in Sudamerica, facendo tappa in Argentina, Brasile e Panama, e poi si recherà in Asia per il vertice del Forum del Pacifico in Corea, unendo visite ufficiali in Giappone, Cina e Mongolia.

Si tratta di viaggi pianificati nell'ultimo mese - allorché oramai si sapeva quando il procuratore Patrick Fitgerald avrebbe annunciato le proprie decisioni - ed anche in questo caso coincidono con l'iperattivismo internazionale di Clinton che dopo l'inizio del Sexgate si recò in rapida successione in Russia, Cile, Cina, Africa, Irlanda del Nord, Giappone e Medio Oriente. Un assaggio dell'accelerazione di marcia che Bush ha deciso per far passare il secondo piano il Ciagate lo si è già avuto negli ultimi sette giorni: lunedì ha designato Ben Bernanke successore di Alan Greenspan alla guida della Federal Reserve, martedì ha pronunciato un discorso pubblico sull'Iraq e mercoledì ha sfidato il Congresso a tagliare le spese non militari.

«Bush sta tentando di riguadagnare credibilità con il pubblico - spiega Andrew Kohut, direttore del Pew research Center di Washington - vuole far percepire segnali tangibili di un cambiamento nella direzione giusta, dal miglioramento della situazione in Iraq al calo del prezzo della benzina». E' difficile escludere che il team abbia studiato a tavolino non solo il precedente di Clinton ma anche quelli relativi agli altri due presidenti che durante i rispettivi secondi mandati si trovarono a fare i conti con uno scandalo di potenti dimensioni. Ronald Reagan sopravvisse all'Iran-Contra - lo storno illegale all'Iran di fondi destinati alla guerriglia in Nicaragua - rivoluzionando lo staff per via della sostituzione del capo di gabinetto Donald Reagan con il più popolare senatore Howard Baker e del consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter prima con Frank Carlucci e poi con il giovane Colin Powell.

Richard Nixon invece nel luglio del 1974 - poche settimane prima di essere obbligato a dimettersi a causa del Watergate - volò a Mosca accompagnato da Henry Kissinger per rilanciare la distensione con l'Urss. Ma Nixon fallì perché - è opinione comune fra gli storici della presidenza - a differenza di Reagan e Clinton non si rivolse alla nazione per chiedere scusa degli errori commessi, ammettendo quindi una responsabilità morale per quanto era avvenuto. E proprio questa si annuncia per George W. Bush come la prova più difficile da superare. [m. mo.]

LE OMBRE TRA ROMA E WASHINGTON SUL NIGERGATE IL GOVERNO ESPRIME FIDUCIA AL CAPO DEL SISMI

Italia-Usa, c'eravamo tanto amati

Guido Ruotolo
ROMA

Per Silvio Berlusconi non è certo un buon viatico all'incontro alla Casa Bianca, la polemica tutta italiana sullo scandalo del *Nigergate*, il dossier falso fabbricato per ottenere il semaforo verde alla guerra contro Saddam, che secondo *Repubblica* avrebbe visto il Sismi di Nicolò Pollari protagonista attivo. Ieri il presidente del Consiglio e poi il ministro della Difesa, Antonio Martino, hanno espresso stima e fiducia in Pollari e nel suo Sismi, dopo che il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, aveva chiesto le dimissioni del direttore del servizio segreto militare, pur stimandolo e difendendolo, perché né Berlusconi né Martino l'avevano pubblicamente difeso.

Di questa vicenda che ha messo in serie difficoltà lo stesso inquilino della Casa Bianca, George Bush e Silvio Berlusconi non discuteranno. Sulla loro agenda, vi sono altre priorità. Ma questa del Nigergate non è l'unica grana che vede coinvolti Italia e Stati Uniti.

A ridosso della imminente campagna elettorale, tra gennaio e marzo, ne scoppieranno almeno altre due: i casi Calipari e Abu Omar. Il dirigente del Sismi ucciso da «fuoco amico» il 4 marzo

> I dossier Calipari e Cia non sono stati affrontati dalle due diplomazie ma scoppieranno con la campagna elettorale

scorso, a Baghdad, e l'imam estremista e presunto terrorista sequestrato a Milano il 17 febbraio di due anni fa da una «squadraccia» di almeno 22 agenti della Cia, contro i quali è stato firmato l'ordine di cattura dalla magistratura milanese. Finora, i due casi sono stati affrontati dalle diplomazie dei due Paesi non affrontandoli. Sul caso Calipari, al di là del «grammarico», della «stima» nei confronti del dirigente del Sismi, gli americani non hanno manifestato alcuna volontà di collaborazione. Per loro, anzi, il caso è chiuso dopo l'esito dei lavori della commissione militare presieduta dal generale Vangjel che ha «assolto» il comportamento della pattuglia del posto di blocco mobile che fece fuoco contro l'auto a bordo della quale viaggiavano Calipari, il suo collaboratore-autista e l'ostaggio appena liberato, Giuliana Sgrena.

Quella commissione si concluse con due relazioni contrapposte, quella americana e quella italiana. Prendendone atto, anche il governo si affidò alla magistratura romana per accertare la «verità». E la grana è proprio questa: l'inchiesta della Procura di Roma, che sembrava destinata ad arenarsi probabilmente riserverà sorprese. Gli americani finora non hanno risposto alla rogatoria spedita il giorno dopo l'«incidente», che chiedeva i nominativi dei militari coinvolti nella sparatoria. La responsabilità penale è individuale e l'identità va accertata. La consulenza sulla Toyota Corolla dei periti nominati dalla Procura di Roma è un atto d'accusa senza appello nei confronti degli americani: «Esplodere numerosi colpi di mitragliatrice all'indirizzo dell'abitacolo di un'autovettura è da giudicare indubbiamente condotta idonea e diretta a cagionare la morte degli occupanti».

La procura di Roma potrebbe nei prossimi giorni riuscire ad identificare il militare che aprì il fuoco, quel Mario Lozano il cui nominativo oscurato, ma reso poi in chiaro su Internet da un hacker, è riportato nella relazione della commissione Vangjel. I pm romani potrebbero sequestrare gli allegati dei lavori della commissione, una cui copia è conservata alla Farnesina. Oppure, procedere all'identificazione attraverso le «caratteristiche militari», ovvero attraverso l'identificazione del reparto d'appartenenza».

Tutto questo potrebbe accadere tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo. Quando arriverà a una svolta anche la grana Abu Omar, l'imam egiziano sequestrato a Milano da una squadra «esterna» della Cia e trasferito poi al Cairo, dove è tuttora detenuto, dopo essere stato torturato. A metà mese, la procura di Milano invierà al ministero di Giustizia tutta la documentazione, già tradotta in inglese, da far recapitare negli Stati Uniti. Tutti gli atti intanto con finalità estradizionale, a sostegno della cattura di 22 cittadini americani, ancora oggi latitanti. E poi, atti propedeutici a ottenere una cooperazione giudiziaria.

Se finora gli americani hanno risposto con il silenzio alla rogatoria Calipari, come si muoveranno nella vicenda Abu Omar? Con il silenzio? Rivendicando, negando la cooperazione giudiziaria, ragioni di sicurezza dello Stato? Ma a quel punto, cosa dirà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al suo «amico» George Bush? Di imporre al tiratore scelto Mario Lozano di presenziare in Italia al suo processo? Di far consegnare in carcere i 22 latitanti della Cia, colpevoli di sequestro di persona?

La Toyota Corolla a bordo della quale è stato ucciso l'agente del Sismi Calipari

ALTROVE di Guido Ceronetti

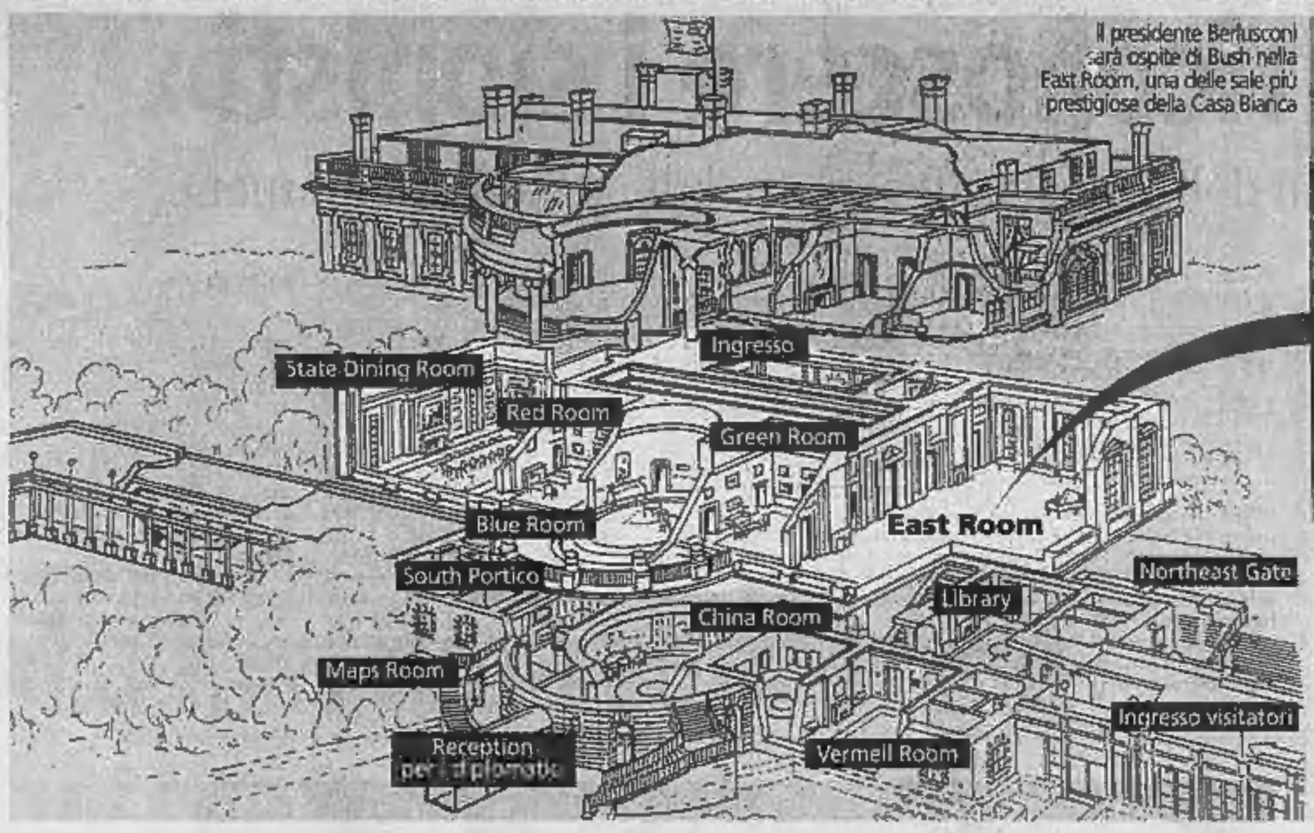
SPUNTAVA il giorno allorché gli abitanti di Montfermeil che cominciavano ad aprire le loro porte, videro passare nella rue de Paris un tale poveramente vestito che teneva per mano una bambina in veste da lutto, che in braccio portava una bambola rosa. Si dirigevano verso Livry.

[...] L'istinto di Cosette cercava un padre come l'istinto di Jean Valjean cercava una bambina.... Questa situazione fece che Jean Valjean divenne in modo celeste il padre di Cosette.

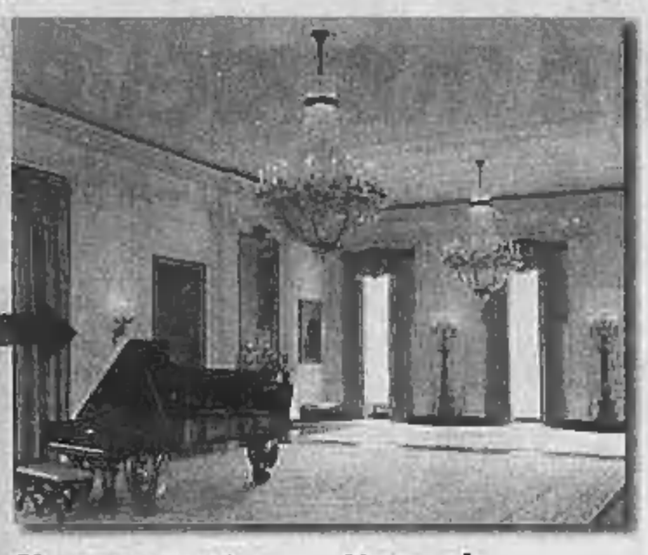
VICTOR HUGO
Les Misérables
Parte II, lib. III, cap. IX - e lib. IV, cap. III - 1862

Diventare padre in modo celeste, al di sopra delle leggi, di un'Orfana, è da vero Vedovo solitario. In qualche angolo della casa, forse, c'è una bambola rosa [g. c.]

BERLUSCONI OGGI A WASHINGTON MENTRE IL LEADER AMERICANO SI TROVA IN DIFFICOLTA' CON IL CIAGATE



Il presidente Berlusconi sarà ospite di Bush nella East Room, una delle sale più prestigiose della Casa Bianca



No comment
La conferenza stampa che avrebbe dovuto tenersi alla fine dei colloqui tra i due è stata annullata

L'agenda
Si parlerà anche del ritiro delle nostre truppe ma il clima dell'incontro si presenta difficile

Bush irritato: io non cambio idea

Replica indiretta al premier italiano: con la guerra in Iraq abbiamo liberato un popolo

Amedeo La Mattina
inviato a Washington

Gelo di George W. Bush su Silvio Berlusconi dopo le dichiarazioni del premier italiano a proposito dell'utilità della guerra in Iraq. Il presidente del Consiglio non si era limitato a ricordare di aver sconsigliato al capo della Casa Bianca l'intervento militare: ha aggiunto di «non essere mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per arrivare a rendere democratico un Paese e a farlo uscire da una dittatura anche sanguinosa». E questa affermazione ha molto indispettito l'amministrazione americana. Proprio alla vigilia dell'incontro tra Bush e Berlusconi, che si svolgerà stamane. Un'irritazione evidenziata dall'annullamento della conferenza stampa congiunta che si sarebbe dovuta tenere subito dopo il colloquio tra i due leader politici. Tra l'altro, Bush ha voluto evitare domande imbarazzanti sul Cia-gate da parte dei giornalisti americani e di trovarsi in mezzo alle richieste di chiarimento sull'altro caso complementare - il cosiddetto Nigergate - che chiama in causa il governo italiano.

Ma non le affermazioni di Berlusconi ad aver macchiato questa visita. Affermazioni alle quali la Casa Bianca non ha replicato formalmente - anche per il rispetto nei confronti dell'ospite. E' stata però affidata al portavoce Ted Duffy una dichiarazione nella quale si ribadisce che «Bush non ha cambiato opinione» sull'opportunità della guerra. «Il presidente Bush ha spiegato più volte, con chiarezza, le ragioni che lo spinsero a prendere l'iniziativa in Iraq. Sono ragioni ben note - ha detto Duffy a "La Stampa" - e non ha cambiato idea. L'intervento è servito a far riconquistare la libertà a milioni di persone e a deporre un brutale dittatore». Una risposta alle critiche che infuriano negli Stati Uniti e una presa di distanza da Berlusconi. Il quale oggi dovrà dare delle spiegazioni a Bush che negli Usa si trova nella bufera. Un colloquio che si annuncia difficile e che riguarderà anche i tempi del ritiro delle truppe italiane dall'Iraq che il nostro governo vorrebbe completare prima delle elezioni politiche di aprile. Fonti diplomatiche indicano che una bozza di via d'uscita potrebbe già essere tratteggiata nell'incontro di oggi. Berlusconi porrà anche il problema del rinnovo della risoluzione dell'Onu 1564 che riguarda la copertura alle presenze militari in Iraq. Il nostro governo chiede che il documento sia modificato per coinvolgere nel processo di stabilizzazione dell'Iraq il maggior numero possibile di Paesi.

Il colloquio sarà inevitabilmente caratterizzato dal gelo che le parole di Duffy anticipano. Tra l'altro Berlusconi ha un fronte italiano tutto aperto. L'opposizione gli chiede di andare in Parlamento per spiegare quella che viene definita una «piroetta». Dice Romano Prodi: «Sono rimasto sorpreso dalle parole di Berlusconi perché da alcuni anni in Europa e in Italia ho sempre affermato che la democrazia non si esporta con la guerra. Queste affermazioni sono sempre state oggetto di ironia. Ora vedo che Berlusconi ha cambiato totalmente opinione e questo mi fa piacere, ma sarebbe il caso che ne tragga le conseguenze». Berlusconi è difeso dalla sua maggioranza e a scendere in campo al suo fianco c'è anche il ministro degli Esteri Fini. Ma c'è anche il Niger-gate che pesa su questa visita e che in Italia è al centro di altre polemiche. Con il presidente emerito Cossiga che ha consigliato al capo del Sismi Pollari di dimettersi perché non sostenuto da Berlusconi. E lo stesso Berlusconi, mentre era in volo per Washington, ha fatto diffondere una nota per dire che Pollari ha tutta sua «stima e fiducia», avendo sempre apprezzato il suo lavoro.

Sì, il momento di questa visita non poteva essere peggiore. Anche la stampa americana ha puntato il dito sul premier italiano, ricostruendo la vicenda dell'informativa italiana sul materiale che Saddam avrebbe acquistato per le sue armi di distruzioni di massa. Armi che non si sono mai trovate e che però hanno giustificato l'intervento in Iraq. Le stesse affermazioni di Berlusconi hanno suscitato molta curiosità sul Los Angeles Times e, con minore rilievo, su Washington Post, Washington Times, Boston Globe. «In vista delle elezioni del prossimo anno - scrive il Los Angeles Times - Berlusconi può avvertire la tentazione di prendere le distanze da Bush. Tanto più che i due leader sono entrambi alle prese con un calo di popolarità dovuto in parte all'Iraq e in parte ad altri fattori».

Ufficialmente non ci sono state prese di posizione per rispetto all'ospite, ma è palpabile il disappunto

I giornali statunitensi sospettano che Roma abbia deciso di allontanarsi dagli Usa in vista delle elezioni

L'EX PRESIDENTE

Cossiga: confermo Ha cercato di evitare l'intervento

«Posso testimoniarlo, è vero che Silvio Berlusconi non era affatto convinto dell'intervento unilaterale americano in Iraq e che recandosi in America, si proponeva di dissuaderlo. Me lo disse lui stesso in una cena a quattr'occhi la sera prima di partire per Washington». A raccontarlo è Francesco Cossiga che in realtà aveva già rivelato l'episodio dopo l'intervento del 20 maggio 2004 alle Camere del premier. Il governo era contrario alla guerra, disse allora il presidente del Consiglio, perchè «non conveniente», e lo aveva fatto presente all'amministrazione Bush, ma di fronte alla decisione americana, prevalse la lealtà verso l'alleato.

Il SOTTOSEGRETARIO ROSSO

«Quando ci disse Non possiamo tradire gli Usa»

Giorgio Ballario
ROMA

Il Berlusconi pacifista non è uno stratagemma elettorale, come suggerisce Giuliano Ferrara. Mentre Bush affilava le armi con l'aiuto di Blair e Aznar, il capo del governo italiano si dava da fare per scongiurare la seconda Guerra del Golfo. Lo assicura il sottosegretario al Lavoro Roberto Rosso, uno degli esponenti di Forza Italia che in quelle frenetiche settimane ebbe modo di frequentare da vicino il presidente del Consiglio. E di discutere con lui dell'imminente conflitto.

«Era contrario alla guerra - racconta Rosso quasi tre anni dopo - e se lo disse apertamente durante l'incontro con una ventina di parlamentari all'inizio del 2003, nella sua casa romana di via del Plebiscito. A quell'epoca Roberto Rosso e il collega cuneese Raffaele Costa capitanavano un manipolo di «forzisti» piemontesi e liguri avversi all'intervento militare contro il rais. Una specie di fronda interna, denominata «Liberalismo popolare», che arrivò a raccogliere parecchi consensi nel gruppo parlamentare azzurro e centinaia di firme in calce a un documento che chiedeva al governo di opporsi all'invasione dell'Iraq.

«La situazione era quasi imbarazzante - ricorda il sottosegretario - perché raccoglievamo più consensi a sinistra che non negli ambienti della Casa delle Libertà. Il *Manifesto* e *L'Unità* davano ampio spazio alla nostra iniziativa e ci telefonavano personaggi come don Ciotti e padre Zanotelli, ma i giornali polisti ci sparavano addosso». Insomma, quando giunse la convocazione di Berlusconi, qualcuno iniziò a mettere in conto una strigliata coi fiocchi.

«Persino vecchie volpi come Costa e l'ex ministro Biondi si presentarono con un po' di timore - confida Roberto Rosso - e io ero convinto di portare a casa una lavata di capo indimenticabile. Invece Silvio ci stupì ancora una volta. Ci abbracciò e ci disse: "Avete perfettamente ragione e la penso come voi"». Nella sorpresa generale, Berlusconi spiegò ai parlamentari e consiglieri regionali firmatari del documento, che si stava adoperando in tutti i modi per convincere Bush a rinunciare alla guerra.

«Ci parlò di un'intensa attività diplomatica - spiega il sottosegretario al Welfare - e pur senza far cenno ai contatti con Gheddafi, che ho scoperto in questi giorni, rivelò che si stava muovendo anche sul fronte arabo. Eravamo sconcertati, ma il presidente aggiunse che, in ogni caso, non avrebbe abbandonato Bush». Nel racconto di chi c'era quel giorno in via del Plebiscito, sembra quasi che i legami di amicizia personale prevalessero sulle ragioni politiche. «Berlusconi disse che il presidente Usa non avrebbe dovuto sentirsi isolato - ricorda ancora Rosso - e che anche Putin era d'accordo su questa linea. Poi spiegò che sarebbe stato sbagliato far percepire a Bush che l'Italia si tirava indietro: "Bisogna fargli capire che è finita l'epoca in cui eravamo un Paese poco serio", concluse il premier, "che inizia la guerra da una parte e poi la finisce dall'altra"».

L'EX CONSIGLIERE PRESIDENZIALE UN RAPPORTO DANNEGGIATO

David Frum: il rischio è che adesso l'amico George non si fidi più di lui

intervista MAURIZIO MOLINARI

corrispondente da NEW YORK

«Quanto detto da Berlusconi danneggia il suo rapporto personale con Bush che potrebbe sentirsi usato in una manipolazione mediatica». Parola di David Frum, una delle menti più brillanti dei neoconservatori, politologo dell'American Enterprise Institute ed ex stretto consigliere di George W. Bush per il quale varò anche la formula dell'«Asse del Male».

Come legge le dichiarazioni di Berlusconi a La7 sul fatto che suggerì al presidente Bush di non attaccare l'Iraq?

«In politica a volte è bene essere cinici ma non è mai bene apparire cinici. Le parole che ha pronunciato ed il loro significato sono molto cinici».

Perché parla di cinismo?

«Berlusconi detto al pubblico italiano che ha sostenuto una guerra nella quale in realtà non credeva, che ha mandato le truppe in una missione della quale non si augura il successo e che dicendo tutto ciò in tv spera adesso di ricevere sostegni dall'opinione pubblica. Tutto ciò non funzionerà perché queste parole non solo mettono in dubbio la sua onestà ma la sua leadership».

Ma forse Berlusconi sta solo giocando d'azzardo: da un lato manda le truppe, dall'altro si dice contrario alla guerra...

«Sotto un certo aspetto la posizione di Berlusconi non è illogica: l'Italia non partecipò alla fase iniziale della guerra ma oggi si augura che il nuovo Iraq abbia successo. Berlusconi si oppose alla guerra ma dopo il rovesciamento di Saddam riconosce che l'interesse di tutti è nella ricostruzione. Da qui il fatto che l'Italia non ha mandato le truppe a combattere una guerra ma a garantire la pace. Si tratta di un approccio comune a molti europei. Ma il punto è che nell'illustrare una politica al pubblico un leader deve fornire spiegazioni coerenti nel tempo. Se invece le modifica per timore degli elettori favorisce dubbi su di lui e sulla propria leaedership».

Che idea c'è a Washington di Berlusconi, cosa ne pensano?

«La percezione di Berlusconi per lungo tempo è stata molto positiva. Bush ha fatto capire che ne gradiva compagnia ed il contributo ed i sacrifici dell'Italia contro il terrorismo sono molto apprezzati. Ma forse si è pensato che Berlusconi fosse un leader più forte di quanto in realtà non è».

Bush è noto per tenere in gran conto i rapporti personali in politica estera. Crede che quanto detto da Berlusconi influenzerà la loro amicizia?

«Danneggerà sicuramente i rapporti personali fra Bush e Berlusconi. I politici americani sanno bene che a volte i leader alleati non possono essere di aiuto perché da sempre i presidenti si confrontano con senatori dello stesso partito che gli dicono "vorrei aiutarla, ma la mia gente non vuole". Ma ciò che i leader si dicono deve essere affidabile. Temo che Bush possa pensare di essere stato usato da Berlusconi in una manipolazione mediatica, come se fosse uno strumento di una trama non sua. A nessuno piace essere sfruttato in questo modo.

Quali saranno le conseguenze?

«Non devono essere esagerate. Le relazioni fra Italia e Stati Uniti sono state strette per 50 anni e lo resteranno anche dopo l'uscita di scena di Bush e Berlusconi. L'Italia inoltre, al pari di altre grandi nazioni, ha interesse in un Iraq stabile e sicuro. Ma dopo quanto è avvenuto la frequenza delle comunicazioni fra Bush e Berlusconi potrebbe diminuire. D'ora in poi sarà molto difficile per il presidente parlare in confidenza con Berlusconi, credergli, fidarsi di lui».

Berlusconi usò la tv anche per annunciare l'inizio del ritiro di ridotti contingenti dall'Iraq. Cosa pensa del ricorso alla tv per definire le scelte sull'Iraq?

«Non conosco abbastanza la politica italiana per rispondere. Ma in altre nazioni, come la Gran Bretagna, è assai inappropriato per il capo del governo fare annunci in tv prima di informare il Parlamento perché è il Parlamento che lo elegge. Devono essere gli italiani a decidere se il loro premier pensa a sufficienza prima di parlare sugli schermi».

C'è chi sostiene che Berlusconi voglia differenziarsi da Bush considerandolo indebolito dal Ciagate...

«Se Berlusconi pensa questo la scelta di tempo non è perfetta. E' vero che Bush viene da una settimana molto brutta ma è vero anche che l'incriminazione di Libby offre l'occasione del rilancio dell'azione della Casa Bianca. Se l'amministrazione di Bush fosse una società per azioni l'incriminazione di Libby sarebbe come la pubblicazione di un bilancio in rosso ma assai meno negativo di quello che i mercati prevedevano. Libby non è stato incriminato per cospirazione né per aver svelato segreti ma solo per aver mentito. E non vi sono state altre incriminazioni. Ciò suggerisce che il problema è la bugia, non il comportamento dell'amministrazione. Non a caso Karl Rove ha detto la verità al Gran Giurì e dunque non è stato incriminato».

L'ex consigliere di Bush David Frum

Il suggeritore

Già dieci anni fa, quando ne aveva appena 36, David Frum veniva definito dal Wall Street Journal «uno dei maggiori commentatori politici». Ex assistente speciale di George W. Bush e autore di numerosi discorsi del presidente, Frum ha usato la sua esperienza dentro la Casa Bianca per scrivere il bestseller «L'uomo giusto: la presidenza sorprendente di George W. Bush». Ha scritto altri 4 libri e fa il commentatore per diversi giornali e tv, tra cui il New York Times, la Cnn, la Bbc e il Wall Street Journal

L'immagine

Questo strizzare l'occhio all'opinione pubblica non funziona. Così sono messe in dubbio la sua onestà e la sua leadership

TEHERAN DOPO LE RETTIFICHE SI RIACCENDONO I TONI DELLO SCONTRO, MINACCE AI PAESI ARABI «FANTOCCIO»

«L'Islam non deve riconoscere i sionisti»

Il Presidente iraniano ignora la condanna dell'Onu, spalleggiato dall'ayatollah Khamenei

TEHERAN

Dopo il mezzo passo indietro del suo ministro degli Esteri - «Non vogliamo attaccare Israele», aveva assicurato - tocca al presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad fare la parte del poliziotto cattivo e ribadire, davanti a una affollata platea di studenti, l'ostracismo a ogni ipotetica pacificazione, lanciando nello stesso tempo un inequivoco avvertimento a chi osasse pensarla diversamente: «Sarebbe un crimine imperdonabile - ha ammonito agitando minacciosamente l'indice - se alcuni governi arabi riconoscessero lo Stato ebraico. Si troverebbero a fronteggiare la comunità dell'Islam».

A dargli man forte, riscoprendo una «fratellanza» che nel tempo è stata assai discontinua e indicando chi materialmente dovrebbe incaricarsi di togliere di mezzo gli «usurpatori», è intervenuta poi la suprema guida spirituale iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei: «È la resistenza in Palestina che, senza alcun possibile dubbio, farà cadere il regime sionista».

Poi, per sgombrare almeno il campo dai sospetti sul possibile impiego dell'uranio che il regime va accumulando e arricchendo in barba a ogni accordo e veto internazionale, ha specificato: «Questi ignoranti non sanno che le armi nucleari non sono un buon mezzo per rovesciare un governo. Sono invece la resistenza e la volontà delle nazioni che annientano i regimi corrotti».

Anche Khamenei ha concluso con un richiamo all'ordine ai Paesi arabi «sottomessi» agli Stati Uniti. «Egitto, Arabia saudita e Giordania e gli altri Paesi della regione devono mettere in conto questa realtà, che gli Stati Uniti non hanno solo un problema con il Libano e la Siria. L'obiettivo di Washington è la creazione di regimi fantoccio, ma così facendo i dirigenti americani li condurranno all'annientamento».

A contrastare la massiccia offensiva si sta finalmente levando dal fronte interno quello che resta dell'ala moderata degli ayatollah e si rifà vivo, interrompendo un lungo periodo di silenzio, anche l'ex presidente Mohammad Khatami, con parole che sembrano più rivolte ad Ahmadinejad e ai suoi pasdaran che alla comunità internazionale. «La Repubblica islamica - ha ricordato - non ha come scopo quello di trasformare il mondo intero e favorire la nascita di governi che ci convengono».

«Non dobbiamo pronunciare - ha aggiunto - parole che ci creino problemi economici e politici con il mondo».

Un'esortazione alla cautela che appare largamente superata dagli eventi. Nel suo fanatico appello, ieri il presidente-sindaco si è premurato anche di tagliare i ponti con l'Europa e con la sua funzione mediatrice, faticosamente costruita nei mesi scorsi contro la dichiarata sfiducia statunitense: «Il pretesto europeo di voler creare un clima di fiducia reciproca sul nostro programma nucleare è una falsità, tutto l'Occidente vuole, in realtà, privarci delle tecnologie nucleari».

E ci sarebbero burattinai stranieri anche dietro i 35 presunti terroristi arrestati nelle scorse settimane dalle autorità iraniane perché accusati di essere coinvolti negli attentati di Ahvaz che nelle settimane scorse avevano causato sei morti e oltre un centinaio di feriti nella capitale della provincia perolifera del Khuzestan, al confine con l'Iraq.

Lo avrebbero «confessato» gli arrestati, confermando così ciò che Teheran aveva sostenuto fin dalla prima ora, puntando il dito contro i servizi britannici in Iraq. [c. re.]

IL PAPA ALL'ANGELUS

«Vincolo speciale con gli ebrei e stima per i musulmani»

ROMA. Davanti a migliaia di pellegrini e turisti in piazza San Pietro per l'Angelus Papa Benedetto XVI ha ricordato ieri i quaranta anni del Concilio Vaticano II. Ratzinger ha parlato dello «speciale vincolo che lega i cristiani e gli ebrei» e della «stima verso i musulmani e i seguaci delle altre religioni».

IN PIAZZA IN ORDINE SPARSO PRO E CONTRO L'INIZIATIVA DEL «FOGLIO»

Marcia per Israele la sinistra è divisa

retroscena
MATTIA FELTRI

ROMA

La logica del pendolo, secondo Marco Rizzo, vien buona per spiegare certi andirivieni dei cugini di Rifondazione. Lui, che è del Partito dei comunisti italiani, ricorda la scissione del 1998, quando con Armando Cossutta, Oliviero Diliberto e qualcun altro se ne andò dal Prc di Fausto Bertinotti, impegnato a far cadere il governo di Romano Prodi per ragioni crudelmente sintetizzate in parodia da Corrado Guzzanti: «Perché mi diverto!». «Gli rimproveravamo di tirare troppo di là, ora di tirare troppo di qua», dice Rizzo. Stavolta la colpa è del capogruppo di Rifondazione alla Camera, Franco Giordano, che ha aderito alla manifestazione organizzata per giovedì sera, davanti all'ambasciata dell'Iran, dal Foglio di Giuliano Ferrara.

Si può dare il caso, almeno seguendo il ragionamento di Rizzo, che le nuove fregole di Bertinotti siano di natura governativa: «Dare addosso a Teheran e riavvicinarsi un po' ad Ariel Sharon mi pare un buon modo per dichiarare fedeltà cieca all'Unione». Eppure per l'intero centrosinistra non dev'essere facilissimo concedersi alla piazza su sollecitazione di un giornale di centrodestra, per di più contro un governo islamico. Enrico Boselli, segretario dei Socialisti democratici italiani, cioè di un partito di solida tradizione filoaraba, non ci ha pensato su 10 minuti. Troppo spietati i proclami di Mahmoud Ahmadinejad («Israele dev'essere cancellato dalle mappe geografiche»), su cui ieri il presidente iraniano ha messo un nuovo carico.

Ci ha pensato un po' di più il segretario dei Ds, Piero Fassino. Venerdì ha tenuto in ballo per sei ore i cronisti del Foglio e si è iscritto alla fiaccolata di protesta solo nel primo pomeriggio di sabato. Se la sua era prudenza, a preoccuparlo non era di sicuro la reazione dei suoi (tra i firmatari ci sono anche Marco Minniti, Franco Debenedetti, Giuseppe Caldarola, Giovanna Melandri): piuttosto il pericolo di ricascare nella perenne melma della politica estera in cui s'impantana il centrosinistra. Non c'era bisogno

> Fassino ha tenuto in ballo per sei ore i cronisti e si è iscritto alla fiaccolata di protesta solo all'ultimo momento

dell'effemeride, infatti. Ferrara ha compiuto il prodigio di mettere insieme uno schieramento persino più esteso di quello che appoggiò Massimo D'Alema ai tempi delle bombe sul Kosovo. Abbandonato dalla sinistra radicale il premier poté proseguire la sua guerra grazie al sostegno di quasi tutto il centrodestra: solo Umberto Bossi si negò, in onore all'amicizia verso la Serbia. Oggi, contro il minaccioso Ahmadinejad, la Lega ha lanciato Roberto Calderoli («L'Iran va buttato fuori dalla comunità internazionale»). Scontata la presenza di Gianfranco Fini, ché il contrario avrebbe compromesso il lavoro di anni per riaccreditare la destra italiana a Gerusalemme. Davanti all'ambasciata dell'Iran promettono di esserci i leader di Forza Italia (Davide Frattini e Renato Brunetta) e dell'Udc (Mario Baccini, Carlo Giovanardi e Luca Volontè).

E, a sinistra, quelli dell'Udeur (Clemente Mastella), della Margherita (Francesco Rutelli ed Enzo Bianco), dei Radicali (Marco Pannella ed Emma Bonino). Ci sarà l'ex superavversario del Foglio, Antonio Di Pietro. Ci saranno, come detto, i comunisti di Rifondazione e, almeno idealmente, quelli del Pdci, sebbene soltanto per voce di Katia Bellillo («Non potrò andare ma applaudo. L'arroganza di Teheran è gravissima, non solo verso Israele ma verso tutte le donne»).

La novità, dunque, è che Ferrara non ha provocato la classica separazione fra riformisti e massimalisti ma una nuova spaccatura nei partiti della sinistra oltranzista. Del capogruppo di Rifondazione s'è detto, ma intanto Bertinotti tace e il direttore di *Liberazione*, Piero Sansonetti, dice che la manifestazione avrebbe senso se estesa alle adiacenze dell'ambasciata d'Israele, il cui governo, spiega, vuole cancellare la Palestina. È più o meno la tesi di Rizzo, condivisa, garantisce Rizzo medesimo, da Diliberto. Ma, come s'è visto, non dalla Bellillo.

Una roba del genere sta succedendo nei Verdi. Paolo Cento starà a casa («Così si fa il gioco di George Bush che vuole attaccare l'Iran. E non credo debba venire dal centrodestra una lezione sui diritti di Israele»), mentre Marco Boato andrà con Ferrara: «Io ci sarò, se così facendo rafforzo Sharon tanto meglio, vista la sua recente politica». Semmai a Boato è sembrata sciocca e ricattatoria l'uscita di ieri del portavoce della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici: «Chi non ci sarà verrà considerato un nemico non solo di Israele ma anche degli ebrei italiani». Un buon assist a chi volesse sfilarsi.

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad arringa un gruppo di studenti

LA VIOLENZA IN IRAQ

Agguato mortale contro il fratello del vicepresidente

BAGHDAD

Ancora violenza in Iraq e una vittima di rango tra i nove civili iracheni uccisi in diversi attacchi. Ghalib Abdul-Mahdi, fratello del vicepresidente sciita Adil Abdul-Mahdi, è stato ucciso a Baghdad insieme al suo autista mentre, di buon mattino, si recava al lavoro nell'ufficio del primo ministro Ibrahim al-Jaafari, di cui era consigliere. L'omicidio, rivendicato da Al Qaeda con i consueti messaggi in rete, ha colpito la famiglia di un rappresentante di spicco della nuova élite politica sciita: Adil Abdul-Mahdi, oltre a essere uno dei capi dello Sciri, il Supremo Consiglio della Rivoluzione islamica, è stato ministro delle Finanze nel governo provvisorio guidato da Ayad Allawi. È riuscito invece a uscire vivo, anche se ferito, da un agguato teso al suo convoglio da quattro uomini armati. Qais Dawood Hassan, sottosegretario al Commercio. Due sue guardie del corpo sono rimaste uccise e altre cinque guardie e un passante sono rimaste ferite.

L'ordinaria cronaca di attentati ed esplosioni nella capitale registra anche due uomini uccisi da una mina a bordo di un autotreno che trasportava greggio (feriti anche quattro passanti) mentre a Samarra lo stesso tipo di ordigno, piazzato sul ciglio di una strada, ha colpito a morte un agricoltore che stavas passando sul suo trattore.

A Baghdad, nella tarda serata, sono stati ritrovati i corpi di tre iracheni legati e ammanettati, mentre la polizia ha detto che un soldato iracheno e il fratello di un poliziotto sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco.

E continuano anche gli attacchi americani ai sospetti covi di terroristi: elicotteri e caccia F-15E hanno colpito nei pressi di Taji, a nordovest di Baghdad, una fila di supposti ribelli che si stava muovendo lungo un canale verso una postazione solitamente usata per preparare imboscate. [e. st.]

In regalo con Quattroruote
la nuova guida pratica per scegliere
la polizza auto più conveniente
nelle 103 province italiane.

Le più belle prove su strada 2005 in DVD a solo € 5,80 in più

Concorso
La Novità dell'anno in palio una favolosa Peugeot 307 e oltre 300 premi
Montepremi totale: 30.354,00 euro (IVA inclusa)

Concorso
100 Punto
per 100 giorni
Montepremi totale: 128.000,00 euro (IVA inclusa)

QUATTRORUOTE Solo Quattroruote, con Libretto Rosso in regalo, € 4,20

I principali gruppi armati

HAMAS Gruppo integralista islamico. Suo fondatore e leader storico è stato lo sceicco Yassin (foto) ucciso nel 2004 da Israele. Ha le sue roccaforti a Gaza e in Cisgiordania e si appoggia a una vasta rete di solidarietà sociale. Ala militare di Hamas sono le brigate «Ezzeddin al-Qassam».

JIHAD ISLAMICA Fondata nella striscia di Gaza da Fathi Shkaki (foto), ucciso a Malta nel 1995. Pur essendo sunnita, il gruppo si ispira alla rivoluzione islamica iraniana e ad Hezbollah. Suo scopo: creare nell'intera Palestina uno stato islamico. Ha una struttura militare e clandestina.

MARTIRI DI AL AQSA Vicini ad Al Fatah, a lungo guidato da Arafat (e ora da Abu Mazen), il gruppo maggioritario prima nell'Olp e oggi nell'Anp. Nonostante l'ispirazione laica, il gruppo non disdegna l'utilizzo di kamikaze. Il suo leader in prigione è Marwan Barghouti (foto)

FPLP Fronte Popolare per la liberazione della Palestina. Attivo negli Anni Settanta con dirottamenti aerei. Fondato da George Habash (foto), cristiano e marxista-leninista. Suo successore è stato Abu Ali Mustafa, ucciso nel 2000, e poi Ahmed Saadat. Ha sede a Damasco

TERRITORI LA STORIA DI UN GIOVANE DELLE BRIGATE DI AL AQSA RICERCATO DA PALESTINESI E ISRAELIANI

«La mia fuga senza fine braccato da amici e nemici»

Il fedayn: non ho più futuro, non mi resta che il martirio

DALLA PRIMA PAGINA

Fiamma Nirenstein
inviata a BETLEMME

Gli parliamo in una stanza privata di Betlemme, alla presenza di altre tre persone, tenendo in mente due antefatti, uno generale e uno specifico. Quello generale è il tentativo di Abu Mazen di fermare il terrorismo, senza tuttavia impegnarsi in dirette misure repressive, per arrivare di nuovo alla Road Map con Israele. Per farlo il suo primo supporto contro Hamas e la Jihad Islamica è il suo Fatah, e, dentro il Fatah, le Brigate di Al Aqsa. La sua strategia è restituire ai clandestini cittadinanza e guadagnare così consenso e protezione.

«Sì - dice il grosso ragazzo che siede di fronte a noi - io sono delle Brigate di Al Aqsa. Sei mesi fa Abu Mazen mi ha arruolato nelle forze di sicurezza nell'ambito di un accordo con l'Organizzazione. Da allora, da quando prendo uno stipendio ma non sono attivo (secondo l'accordo) non ho più compiuto quel tipo di azioni per cui sono ricercato».

Che tipo di azioni? Parliamo di terrorismo? Naji sorride, e intende dire «Di tutto». Era fra quelli che sparavano su Gilo (una colonia israeliana) da Beit Jalla, per mesi e mesi? Era fra quelli che...? Mi ferma con la mano: «Certo che non te lo racconto adesso».

Bene, Naji sembra dunque di quelli che Abu Mazen recupera al suo disegno con un salario e una speranza. Ma, ed ecco la seconda premessa, non sempre funziona: molte volte allettati da promesse migliori provenienti dalla

La disperazione di un palestinese che gli israeliani respingono a un posto di blocco

Jihad o da Hamas, o semplicemente per non tradire i vecchi compagni («non andrei ad arrestare i miei amici a nessun costo» risponde Naji alla mia domanda), gli ex delle Brigate si arruolano, ma gli è difficile entrare nel nuovo corso. Qualche giorno fa cinque personaggi di Betlemme, gente delle

> «Sono stato arruolato nelle forze di sicurezza ma non andrei mai e poi mai ad arrestare uno dei miei compagni»

Brigate, amici di Naji, vengono trasportati in una Jeep condotta dagli americani che fornivano assistenza alla polizia palestinese nella prigione palestinese di Gerico. Si chiamano Mohammad Bashir, Muhammad Hajahje, Firas Hashem, Immad Assaf e Wael Jawabreh. «Lo stesso giorno - racconta Naji - dalla polizia mi telefonano, e mi dicono di presentarmi. Io ho capito subito, e con me altri due amici: ci volevano portare a Gerico considerandoci pericolosi per questa fase politica. E anche, volevano proteggermi dagli israeliani che ci cercano».

Dove vive Naji adesso? In nessun posto, dice, non dormo mai nello stesso posto: «Non ho moglie, e non dormo da mia madre». E comunque, per forza, dice, o lo metteranno in prigione o lo ammazzeranno. Insomma, Abu Mazen, cioè, ha provato a riassorbirlo, ma non ce l'ha fatta: e la sua voce suona come un de profundis per qualsiasi processo di pace: «Penso che preferisco, ormai, diventare uno shahid» ovvero, un martire», un terrorista suicida. Naji si sente finito a 22 anni, proprio mentre nell'Autonomia si combatte un corpo a corpo per il futuro.

Andiamo a chiedere spiegazioni a un importante notabile del Fatah, ex capo dei

MEDIAZIONE EGIZIANA

Accordo raggiunto La Jihad islamica accetta la tregua

GERUSALEMME. Gli sforzi dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) per convincere il movimento della Jihad islamica a sospendere gli attacchi contro Israele, aderendo all'intesa in questo senso raggiunta lo scorso marzo al Cairo con tutte le altre fazioni palestinesi, sono stati apparentemente coronati da successo. Fonti palestinesi hanno detto ieri che, in seguito a intensi negoziati, grazie anche all'attiva partecipazione della diplomazia egiziana, un'intesa con la Jihad islamica è stata raggiunta. Una comunicazione in questo senso, secondo le fonti, è stata trasmessa anche al Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu) che negli ultimi giorni ha esercitato forti pressioni su tutte le parti per ristabilire la tregua. Questa era stata bruscamente rotta dall'attentato suicida della settimana scorsa a Hadera - giustificato dalla Jihad come una reazione all'uccisione per mano di Israele del suo capo militare in Cisgiordania - e dalla conseguente dura reazione armata di Israele. Quest'ultimo aveva anche adottato una serie di misure, come l'isolamento di aree della Cisgiordania e nuovi posti di blocco, che hanno inasprito le difficoltà di vita della popolazione palestinese. A Gaza un esponente della Jihad, Khaled El Batsh, ha confermato l'accordo con la precisazione che il movimento lo onorerà se anche Israele cesserà i suoi raid su Gaza. Israele ha affermato che l'accordo è solo una questione interna palestinese, ma di fatto dalla scorsa notte ha sospeso tutti i suoi attacchi nella striscia di Gaza. (Ansa)

Tanzim, anche lui in stretto contatto col Movimento. Abdallah Abu Hadid ha un ufficio nel mezzo di Betlemme, a pochi metri dalla Piazza della Mangiatoia, il suo rapporto con Abu Mazen è molto forte tanto che sarà candidato del Fatah alle prossime elezioni di gennaio.

Spiega che «la popolarità del Raiss non cresce quando gli uomini della Jihad Islamica vengono attaccati frontalmente dagli israeliani. La gente tiene per loro». Ma vengono attaccati perché hanno compiuto quasi tutti gli ultimi attacchi terroristi. Abu Mazen aveva promesso di disarmarli: «Non sono cose che avvengono in un giorno, ci vuole tempo e organizzazione. Intanto, Abu Mazen sta raccogliendo tutte le milizie, ben 18, in solo tre gruppi, di cui due sotto il diretto controllo del ministero della Difesa. Le armi dovrebbero servire alla difesa della nuova democrazia».

Naji è uno degli uomini che dovevano rientrare in questo disegno. Che succede con le Brigate di Al Aqsa? «Succede che buona parte sono assorbite; ma una parte seguita ad essere ricercata e quindi in fuga continua; un'altra parte subisce il richiamo del budget (sic, ndr) proveniente da oltre il confine siriano e libanese e

> «Dovevo presentarmi dalla polizia, ma mi sono nascosto. Il mio destino è segnato: in prigione oppure ammazzato»

convogliato dagli Hezbollah. Ma anche dal Qatar, dall'Arabia Saudita, dall'Iran, dal Kuwait, e altri. Anche gli Usa un tempo davano soldi a Hamas. In parte valgono invece i rapporti personali fra famiglie e uomini, che complicano... Che ci facevano gli americani nel trasloco da Betlemme a Gerico dei prigionieri? «Sono rapporti di collaborazione che esistono da tempo. Noi, per quello che ci riguarda, cerchiamo di mettere in salvo a Gerico la nostra gente».

Ma Abu Mazen, intende cercare di cancellare il terrorismo? «Il Raiss ha ripetuto più volte che il terrore è un danno soprattutto per i palestinesi». Allora, perché non si decide a combatterlo? «Perché anche se è forte nel militare, e Fatah lo è, non lo è abbastanza presso l'opinione pubblica, e non vuole arrivare a una guerra civile».

Abdallah Abu Hadid fotografa una situazione in cui campeggia il ritratto di Naji: «Voglio essere shahid» è la sua opzione di fronte a una prospettiva incerta e pericolosa. «Comunque, non vedo fine all'occupazione, e la prospettiva della prigione, di qua e di là, mi viene descritta come un inferno sulla terra». Il passato è molto più rilevante, per la sua vita, della speranza di un vero futuro.

Una manifestazione di militanti delle «Brigate dei Martiri di Al Aqsa» nella striscia di Gaza

UN GRUPPO SCONOSCIUTO RIVENDICA IL TRIPLICE ATTENTATO DI SABATO A DELHI, MENTRE IL BILANCIO SALE A 61 MORTI E 168 FERITI

«Altre stragi se l'India non si ritira dal Kashmir»

Un leader separatista condanna gli attacchi «I responsabili sono nemici dell'umanità»

NEW DELHI

«Le indagini procedono in modo soddisfacente. Abbiamo molte informazioni ma non è il caso di divulgarle ora»: il ministro degli Interni indiano Shivraj Patil esterna un abbottonato ottimismo, 150 persone sono state fermate, sono scattati - non confermati finora - i primi arresti e gli indizi puntano a un nemico noto e antico, i separatisti del Kashmir.

Ma anche in un Paese dai grandi numeri come l'India i tre attentati dinamitardi che sabato hanno insanguinato New Delhi, uccidendo 61 persone e ferendone almeno 168 e spegnendo la gioia per l'imminente festa di Diwali, hanno provocato shock e sconcerto. La capitale indiana è blindata, mentre la polizia continua a setacciare alberghi e luoghi di ritrovo alla ricerca di sospetti. Si dà la caccia a un giovane di circa vent'anni che si era rifiutato di comprare il biglietto e aveva lasciato una grossa sacca nera a bordo dell'autobus dove la deflagrazione è stata scongiurata solo dalla prontezza di riflessi dell'autista, che ha gettato il bagaglio esplosivo in strada. Nei popolari mercati di Paharganj e Sarojini Nagar, teatro delle bombe andate a segno, la consueta animazione è spenta, anche se i commerci stanno lentamente riavviandosi. Si temono nuove azioni, l'allerta è alto: ieri tre pacchi sospetti sono stati segnalati vicino a una scuola per ciechi, in pieno centro e gli allarmi, fondati o meno, si susseguono.

Le certezze sull'accaduto, malgrado i toni ufficiali, sono ancora poche. La pista kashmira parte dalla rivendicazione del triplice attentato da parte del gruppo «Inquilab» (Rivoluzione). Un portavoce ha attribuito le stragi alla sigla con una telefonata ai giornali di Srinagar, capitale estiva del Kashmir indiano: «Attentati come questi - ha aggiunto - proseguiranno finché l'India non avrà ritirato l'esercito dal Kashmir e abbandonato le sue attività inumane». Peraltro altre formazioni hanno smentito ogni coinvolgimento: il Fronte di Liberazione del Jammu e Kashmir ha condannato gli attacchi e il leader separatista Hashim Qureshi ha definito i responsabili «i più grandi nemici dell'umanità, privi di qualsiasi religione e senza compassione».

Il funerale indù di tre delle vittime di sabato nella capitale indiana

Potrebbe però trattarsi di un gioco delle parti; «Inquilab», base a Lahore, militanti per lo più afghani, è una formazione nota agli inquirenti dal 1996 ma mai segnalatasi per particolare attivismo. Potrebbe aver fatto da prestanome per l'occasione al gruppo estremista islamico Lashkar-e-Taiba (LeT), storico avversario nella guerriglia che vuole cacciare le forze indiane «occupanti» dal Kashmir e responsabile di molti attentati tra cui quello al Parlamento indiano del dicembre 2001. Uno scenario che non esclude Al Qaeda, con cui Lashkar è in contatto, ma che si arricchisce di numerose variabili. Appena due settimane fa l'ambasciata degli Stati Uniti aveva messo in guardia il governo indiano, avvertendolo di una «possibile» minaccia, anche con azioni kamikaze contro gli interessi Usa nel Paese. Nulla di simile, almeno finora, ma un'aggressione ai civili che ripercorre analoghi attentati compiuti proprio da Lashkar-e-Taiba nel 1997, anche allora nell'imminenza di Diwali, anche allora contro i mercati.

Si ipotizza, ancora, che l'attacco sia la risposta alla tesi del governo indiano che voleva i separatisti allo sbando dopo il violento terremoto dell'8 ottobre, che ha colpito proprio i loro «santuari» al confine fra India e Pakistan. Un modo per dire «Siamo vivi» oltre che per affossare le timide aperture che, sia pure per ragioni pratiche, quella tragedia ha fatto sbocciare.

Dopo tre settimane di indugi e dilazioni, infatti, India e Pakistan si sono accordati sull'apertura, entro lunedì prossimo, della linea di confine militarizzata che divide in due il Kashmir, nel tentativo di portare soccorso alla popolazione rurale, fin qui praticamente abbandonata a se stessa. (c. re.)

tagli

di Altiero Scicchitano

Kaurismäki gira sempre come se stesse facendo un film in bianco e nero. Anche quando le pareti sono arancioni. Kaurismäki gira sempre come se si trattasse di un film muto. Anche quando i suoi attori, a sua insaputa, parlano. Il fatto è che le immagini devono saper parlare da sole. E i riflettori creare buchi di luce in mezzo al buio. E allora va bene tutto.

Dal «Dizionario critico dei film» Treccani (a cura della Cineteca di Bologna), voce ***Kaues pilvet karkaavat (Nuvole in viaggio****, Aki Kaurismäki, 1996) firmata da Gualtiero De Marinis.*

LA FONDATRICE DEL MANIFESTO «MAGARI HA ANCHE UNA POLITICA SUI MIGRANTI, E NON VIENE RACCONTATA»

Rossanda: «Cofferati? Mai stato un no global»

«Sbagliava chi l'ha creduto, ma non penso sia uomo tutto-legalità»

Un'immmagine degli scontri di Bologna tra dimostranti radical e polizia, davanti a Palazzo d'Accursio

colloquio
JACOPO IACOBONI

Il 23 marzo del 2003, quando Sergio Cofferati pareva il papa laico della sinistra unita, radicali e riformisti insieme, c'era anche l'importantissima firma di Rossana Rossanda in calce a un appello di intellettuali a sostegno della manifestazione del Circo Massimo, Umberto Eco, Mario Tronti, Alberto Asor Rosa... La donna che è stata punto di riferimento di due generazioni di giovani di sinistra, levatrice e interlocutrice di una grande covata di giornalisti poi magari in dissenso con lei, l'aveva detto pubblicamente, di sostenere Cofferati. Contro i Ds «sel marasma», scrisse, e contro «Rifondazione che guarda altrove». Poi Cofferati se n'è andato a Bologna; cosa che le parve una «normalizzazione» nella sinistra.

Rossanda adesso è a Parigi, lontano dall'Italia da tempo. Accetta di discutere del caso-Cofferati, chiedendo però che le sue parole vengano presentate nella forma del dubbio, come quelle di «un'osservatrice lontana», che non è «ancora potuta andare di persona a Bologna per capire come stanno davvero le cose, lo sa, siamo giornalisti e possiamo studiare e studiare, ma poi dobbiamo andare a vedere, per capire». Ciononostante, Rossana che parla di sinistra è come Maradona che parla di calcio: conosce la materia, comunque. Ha letto tutto, anche l'ultima intervista sulla *Stampa*, e conosce Cofferati come pochi. «Partiamo dal 23 marzo?». È come no.

«Io conto di vedere Cofferati appena sarò in Italia, andrò da lui in città e cercherò di farmi spiegare. È possibile per esempio che i giornali diano risalto soltanto alla parte delle sue azioni condizionata dal riflesso securitario, mentre non si interessino della sua eventuale politica, se c'è, per gestire poi il problema dei migranti. Tuttavia una cosa mi pare evidente: la stampa, tutta, anche noi, vive stordita tra Cofferati e Celentano; questo dibattito bolognese sul tema della legalità non si può capire se si fraintende in partenza chi sia, Sergio Cofferati. Ecco, mi pare che quel fraintendimento cominci nei giorni del 23 marzo». Allora, oltre tre milioni di italiani scendono in piazza per manifestare in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma «una parte della sinistra cade in un equivoco: pensare che Cofferati sia un radical». Ragiona Rossanda: «Cofferati non è mai stato un radical, tanto meno un no global. È sempre stato un sindacalista di sinistra, gli avversari, soprattutto nel partito di via dalla Botteghe Oscure, lo chiamavano il "signorno", per intendercì». Dunque, è stato sbagliato pensare che potesse essere lui a riassemblare, a produrre il *rassemblement*, di quel mondo sempre tentato dalla dispersione autoreferenziale? «Attenzione. Distinguerei due elementi, in questa domanda. Il primo è capire chi sia davvero Cofferati; il secondo, chi lo abbia scambiato come un potenziale leader nella stagione più pulsante dell'ultimo movimento». Su quest'ultimo punto Rossanda è certa: «Cofferati, il Cofferati al quale anch'io ho guardato con speranza, non era un capo dei no global diverso da loro solo perché portava la cravatta: era il punto di riferimento, e un leader, di una sinistra grossa, più ampia del mondo radicale. Lui era parso il leader di una sinistra sindacale e anche politica, non solo no global. Un leader di *tutta* la sinistra. Era proprio questo che infastidiva molto i Ds, come lei ricorderà. Come poi si possa mettere insieme l'immagine di questo Cofferati con quello che viene descritto a prendersela con gli immigrati, è più difficile comprendere». E si torna al primo punto: chi è davvero Sergio Cofferati, che alla *Stampa* dice «il rispetto della legge è di sinistra», oppure «anche quando ero alla Cgil mi sono battuto per le stesse cose»?

Rossanda frena, è qui che i dubbi si fanno più pungenti: «Cofferati è davvero tutto legalità, come è stato descritto oggi? O sta facendo anche una politica, che non ci viene adeguatamente raccontata? L'immagine di un Cofferati tutto legalità, onestamente, non mi torna con l'uomo che credo di conoscere un po'». O ancora, con una concessione sorprendente da parte della storica fondatrice del *manifesto*: «Cofferati è l'uomo che butta via gli immigrati dal greto del Reno, che fra l'altro è un'opera di sicurezza, o è anche l'uomo che sta facendo una politica per i migranti in città? È questo il punto che vorrei approfondire con lui». E non solo, ovviamente.

Il problema si allarga: come non si può assolvere Cofferati, neanche gli si può addossare la mancata soluzione di una questione epocale, che coinvolge - perlomeno - la sinistra nazionale, e certo quella europea. «Vede, in tutto questo dibattito manca completamente la domanda: che cosa farà il centrosinistra, che cosa ha in mente di fare Prodi, per gli immigrati? Non lo sappiamo. Si vuole continuare come oggi, con le deportazioni dalla Libia, o si cercherà un'altra strada?». Una strada difficile, che va oltre la figura del sindaco; il quale pure si becca la sua dose di critica: «Non basta dire lo espello, al livello del governo centrale, o io sfratto, nel governo di una città. Non basta dire, come fa Cofferati, "io do un alloggio dignitoso a chi è in regola, e rimando a casa chi non lo è", quelli che sono dentro li difendo e a quelli che sono fuori gli spero. Qui il punto è allargare le maglie della regola, sono troppo pochi quelli a cui viene concesso di entrare in regola». Non è, si diceva, problema che possa esser risolto da un sindaco: «Che pure però qualche politica la fa, altrimenti che facciamo, lo declassiamo a puro amministratore? È questa ormai l'idea che abbiamo della politica?».

Rossanda racconta una storia. L'anno scorso, in Italia, aveva con sé un'amica dell'est. Quella donna è rimasta incinta. «Le è scaduto il permesso di soggiorno il giorno in cui ha partorito, non c'è stato verso di aiutarla». Neanche chiamandosi Rossanda, «l'ho solo potuta aiutare a ripartire».

Così ieri su «La Stampa»

I media e Celentano

«La stampa italiana, tutta, anche noi, vive stordita tra Bologna e Celentano. Quasi nessuno ha osservato che per capire chi è il sindaco contestato bisogna rileggere bene la manifestazione al Circo Massimo»

I Ds e il Cinese

«L'uomo al quale anch'io ho guardato con speranza nei giorni del 23 marzo non era un capo radical, diverso solo perché portava la cravatta: era il leader di una sinistra più ampia di quella antagonista. Era proprio questo che infastidiva molto i Ds»

IL SINDACO DA FABIO FAZIO

«Le possibilità vanno date a chi è in regola»

«Io mi sento sempre quello di prima». Così Sergio Cofferati, sindaco di Bologna, spiega nel corso della trasmissione «Che tempo che fa», la sua posizione dopo le polemiche dei giorni scorsi sugli sgomberi a Bologna. «Io penso che sia umanitario cercare di dare protezione a chi ne ha bisogno. Daremo a chi ne ha diritto una vera casa, gli altri, quelli che hanno anche pendenze legali, saranno allontanati come è già stato fatto». Anche chi non ha titolo deve essere aiutato? Cofferati: «Bisogna guardare le cose per quelle che sono. A chi lavora e non è regolare, ma ha un atteggiamento positivo, bisogna dare delle possibilità. In questo senso la Bossi-Fini non è una buona legge. Chi, invece, viene con intenzioni non buone, allora contro queste persone bisogna agire per il rispetto della legalità. Io sono disponibile ad intervenire in difesa di chi è dalla parte del giusto». [r. l.]

Rossana Rossanda

Prodi latita

«Non basta dire "io do alloggio a chi è in regola, e mando a casa chi non lo è". Il punto è che sono troppo pochi quelli a cui è concesso essere in regola. Ma il problema è nazionale ed europeo: Prodi ha una politica migratoria? Io non l'ho vista, e dire che studio»

LETTERA APERTA «NON PERDERE L'OCCASIONE DI AIUTARCI A COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE»

«Caro Adriano, usa bene quel pulpito»

Pubblichiamo una lettera aperta di Ernesto Olivero ad Adriano Celentano, in queste settimane tornato in primo piano grazie al programma Rockpolitik. Olivero ha fondato il Sermig a Torino nel 1964, e da allora a oggi ha promosso 2100 interventi e progetti di collaborazione e sviluppo in ottantotto paesi sparsi nei cinque continenti. Olivero conosce il cantautore da oltre trent'anni, quando Celentano si esibì a Torino gratis in un concerto organizzato per raccogliere fondi da destinare all'Arsenale della pace.

Caro Adriano,
noi ci siamo conosciuti quando eravamo piccoli. Io sognavo di abbattere la fame nel mondo e ho fondato il Sermig con un gruppo di ragazzi. Tu ci hai creduto e sei venuto con i «ragazzi della via Gluck» al Palazzetto dello Sport di Torino a cantare gratis per noi. Era il 23 febbraio 1969 e vi abbiamo accolti insieme a 10.000 giovani entusiasti. Abbiamo raccolto 6.744.000 lire (pari a 55.300 euro di oggi) e li abbiamo distribuiti, al netto delle spese documentate di 744.000 lire, ai lebbrosari di Farkwa in Tanzania, Makeni in Sierra Leone, Kot Wat Srimahapote in Thailandia e Tiruchirapalli in India.

Anche tu, quando ci siamo incontrati, eri piccolo ma volevi diventare grande e poi giustamente ci sei riuscito. Ma ora che sei diventato grande, ora che il pomeriggio non è più triste per te e i 24.000 baci per tanti sono diventati una realtà, non mi devi deludere.

«Da giorni tu e Roberto Benigni siete visti come la coppia più simpatica del mondo: non può finire così, i vostri talenti ora devono unire il mondo con la simpatia, il calore umano e la sensibilità che disarmano e aiutano a mettere insieme destra e sinistra credenti e non»

Ernesto Olivero con Adriano Celentano al Palasport di Torino il 23 febbraio 1969

I milioni di bambini, adulti, anziani che soffrono ogni giorno nel mondo ingiustizie, povertà, fame, malattie non curate a causa di interessi opportunistici dei potenti o peggio dell'odio che accaca la mente e ogni barlume di umanità, si aspettano dai grandi comunicatori come te ben più di una denuncia. Si aspettano un aiuto concreto basato su inviti concreti a proposte concrete, a programmi concreti da parte di tutti, credenti e non credenti, politici e non. Ognuno di noi deve contribuire con i propri talenti al bene comune nell'interesse comune. E a te il Signore, e sottolineo il Signore visto che sei credente, ne ha dati tanti di talenti e non soltanto certo come cantante. Usali bene Adriano i tuoi talenti. Sei troppo grande per non sapere che chi sale sul pulpito ha grosse responsabilità. Il pulpito spesso si guarda dal basso e dal basso si vede sotto la toga.

Da anni tu e Claudia rappresentate nella vita, per milioni di italiani, la coppia più bella del mondo. Da giovedì scorso milioni di italiani vivono te e Benigni, sulle vette più alte del palcoscenico dell'evasione televisiva, come la coppia più bella e simpatica del mondo. Forse non è un caso e non può finire lì. Forse è un segno del destino che queste due coppie usino i loro talenti non per dividere sull'onda di una satira esilarante ma per unire il mondo con la simpatia, il calore umano e la sensibilità che disarmano e aiutano a costruire tutti insieme, credenti o non, di destra, di centro o di sinistra, un mondo migliore.

Con affetto, simpatia, ammirazione e speranza

Ernesto Olivero
Fondatore del Sermig

In breve

Atene

Nasce il Partito della sinistra europea Bertinotti eletto presidente: no al neo-liberismo

Lotta alla disoccupazione, alla precarietà del lavoro e soprattutto alla direttiva sui servizi Bolkestein o al neo-liberismo. Questi i punti del documento finale approvato ieri dagli oltre 300 delegati che hanno preso parte al primo congresso del Partito della sinistra europea, ad Atene: Fausto Bertinotti è stato rieletto alla carica di presidente. Tra le priorità, sono elencati l'impegno per migliori politiche per l'immigrazione - anche alla luce degli ultimi episodi di Ceuta, Lampedusa ad Amsterdam - e lo sviluppo di un movimento di solidarietà europeo a favore della pace e contro la guerra. «Il futuro è un'Europa con due sinistre, una riformista - che avrà molti problemi di fronte a sé - e una sinistra alternativa, di cui abbiamo posto le basi con questo congresso e con la nascita del Partito della sinistra europea», ha detto Bertinotti. «Il futuro, per la sinistra alternativa, è uscire dalla minorità. Non esiste più un monopolio socialdemocratico della sinistra».

Palazzo Chigi

Invito per la fine del Ramadan

Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha invitato mercoledì 2 novembre gli ambasciatori dei Paesi islamici a un incontro per la conclusione del mese sacro del Ramadan. Un segno di rispetto nei confronti di una delle principali ricorrenze della religione musulmana, che si inserisce nell'ambito dell'impegno italiano a sviluppare il dialogo tra le grandi religioni e civiltà, che considerano sacra la vita umana e che rifiutano la violenza.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgorellino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAMI spa, Via della Ghiaiata 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, [illegible] (Ca)
- R.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/6/1948
Certificato n. 6360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 30 ottobre 2005 è stata di 522.850 copie

CONCLUSO IL CONGRESSO PR DI RICCIONE IL LEADER SOCIALISTA CANDIDA LA BONINO A MINISTRO DEGLI ESTERI

Radicali-Sdi, nasce il partito della Rosa

Acclamato Boselli che insiste per rivedere il Concordato. «Dalla Margherita una scelta integralista»

Giovanni Cerruti
inviato a RICCIONE

C'è chi dice d'averlo visto piangere, mentre si faceva largo tra gli applausi radicali, mentre portava il suo quintale sotto il palco per stropicciarsi Enrico Boselli, forse una lacrima, di certo il segno dell'appassionata commozione per questa mezz'ora che sa di rosa e se son rose arriveranno voti. Un attimo, solo un attimo. Perché Marco Pannella si porta fuori Boselli e chi lo ferma più? «Enrico, dobbiamo cominciare subito - attacca Pannellone -. Lo sai che nel '74 in Parlamento c'erano 30 deputati anticoncordatari? E lo sai che con gli "Amici del Mondo" nel '57 avevamo...». Bosellino lo ferma: «Ma io sono nato nel '57...». E l'altro manco lo sente: «...avevamo con noi Lelio Basso, Terracini, Arturo Carlo Jemolo?». Con noi, contro il Concordato.

Ed eccoli qui, appena fuori dal PalaTerme, i tre protagonisti del congresso radicale. Un rinvigorito Pannella, che è il regista. Il quisto Boselli, che è il più applaudito. E il Concordato, che sarà la pratería dove andare a caccia di voti. Visti da vicino Pannellone e Bosellino fanno una strana coppia, il primo già convinto che questa alleanza tra radicali e socialisti dello Sdi sarà un successo, il secondo altrettanto convinto e però più cauto. Da lontano, il segretario radicale Daniele Capezzone li scruta soddisfatto. Dal palco Emma Bonino l'ha appena ringraziato con un bacio, Boselli la vuole ministro degli Esteri, «in questo modo l'Italia ritroverebbe grande prestigio e dignità nel mondo». Un sognatore come Pannella, ovvio, la vorrebbe premier.

«Però, questi radicali...». Sabato pomeriggio Boselli si era dichiarato stupito. Non s'aspettava un congresso così politico, così serio e serioso. Non s'aspettava la relazione del segretario Capezzone, un inno «alla modernità e alla laicità dello Stato». E nella sua mezz'ora Boselli non si è allontanato da quella impostazione. Inevitabile, dice, che Radicali e Sdi s'incontrassero a pochi mesi dalle prossime elezioni politiche. Anche perché la convivenza nell'Ulivo è stata terremotata dalla Margherita di Francesco Rutelli (e giù fischi) e dalle sue «scelte integraliste che hanno aperto una falla sul terreno della laicità» (altri fischi) «in sintonia con quella del Cardinal Ruini» (e qui il grido del solito mattacchio da congresso: «Marijuana libera!»).

Nella notte il congresso aveva votato il prevedibile: sì alla «costituzione del nuovo soggetto politico liberale, socialista, laico e radicale con i socialisti dello Sdi». Boselli, di suo, ha aggiunto il via libera al simbolo, che sarà nuovo e antico: «La rosa nel pugno è un simbolo socialista, è il simbolo dell'Internazionale socialista e di molti partiti socialisti europei - ha chiuso la sua mezz'ora da applausi -. Proporrò al Consiglio nazionale del mio partito di adottare la rosa nel pugno come simbolo del nostro nuovo soggetto politico. Così nascerà la Rosa e sarà un nuovo fiore, bello e forte, nella politica italiana». Immaginarsi, a questo punto, l'entusiasmo del PalaTerme. Capezzone (più Pannellone) e Boselli, segretari di partiti da questo momento fratelli.

E adesso verrà il bello, cominceranno a ballare e far ballare. La laicità dello Stato, ad esempio, il Concordato che qui piace a nessuno e nel centrosinistra fa venire i maldipancia. La revisione dell'84 porta la firma di Bettino Craxi. «Ma a distanza di oltre vent'anni possiamo constatare che quel suo nobile tentativo di chiudere una volta per tutte la questione Vaticana è risultato vano ed è per questo che abbiamo riproposto il superamento del Concordato». Come Capezzone, anche Boselli ricorre a domande retoriche, ma di quelle che lasciano il graffio. «Per fortuna dell'Italia abbiamo un Presidente della Repubblica che di fronte al Papa non ha avuto incertezze nel difendere la laicità dello Stato. E' chiedere troppo che lo faccia anche il centrosinistra?».

Laicità uguale modernità, per quelli della Rosa. Che un leader, e Pannellone non se la prenda, ce l'avrebbero ed è Tony Blair con le sue tre priorità rilanciate da Boselli: «Scuola pubblica, scuola pubblica e scuola pubblica». Che il governo Berlusconi lascia senza un euro, mentre ne concede un miliardo e mezzo per le scuole private gestite dalla Curia. Ecco un altro argomento per la campagna elettorale, aspettando che Bobo Craxi e Gianni De Michelis la smettano di litigare e si aggiungano. Lui, Bosellino, se ne andrà con un libro che gli infilano sotto il braccio, lo guarda e sorride, il titolo è «La fantasia come necessità». Un ultimo saluto a Pannellone. «Grazie, Marco. Nemmeno nel mio partito ho preso tanti applausi». Però, questi radicali...

Marco Pannella parla al congresso dei Radicali italiani a Riccione

Boselli: «Il tentativo di Craxi è risultato vano»

E Pannella incalza «Enrico, dobbiamo cominciare subito»

RACCOLTA DI FIRME ALL'ENTRATA DELL'ASSEMBLEA

«Intitoliamo una via a Moana Pozzi» Calderoli: è la famiglia per la sinistra?

Una «petizione popolare per dedicare una via alla combattente per la libertà sessuale Moana Pozzi». In entrata al congresso dei Radicali italiani a Riccione, c'è anche chi raccoglie le firme per chiedere che a Milano sia dedicata una via alla pornostar scomparsa qualche anno fa. «Così come si vuol dedicare una via alla Callas - si legge nel foglio volantinato - per i suoi meriti nel canto, così come esistono vie dedicate a padre Kolbe, Pier Lombardo, Spartaco o Fogazzaro, noi combattenti del movimento reale per la libertà sessuale chiediamo sia dedicata una via a Moana Pozzi per i suoi incontestabili meriti nella lotta culturale e ideale contro i tabù della repressione sessuale». La richiesta è siglata dalla «Sezione nudista-naturista del movimento Orti metropolitani» di Milano.

«Prodi si è preso una brutta malattia, la logorrea, ed è incredibile il numero di cose che riesca a dire in una giornata senza dire nulla, dando un colpo al cerchio e uno alla botte»: lo afferma il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli. «È inutile che insista nel tentare di rimediare all'attacco che ha inferto alla famiglia ritrattando sui matrimoni gay e sul Concordato, perché proprio mentre lui parla Bertinotti sostiene il contrario e i radicali vorrebbero intitolare una via a Milano a Moana Pozzi. Sarebbe questa la famiglia di riferimento di Prodi?».

E' il libro anti-Pera il più venduto

«Siamo alla frutta, ritratto di Marcello Pera» è il libro più venduto nella piccola libreria del congresso nazionale radicale. Scritto da Michele De Lucia, cofondatore di Anticlericale.net, il volume ripercorre l'evoluzione del pensiero del presidente del Senato: una ricostruzione polemica, con ample citazioni delle posizioni laiche e anticlericali del «primo» Pera su droga, aborto, procreazione assistita. Il libro (edizioni Kaos, 13 euro il costo) campeggia al centro dello stand dei libri in vendita al congresso del partito di Pannella-Bonino. In una giornata la piramide dei volumi si è praticamente dimezzata. I radicali non hanno dimenticato infatti quando Marcello Pera (nella foto sopra), dalle colonne dei giornali dove collaborava, sosteneva le loro posizioni e metteva alla berlina le posizioni della Chiesa sui diritti civili. Dopo la sua svolta «ratzingeriana», Marcello Pera è diventato per i radicali una icona negativa, bersaglio preferito di polemiche. E così nel congresso che ha rilanciato il laicismo e l'anticlericalismo radicale la biografia non autorizzata del presidente del Senato (di Forza Italia) è diventata automaticamente il libro più gettonato.

L'ESPONENTE DL «SI' ALLA LAICITA' DELLO STATO, MA QUESTE SONO FANTASIE»

Franceschini: attenti alle coppie di fatto non a rivedere gli accordi con la Chiesa

intervista GIACOMO GALEAZZI

ROMA

«E' un paradosso, una nemesi storica: proprio Boselli vuole cancellare il Concordato con la Chiesa firmato dal socialista Craxi». Ma quale clericalismo della Margherita, protesta il coordinatore dell'esecutivo Dl Dario Franceschini, è tutta una montatura fuori tempo massimo per giustificare a posteriori il patto azzardato con i Radicali». E l'attacco dello Sdi ai diellini nasce dall'imbarazzo di non aver capito la doppia svolta politica: sia il ritorno al proporzionale e la spinta aggregante delle primarie. «Boselli si avventura in nuovo partito con Pannella proprio mentre nel centrosinistra decolla la lista unitaria».

Siete entrati nel listone per opportunismo, come sostengono Sdi e Radicali?

«No, per il senso di realismo che una classe dirigente deve avere. La Margherita ha modificato i no dello scorso maggio sulla lista dell'Ulivo. Ora è bene che si vada avanti senza che ci siano recriminazioni sul passato. La nostra contrarietà scaturiva da un contesto diverso. Prima ragionavamo su una legge elettorale maggioritaria che permettesse di garantire l'unità della coalizione nei collegi uninominali e di misurare il peso dei partiti nella residua quota proporzionale. Uno scenario cambiato completamente con la riforma elettorale in senso proporzionalista imposta dalla Cdl. Intanto Berlusconi, Casini e Fini giocano con le regole della democrazia dicendo che farà il premier il leader del partito che prenderà più voti alle elezioni mentre sanno bene che, con la nuova legge, le coalizioni sono obbligate a depositare il nome dell'unico candidato premier al momento della presentazione delle liste».

Il vostro «clericalismo» inizia con la spaccatura sul referendum?

«E' un falso completo. Sulla procreazione assistita abbiamo rimandato ogni decisione alla coscienza dei nostri parlamentari ed elettori. E' una polemica pretestuosa, assurda, innescata da un anticlericalismo superato e ridicolo: nessuno ha proibito ai leader dell'opposizione di raccogliere le firme per il referendum. La laicità dello Stato e l'autonomia dei cattolici impegnati in politica sono nel Dna della Margherita. Il problema semmai è un altro».

Quale?

«Tutti nel centrosinistra devono accettare che ci sia pluralità di posizioni su temi delicati come la bioetica. Altrimenti il rischio è la deriva laicista che vorrebbe impedire ai vescovi di parlare come fanno nel resto del mondo. Per noi la regola è: si ascoltano le parole della Chiesa, poi si sceglie autonomamente».

Riuscirete a mettervi d'accordo?

«Dobbiamo definire nel centrosinistra un programma vincolante di governo. Rispetto al divieto etico di manipolare la vita o a quello costituzionale di equiparare le coppie di fatto alle famiglie, non contano i numeri e le maggioranze, vige il principio della libertà di coscienza. Bisogna dialogare senza logiche di schieramento. E' anche così che vogliamo imboccare la strada che porta in prospettiva a un grande partito democratico italiano, in cui convivano forze e culture politiche diverse».

Nella Cdl sembrano più compatti al riguardo, nessuno indice la battaglia per la laicità...

«E' solo una scelta tattica. Da noi c'è più sensibilità e dibattito, nel centrodestra Berlusconi semplifica tutto e lascia poco spazio alle contrapposizioni ideali. Eppure in bioetica come in tanti altri campi, nella maggioranza ci sono posizioni divergenti, quanto e più che nell'opposizione. Comunque sia quando inizi la vita, sulla fecondazione eterologa o sul pericolo di selezione della specie, è mancato finora un confronto vero. In entrambi i poli».

Per voi ex Dc esiste una "questione Concordato"?

«E' pura fantasia e tra due giorni non ne resterà traccia. Rivedere gli accordi con la Chiesa non è per nulla nei piani dell'Unione. E' inspiegabile, poi, che sia Boselli a voler affossare il concordato di Craxi. In realtà è solo un appiglio laicista nell'estemporanea ricerca di motivazioni al patto con Pannella. Piuttosto è il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto che sarà davvero nel nostro programma di governo. E' una situazione ampiamente diffusa nella società, non equiparabile alla famiglia, ma alla quale non posso più essere negati alcuni diritti fondamentali».

«L'importante è riconoscere i diritti senza pretendere però l'equiparazione al matrimonio»

Dario Franceschini

Alberto Melloni

«E' solo un espediente per giustificare il nuovo accordo politico» «Certo, la Dc era più a-confessionale»

LO STORICO «UNA BOUTADE PROVOCATA DALLE ESAGERAZIONI DELLA CEI»

Melloni: l'anticlericalismo che abbaia fa soltanto un regalo al Vaticano

intervista MARCO TOSATTI

CITTÀ DEL VATICANO

Alberto Melloni, professore di Storia delle Religioni, e «anima» della Fondazione Giovanni XXIII di Bologna, pensa che l'abolizione del Concordato sarebbe una cosa «grave»; ma non risparmia critiche alla Chiesa per questi riverberi di anticlericalismo.

Professore Melloni, il Concordato è utile?

«In tanti paesi se ne fa a meno, in tanti paesi c'è. Da noi, in Italia, per il modo in cui è stato incorporato nella Costituzione la cosa alla quale a cui l'Italia si è vincolata è stata quella di basarsi al principio di reciprocità. Il venir meno di questo sarebbe una cosa grave».

Perché sarebbe grave?

«Perché metterebbe in discussione un principio scritto dalla Costituzione. Non fu chiesto né di menzionare Dio, né le radici cristiane, ma fu chiesto di tutelare il principio dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa su una base bilaterale. Sarebbe pericoloso mettere in discussione questo, sia da parte di chi vagheggia, vaneggia sulla revisione del Concordato, e anche da parte di chi pensa che si possa immaginare che la Chiesa decide su tutto».

C'è realmente il pericolo che la proposta abbia un seguito?

«Non credo che sia una cosa che si riesce minimamente né a pensare né a fare. E' una boutade, secondo me in parte provocata da una certa esagerazione usata da parte della Conferenza Episcopale Italiana della sua vocalità politica che, come era facile prevedere, produce delle reazioni eguali e contrarie anche nell'esagerazione dell'estremismo. La cosa sulla quale dovrebbe riflettere la Chiesa è questa: sollecitare e solleticare il fantasma dell'anticlericalismo è uno sbaglio che si rischia di pagare molto caro».

Ma non vuol dire cedere a un ricatto, da parte della Chiesa: sto zitta purché non mi diano fastidio sui patti istituzionali?

«Non è questo il problema; ma che la Chiesa sappia comunicarsi per quello che è. Mi ha colpito il fatto che in questa recente blandizie dell'esenzione dall'Ici non ci sia stata l'idea semplice di dire che la Chiesa, come afferma la costituzione conciliare «Gaudium et Spes» (gioia e speranza, ndr) non ambisce ad avere privilegi, e preferisce addirittura rinunciarvi, rinunciare a qualche cosa di pratico e concreto, piuttosto che vedere compromessa la sua missione spirituale. Come diceva don Lorenzo Milani: annunciare il perdono, e la vita eterna».

«La Chiesa capisca che sollecitare certe paure è uno sbaglio che si rischia di pagare molto caro»

E questo ritorno di toni molto accesi nei confronti della Chiesa non appare inquietante, in una visione generale di rapporti?

«E' il segno che nel momento in cui la Chiesa diventa eccessivamente spregiudicata e familiare con la politica, la politica diventa eccessivamente familiare e spregiudicata con la Chiesa».

Quando c'era la Dc però la Chiesa aveva maniglie più forti in politica di quelle di cui dispone adesso... O no?

«Secondo me no. Questo perché in fondo nella Democrazia cristiana esisteva una consapevolezza di a-confessionalità che paradossalmente era più forte di quella che sembra esserci nella politica adesso. I cattolici non avevano bisogno di ripetere i dogmi, perché ci credevano. Così come non avevano bisogno di blandire la Chiesa, perché la praticavano».

E adesso?

«Adesso invece c'è il rischio che per blandirla la si attiri in cose e situazioni che possono sembrare grandi successi, che invece poi si riducono a questioni molto meschine, e che infine vanno a svegliare il cane lupo, un cagnolone molto vecchio e artritico come l'anticlericalismo che quando si mette ad abbaiare crea dei problemi. Ma questa minaccia è un felice gioco di marketing da parte dei radicali. Che hanno già fatto questo enorme regalo a Santa Romana Chiesa di tentare il referendum sulla legge 40; se adesso gli regalano anche questa minaccia al Papa, li faranno Cavalieri dell'Ordine di San Silvestro».

MILANO DOPO DARIO FO UNA NUOVA «AUTOCANDIDATURA» NEL CENTROSINISTRA

Milly Moratti alle primarie Sfida tra cognate?

Il centrodestra sta puntando sul ministro dell'Istruzione per succedere a Albertini

Milly Moratti, consigliera comunale dei Verdi a Milano

MILANO

Sempre più affollate le primarie del centrosinistra per il candidato sindaco: adesso ha fatto sapere che vuol partecipare anche Milly Moratti, cognata di Letizia, ministro della Pubblica istruzione nonché probabile candidata per centrodestra. Ma uno scontro in famiglia per la poltrona di primo cittadino di Milano sembra assai difficile: non tanto per Letizia (basta che dica definitivamente sì ed è fatta) quanto per Milly, moglie del patron dell'Inter Massimo, che per ora va soltanto ad ingrossare le fila delle cosiddette «autocandidature». Lei infatti - al pari di tutti gli altri nomi finora usciti - ha preso la decisione di entrare in liza in beata solitudine politica: nessun grande partito alle spalle, nessun sostegno «forte» uscito allo scoperto. Al momento, a Milano, il candidato - o i candidati - espressione delle forze del centrosinistra non c'è.

Bruciato definitivamente il nome di Umberto Veronesi, i partiti sembrano in preda all'afasia. Ma non è detto sia un cattivo segnale: «Il problema principale - fanno sapere dal Cantiere, la loro istanza di discussione - è trovare un accordo sul programma elettorale; tra due settimane l'elaborazione sarà completata e allora sarà molto più facile accordarsi sul candidato». In realtà di nomi si parla, ma l'accordo tra tutti è di non farli uscire allo scoperto proprio per non ripetere l'esperienza avuta con l'ex ministro della Sanità: godeva dell'appoggio di molti ma «impallinato» da interviste e dichiarazioni sovrastimate rispetto al loro peso politico, ha preferito ritirarsi.

I partiti dunque tacciono, gli «autocandidati» parlano. Milly Moratti fa sapere di considerare la scelta di partecipare alle primarie «la naturale conseguenza di un lavoro durato cinque anni in consiglio comunale», dove siede in rappresentanza dei «Verdi-arancia». E' lì dal 2001 quando decise di candidarsi da sola, mentre il centrosinistra si affidava a Sandro Antoniazzi: contro Gabriele Albertini (eletto sindaco con il 57 per cento dei voti) Antoniazzi prese il 30 e Moratti poco più del 4; il 5 per cento andò ad Antonio Di Pietro che però allora non faceva parte del centrosinistra. Ma in cinque anni le cose sono molto cambiate.

Nel 2001 si fece avanti anche Dario Fo: ma i partiti di centrosinistra gli opposero un rifiuto e lui preferì tirarsi indietro. Adesso, invece, alle primarie partecipa e sembra rifiorito a nuova vita (politica) in mezzo a quelli che potrebbero essere i suoi nipoti: venerdì era in mezzo al corteo che protestava contro la riforma Moratti davanti all'università Bocconi; sabato era alla Statale, occupata, dove ha tenuto un discorso, tra applausi e ovazioni di centinaia di studenti.

Gli altri due «autocandidati» - il manager Davide Corritore e il consigliere provinciale (ex Forza Italia, ora Margherita) Roberto Caputo - scelgono per ora un profilo più discreto. In attesa di sapere con chi si dovranno davvero confrontare. E un'indicazione in tal senso potrebbe venire già l'8 novembre: Romano Prodi aprirà di fatto la campagna elettorale con un incontro con le associazioni e i movimenti (la famosa «società civile») al teatro Carcano. [r. m.]

E' la moglie del patron dell'Inter

Laureata in fisica teorica all'Università di Milano, Milly Bossi Moratti è nata nel 1946 e per molti anni si è dedicata all'attività di ricerca e alle nuove tecnologie di Internet. Nel 2001 si è candidata con i Verdi e una lista civica «personale» contro Albertini, ed attualmente è consigliera comunale a Milano. Pur essendo la moglie di Massimo (foto), il patron dell'Inter, e quindi cognata del ministro dell'Istruzione Letizia Brichetto (che è sposata con Gian Marco Moratti), risulta essere il consigliere più

«povero» - a titolo personale - di Milano. Nel 2003 aveva dichiarato un imponibile Irpef di 23.110 euro: continua a girare per la città con un vecchio «Maggiolino» Volkswagen immatricolato nel 1971. Tra i suoi amici, anche Adriano Celentano e molti intellettuali e artisti.

inbreve

Protesta Udc «Perché il Professore prima di Giovanardi?»

Protesta dell'Udc di Modena perché nell'incontro con la comunità cristiana d'Africa residenti in Italia è stata data la parola, fra le autorità della Repubblica al leader dell'opposizione Romano Prodi, che è stato fatto intervenire prima del rappresentante del governo, il ministro Carlo Giovanardi. «Nessuna critica naturalmente rivolta alle associazioni degli extracomunitari ma verso chi certamente li ha mal consigliati».

Intervistati da Vespa Né il premier né Prodi aspirano al Quirinale

Vorreste andare al Quirinale? Bruno Vespa lo ha chiesto a Silvio Berlusconi, Romano Prodi, Massimo D'Alema e Pier Ferdinando Casini per il suo libro «Vincitori e vinti. Le stagioni dell'odio dalle leggi razziali a Prodi e Berlusconi». Nessuno dei quattro si dice interessato. «Chi ha fatto politica per tutta la vita - risponde Berlusconi a Vespa - ha la legittima aspirazione di coronare il proprio servizio al paese con la nomina a presidente della Repubblica. Io vengo da un storia diversa... Se nel 2006 vinceremo, sarebbe naturale da parte mia completare il lavoro di governo». A D'Alema piacerebbe la presidenza della Camera. Prodi aggiunge che si tratta in un ruolo importante, ma preferisce quello di capo del governo.

Bertinotti a Rutelli «Per la Sicilia no a Latteri governatore»

La decisione della Margherita di candidare il rettore dell'Università di Catania, Ferdinando Latteri, alle primarie in Sicilia per l'elezione a presidente della Regione, «è stata una scelta sbagliata». Ne è convinto Fausto Bertinotti il quale sottolinea che «come si sa, noi siamo per le primarie, sempre». «In Sicilia - prosegue il leader del Prc - la candidatura di Rita Borsellino è stata individuata da un settore larghissimo della società siciliana come una via di riscossa».

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SAREBBE L'ASPIRANTE IDEALE A PALAZZO MARINO, MA LUI SMENTISCE «STO BENE DOVE STO»

Penati, il super-candidato che non c'è

E' il protagonista della riscossa della sinistra: dalla vittoria sulla Colli agli scontri con Albertini

personaggio
FABIO POLETTI

Filippo Penati, presidente Ds della Provincia di Milano

MILANO

Il non candidato più candidato che c'è, non starà solo a guardare: «Io sto bene dove sto. Ma sarò un pezzo della campagna elettorale per il sindaco». Se lo può permettere Filippo Luigi Penati, il presidente Ds della Provincia più amato da quasi tutta la sinistra milanese che ha visto in lui, il 27 giugno 2004, l'uomo della riscossa nella città di Silvio Berlusconi, Gabriele Albertini, Roberto Formigoni e pure Ombretta Colli, svaporata quella sera dopo aver perso la faccia e palazzo Isimbardi. «A Milano si può vincere. Basta non sedersi sugli allori. Qui è nato Berlusconi, questa sarà la sua Fort Alamo se le politiche andranno come devono andare...», assicura lui che ha vinto sempre. Nel '94, in piena ascesa berlusconiana, quando anche Forza Italia fa man bassa a Sesto San Giovanni, Penati si impone come primo cittadino nella ex Stalingrado d'Italia. Quattro anni dopo la riconferma con il 56% di voti al primo turno. Nel 2004 si pappa pure la Provincia con 130 mila voti di vantaggio sulla presidentessa in carica Ombretta Colli. Successo piano in quasi tutti i collegi, sfiorato ma di poco solo a Milano 1 e in zona Magenta, nella città degli affari dove gli appartamenti vanno dal milione di euro in su.

«Con Penati gioca il fattore c..., la fortuna sfacciata», assicura uno dei suoi collaboratori dai tempi di Sesto. Anche se il look tutto Armani con camicia rigorosamente candida glielo ha consigliato una signora della moda come Barbara Vitti, non è che Filippo Penati abbia il "physique du rôle" del manager vincente: 53 anni, monzese, capricorno, occhiali, barba, ex insegnante di educazione tecnica poi assicuratore, padre operaio alla Breda e nonno - Filippo pure lui - morto a Mauthausen dove era stato deportato dopo gli scioperi a Sesto nel '44. Anche il suo privato è senza scosse: sposato con Rita, due figli - Simone di 22 e Ilaria di 13 - ama leggere, il Milan da prima che arrivasse Berlusconi e la musica, classica e jazz in uguali dosi. Le vacanze sono sempre a Piazza Torre in vall'Imagna. La sua carriera è tutta interna al partito, prima comunista e oggi ds, prima alla guida della federazione metropolitana e oggi nella direzione nazionale. «Uno stalinista, nel senso che è uno che ha un metodo d'acciaio: le campagna elettorali se le è sempre fatte porta a porta. Ancora oggi gli piace, quando lo invitano in sezione», raccontano quelli che lo conoscono bene, i meno sorpresi nel sapere che Penati ha premiato il centro sociale Leoncavallo e per la guida della Serravalle autostrade ha voluto il vicepresidente di Banca Intesa Giampio Bracchi, finanza cattolica e progressista. O che alla festa dell'Unità al Monte Stella era sempre in prima con Piero Fassino o Romano Prodi, tra Anna Kanakis e Sabrina Ferilli.

Tramontata in quel modo la candidatura di Umberto Veronesi a sindaco di Milano - «Un segnale pessimo, Dalla Chiesa e Agnoletto sono stati fatti apparire come determinanti» - in un attimo Penati diventa l'aspirante sindaco più appetibile. Un uomo di sinistra come lui piace a Rifondazione. Parte della Margherita ci fa un pensierino, se dovesse lasciare la Provincia palazzo Isimbardi toccherebbe a loro. Un sondaggio elaborato da Ipr Marketing e pubblicato da «Repubblica» lo indica vincente alle primarie con 12 punti di vantaggio su Ferruccio de Bortoli, il direttore del Sole24 Ore, l'altro candidato che non c'è. Gli unici non proprio felicissimi, sono ai vertici del suo partito a Milano: temono che una sua vittoria gli darebbe un potere immenso, anche troppo. Ma lui non si scompone. E' il primo ad entusiasmarsi per le primarie: «Un grande momento democratico». Magari più diffidente quando si fanno avanti le autocandidature di Dario Fo, Davide Corritore, Roberto Caputo e adesso anche Milly Moratti: «Persone degnissime, ma non è in questo modo che si gioca la partita per Milano». Quando poi lo tirano per la giacca, dice «sì» ad una sua possibile discesa in campo: «Del domani non v'è certezza...». Ma i Ds sembrano guardare oltre: «Dopo un anno e mezzo di buon governo in Provincia, una sua candidatura verrebbe letta come il venir meno di un impegno». Se il problema fosse solo quello, sarebbe facilmente superabile: la legge gli consente il doppio incarico, c'è il precedente di Campobasso.

E poi che schiaffo per Gabriele Albertini il «sindaco manager» che parla sempre di aree metropolitane. «Versamente non va oltre la cerchia dei Navigli...». Uno schiaffo che vale doppio, con quello che sta succedendo. Stretta tra Comune e Regione ancora saldamente in mano al Polo, la Provincia rischiava di diventare la Cenerentola delle istituzioni. Penati si era quasi rassegnato, quando era ancora in corsa: «Se vinco, tiro il fiato...». In un anno e mezzo ha invece aperto talmente tanti fronti che nemmeno i suoi riescono a stargli dietro. Prima lo scontro condito dalla querele con Albertini sulle quote della Serravalle: «Il sindaco è un bugiardo. Se ha il coraggio vada dai magistrati... Però smettiamola di dire che siamo in guerra. Lui è come Bush, io faccio la resistenza». Poi la battaglia sul Teatro alla Scala, con la Provincia che mette sul tavolo oltre 5 milioni di euro per entrare nel cda, il sindaco che afferma che non si può, ex amministratori come Fedele Confalonieri e mezzo centrodestra, dal ministro Buttiglione in giù, che non ne vogliono sapere: «Sono i padroni della città. Difendono il loro ruolo nel cda per fare un favore a Berlusconi e a Letizia Moratti». A mettere il ministro che sarà in corsa per il Polo a Milano, si torna a parlare di palazzo Marino dove il centrosinistra sta ancora cercando un candidato credibile: «Nessi? Neanche sotto tortura, ma c'è tempo da qui a gennaio... Se ci saranno sorprese? Mai dire mai in politica... naturalmente non sto parlando di me».

Chi è

Filippo Penati è nato nel 1952 a Monza, è sposato e ha due figli. Di professione è insegnante.
Dall'85 al '93 è stato assessore al Bilancio e all'Urbanistica al Comune di Sesto San Giovanni ed eletto sindaco nel 1994, riconfermato poi nel 1998.
E' stato segretario della federazione milanese dei Democratici di sinistra dal 1999 al 2004.
E' stato eletto presidente della Provincia di Milano il 27 giugno 2004. In questa consultazione è riuscito a sconfiggere la presidente in carica Ombretta Colli.
Fa parte della Direzione nazionale dei Democratici di sinistra e del consiglio federale della Fed.

POLEMICA IL MINISTRO CONTRO IL GIP DI FIRENZE SUL CASO DEL TENTATO RAPIMENTO

Castelli: sbagliato scarcerare la nomade

Il ministro Roberto Castelli

ROMA

Ha suscitato polemiche la decisione del Gip di Firenze di scarcerare la nomade che martedì scorso aveva tentato di rapire un neonato a Firenze.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli ha dichiarato che «chi giudica deve tenere presente il comune senso di giustizia che il popolo stesso avverte» e «non vorrei che ci trovassimo di fronte al solito episodio di razzismo al contrario, vale a dire che poiché chi si è macchiato di tale reato è una nomade allora ha diritto all'impunità». Una decisione che, secondo il ministro, potrebbe andare «contro il comune senso di giustizia popolare». «A mio avviso - ha aggiunto Castelli - il comma 1 dell'Art. 101 della Costituzione che recita «la Giustizia è amministrata nel nome del popolo», e che ho dato disposizione di scrivere in tutte le Corti d'Appello, significa anche che chi giudica deve tenere presente il comune senso di giustizia che il popolo stesso avverte».

«Per questo caso specifico - ha concluso il ministro - occorrerà verificare le effettive circostanze di ciò che è accaduto, poiché spesso i media riportano delle notizie che dal punto vista giuridico non sono sempre esatte. Ma se quanto riportato fosse vero, dato il reato particolarmente odioso e data la certezza che il soggetto in questione possa sicuramente reiterare il reato, la mancata richiesta di una misura cautelare sarebbe un'altra decisione contro il comune senso di giustizia popolare e andrebbe quindi ad alimentare il senso di sfiducia dei cittadini nei confronti della magistratura».

Perplessità è stata espressa anche dal vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini che si appresta a chedere al «ministro Castelli, in piena autonomia ovviamente, di verificare le ragioni della scarcerazione». Il vicepremier Gianfranco Fini annuncia che interpellerà il ministro della Giustizia, per invitarlo ad accertare i motivi del provvedimento del gip toscano che sabato, pur convalidando l'arresto dell' indagata, una trentaquattrenna rumena, ne ha disposto la scarcerazione. «Non si può giudicare un caso che non si conosce - ha premesso Fini, - ma mi sembra opportuno chiedere al ministro della Giustizia se esistono valide ragioni perché un gip, dopo avere riconosciuto che la nomade ha tentato il sequestro del neonato, l'ha poi rimessa in libertà».
[r. ita.]

IL VICEPREMIER CONTRARIO A MODIFICARE LA LEGGE PASSATA ALLA CAMERA

Fini: il proporzionale resterà così

TORINO

Il Senato «valuterà se ci sono correttivi da apportare alla nuova legge elettorale, ma non credo ci siano i motivi per fare delle modifiche: nel documento non vedo profili incostituzionali». «Il Senato - ha detto Fini - non è un ramo del Parlamento secondario rispetto alla Camera e valuterà la legge con lo stesso scrupolo, la stessa attenzione e volontà costruttiva che hanno animato Montecitorio. Se ci saranno i motivi per fare delle modifiche, palazzo Madama li farà, ma non credo che ce sia bisogno».

Riferendosi alle critiche mosse da Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, in un intervento sul quotidiano *La Repubblica* ha commentato: «Non si può certo partire (nel dibattito parlamentare, ndr) da un articolo, per quanto autorevole ne sia l'autore».

Critico con le parole del vicepremier il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti: «Questa discussione è stata chiusa nel momento stesso in cui il governo l'ha aperta perché la legge elettorale non è materia di trattativa».

Fausto Bertinotti commenta così le dichiarazioni del vicepremier Gianfranco Fini su possibili modifiche alla riforma della legge elettorale licenziata dalla Camera, nel corso dell'esame del testo al Senato. «Una condizione fisiologica di democrazia - continua il segretario del Prc - avrebbe voluto e vorrebbe ancora che si votasse alla fine della legislatura come si è votato all'inizio. Con la stessa legge con cui Berlusconi è andato al governo si deve stabilire se deve rimanere al governo o deve andarsene. Ma io penso - conclude Bertinotti - che il popolo italiano stia prepaparandosi a dire che deve andarsene. Per noi la modifica della legge elettorale non è discussione di questa legislatura».

Sulla stessa linea il leader dell'Unione Romano Prodi: «La maggioranza è sempre andata avanti come un ariete e ha proceduto con proposte inaccettabili. Io ho sempre detto che una legge elettorale la si approva se c'è accordo tra la maggioranza e l'opposizione». [r. ita.]

RISORSE L'OBIETTIVO È METTERE LA PRODUZIONE AL RIPARO DALLO SPETTRO DI PROBABILI LIMITAZIONI NELLA DISPONIBILITÀ DEL GREGGIO

Nuovo piano energetico senza petrolio

Il governo annuncia un forte potenziamento delle fonti rinnovabili entro il 2010. Scaroni: puntiamo sul gas

dall'inviato a RIMINI

Entro il 2010 l'Italia si libererà dalla stretta che un petrolio sempre più caro esercita sulla sua bolletta energetica: la produzione elettrica del nostro Paese dovrà, nelle intenzioni del governo, basarsi esclusivamente sull'impiego di risorse alternative. Dal lampadario di casa ai motori che muovono le grandi industrie: tutto funzionerà grazie a un mix di gas, carbone pulito e fonti rinnovabili. Un' energia meno inquinante nei processi, nei prodotti e nei sistemi di utilizzazione per allontanare lo spettro di probabili limitazioni nelle disponibilità del greggio a causa della diminuzione delle risorse e della produzione, e la conseguente escalation dei prezzi.

L'annuncio del ministro delle Attività Produttive, Claudio Scajola, arriva a margine della XXXI edizione delle Giornate internazionali di studio del centro Pio Manzù dove alcuni fra i massimi esperti mondiali hanno discusso sugli orizzonti inquieti del petrolio «tra apocalisse e sostenibilità». L'esponente del governo parla d'un nuovo piano dell'energia da varare a breve per giungere al traguardo del prossimo quinquennio affrancati da questa dipendenza almeno per quanto concerne la produzione di elettricità. Tra le risorse su cui puntare, soprattutto il gas considerato dall'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, intervenuto nel dibattito, come un esemplare «cambiamento di regole avvenuto nel mercato energetico. Era considerato una maledizione per gli uomini del petrolio perché non sapevano cosa farne: lo bruciavano o lo reiniettavano nei pozzi dicendo "non abbiamo trovato niente".

Oggi le tecnologie ci permettono di liquefarlo e, poi, di rigassificarlo liberandoci dalla schiavitù delle pipelines». Per l'Ente nazionale idrocarburi, l'Italia ha fatto bene ad imboccare «la strada di ricavare dal gas anche l'energia elettrica, ma occorre costruire le strutture necessarie a questa trasformazione». E qui il problema s'aggroviglia perché la regola «non nel mio giardino» non vale solo per le discariche di rifiuti,

> L'Opec: «Non abbiate paura, le riserve dell'oro nero saranno sufficienti per molti decenni»

ma anche per questi impianti: recentemente il Tar della Puglia ha, infatti, detto no alla costruzione di un rigassificatore (due tranche, ognuna della quali da 4 miliardi di metri cubi). Secondo Scaroni non solo l'Italia, ma l'intera Europa, se non si attrezzeranno con queste nuove infrastrutture di avveniristico fai-da-te, rischiano di finire stritolati nella tenaglia oligopolista di Russia e Algeria perché «i consumi di gas del Vecchio Continente sono destinati a crescere del 30% e, contestualmente, la produzione europea calerà del 40%». Così le importazioni che, attualmente, coprono il 55% dei consumi sono destinate a salire all'80%». Con un pericolo più che evidente: che si verifichi per il gas quanto è accaduto per il petrolio: prezzi alti dovuti essenzialmente alla colpevole mancanza d'investimenti che ha caratterizzato gli Anni 90. L'imperativo è, quindi, «cambiare le regole del gioco» e fare in modo che gli impianti per la rigassificazione «restino in mani europee, non in quelle di chi il gas già lo fornisce all'Europa».

Sono, questi, scenari volti ad anticipare un'apocalisse che, in realtà, non è neppure annunciata sostiene l'Opec per bocca del suo segretario generale Adnan Shihab-Eldin: «Non abbiate paura - è l'annuncio che pare nascondere tra le pieghe un impeto vagamente esorcistico - le riserve petrolifere saranno sufficienti ancora per molti decenni. E a questa valutazione s'aggiunge la certezza di «altre potenzialità legate a nuove scoperte, all'adozione di migliori tecnologie e a sempre più sofisticate tecniche d'estrazione». Non c'è alternativa all'oro nero, sentenziano i produttori: «Prima che il gas soppianti il petrolio passeranno decenni, il ricorso al carbone registra una caduta, per il nucleare esistono ancora irrisolti problemi di sicurezza e, infine, le fonti rinnovabili e alternative non hanno - e non avranno presumibilmente per parecchio tempo - un ruolo significativo». E il costo per barile che qualcuno vede toccare addirittura quota 100 dollari nei prossimi anni? «No, i prezzi, secondo noi, sono destinati a restare "ragionevoli"». [re. riz.]

PROTESTANO I VERDI E LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Pecoraro Scanio: contro la lobby dell'atomo ci sarà una mobilitazione

«Il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola e e l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni sono gli alfieri di un'offensiva nuclearista che non riuscirà a far tornare l'Italia indietro nel tempo». Il presidente dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio alza le barricate e annuncia «una grande mobilitazione per contrastare l'offensiva della lobby dell'atomo, soprattutto nelle zone in cui si pensa di poter far tornare il pericolo radioattivo». «I mistificatori al servizio della lobby atomica mentono - afferma Pecoraro - perché sanno che l'energia nucleare è antieconomica oltre che pericolosa e presenta problemi ancora insoluti, come quello delle scorie. Scajola non si illuda, sarà l'Unione a preparare un nuovo piano energetico nazionale che punterà sulle fonti sicure, pulite e rinnovabili. È gravissimo il sistematico boicottaggio delle fonti rinnovabili in Italia. La politica energetica della Cdl ha peggiorato una situazione già precaria, tanto che ora l'Italia è la nazione in Europa dove queste fonti pulite e sicure sono le meno utilizzate rispetto al fabbisogno energetico».

IL MINISTRO «CON L'ANSALDO STIAMO GIÀ LAVORANDO IN MEZZA EUROPA»

Scajola: è un progetto-ponte in attesa del ritorno al nucleare

intervista RENATO RIZZO

Inviato a RIMINI

L'oro nero rischia di finire, il tempo per correre ai ripari anche: secondo Colin Campbell, uno dei massimi esperti di risorse energetiche, siamo ormai nella seconda metà dell' Era del Petrolio: quasi affacciati sul precipizio o, più ottimisticamente, ai bordi d'una sfida che impone scelte obbligate per una nuova politica dell'energia fondata su risorse alternative e tecnologie sempre più avanzate.

Ministro Scajola, il governo nel quale lei è responsabile delle Attività Produttive, ha fissato un traguardo: entro il 2010 l'Italia produrrà elettricità senza utilizzare combustibile fossile.

«La rotta è questa. A febbraio dell'anno prossimo l'esecutivo presenterà, durante una Conferenza nazionale, il nuovo piano dell'energia in sostituzione di quello attuale, che risale al 1988, ed superato. Sì, l'impegno è arrivare alla fine del prossimo quinquennio liberi da questa dipendenza puntando su risorse che non siano il petrolio. Vale a dire gas, carbone pulito e fonti rinnovabili».

Qualcuno, vista la situazione del paese in campo energetico, potrebbe giudicare velleitario questo obiettivo.

«Assolutamente no. Alla base c'è un lavoro già avviato per prevenire e fronteggiare la situazione. Il Governo non più d'un mese fa ha, ad esempio, indetto un bando sul fotovoltaico al quale c'è stata un'adesione inattesa: 3500 domande da parte di imprese e di famiglie. Visto l'interesse ne faremo un altro prima della fine di dicembre. E, poi, poche ore fa, è stato firmato il decreto sulle biomasse e l'eolico. Senza dimenticare che stiamo realizzando centrali di generazione elettrica per oltre 13000 mega watts.

> «Attualmente tagliare le accise sulla benzina comporterebbe un costo per noi insostenibile»

Sono scelte che richiedono una cospicua ricerca...

«Certamente. E, infatti, investiremo molto in questo campo. Il problema energetico deve tornare a essere primario da noi».

Si parla di gas, carbone pulito e altre risorse: l'impressione è che si tratti d'una sorta di ponte, di transizione verso il nucleare.

«E' vero, dobbiamo riflettere su questo argomento, come ho già detto, senza lasciarci fuorviare da dogmi o da tabù. Oggi l'energia atomica ha compiuto grandi passi nel campo della sicurezza e in quello dalla salvaguardiua ambientale».

A parte tutte queste considerazioni qualcuno afferma che, rispetto ad altri stati, noi partiremmo da una posizione svantaggiata.

«Intanto stiamo operando in Francia grazie a un accordo fra Enel ed Edf per realizzare centrali atomiche di nuova generazione. E, tra pochi giorni, nascerà l'Ansaldo nucleare che lavorerà, in qualità di società autonoma, in alcuni paesi dell'est come Romania, Russia e Ucraina. L'incarico sarà quello di spegnere certi impianti obsoleti,

Il ministro delle Attività Produttive, Claudio Scajola

tra i quali anche quelli che muovevano sommergibili atomici oggi in disarmo».

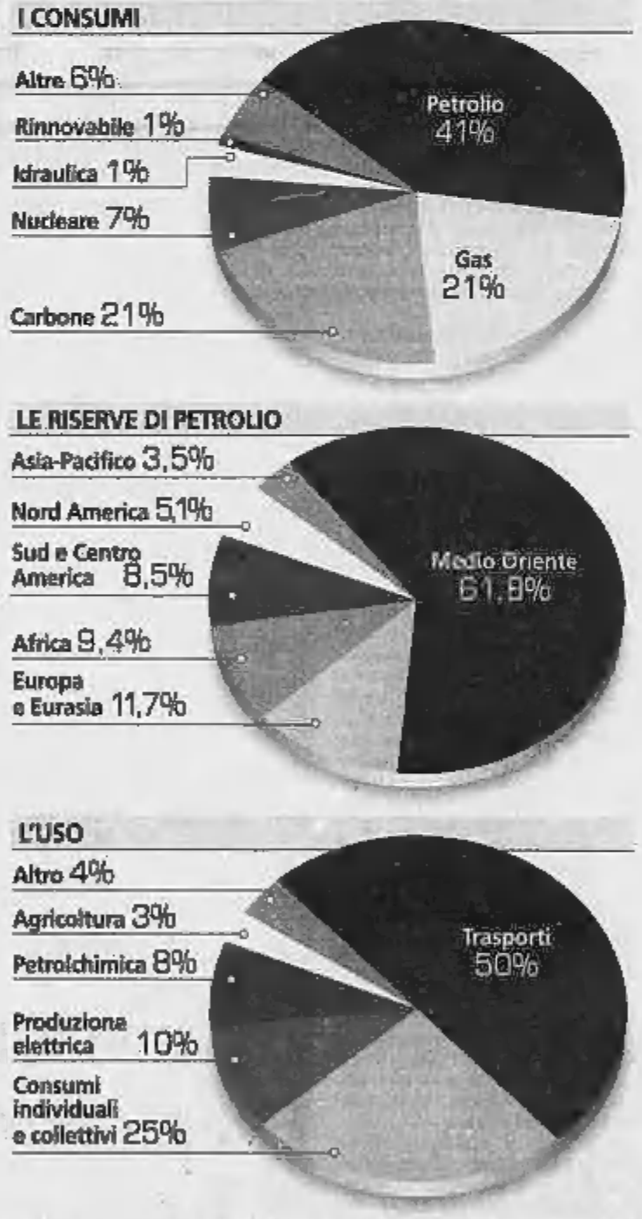
A monte d'ogni futura decisione bisognerà appianare le polemiche che, inevitabilmente, si innescheranno riguardo ai siti nei quali costruire questi impianti. Già ci sono rivolte e ricorsi al Tar per respingere i rigassificatori.

«Dobbiamo apprendere a ragionare con mentalità europea. Le centrali che non vogliamo a casa nostra sono, magari, a due chilometri dal confine con la Francia o con la Croazia. L'energia a basso costo è un imperativo per il Paese e per le famiglie che non possono pagare care bollette. Non partecipo al totopetrolio, ma non dimentico che qualcuno già parla del barile a 100 dollari. E, poi, quanto possono ancora durare le riserve? Cinquant'anni al massimo, pare».

Lei parla di bolletta energetica, ma ci saranno tagli alle accise che gravano sul prezzo della benzina?

«In questo momento una decisione del genere comporterebbe un costo enorme e non sostenibile».

L'ENERGIA NEL MONDO



L'ALTERNATIVA È UNA SVOLTA DIFFICILE NELLE CASE DEGLI ITALIANI LO SPRECO È ELEVATO

Persino l'Africa è più avanti di noi

Tullio Regge

Le riserve mondiali di petrolio stanno per esaurirsi, il costo del barile va alle stelle e registra violente impennate e saliscendi da capogiro che si riflettono brutalmente sulla nostra economia. Il ministro Scajola vorrebbe ora rivolgersi alle fonti alternative. Il rischio di un blocco delle importazioni non solo del petrolio ma anche del gas è reale e potrebbe causare sconvolgimenti politici e danni irreversibili al nostro paese. Abbiamo chiuso centrali nucleari che potevano andare ancora avanti per molti anni ma, con scarsa coerenza e vergognoso spreco di risorse, continuiamo ad acquistare energia nucleare dai paesi vicini. Che fare? Si prospetta ora il ricorso alle fonti alternative. Sono molto favorevole a queste fonti, durante una mia visita in Israele di anni or sono, ricordo l'assenza di tegole dai tetti sostituite da poderosi ed efficienti boiler solari. A quanto mi dicono, anche la Grecia ed altri paesi comunitari, ma anche il terzo mondo, ne ho visti in Kenya, li utilizzano su grande scala. Io stesso li ho sperimentati in una casetta in campagna dove consentivano risparmi considerevoli. Purtroppo i miei boiler sono stati praticamente distrutti mesi or sono da una violenta grandinata, ma intendo sostituirli al più presto con altri più robusti.

Constato purtroppo il quasi assoluto disinteresse del pubblico per questi prodotti. Per raggiungere la casetta percorro un tragitto di quasi 50 chilometri lungo il quale su migliaia di villine e casette di ogni tipo ne ho viste solamente un paio dotate di boiler solari. Esistono anche pannelli fotovoltaici che generano direttamente elettricità dall'energia solare ma che sono tuttora praticamente inesistenti nel nostro paese. In Germania sono da tempo molto diffusi, gli enti locali che forniscono energia elettrica ritirano anche l'energia in eccesso prodotta da privati che viene poi scalata dalla bolletta e redistribuita altrove. Se il privato fornisce energia in eccesso rispetto a quella ricevuta dall'ente è l'ente stesso che rifonde la differenza al privato.

> Bisogna sposare il modello tedesco L'Enel deve pagare le eccedenze dei cittadini privati

Se portato al limite estremo, questo procedimento potrebbe alla lunga trasformare gli enti che producono energia elettrica in altri che distribuiscono quella in eccesso prodotta localmente da privati. Lo scambio è anche possibile al momento in Italia ma, secondo fonti che vorrei controllare, la legge attuale vigente in Italia impone all'Enel di scalare dalla bolletta l'energia ricevuta dal privato in eccesso ma solo fino al punto in cui si azzera la bolletta.

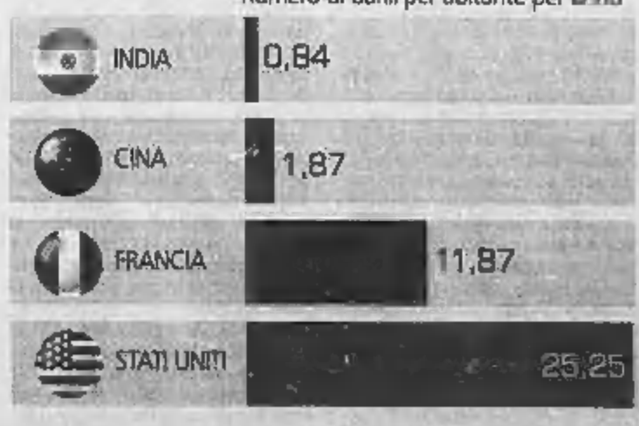
Se il ministro vuole ora ricorrere alle fonti alternative, dovrebbe adeguarsi al modello tedesco che, se utilizzato su grande scala, potrebbe consentire risparmi cospicui ma anche maggior sicurezza e minore impatto in caso di black-out.

Il problema è ora quello di lanciare energie alternative abbastanza in fretta da evitare l'impatto disastroso di una crisi energetica, purtroppo su questo punto sono pessimista vista la scarsa o quasi nulla diffusione attuale di queste fonti. A quanto mi dicono gli esperti, le case italiane attuali sono molto inefficienti dal punto di vista energetico, e varrebbe la pena esaminarle e ove possibile attuare provvedimenti che consentano un significativo risparmio energetico.

Non vedo la soluzione a breve termine, potremmo essere vittime a breve scadenza di una crisi economica e politica gravissima e varrebbe la pena di diffondere una cultura energetica realistica, concreta e priva di isterismi ambientalisti. Occorre partire dai giovani, coloro che più di noi soffriranno per una crisi energetica.

CONSUMO DI PETROLIO PER ABITANTE

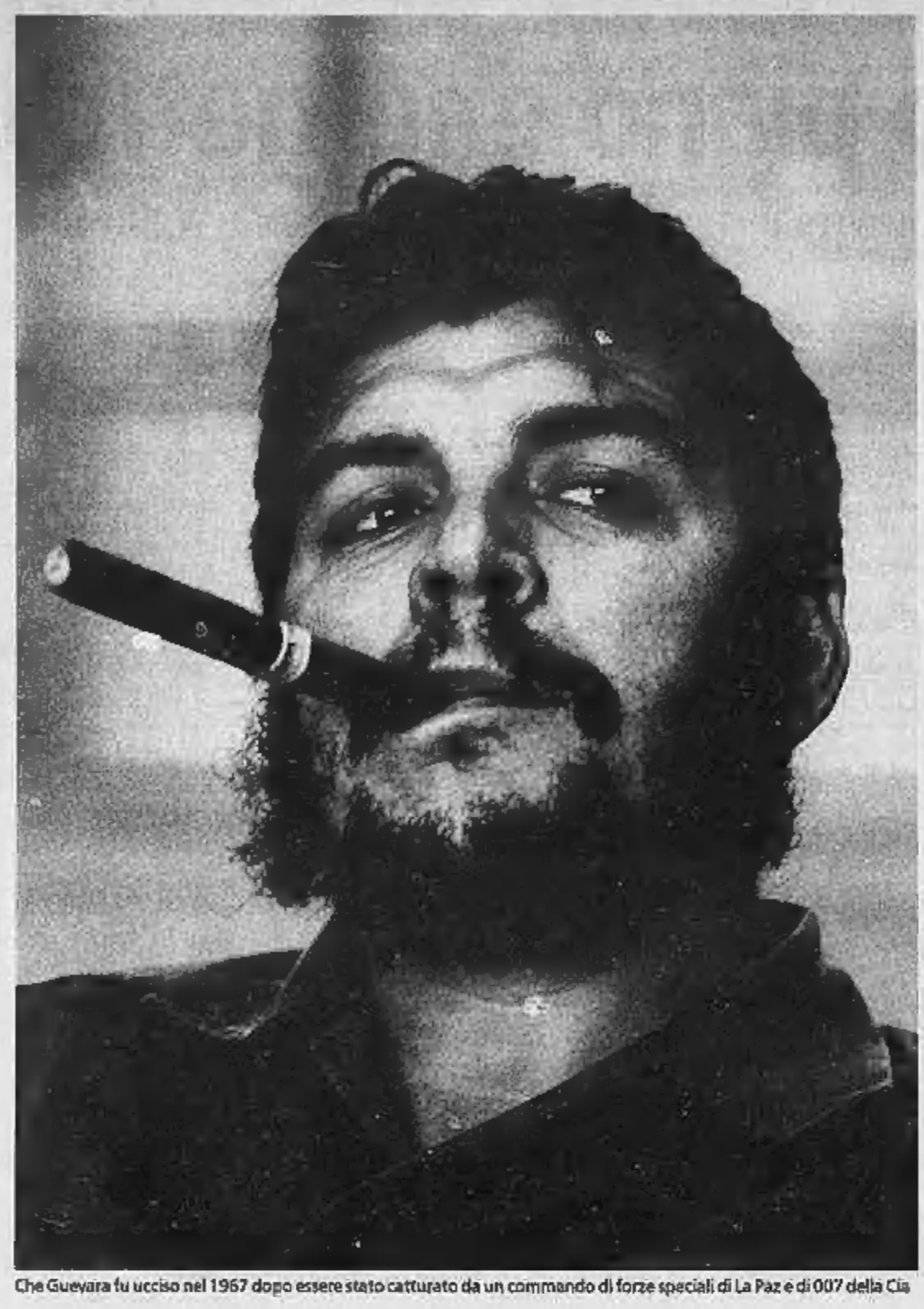
numero di barili per abitante per anno



ARGENTINA LA STORIA RIVELATA DOPO 38 ANNI DAL QUOTIDIANO CLARÍN

Le mani amputate di Che Guevara Svelato il mistero

Il cadavere fu identificato grazie al confronto con le impronte digitali portate dall'Argentina


Che Guevara fu ucciso nel 1967 dopo essere stato catturato da un commando di forze speciali di La Paz e di 007 della Cia

Gian Antonio Orighi
MADRID

A 38 anni dalla morte, e per ordine del capo della polizia argentina Néstor Valleca, è caduto uno degli ultimi misteri che ancora circondava il riconoscimento del cadavere del rivoluzionario cubano di origini argentine Ernesto Guevara Lynch de la Serna, detto il «Che», ucciso il 9 ottobre del 1967 a Higuera, in Bolivia, dopo essere stato catturato da un commando di forze speciali di La Paz e di 007 della Cia. Furono tre agenti della polizia federale argentina che, dopo otto ore di prove dattiloscopiche, certificarono senza ombra di dubbio l'identità del guerrigliero comunista. Come? Con una perizia sulle sue mani amputate dopo la morte.

La storia inedita è stata rivelata ieri dall'autorevole giornale di Buenos Aires «Clarín», che nel 2004 aveva chiesto al ministero degli Interni di togliere il segreto di Stato sulla vicenda. Una petizione che il capo della polizia Valleca ha finalmente soddisfatto autorizzando alcuni agenti «a raccontare la verità» e a recarsi lo scorso 26 ottobre nella redazione del quotidiano con tanto di documenti ufficiali dell'epoca. E di foto. Più che choccanti. Le mani del Che appaiono incartapecorite, con le dieci dita macchiate di inchiostro, sul giornale boliviano Presencia.

Il racconto, in prima persona, parte il 12 ottobre del '67 in un'Argentina sotto il tallone di ferro della dittatura del generale Ongania, il quale da anni collaborava con l'intelligence americana e con il collega, il generale boliviano Barrientos, proprio per catturare il leader rivoluzionario che minacciava di estendere la guerriglia in tutta l'America Latina.

Il vice-ispettore Nicolás Pellicari, allora 32 anni, perito dattiloscopico della Pfa viene svegliato nella notte da un superiore che gli ordina di recarsi immediatamente alla centrale. Lì, Pellicari trova altri due esperti in impronte digitali, Juan Carlos Delgado, 33 anni, e l'ispettore capo Esteban Rotzhauser, 37. Il terzetto riceve l'ordine immediato di trasferirsi in Bolivia con un aereo della forze armate argentine, per certificare la morte del guerrigliero. Il Che, creduto vivo in un'imboscata nella selva, era appena stato assassinato dal commando misto americano-boliviano. E la sua esecuzione, scrive Clarín «era stata ordinata da Barrientos dopo aver consultato l'allora presidente statunitense Lyndon B. Johnson».

Le mani del Che sul giornale boliviano *Presencia* del 14 ottobre 1967

Tre agenti federali volarono da Buenos Aires in Bolivia Resta ancora da risolvere l'ultimo enigma: dove sono finiti i due arti

I tre poliziotti portano con sé gli strumenti di lavoro e l'unica scheda dattiloscopica in loro possesso: le impronte digitali lasciate dal Che per un documento d'identità argentino nel '47. Ma non sanno che si troveranno davanti solo le mani del rivoluzionario nato a Rosario nel '28 da una famiglia benestante, medico, l'intellettuale che conobbe Castro in Messico e di cui divenne il principale collaboratore nella lotta contro la dittatura di Batista, vinta nel '59.

La decisione di amputare le mani al cadavere del teorico dei «focos guerrilleros» era stata presa dalla Cia e da Barrientos. I resti sono conservati dal maggiore dei carabinieri Roberto Quintillana, uno degli uomini più fedeli del dittatore boliviano. Quando i tre agenti argentini arrivano a La Paz, vengono condotti dal capo intelligence di Buenos Aires nella caserma Miraflores della capitale.

«Entrammo in un grande salone ed arrivò Quintillana con un pacchetto avvolto in giornali - ricorda Pellicari -. Era una latta di vernice rimpita di formalina per conservare il contenuto. E conteneva le mani del Che». Il riconoscimento degli specialisti è tutt'altro che facile. Il guerrigliero aveva i polpastrelli delle dita rovinate dalla dura vita in montagna e nella selva. E così il terzetto riprova un espediente che aveva già funzionato in passato: prima intingono le dita su di una pellicola di polietilene imbrattata di inchiostro, poi le passano su delle schede segnaletiche, quindi fotografano le impronte.

Mentre prosegue la perizia, e Rolzhauser comprova che il Diario trovato addosso al guerrigliero è stato scritto di suo pugno, uno 007 argentino fotografa all'insaputa dei boliviani mani e tutti i presenti. Il riconoscimento arriva alle 16 del 14 ottobre. Sono proprio le mani del rivoluzionario. Viene stilato un certificato in tre copie, una per il dittatore boliviano, una per l'ambasciata argentina, una per Buenos Aires. Quintillana domanda agli argentini se vogliono le due mani, che però rifiutano. E il 15 ottobre i tre poliziotti, rientrati in patria, vengono ricevuti da Ongania in persona. Il dittatore, dopo aver visto le prove, ordina loro di mantenere il silenzio.

Una consegna mantenuta quasi per 40 anni. Pellicari e Delgado passano di grado e diventano professori di dattiloscopia per la polizia federale. Resta solo l'ultimo mistero: dove sono finite le mani del Che. «Le avrà portate a Cuba, assieme ai diari, il ministro degli Interni boliviano Arguedas? Le avrà portate negli Stati Uniti Rodriguez (uno degli agenti della Cia che uccisero il Che, ndr)? - si chiede Clarín -. Saranno state sepolte a Vallegrande, dove vennero rinvenuti i suoi resti nel '97? Qualcuno, dagli Stati Uniti o da Cuba, dovrà raccontare il finale che manca di questa storia».

inbreve

Afghanistan
Aggressione a detenuti Accusati 2 soldati Usa

Due soldati Usa di stanza in Afghanistan sono stati accusati dal Pentagono di avere maltrattato due prigionieri detenuti in una base nel Sud del Paese. I due soldati sono stati accusati di avere colpito più volte i prigionieri al petto, nello stomaco e sulle spalle mentre erano immobilizzati. I due detenuti non sono in gravi condizioni e non hanno dovuto ricevere cure mediche, ha informato il Pentagono. I soldati americani responsabili sono stati sospesi dal servizio e accusati di complotto per maltrattare i prigionieri, aggressione e disobbedienza agli ordini ricevuti.

Zanzibar
Alle urne tra scontri e denunce di brogli

Gli elettori dello Zanzibar, che dal 1964 forma un unico Stato con la Tanzania, si sono recati ieri alle urne per il rinnovo del parlamento regionale in un clima di tensione, caratterizzato da scontri e denunce di brogli. I partiti d'opposizione sperano di estromettere dal potere il Chama Cha Mapinduri (Ccm), il partito rivoluzionario che governa l'isola dal 1964. I risultati della consultazione non saranno resi noti prima della metà della settimana. Gli incidenti più seri sono avvenuti a Stone Town, dove la polizia ha sparato in aria usando i lacrimogeni contro gli attivisti del Fronte civico unito.

La Sarandon sull'Iraq «Minacciata perché ero contro la guerra»

L'attrice americana Susan Sarandon ha affermato in un'intervista al giornale «Welt am Sonntag» di essere stata minacciata per la sua opposizione alla guerra in Iraq sottolineando comunque che il suo impegno politico non ha avuto alcun riflesso sulla sua carriera professionale. «Non avevo mai visto un simile odio. La mia cassetta delle lettere era piena di messaggi di insulti. C'erano anche minacce di morte», ha confidato l'attrice, che ha 59 anni. Ma la Sarandon ha aggiunto: «Non ho mai lavorato tanto come dopo le manifestazioni contro la guerra in Iraq».

GRAN BRETAGNA L'EREDE AL TRONO IN PARTENZA PER GLI USA NELLA SUA PRIMA VISITA DI STATO CON CAMILLA

La missione del principe Carlo Far piacere l'Islam a Bush

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Il principe Carlo, che non ha mai fatto mistero della sua intenzione di salire al trono come «difensore delle fedi» al plurale, piuttosto che del cristianesimo anglicano al singolare, questa settimana proverà a convincere Bush e gli americani ad apprezzare l'Islam. Il primogenito della regina ritiene infatti che gli Stati Uniti abbiano un atteggiamento troppo ostile verso la cultura musulmana.

La preoccupazione di Carlo per l'approccio «antagonistico» degli Usa all'Islam, espressa privatamente durante un incontro con i leader della comunità musulmana britannica nel novembre 2001, riverbera sulla stampa inglese alla vigilia della sua prima visita di Stato al fianco di Camilla, che da domani lo porterà a New York, Washington e San Francisco. Mercoledì l'erede al trono pranzerà e cenerà con Bush e consorte, ma non pernotterà alla Casa Bianca.

Secondo il «Sunday Telegraph», «il principe Carlo vuole che gli americani - Bush compreso - condividano il suo affetto per l'Islam». Giusto per sottolineare questo bisogno di tolleranza, senza però apparire pubblicamente troppo schierato, giovedì l'erede al trono farà visita a un seminario sulle religioni alla Georgetown University di Washington, unico evento del programma ufficiale in cui non sarà accompagnato da Camilla. «Il seminario esaminerà come i gruppi religiosi possano alleviare i problemi sociali nella loro comunità», ha detto un collaboratore di Carlo. Sta di fatto che oggi, a distanza di quattro anni da quell'incontro con i leader musulmani a St James's Palace, il principe di Galles ha l'opportunità di affrontare la questione direttamente con Bush. Uno dei leader presenti allora ricorda che Carlo disse: «Trovo che il linguaggio e la retorica dell'America siano troppo antagonistici».

Nel corso di quello stesso incontro Carlo aveva espresso solidarietà all'America colpita dagli attentati dell'11 settembre, ma si era detto convinto che le azioni dei terroristi non debbano macchiare la reputazione di milioni di musulmani rispettosi della legge. Il deputato laborista Khalid Mahmood, anch'egli fra i leader allora convenuti a palazzo, dice: «Le sue critiche all'America si riferivano in generale al fatto che gli americani non hanno il nostro apprezzamento per l'Islam e la sua cultura».

Benché Carlo abbia fatto attenzione a non pronunciarsi sull'invasione dell'Afghanistan e dell'Iraq, la sua simpatia per l'Islam è ben nota. In uno dei suoi discorsi più famosi, nel 1993, aveva esortato l'Occidente a superare i suoi «impensabili pregiudizi» verso l'Islam. E aveva anche detto: «L'estremismo non è monopolio dell'Islam più di quanto sia monopolio di altre religioni, compreso il cristianesimo».

Un portavoce del principe non ha voluto commentare quei commenti espressi ai leader islamici, in quanto privati, mentre un altro suo collaboratore ha precisato che «il principe non ha mai promosso messaggi politici sulla religione, ma ha semplicemente detto di volere una maggiore comprensione e tolleranza reciproca tra le religioni, che a sua volta promuoverà rapporti migliori tra le fedi».

Carlo sa tuttavia che deve stare attento a camminare sul filo della diplomazia se vuole che la sua visita in America sia un successo per la sua sposa, la quale per cercare di accattivarsi un pubblico tuttora fedele alla memoria di Diana si porterà dietro 50 vestiti e uno stuolo di aiutanti. La coppia inaugurerà tra l'altro un giardino in memoria delle vittime britanniche dell'11 settembre, presenzierà a un raduno di giovani alle Nazioni Unite e visiterà un mercato di frutta e verdura biologica. A proposito di ambiente, l'altro giorno Carlo aveva detto alla Bbc che «il cambiamento climatico è la sfida più grande per l'umanità» e che bisogna affrontare con molta più urgenza l'effetto serra. Chissà se riprenderà il discorso a tavola con Bush.

Il principe Carlo d'Inghilterra durante una cena di Ramadan in Qatar

Il principe Carlo vuole che gli americani - Bush compreso - condividano il suo affetto per l'Islam Il primogenito della regina è preoccupato per l'approccio «antagonistico» degli americani verso la cultura musulmana La sua sposa cercherà invece di accattivarsi un pubblico che è tuttora fedele alla memoria di Diana

POLEMICA IL «MAIL» PUBBLICA LA LISTA DEI REGALI, L'OPPOSIZIONE CHIEDE SPIEGAZIONI

«A Blair dall'amico Berlusconi 18 orologi di lusso in 4 anni»

LONDRA

Tony Blair e sua moglie Cherie avrebbero ricevuto diciotto orologi di lusso in regalo da Silvio Berlusconi nell'arco di quattro anni, e nello stesso periodo il presidente del Consiglio italiano avrebbe «riempito la coppia» di altri regali preziosi: lo afferma il domenicale conservatore britannico Mail On Sunday, chiedendosi in prima pagina: «Perché gli italiani hanno dato diciotto orologi a Tony Blair?».

Per il giornale, l'ufficio del premier non ha voluto discutere di regali ricevuti, causando la rabbia dell'opposizione che vuole vederci chiaro. La lista dei regali, dice il Mail, è stata resa pubblica il 21 luglio, giorno dei secondi mancati attentati contro Londra «e come risultato è passata inosservata». Il Mail dice che da questi documenti risulta che tra il febbraio 2002 e il febbraio 2003, Berlusconi avrebbe regalato a Blair dieci orologi.

Secondo le regole del governo, qualsiasi regalo il cui valore superi le 140 sterline non può essere tenuto dai Blair, ma deve essere dato in custodia all'ufficio del primo ministro. Il domenicale non tiene conto che i due premier sono anche amici, tanto da avere trascorso più volte dei periodi di vacanza insieme. Come nell'estate del 2004 in Sardegna, quando la due giorni in Costa Smeralda del premier inglese non passò certo inosservata anche per la bandana che l'amico Silvio sfoggiò in piazzetta. Altro che relax per parlare al riparo da occhi indiscreti: Berlusconi trascinò l'ospite in due bagni di folla, foto ricordo con villeggianti e strette di mano, prima a Poltu Quatu e poi a Porto Cervo, regno della mondanità. Una «visita di un amico a un amico», come l'aveva definita con i collaboratori il capo del governo.

Il premier inglese Tony Blair

Secondo le regole del governo qualsiasi oggetto il cui valore superi le 140 sterline non può essere tenuto

Il domenicale Mail continua: «Blair ha esercitato il suo diritto a "comprare" due degli orologi regalati da Berlusconi, a un prezzo stabilito dall'ufficio del premier. Nel luglio scorso ha pagato 350 sterline per i due orologi di Berlusconi, ognuno dei quali è stato valutato 175 sterline». Il Mail corredа il tutto con diverse foto di Cherie con costosi orologi al polso, precisando però che non si sa se siano quelli in questione.

Il giornale cita la protesta di un deputato liberaldemocratico, Norman Baker, che afferma: «Che cosa fa Berlusconi nel dare diciotto orologi a Blair, e che fa Blair nell'accettarli? Tony Blair è continuamente sedotto dalle persone con soldi e potere». Per l'esponente conservatore Chris Grayling è «straordinario che Blair abbia ricevuto così tanti orologi».

«È ironico - afferma, citato dal quotidiano - che un governo che vuole essere il più aperto possibile non sappia rispondere su una questione così semplice. Dovrebbe fornire tutti i dettagli sui singoli regali. Non farlo crea sospetti». [e. st.]

L'AEREO EUROPEO LA CASA MADRE FRANCESE NON AVREBBE PRESO SUBITO LE CONTROMISURE PER IMPEDIRE IL RIPETERSI DEI GUASTI

Sull'Atr strumenti sotto accusa

Relazione dei periti dopo il disastro in Kosovo: il radioaltimetro era difettoso

Pierluigi [redacted]

Per gli Atr gli esami non finiscono [redacted] Dopo il tragico scambio del segnalatore del carburante che il 6 agosto scorso costò la vita a 16 [redacted] nel tragico ammaraggio nelle acque di Palermo dell'Atr [redacted] del volo Bari-Djerba (23 i sopravvissuti), potrebbe essere stato [redacted] anche il radioaltimetro montato sull'Atr 42 della compagnia italiana Si Fly, precipitato il 12 novembre '99 sulla rotta Roma-Pristina mentre volava per conto del Pam - Programma alimentare

Il rilevatore originale ritrovato in un hangar ancora imballato

Dalla documentazione risultava montato

mondiale - l'agenzia Onu. Nell'incidente morirono le 24 persone a bordo, 21 passeggeri (8 volontari italiani e 12 stranieri) e i tre membri dell'equipaggio italiano. L'aereo, partito da Ciampino con un [redacted] di aiuti per la popolazione kosovara, si schiantò vicino a Mitrovika, 25 miglia dall'aeroporto di Pristina.

A distanza di sei anni dalla sciagura sarebbe questa - lo hanno reso noto gli avvocati baresi Nicola Persico e Davide Romano, legali di uno dei sopravvissuti all'ammaraggio dell'Atr 42 - la conclusione della perizia disposta dalla procura della Repubblica di Tempio Pausania (Sassari), competente perché due dei passeggeri erano originari della zona. La procura ha aperto un nuovo fascicolo d'inchiesta. Gli accertamenti sono stati affidati dal pm Renato Persiani [redacted] comandante pilota Arturo Radini e all'ingegnere Vittorio Floridia. Oggi nel comando della Finanza di Olbia si terrà una conferenza stampa.

Sempre nella mattinata di oggi si terrà, davanti al gup del tribunale [redacted] di Roma, l'udienza preliminare a carico dei quattro indagati per omicidio colposo plurimo: Robin Reid (all'epoca dei fatti amministratore delegato della società Balmoral, organizzatrice dei voli del Pam in Kosovo), Alberto Carrotta (amministratore unico della Si Fly), Paolo Rizzi e Oscar Pio Carrozzo (direttore operativo e direttore tecnico della Si Fly). A rappresentare l'accusa sarà la procura di Roma che ha compiuto le indagini sulla sciagura.

Contrariamente ad altre parti dell'aereo il radioaltimetro dell'Atr 42 non è stato mai recuperato. Ma durante gli accertamenti i periti avrebbero ritrovato in un hangar appartenuto alla Si Fly (compa[redacted] dichiarata fallita nel 2001, [redacted] sede legale a Palermo e base tecnico-operativa ad Ancona, sorta sulle ceneri dell'Air Sicilia), intatto e ancora imballato, il radioaltimetro che dalla documentazione ufficiale risultava essere, invece, a bordo.

Ecco perché pres[redacted]bbe piede l'ipotesi che quello montato sull'Atr precipitato [redacted] Kosovo, o [redacted] «taroccato» o comunque di provenienza sconosciuta, in quanto non ne esistono tracce documentali. La perizia confermerebbe anche documenti che proverebbero che la Si Fly fosse stata a conoscenza del malfunzionamento [redacted] radioaltimetro [redacted] da tre mesi prima del disastro. Ciononostante non aveva bloccato l'Atr 42, violando gli standard [redacted] sicurezza. I rilievi dei periti sul malfunzionamento del radioaltimetro riguarderebbero anche i rapporti tra la Si Fly e la casa costruttrice, e tra la compagnia palermitana e l'Enac.

Sarebbe stato inoltre accertato che la società Atr - che ha sede a Tolosa, in Francia - fosse stata a conoscenza del malfunzionamento dell'apparecchiatura e avrebbe risposto con un «recommended» (raccomandazione a sostituirlo) alla compagnia palermitana. Nel rapporto i periti auspicherebbero l'opportunità di sostituire per il futuro la parola «recommended» [redacted] «mandatory» (obbligatorio). Avrebbero anche invitato il magistrato inquirente a inviare il rapporto al Bea (Bureau enquetes accidents), [redacted] Commissione d'inchiesta francese, [redacted] l'auspicio che i nuovi elementi possano portare alla riapertura del caso. Difatti, nella sua risposta alla Camera del 6 aprile 2000 a un'interpellan[redacted] urgente dei deputati Mauro Paissan e Luigi Saraceni al sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, precisò che il Bea non aveva indicato, come previsto dalle norme internazionali, le cause e le raccomandazioni relative all'incidente».

La riapertura dell'inchiesta [redacted] parte del [redacted] consentirebbe [redacted] accertare anche quale è [redacted] il ruolo dell'Enac nella vicenda. In particolare il comportamento dell'ispettore che ha seguito il caso: avrebbe dovuto avvertire [redacted] Bea dell'avaria al radioaltimetro.

1999, il mistero di Pristina

Il 13 novembre 1999 l'Atr-42 del Pam, il Programma alimentare delle Nazioni unite, si schianta contro una montagna alta 1380 metri mentre si avvicina all'aeroporto di Pristina dove sarebbe dovuto atterrare. Tutte morte le 24 persone a bordo, 12 erano italiane. Quel giorno sui cieli del Kosovo c'era una fitta nebbia e il pilota dell'aereo per calcolare l'altitudine si era affidato esclusivamente alla strumentazione.

Ed è proprio la strumentazione a essere posta sotto accusa nella relazione dei periti incaricati dell'indagine. Il radio altimetro, che doveva essere già montato sull'aereo, è stato trovato ancora imballato in un capannone della compagnia italiana «Si Fly». Ufficialmente risultava installato sull'Atr-42 precipitato. I periti hanno quindi accertato, anche se il radioaltimetro non è stato recuperato, che quello presente sull'aereo era difettoso. Infatti dalla documentazione risulta che fin da agosto '99 la «Si Fly» era consapevole che il radioaltimetro montato sull'Atr-42 aveva problemi.

2005, la tragedia di Palermo

Il 6 agosto un Atr-72 della compagnia tunisina Tuninter decollato da Bari e diretto a Djerba tenta un ammaraggio davanti alle coste palermitane. Il bilancio è pesante: dei 35 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio 16 moriranno. Il pilota aveva comunicato per radio che uno dei motori si era spento e che sarebbe atterrato a Palermo. Durante il tentativo di avvicinamento a Punta Raisi, però, anche il secondo motore dell'Atr smise di funzionare. Dopo gli accertamenti dei periti è emerso che sul velivolo era stato montato un indicatore del kerosene sbagliato, non adatto all'Atr-72 bensì al fratello minore, l'Atr-42. Le cause del disastro erano quindi da ricondurre all'esaurimento [redacted] carburante. Infatti sul luogo dell'ammaraggio non furono trovate tracce di kerosene, l'unico troncone dell'aereo rimasto a galleggiare era quello con le ali che fungono anche da serbatoio. Se quest'ultime fossero state cariche di combustibile, sarebbero andate a fondo.

I soccorsi davanti a Palermo dopo l'incidente dell'Atr partito da Bari, in agosto

A ORIO AL SERIO

Precipita [redacted] cargo croato della Dhl: [redacted] morti

Un bimotore cargo croato in decollo è precipitato ieri alle 22.30 nei campi di Orio al Serio, vicino alla pista dello scalo bergamasco. Morti i tre membri dell'equipaggio, croati, due donne e [redacted]o. Sembra che l'aereo abbia urtato dei cavi dell'alta tensione, a poche centinaia di metri dal deposito della Dhl della cui flotta faceva parte.

inbreve

Lumini per i defunti In 4 anni aumento del 476 per cento

Portare i fiori ai cari estinti quest'anno costerà molto ca[redacted] Quanto? Il classico mazzo di crisantemi con una decina di fiori arriverà a 10 euro, mentre per le più mode[redacted] margherite si spenderanno 6 euro. [redacted] di rose, giadioli e lilium costerà [redacted] vere fortune, fino a 35 euro. Di fatto in quattro anni, dal 2001, l'aumento è stato del 387%. Fiori ma non solo. Nemmeno i lumini sfuggono ai forti rincari: dalle 800 lire del 2001 si è infatti passati agli attuali 1,30-1,50 euro. Vale a dire un aumento del 476,9%.

All'Angelus Una tendina parasole per il Pontefice

Novità all'Angelus: una piccola tenda parasole è stata montata sulla finestra dello studio del papa, da dove si affaccia per la benedizione domenicale. Un piccola tendina bianca che però ha lasciato Benedetto [redacted] in parte al sole.

Il Papa all'Angelus di ieri

Calabria [redacted] Etna Scosse di terremoto La gente in strada

Una scosse di terremoto di magnitudo 3,8 è stata registrata ieri sera in Calabria, con epicentro a Gioia Tauro: è stata avvertita dalla popolazione che è scesa nelle strade. Non risultano feriti o danni. Poche ore prima una scossa analoga era stata registrata nella zona dell'Etna.

Milano Il mancato suicida assale i carabinieri

Prima [redacted] il suicidio, poi aggredisce i carabinieri. E' accaduto a Seregno, nel Milanese, dove un uomo di 39 anni, affetto da problemi psichici, ha tentato di impiccarsi in casa. I vicini hanno impedito il gesto e hanno avvisato i militari. L'uomo si è è lanciato contro di loro.

Denunciato «C'è [redacted] bomba» e il treno si ferma

Ha detto per scherzo a [redacted] signore, che come lui viaggiava sull'Eurostar Lecce-Torino, che [redacted] una valigia abbandonata c'era [redacted] bomba. Il passeggero è corso dal capotreno che ha fatto fermare il convoglio a Piacenza. L'autore della burla, 78 anni, è stato denunciato.

IL MISTERO I FAMILIARI DELLE VITTIME DEL CIRCEO RESTANO CONVINTE CHE IL TORTURATORE SIA ANCORA IN VITA

Il massacro risale al 30 settembre 1975: una ragazza morì, l'altra si salvò per miracolo

Uno scarto di quattro mesi suscita perplessità La prova del Dna dirà l'ultima parola sulla fine del legionario poi sepolto [redacted] Melilla Polizia e carabinieri: «Non ci sono dubbi»

Morte di Andrea Ghira nuovo giallo sulle date

Quelle su lapide e certificato non coincidono

La tomba dove da 11 anni sarebbe sepolto Andrea Ghira

Flavia Amabile
ROMA

Toccherà all'esame del Dna scrivere [redacted] meno la parola fine alla vicenda di Andrea Ghira, uno dei tre protagonisti [redacted] Circeo. L'uomo sarebbe morto e sepolto a Melilla, enclave spagnola in terra marocchina, [redacted] i dubbi [redacted] ancora molti sulla improvvisa apparizione della tomba dopo dieci anni. Il più consistente riguarda la mancanza di coincidenza tra la data riportata sulla lapide e quella del certificato [redacted] morte emesso cinque mesi dopo. Un ritardo nell'apprendere e comunicare la notizia oppure si tratta di una persona totalmente diversa?

Soltanto l'esame genetico potrà fornire una risposta certa attraverso la comparazione tra il Dna ricavato dai resti sepolti nel cimitero spagnolo di Melilla - all'interno di una tomba che porta il nome del caporalmaggiore Massimo Testa de Andres - e quello ricavato dai familiari di Ghira.

La Procura della Repubblica [redacted] Roma avvierà oggi la predisposizione della rogatoria internazionale con cui il procuratore aggiunto Italo Ormanni e il sostituto Giuseppe De Falco chiederanno alle autorità spagnole la riesumazione dei [redacted] salma sepolta nell'enclave spagnola in terra d'Africa.

Investigatori ed inquirenti sembrano ormai certi che i resti mortali di Ghira - fuggito da Roma subito dopo il [redacted] compiuto il [redacted] settembre 1975, insieme [redacted] Angelo Izzo e Gianni Guido, di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, quest'ultima miracolosamente sopravvissuta - siano quelli sepolti nel piccolo cimitero cattolico della «Purisima Conception» [redacted] Melilla, nel [redacted] riservato [redacted] morti [redacted] «Tercio», la legione straniera spagnola, sotto [redacted] lapide bianca [redacted] nera che riporta il nome del caporalmaggiore Massimo Testa de Andres.

Secondo i documenti spagnoli Testa/Ghira si arruolò nella legione straniera il 26 giugno del 1976 (indicando di essere nato a Roma il 17 dicembre [redacted] 1956) [redacted] espulso dal «Tercio» perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti.

L'uomo morì poi nel '94 per overdose e [redacted] seppellito [redacted] piccolo cimitero. A sostegno della tesi della perfetta identità tra Andrea Ghira e Massimo [redacted] Andres ci sarebbero le impronte digitali rilevate dalle autorità spagnole durante l'autopsia seguita al ritrovamento del cadavere alla «Madrugada», la sua residenza a Melilla nel 1994 e, soprattutto, le dichiarazioni concordi dei familiari. Pochi giorni fa è stato un cugino di Ghira, dopo l'ennesima perquisizione della polizia, a mettere gli investigatori sulla pista giusta. Una zia che viveva in Francia avrebbe tenuto i contatti con il latitante, una cugina [redacted] andata sulla sua tomba qualche mese dopo la morte e anche la madre Maria Cecilia dice di aver sempre saputo [redacted] non averlo rivelato perché non voleva «che gli organi di informazione parlassero ancora di Andrea e della famiglia».

Ma c'è qualcuno che ancora non si rassegna a questa fine: Donatella Colasanti, miracolosamente scampata al massacro del Circeo, e Letizia Lopez, la sorella di Rosaria. Per loro è «un depistaggio». Un depistaggio, secondo Letizia Lopez, «messo in piedi perché i familiari di Andrea Ghira si sentivano il fiato sul collo, sentivano che stava diventando a rischio questa latitanza dorata e protetta da oltre trent'anni».

Si raggruppano, Donatella Colasanti e Letizia Lopez, ad una foto scattata dai carabinieri che ritrarrebbe Ghira a Roma nel 1985 un anno dopo, cioè, la data ufficiale della sua morte e a un curioso particolare: la data di morte indicata sulla tomba è l'11 aprile [redacted] ma un documento interno al «Tercio», mostrato due giorni fa dal Tg3, riferisce che Massimo Testa [redacted] trovato morto il [redacted] settembre, cioè cinque mesi dopo quella della tomba.

Nel frattempo la stampa locale di Melilla ieri ha dedicato i titoli di prima pagina al ritrovamento della presunta tomba di Andrea Ghira in [redacted] cimitero locale, dopo [redacted] scappato dall'Italia per [redacted] la [redacted] ed essersi arruolato nella Legione, [redacted] nessuno in città vuole parlare del caso, e tanto [redacted] del fatto che uno dei sevizia[redacted]tori [redacted] assassini del Circeo abbia fatto parte di un corpo militare di élite, la cui storia è legata a doppio filo con quella della cittadina.

Le impronte digitali dicono che è lui

In attesa della prova risolutiva del Dna, l'indizio che più d'ogni altro fa pensare che il corpo [redacted]nito nell'enclave spagnola sia quello di Ghira è rappresentato dai [redacted] punti di contatto tra le impronte digitali rilevate dalla polizia iberica sul cadavere e quelle conservate dagli inquirenti italiani e appartenenti al massacratore del Circeo. La legge stabilisce che quando i punti [redacted] contatto sono 16 o 17, allora l'identificazione ha valore legale. Inoltre, le intercettazioni telefoniche che hanno condotto polizia e carabinieri a [redacted] sono univoche e parlano della morte di Ghira come [redacted] un fatto accertato e ormai indiscutibile. Si tratta di conversazioni tra gli stessi parenti dello scomparso. Al punto che pochi giorni fa è stato uno stesso cugino a mettere gli investigatori sulla strada giusta. Oltre alle impronte, anche la fotografia conservata in Spagna conferma che l'uomo morto per overdose è Ghira. A proposito di impronte e foto: si potrebbe pensare che siano nella sostanza coincidenti, ma che in realtà nel sepolcro si trovi un altro cadavere. A parte la complessità dell'operazione, che avrebbe comportato la complicità della polizia spagnola, si tratterebbe comunque di un depistaggio destinato a non andare a buon fine: a nessuno sfugge che oggi l'esame del Dna è in grado di fornire una risposta decisiva e quindi l'inganno sarebbe scoperto entro pochi giorni.

La fotografia scattata nel '95

Quando è morto, se è morto, Andrea Ghira? La lapide dice l'undici aprile 1994, il documento che ne certifica il decesso porta invece la data del 9 settembre dello stesso anno. Uno scarto di quattro mesi che risulta del tutto incomprensibile: semmai avrebbe un [redacted] il contrario, cioè che la data del certificato fosse antecedente a quella riportata sulla lapide. E' pur vero che i famigliari parlano della morte come di un fatto ormai assodato: ma perché, allora, nessuno si è fatto avanti con gli investigatori per chiudere definitivamente il caso? E, ancora, le persone che discutono al telefono della scoperta del cadavere [redacted] al corrente di essere intercettate?
Probabilmente sì. Allora, [redacted] potrebbe aver senso la teoria del complotto internazionale, e cioè che dentro la bara ci sia un'altra persona rispetto al legionario che si nascondeva sotto falso nome?
Ancora, come mai proprio due giorni fa il Tg1 ha diffuso una fotografia di Ghira scattata a Roma nel 1995? Secondo le informazioni in possesso del telegiornale, lì «sconosciuto» aveva barba e baffi, ma i tratti somatici (ad esempio la distanza tra gli occhi o la forma del naso) corrispondevano in modo quasi decisivo a quelli del ricercato. In quel momento, stando alle notizie diffuse oggi dagli investigatori, Ghira era già morto da un anno. Perché, allora, la foto è spuntata proprio adesso, mentre gli inquirenti sostengono di aver appreso dell'avvenuto decesso parecchio tempo fa?

LA SFIDA I TEST HANNO MOSTRATO CHE LE CELLULE POSSONO ESSERE PROTETTE DALL'INFLUENZA AVIARIA INSERENDO MATERIALE GENETICO AL LORO INTERNO

Il superpollo anti-virus sarà Ogm

Il team di Dolly: in 5 anni potremmo sostituire tutte le galline « naturali» con quelle immuni

Daniela Daniele
ROMA

L'ipotesi Ogm cavalca anche la paura della pandemia. Così in Gran Bretagna si sta studiando il pollo geneticamente modificato. Intanto i polli nostrani «normali», inutilmente innocenti, giacciono, stoccati, nei congelatori - da agosto a oggi 35 mila tonnellate - perché gli italiani non li vogliono e il loro futuro sarà, forse, quello di finire sulle mense dei Paesi più poveri e dell'Europa dell'Est. Naturalmente, a prezzi stracciati.

Al progetto pollo anti-influenza partecipano Laurence Tiley, docente di virologia molecolare a Cambridge, e Helen Sang, dell'Istituto Roslin (Edimburgo), lo stesso che nel creò Dolly, la pecora clonata. L'obiettivo è dichiarato: sostituire l'intera popolazione mondiale dei polli con la nuova razza Ogm. I test su cellule del pollame, assicurano i ricercatori, hanno mostrato che queste pos- protette dal virus dell'influenza aviaria inserendo materiale genetico al loro interno. Il team pronto a provare il sistema sulle uova. Non basta: se l'esperimento dovesse riuscire, sostituire le galli- secondo natura con quelle predisposte a respingere il virus sarebbe una procedura relativamente rapida, dicono gli scienziati.

«Una volta ottenuto il permesso dalle autorità, riteniamo che ci vorrebbero 4 o 5 anni per rimpiazzare l'intera popolazione mondiale dei polli - sostiene Tiley - sviluppare soggetti che resistano all'influenza ha chiari benefici per la salute umana e degli animali, dal momento che non dovremmo ucciderne milioni. I polli sono l'anello tra gli uccelli selvatici, serbatoi del virus influenzale, e gli esseri umani, tra i quali potrebbe svilupparsi la pandemia. Rimuovere quell'anello ridurrebbe i rischi».

La procedura prevede strade. L'inserimento nei volatili di un gene che sviluppa una proteina antivirale, l'Mx, deficitaria in molte razze di polli, e

> Il dubbio: i microrganismi mutano in continuazione non si sa quanto potrebbe essere sicuro nel tempo un animale « modificato»

che dovrebbe migliorare la loro capacità di combattere il virus H5N1 e altri ceppi.

Una seconda possibilità detta «interferenza dell'Rna»: frammenti di acido ribonucleico (Rna) vengono usati per sabotare il funzionamento del virus. In che modo? Gli scienziati sperano di resistenza una vasta gamma di ceppi virali modificando le cellule del polli, così spingerle a produrre piccole molecole di Rna capaci di confondere virus.

Il terzo approccio è simile al secondo, ma le molecole di Rna come esche in grado di ingannare il virus, costringendolo a riprodurre queste molecole, anziché se Tutte e tre le tecniche potrebbero essere usate per creare il superpollo blindato.

È scettico, ma nega ricerca offra interessanti spunti, Cesare Galli, «papà» di Galileo, primo toro clonato. «Ci sono delle idee, senza dubbio - dice Galli - come quella di ricorrere al sistema di silenziamento dei geni, lo stesso che pensiamo di per ridurre i virus endogeni nei suini. È una tecnica nuovissima, abbastanza discutibile». Ma l'ipotesi dell'intero progetto rende perplesso Galli. «Sappiamo bene - sottolinea - che la caratteristica dei virus influenzali è quella di mutare in continuazione. Non vedo, quindi, quanto potrebbe essere immune nel tempo un pollo geneticamente modificato».

Intanto le autorità sanitarie, forse consapevoli dell'eccessivo allarme provocato e dei danni causati all'economia, incominciano a fare lenti passi indietro.

Il ministro della Sanità britannico, Patricia Hewitt, ha ammesso che il rischio di un'epidemia di influenza aviaria in Gran Bretagna è «molto basso», citando informazioni dell'Oms. Ma ormai il è stato lanciato la psicosi in Europa continua. I cacciatori portoghesi, per esempio, consegneranno alle autorità veterinarie le carcasse degli uccelli abbattuti: vogliono che quelli dall'aria malata siano subito analizzati.

dalmondo

Africa
Prime misure preventive contro la pandemia In Eritrea embargo sull'import di volatili

Prime misure d'emergenza in Africa contro l'influenza aviaria, dopo l'allarme lanciato dall'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) per il possibile diffondersi nel continente del virus H5N1. C'è il rischio di una pandemia per l'arrivo di migratori infetti dall'Asia, aggravato dalla debolezza delle strutture sanitarie, veterinarie e di vigilanza dei Paesi africani. L'Eritrea ha già imposto un bando totale sulle importazioni di volatili, vivi o macellati, e di prodotti da essi derivati, da qualsiasi parte del mondo provengano.

Pechino
Bonifica nel maxi mercato di pollame

Le autorità Pechino confiscato 182 uccelli vivi e hanno cominciato a disinfettare il più grande mercato di pollame vivo della città: «Il commercio di volatili vivi non sarà fino a quando sarà attiva l'influenza aviaria», ha detto un funzionario. Il mercato viene disinfettato tre volte al giorno, i lavoratori sono sottoposti ai test dal virus.

Belgio
Al sicuro i cigni di Bruges

Le autorità del Belgio hanno imposto di tenere da oggi il pollame al chiuso, vicino alle «aree a rischio», quelle frequentate da uccelli migratori. A Bruges sono stati spostati i cigni dai canali che attraversano il centro gotico. Il trasferimento mira a limitare il più possibile il contatto tra i volatili locali e gli uccelli migratori che potrebbero essere infetti. Entro oggi i volatili dovranno essere port in luoghi chiusi nel caso in cui si trovino a un chilometro dalle zone rischio, ovvero quelle dove si ritrovano gli uccelli selvatici. L'Agenzia belga per la sicurezza alimentare ha comunicato che il proprio sito, sul quale si può legg l'elenco delle aree a rischio, è da giorni «rallentato» per le migliaia di visite di cittadini preoccupati dall'aviaria.

Vaccino
Tempi record per l'ok europeo

L'Agenzia europea del farmaco (Emea) ha previsto una corsia preferenziale in Europa per il via libera alla registrazione del vaccino, in caso di pandemia. L'Emea ha studiato una procedura di accelerazione che taglierebbe i tempi di registrazione dagli attuali 12 mesi a pochi giorni. In questo modo, una volta che l'Oms avrà individuato e inviato alle aziende il ceppo virale responsabile della pandemia, l'Emea darà l'ok in tempi rapidi, in modo da far partire immediatamente la produzione e la distribuzione sul del vaccino antipandemico.

LE CIFRE IL MERCATO È CROLLATO DEL 50%, NELLA UE DEL 20%

Un settore a rischio per una psicosi tutta italiana

analisi
LUIGI GRASSIA

Sono mila le persone che in Italia lavorano nel settore del pollame

Ma non sarà che noi italiani siamo un po' paranoici e che il problema dell'influenza dei polli, almeno nei suoi risvolti economici, sta soprattutto nella nostra testa? A guardare le cifre delle vendite di pollame in Europa, fredde come i banconi dei supermarket ma oggettive, il dubbio viene e si rafforza mano che si scorrono le tabelle. Dunque, in Italia a settembre lo smercio di ali, petto e cosce aveva già subito un tracollo del 40% e a consuntivo del mese ottobre che sta finendo potrebbe essere raggiunto il -50% e forse anche -60%. In confronto a quanto è successo da noi, negli altri Paesi la gente ha tenuto la testa assai più a posto di fronte a questa malattia aviaria che tutto sommato riguarda (per ora) il lontano Oriente e coinvolge l'Europa solo qualità.

In Spagna, Francia, Gran Bre- e nel resto dell'Ue il calo delle vendite è stato contenuto fra il 20% e il 30%, in Germania e in qualche altro Paese si è fermato addirittura a un modesto 10%. Anzi, il gruppo Arena (un protagonista del settore in Italia) rivela di avere aumentato le sue esportazioni verso alcuni di questi mercati, dove il prodotto nostrano è apprezzato proprio per la sua maggiore sicurezza. Insomma anche dove si mangia pollo in assoluto si mangia più pollo italiano. Invece in Italia se ne mangia meno e basta. Può darsi che abbiamo ragione, può darsi che abbiamo torto, ma di sicuro non siamo in media.

Che fine fanno i polli che non

> Da agosto nei congelatori sono stoccate 35 mila tonnellate di capi nostrani Gli italiani non le vogliono Finiranno all'Est, sottocosto

mangiamo? L'Unione nazionale avicoltori (Una) dice che agosto a oggi sono mila le tonnellate di pollame invendute, corrispondenti a un to introito di 150 milioni di euro al mese».

Quanto al destino di questa carne, «viene macellata, stoccata e congelata - dichiarava ieri il presidente dell'Una, Aldo Muraro - ma tra poco anche le celle di congelamento saranno sature». La situazione è preoccupante. «Una volta congelato, il pollame potrà rimanere in frigorifero da un minimo di otto a un massimo di 24 mesi - prosegue Muraro - il prodotto congelato in Italia non ha mercato, dunque la fine questi polli sarà l'export, soprattutto verso i Paesi in via di sviluppo e a prezzi stracciati, in particolare l'Est Europa, l'Africa e magari la Thailandia o la Cina, cioè i Paesi dove l'influenza aviaria colpito». Di nuovo: quelli si fidano dei loro polli allora si mangiano i nostri, di noi invece poco ci fidiamo, come testimonia la scarsa efficacia delle etichette di origine obbligatorie, destinate a rassicurare il consumatore.

Netta anche la differenza nell'impatto della crisi sui prezzi del pollame nei vari Paesi. Muraro valuta un -50% dei prezzi in Italia metà agosto a oggi, mentre nella media degli altri Paesi europei si registrato solo un timido -3% e in Spagna e Portogallo il picco massimo stato del -6%». Cioè ben lontano dai nostri livelli.

Secondo un'altra organizzazione, la Coldiretti, sono 180 mila le persone che lavorano nel settore del pollame in Italia, entro novembre questo numero rischia di dover essere aggiornato al ribasso. Il parto occupa direttamente 79.500 persone mentre altre 100 mila sono attive nell'indotto. Che cosa faranno se le imprese non solo assistono a un calo continuo delle vendite ma soprattutto intravvedono una schiarita all'orizzonte?

Il giro d'affari è ammontato a 4,5 miliardi di euro nel 2004, corrispondenti a una produzione di carne di un milione e 134 mila tonnellate, cui 675 mila di pollo, mila di tacchino, mila di gallina e 75 mila di altre specie avicole. È probabile che nel 2005 le cifre non saranno troppo inferiori, ma siccome non si può continuare a riempire le celle frigorifere e vendere senza sottocosto all'estero, logico pensare che la struttura produttiva venga ridimensionata nel 2006.

Non dimenticato che sta perdendo colpi pure il business (strettamente correlato) delle uova. Nel ha fatturato 1 miliardo e 256 milioni di euro, con un consumo annuo pro capite di 220 uova - cioè addirittura 13 chili e 7 etti a testa - solo mangiate anche utilizzate come ingredienti vari cibi, sia fatti in sia preconfezionati. Il contraccolpo negativo può quindi coinvolgere ampi settori dell'industria alimentare.

DALLA PRIMA PAGINA

IL SUPERMARKET DELLA POLITICA

Marcello Sorgi

nel giro di pochi giorni, prima il leader dell'Udc presidente della Camera Casini, poi il ministro degli Esteri presidente di An Fini, hanno spiegato che alle prossime elezioni intendono competere con Berlusconi per contendergli la premiership. E sorpresa anche il presidente del Consiglio, che in passato aveva liquidato sbrigativamente qualsiasi tentativo rimettere in discussione il suo ruolo di capo del centrodestra, s'è detto pronto a gareggiare con i suoi alleati: a condizione che il leader del partito che prenderà più voti sia poi appoggiato lealmente da tutti i membri della coalizione e designato alla guida del governo.

Così, nel giro di poche settimane, come tutto lascia prevedere la legge elettorale sarà approvata, gli italiani si troveranno insieme di fronte una grossa novità e una partita sghemba. Non più il gioco uocontro uomo, ripetuto, semplificato e moltiplicato matematicamente, dal piccolo collegio di periferia alla poltrona centrale di Palazzo Chigi, uno scontro inedito tra un uomo e la coalizione, da parte, e un battaglione di aspiranti premier con i loro partiti di riferimento dall'altra. Per sapere quale delle due strategie sia vincente occorrerà aspettare le elezioni. Quale invece sia più rischiosa, si può cercare di comprenderlo già adesso.

Il centrosinistra convinto che dagli oltre tre milioni di elettori che hanno votato Prodi (e dagli oltre quattro che hanno partecipato alle primarie) sia venuto un chiarissimo sostegno al proprio leader, un invito all'unità della coalizione e anche un segno di rifiuto per la nuova legge elettorale, vissuta come un'imposizione e tentativo maggioranza di salvarsi cambiando le regole in extremis. Di qui, non solo la scelta di marciare come se nulla fosse e il maggioritario non per essere abolito, ma anche quella di rilanciare la lista unitaria per Prodi, costruita per le europee e abbandonata subito dopo per tornare alla logica della collaborazione-competizione tra i diversi partners dell'alleanza.

Nel centrodestra, al contrario, s'è diffusa la convinzione che in un gioco con nuove regole muoversi adoperando le vecchie sarebbe errore. Ecco dunque l'improvvisa disponibilità di Berlusconi a legittimare concorrenti i alleati; ed ecco la moltiplicazione di sigle e partiti senza alcun tentativo di accorpamento, fino a dare via libera alla nuova Dc di Rotondi, e al nuovo Psi mutilato dall'appoggio di Bobo Craxi a rammendato alla meglio. Tutto ciò, va da sé, potrebbe risultare incomprensibile a un elettorato me quello della Casa delle libertà, nato e cresciuto in epoca maggioritaria e abituato alla forte mobilitazione e all'appello del proprio leader. rischio esiste e il Cavaliere ne è consapevole. ha deciso la svolta, una ragione deve averla.

Berlusconi infatti, dacché è in politica, s'è sempre mosso a spariglio, senza porsi mai limiti ideologici o pregiudiziali. La sua unica regola il marketing, la capacità, per renderlo vincente, di adattare sempre il prodotto alle esigenze dei consumatori. Undici anni fa, al momento della in campo, fu capace di unire due alleanze distinte e allora incompatibili, come quelle la Lega, al Nord, con Alleanza nazionale e il Ccd al Centro-Sud.

Anche oggi il premier si con la stessa logica. Non sottovaluta l'erosione dei consensi per la Casa delle libertà, rivelata da i sondaggi. E se non tiene in conto il logoramento della propria immagine personale (argomento difficile da toccare con il Cavaliere), considera insanabili, in pochi mesi, i danni provocati in questi anni dalla litigiosità interna della coalizione. Dopo anni di cattivo esempio e cattivi rapporti tra i leader del centrodestra - tema Berlusconi -, i suoi sostenitori, che pure rimangono la maggioranza dell'elettorato, trovandosi a dover votare per un candidato unico di coalizione in un collegio maggioritario, avrebbero potuto reagire con l'astensione. Non così se chiamati, cia- proprio leader, e in nome delle proprie identità e appartenenze, a votare per il proprio partito e i avversari da battere.

Scegli quel che vuoi, ma vota, e vota centrosinistra: questo è il primo spot della campagna che Berlusconi già tutta in testa. E poi, di seguito: non ti piace Berlusconi? Vai con Fini o Casini. Sei giovane, ti piace il Cavaliere, lo trovi anziano? Dai un segnale per la successione. Sei più di centro che di destra? Vota Forza Italia. Sei rimasto dc? C'è Casini. Sei di destra-destra? Vai con Fini. Sei ancora fascista? C'è la Mussolini. Sei socialista, liberale, radicale? Guarda bene nel nostro scaffale, troverai ciò che cerchi.

In altre parole, specie di supermarket della politica. Tipica strategia aziendale berlusconiana, con il capovolgimento della logica vincente che aveva fatto coincidere, all'inizio, la vittoria del centrodestra nascita Seconda Repubblica, scelta estrema, obbligata, spregiudicata, si dirà: non soltanto di Berlusconi, ma di tutti i leader del centrodestra, che si giocano l'intera posta alle prossime elezioni, sapendo di non poter sopravvivere facilmente, a politicamente, a un'eventuale sconfitta. Forse anche una mossa disperata. Oppure un'intuizione. Resta infatti da capire che succede, se alla fine, ciò che oggi appare improbabile, a dispetto di tutte le previsioni, funziona.

PRIMA PAGINA

CAPITALE UMANO E POVERTA' DI IDEE

Giuseppe Berta

distante dall'aver raggiunto un punto equilibrio dinamico, in grado di rilanciare e consolidare lo sviluppo dell'economia reale. In positivo, c'è da registrare il rafforzamento di un grappolo importante di medie imprese, alcune delle quali proiettate sui mercati mondo. Troppo poco per ricavarne un profilo d'insieme convincente e rassicurante.

Soprattutto, c'è un manifesto deficit di coerenza e di funzionalità da recuperare. L'economia italiana non opera, cioè, come un organismo le parti siano ben integrate e coordinate tra di loro. Essa manca di una leva e di un traguardo per il futuro. Come rimediarvi?

Se è vero che non si possono prescrivere ricette che prescindano dalla storia e dalla cultura del Paese, allora queste puntano dritto alla via della valorizzazione del capitale Ciampi ha ricordato l'accumulo di ri- e di conoscenze custodito nell'esperienza dei distretti industriali. In un libro appena uscito (*Il capitalismo personale*, Einaudi), Aldo Bonomi e Enzo Rullani scrivono che la priorità politica dovrebbe essere rappresentata dall'investimento sviluppo reti di conoscenza e di relazione che formano la dotazione fondamentale dei milioni di «produttori personali» al lavoro nell'Italia odierna. Questi soggetti, che vivono la loro professione e la loro funzione economica come «progetto di vita», costituirebbero una fonte effettiva e potenziale di ricchezza ben superiore a quella rappresentata da organizzazioni economiche ben più strutturate. La fluidità è insita infatti nella natura del capitalismo italiano, sedimentata in un'articolazione territoriale che da sempre viene utilizzata come uno dei più trampolini per lo sviluppo.

Si condividano o no queste prospettive, esse hanno comunque il merito di riaccendere l'attenzione per i caratteri reali e virtuali dello sviluppo italiano, che affondano in una densa trama di rapporti fra economia e società. Peccato che non solo la politica economica, ma soprattutto le iniziative istituzionali (dal modo in cui si affrontano i problemi della rappresentanza alla questione del federalismo) sembrino non badarvi, con un'impressionante povertà di idee.

Lo Stadio Comunale di Torino, costruito per i Mondiali di calcio del 1934, ospiterà le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi

L'unica coreografia già «pubblica»: i ragazzi simulano le onde del mare nell'ex fabbrica

ATTESA DELLA CERIMONIA INAUGURALE DEL 10 FEBBRAIO

Olimpiadi della neve sotto il segno di energia e velocità

Ieri la prima prova generale con 1200 partecipanti Sarà la più ricca coreografia mai allestita in Italia

Pierangelo Sapegno
TORINO

Dentro a questo scenario futurista, con i tubi e le ferraglie che ti guardano dall'alto, e le lamiere che incombono come le nuvole del cielo, dentro a questi spazi che si dilatano, e a queste storie che evocano un mondo che è finito con il suo secolo, con le presse e i baracchini e l'odore del piombo, nei capannoni reinventati dalle acciaierie Ilva, ci stanno i ragazzi delle Olimpiadi che fanno le grandi prove, con Doug Jack in piedi sulla cattedra che scandisce i tempi e i gesti, e loro sdraiati sotto che alzano le gambe e i piedi mimando una danza del nuoto sincronizzato. Lui apre le mani e loro divaricano le gambe, lui le abbassa e loro scendono. Non sono ancora perfetti, movimenti che si mischiano e tempi che si perdono. Però, per cominciare, non è male. Ci vorranno ancora altri giorni di fatiche. Sono iniziate le prove generali. Doug Jack si gira: «Bravi bravi. Ripetiamo».

Il mare che non c'è

Via sulle panche, stesi sotto a un mare che non c'è. «Uno», fa lui, e tutti levano in alto le bacchette. «Due, tre». Al banco, Enza Sellitri mette in ordine le pettorine e prepara i pass. Volontaria anche lei. Una domenica così. «Ah, bellissimo. E' stato se mi sentissi nella storia. Mia figlia è lì che fa le prove. Si chiama Giulia. Giulia Panero. Mio marito fa l'autista per Toroc. E io che cosa ci stavo a fare a casa?». Tutti gratis? «Certo. Tutta la famiglia».

Anche i giornalisti

Oggi ci siamo anche noi. Siamo venuti a vedere le prove della cerimonia d'apertura di Torino 2006. E' la prima volta che aprono i cancelli ai giornalisti.

> Molte delle «figure» sono top secret e tali resteranno fino all'apertura prevista al Comunale

Ci sono 1.200 ragazzi con le pettorine, le tute, e i sorrisi della passione, l'avanguardia dei seimila volontari che riempiranno i Giochi, quelli come Ilenia Rossit e Chiara Attolico che ripetono che «capita una volta nella vita. Abbiamo la fortuna di parteciparee». E' bastato un annuncio: si sono presentati in 9500, ne hanno scelti seimila, 4500 fra ballerini, attori, figuranti e ginnasti e modelle, e 1500 che si muoveranno dietro le quinte, da truccatori a parrucchieri, accompagnatori, autisti. Due o tre giorni alla settimana, per preparare uno spettacolo in mondovisione, con 35mila spettatori allo stadio e oltre due miliardi davanti alla tv; e molti regalano il loro tempo da Torino, o da Cuneo, o da Ivrea, ma molti altri da Reggio Calabria o da Napoli. Hanno 16 anni come Enrico Nicli, hanno 18 e 25 come la maggior parte, ma ce ne sono anche di 76 o 82, nonni che seguono i nipotini e che si offrono come aiuti di scena o come interpreti. Ha ragione Andrea Varnier, direttore immagini del Toroc: «Abbiamo avuto una grandissima risposta, addirittura inaspettata». Saranno in 1200 tutti assieme, nel giorno di apertura, «la più grande coreografia di massa mai fatta in Italia, mai vista negli stadi e in qualsiasi luogo all'aperto», come spiega un po' d'orgoglio Marco Balich, direttore creativo ed executive producer di k2006, la società che si è aggiudicata l'organizzazione delle cerimonie. Assieme a loro, ci sarà un coro di 800 persone. Adesso c'è un telone blu per rappresentare il mare, e i ragazzi che fanno i movimenti del nuoto sincronizzato. Provano questa scena, con il coreografo californiano Doug Jack, quello che ha già curato le cerimonie di Barcellona, Atlanta, Sydney, Salt Lake City e Atene, una maratona dentro le Olimpiadi.

La vecchia fabbrica

E' una bella foto negli occhi, a guardarla dal cancello, dentro questo spazio sconfinato aperto oltre le colonne di cemento, alto quasi venti metri sopra le nostre teste. Questa fabbrica qualche tempo fa era stata distrutta dalle fiamme. Erano capannoni abbandonati. Il Toroc li ha recuperati a metà agosto. Un anno e mezzo per ripulirli, levare la cenere e i colori. Dall'inizio di ottobre sono cominciate le prove. Lavoreranno qui fino alla fine di dicembre, poi andranno al Comunale per l'ultimo mese e mezzo. Lo staff base che organizza l'evento è di duecento persone, sotto la guida dei creativi: Alfredo Accatino, lo sceneggiatore, Marco Balich, il direttore creativo e Lida Castelli, l'art director. Poi ci sono Ric Birch, regista già impegnato a Barcellona, Sydney e Los Angeles, e Mark Fisher, che ha lavorato ai Pink Floyd, degli U2, a Madonna, dei Rolling Stones.

L'amore per il bello

Le firme ci sono, una bella sfilza di medaglie e stellette. E il resto? «Noi abbiamo scelto di raccontare con questa chiave collegata alla passione, il cuore come passione per l'arte, il bello, il miglioramento. Atene ha raccontato la storia con un Bignami nelle sue cerimonie dei Giochi. Noi la raccontiamo attraverso l'amore per il bello, la capacità di credere nelle cose. Abbiamo identificato Torino come una città in movimento, per il design, lo stile. E a questo ci siamo rifatti». Saranno la velocità, l'energia, il futuro, «i simboli che noi rappresenteremo per questa Olimpiade», dice Balich. Qualcosa che in fondo sta bene qui, dentro questa fabbrica dismessa, distrutta e reinventata. Ma quale sarà l'immagine principale? Rispondono che è difficile parlarne adesso, che certe cose bisogna

> Contando anche la «chiusura» del 26 febbraio si spenderanno circa 28 milioni di euro

vederle quando sono finite. Accatino: «Abbiamo identificato un'icona, e se la passione è il denominatore della nostra idea, ci saranno delle scintille che racconteranno questi momenti visivi delle varie parti dello spettacolo». Noi abbiamo capito così, che ogni scena sarà collegata a un'altra da delle scintille. Risposta da politico: «Più o meno. Avremo lampi di elettricità che saranno l'icona dello spettacolo». Quello che vogliono fare è raccontare l'Italia, presentarla al mondo. E ci sono due chiavi per farlo: il bello e il futuro. «Orson Welles diceva: la Svizzera ha avuto quattro secoli di pace e cos'ha prodotto? L'orologio a cucù. L'Italia con tutte le invasioni barbariche che ha patito, dai lanzichenecchi agli spagnoli alle truppe imperiali, ha prodotto Michelangelo e l'arte».

Il passato e il futuro insieme. Allora non è vero che il passato è lento, e il futuro è rock, tanto per dirla come Celentano, con il suo ritornello che prima o poi ci massacrerà le orecchie. «Le Olimpiadi sono rock», e basta, Torino 2006 lo è. Per ora fa i conti con i soldi. «Le due cerimonie ci costano 40 milioni d'euro», certifica Varnier, del Toroc. «Un po' meno dei nostri predecessori invernali, e molto meno di quelli estivi. Però, la nostra è molto più bella, perché non è solo questione di denaro».

I ragazzi del 2006

In compenso ci sono tutti questi, come Alice Cravero, Valentina Saitta, Ernesto Doario, Elisabetta Tondolo, tutti questi volontari della passione, ragazzini di neanche vent'anni, o di 40, come Vito Valenti, da Grugliasco, che fa il funzionario di banca, ma che appena può scappa qui, assieme a loro, per ripetere l'esperienza del Giubileo, dice, e per essere protagonista assieme alla mia città». Poi, tutti assieme. Foto di gruppo. Un sorriso, prego.

Il programma

La cerimonia inaugurale delle Olimpiadi si svolgerà il 10 febbraio allo stadio di corso Sebastopoli, dove stanno terminando i lavori di restauro e adeguamento. Dal giorno successivo inizieranno le prime gare. Queste le sedi delle manifestazioni: Cesana San Sicario per il biathlon; Cesana Pariol per il bob; Pragelato per la combinata nordica; Palaghiaccio di Pinerolo per il curling; Sauze d'Oulx per il freestyle; Palasport di Torino esposizioni per l'hockey su ghiaccio; Palavela di Torino per il pattinaggio di figura; Oval di Torino Lingotto per il pattinaggio di velocità; Trampolino di Pragelato per il salto; Sestriere per lo sci alpino; Pragelato per lo sci di fondo; Palavela di Torino per lo short track; Cesana Pariol per lo skeleton e lo slittino; Bardonecchia per lo snowboard. La cerimonia di chiusura è fissata per il 26 febbraio, sempre allo Stadio Comunale ribattezzato Olimpico per l'occasione. Le gare che occuperanno il maggior numero di giorni sono ovviamente quelle a squadre, ossia l'hockey su ghiaccio e il curling, che è poi il gioco simile alle bocce particolarmente popolare nei Paesi nordamericani. Tra il 16 e il 17 febbraio verranno invece assegnate tutte le medaglie dello skeleton, che si disputa sulla stessa pista dove corrono i campioni del bob e dello slittino, che invece distribuiranno il loro programma rispettivamente in sei e cinque giorni. Le ultime specialità a salutare i Giochi saranno hockey e sci di fondo, che chiuderanno nello stesso giorno della cerimonia finale.

I CORSI DI FORMAZIONE CREATI A NAPOLI, RIGUARDERANNO 50 GIOVANI DI ETÀ COMPRESA TRA I 14 E I 35 ANNI

Il sindacato insegna a diventare dj

Per gli organizzatori la scuola garantirà un lavoro ben retribuito che non teme crisi economiche

Fulvio Milone
NAPOLI

Capigliatura «rasta» e braccia tatuate, i futuri dj andranno a scuola dal sindacato: per studiare non la storia del movimento operaio, ma i segreti della musica da discoteca e le tecniche in uso «dal vinile all'mp3». E, in prospettiva, per trovare lavoro appassionante e ben pagato. L'iniziativa, unica in Italia, è targata Cgil, che a Napoli istituirà dal 14 novembre un corso per disc jockey. A insegnare uno dei pochi mestieri che non conosce crisi, è in espansione, ci penserà lo Smile, ente di formazione del sindacato, che per otto mesi trasformerà 50 giovani di età compresa fra i 14 e i 35 anni in professionisti della consolle.

Il corso, sottolineano i responsabili dello Smile, non beneficia di contributi della Regione Campania, che pure in passato stanziò dei fondi, fra mille polemiche, per una «scuola» di aspiranti veline. A finanziarlo saranno gli stessi iscritti con una quota di ottocento euro in tre rate (settecento se versati in un'unica soluzione). Prevede settantotto ore di lezioni impartite da dj, compositori, tecnici del suono e ingegneri acustici.

Saranno loro a iniziare gli emuli di Linus e Albertino, i futuri disc jockey della Cgil, alle materie più disparate: «Storia della musica moderna e introduzione al linguaggio e alla notazione musicale»; «Acustica e sound engeneering»; «Home studio: utilizzo di software applicati al lavoro dei dj»; «Introduzione alle tecniche video jockey»; «Tecniche dj: dal vinile all'mp3».

Un dj al lavoro in una discoteca

Davanti agli aspiranti professionisti «del vinile e dell'mp3» si spalanca un futuro roseo sotto il profilo occupazionale. Così, almeno, sostengono al sindacato. «Tutti i corsisti potranno fare degli stage, abbiamo i contatti giusti - dice Fabrizio Matarazzo, direttore dello Smile -; i migliori avranno la possibilità di lavorare un lavoro vero e proprio». L'ente che fa capo al sindacato ha già stabilito accordi con discoteche, alberghi, complessi turistici, radio e tv. Le occasioni per chi deciderà di fare la dura ma ben pagata vita notturna del dj, insomma, dovrebbero essere. E se tutto andrà bene, aggiunge Matarazzo, prenderanno corpo altre iniziative. Una per tutte: la formazione di specialisti in grado di utilizzare programmi per la realizzazione di film in 3D.

Niente più tute blu, dunque, ma disc jockey, a scuola dal sindacato. A giustificare la scelta della Cgil c'è un'ampia raccolta di dati statistici che spiegano in maniera lampante come il mondo delle discoteche possa offrire ai giovani lavoro spesso molto ben remunerato. Sono almeno 347 mila i lavoratori addetti al cosiddetto «intrattenimento serale» degli italiani. L'occupazione in questo settore è cresciuta costantemente negli ultimi anni, e nulla fa pensare a una battuta d'arresto. Le stime del sindacato trovano conferma anche nelle statistiche mondiali. «Negli Stati Uniti - spiegano infatti alla Cgil - il comparto dell'intrattenimento assorbe il 25 per cento del totale degli occupati. Una cifra che dà la misura dell'enorme potenziale che abbiamo a disposizione».

Secondo la Cgil il futuro dei disc jockey sta soprattutto nella radio. Nel 1998, su una popolazione base di 51 milioni di italiani, il numero medio giornaliero degli ascoltatori è stato superiore a 35 milioni. «La radio, soprattutto quella locale - commentano al sindacato - continua ad avere una diffusione elevata in particolare al Sud».

Improvvisamente è mancato
Mario Beltramone
di anni 60
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adriana, i figli Alessia con Riccardo, Erik ed i parenti tutti. Funerali lunedì 31 ottobre 2005 ore 14,30 parrocchia S. Giovanni Battista, Barge.
— Barge, 30 ottobre 2005

Improvvisamente mancato
Angelo Frison
anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, i figli Gilberto e Massimo e parenti tutti. Funerali lunedì 31 ottobre alle ore 16,30 chiesa parrocchiale di Borgomasino (To), partendo dall'abitazione.
— Borgomasino, 30 ottobre 2005.
O.F. Requiem - Moncalieri. Tel. 011/6821010

DARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED AVVISI

1978
Lorenzo Mario Dentis
Ricordandoti.

2002 2005
Il 3° anniversario la famiglia lo ricorda con l'amore di sempre.

1999 2003
geom. Gaspare
2003 2005
Stefano
Con noi tutti sempre.

2002 3° ANNIVERSARIO 2005
Livio Penzin
(Formaggiolo)
Sei ogni giorno nei nostri pensieri e nel nostro cuore. S. Messa anniversaria domenica 6 novembre 2005 ore 18 parrocchia Santi Pietro e Paolo - Leinì.
— Leinì, 31 ottobre 2005.

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

INTEGRAZIONE ECONOMICA IL MODELLO DEI «PADRONCINI» ORA PIACE SOPRATTUTTO AGLI IMMIGRATI

Nord Est, un'impresa su cinque è in mano ad extracomunitari

Indagine Cgil sul Veneto: oltre tremila aziende parlano straniero

dall'inviato a PADOVA

Il modello della piccola azienda tipica del Nord Est, dove da anni chi fa l'operaio ha nel suo Dna la voglia di trasformarsi in padroncino, piace agli [illegible]. Quel tipo di imprenditoria, entrato nei manuali di economia, da qualche anno sta un po' perdendo colpi. Ma non per loro, gli immigrati, che rappresentano - secondo dati ufficiali di fine 2004 - ormai il 5,2 per [illegible] popolazione totale del Veneto. Treviso e Vicenza sono le realtà dove si supera il sei per cento, ma ci sono molti piccoli centri dove, tra capannoni artigianali, vigne di Pinot Grigio e campanili che svettano sulla pianura, si sono integrate comunità molto ampie di lavoratori senegalesi, dalla jugoslavia, da tutto l'Est.

Dopo le tante indagini della Fondazione Nord Est diretta da Daniele Marini, anche il [illegible] to si è dedicato a studiare quanto si muove in questa frontiera aperta. La Cgil di Padova ha presentato uno studio dal quale emerge che il [illegible] per cento dei datori di lavoro residenti in Veneto - contro percentuali nazionali tra il 3 e il 5 - è extracomunitaria: in maggior parte provengono dall'ex Jugoslavia (1010 unità) e dalla Cina (2142).

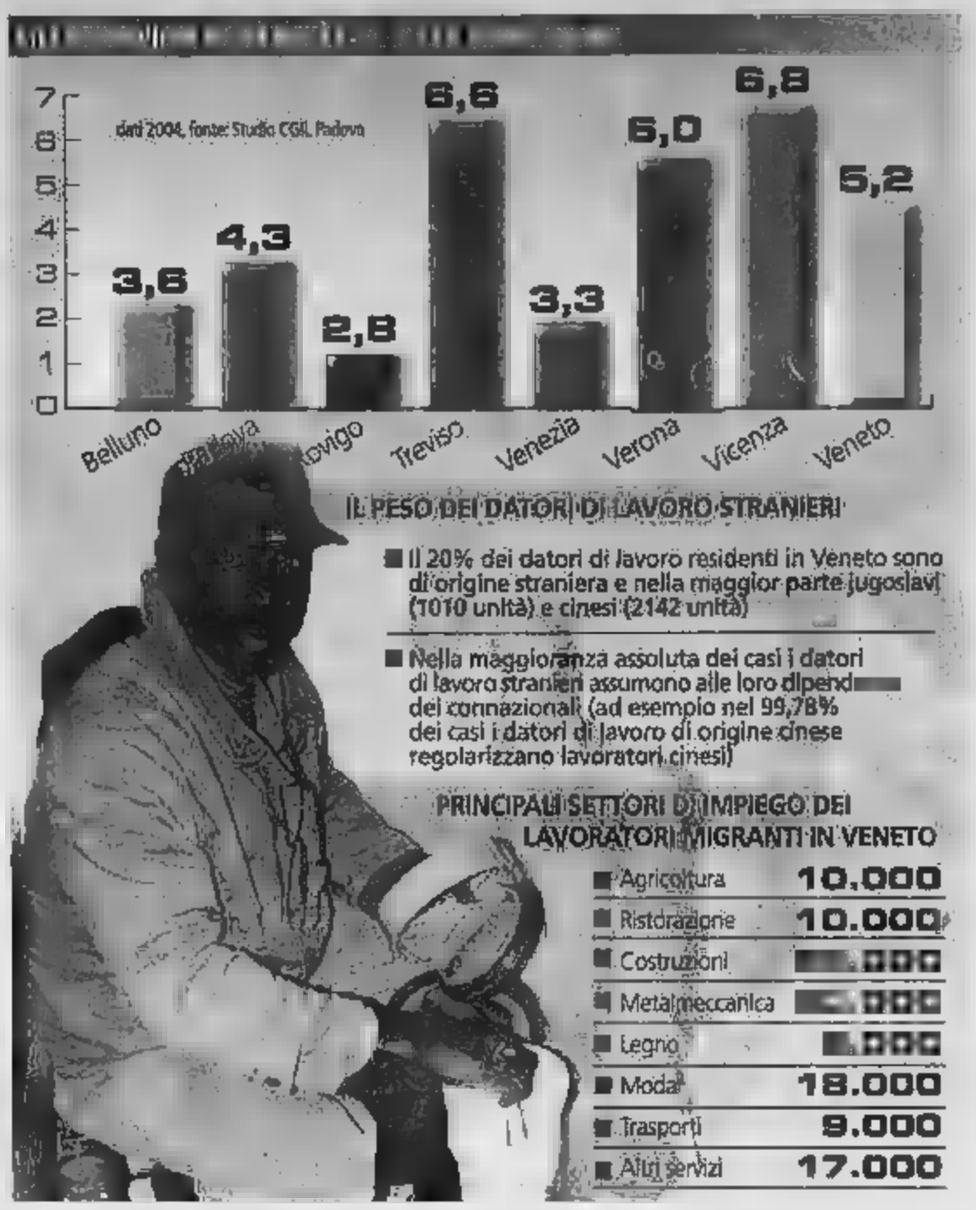
Ma se le *enclave* dei commercianti con gli occhi a mandorla sono una caratteristica alla quale ci siamo abituati, sono [illegible] le ditte individuali che parlano un'altra lingua. Del resto, nelle scuole elementari della provincia [illegible] Treviso, Vicenza e dell'Alto Padovano due bambini su dieci sono stranieri e nessuno si stupisce più. Le uniche «frizioni» sono legate al problema-casa, che però ormai molti risolvono [illegible] bel mutuo [illegible] l'acquisto [illegible] piccoli appartamenti.

Lo conferma Salvatore Livorno, della segreteria Cgil di Padova, [illegible] che con gli immigrati ci lavora tutti i giorni. «La presenza di extracomunitari in Veneto è quadruplicata - dice il sindacalista - negli [illegible] 5-6 anni, ma con tante realtà differenti. E abbiamo scoperto che l'imprenditoria straniera sta diventando un nuovo fenomeno importante, [illegible] il quale dobbiamo confrontarci». I padroncini sono piccoli impresari edili (dalla vicina ex Jugoslavia), della filiera del legno, della concia nel Vicentino, oltre ai tanti casi di commercio cinese.

Anche l'ultimo «Rapporto sulla società e l'economia» della Fondazione Nord Est (che si riferisce alle tre regioni) lo precisa: con un [illegible] di 160 etnie presenti sul territorio, in futuro «il tessuto del Nord Est sarà fatto di un ordito dai colori diversi, con consistenze differenze».

A Milano sta nascendo [illegible] progetto della Camera di Commercio per lanciare una associazione di imprenditori stranieri: secondo una recente indagine, nel primo trimestre di quest'anno [illegible] state censite 213 mila ditte individuali straniere, con un aumento del 3,5 rispetto al trimestre precedente.

Multi-etnico è bello, soprattutto al Nord. [g. pà.]



DA VENT'ANNI NEL [illegible] ORA SI E' MESSO IN PROPRIO

Hoby, il pizzaiolo tunisino che dà lavoro agli italiani

Succede a Salgareda, nel Trevigiano, paese dove la Lega raccoglie il trenta per cento

la storia
GIGI PADOVANI

Inviato a SALGAREDA (Treviso)

Pizza e Dvd. Un rito del weekend all'italiana che nelle villette del Nord-Est occupa le serate di tante famiglie. Così a Salgareda, centro di 6 mila anime del Trevigiano ai confini del Friuli, davanti al negozio [illegible] «Hoby's pizza» - «da asporto [illegible] trancio», recita l'insegna gialla in faccia alla chiesa - il sabato [illegible] la domenica c'è sempre la coda.

Uno dei due pizzaioli al lavo[illegible] nel forno [illegible] chiama Andrea Bozzetto, [illegible] 24 [illegible] e viene da Pramaggiore (a una manciata di chilometri da qui). Racconta, [illegible] una colorata bandana sulla testa: «Ero cuoco, poi il titolare mi ha preso a lavorare al suo fianco. Adesso [illegible] in quattro dipendenti [illegible] lui sta cercando altra gente per la consegna a domicilio delle pizze».

L'altro, alle prese pure lui con la pasta lievitata e la pommarola, ha i capelli lunghi sulle spalle, la faccia aperta dal sorriso medi[illegible] [illegible] è il titolare: si chia[illegible] Habib El Ghoul, è un tunisino arrivato [illegible] Italia [illegible] vent'anni. «Qual [illegible] il problema? Lui è il mio datore di lavoro. E' vero, è straniero, ma per me è un amico. Nessuno si stupisce più», spiega Andrea.

E infatti questa [illegible] una particolarità alla quale a Salgareda nessuno bada. Habib - «Hoby» per la moglie italiana Bernadetta, un'infermiera che gli ha dato un figlio di 3 anni - ha scelto soltanto dipendenti veneti, a differenza di tanti maghrebini-imprenditori, che puntano sui connazionali come certifica anche l'indagine della Cgil [illegible] Padova.

Non solo Habib ha deciso di cimentarsi proprio nell'italica pizza, ottenendo risultati sorprendenti. La [illegible] impresa prospera infatti nel Trevigiano, dove la Lega ha il trenta per cento, e la giunta civica è di centrodestra, con assessori del Carroccio. Per la verità Vito Messina, il sindaco, è il miglior cliente della pizzeria. Conferma: «Sono un siciliano, quando arrivai qui nel 1977 mi guardavano un po' strano. Ma poi fui accolto bene. E adesso gli stranieri hanno capito che qui c'è voglia di fare. Ci imitano».

A venti chilometri dalla città del pro-sindaco leghista Gentilini, quello che voleva «dare una botta agli extracomunitari come ai conigli», questo tranquillo passino è diventato un piccolo modello di integrazione. Spiega il primo cittadino di Salgareda: «Lo conosco, il Gentilini, so che le spara grosse. E' simpatico, ma non sono d'accordo con quello che dice sulla Razza Piave... qui è diverso».

Annuisce Claudio, [illegible] titolare del bar accanto alla pizzeria. «La "zizzania" viene da altri, da certi albanesi che *no gha voglia de lavorar*... I "negri" invece i *lavora!*". Chi segue le leggi, non sporca, paga le tasse, è ben accolto. Meglio se è imprenditore.

Habib è sbarcato in Sicilia - «non da clandestino», ci tiene a dire, ma grazie alla legge Martelli - nel 1985, con un diploma da elettricista in tasco, appena diciottenne: vi rimase a fare il pescatore soltanto tre o quattro [illegible]. Capisce che [illegible] gli sarebbe toccata una vita dura: sceglie così di andare [illegible] Rimini, diventa marinaio sulle barche da turisti. E' lì che «Hoby» conosce la moglie veneta e per amore si trasferisce nel Nord-Est. Si sposano, a Motta di Livenza, nel 1996: era elettricista, lavoratore dipendente.

Presto però, durante i weekend, imparò a fare le pizze per le feste [illegible] paese. «Sentivo di poter fare qualcosa di meglio, per me e la mia famiglia. [illegible] frequentai [illegible] a Caorle per diventare pizzaiolo e acquisii la licenza del negozio "Pizza Forum". Dopo il primo periodo [illegible] rodaggio, quest'anno ho cambiato il nome: sa, "Hoby" vuol dire "amore" [illegible] me lo ha consigliato mia moglie...», racconta. La «trevisana» [illegible] il radicchio, [illegible] 4,80 euro, è una delle più gettonate, come tante altre «pizze creative».

Così [illegible] i dipendenti sono diventati quattro: oltre ad Andrea, [illegible] ragazza che [illegible] alla cassa e al telefono per gli ordini, ci sono due giovani per le consegne. Un'esperienza «contagio[illegible] quella di Habib: a Salgareda una famiglia di marocchini [illegible] messo su un laboratorio di elettrauto e un indiano ha aperto un negozio. Commenta [illegible] sindaco Messina: «Gli stranieri qui sono 580 su 6 mila abitanti, nessuno ha problemi a farsi aggiustare l'auto da "loro". [illegible] poi la pizza di Habib, [illegible] è davvero le più buone».

Habib El Ghoul, il pizzaiolo

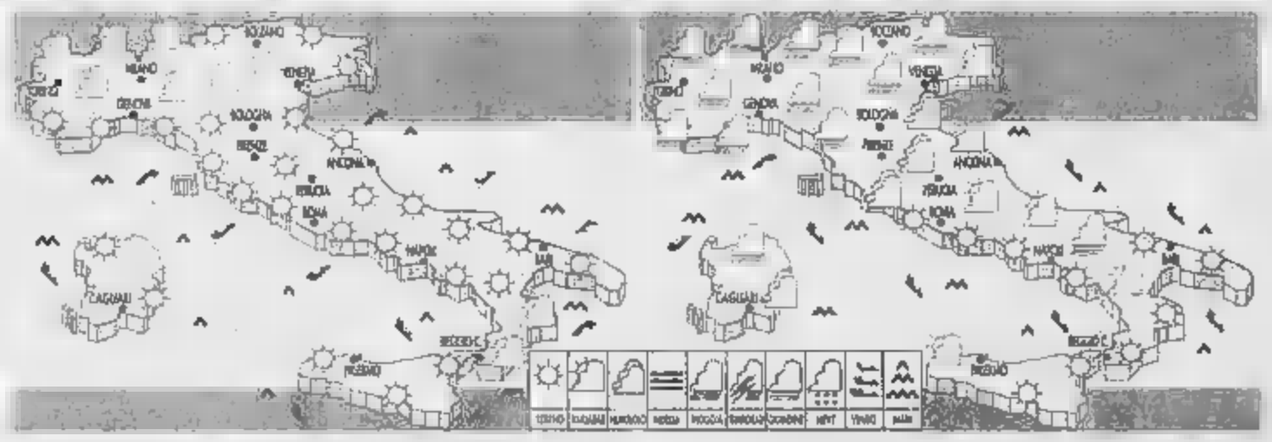
La squadra di «Hoby»: Andrea ha le bandana

FOTOCROMACA, TREVISO

Il sindaco: «Gentilini? Le spara grosse... Io mangio le sue pizze sono le migliori»

IL TEMPO, A CURA DI MARCELLO COTTER

ARRIVANO LE NUVOLE. Novembre [illegible] il mese delle piogge per antonomasia. Sin dal suo esordio provvederà alla bisogna. Da domani infatti, l'alta pressione accuserà un primo cedimento, consentendo l'intervento di nuvole e piogge essenzialmente sul Centro-Nord, dove proseguiranno anche nella mattinata di dopodomani, per poi esaurirsi. Giovedì sarà una giornata di tregua, in attesa [illegible] sopraggiungere di un'altra e più intensa perturbazione. Le precipitazioni si porteranno dapprima al Nord, per estendersi poi ed intensificarsi nelle giornate [illegible] sabato [illegible] di domenica soprattutto sul Centro-Sud, dove si formerà una depressione. Le precipitazioni comunque, saranno più intense e durature sulle regioni centrali e sulla Campania, con rischio anche di temporali locali. Anche le temperature accuseranno una flessione.



OGGI. A[illegible]ora in prevalenza tempo soleggiato, salvo le nebbie nel primo mattino sulle pianure del Nord, nelle valli e lungo le coste adriatiche. [illegible] pomeriggio prime sparute nuvole sulle Alpi occidentali, sulla Liguria e sul basso Piemonte, dove in serata interverranno le prime piogge.

[illegible]. Sin dalla mattinata annuvolamenti e piogge sulle regioni di Nord-Ovest, su Toscana e Sardegna. Nel pomeriggio, nuvolosità e piogge si propagheranno nel Nord, sul Tirreno, sulla Campania. In serata cesseranno le piogge sul Nord-Ovest ma resteranno gli annuvolamenti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	16	Bologna	8	17	Bari	14	17
Bolzano	4	16	Firenze	6	18	Napoli	13	20
Verona	[illegible]	11	Pisa	10	20	Potenza	[illegible]	[illegible]
Trieste	11	15	Ancona	8	18	S. M. Leuca	16	18
Venezia	9	13	Perugia	6	15	Reggio C.	15	[illegible]
Milano	8	18	Pescara	11	15	Palermo	[illegible]	22
Torino	8	17	L'Aquila	7	18	Catania	13	24
Cuneo	6	16	Roma Clamp.	10	19	Messina	16	24
Genova	13	20	Roma Fium.	8	22	Alghero	17	26
Imperia	14	21	Campobasso	14	19	Cagliari	14	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	14	piovaschi	Lisbona	12	18	sereno
Atene	7	22	parz. nuv.	Londra	9	16	piovaschi
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	13	26	parz. nuv.
Berlino	8	14	parz. nuv	Madrid	9	18	parz. nuv.
Bruxelles	11	16	piovaschi	Montecarlo	19	20	sereno
Bucarest	0	12	parz. nuv.	Montreal	8	13	piovaschi
Budapest	2	9	parz. nuv.	Mosca	-4	4	sereno
Buenos Aires	13	23	sereno	New York	7	18	parz. nuv.
Copenaghen	9	12	piovaschi	Parigi	12	17	piovaschi
Dublino	5	13	parz. nuv.	Pechino	5	17	sereno
Francoforte	9	17	piovaschi	Praga	3	12	parz. nuv.
Gerusalemme	10	15	parz. nuv.	Rio de Janeiro	19	21	piovaschi
Ginevra	11	16	piovaschi	[illegible]	-1	9	sereno
Helsinki	[illegible]	8	parz. nuv	Sydney	[illegible]	23	sereno
Il Cairo	14	23	sereno	Tokyo	6	17	sereno
Istanbul	7	11	piovaschi	Varsavia	-3	9	sereno
Johannesburg	13	[illegible]		Vienna	2	11	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4882.9100 4884856; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762101, fax 02.760049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.563101, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec., posta anno € 192; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Copia 684/100) pubblica daily in Turin Italy, $ 1.745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address snailing offices. Send subscriber changes to La Stampa c/o spedalimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni €199 (€0,66 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958 tramite Posta indirizzo: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.563101; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12401 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-123388; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 563101; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA [illegible]:
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24434.611, fax 02 24434.690. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Caravaggioni 9, tel. 051 6494656. Padova via Menotti 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306011. Firenze via Don Minzoni 40, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42004001, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Pubblirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

NIZZA Ottimo monolocale in stabile in stile moderno, centralissimo, [illegible]odo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento. Euro [illegible]

[illegible] Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare. **Euro 125.000**

VILLENEUVE LOUBET Piede dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo a tutti i servizi, bi/trilocali con finiture ottima qualità e con grande [illegible] a partire da € 210.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
[illegible] - Via Maria Vittoria, 27 [illegible] - Tel. [illegible]
www.isit-immo.fr
Partner Gruppo UNICA
800-777510

JUAN LE PINS In eccezionale posizione fronte mare, residence con piscina e bel parco condominiale, con accesso diretto alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi anche con vista imprendibile, garage e cantine, da € 150.000

NIZZA In piccola palazzina signorile in stile Bourgeois, nel fantastico quartiere musicien, comoda a tutti i servizi, magnifico trilocale, ultimo piano, in buono stato, € 230.000.

NIZZA Centro a pochi passi del porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti mono/bi/trilocali, ampie terrazze e garages, reddito 6,5% da Euro 165.000

LA NOTTE DEI [illegible] UNA PASSIONE «MADE IN USA» CHE DIVENTA SEMPRE PIU' POPOLARE DI ANNO IN ANNO

Halloween, che affare

Milioni di bambini e anche di adulti in coda per la festa
Prezzi gonfiati e polemiche. Don Benzi: evento diabolico

ROMA

La macchina di Halloween è in pieno movimento, tra grandi affari e le immancabili polemiche. Otto milioni di bambini e adolescenti, oltre a due milioni di adulti, affolleranno, stanotte, la notte delle streghe made in Usa. Saranno almeno 120 i milioni spesi - secondo Telefono Blu - per organizzare un gran numero di eventi, pubblici e privati, e altri 160 milioni saranno usati per le maschere, i travestimenti e le immancabili protagoniste: le zucche.

La passione è ormai diffusa e in crescita e [illegible] più decisa e così i prezzi. Le associazioni dei consumatori, infatti, mettono in [illegible] gli italiani. Secondo Federconsumatori, nel Lazio le zucche sono aumentate del 20%, mentre i prezzi delle candele, fondamentali per creare l'atmosfera, possono variare da 2,50 a 10 euro. Per comprare un cestino pieno di cioccolatini occorrono, in media, 43 euro e per procurarsi [illegible] all'evento è quasi impossibile spendere meno di [illegible]. Cifre da capogiro che non includono però il trucco, le acconciature, gli addobbi, i festoni, perchè il 31 ottobre è a tutti gli effetti una notte da brivido.

E sempre di più Halloween - al motto di «trick [illegible] treat» (dolcetto o scherzetto) - è il momento degli strani incontri. [illegible] per i bambini è diventata la festa da non perdere, neanche gli adulti perdono occasione per trasgredire nelle tante feste organizzate da un luogo all'altro dell'Italia: il miglior modo per informarsi su tutte le iniziative, piccole e grandi, resta sicuramente Internet.

Una festa che ogni anno suscita dibattiti e polemiche. «Halloween è l'evento più importante dell'anno per i seguaci di Satana e uno dei giorni più magici di tutto il mondo esoterico». E' l'accusa di don Oreste Benzi, presidente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni [illegible]: secondo lui, lo scopo principale è quello di affermarsi attraverso una mentalità magico-demo[illegible], dove la profanazione [illegible] cimiteri, le messe nere, il furto dello ostie, la consultazione di maghi e cartomanti vogliono sostituirsi alla cultura cristiana». (r. ita.)

L'evento virtuale

Arriva la prima festa virtuale per Halloween: è possibile parteciparvi restando al computer. A lanciarla è Habbohotel.it, il sito-community per teenager più frequentato in Italia e che propone [illegible] singolare festa delle streghe e dei vampiri da vivere su Internet. La stessa community [illegible] lanciato il gioco di «Habboweenu: per due settimane [illegible] virtuale di Habbo si trasforma nel «Castello di Habboween», con strani fenomeni che sorprenderanno i visitatori e personaggi soggetti a metamorfosi mostruose, mentre [illegible] creature mascherate (vampiri, streghe, lupi mannari e zombie) inizieranno a gironzolare nel sito. Chiunque può partecipare al gioco: b[illegible] registrarsi gratuitamente il sito www.habboh. tel.it, creare il proprio personaggio virtuale, [illegible] e la maschera preferita e aderire a un clan. [illegible] notte «magica» di stasera nel sito [illegible] Habbo Hotel si svolgerà anche una festa carnevalesca, con tante sorpre. Habbohotel.it è un [illegible]-community gestito [illegible] Sulake Italia, filiale della multinazionale finlandese Sulake. I giovani visitatori possono incontrare, parlare e giocare on-line con i coetanei in [illegible] ambiente virtuale sicuro e non violento [illegible] ciascuno può creare personaggio. Sono 16 i Paesi con siti Habbo attivi, in Europa e anche in Usa, Canada, Giappone. Australia [illegible] Singapore.

I GUSTI DEI PICCOLI LA FINE DI NATALE, BEFANA E CARNEVALE

Dall'orsetto al teschio&mannaia i pargoli diventano «splatter»

Zucche e travestimenti: i nuovi oggetti del desiderio

Halloween, una festa ormai mondiale

la storia
GIANLUCA NICOLETTI

ROMA

Halloween è diventata da qualche anno la festa più attesa dai bambini. Non c'è Natale, Befana o Carnevale che tenga e già da [illegible] pio di settimane chiunque abbia prole minorenne avrà avuto il suo bel da fare per arginare richieste [illegible]. Ma, come, nessuno se n'è [illegible] accorto? Stiamo allevando una generazione spietata e sanguinaria. Già i giorni precedenti alla tremebonda notte delle streghe aprono [illegible] liete famiglie le contemporanee orizzonti che mai lambirono le generazioni precedenti. I bimbi, che intenerisce no quando [illegible] addormentati con l'orsacchiotto accanto, iniziano a fare l'inventario [illegible] armi sin dal primo mattino. Dalla santa barbara che ogni cameretta nasconde si allineano sui copriletti in morbido «pile» coltellacci da squartamento, falci per decapitare, mazze chiodate e trivelle medievali. Ancora è nulla, anche il cassetto delle interiora viene riaperto. La revisione annuale è d'obbligo: si sa, manca sempre all'appello [illegible] protesi per le dita artigliate e occorre cambiare le pile alla [illegible] mozza, altrimenti non si [illegible].

Il top degli accessori è nel negozio di Dario Argento. C'è l'artiglio con il telecomando

Vi siete distratti e non avete dati freschi sulle dotazioni orripilanti dei vostri pargoli? Quanti serpenti, regni, scarafaggi in iperrealistica plastica avete per casa? E il vomito sintetico? La [illegible] spray? Il sangue in varie tonalità? Certo, c'è quello rosso rubino per il vampiro e quello nerastro per lo zombie. Insomma, la vostra casetta nasconde un incubo e Halloween una volta all'anno, lo riporta in superficie.

La tiepida mattinata romana non può che portare ogni piccolo divoratore di cadaveri al negozio di Dario Argento. Un'angusta bottega degli orrori in via dei Gracchi, dove sotto l'insegna «Profondo Rosso» si apre il paradiso dell'accessoristica splatter. [illegible]riose mammine in punta di Chanel accompagnano i loro piccoli svisceratori alla scelta del nuovo giocattolo. Nessuno può fare il mieo di pescare nel cestone [illegible] arti mozzati: la gamba [illegible] più dell'avambraccio, entrambe sono intrise di sangue, ma si vuol [illegible] con la testa del femore diserticolato che impressiosisce e rimanto il macabro? Dietro il banco Luigi Cozzi impacchetta, consiglia, incassa. Nel suo carnet di antico regista si sono veduti scontri stellari e contaminazioni aliene a [illegible] come lui [illegible] indicare [illegible] precisione, nell'am[illegible] insondabile [illegible] mostruosità, quale sia la testa di Jason o il guanto affilato di Freddy Kruger.

Qui [illegible] rastrelliere domestiche possono rinnovare i loro armamenti: mannaie da decapitazione straordinariamente maneggevoli e coltelli per dissosare veramente a buon mercato. Noi dovremmo forse esercitare [illegible] distacco nell'osservare i clienti, ma ci siamo assuefatti dopo giorni e giorni a spot televisivi di giocattoli dell'orrore e zucche per fare le grattachecche infernali. Una bimba dai lunghi capelli biondi [illegible] serena con un teschio-borsetta scoperchiato, da cui [illegible] un ratto di go[illegible] che sembra digrignare i dentacci. Il fratellino, che le tiene la [illegible] ha un mascherone da macrocefalo decomposto. La tata filippina che li accompagna deve reggere tra le mani un flacone [illegible] confettura pieno di occhi divelti, immersi in una massa gelatinosa. I bimbi non stanno nella pelle, si inseguono garruli, [illegible] nelle tutine nere con disegnato lo scheletro e si minacciano con le motoseghe a batteria.

[illegible] mancano ardite contaminazioni: il soffocante barocchismo di alcune celebri danze della morte richiama i turisti in visita all'ottobre romano la stessa celebrazione dell'allampanata signora nel gadget d'importazione made in Hong Kong. «Noi eravamo [illegible] voi e voi [illegible] come noi». Questa sentenza accoglie il visitatore del Coemeterium a lato della Chiesa dell'Immacolata Concezione in via Veneto. Qui [illegible] disposte artisticamente le ossa di qualche migliaio di frati cappuccini, tutti trapassati nei tre secoli precedenti il 1870. Il trionfo della morte è rappresentato in un fan[illegible] bricolage fratesco dove teschi e tibie, costole e bacini diventano oggetto di decorazione delle cappelle mortuarie. Ebbene, in questi giorni il luogo della riflessione sulle vanità terrene è [illegible] meta di pellegrinaggio di frotte di bambini mascherati da Halloween. Tra i giapponesi, stupiti per il diorama di crani digrignanti, sfilavano divertiti gruppetti di piccoli zombies e cadaveri ambulanti.

Indistruttibili teschi di gomma e teschi reali [illegible] dal tempo si guardano nelle vuote occhiaie come per chiedersi che stesse succedendo. La guida spiega che gli scheletri [illegible] vestiti [illegible] i sai originali dei frati, trattati chimicamente per resistere nel tempo, ma si vuol mettere con l'eterna durata [illegible] schiuma poliuretanica espansa?

Lontano l'eco del giorno [illegible] morti, come era inteso almeno fino a pochi anni fa. Ricorrono i morti? Speriamo che [illegible] il nonno! Era il massimo della dissacrazione permessa, poi i lutti, anche dimenticati, avevano, in questi giorni, periodica e doverosa elaborazione nella visita ai cimiteri. Oggi tutto questo pare obsoleto e lontano e i morti tornano tra i vivi, passeggiano per le strade e si tirano scarafaggi. Le uniche tombe visitabili si aprono [illegible] il telecomando ed [illegible] l'artiglio del suo defunto occupante: chi [illegible] ci crede aspetti, [illegible] il giorno che [illegible] figlio la pretenderà come regalo per Halloween. [illegible] nuova festa del consumismo cimiteriale che ci hanno appiccicato addosso.

MOSCA SERATA DI FOLLIE AL CLUB «BILLIONAIRE» PER INCONTRARE I DUE STILISTI

I russi esagerati vogliono Dolce&Gabbana

Dolce&Gabbana

Francesca Sforza
corrispondente da [illegible]

Se non hai almeno una cosa di Dolce&Gabbana puoi considerar[illegible] E' una delle regole della nuova Russia, che sfoggia jeans rotti, occhiali da sole, giacche con inserti di pel[illegible] e, quando vuole essere chiara, parla inglese. [illegible] in pieno giorno una volpe argentata fino ai piedi, ad esempio, è «cool», mentre mettersi [illegible] giacca [illegible] di taglio minimal per andare a teatro è tragicamente «out». «Per que[illegible] la Russia è il [illegible] Paese ideale - dice Stefano Gabbana in occasione della sua prima visita a Mosca, dove lui e Domenico Dolce sono stati accolti come divinità in terra -. Perchè il minimal qui non ha scampo, è tutto meravigliosamente "massimal", come le [illegible] che facciamo noi».

[illegible] delle modelle [illegible] loro sfilate [illegible]. «Vi prego lasciatemi entrare, non vedete che ho l'invito?», diceva Natascia all'ingresso del Club «Billionaire», d[illegible] l'altra sera [illegible] data appuntamento tutta la Mosca [illegible] mondo della [illegible] per stringersi intorno ai suoi due campioni italiani. Il problema è che una serie di inviti erano stati taroccati e, quando la guardia del corpo all'ingresso lo hanno realizzato, hanno stretto le maglie del controllo, e Natascia con le sue amiche sono rimaste fuori. A differenza [illegible] altre discoteche del mondo, dove l'ingresso per chi è straordinariamente bello o eccezionalmente abbigliato è comunque garantito, a Mosca bisogna adottare altri criteri di selezione. Tutte le ragazze sono belle e ben vestite - molto belle e molto ben vestite - e quindi sono troppe. Natascia, ad esempio, assomiglia a Romy Scheider, ha i capelli lunghi e biondi ed è [illegible] metro e 80. Minigonna bianca, calze velatissime (temperature -6), scarpe con tacco di 12 centimetri e lacci intrecciati che arrivano fino al ginocchio, e una giacca di pelle dorata con collo di pelliccia bianco. Vorrebbe fare la modella e, «se solo mi facessero [illegible], ci metterebbe [illegible] a riscattare sua nonna che lavorava in un kolchoz nella regione del Volga e sua madre impiegata alle ferrovie. Ma al «Billionaire» non c'è posto per tutte le ragazze russe alla ricerca di un futuro da modelle, anche se, per dirla con le parole di Stefano Gabbana, «senza le loro non potremmo esistere».

All'interno, oltre ai soliti superalcolici, scorrono fiumi di Moët&Chandon serviti con fragole di bosco, sei ragazze vestite - si fa [illegible] - in costumi e piume di struzzo [illegible] all'interno [illegible] nicchie sistemate sulle pareti e agli angoli del locale. In pista Dolce&Gabbana si scatenano circondati da bellezze coperte - e anche qui [illegible] In per dire - di lustrini, pizzi e organze. Gli uomini russi non reggono il confronto. A vederli ballare tornano in mente le parole di Josif Brodskij quando descriveva l'ingresso clandestino del jazz nell'ingessato mondo dei giovani sovietici: «Le articolazioni [illegible] nostre carcasse [illegible] fortemente inibite cominciavano a sciogliersi al suono dello swing». [illegible] hanno altri pregi: «Lo vede quello seduto lì in fondo? - dice Lilia, ottima conoscitrice del jetset [illegible] ta, indicando un tipo circondato da due magnifiche bionde -. Beh, è uno che prima di venire alla festa ha speso 19 mila euro per una cena al ristorante con alcuni [illegible] stranieri». Lei lo ha saputo dal cameriere, [illegible] ha ricavato [illegible] mancia di 1600 euro. E [illegible] è? Il nome non importa, è [illegible] che lavora nel petrolio, e comunque non è mica l'unico».

[illegible] festa si scalda e, se non fosse per le occhiate accusatorie che ogni tanto [illegible] levano [illegible] babushke che raccolgono le [illegible] che per terra e puliscono il pavi[illegible] da vetri e champagne, la Russia sembrerebbe il Paese delle meraviglie. Quando dalla consolle partono le note di «Pump Up the Volume» e Loredana Bertè, il sospetto diventa certezza. Si è fatto tanto per sfuggirli e invece eccoli di nuovo. Gli Anni '80 sono qui, alla faccia delle rivoluzioni.

A MEZZEGRA

Sparisce il nome del Duce dal luogo della fucilazione
Cartelli censurati [illegible] metà per Mussolini

Per la prima volta, a 60 anni dalla fucilazione di Benito Mussolini e Claretta Petacci, a Mezzegra sono comparsi i cartelli che indicano i luoghi della tragedia. Ma non ci [illegible] nomi. Per evitare polemiche il sindaco Bruno Bordoli [illegible] capo di una lista civica) ha optato per segnali «censurati». Accanto [illegible] che indirizzano chi percorre la statale ha fatto indicare enigmaticamente «Fatto storico, 28 aprile 1945», in italiano e inglese. Stessa scelta anche davanti il cancello di villa Belmonte, dove secondo la storiografia ufficiale avvenne l'esecuzione, e dove una lapide con una croce indica semplicemente il nome Benito Mussolini.

LA [redacted] L'ARCHIVIO RESTITUISCE UNA STORIA DI QUASI SETTANT'ANNI FA, CHE PARE SCRITTA OGGI

«Dodici fratelli per casa Ma non eravamo troppi»

Una donna riconosce la sua famiglia nella foto de La Stampa

Maria Vittoria Martinacci oggi con un'immagine del matrimonio dei genitori

Antonella Mariotti
TORINO

«Sì è proprio la mamma, quella della foto. Ma io non ci sono ancora, quell'immagine [redacted] del '37, sono nata tre anni dopo...». Maria Vittoria Martinacci, torinese, 65 anni insegnante in pensione, una grande commozione e lacrime trattenute vedendo l'immagine di [redacted] madre e [redacted] fratelli pubblicata [redacted] «La Stampa» di ieri, nel servizio dedicato alla «super-famiglia» Sanesi, di sedici figli. [redacted] invece eravamo "solo" dodici fratelli. Vedere la mamma ci ha riempito tutti di gioia [redacted] mi sono ritrovata nella storia di quella signora di Prato. Anche mio padre diceva sempre "siamo tanti ma [redacted] troppi". E

> «Da bambina andavo dal panettiere a comperare sette chili di pane. Ricordo gli sguardi di stupore»

anche i miei genitori cercavano di coltivare ogni nostra particolarità». Maria Vittoria è [redacted] nel 1940, subito prima di Giacomo nel '42, e appena dopo Maria Pia nel '39. «Il primo è stato Giuseppe nel 1927, poi Maria Teresa '28 e...aspetti che le faccio l'elenco completo. Sono stati dodici figli in quindici anni. Allora nel 1929 nasce Don Franco, sì lo chiamiamo così perché i nostri genitori ci hanno insegnato a rispettare [redacted] titolo, erano molto religiosi. L'anno dopo Candido anche lui [redacted] sacerdote, e nel '31 Anna Maria. Nel '33 Marcello, nel '35 Caterina. Un anno dopo Lorenza. Nel '37 all'epoca della foto la più piccola era Maria Grazia». I Mar[redacted] alle riunioni di famiglia sono un centinaio «per questo non possiamo mai usare la casa [redacted] qualcuno di noi...non ci stiamo..» sorride Maria Vittoria.

Se la famiglia Sanesi si deve organizzare per 18 [redacted] un'epoca dove in media sono solo tre i componenti per nucleo, negli Anni Trenta la vita era sì più semplice per chi gestiva letti a castello in casa, ma anche «dodici» era un numero che suscitava curiosità: «Nostro padre la domenica ci portava in tram a Villa Genero. Tutti ci guardavano - spiega [redacted] ancora un po' [redacted] pudore la signora Vittoria -. E' brutto dirlo ma [redacted] mi vergognavo, a Torino all'epoca non erano tanto le famiglie [redacted]. E mi ritrovavo piccolina a comprare sette chili di pane, litri di latte...ricordo gli sguardi degli altri». Amadeo Martinacci, classe 1887, era ispettore del dazio e tenente colonnello di complemento, sposa Giuseppina Piana, del 1900, quando ha [redacted] anni, tredici più della moglie. [redacted] racconto di Vittoria ha capitoli dedicati alla confusione e alle difficoltà: «Mia madre era maestra e mio padre quando nacque il fratello minore fu richiamato in guerra. Quelli furono gli anni più duri. Però tutti abbiamo potuto studiare. Ricordo tanto rumore. Stavamo in [redacted] alloggio [redacted] era sufficiente. I piccoli a pranzo mangiavano sulla ghiacciaia, un tavolo non ci bastava». Poi le pagine dell'affetto: «I fratelli più grandi ci seguivano, ci aiutavano. Ci facevano i giocattoli, uno di loro mi costruì una papera a dondolo per Natale. Mia sorella Maria Teresa era la "vice mamma", spesso deputata a concedere i permessi». E quelli della solidarietà fino al limite: «Sì quando [redacted] di noi [redacted] un salame dalla dispensa e tutti ci [redacted]mo del furto. Così mio padre non potè punire nessuno». C[redacted] ci si vestiva? «Mamma cuciva un po' e i vestiti passavano da uno all'altro. Certo a volte sembravamo i bambini di un collegio». Oltre alle gite nel verde la famiglia Martinacci aveva un altro passatempo. «Cantavamo. Oddio a volte i nostri genitori lo usavano per calmarci quando eravamo un po' sopra le righe. Ed [redacted] diventata una passione di famiglia: due dei miei [redacted] hanno diretto un coro». Così diventa presto un rito ascoltare il Festival di Sanremo. «Si lavorava e cuciva sentendo la radio». E' un sollievo uscire dalla confusione di dodici fratelli? [redacted] Ogni matrimonio [redacted] una sofferenza. Lo [redacted] che sembra incredibile, ma quando uno dei fratelli usciva di casa per costruirsi una vita sua, improvvisamente ci sembrava che [redacted] ci fosse più nessuno».

> «C'era confusione ma ogni volta che uno di noi si è sposato abbiamo sentito la casa diventare vuota»

Cosa manca [redacted] più? «Il gesto quotidiano d'affetto, lo scambio. Insomma il grande amore comunque che regnava in casa. Lo so che si tende a idealizzare [redacted] famiglia d'origine quando non ci sono più i genitori, ma era proprio così tra mille difficoltà, anche economiche, non è mai [redacted] il sostegno, [redacted] cura per ognuno di noi». C'è stato chi ha scritto: «Governare una famiglia è poco meno difficile che governare un regno». Chissà che qualcuno non [redacted] trarre suggerimenti da famiglie come queste, dove la comunità supera l'individuo senza schiacciarlo nell'anonimato.

Ieri: a pranzo per i più piccoli un piatto sulla ghiacciaia

- La famiglia Martinacci era di dodici figli. A ora di pranzo e cena il tavolo non bastava e per i più piccoli si metteva il piatto sulla ghiacciaia.
- In quattordici vivevano in un appartamento e lo spazio era sempre un problema. Ma non la convivenza e l'aiuto reciproco.
- Gli spostamenti avvenivano non certamente in auto ma in tram «e quando ci guardavano provavo sempre un po' di imbarazzo» racconta Maria Vittoria.
- Tutti cucinvano in casa Martinacci. Anche i ragazzi hanno imparato a preparare pranzo e cena e soprattutto a cucire i bottoni e rifare gli orli

Oggi: tutti i posti assegnati su un tavolo lungo tre metri

- Nella famiglia Sanesi saranno presto in diciotto. La cucina è nella tavernetta e il tavolo da pranzo è lungo tre metri.
- Nella villetta alla periferia di Prato le stanze sono cinque, per i sedici fratelli, e divise per fasce di età.
- Per spostarsi i ragazzi toscani hanno un pulmino messo a dura prova dal numero e dai chilometri.
- A pranzo non si trovano mai tutti insieme, c'è chi è a scuola e chi è al lavoro. La sera cucina sempre la mamma Sandra. I vestiti passano di fratello in fratello, e si fa affidamento sul lavoro del padre, Stefano, che è dipendente di un'azienda che tratta abiti usati

inbreve

Trieste
Incidente d'auto al confine, due morti

Due persone sono morte ieri sera in un incidente stradale al confine italo-sloveno di Rabuiese. Fiorenzo Percic, 47 anni, era alla guida di un'auto diretta dalla Slovenia in Italia. È giunta sul confine a forte velocità, forzando il blocco sloveno e schiantandosi, cinquanta metri dopo, su cinque auto della polizia in sosta sulla parte italiana. Percic è morto, così come la moglie di 46 anni.

Giovanni Paolo II
Asta, la Ford del Papa vale 680 mila dollari

La Ford Escort guidata dal Papa

L'unica auto posseduta [redacted] Papa Giovanni Paolo II è stata venduta all'asta a Houston per 680 mila dollari. La Ford Escort blu cobalto del 1975 è stata acquistata da John O'Quinn, un avvocato collezionista di auto. [redacted] vettura è andata all'asta dopo una lite tra i precedenti proprietari, Jim e Jerome Rich, che l'avevano acquistata 10 anni fa per 102 mila dollari. I Rich avevano [redacted] l'auto in mostra nel loro ristorante di Chicago. Papa Giovanni Paolo II aveva guidato la Ford per 96,5 chilometri, poi la consegnò a una casa d'aste, destinando la vendita in beneficenza.

Nuoro
Mesina «cicerone» per gli ambasciatori

Gita alle pendici del Supramonte per 4 ambasciatori mediorientali, con Graziano Mesina come guida turistica. È stata una giornata particolare quella che ha concluso la visita nel Nuorese dei rappresentanti in Italia di Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giorda[redacted] e [redacted]

NAPOLI IL SUCCESSO

Notte bianca partenopea per 2 milioni

[redacted]

La prima notte bianca a Napoli è stata un successo. Lo confermano i numeri: gli organizzatori parlano di oltre due milioni di persone per le strade della città; 120mila solo a Piazza Dante per assistere allo spettacolo di Beppe Grillo; 250mila per Claudio Baglioni, che [redacted] 3 [redacted] mattino in piazza del Plebiscito si è esibito con la sua band e un quartetto d'archi. Disseminati tra centro e periferia, oltre [redacted] eventi, tra cui il concerto di Pino Daniele all'Auditorium della Rai, i neomelodici a Porta Capuana, [redacted]ario Merola a San Giovanni. E poi ancora, una mostra di Presepi in via [redacted] Gregorio Armeno e la palestra a cielo aperto di via Caracciolo. La notte bianca partenopea si è conclusa senza grossi incidenti, nonostante i numerosi disagi e non pochi momenti di difficoltà, dovuti alla grande folla che si è riversata per le strade e i vicoli della città. Oltre 300 le segnalazioni al 118, migliaia gli interventi per attacchi di panico. Solo [redacted] invece gli scippi segnalati in questura, dove però non ci sono [redacted] i bilanci ufficiali rispetto all'ordine pubblico. Disagi [redacted] il traffico, andato in tilt, e nella metropolitana, dove in più momenti i passeggeri non sono riusciti a scendere dai vagoni a causa della folla che ostruiva il passaggio. La macchina organizzativa e dei soccorsi messa in moto per l'occasione, e che ha visto [redacted] campo anche 250 volontari delle associazioni di protezione civile, ha però impedito che la situazione degenerasse. [Adnkronos]

AMGAS
il calore del Barese
Via Accolti Gil - zona industriale - 70123 Bari
Estratto avviso di gara
L'A.M.GAS S.p.A. di Bari intende espletare gara mediante procedura negoziata per l'affidamento dei servizi assicurativi per la responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera, per la tutela legale, nonché a copertura dei rischi incendio, furto e infortuni.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade alle ore 17.00 del 28/11/2005.
[redacted] le modalità di presentazione delle domande ed ogni informazione utile [redacted] partecipazione alla gara, si rinvia al bando di gara, disponibile presso l'A.M.GAS S.p.A., Sezione C[redacted], via Accolti Gil, Z.I. - 70123 Bari - tel. 080 5308122 - fax 080 5308121 - sezione appalti
IL PRESIDENTE
Dr. Salvatore Antonio Madaro

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666 52.11 - Fax 011.666 53 00
Via Cordusio, 29 - 20123 MILANO [redacted] - Fax 02 244 244 99

[redacted]ENDA USL [redacted] 6 PALERMO
Avviso [redacted]
[redacted] avviso [redacted] il giorno 13/12/2005, [redacted] 10,00, [redacted] celebrata l'asta pubblica per l'appalto della fornitura in somministrazione presso di vaccini, indetta con delibera n. 2204 del 14/7/05, [redacted] rettifica della delibera n. 2451 del 21/9/05. L'appalto è suddiviso in 32 lotti, per un importo complessivo presunto di Euro 4.880.247,00 oltre Iva. Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 9,00 del giorno 13/12/2005. Il bando è stato pubblicato, per estratto, nella G.U.R.S., parte seconda, n. 41 del 14/10/2005 ed è disponibile, nella versione integrale, presso il sito internet aziendale http://www.ausl6palermo.org
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Salvatore Iacolino

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
Cancelleria Fallimentare
Fallimento R.F. 36/86
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO
SI RENDE NOTO
che il giorno [redacted] novembre 2005, alle ore 9,30 si procederà alla vendita del seguente immobile sito in Comune di Torino, Via [redacted] Marino n. 63.
– Alloggio sito al 4° piano, 5° fuori [redacted], composto da ingresso, disimpegno, ripostiglio, bagno, tinello, cucinino, due camere, il tutto di mq. 82, due balconi di mq. 8 e cantina di mq. 6, nonché al piano sottotetto un vano ad uso ripostiglio di mq. 10, a confini con Via San Marino, condominio di Via San Marino n. 61, cortile comune, vano scala e ascensore, proprietà altra ditta.
Censito al N.C.E.U. di Torino alla Partita 137094, foglio 94, mappale 651, subalterno 11, categoria A/3, R.C. € 1.071,65, in proprietà 1000/1000 di Picco Andrea nato a Torino il 13.08.1940. Perizia [redacted] in Cancelleria.
Prezzo [redacted] € 66.336,80 ([redacted])
Cauzione: € 6.[redacted],00
Deposito spese € 13.251,00
Maggiori informazioni in Cancelleria e presso il [redacted] Rag. Giuseppe [redacted] con studio in Alessandria, Via Gramsci n. [redacted], [redacted] 0131 265326.
IL CANCELLIERE
(Laura Cavallero)

COMUNE DI GHISLARENGO(VC)
AVVISO
Presso l'ufficio tecnico comunale dell'ente è depositato il bando per l'appalto-concorso per la progettazione definitiva-esecutiva e l'affidamento lavori per opere di difesa in sponde dx e sx del fiume Sesia. Importo dell'appalto: [redacted] 1.596.500,00. Scadenza [redacted] di [redacted] 01.02.2006. Giorno gara: 02.02.2006. Comunicazione G.U.: 21.10.2005.
Per ulteriori informazioni: Tel. 0161.860156.
Il responsabile del procedimento
Arch. Alessandra Corradino

COMUNE DI POTENZA
Unità [redacted] Direzione Ambiente Energia - Riqualificazione Urbana
È indetto pubblico incanto per l'affidamento dei Lavori di riqualificazione [redacted] Quartieri Gallitello – Uffici Regionali.
L'importo complessivo dei lavori è di € 1.079.806,28 iva esclusa, di cui € 1.032.914,84 posti a base d'asta e soggetti a ribasso ed € 46.891,44 per oneri [redacted] sicurezza, non soggetti a ribasso.
L'opera è ascrivibile alle seguenti categorie: categoria OG3 (prevalente) - III classifica; categoria OS24 (scorporabile/ subappaltabile) - II classifica; categoria OG10 (scorporabile/ subappaltabile) - I classifica.
Il [redacted] con disciplinare è disponibile anche sul sito internet dell'Ente (www.comune.potenza.it) e potrà essere richiesto al Servizio [redacted]are (0971.415023).
La seduta pubblica per l'ammissione dei concorrenti e l'apertura delle offerte economiche è fissata per le ore 10,00 del 9 dicembre 2005
Potenza, 21 ottobre [redacted]
IL DIRIGENTE arch. G. Grano

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto:
• APPALTO GTT N. 18/2005 - Lavori di ripristino del suolo pubblico in seguito a manomissioni di pavimentazione di vie, strade e piazze della Città di Torino.
• Importo totale dell'appalto: Euro 1.500.000,00 oltre IVA suddiviso come segue:
- Euro 1.425.000,00 oltre IVA per lavori a misura soggetto a ribasso d'asta;
- Euro 75.000,00 oltre IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
• Categoria prevalente: OG3 del DPR 34/2000 classifica IV.
• Luogo di esecuzione: Torino.
• Termine per la presentazione delle offerte: 05/12/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.
Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale GTT, [redacted] presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it (Area Fornitori).
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764764 (centralino 01157641).
[redacted]
(Tommaso Barbarino)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

ESSELUNGA®
S
aperti martedì 1° novembre
dalle 9 alle 20
Castelletto Ticino
via Sempione (località Tre Strade)
Quaregna
via Martiri della Libertà
Valenza
viale della Repubblica (ang. via Brescia)
Per informazioni sugli orari di apertura:
Numero Verde 800-666555 (sempre attivo 24 ore su 24)
Sito Internet www.esselunga.it

CUDETTO A TRE PUNTE LA FIORENTINA TRAINATA DAL SUD BOMBER SI FA SEMPRE PIU' AUDACE

JUVE abbassate TONI

Moggi: «Rimarremo primi»
Ma nel duello con i rossoneri
ora si possono inserire i viola

sport

STAMPA

Schumi non «dolce»

Berlusconi: sono io l'uomo in più

Guido Boffo — A PAG. 19

«Ancelotti vince perché spendo
Capello resta una mia creatura
Van Basten? Potrebbe tornare»

Roma, si rivede Tommasi

Buccheri e altri servizi — DA PAG. 20 a 23

Ascoli ko fra le polemiche
Lazio sconfitta a Reggio
Livorno apre la crisi Parma

Mancini: Toro, che gruppo

Roberto Condio — A PAG. 27

Il bomber spiega i segreti
dello spogliatoio
granata di De Biasi

SERIE A

RISULTATI 7ª GIORNATA

CHIEVO-EMPOLI	2-2
FIORENTINA-CAGLIARI	2-1
LECCE-MESSINA	0-2
LIVORNO-PARMA	2-0
MILAN-JUVENTUS	3-1
REGGINA-LAZIO	1-0
ROMA-ASCOLI	2-1
SAMPDORIA-INTER	2-2
TREVISO-SIENA	0-1
UDINESE-PALERMO	0-0

CLASSIFICA

JUVENTUS	27	SIENA	14
MILAN	25	EMPOLI	14
FIORENTINA	22	UDINESE	14
INTER	19	ASCOLI	11
LIVORNO	18	REGGINA	9
CHIEVO	16	MESSINA	8
PALERMO	16	PARMA	6
ROMA	15	TREVISO	5
LAZIO	15	CAGLIARI	4
SAMPDORIA	14	LECCE	4

CHAMPIONS LEAGUE
4ª GIORNATA

DOMANI ORE 20.45

Psv Eindhoven - **Milan**
(Sky sport 1)
Inter - Porto
(Sky calcio 2)

MERCOLEDI' ORE 20.45

Juventus - Bayern Monaco
(Canale 5)
Werder Brema - **Udinese**
(Sky sport 1)

COPPA UEFA
GIOVEDI' 2ª GIORNATA

ore 20.45
Sampdoria-Steaua Bucarest
Sportitalia
ore 21
Palermo-Lokomotiv M.
Raitre

La Roma riposa

Il [illegible]

ROBERTO BECCANTINI

Prandelli ha scalzato Mancini ma la difesa è fragile

Dopo il Bayern, il Milan. Quando cade, la Juventus lo fa in grande stile. Hai voglia di sciogliere inni al turnover se poi Viaira non c'è o è come se non ci [illegible], e se i portieri, da Abbiati a Chimenti, commettono errori gravi. Attenzione, però: in entrambe le occasioni, al di là degli episodi, ha perso tutta la squadra, non questo o quel reparto. In attesa di Buffon (dicembre?), la Juve rimane la mia favorita, ma non appena cresce l'importanza del miglior Vieira, la cui ultima esibizione a pieno regime risale al 2 ottobre e coincise, non a caso, con la vittoria sull'Inter. Ancelotti, da parte sua, si è tolto un peso. Il limite del Milan, straripante sul piano tecnico, è sempre stato il sussidio caratteriale. Tanto per dire: Gattuso non sarà mai Kaká, ma se Kaká fa anche il Gattuso, ecco la spartita perfettas di cui, sabato sera, parlava il buon Carletto.

Un anno fa, la Juventus aveva 25 punti, il Milan 21. Quindi Lecce, Udinese e Messina con 15. Fra la prima e le terze c'era già un buco di dieci lunghezze. Oggi, [illegible] cinque: la metà. L'operazione-recupero si deve alla Fiorentina, che occupa il posto lasciato vacante dall'Inter. Ha costruito il suo Rinascimento sulla forza esplosiva dell'attacco, gol, il più prolifico in assoluto. Il [illegible] Luca Toni, capo-cannoniere a quota 12. La società è solida, la piazza affamata e calorosa, la [illegible] guarnitissima dalla cintola in su, molto meno da metà campo in giù. Non è escluso che, a gennaio, Della Valle le regali un difensore. La Fiorentina non è ancora da scudetto, come dimostrò proprio [illegible] l'Inter a San Siro, ma ha in pugno i preliminari di Champions League, obiettivo che, se paragonato alle ambizioni estive (zona Uefa), rinsanna l'efficacia del progetto e la stoffa dei protagonisti, Prandelli in testa.

Non il Cagliari, Toni e c. hanno [illegible] il grande merito di vincere una partita che non meritavano di vincere. Fortuna? Forse. La qualità dell[illegible] e l'eclettismo di Jorgensen - gol salvato, gol segnato - accentuano l'autostima: la lavagna conta; il singolo, [illegible] più. La Fiorentina è fuori dall'Europa. Difficilmente le basterà per insidiare la coppia regi[illegible]; potrebbe essarle sufficiente, viceversa, per duellare con l'Inter, afflitta da un mal di Adriano che la sta riportando indietro nel tempo, a quando [illegible] esquadra mobile qual piuma al vento.

La Toscana galoppa (tre successi, un pareggio). Primo hurrà del Messina. Parma e Lecce affondano. La Lazio cade a Reggio Calabria. Dall'Olimpico, due notizie. Una, di routine: la R[illegible] Totti e Cassano ha regalato l'Ascoli [illegible] la complicità dell'arbitro e un guizzo di Mexes al 91'. L'altra, da brividi: è tornato Damiano Tommasi. Ci mancava, e sottolineo «ci», dal 22 luglio 2004, allorché un energumeno [illegible] Taggart gli sfasciò il ginocchio sinistro nel corso di una stramaledetta amichevole. Pur di restare nel giro, e sfidare il buio, si era amputato lo stipendio. Panucci gli ha ceduto la fascia di capitano. Splendido gesto. Damiano è uno di quei giocatori che non si sono mai stancati di esplorare la vita. Né tesoro né isola: semplicemente, un uomo.

Buffon, il grande assente della Juve

Cosa non ha funzionato nella squadra di Capello

Nedved cercasi Portieri nei guai

FORMA APPANNATA
Si è appannata la forma di alcuni giocatori chiave: da Vieira, che deve convivere con la pubalgia, a Nedved fino alle due punte; le ultime esibizioni hanno mostrato una certa stanchezza mascherata talvolta da risultati superiori alla prestazione come il 2-0 alla Samp.

AVVERSARI PIU' TOSTI
Ormai si è capito che la Juve non si può affrontare con prudenza altrimenti ti affetta. L'unica chiave è disputare una partita molto aggressiva in difesa e a centrocampo, come hanno fatto il Bayern e il Milan: in entrambi i casi tutti gli juventini si sono espressi peggio del solito, segno che patiscono quel tipo di partita.

RIMPIANTO BUFFON
Le prestazioni dei portieri che sostituiscono Buffon creano apprensione: sulle due [illegible] (Monaco e Milano) pesano gli errori di Abbiati, insicuro anche in altre occasioni, e di Chimenti. Può venir meno la sicurezza della difesa.

L'espressione sconsolata di Chimenti fotografa la delusione bianconera per la notte buia di San Siro

Cosa è migliorato nella formazione di Ancelotti

Difesa più solida e ora tutti corrono

CONDIZIONE FISICA
Dopo una partenza a ritmo piuttosto lento, la squadra ha ritrovato la brillantezza. Allenamenti mirati, hanno portato tutti i giocatori rossoneri ad avere una tenuta atletica indispensabile per giocare su più fronti. L'esempio più evidente è l'esplosione di Gattuso, ritornato perno fondamentale del gioco.

RIECCO IL BUNKER
L'inizio di stagione è stato segnato dai problemi del reparto arretrato, che si è fatto spesso sorprendere anche sulle palle inattive. Oggi il Milan ha di nuovo una difesa solida, in cui svetta Maldini che non sente il peso degli anni. Al suo fianco un Nesta che concede pochissimo all'avversario. Ma bene anche la manovra difensiva sulle fasce, anche se Cafu comincia a sentire il logorio del tempo che passa.

AIUTO RECIPROCO
Dopo Istanbul la squadra aveva perso compattezza. Oggi c'è collaborazione fra i reparti, ognuno è pronto ad aiutare il compagno in difficoltà.

La gioia di Kakà che firmando il secondo gol ha contribuito allo squillante successo dei rossoneri

LA FRENATA I DUE KO NELLE ULTIME QUATTRO PARTITE, INCLUSA LA CHAMPIONS LEAGUE, NON ALLARMANO IL DIRETTORE GENERALE BIANCONERO CHE PARLA DI SFORTUNA

Moggi rilancia: rimarremo primi

«Perdere così non è un dramma. Chimenti stia tranquillo, alla Juve nessuno è sotto esame»

Marco Ansaldo
TORINO

Il retrogusto dell'Amarone offerto dal Milan nella cena a San Siro è svanito nella notte. Non è proprio [illegible] Moggi smagliante quello che parla [illegible] telefono il giorno dopo [illegible] primo tonfo in campionato [illegible] ma non c'è neppure l'amarezza di chi ha visto [illegible] propria squadra perdere nettamente contro la rivale di sempre. «Voglio mandare un messaggio a tutti: non c'è niente [illegible] tragico, siamo ancora in [illegible] alla classifica e ci resteremo», dice il direttore generale della Juve. Attenuare, offuscare, ridurre. Formula antica. Edulcorata dalle parole che Berlusconi ha speso a favore della dirigenza bianconera cui ha offerto nelle settimane scorse di trasferirsi in blocco [illegible] Milan. «Tanto di cappello a loro che vincono e fanno quadrare i conti», ha detto [illegible] presidente del Consiglio ammettendo che dietro ai successi milanisti c'è [illegible] il [illegible] patrimonio da cui arrivano gli euro che ripianano i bilanci.

Allora, Moggi, dopo quello che ha detto Berlusconi [illegible] pronto ad andare al Milan?

«Ma io sto bene dove sto. E poi [illegible] fatto [illegible] gran parlare della cena dell'altra sera mentre è stata [illegible] cosa normalissima, un'abitudine che noi e il Milan di contraccambiamo ogni volta. A Torino si mangia al Delle Alpi, a Milano a San Siro. C'erano 50 o 60 invitati, le sembra il posto per parlare di certe cose?»

Comunque quei complimenti significano che c'è un interessamento.

«Significa che c'è stima. [illegible] [illegible] contento che [illegible] sia questo apprezzamento per il nostro lavoro. Punto».

E cosa pensa [illegible] consiglio di non entrare in politica?

«Ci avevo già pensato da solo. Ma [illegible] arriva dal capo del governo è un consiglio più pesante».

Insomma, le [illegible] [illegible] Juve. La «serie perfetta» doveva finire così malamente?

«Malamente lo dice lei. Abbiamo perso partendo da un'autorete [illegible] il Milan con tre tiri ha segnato tre gol: non mi sembra ci sia da strapparsi i capelli».

«Per lo scudetto è di nuovo lotta con i rossoneri perché siamo le squadre che badano di più al sodo

Sono contento che Berlusconi mi stimi ma sto bene dove sto e alla cena, [illegible] San Siro, eravamo in sessanta»

A proposito, Capello ha detto [illegible] Chimenti non ha mai fatto parate. Il guaio non è che avrebbe dovuto farle?

«Il problema dei portieri [illegible] esiste e [illegible] prego che Buffon entri prima del previsto, come [illegible] qualcuno. Se fino a ieri eravamo imbattuti, [illegible] anche per [illegible] dei portieri o [illegible] Il fatto è [illegible] un giorno siamo gli Invincibili e il successivo diventano "stellari" quelli che ci stanno dietro».

Non crede che adesso Abbiati e Chimenti giocheranno sotto pressione?

«Alla Juve tutti devono stare tranquilli, nessuno è sotto [illegible] me. In fondo è meglio [illegible] perso 3-1 che 1-0, fa più rumore e il rumore ci carica. Siamo in testa e ci resteremo».

Cosa ha avuto il Milan più di voi?

«Sono stati bravi, umili e hanno avuto tanta voglia [illegible] vincere: basta vedere la determinazione con cui Gattuso e altri facevano i contrasti, rischiando l'ammonizione. In più hanno azzeccato gli pseudo-tiri».

La Juve però [illegible] Il ha neppure provati: [illegible] parte il gol di Trezeguet, [illegible]da l'altra sera poteva occuparsi di giardinaggio.

«Può succedere. Comunque la nostra prerogativa è di non montarci la testa nei momenti buoni e non smontarcela alla prima difficoltà»

E' diventato il solito campionato di Juve e Milan?

«C'è ancora molta strada da fare [illegible] al momento la prospettiva è questa».

Quindi l'Inter non arriverà neppure seconda come aveva pronosticato lei

«Io [illegible] detto che l'Inter aveva un bravo allenatore ma ancora un po' inesperto per [illegible] lo scudetto ed è una squadra che si basa di giocare bene al pallone perché ha gli uomini che lo possono fare. L'esperienza nostra [illegible] del Milan [illegible] che alla lunga per vi[illegible] bisogna guardare di più al sodo».

STRIGLIATA DI CAPELLO

Orfani [illegible] Buffon: [illegible] il Bayern ritorna Abbiati

TORINO. Torna Abbiati contro il Bayern. La parentesi tra i pali di Chimenti si [illegible] conclusa con la sfortunata prova di San Siro, che lui stesso ha giudicato con lodevole autocritica: contro i tedeschi dovrebbe scendere in campo in formazione che ha perso contro il Milan, anche se potrebbe restare fuori Nedved piuttosto appannato. Del Piero si è allenato intensamente e forse sarà lui il sostituto del ceco. Intanto Capello è tornato sulla sconfitta di sabato sera, con toni più severi di quelli usati con la stampa al termine dell'incontro. Non è stata una strigliata vera e propria (ci mancherebbe, alla prima sconfitta in dieci partite di campionato) ma un brusco richiamo sui difetti emersi e soprattutto sulla poca aggressività: è stata quella l'arma che ha portato il [illegible] Milan alla vittoria. Quanto ai problemi nati dall'assenza di Buffon, Camoranesi (nella foto) ha spazzato via il dubbio che alla Juve si sentano poco tranquilli con i suoi sostituti: «Abbiamo vinto 9 partite senza Buffon e ne vinceremo altrettante con lui. E' stata una gara molto combattuta a centrocampo, la partita è stata equilibrata anche se la vittoria del Milan è giusta». La prevendita per il Bayern è disastrosa: fino a venerdì erano stati venduti non più di 8 mila biglietti.

IN ATTACCO CON VIERI

Sheva più no che sì sul campo del Psv domani a [illegible]

MILANO. Superata [illegible] Juventus, il Milan si appresta a un altro difficile confronto in Champions League domani sera in trasferta col Psv Eindhoven. Una sfida da vincere a tutti i costi per rilanciare la classifica europea dopo i pareggi di Gelsenkirchen con lo Schalke 04 (2-2) e lo 0-0 casalingo con gli olandesi, che già nella semifinale di Champions nella passata stagione vinsero per 3-1 sul loro campo hanno sfiorato l'impresa di eliminare i rossoneri. Ancelotti, galvanizzato dal successo di sabato sera, porterà [illegible] Olanda 21 giocatori. A casa, oltre all'infortunato Ambrosini, rimane il difensore Cafu per un trauma contusivo all'emitorace destro. Della comitiva fa parte anche Shevchenko (foto), fermato da una botta al tallone destro che non è ancora stata smaltita e che quasi certamente gli impedirà [illegible] giocare contro il Psv. Ma l'ucraino [illegible] ha ancora perso le speranze di scendere in campo: «Ieri ho lavorato sulla sabbia. Sto migliorando ma non posso ancora dire come sto. Attendo questa [illegible] quando proverò sul campo. Se il dolore sarà sopportabile giocherò sicuramente». Senza Cafu, Ancelotti dovrà schierare nuovamente Stam a destra con Maldini e Nesta centrali, [illegible] porterà qualche variante a centrocampo e sulla sinistra per far rifiatare i più stanchi dopo lo scontro con la Juve. [n. sor.]

[illegible] ANCELOTTI MANDA UN MESSAGGIO ALLA SOCIETÀ: «LASCIATEMI AL MILAN PER SEMPRE»

Gattuso: «Nedved, che attore»

«Mi dà fastidio chi fa scena. Sembra che stia per morire [illegible] subito dopo ricomincia a scattare»

[illegible] Vergnano
Inviato a MILANO

Devastanti. E graffianti. Come Rino Gattuso che dopo la vittoria [illegible] è tornato [illegible] parlare di Nedved, attaccandolo come aveva fatto in campo. «Mi dà fastidio chi fa scena - ha detto il popolare «Ringhio» [illegible] chi gli chiedeva se il ceco gli stesse antipatico -. Sembra che stia per morire e subito dopo ricomincia a scattare. Mi ha innervosito. Per questo Maldini mi ha sgridato: lui è il capitano [illegible] può prendermi pure [illegible] schiaffoni. Lo fa per il mio bene». Per il resto la vittoria che ha riaperto il campionato [illegible] viene celebrata a Milanello non come un evento storico, ma come un ritorno alla normalità.

Nel senso che anormale era il Milan che fino a qualche settimana fa faticava [illegible] imporsi, non quello che ha abbriciolato la Juve a capo di [illegible] prestazione [illegible] ombre. Ancelotti aveva detto alla vigilia che la Juve si batteva soltanto con una partita perfetta e [illegible] squadra ha eseguito. Compatta, attenta, cinica nello sfruttare le occasioni avute. Un Milan tecnicamente superiore [illegible] bianconeri [illegible] abile nell'usare le armi vincenti dell'avversario per batterlo. La sorpresa non [illegible] stati i dribbling e le progressioni di Kakà, ma la determinazione di una squadra che non aveva mai avuto nella grinta un punto di forza. Travestendosi da Juve, il Milan ha ottenuto il ko.

Gennaro Gattuso, leader del centrocampo

Così le vittorie consecutive [illegible] salite a sette. E ora [illegible] Milan prova ad attaccare il record di dieci successi che detengono la Juve del quinquennio [illegible] il Milan di Gre-No-Li e il Bologna [illegible] Bernardini. Ma [illegible] sono le vittorie di tappa che insegue Ancelotti, a proprio agio sulla panchina [illegible]: «Il Milan [illegible] caso mio. Con i giocatori ho un rapporto fantastico. Spero di restare per sempre». Vittorie come quella dell'altra sera aiutano a cementare il rapporto. E sulla prepotente risalita del Milan pesa non solo la ritrovata solidità della difesa, ma anche il recupero di giocatori fondamentali [illegible] Gattuso, Gilardino e, ultimo aggregato, Inzaghi. Ora Ancelotti deve ritrovare Shevchenko, bloccato da un ematoma al tallone e in forte dubbio anche per la quarta [illegible] di Champions League di domani [illegible] a Eindhoven. Con il gruppo [illegible] completo, il tecnico milanista potrà dosare le energie fra campionato e Coppa. A che gli faceva notare che Capello lascia Del Piero in panchina, Carletto ha risposto: «Guardate chi [illegible] io accanto [illegible] [illegible]. Rui Costa, Vieri [illegible] sembrano nomi [illegible] poco? E' il calcio che cambia e tutti si devono adattare».

Domani avrà altri volti noti alla sua sinistra. Contro il Psv, che due settimane fa [illegible] strappato uno 0-0 al Meazza, scatterà di nuovo la legge del turnover. Anche se Ancelotti è molto simile a Capello [illegible] fa soltanto cambi mirati. Sarà Vieri a fare coppia con Gilardino, mentre in difesa Serginho restituirà la maglia di titolare [illegible] Kaladze. Il Milan guida la classifica del gruppo [illegible] un p[illegible] [illegible] vantaggio su Fenerbahce [illegible] Psv. Una vittoria domani diventa fondamentale per mettere al sicuro la qualifi[illegible] [illegible] e pensare [illegible] campionato, [illegible] duello con la Juve prosegue più avvincente che mai. Questo è un altro Milan, non la squadra che [illegible] la testa [illegible] rimasta a Istanbul.

Occhio di triglia

ELIO PIRARI

Il market televisivo smercia anche le panchine della serie A

Carlo Mazzone ieri è stato ospite della Ventura a «Quelli che il calcio». Il decano degli allenatori si considera pensionato

Se organizzi [illegible] gran bordello, se appicchi il fuoco a [illegible] giri con una tanica [illegible] gasolio in mano, non esiste che ti sminuiscano spacciandoti per un piromane qualsiasi: "Dopo il gol hai offeso i sentimenti di qualcuno, pentito?", "Qualcuno?, ho imprecato Dio", Gattuso a Serie A".

L'OCCHIO DI [illegible]

Taveri: "[illegible] avete fatto una cura particolare a Tavano o il suo è un ciclo normale?", Somma, tecnico dell'Empoli, occhio clinico, in effetti ha l'aria di chi la notte va a caccia di ormoni ma non vuole farlo sapere: "Sempre avuto un ciclo normale. Però quel ragazzo è molto prolifico".

LE PANCHINE DI SIMONA

Lo spregiudicato market televisivo, oltre a decidere chi siamo, da dove veniamo e che fine faremo, da ieri smercia anche le panchine di A. [illegible] Mazzone, diviso dal mondo [illegible] un vistoso pastrano color scorfano, la Ventura assegna quello abbandato Parma, poi il Lecce, l'Ascoli sull'1-0 per la Roma, la Roma sull'1-1, di nuovo l'Ascoli sul 2-1 che premia Spalletti. "Magara" si sforza ma con la testa è da un'altra parte. "Roma cosa?, la pensione [illegible] più vicina dall'Olimpico".

IL PROCESSO [illegible] [illegible]

"Il calcio salta per aria", "Che schifo". Rabbia e sdegno. Biscardi si contorce come un indemoniato. A velocità innaturale, con gesti [illegible] non controllo, sputacchiando frasi senza [illegible] "I faccia contro I faccia [illegible] a non occultare le situazioni". [illegible] l'occhio punta le chiappe di Flachi e assesta una sculacciata paterna. Gli opinionisti si [illegible] no, i politici mediano, i tifosi fanno casino. Il piatto forte del Processo è la nuova inchiesta sul calcio scommesse. Flachi, ("Grullo" nell'intercettazione telefonica), deferito per l'articolo 1 dalla giustizia sportiva, si chiama fuori: ("Sono estraneo ai fatti"), giudicando irrilevante il dialogo con Bazzani, con il quale discuteva di derby truccati, delatori spietati e ultrà decisi a scannare almeno una dozzina di calciatori. Alla fine del Processo tutti bolliti tranne qualcuno: laconico Lanfranco Vaccari, direttore del Secolo XIX: "Nulla di nuovo". "Aldo non si può dare ragione a tutti, [illegible] [illegible] bugiardo [illegible], il Secolo ha pubblicato una bufala", Franco Melli.

FRASI CELEBRI

Frasi celebri: "Più che al calcio penso alla vita, oggi non so per chi farà il tifo", Mazzone a Quelli che. "Dobbiamo lavorare sulla testa", Delio Rossi a Domenica Stadio, "Oggi mi sono accorto [illegible] avere una grande squadra, proprio forte", Capello al termine di Milan-Juve. "Abbiamo vinto di culo", Ciccio Graziani a Serie A.

intervista

Guido Boffo
Inviato a MILANO

DOPO IL [redacted] IL CAVALIERE ANNUNCIA: «VORREI TORNARE PRESIDENTE»

«Alla Triade manco io»

Berlusconi: «Chapeau ai dirigenti bianconeri Il Milan, in più della Juve, ha il sottoscritto»

«Respiro finalmente aria pulita», dice Silvio Berlusconi, alludendo al clima infestato della politica. Al confronto le tante magagne del calcio devono sembrargli bazzecole. E' notte fonda nel ventre di San Siro, svuotato degli ottantamila che hanno assistito al successo del Milan sulla Juventus. Il premier ha appena lasciato il ristorante del «Meazza», preceduto dalla dirigenza bianconera, Giraudo con consorte, Moggi, Bettega, Gai. Una cena a base di tartufi, anche se in tavoli separati. In quello occupato dalla Triade si è seduto Galliani. Spesso le alleanze si rinsaldano davanti a un buon piatto. Il [redacted] glissa sulla pazza idea di clonare il vertice juventino. Non è tempo di avventure, ma di celebrazioni.

«Gran bella serata», [redacted] ta, tirato in viso ma vistosamente soddisfatto. Si fa [redacted] solo quando gli chiedono se è stata recapitata la lettera di Benigni, quella di Rockpolitik: «Dopo cinque anni di lavoro, milleseicento provvedimenti, ventiquattro riforme, più di quelle messe insieme dai cinquanta governi che ci hanno preceduto, la gente è in grado di capire che la lettera era solo una bontade. Poi, è chiaro, ci confronteremo anche sulle cose che non siamo riusciti a fare. Ma da Celentano non ci andrò, nella maniera più assoluta». L'unico molleggiato sul quale Berlusconi accetta di disporre i propri pensieri è questo Milan. Capace, stavolta, di non dilapidare tre gol di vantaggio.

Berlusconi, avete archiviato Istanbul.

«Sentivo aleggiare ancora la sindrome di quella finale, si può dire che l'abbiamo superata. Certo non è stato facile. Io, che mi considero un po' stregа, quella notte avevo avuto brutte sensazioni. Ricordo che nell'intervallo rifiutai un paio di strette di mano di gente che veniva a congratularsi».

Stavolta mani in tasca.

«A metà gara si è avvicinato Confalonieri e mi ha detto: mi [redacted] mando, [redacted] si provi a festeggiare».

Avete riaperto il campionato.

«Credo che la nostra vittoria faccia bene a tutti, anche alla Juventus. Mi aspettavo questo Milan, aggressivo, motivato. Lo richiedeva la posta in palio, che era alta».

Sette vittorie consecutive dopo un avvio stentato.

«Ma io non sono mai stato preoccupato».

E alla fine siamo a ricarsa- sulla solita, infinita, sfida. Mentre l'Inter perde colpi.

«Per certi versi è incomprensibile quello che succede ai nerazzurri. I giocatori per far bene [redacted] sono. A Moratti faccio tanti, tanti auguri, affinché i suoi sforzi possano portare i risultati che merita».

Per adesso a tavola vi sedete [redacted] voi [redacted] i bianconeri. Gli altri si accontentano delle briciole. Sorpreso [redacted] la conferma dei dirigenti della Juve non sia più così scontata?

«In casa d'altri [redacted] sono uso entrare».

Moggi in compenso [redacted] a Palazzo Grazioli.

[redacted] passato per ringraziarmi del gesto di avergli passato Abbiati, che è un gran portiere».

E lei magari gli ha offerto un collegio elettorale.

«Ma no, a Moggi sconsiglierei di entrare in politica». Sorride: «Io ne so qualcosa...».

E, insomma, il futuro della Triade non è stato argomento di conversazione?

«Non abbiamo parlato di nulla [redacted] particolare. Ma [redacted] vero, tra di noi c'è cordialità, stima, insomma un buon rapporto».

C'è anche concorrenza.

«La Juve ha un seguito di tifosi straordinario. Il Milan in più ha Berlusconi. Anche [redacted] si può ironizzare sulle mie parole, alla fine [redacted] proprio così. Sono io che ogni anno procedo a generose immissioni di capitali per sostenere la squadra e permetterle di restare al livello dei migliori club europei».

In effetti la Juve ha conti migliori.

«E per questo, chapeau ai suoi dirigenti, capaci di vincere e far quadrare i bilanci».

Capello [redacted] avete cresciuto voi...

«Ho voluto io che facesse l'allenatore, ho insistito io perché studiasse da manager. Mi accusavano di aver imposto il mio maggiordomo. Ora posso dirlo: alla faccia del maggiordomo... Non so se sia il miglior tecnico in circolazione, di sicuro è tra i migliori. Come Ancelotti e Lippi».

Ma Ancelotti, si sussurra, saluterà a giugno.

«Ancelotti va benissimo, godi- [redacted] presente. Ormai ha preso piede l'abitudine di interrogarsi sul dopo qualcuno [redacted] qualcosa. Il dopo Ancelotti, il dopo Berlusconi. Che fretta c'è?».

Curiosità più che fretta. Ad esempio la curiosità di sapere se Van [redacted] tornerà al Milan.

«Un domani, perché no? Sono uno che [redacted] dimentica mai l'amicizia. Marco ci capisce di calcio. Li ho amati tutti, i miei giocatori, come i miei figli, per i quali [redacted] disposto a dare la vita. Baresi, Van Basten, Maldini. Devo dire che anche Pirlo mi è entrato nel cuore».

Maldini da Pallone d'Oro?

«Lo meriterebbe anche se è difficile [redacted] lo diano ad un difensore».

A chi l'eredità di giocatore simbolo?

«A Gattuso, contro la Juve mi è piaciuto particolarmente. Ma vedo bene anche Shevchenko».

A proposito dell'ucraino. E' stato difficile convincerlo a respingere le offerte [redacted] Abramovich?

«Le offerte ci sono state, lusinghiere, però il giocatore ha fatto da solo, non c'è stato bisogno di un [redacted] intervento. Era felice di restare. Ama questa maglia, a Milano si trova bene. Non è mai stato [redacted] discussione».

Il prossimo grande acquisto sarà Cassano?

«Non ho mai [redacted] un dito per lui. A proposito, vorrei precisare [redacted] cosa. Qualcuno mi ha rinfacciato [redacted] aver detto che i giocatori bandiera non si cedono [redacted] né si acquistano, e di aver poi preso Nesta. La verità è un'altra. E' [redacted] la Lazio, per [redacted] dei [redacted] problemi di bilancio, a mettere Nesta sul mercato. Ci siamo mossi solo quando abbiamo capito che avrebbe potuto finire all'Inter o alla Juventus».

Anche Cassano è sul mercato.

«Sì, ma non esiste uno specifico interesse nei suoi confronti».

Per chi altro, allora?

«In questo momento pensiamo a valorizzare i giocatori che abbiamo, mi pare che i risultati parlino da soli. Contro la Juve ho visto un Milan da nove per il carattere, da otto per come si è disposto tatticamente».

Un voto in meno ad Ancelotti?

«Non voglio scendere nello specifico, perché altrimenti dite che critico [redacted] nostro tecnico. Ciascuno ha il suo modo di interpretare le cose. Anch'io ho allenato, e ho vinto tutti i campionati cui [redacted] partecipato. Erano squadre di ragazzini ma quando alleni [redacted] c'è differenza tra i ragazzini e i professionisti, l'intelli- [redacted] è sempre quella».

Per adesso non è né allenatore né presidente.

«Non si sa mai, ricordatevi che sono un rivoluzionario e mi sento ancora molto giovane. Ci sono tante cose che mi piacerebbe fare, ad esempio leggere i libri che non ho mai letto. Non so se un giorno tornerò a fare il presidente del Milan a tempo pieno ma può darsi. Magari il presidente-allenatore, non nego che sia uno [redacted] tanti sogni nel cassetto».

Moratti, patron dell'Inter

Cugini infelici
«E' incomprensibile quello che succede ai nerazzurri. I giocatori per far bene li hanno Auguro [redacted] Moratti di veder ripagati gli sforzi»

Galliani
«Moggi e Giraudo tengono i conti a posto noi competitivi grazie alla mia generosità Che fine faranno? Gli sconsiglio la politica»

Antonio Giraudo, ad della Juventus

Le pagelle
«Al Milan do nove per il carattere e otto per la disposizione tattica. Anch'io ho allenato, certi giudizi li posso esprimere»

Carlo Ancelotti è arrivato al Milan dopo aver guidato la Juve

Marco Van Basten è l'attuale ct della nazionale olandese

Il predestinato
«Van Basten un giorno potrebbe tornare, sono uno che non dimentica gli amici. Ma perché pensare al futuro? Ancelotti va benissimo»

Fabio Capello allena la Juve e ha un passato milanista

Antonio Cassano, il talento barese nel mirino delle grandi

Primogenitura
«Ho insistito perché Capello studiasse da tecnico-manager Pensate, mi accusavano di voler imporre il mio maggiordomo»

Cena con l'Amarone

MILANO. Cena a base di tartufo (tagliolini e filetto), come aveva annunciato Giraudo. Ma tavoli separati: da una parte Berlusconi con i suoi ospiti (tra gli altri il presidente di Sportitalia-Eurosport, Codignoni), dall'altra i dirigenti della Juventus (Moggi, Giraudo, Bettega, Gai), Capello, Galliani e mogli al seguito. Il tutto annaffiato da un vino pregiato, l'Amarone di Valpolicella, prestigioso rosso veronese conosciuto in tutto il mondo. Una concentrazione di estratti, alcool e altri elementi sensoriali difficilmente eguagliabili. Scelta prelibata e perfida. Dopo l'amaro, l'Amarone: probabilmente la Triade avrebbe preferito un Dolcetto. [g. bof.]

ORA E' IL MILAN A INSEGUIRE IL RECORD DI VITTORIE CONSECUTIVE

Con quella sulla Juventus, il Milan ha inanellato la settima vittoria consecutiva e si candida, in una specie di staffetta con i bianconeri, a dare l'assalto alle dieci vittorie di seguito, record assoluto che appartiene alla Juventus 1931-32, al Milan 1950-51 [redacted] al Bologna 1963-64. Ecco il cammino dei rossoneri dopo l'avvio stentato (1-1 ad Ascoli, 3-1 al Siena e 1-2 [redacted] Genova con la Sampdoria).

4ª GIORNATA	Milan-Lazio	2-0
5ª GIORNATA	Treviso-Milan	0-2
6ª GIORNATA	Milan-Reggina	2-1
7ª GIORNATA	Cagliari-Milan	0-2
8ª GIORNATA	Milan-Palermo	2-1
9ª GIORNATA	Empoli-Milan	1-3
10ª GIORNATA	Milan-Juventus	2-1

Il mercato
«Non ho mai mosso un dito per Cassano la verità è che non ci interessa. Per Nesta fu diverso: non volevamo che finisse a Juve o Inter»

PENNY MARKET
Da lunedì 31 OTTOBRE
Stufa/Ventilatore
• potenza: 2000 Watt
9,79
Stufa alogena
BIMAR S209
• potenza: 1200 Watt
• dimensioni: 37x25x57 cm ca.
CE
PREZZI IMBATTIBILI!
CONFRONTALI!
13,99
Bimar
Giubotto bambini
• tessuto: 100% poliestere
• taglie: da 4 a 11 anni
• colori: blu e rosa
14,99
Stivali in pelle scamosciata per bambini
• misure: 28-37
13,99
Formaggio fresco alle erbe
SCONTO 13%
0,75
0,65
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Primitivo Salento IGT
SCONTO 5%
1,99
1,89
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Pancetta affumicata a cubetti
1,99
1,95
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 31/10/05 AL 05/11/05
LE FOTO RIPRODOTTE HANNO SOLO VALORE ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito
www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

INTER DALLA DOPPIETTA CON LA ROMA ALLA SCIALBA PRESTAZIONE DI MARASSI: L'IMPERATORE FA DISCUTERE

Sottino magro per l'Adriano interista in campionato: una tripletta al Treviso il 28 agosto, due gol (inutili) alla Roma mercoledì scorso. In compenso, tante polemiche

Ritardi, permessi, bravate Così Adriano è scomparso

«Per riprendermi, niente Nazionale», ma il ct lo chiama lo stesso

Nino Sormani
MILANO

Adriano dove sei? La domanda tormenta l'Inter e i suoi tifosi, preoccupatissimi per le condizioni del bomber che sabato a Marassi, contro la Samp, ha ancora deluso mentre la squadra, 4ª in classifica, è scivolata a meno 3 dalla Fiorentina. Moratti difende il brasiliano, Facchetti scarica le colpe su Mancini, il giocatore promette riscatto, col suo comportamento. Dopo uno spezzone di gara in Champions a Porto, il rientrato a Udine, salvo infortunarsi alla spalla destra dopo mezz'ora. Con la a San Siro, Mancini ha inserito nella ripresa, sullo 0-3. Adriano, che in campionato non segnava dal 28 agosto (tripletta al Treviso), ha realizzato il gol che, non hanno evitato la sconfitta, l'hanno almeno rilanciato agli occhi dei curvaioli. Ultima toppa, sabato. Titolare subito: ma in pagella nessuno gli ha dato la sufficienza.

E allora? Il gossip infuria. Colpa delle sue notti brave, giurano i beninformati, guidati da un telecronista milanese che assicura di averlo visto la sera di giovedì scorso fare mattina in una discoteca milanese con Martins, tanto che il giorno seguente è arrivato in ritardo all'allenamento e ha dovuto completare la preparazione da solo. Nessuno crede alla fornita dalla società, e cioè a un malinteso orario, mentre Mancini ha cercato di minimizzare accennando a un regolare permesso concessogli per sbrigare alcune faccende personali. Il buon Moratti, per di salvare il suo pupillo, si scaglia contro l'accanimento mediatico: «Il fatto di venerdì non meritava tutta 'sta attenzione. Adriano è un osservato speciale, qualsiasi cosa fa è un disastro e uno spettacolo. Ormai fa notizia anche se alza una forchetta.

Moratti lo difende «Qualsiasi cosa faccia è spettacolo o disastro Ma è solo distratto»

tamente in campo e fuori continua a suscitare perplessità e illazioni.

Il caso va avanti dal suo mancato ritorno dal Brasile alla vigilia della partita casalinga con il Livorno. Causa un guasto all'aereo e un giorno di permesso strappato direttamente a Moratti senza avvisare lo staff tecnico, l'Imperatore sbarcò alla Malpensa solo domenica mattina, fuori tempo massimo per andare almeno in panchina. Il fatto creò molta tensione nello spogliatoio: il clan argentino, guidato da Veron, stigmatizzò il comportamento. E' bravo ragazzo, forse un po' distratto, calcisticamente parlando, dalla nazionale brasiliana, ma ha comunque molta voglia di fare bene con l'Inter». Giacinto Facchetti coinvolge anche Figo: giocano bene perché non sono al massimo della condizione. Noi speriamo che presto siano loro due a risolvere le partite. speriamo che tutta la squadra si migliorare» e invita Mancini, che considera Adriano "il giocatore più importante dell'Inter" a in

Scosso dalle critiche, l'Imperatore si è finalmente reso conto che è arrivato il momento di cambiare registro e, dopo il 2-2 di Marassi, ha fatto sapere di voler rinunciare alla convocazione di novembre della sua nazionale «per r a Milano e curarmi bene. Mi basta una settimana di allenamenti per tornare in forma». A) proposito ha fatto seguito l'invio di lettera Federcalcio brasiliana in cui chiede di essere esentato dalla convocazione per le due amichevoli del 12 e del 15 novembre con gli Emirati Arabi e l'All Star Kuwait. Ma ieri è arrivata puntualmente la cartolina precetto color verderame: e il supervisore della Seleçao, Americo Faria, ha negato che l'Inter abbia chiesto di lasciare libero l'attaccante.

Ieri dopo l'allenamento Adriano aveva parlato a lungo con Facchetti: «Ho analizzato il mio m e gli ho ribadito la voglia di ritrovare la miglior condizione per dare all'Inter quello che ultimamente non sono riuscito a dare. D'ora in poi devo concentrarmi sul lavoro, su quello che mi chiedono società, allenatore, compagni e tifosi. Poco tempo fa ho rinnovato il contratto 2010, una scelta precisa perché qui voglio vincere e continuare a crescere, come uomo e come giocatore. Può capitare a tutti un momento-no. Ringrazio la società che attraverso i suoi richiami ha mostrato affetto e attenzione».

L'Inter spera di ritrovarlo già domani a San Siro contro quel Porto che, all'andata, le rifilò un esagerato 2-0. Rientreranno Veron, che deve ancora scontare un turno di squalifica in campionato, e Materazzi, ma a centrocampo c'è Cambiasso in dubbio per una botta rimediata con la Samp. Cristiano Zanetti, colpito da un attacco influenzale, non è ancora a posto. Insomma: febbre alta all'Inter, sempre.

Facchetti a Mancini «E' d'intervenire, tutta la squadra deve migliorare, anche Figo»

DECISIVO DELIO ROSSI CENSURA LA TIMOROSA PROVA DEI SUOI, MAI DAVVERO IN PARTITA

E' una Lazietta, la Reggina ne approfitta

Successo preziosissimo per Mazzarri, velenoso con i cronisti: «Per voi conta solo il risultato»

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

Lazio timorosa e modesta, come ha dichiarato a fine gara il suo allenatore Delio Rossi. Nel gioco, negli uomini e nella conclusioni. Fatale che ceda l'intera posta a Reggina che, recuperati alcuni uomini, ha dato l'anima per riscattare le ultime sconfitte e risalire la china (qualcuno sostiene anche per salvare Mazzarri) riuscendo alla fine, sia pure grazie a un autogol, a conquistare un successo meritato come dimostrano anche i numeri a suo favore: possesso palla 60 contro 40 per cento, tiri in porta 8 contro 2, tiri fuori 7 contro 3, tiri respinti 3 contro nessuno. Numeri che a fine gara fanno dire polemicamente a Mazzarri: «Le valutazioni le lascio a voi giornalisti, anche perché spesso guardato soltanto il risultato e invece al gioco, alla sfortuna, agli infortuni, alle squalifiche». Per poi aggiungere: «Per me è stata una grande vittoria contro la 5ª in classifica, i miei hanno dato il 130 per cento».

Di Amoruso il tiro che ha causato l'autogol

In effetti, la gara è stata sempre in mano a Cozza e compagni che hanno bloccato le fonti del gioco avversario in primis neutralizzando Liverani (sostituito a inizio ripresa) e i due cursori Manfredini e Cesar. Ma i calabresi si sono ritrovati con Amoruso senza una valida spalla con cui duettare e quando l'ex juventino ha fornito un assist perfetto a Paredes, questi ha fallito un gol quasi fatto (24'). Quando invece al 20' della ripresa ci ha provato Missiroli a superare Ballotta con una improvvisa rovesciata in piena area, il portiere laziale ha compiuto il miracolo respingendo anche la successiva ribattuta di Mesto. Il gol decisivo è venuto al 31' dopo un cross di Modesto prolungato da Missiroli sul quale Amoruso si è trovato solo davanti al portiere ma si è lasciato quasi ipnotizzare da Ballotta sparacchiandogli tra le gambe. La palla è però schizzata sul corpo di Zauri, finendo poi in rete.

	(3-4-2-1)	1
	Pavarini 6; Carusa 6 (23' st Franceschini 6), De Rosa 6,5, Lucarelli 6; Modesto 6, Biondini 6,5, Paredes 5,5, Modesto 5,5; Veggini 5,5 (16' st Missiroli 6), Cozza 5,5 (35' st Carobbio sv), Amoruso 6.	
All.: Mazzarri 6		

LAZIO	(4-4-2)	0
Ballotta 6,5; Oddo 6, Stendardo 6, Cribari 5,5, Zauri 5; Manfredini 5,5, Dabò 5, Liverani 5 (1° st Baronio 5,5), Cesar 5,5 (32' st Gallombardo sv); Pandev 5 (7' st Tare 6,5), Rocchi 6.		
All.: D. Rossi 5,5		

Arbitro: Rocchi 7

Reti: st 31' Zauri autogol.
Ammoniti: Cozza, Liverani, Missiroli, Rocchi, Baronio, Manfredini.
Spettatori: paganti 452 per 9248 abbonati 8900 per una quota di 133.243 €

AL [redacted] BATTUTO IL CAGLIARI CHE FINISCE IN NOVE. I ROSSOBLU' ULTIMI IN CLASSIFICA: CELLINO IMPONE IL SILENZIO STAMPA

FIORENTINA (4-4-2) 2	CAGLIARI (4-3-1-2) 1
Frey 6; Ujfalusi 6,5; Di Loreto 4,5; Dainelli 5, Pancaro 5,5 (1' st Pasqual 6); Fiore 6; Brocchi 6,5, Donadel 5,5 (29' st Pazienza sv), Jorgensen 6,5; Toni 7,5, Bojinov 5,5 (1' st Pazzini 6).	Compagnolo 5; Pisano 4,5, Canini 5, Bega 5,5, Agostini 6; Conti 5, Budel 6, Gobbi 6,5; Capone 6 (35' st Cossu sv); Suazo 7 (13' st Langella 5,5), Esposito 5,5.
All.: Prandelli 6,5	All.: Ballardini 5,5

Arbitro: Gabriele 5,5
Reti: pt 23' Suazo; st 8' Toni, 37' Jorgensen.
Ammoniti: Conti, Dainelli, Donadel, Canini, Ujfalusi, Langella, Budel, Canini.
Espulsi: st 39' Conti, 44' Canini.
Spettatori: paganti 6201 per un incasso [redacted] 126.358 €; abbonati 24.066 per una quota di 426.246,36 €.

Jorgensen e Toni: entrambi i giocatori sono andati a segno, l'ex palermitano guida la classifica cannonieri [redacted] 12 centri

Prandelli frena

FIRENZE. La vittoria sul Cagliari ha consolidato la Fiorentina al terzo posto, nella scia di Juventus e Milan.
Eppure Prandelli parla di salvezza: «Champions League? Coppa Uefa? Siamo la squadra-rivelazione e i punti conquistati finora sono quasi tutti meritati ma cerchiamo di arrivare in fretta a quota 40 che ci assicurerebbe la salvezza. Dopodiché potremo anche fare altri pensieri.
«C'è un progetto da portare avanti, se avremo a gennaio questa classifica e la società vorrà fare dei sacrifici io sarò contento e tenteremo l'assalto all'Europa». [b. c.]

La Fiorentina in zona scudetto Toni e Jorgensen sono le star

Sardi in vantaggio con Suazo, poi a sorpresa sostituito

Brunella Ciullini
FIRENZE

Esistono squadre e stagioni che nascono sotto una buona stella. Questo vale per l'attuale Fiorenti[redacted] che contro [redacted] Cagliari (a cui, viceversa, sembra davvero andare tutto storto) va sotto, soffre, sbanda, sbuffa, fatica, gioca male. Finché, come per incanto, Luca Toni, [redacted] lui, [redacted] dal cilindro l'ennesima magia. E oplà, è di nuovo gol. Il sesto in una settimana, il dodicesimo in queste prime 10 gare. [redacted] non è record, poco ci manca. Finita qui? Macché. Questo attaccante di quasi due metri che segna sempre, [redacted] il modulo a [redacted] o due punte come ieri, per cui lievitano di continuo i paragoni con Batistuta («Ma mi [redacted] affrettati visto che l'argentino ha fatto la storia della Fiorentina e io sono qui solo da poco») decide anche di trasformarsi in assist-man. E così, a 8' dalla fine, eccolo innescare da fondo campo Jorgensen: il danese [redacted] libera di Pisano e trafigge il portiere sardo con un tiro secco e potente. 2-1 per la squadra viola, terzo posto in classifica, [redacted] città in festa [redacted] tanti saluti [redacted] Cagliari che pure aveva giocato assai meglio, specie nel primo tempo, passando con merito in vantaggio al 23' con Suazo su retropassaggio sbagliato da Di Loreto.

Un Cagliari che, oltre al danno la beffa, ha addirittura chiuso in nove per le espulsioni di Conti (presunte offese all'arbitro) e Canini (doppia ammonizione) negli ultimi cinque [redacted]ti. Per i sardi ultimo posto in classifica insieme al Lecce, per Ballardini qualche scricchiolio in panchina (ma Cellino saprà resistere al quarto cam[redacted]o tecnico stagionale? Nell'attesa Giampiero Ventura [redacted] in tribuna). E per tutto il clan rossoblù ecco scattare pure il silenzio-stampa. Solo il patron dei sardi si concede a fine gara una battuta, piuttosto sibillina: «In questo momento è meglio non parlare, potrebbe essere troppo pericoloso». A chi o a cosa si riferisce? All'arbitro e alle due decisioni? Alla sfortuna che continua ad accanirsi sulla sua squadra? A giocatori di classe [redacted] Esposito che ha gettato alle ortiche almeno due ghiottissime occasioni, in contropiede? Al proprio tecnico che, a sorpresa, sull'1-1 ha tolto Suazo, uno dei migliori?

Continua a fornirne invece questa Fiorentina che, al di là di ogni più rosea previsione, dopo questa terza vittoria di [redacted] (in una settimana) [redacted] è [redacted] nella scia di Juventus e Milan, laddove [redacted] i grandi [redacted]ni sembrano a portata di mano, e con l'Inter alle spalle, a tre punti di distacco. Neppure il più incallito ottimista si sarebbe augurato tanto. «In effetti è una classifica [redacted] tutto inaspettata - ammette un euforico Andrea Della Valle - e proprio per questo godiamocela fino in fondo. Se torneremo sul mercato a gennaio per tentare la [redacted] alla Champions League? Io sono orgoglioso di questa squadra che sta facendo benissimo, ma certo è che l'appetito vien mangiando...». Insomma, si riapriranno i borsoni se la Fiorentina fra due mesi sarà ancora lassù: potrebbero arrivare un difensore e un centrocampista (oltre al giovane attaccante esterno brasiliano Eder che pare sia già stato bloccato dal ds Corvino) e intanto torna di nuovo a circolare il nome di un «vecchio» pupillo di Prandelli, lo juventino Blasi, già inseguito [redacted] estate. [redacted] quel che più importa [redacted] Firenze è [redacted] con mano che la squadra, dopo i tormenti passati, sta tornando protagonista. [redacted] che se pure (come ieri) non sempre piace e convince, riesce comunque sempre a battersi, non mollando mai. «Siamo un gruppo di carattere che [redacted] anche soffrire e dove tutti remano dalla stessa parte - dice Brocchi -. Il nostro sogno è di riportare prima possibile [redacted] Europa la Fiorentina». Fuori intanto si avverte l'entusiasmo dei tifosi, dalla curva Fiesole a inizio gara c'erano stati cori e qualche striscione contro il pa[redacted] del Siena De Luca per le polemiche del dopo-derby, adesso è solo un'ovazione per questa Fiorentina che [redacted] pare più [redacted] un fuoco di paglia. «Godiamoci questo terzo posto, [redacted] lo siamo meritato con il lavoro finora fatto – afferma Toni – ma restiamo coi piedi per terra. In attesa del trittico di gare che ci dirà quanto valiamo». Dopo la sosta i viola sfideranno Milan, Roma, Juve. E allora sì che bisognerà uscire allo scoperto.

Chi sale, chi scende

Toni 7,5

Sesto gol nelle ultime tre gare

Suazo 7

Segna, spina continua nel fianco viola

Di Loreto 4,5

Offre a Suazo l'assist più invitante

Pisano 4,5

Il suo timbro su entrambi i gol viola

[redacted] PARI DELL'EMPOLI

Pellissier tiene a galla il Chievo

CHIEVO (4-4-2) 2	EMPOLI (4-3-2-1) 2
Fontana 5,5; F. Moro 5,5, Mandelli 5,5, D'Anna 6, Lanna 6; Semioli 6,5, Giunti 6, Zanchetta 6; Franceschini 5,5 (10' st Obinna 6); Amauri 6, Pellissier 6,5 (31' st Antonelli sv).	Berti 6; Raggi 6, Coda 6, Lucchini 6 (37' pt Almiron 6), Bonetto 6; Busce 5,5, Ficini 6, D. Moro 6; Serafini 6, Riganò 6 (42' st Gasparetto sv); Tavano 6,5.
All.: Pillon 6	All.: Somma 6

Arbitro: Stefanini 6
Reti: pt 3' Semioli, 7' Riganò; st 7' Tavano, 16' Pellissier.
Ammoniti: Mandelli, Pellissier e Serafini.
Spettatori: paganti 976 per un incasso di 13.361 euro; abbonati 4.942 per [redacted] quota di 36.594,17 €.

VERONA

Pari scoppiettante tra Chie[redacted] ed Empoli. Gli scaligeri, ai punti, avrebbero meritato la vittoria ma i toscani, alla [redacted] dei conti, non hanno rubato alcunché. Vantaggio veronese già al 3' del primo tempo, con Semioli bravo a battere [redacted] diagonale Berti dopo [redacted] ricevuto da Pellissier. Immediato il pari empolese, con Riganò bravo ad approfittare [redacted] un malde[redacted] scivolone di Mandelli [redacted] a battere Fontana [redacted] pochi passi.

Nella ripresa, Tavano, al settimo sigillo stagionale, porta in vantaggio i toscani al 7' con un velenoso tiro dal limite che coglie in contropiede Fontana. Il Chievo [redacted] e preme sull'acceleratore, pervenendo al pareggio al 16' con Pellissier, lesto a ribadire in gol una corta respinta di Berti su forte conclusione [redacted] limite dell'area di Zanchetta. Vani gli assalti dei gialloblù alla porta empolese fino al termine dell'incontro. [a. p.]

A TREVISO VINCE IL SIENA

Chiesa-gol supera Montella

TREVISO (3-5-2) 0	SIENA (3-4-1-2) 1
Zancopè 6; Gusta[redacted] 6, Cottafava 6, Dellafiore 5,5; Dos[redacted] 5,5 (25' st Giuliatto 6), E. Filippini 6, Parravicini 6 (13' st Reginaldo 6,5), Gallo 6, A. Filippini 5 (24' st Chiappara 6); Fava 5, Beghetto 5.	Mirante 6,5; Legrottaglie 6,5, Tudor 6,5, Colonnese 6 (26' pt Portanova 6); Falsini 6, Vergassola 7, D'Aversa 6,5, Alberto 6; Locatelli 6,5 (21' st [redacted] 6); Bogdani 6, Chiesa 7.
All.: Ezio Rossi 5	All.: De Canio 6,5

Arbitro: Bergonzi 6
Rete: pt 46' Chiesa
Ammoniti: Dossena, Beghetto, Falsini
Spettatori: 1.636 paganti per un incasso di 33.878 €; abbonati 2.749 per una quota di 35.359 €.

T[redacted]

[redacted] campo del Treviso passa anche il Siena, sprecando nel finale, con Chiesa [redacted] Bogdani, limpide possibilità di raddoppio. Tanto [redacted]so di palla e nessuna profondità sono le caratteristiche dei padroni [redacted] casa, [redacted] nello [redacted] possono annotare solo il palo colpito da Fava al 44' del primo tempo. Al Siena basta il guizzo di Chiesa due minuti dopo, al 46': Zancopè para [redacted] non trattiene un tiro dal limite di Vergassola [redacted] sulla sua incertezza Chiesa è rapido a ribattere in gol. Per [redacted] il gioia doppia: [redacted] con 135 reti la vetta della classifica dei marcatori [redacted] attività in serie A, superando Montella.

I toscani meritano i [redacted] punti anche se non hanno dato spettacolo. Il primo tempo vive tutto negli ultimi due minuti; nella ripresa il Siena si fa pericoloso, con Tudor e Legrottaglie pronti a spegnere sul nascere ogni possibile reazione. Ai trevigiani l'unica emozione la regala Reginaldo, servendo al 16' un ottimo pallone a Beghetto che sciupa tirando sul portiere. Rossi trova del buono: «La squadra ha giocato con il cuore». De Canio è più concreto: «Chiesa, da campione, ha sfruttato l'occasione che ha avuto». [a. s.]

[illegible] e riviste

GIGI GARANZINI

Rizzoli dietro la lavagna anche per il sospetto fuorigioco sul gol che ha chiuso la gara

L'arbitro Rizzoli a deludere all'Olimpico sono stati anche i suoi assistenti, Strocchia e Ferraro

In un'altra giornata complessivamente ben arbitrata che dà ragione alla linea verde del designatore Mattei, tocca al bolognese Rizzoli finire dietro la lavagna, in compagnia degli assistenti Strocchia e Ferraro che lo hanno davvero aiutato poco. La partita è Roma-Ascoli, e il fatto che il gol del 2-1 di Mexes a tempo scaduto sia forse viziato da fuorigioco è l'episodio, per quanto decisivo, meno eclatante della direzione [illegible] gara. Tant'è vero che nessuno sul campo se ne è accorto, e solo le immagini rallentate mostrano che su è rigolare la posizione del francese al momento della zuccata vincente poteva, forse, non essserlo al momento dalla sponda aerea di Kuffour.

In compenso non c'era alcun bisogno di moviola per cogliere, nel primo tempo, un clamoroso mani di Kuffour in area a contatto con Chiagliarella: ma né l'arbitro né l'assistente hanno visto, pur a campo aperto, l'irregolarità del difensore romanista. Bis[illegible] nella ripresa, sia pur in modo meno plateale, da Cufrè autore a sua volta di un colpetto di mano in piena area giallorossa. In compenso è sembrato [illegible] l'espulsione diretta di Chivu per una gomitata in elevazione a Bjelanovic: il romeno, scavalcato dalla traiettoria, fa scattare le braccia all'indietro per disturbare l'avversario ma non dà affatto l'impressione di [illegible]ipire. Due gol annullati a Montella per fuorigioco netto: sul tarzo, il pallone rimesso al centro da Taddei era effettivamente uscito sul fondo prima del traversone.

A Lecce, il giovane Mazzoleni ha sorvolato su un rigore per parte: prima il portiere Sicignano ha sgambettato in uscita Di Napoli che, dopo reconti simulazioni, ha cercato di restare in piedi ma ha calciato fuori causa equilibrio precario, poi il massinese Aronica ha affondato Vucinic in piena area. A Firenze, il Cagliari si è molto lamen[illegible] dell'arbitraggio di Gabriele. Ma il gol del possibile 2-1 di Langella era effettivamente in fuorigioco: [illegible] la spinta [illegible] spalle di Pancaro su Esposito [illegible] viola non è parsa poi così netta come l'attaccante pretendeva. Quanto alle due espulsioni finali, il secondo cartellino a Cahini ci stava tutto: il vaffa di Conti a Gabriele era troppo plateale per fingere di nulla. Poi, certo, [illegible] vero che c'è chi con gli arbitri certe libertà [illegible] le può prendere e chi no, così com'è vero che la legge è uguale per tutti ma per qualcuno lo è un po' di [illegible]. Ma questa è un'altra storia, vecchia come il mondo. E non [illegible] nemmeno la moviola, per ripassarla.

GIALLO ALL'OLIMPICO NEGATO UN RIGORE ALL'ASCOLI [illegible] FALLO IN AREA DI KUFFOUR

L'arbitro grazia la Roma Panucci-Mexes svettano

Prodezze di testa dei difensori giallorossi

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il pomeriggio dell'Olimpico racchiude tre partite in una. La prima ha tre interpreti (Kuffour, Cuagliarella [illegible] il signor Rizzoli) e un finale capovolto: è il 26' del primo tempo, Roma e Ascoli sono ferme sul niente di fatto (anche nel capitolo emozioni) quando l'attaccante biancoverde [illegible] Torino, Cuagliarella, decide di far venire il mal di testa a Kuffour in piena area di rigore giallorossa. Il ghanese si vede scavalcato dal pallone e allunga la [illegible] p[illegible] rimediare: rigore, ma [illegible]zzoli fa proseguire. L'episodio peserà sul verdetto [illegible] campo che dirà Roma (2-1) dopo novantasei minuti di sofferenza e le reti di Panucci (da applausi il colpo di testa del difensore [illegible] punizione di Chivu), di Domizzi (la saetta dai trenta metri dell'ascolano è [illegible] mix di potenza e precisione) [illegible] di Mexes (sempre di testa nell'assalto finale). L'Ascoli prova ad alzare la voce negli spogliatoi, ma lo fa con moderazione e senza gridare al facile complotto chiudendo, così, il primo atto dell'Olimpico senza veleni.

La seconda partita la gioca proprio l'autore della rete che fa fare [illegible] bel balzo [illegible] in classifica alla truppa Spalletti. Philippe Mexes la sfida con l'Ascoli la stava seguendo comodamente dalla panchina e, in panchina, sarebbe rimasto senza la follia di Chivu (gomitata in faccia a Bjelanovic, cartellino [illegible] e ospiti sull'1-1 grazie alla punizione-gol di Domizzi a sette minuti dal riparo). La Roma [illegible] all'arrembaggio, calci d'angolo e tiri da f[illegible] si danno il cambio fino [illegible] quando Panucci la mette dentro, Kuffour fa da sponda [illegible] spunta la chioma bionda del francesino per il sigillo vincente sulla sfida. «Dedico il mio gol a Franco Baldini, se lo merita dopo tutto quello che ha passato», fa sapere Mexes nel dopogara. Un pensiero che farà discutere. Baldini è, oggi, l'ex direttore sportivo giallorosso, ma soprattutto il dirigente che ha portato a termine l'acquisto di Mexes dall'Auxerre aprendo, di fatto, un contenzioso tutt'al[illegible] che al capolinea [illegible] che tanti problemi [illegible] [illegible] alla famiglia Sensi come il blocco del mercato per [illegible] giorni l'estate [illegible] e che potrebbe [illegible] se il Tas di Losanna dovesse confermare il blocco per le prossime due sessioni (il verdetto è atteso a giorni).

Ma Roma-Ascoli è stata anche la partita di Damiano Tommasi che, negli ultimi ventisei minuti, è tornato un giocatore a tutti gli effetti dopo sedici mesi di assenza dai campi da gioco. Tre partite in una per un successo, quello giallorosso, [illegible] Spalletti definisce «ancor più importante rispetto alla vittoria di Milano sull'Inter. Nei minuti finali dopo il pareggio dell'Ascoli, i ragazzi mi hanno stupito: si sono impossessati della metà [illegible]po avversaria senza però perdere testa ed equilibri. Queste sono sfide così - chiude Spalletti - che alla fine puoi anche perdere se non gestisci bene le fasi più concitate».

La Roma prova a dare continuità alla propria stagione e la fa senza Totti (assente per squalifica) e Cassano (ai margini del progetto). Tre punti contro un avversario, l'Ascoli, diretto con abilità dal duo Silva-Giampaolo. Panucci, Do[illegible] [illegible] finiscono nel tabellino dei marcatori. Tre difensori per una sfida giocata sui duelli a metà campo e sulla corsa degli esterni.

Nella Roma ha brillato Taddei, un po' meno Mancini (per il brasiliano un palo all'attivo nel secondo tempo), fra i binnconeri Foggia e Fini non hanno mai smesso di innescare Cuagliarella, Ferrarra e Bjelanovic. [illegible] rivedere ancora una volta la regia di Daniele De Rossi, troppo discontinuo per riuscire ad incidere sulla trame giallorosse.

ROMA (4-3-3)	2	ASCOLI (4-4-2)	1
Doni 6; Panucci 7, Kuffour 6, Chivu 5, Cufrè 6; Perrotta 6, De Rossi 5,5, Jacquet 5,5 (25' st Tommasi 6), Mancini 6 (37' st Mexes 6), Montella 6 (35' st Nonda sv), Taddei 6,5.		Coppola 5,5; Carbone 6, Pisa 6, Domizzi 6,5, Tosto 6 (37' st Zanini sv); Foggia 5, Cristiano 6,5 (9' st Guana 6), Parola 6, Fini 6,5; Cuagliarella 6, Ferrante 6 (1' st Bjelanovic 6).	
All.: Spalletti 6		All.: Silva-Giampaolo 6,5	

Arbitro: Rizzoli 5

Reti: pt 39' Panucci, st 38' Domizzi, 45' Mexes.

Ammoniti: Cuagliarella, Tosto, [illegible] Rossi, Parola.

Espulsi: st 36' Chivu.

Spettatori: paganti 12.081, incasso 181.729 €, abbonati 27.000 circa.

L'allenatore Spalletti festeggia prendendo in braccio Daniele De Rossi

Tommasi si ruppe i legamenti di un ginocchio nel luglio 2004, in Austria

DOPO IL [illegible] RITORNO AL CALCIO

Tommasi, 26' da capitano «E' un nuovo debutto»

ROMA

«Mi sentivo [illegible] della Primavera al debutto in serie A. La fascia di capitano? Un bel gesto di Panucci. Vuol dire che anche se sono stato lontano a lungo, ho lasciato qualcosa a questa squadra». Damiano Tommasi, il giocatore-sindacalista che scelse di legarsi alla Roma con un contratto da 1.400 euro al [illegible] (minimo sindacale), tor[illegible] sotto i riflettori dopo 16 mesi.

Era [illegible] pomeriggio del luglio del 2004 quando Taggart, difensore dello Stoke City, lo mise ko sul piccolo campetto di Irdning, Austria, negli ultimi giorni del ritiro giallorosso. Rotture dei legamenti (la peggiore) fu la diagnosi per l'allora trentenne centrocampista e l'inizio di un calvario che sembrava averlo messo ai margini senza appello. Tommasi, oggi, può aggiornare le statistiche e cancellare quel Sampdoria-Roma del 16 maggio 2004 dal capitolo ultima parti[illegible] giocata. Ventisei minuti [illegible] la fascia [illegible] capitano al braccio, è il bottino, d'oro, di Tommasi nel pomeriggio del successo della Roma senza Totti.

Ventisei minuti giocati senza paura davanti alla difesa. Il calcio italiano gli fa i complimenti. Applausi gli arrivano dagli ex compagni, ma non solo. Sedici mesi senza pallone e un futuro da decifrare fino all'accordo, alla vigilia del campionato, per un nuovo matrimonio con la Roma dalle cifre mai vista.

Tommasi era in scadenza di contratto e nel momento di firmare il nuovo contratto era stato il primo a fissare dei paletti. «Datemi il minimo sindacale perché prima devo dimostrare di essere [illegible] un giocatore», [illegible]

[g. buc.]

SQUADRE BLOCCATE DUE GOL ANNULLATI AI BIANCONERI E POCHE EMOZIONI

Udinese e Palermo con la testa in Europa

Unici brividi alla fine: sprecano Iaquinta e Codrea

UDINESE (3-5-2) 0	PALERMO (4-4-1-1) 0
De Sanctis 6,5; Bertotto 6, Sensini 6,5, Felipe 5,5; Motta 6, Vidigal 6 (30' st Pinzi sv), Obodo 5,5, Mauri 5,5, Muntari 6,5; Di Natale 5,5 (27' st Di Michele 5,5), Rossini 4,5 (7' st Iaquinta 6).	Andujar 6; Zaccardo 6, Rinaudo 5,5, Barzagli 5,5, Grosso 6; Santana 6,5, Mutarelli 5,5, Barone 6, Bonanni 6 (1' st Codrea 6,5); Brienza 6 (37' st Gonzales 5,5); Caracciolo 5 (22' st Makinwa 6).
All.: Cosmi 5,5	All.: Del Neri 5,5

Arbitro: Rodomonti 6

Ammoniti: Muntari, Felipe, Mutarelli, Gonzales.
Spettatori: 15 mila circa.

Scontro ravvicinato tra il palermitano Santana (destra) e il bianconero Muntari

Andr[redacted] Iolme
UDINE

Tra [redacted] rosa e il nero, l'Udinese vede ancora una volta grigio, e perde l'ennesima occasione per dare una scossa al [redacted] campionato, in un[redacted] partita [redacted] «vietato farsi male» reciproco.

Non fa meglio infatti il Palermo, che si accontenta di un punticino e vede sfumare la salita fino al quinto. Cosmi decide di far riposare [redacted] ha tirato fino [redacted] ora la carretta ed è in debito [redacted] ossigeno, ma anche chi si è un po' distrutto per motivi extra-calcistici ed è [redacted] forma migliore. Dall'altra parte, Del Neri deve fare i conti con squalifiche e scelte tecniche, e il turnover obbligato delle due squadre si fa sentire in un primo tempo ai limiti dell'imbarazzante.

Ritmi blandi, pressing scarso, giocatori fuori ruolo e molta approssimazione da parte dei due reparti [redacted] sono la cifra stilistica di 46 minuti senza grosse emozioni. Il Palermo sembra spingere di più in avvio, ma Santana al 2' e Bonanni al 4' sfiorano soltanto i legni.

L'Udinese opaca delle ultime prestazioni - e con la testa probabilmente già [redacted] Brema, dove mercoledì [redacted] gioca una grossa fetta di qualificazione Champions - fatica a mandare le sue punte al tiro con i soliti, scontati lanci lunghi. Quando succede, i tentativi sono poco più che velleitari (Di Natale al 21', una serie di tiri da lontano di Muntari). Oppure vengono vanificati da un Rossini quasi dannoso, che al 35' fa annullare un gol in mischia di Felipe agganciando il portiere. L'unico suo intervento vero nel [redacted] del primo tempo. Al 7' è [redacted] Muntari a provarci [redacted] sinistra, [redacted]ndo di sfruttare [redacted] insicurezza di Andujar. Due minuti più tardi è Caracciolo a sprecare [redacted] due passi da De Sanctis, a dimostrazione che la lucidità è uno dei tanti optional della partita.

Dopo aver rischiato di capitolare su punizione scagliata da Codrea e respinta da De Sanctis, Cosmi decide di riformare l'attacco titolare, e inserisce anche Di Michele al fianco di Iaquinta. Sarà un [redacted] ma neanche un minuto dopo l'Udinese [redacted] vicinissima al gol, con azione che parte da Motta e che il centravanti bianconero libera per l'accorrente Vidigal, ancora [redacted] volta nelle vesti di attaccante aggiunto, [redacted] sfortunato nel tiro al volo.

Tutte le emozioni, o quasi, si concentrano nel finale: prima è Iaquinta a sprecare una ripartenza (40'), poi Di Michele insacca (42') dopo il fischio dell'arbitro e allo scadere [redacted] bravo De [redacted] a mandare in angolo [redacted] punizione velenosa di Codrea. Ultimo brivido con Di Michele che manda sopra la traversa al 47': ma una vittoria, a quel punto, sarebbe stata forse troppo. Per entrambi.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Sorpresa Wigan secondo in Premier con il tifo (finto) di Gorbaciov

Pascal Chimbonda festeggia con Henri Camara

Una squadra inventata è al secondo posto della [redacted] Premier League. Il Wigan neopromosso sta tutto solo dietro il Chelsea, a nove punti, [redacted] non è il distacco che conta.

È l'idea di questa società che ha faticato a mettere insieme 25 giocatori (di cui due non professionisti e presi in prestito all'ultimo minuto), che ha bluffato sull'immagine per incassare sponsor, che riporta al calcio ruspante da budget povero e talenti improvvisati e invece si allena con il computer. Il Wigan viene [redacted] Championship (la serie B), il nome [redacted] quello di una polisportiva, sotto lo stesso marchio c'è anche una squadra [redacted] rugby piuttosto forte a cui sono sempre andati più soldi [redacted] più attenzioni fino a che, sei anni fa, un direttore del marketing ha rivoluzionato la gerarchia. John Fillingham era stato ingaggiato per i Warriors, palla ovale e grandi ambizioni, però lui ha preferito i Lactis, palla rotonda [redacted] scarsa considerazione. [redacted] di[redacted] [redacted] braccio destro di David Whealan, il presidente ragioniere autore di farree regole di mercato come: «Non si compra [redacted] faccia». Ovvero non si investe su grossi nomi, magari in pensione, e allora Fillingham ha abbandonato [redacted] campagna acquisti in mano all'allenatore, Paul Jewell, e ha investito in un trucco. Materiale stampa che si vendeva Michail [redacted] Gorbaciov come primo tifoso del Wigan. Una frottola con molti dettagli verosimili, tipo una vecchia partita contro la Dinamo Mosca (veramente giocata), [redacted] storiella [redacted] Gorbaciov incuriosito allo stadio (non verificata) e poi coinvolto al punto da voler diventare socio della società (una bufala). Secondo [redacted] passaparola diff[redacted] [redacted] i media inglesi, l'ex presidente russo avrebbe poi rinunciato all'idea [redacted] investire nel calcio e sarebbe rimasto semplice e appassionato fan del Wigan. «Nessuno ha mai potuto verificare e l'idea ha attirato investitori, tv e pubblicità nei momenti più bui», [redacted] Fillingham.

> Un piccolo club neopromosso sta dietro al miliardario Chelsea con una squadra senza grandi nomi

Gorbaciov [redacted] [redacted] il solo colpo di teatro, Paul Jewell allena il club da quattro anni. È un ex giocatore che è passato presto a disegnare schemi [redacted] si è preso molti fischi: «Le mie p[redacted] partite a bordocampo le ho vissute male. Non importa quanto duro puoi essere, novanta minuti di contestazione manderebbero in crisi chiunque». Lui ha girovagato per i campionati di contea per farsi le spalle più grosse, poi è tornato al Wigan, l[redacted] ha portato [redacted] Premier e ha passato l'ultima estate al telefono. Ha disdetto le ferie per due mesi da incubo: «A chiamare gli agenti dei giocatori, gli [redacted] dei giocatori, i commercialisti dei giocatori. A incassare troppi no». Ha provato a comprare Scott Parker, addirittura Michael Owen, poi [redacted] capito che [redacted] Wigan [redacted] attirava e ha ripescato la sua vecchia agenda. Il Wigan di oggi è fatto con i migliori giocatori che hanno lavorato con Jewell in passato: Arjen de Zeeuw dal Portsmouth [redacted] Damien Francis dal Norwich. Nessuna star, solo gente che definisce Jewell come [redacted] incrocio tra un commerciante, [redacted] santo e [redacted] schiavista». Cioè il meglio con [redacted] si può lavorare. Jewell crede nel gioco semplice e negli allenamenti pesanti anche se apprezza le invenzioni e ha adottato il programma Prozone (un sofisticato software che i[redacted] dividua le potenzialità fisiche di ogni singolo atleta ed [redacted] molto di moda in Gran Bretagna) e nelle promesse.

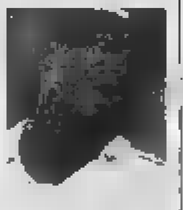
> Autori del miracolo un presidente ragioniere un allenatore ruspante e un direttore marketing molto fantasioso

Per rispettarne [redacted] sabato ha sconvolto la formazione base. In porta ha sempre giocato Mike Pollit, una riserva che va in campo dalla prima giornata per sostituire l'infortunato John Filan. Jewell aveva giurato a Filan che avrebbe riavuto [redacted] suo posto e contro il Fulham è successo. «Pollitt si è comportato benissimo. Gli ho fatto mille complimenti. Non lo so [redacted] [redacted] meglio lasciarlo titolare, ma avevo dato la mia parola. Ora può anche decidere il campo».

Il gol [redacted] [redacted] Fulham, segnato da Chimbonda, è arrivato nei minuti di recupero. Per essere secondi [redacted] [redacted]a sterlina in tas[redacted] bisogna avere qualche botta di fortuna e molta fantasia.

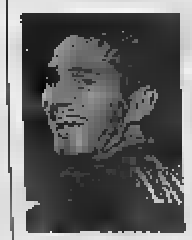
Le stelle del giorno

GASCOIGNE Al suo debutto come manager del Kettering vince la prima partita per 1-0 e stupisce molti scettici



ROBINHO Trascina il Real Madrid e segna il primo gol contro il Betis per una vittoria che vale il rilancio

OWEN Ha preso in mano il Newcastle. Anche ieri in rete ben due volte contro il West Bromwich



[redacted] Capocannoniere in Premier, ha giocato 157 partite consecutive [redacted] guarda al Pallone d'oro

GIALLOBLÙ [redacted] CRISI LUCARELLI ANCORA IN GOL

Il Livorno vola e inguaia il Parma

LIVORNO (3-5-2) 2	PARMA (4-4-1-1) 0
Amelia 6; Galante 6, Vargas 6, Melara 6; Balleri 7 (36' st Cenci sv), Morrone 6,5, Passoni 6, De Ascentis 6, Cesar Prates 6 (14' st Coco sv); Lazetic 6,5 (27' st Paulinho sv), Lucarelli 6,5.	Bucci 6; Cardone 5,5, Rossi 5, Contini 5,5, Pasquale 5,5; Marchionni 5 (26' st Cigarini sv), Simplicio 5,5, Grella 5, Delvecchio 5,5 ([redacted] st Dedic 6); Morfeo 6 (39' st Paponi sv); Corradi 5,5.
All.: Donadoni 6,5	All.: Beretta 5

Arbitro: Saccani 6

Reti: 16' pt Lucarelli, 28' pt Morrone.
Spettatori: 15 mila circa.

LIVORNO

Il Livorno supera per 2-0 il Parma [redacted] si piazza quinto [redacted] classifica, a ridosso della zona Champions League e a [redacted] passo dall'Inter. Donadoni nemmeno festeggia: «Non [redacted] poi [redacted] soddisfatto, battere un avversario in così evidente difficoltà non [redacted] significativo. Siamo stati bravi [redacted]d approfittare delle occasioni ma il livello di gioco non è stato quello che possiamo effettivamente fare». E la risposta di Beretta è altrettanto diretta: «Il Parma per [redacted] [redacted] questo. La situazione in infermeria non mi permette di trovare soluzioni. La nuova società [redacted] si è [redacted] insediata e viaggiamo a vista. Sento fare ogni giorno nomi di altri allenatori. Prima o poi qual[redacted] ci azzeccherà. Io senza supporti reali [redacted] posso fare molto di più». Il presidente Sanz chiarisce che «per ora non si cambia».

Di Cristiano Lucarelli [redacted] Morrone le reti amaranto, entrambe segnate nel [redacted] tempo [redacted] difesa gialloblù rimaneggiata: non c'era Couto, al suo posto Marco Rossi. Amaranto in vantaggio al 18': cross dalla destra di Balleri, con un colpo di testa micidiale Cristiano Lucarelli batte Bucci. La reazione del Parma si limita ad un tiro di Grella dalla distanza, neutralizzato con sicurezza [redacted] Amelia. Al 28' [redacted] 2-[redacted] cross, questa volta dalla sinistra, di Cesar Prates, tra tre difensori gialloblù Morrone rie[redacted] a colpire la palla di testa e a [redacted] in [redacted]. Al 33' Delvecchio si rende protagonista [redacted] un cross, che Amelia smanaccia. Al 35' buona occasione per il Parma con Morfeo che, ben servito da Corradi, sfiora l'incrocio di sinistro. Al 39' un errore di Vargas libera al tiro Simplicio, ma un rimpallo manda la palla in angolo.

Nel secondo tempo la partita appare più equilibrata rispetto alla prima frazi[redacted]: al 57' Simplicio pesca in area Marchionni, che fallisce l'aggancio, con Amelia che esce a blocca. Ancora il Parma [redacted] 64' con Dedic, [redacted] cui conclusione impegna Amelia. Qualche minuto dopo Rossi, con un provvidenziale colpo di testa toglie a Lucarelli la possibilità di battere a rete. Al 74' grande discesa di Balleri sulla corsia di destra, sul suo cross Coco arriva con attimo di ritardo. Non succede più [redacted] e il 2-0 lascia il Parma in zona retrocessione.

Delvecchio [redacted] la faccia più sconsolata: «A Parma si aspettano tanto [redacted] noi, ma in questo momento è davvero difficile da[redacted] ai tifosi quello che vogliono vedere e la classifica è triste quanto dura da risollevarsi.

[redacted] PRIMA VITTORIA

Disastro Lecce Adesso scatta il ritiro punitivo

LECCE (4-2-3-1) 0	MESSINA (4-4-2) 2
Sicignano 5,5; Angelo 6 (7' st Rullo sv), Pecorari 5,5, Stovini 6, Diamoutene 6; Del Vecchio 6, Ledesma 5; Cozzolino 6,5, Valdes 5 (14' st Eremenko sv), Pinardi 5 (22' st Konan sv); Vucinic 4,5.	Storari 6,5; Cristante 6, Rezaei 6, Zanchi 6, Aronica 6; Giampà 6 (47' st Rafael sv), Coppola 6,5, Donati 6, Sculli 6 (45' st Zoro sv); Di Napoli 6,5 (20' st D'Agostino 7,5), Muslimovic 6,5.
All.: Baldini 5	All.: Mutti 6,5

Arbitro: Mazzoleni 6,5

Reti: st 36' e 39' D'Agostino.
Ammoniti: Pinardi, Zanchi, Coppola, D'Agostino.
Spettatori: paganti 3180 per un incasso di 36.296 €; abbonati 8603 per una quota di 73.984,37 €.

LECCE. Il Messina ottiene la prima vittoria con due prodezze di D'Agostino, in campo al 20' della ripresa al posto di Di Napoli e subito devastante. Mutti, nonostante le assenze, mette in campo una formazione che ferma tutte le incursioni dei salentini. Baldini, invece, non riesce a trovare un'alternativa [redacted] per sostituire Vucinic, decisamente irriconoscibile. Le conclusioni del Lecce sono facilmente neutralizzate da Storari che all'8' resta a[redacted] infortunato per 3' dopo uno scontro con Cozzolino, il risultato si sblocca al 36' st: in contropiede, dopo un corner leccese, D'Agostino scambia con Muslimovic e dal limite batte Sicignano. Il Lecce reagisce con Cozzolino (base del palo colpita al 37') ma 2' dopo D'Agostino bissa con un sinistro dalla lunga distanza. Il Lecce, sempre contestato dai tifosi, da domani va [redacted] ritiro anticipato a Parma. [s. g.]

il VERO AFFARE lo fai da CITO

C.I.T.O.

-30%
Uzbeck

DOMENICA
POMERIGGIO APERTO

MARTEDÌ
1 NOVEMBRE
dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19.30 APERTO

P

-40%
Sultanabad

-50%
Gabbeh

TAPPETI ORIENTALI Corso San Maurizio, 1 (Cravurri Real) - Torino
KILIM via Garibaldi 3 (Piazza Castello) - Torino

Serie A 11ª

CHIEVO	2 p.t.: 3' Semioli (Ch); 7' Riganò (Em); s.t.: 2 7' Tavano (Em); 18' Pellissier (Ch)
[illegible] CAGLIARI	2 p.t.: 23' Suazo (Ca); s.t.: 8' Toni (Fi); 37' 1 Jorgensen (Fi)
LECCE	0 s.t.: 36' D'Agostino (Me); 39' D'Agostino
MESSI[illegible]	2 (Me)
LIVORNO	2 p.t.: [illegible] Lucarelli C. (Li); 28' Morrone (Li)
PARMA	0
MILAN	3 p.t.: 14' Seedorf (Mi); 26' Kakà (Mi); 45'
JUVENTUS	1 Pirlo (Mi); s.t.: 31' Trezeguet (Ju)
REGGINA	1 s.t.: 31' Zauri (La) aut.
LAZIO	0
ROMA	2 p.t.: 39' Panucci (Ro); s.t.: 38' Domizzi
ASCOLI	1 (As); 46' Mexes (Ro)
SAMPDORIA	2 p.t.: 6' Diana (Sa); 30' Cambiasso (In);
INTER	2 35' Diana (Sa); 39' Cordoba (In)
TREVISO	0 p.t.: 46' Chiesa (Si)
SIENA	1
UDINESE	0
PALERMO	[illegible]

IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	FAVORE T	A	CONTRO T	A
5	5	0	0	8	1	5	4	0	1	11	4	JUVENTUS	27	10	9	0	1	19	5	14	1	1	0	0
5	5	0	0	12	4	5	3	1	1	9	4	MILAN	25	10	8	1	1	21	8	13	2	2	0	0
5	5	0	0	15	7	5	[illegible]	1	2	7	5	FIORENTINA	22	10	7	1	2	22	-12	10	1	1	2	2
5	4	0	1	14	3	5	2	1	2	6	7	[illegible]	19	10	6	1	3	20	10	10	0	0	1	1
5	4	1	0	7	1	5	1	2	2	4	9	[illegible]	18	10	5	3	2	11	10	1	1	1	2	2
5	3	2	0	11	6	5	1	2	2	6	8	[illegible]	16	10	4	4	2	17	14	3	1	1	1	1
5	2	[illegible]	1	5	4	5	2	2	1	9	7	CHIEVO	16	10	4	4	2	14	11	3	1	1	2	2
5	2	1	2	9	7	5	2	2	1	6	3	ROMA	16	10	4	3	3	15	10	5	1	1	0	0
5	[illegible]	1	0	11	5	5	0	2	3	2	8	LAZIO	15	10	4	3	3	13	13	0	2	2	2	2
[illegible]	[illegible]	2	1	11	10	5	2	0	3	8	7	[illegible]	14	10	4	[illegible]	4	19	17	2	4	2	3	[illegible]
5	2	1	2	4	2	5	2	1	2	7	9	UDINESE	14	10	4	2	4	11	11	0	2	2	0	0
[illegible]	2	[illegible]	3	9	10	5	2	2	1	9	9	[illegible]	14	10	[illegible]	2	4	18	19	-1	2	2	2	2
5	3	[illegible]	2	6	8	5	1	[illegible]	2	6	7	EMPOLI	14	10	[illegible]	2	4	12	15	-3	[illegible]	0	0	[illegible]
5	2	3	0	8	5	5	0	2	3	3	7	ASCOLI	11	10	2	5	[illegible]	11	12	-1	0	0	3	3
[illegible]	3	0	3	7	8	4	[illegible]	0	4	3	7	[illegible]	9	10	3	[illegible]	7	10	15	-5	0	0	1	0
4	0	3	1	4	7	6	1	[illegible]	3	6	8	[illegible]	8	10	1	5	4	10	15	-5	2	1	1	0
5	1	3	1	5	5	5	0	0	5	3	14	[illegible]	6	10	1	[illegible]	6	8	19	-11	0	0	0	0
5	0	0	5	1	8	5	1	[illegible]	2	4	8	TREVISO	5	10	1	2	7	5	16	-11	0	0	2	2
5	0	4	1	3	5	5	[illegible]	0	5	4	12	[illegible]	4	10	[illegible]	4	6	7	17	-10	2	1	2	2
5	1	1	3	4	8	5	0	0	5	1	11	LECCE	[illegible]	10	1	1	8	5	19	-14	3	3	1	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible] di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

11ª DI ANDATA 06/11 - ORE 15.00

ASCOLI	FIORENTINA	
CAGLIARI	TREVISO	
EMPOLI	REGGINA	Sab. 18.00
JUVENTUS	LIVORNO	
LAZIO	INTER	[illegible]
MESSINA	[illegible]	
MILAN	UDINESE	
PALERMO	SAMPDORIA	20.30
PARMA	LECCE	
SIENA	CHIEVO	

12ª DI ANDATA 20/11 - ORE 15.00

CHIEVO	ASCOLI	
FIORENTINA	MILAN	
INTER	PARMA	20.30
LECCE	SIENA	
LIVORNO	EMPOLI	
REGGINA	CAGLIARI	
[illegible]	JUVENTUS	Sab. 20.30
SAMPDORIA	LAZIO	
TREVISO	[illegible]	
UDINESE	MESSINA	Sab. 18.00

MARCATORI

12 reti: Toni (Fi, 1 rig.).
8 reti: Chiesa (Si, 2 rig.).
7 reti: Bonazzoli (Sa), Tavano (Em).
6 reti: Trezeguet (Ju).
5 reti: Gilardino (Mi), Shevchenko (Mi, 1 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Rocchi (La), Adriano (In), Cruz (In), Suazo (Ca, 1 rig.).
4 reti: Locatelli (Si), Totti (Ro, 1 rig.), Corini (Rg), Carrozzieri (Pa), Terlizzi (Pa), Fiore (Fi).

[illegible]

1	Chievo	Empoli	X
2	Fiorentina	Cagliari	1
3	Lecce	Messina	2
4	Livorno	Parma	1
5	Reggina	Lazio	1
6	Roma	Ascoli	1
7	Treviso	Siena	2
8	Cuneo	Legnano	2
9	Venezia	[illegible]	1
10	Carrarese	Ancona	[illegible]
11	Gallipoli	Taranto	X
12	Gubbio	Foligno	1
13	Spal	Prato	X
14	Udinese	Palermo	X

Montepremi: [illegible] 2.598.213,31
Montepremi «9»: € 592.192,65

[illegible]	14	[illegible]		326.782,00
Ai 179	13	€		3.449,00
Ai 2699	12	€		228,00
[illegible]	[illegible]	€		2.576,00

TOTOGOL n. 66

4-3-2-2-1-3-1-2-2-1-1-3-1-1

Montepremi			€	2.190.239,86
Nessun	14	[illegible]		0
Nessun	13	[illegible]		0
Ai 10	12	€		12.454,00
Ai 143	11	€		1.016,00

TOTIP n. 44

1ª	Elite di Jesolo	1
CORSA	Eiffel Di	1X2
2ª	Ex Viking Sec	2
	Birra Peb	2
3ª	Anthony Gar	[illegible]
	Clery Pan	X
4ª	Amos	1
	Donna Park	X
[illegible]	Ferdilmar	1
	Fagola	X
6ª	Zero Zero Pink	X
	Camporeoppolo	1
CORSA	Dogliano	3
PAV	El Bimbo Dante	[illegible]
Montepremi		€ 236.189,65
Nessun	14	
Ai 5	12	€ 6.722,99
Ai 151	11	€ 222,62
Ai 1.756	10	[illegible] 19,14

Serie C2

GIRONE A

BASSANO	[illegible]	[illegible]
CUNEO	LEGNANO	0-2
MONTICHIARI	LECCO	0-1
[illegible]	[illegible]	1-1
PORTOGRUARO	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3-0
SANREMESE	BIELLESE	3-1
[illegible]	SUD TIROL	4-3
VENEZIA	OLBIA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SUD TIROL	21	8	3	1	14	9
CUNEO	20	8	2	2	15	7
[illegible]	19	5	4	1	10	6
VALENZANA	16	4	4	2	13	9
VENEZIA	16	5	1	4	13	12
LEGNARO	15	4	3	3	15	10
SANREMESE	15	4	3	3	10	8
IVREA	15	3	6	1	8	6
LECCO	14	4	2	4	13	10
PERGOCREMA	14	3	5	2	13	11
PRO VERCELLI	13	3	4	3	8	9
BASSANO	10	2	4	4	14	17
JESOLO	10	2	4	4	6	10
PORTOGRUARO	9	2	3	5	12	17
BIELLESE	8	2	3	5	7	15
MONTICHIARI	8	2	2	6	6	8
OLBIA	8	0	8	2	12	16
CASALE	3	0	5	5	4	16

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 06/11 - ORE 14.30

[illegible]	PORTOGRUARO
CARPENEDOLO	CUNEO
IVREA	VALENZANA
JESOLO	CASALE
LECCO	VENEZIA
LEGNARO	PRO VERCELLI
OLBIA	MONTICHIARI
SANREMESE	PERGOCREMA
SUD TIROL	BASSANO

GIRONE B

[illegible]	SASSUOLO	1-2
[illegible]	ANCONA	[illegible]
C. SAN PIETRO	FORLÌ	3-3
CASTELNUOVO	SOVIMO	0-0
CAVESE	BELLARIA	[illegible]
[illegible]	MONTEV[illegible]	5-0
GUBBIO	FOLIGNO	3-0
REGGIO E.	GUALDO	[illegible]
SPAL	PRATO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SANSOVINO	23	7	2	1	14	9
CAVESE	21	6	3	1	17	5
BENEVENTO	21	6	3	1	12	7
SASSUOLO	18	5	3	2	13	8
SPAL	16	4	4	2	13	10
CIVIDIPELLI	16	4	4	2	11	11
PRATO	15	4	3	3	9	7
ANCONA	13	3	4	3	8	8
C. SAN PIETRO	12	3	3	4	12	18
GUBBIO	12	3	3	4	10	12
REGGIO E.	11	2	5	3	6	9
CARRARESE	10	2	4	4	4	7
BELLARIA	9	2	3	5	9	12
CASTELNUOVO	9	1	6	3	4	7
FOLIGNO	8	2	3	5	12	17
MONTEVARCHI	8	1	5	3	2	7
FORLÌ	6	0	6	4	8	14
GUALDO	6	1	3	6	9	16

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 06/11 - ORE 14.30

ANCONA	REGGIO E.
CAVESE	SPAL
FOLIGNO	BELLARIA
FORLÌ	CASTELNUOVO
GUALDO	C. SAN PIETRO
MONTEVARCHI	BENEVENTO
PRATO	CIVIDIPELLI
[illegible]	CARRARESE
SASSUOLO	GUBBIO

[illegible] C

ANDRIA	VITERBO	1-0
CISCO ROMA	PRO VASTO	1-1
GALLIPOLI	[illegible]	0-0
GIUGLIANO	RIETI	1-0
IGEA VIRTUS	[illegible]	0-3
LATINA	[illegible]CA	1-2
[illegible]	[illegible] oggi ore 20.45	
POTENZA	VITTORIA	1-0
VIGOR LAMEZIA	RENDE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
GALLIPOLI	23	7	2	1	16	3
MELFI	21	6	3	1	21	10
NOCERINA	19	6	1	2	13	7
GIUGLIANO	19	5	4	1	16	10
TARANTO	16	4	4	2	10	6
RENDE	16	5	1	4	14	13
CISCO ROMA	15	3	6	1	9	6
PRO VASTO	14	3	5	2	6	4
MODICA	13	3	4	3	14	13
POTENZA	12	3	3	4	10	11
LATINA	10	2	4	4	6	9
RIETI	9	1	6	3	5	9
ANDRIA	8	2	3	5	4	11
NOCERINA	8	0	8	1	9	10
VIGOR LAMEZIA	8	2	2	6	7	13
VITERBO	8	1	5	4	8	15
IGEA VIRTUS	8	2	2	6	3	12
VITTORIA	6	1	3	6	5	13

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 06/11 - ORE 14.30

MELFI	NOCERINA
MODICA	VIGOR LAMEZIA
PRO VASTO	ANDRIA
MARCIANISE	GALLIPOLI
RENDE	CISCO ROMA
RIETI	POTENZA
TARANTO	LATINA
VITERBO	GIUGLI[illegible]
VITTORIA	IGEA VIRTUS

All'estero

Milosevic, dell'Osasuna primo in Liga

Ballack (Bayern) primo in Bundesliga

Francia
13ª [illegible]

BORDEAUX	TROYES	[illegible]
AUXERRE	PARIS-SG	[illegible]
LENS	TOLOSA	1-0
[illegible]	SOCHAUX	1-0
MARSIGLIA	LILLE	1-1
MONACO	AJACCIO	3-0
NANCY	NIZZA	0-0
NANTES	LE MANS	1-0
RENNES	[illegible]	2-1
[illegible]	ST-ETIENNE	0-1

CLASSIFICA

Lione 33; St-Etienne e Paris-SG 23; Auxerre 22; Bordeaux 21; Lille, Monaco e Rennes 20; Lens e [illegible] Mans 19; Marsiglia 18; Nancy e Nizza 17; Nantes e Tolosa 15; Troyes 14; Sochaux 12; Ajaccio 11; Strasburgo 6; Metz 4

Germania
11ª [illegible]

COLONIA	BAYERN M.	1-2
DUISBURG	[illegible]	1-0
BORUSSIA D.	BORUSSIA M.	2-1
AMBURGO	SCHALKE 04	1-0
KAISERSLAUTERN	B. LEVERKUSEN	2-2
WERDER BREMA	EINTRACHT F.	4-1
STOCCARDA	HERTHA BERLINO	3-3
MAINZ	NORIMBERGA	4-1
ARMINIA	HANNOVER	4-1

CLASSIFICA

Bayern M. [illegible]; Werder Brema 25; Amburgo 24; Arminia, Schalke 04 e Hertha Berlino 18; Wolfsburg 16; Borussia D. e [illegible] 15; Stoccarda e B. Leverkusen 13; Hannover 11; Mainz e Eintracht F. 10; Colonia, Duisburg e Kaiserslautern 9; Norimberga 6

Inghilterra
11ª GIORNATA

WIGAN	FULHAM	1-0
TOTTENHAM	ARSENAL	1-1
[illegible]	EVERTON	0-1
CHARLTON	BOLTON	0-1
CHELSEA	BLACKBURN	4-2
LIVERPOOL	WEST HAM	2-0
SUNDERLAND	PORTSMOUTH	1-4
MI[illegible]GH.	MANCH. UNTIED	4-1
[illegible]	BROMWICH NEWCASTLE	0-3
MANCH. CITY	ASTON VILLA	oggi

CLASSIFICA

Chelsea 31; Wigan 22; Tottenham e Bolton 20; Charlton e Manch. United 18; Arsenal e Manch. City 17; West Ham, Newcastle e Middlesbrough 15; Blackburn 14; Liverpool 13; Portsmouth 10; Aston Villa 9; Fulham e West Bromwich 8; Everton 7; Birmingham 6; Sunderland 5

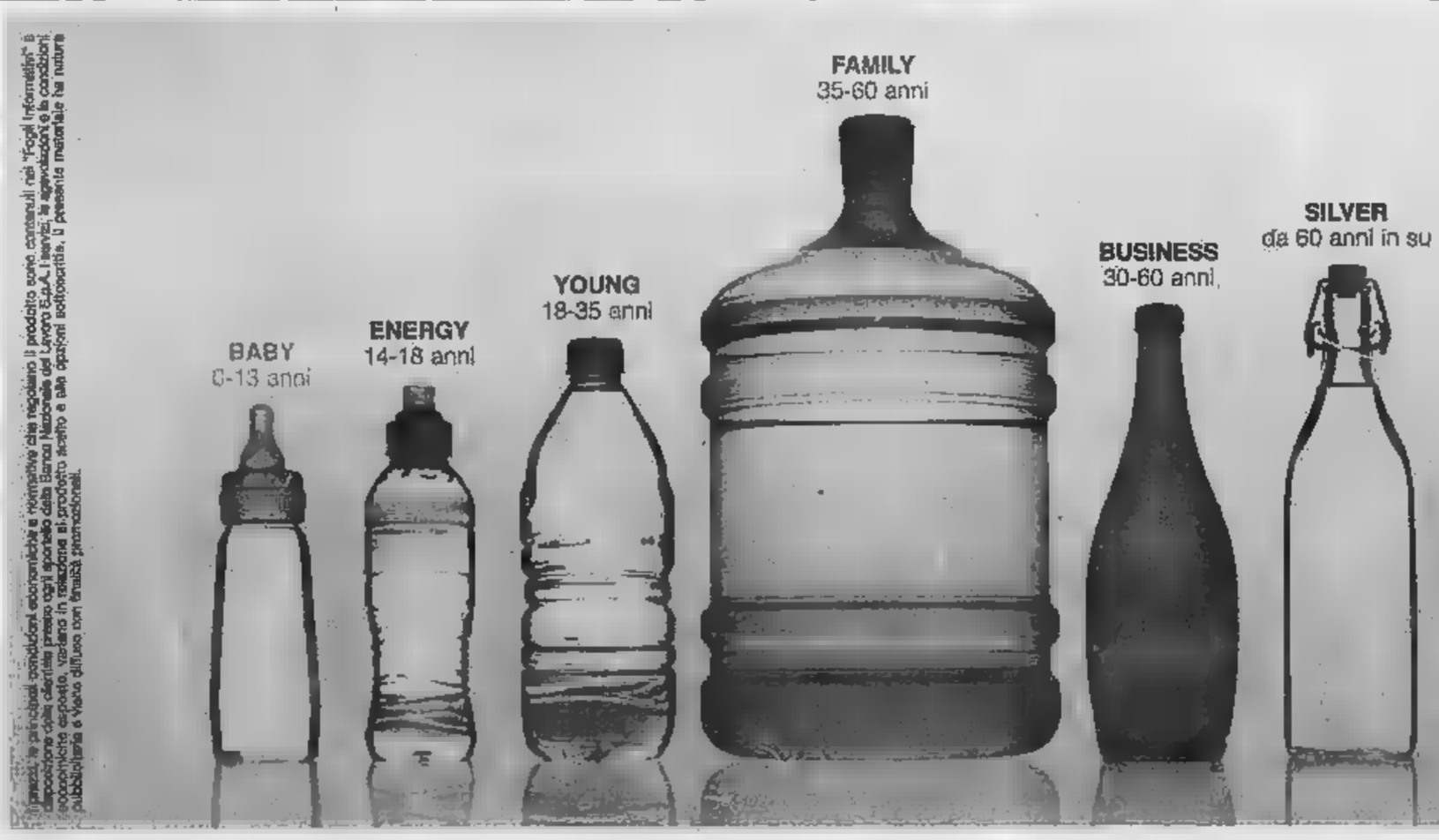
Spagna
9ª GIORNATA

VALENCIA	RACING	1-1
[illegible]	REAL MADRID	0-2
[illegible]	MALAGA	1-1
DEPORTIVO	GETAFE	1-0
BARCELLONA	REAL SOCIEDAD	5-0
ATHLETIC	CELTA VIGO	1-1
ALAVÉS	CADICE	0-0
[illegible]	[illegible]GLIA	1-1
AT. MADRID	VILLARREAL	1-1
OSASUNA	ESPANYOL	[illegible]

CLASSIFICA

Real Madrid e Osasuna 18; Getafe e Celta Vigo 17; Barcellona, Valencia 16; Villarreal, Siviglia, Cadice, Deportivo e Real Sociedad 13; Malaga e At. Madrid 11; Saragozza e Betis 9; Racing e Maiorca 8; Alavés e Espanyol 7; Athletic 6

www.bnl.it



Alto contenuto di chiarezza. Per tutte le età.

CONTI CORRENTI DA 0 A [illegible] DA 0 A 16 EURO AL MESE

6 MESI GRATUITI PER I NUOVI CLIENTI

Conto per Te [illegible] BNL

PRINCIPALI SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI INCLUSI

AGEVOLAZIONI SU MUTUI E PRESTITI PERSONALI

SCONTI SUI CIRCUITI COMMERCIALI

Per maggiori informazioni consulta [illegible] catalogo in ogni Agenzia BNL o richiedilo al [illegible] verde 800 98 97 98.

La [illegible] vita, le tue aspirazioni, concretamente noi. BNL

FORNITI E POSATI

I veri specialisti siamo noi.

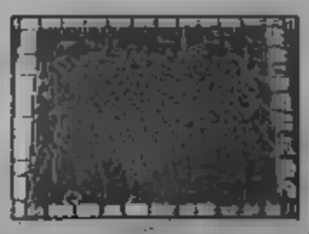
Abbiamo sempre pubblicizzato e promosso con i nostri cataloghi gli autobloccanti e il Porfidbloc.

Ci siamo accorti che troppi clienti o potenziali clienti non sono a conoscenza che la **PAVESMAC "specialista in pavimentazioni esterne"** fornisce e posa anche molti altri materiali.

Elenchiamo di seguito i principali prodotti complementari tralasciando di parlare del *PORFIDBLOC il ricostruito che ha migliorato il naturale perché oramai riconosciuto come prodotto perfetto per le pavimentazioni esterne.*

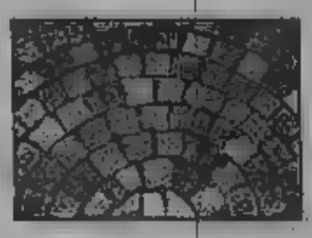
Cubetti di Porfido, di Sienite ■ di Granito:

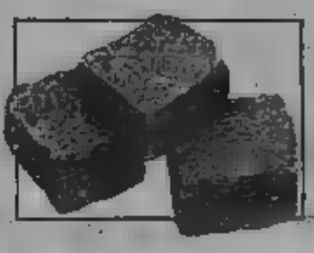
Forniamo e posiamo i Porfidi del Trentino di varie pezzature: dal 4/6 al 10/12 posati a regola d'arte con giunti in sabbia ■ cemento o boiaccati. La Sienite della zona di Ivrea nelle pezzature 8/10 è posata sia ad archi contrastanti che a correre. Allo stesso modo il Granito grigio o rosato di importazione.



Cubetti di Luserna:

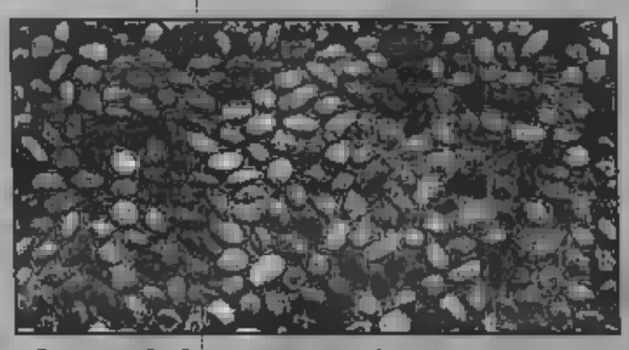
Il cubetto di Luserna è un prodotto abbastanza recente. Si monta il 6/8 e l' 8/10 possibilmente con una buona percentuale di color ruggine per alleggerire il colore grigio.





Ciottoli:

Montiamo Ciottoli vagliati del Ticino di varie pezzature ■ rimontiamo Ciottoli di smontaggio.

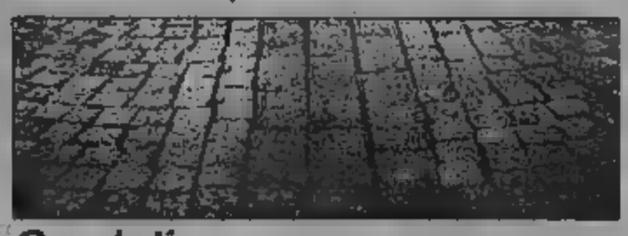


Autobloccanti:

È un manufatto in cemento adatto alla pavimentazione di strade, cortili, marciapiedi, piazzali industriali e arredi urbani.
Da sempre utilizzato per la pavimentazione sia per la sua elevata resistenza che per il suo costo molto competitivo.

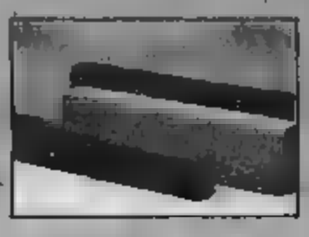
Prodotti complementari:

Bordure rase in pietra naturale o ricomposta:
Molto usate nei giardini per fare da contenimento laterale alle pavimentazioni in cubetti. Montiamo Binderi testa 10 in Porfido o in Luserna; ricomposti tipo Pavè Napoleon di varie colorazioni naturali e Binderini 10x10x50 tipo Binderbloc.



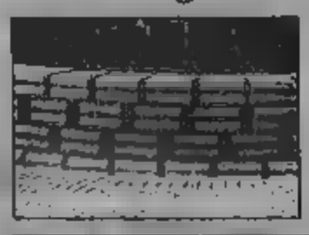
Cordoli:

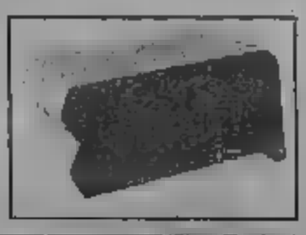
Due le categorie che li distinguono: in cemento e in pietra. In cemento ce ne sono di svariati tipi ed in pietra è possibile ottenere la lavorazione su misura.

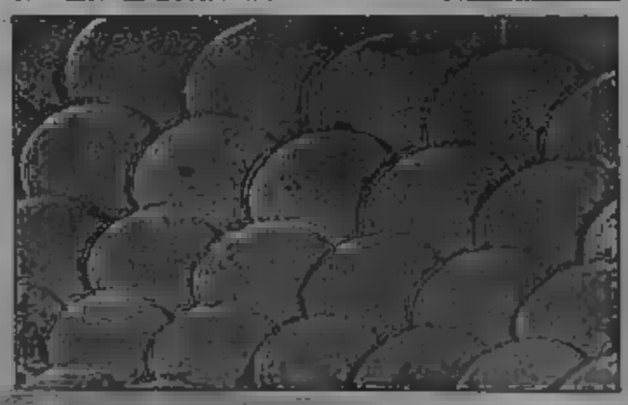


Controriva per muri ■ secco:

In cemento vibrocompresso. Tecnologia ormai collaudata per murature di contenimento di media altezza. Estremamente economici fino a 2 mt di altezza nei confronti dei muri gettati.







I veri specialisti siamo noi.

Perché con attrezzature moderne e ad alta tecnologia fabbrichiamo i nostri prodotti : Porfidbloc e Autobloccanti.
Perché con decine di squadre "fidate" posiamo da sempre le pavimentazioni in cubetti.
Perché i nostri agenti commerciali seguono con attenzione il cantiere dalla preparazione del fondo alla posa e alla pulizia a lavori finiti.

PAVESMAC®
SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE
Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Cn)
Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

50 GIORNI DIFESA GRANATA MENO BATTUTA DI QUELLA JUVENTINA

De Biasi già record Nessun Toro di B era partito più forte

L'impresa ha un simbolo: il rinato Muzzi «Tutti diamo tutto, ecco perché voliamo»

Roberto Condio
TORINO

Soltanto stasera, al termine del posticipo Brescia-Modena, il Toro conoscerà la sua posizione in classifica dopo 13 turni. Secondo o terzo posto che sia, a un terzo di stagione, la differenza è minima, quasi insignificante. Quel che invece conta è il bottino intascato dai granata nel loro vertiginoso avvio di campionato. Tanta, tantissima roba: 25 punti in giorni. È il miglior avvio nella storia cadetta del Toro, nonostante la società appena 8 giorni prima del via e la squadra completata a 20 ore dal debutto contro l'Albinoleffe.

Al romano idolo dei tifosi non basta l'avvio sprint «Abbiamo il Mantova nel mirino: quel ko non ci è ancora andato giù»

Adesso che di impegni infrasettimanali non si parlerà più fino alla vigilia di Natale, De Biasi può voltarsi indietro e godersi il capolavoro firmato dai suoi. Il rischio, bello grosso, era quello di pagare la partenza ritardata e affannata con un pesante handicap accumulato nei primi turni. Invece, il Toro ha perso punti solo nei confronti del Mantova. E, in caso di successo odierno a Brescia, del Modena. Ha vinto 7 partite su 13 e ne ha perse soltanto due (di misura) pur avendo dovuto rinunciare nelle ultime 6 gare a Stellone (in campo solo per 30' a Terni) e nelle ultime 3 ad Ardito, ovvero ai pilastri dell'attacco e del centrocampo. Segna meno di un gol per match ma vanta la miglior difesa fra A e B visto che con i 3 gol incassati dal Milan anche la Juve ora sta dietro a Taibi e compagni (5 in 10 gare i bianconeri contro 6 in 13).

Nessun altro Toro, nelle otto precedenti avventure cadette, aveva saputo fare così bene, così in fretta. Ricalcolando i ruolini marcia con i 3 punti per vittoria anche quando se ne assegnavano 2, soltanto Fascetti nel toccato quota 25 alla 13ª giornata. Con un attacco che segnava a ripetizione, con una difesa persino più ermetica di quella attuale, ma con un'intera estate a disposizione per prepararsi e 85 giorni in cui diluire i primi 13 impegni.

Il nuovo Toro, invece, ha fatto tutto in 50 giorni. Dall'1-0 sull'Albinoleffe del 10 settembre all'1-0 sul Cesena dell'altro ieri. In mezzo, tre sfide di martedì e due di mercoledì, il record delle tre trasferte consecutive di Pescara, Catanzaro e Arezzo vinte nel giro di 9 giorni, i tre 0-0 Bologna, Ternana e Bari, i tanti infortuni pesanti ma ben assorbiti da un gruppo di qualità ma soprattutto di carattere.

Adesso, però, l'emergenza è finita. O quasi. Fino alla sosta di fine anno andrà giocando una volta settimana. Ci sarà tempo per allenarsi meglio, per lavorare di più sugli schemi, per recuperare i lungodegenti. «Non ci sembra vero», sollevato Roberto Muzzi, ragazzino di 34 anni che in meno di due mesi ha saputo conquistare la Maratona con la voglia di rimettersi in gioco dopo gli ultimi flop laziali. È lui il simbolo più efficace ed eloquente dell'ultimo Toro, quello in stampelle ma sempre terribilmente determinato. Un Toro che pare aver capito subito come si fa strada in serie B. «Servono pazienza e carattere, proprio quelle doti che sono state necessarie per battere il Cesena - Muzzi -. Sabato, contro i romagnoli, ce l'abbiamo fatta perché tutti abbiamo dato tutto, compreso il partner De Sou- un ragazzo che dai tempi della Lazio. Ha fatto bene anche lui ed è s- il giusto premio all'impegno massimo che ci mette sempre in allenamento».

Combattente vero e trascinatore Toro contagioso, Muzzi non è ra- riuscito a digerire il ko Mantova. «Non sono il solo: chiedete ai miei compagni... Sconfitta a parte, non mi sono andate giù certe parole, non ci è piaciuto nemmeno leggere che loro ci sono stati superiori in campo. Venerdì abbiamo rivisto la partita e non ci siamo assolutamente sentiti inferiori alla capolista. Ci dentro la nostra bella rosicata: ci servirà per il ritorno ma nell'attesa ci ha già aiutato contro il Cesena a fare e a dare di più».

Muzzi, intanto, si gode la ribalta ritrovata. Sabato, in assenza di Brevi, è stato lui il capitano granata. Ha già 3 gol all'attivo, sconfiggendo la sciatalgia e sente attorno a sé l'affetto del popolo torinista: «Piaccio, forse, perché passo giocare più o meno bene ma do sempre tutto: Questo progetto-Toro l'ho sposato al volo. E così hanno fatto anche i miei compagni. È per questo che le cose stanno andando bene». Potrebbero persino andare meglio l'organico fosse un po' più folto. A proposito, Muzzi non sta con Fantini, che sabato, liquidato il Cesena, aveva dichiarato: «Le voci mercato ci danno fastidio. Dice il saggio «Chi viene al Toro ed è bravo va sempre bene. È un ulteriore aiuto per salire ancora più in alto».

VENERDÌ SERA L'ANTICIPO

Brevi Il Catania avrà Spinesi

TORINO. Dopo la domenica di riposo, il Toro riprende oggi pomeriggio ad allenarsi in vista della trasferta di Catania, anticipata a venerdì sera per la diretta sul digitale terrestre di Sportitalia. In Sicilia mancheranno sicuramente ancora Brevi (l'ecografia ha evidenziato uno stiramento alla coscia destra) e Stellone, che potrebbero tornare disponibili per il match interno contro il Modena di domenica 13 novembre. Qualche chance di recupero ha invece Ardito, fuori da due settimane.

Un'assenza pesante accuserà anche il Catania di Marino, che ha vinto una sola delle ultime 6 partite ed è reduce da due trasferte consecutive (Trieste e Terni) che gli hanno fruttato 4 punti. Contro i granata mancherà infatti il bomber Spinesi, ammonito contro la Ternana per la 4ª volta. Diffidato, sarà squalificato per un turno. (r. con.)

Muzzi, 34 anni: per lui 3 gol in 12 presenze (le ultime 10 da titolare)

COSÌ ALLA TREDICESIMA NEI 9 TORNEI CADETTI

Stagione	Punti	V	N	P	Gol F	Gol S	Cannoniere e gol		Giorni fra 1° e 13° turno
1959/1960	21*	5	6	2	18	7	Virgili	11	92
1989/1990	25*	6	7	0	21	4	Muller	6	85
		5	4	4	17	16	Cristallini e Florjancic	4	92
	19	5	4	4	18	19	Ferrante	6	
1998/1999	24	7	3	3	20	10	Ferrante	9	93
	13	3	4	6	14	20	Ferrante	8	83
2003/2004	20	6	2	5	20	15	Ferrante	9	60
	24	7	3	3	17	10	Marazzina e Quagliarella	5	66
2005/2006	25	7	4	2	12	5	Fantini	6	50

*Punteggio ricalcolato con 3 punti per vittoria

NUOVA RACCOLTA PUNTI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

CON SOLI 75 PUNTI!

Continua la collezione.
Con le tazze da colazione.

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Dal 1° ottobre 2005 al 30 giugno 2006, con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T. in regalo due tazze e due piattini da colazione in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Emanuele Luzzati. Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto il 30/06/2006.

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

PALLAVOLO BATTENDO CAGLIARI (3-1) I PIEMONTESI RITORNANO DOPO OTTO GIORNI IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Omrcen trascina Cuneo

In A1 femminile Chieri si impone nel derby con Novara

Giorgio Barberis

Cuneo approfitta per la seconda volta in otto giorni del posticipo di campionato che vede impegnata Treviso per salire in vetta alla classifica, dimostrando così che il ritorno sulla panchina di Silvano Prandi ha restituito alla squadra una continuità di rendimento che i tecnici di un [illegible] passato non erano riusciti a darle e, al tempo stesso, ha ridato entusiasmo al pubblico, visto che ieri per una partita non proprio di cartello c'erano poco meno di tremila spettatori.

Il croato Omrcen (16 punti, 5 dei quali a muro) è stato insieme al brasiliano Giba (16) e al belga Wijsmans (18), sempre più a suo agio come schiacciatore-ricevitore, l'elemento capace di far girare la partita contro Cagliari dopo un avvio abbastanza preoccupante. La BreBanca Lannutti, infatti, nelle fasi centrali del primo set ha compromesso il discreto avvio che sembrava incanalare la partita verso un logico 3-0, e si è persa permettendo ai sardi (Stokr 13, Brikmann 10) di far loro la prima frazione. Poi la reazione che ha permesso di pareggiare il conto e quindi di vivere senza ulteriori apprensioni terzo e quarto set, nonostante Anderson Rodriguez (13) non sia parso in una delle sue giornate migliori.

La vittoria di Cuneo era nei pronostici, senz'altro meno lo erano i tre [illegible] esterni ottenuti da Modena, Trento e Santa Croce. A Perugia, gli emiliani di Velasco hanno [illegible] Sartoretti (21) il match-winner: la differenza l'ha fatta proprio l'opposto, decisivo fino in fondo a differenza di Osvaldo Hernandez (20) al cui primo errore [illegible] quarto set (sul 5 pari) ne sono seguiti altri ai quali gli umbri di Molducci non sono riusciti a rimediare sfruttando altre soluzioni d'attacco.

I cuneesi Wijsmans e Omrcen a muro: la loro prova è stata senz'altro convincente

Trascinato da Savani (19), Trento è risorta a Montichiari da una serie di prestazioni sconcertanti. Il vero blitz è quello operato da Santa Croce (Kovacevic e Lima 17, Falasca 16) a Piacenza (Marshall e Zlatanov 20) dove Dall'Olio non è ancora riuscito a rendere squadra le buone individualità di cui dispone.

Infine Vibo Valentia che si mantiene a centroclassifica, grazie al [illegible] - propiziato da Murilo (20), Lasko e Felizardo (15 per entrambi) - su Padova (Pampal 20, Rodrigo 17) mentre stasera è tutto da seguire il posticipo nel quale Treviso ospita di Macerata potrebbe anche non riuscire a riprendersi il primato in classifica.

Dagli uomini alle donne, [illegible] primo piano il derby piemontese che ha visto Chieri imporsi per la prima volta su Novara, nonostante l'infortunio che l'ha privata in avvio del terzo set della palleggiatrice titolare Ferretti, peral[illegible] ottimamente sostituita dall'esordiente Francesca Mari, ventiduenne romana, approdata in A1 dopo aver peregrinato in A2 a Spezzano, Padova, Tortolì e Cavezzale.

Godina (21 punti) e Scott (19 con 6 muri) sono state insormontabili in attacco, mentre in ricezione ha brillato la Pachale; soprattutto la BigMat ha costruito il [illegible] con ottime difese. Nelle fila novaresi Aguero (22) e la Firv (18) [illegible] sono bastate a [illegible] prattutto non sempre ha convinto la regia della cinese He.

A punteggio pieno resta [illegible] terzetto (Perugia, Jesi, Bergamo) ma l'impressione è di grande equilibrio con poche partite scontate: e questo per il volley femminile, già di suo in grande crescita, non è che un bonus in più per catturare l'interesse generale.

Stasera Lube-Sisley

A1 MASCHILE (7ª gior.): Copra Pc-Codyeco Santa Croce 2-3 (25-18, 20-25, 22-25, 25-12, 15-17); Rpa Pg-Cimone Mo 1-3 (23-25, 25-13, 21-25, 15-25); Tonno Callipo Vibo Valentia-Giotto Pd 3-1 (25-21, 21-25, 25-23, 25-22); BreBanca Lannutti Cn-Tiscali Ca 3-1 (22-25, 25-20, 25-14, 25-19); Acqua Paradiso Montichiari-Itas Tn 0-3 (20-25, 26-28, 17-25); gioc. sabato: Benacquista Lt-Marmi Lanza Vr 3-0 (25-21, 25-22, 25-19); questa sera (ore 20,30; diretta Sky Sport2): Lube Mc-Sisley Tv.
Classifica: Cuneo p. 17; Treviso p. 16; Modena 13; Macerata, Trento e Piacenza 12; Vibo Valentia 11; Latina 10; Montichiari 9; Cagliari e Perugia 8; Santa Croce e Verona 6; Padova 4.
A1 FEMI[illegible] (4ª gior.): Scavolini Pu-Despar Pg 1-3 (17-25, 23-25, 25-17, 21-25); Bigmat Kerakoll Chieri-Sant'Orsola Asystel No 3-2 (25-23, 18-25, 17-25, 25-16, 15-13); Foppapedretti Bg-Tecnomec Fo 3-0 (25-22, 25-17, 25-18); Aiflari Santeramo-Minetti Vi 1-3 (20-25, 14-25, 25-15, 15-25); Megius Pd-Terra Sarda Tortolì 3-2 (25-14, 19-25, 25-10, 15-25, 15-10); giocata sabato: Original Marines Arzano-Monte Schiavo Jesi 1-3 (25-23, 19-25, 15-25, 15-25).
Classifica: Perugia, Jesi e Bergamo p. 12; Novara 10; Vicenza 8; Pesaro e Chieri 6; Padova 5; Tortolì 1; Forlì, Santeramo e Arzano 0.

BASKET SIENA [illegible] ARRENDE A [illegible] E VIENE RAGGIUNTA IN VETTA DA MILANO

L'americano Travis Jason Watson (Climamio) ha dominato sotto i tabelloni

Dalle torri Climamio scacco alla Benetton

Emanuele Righi

BOLOGNA

Mangio pollo e batto Treviso. Alla faccia del virus aviario, Travis Jason Watson, americano arrivato quest'anno nelle file della Fortitudo campione d'Italia, non rinuncia al chicken. Il pollo italiano è sicurezza di [illegible] dimento, secondo il manù personale dell'ex giocatore del Panionios: «Non ho preoccupazione alcuna nel mangiare cosce, ali e petto. Quello che si mangia in Italia [illegible]. Sì, anche il pollo». Messaggio promozionale per gli avicoltori di casa nostra. [illegible] facile ironizzare sul [illegible] nell'anticipo di mezzogiorno della 6ª giornata di serie A, la Benetton Treviso viene battuta [illegible] un patto di pollo, appunto. Una vittoria (81-73) che non è istantanea [illegible] reale della superiorità mostrata dai padroni di casa.

Già, i campioni d'Italia che battono gli avversari storici di Treviso affidandosi a una mossa, stile gioco degli scacchi: muovendo le torri, cioè i lunghi, sulla tavola del Paladozza. La Benetton cerca segnali [illegible] Petar Popovic, bravino ma che [illegible] vale i 400 mila euro [illegible] ai serbi dell'Hemofarm per svincolarlo, e pretende qualcosa di più dai 210 cm di Uros Slokar, sloveno, apparso in pieno [illegible] confusionale. Non basta Gorse. Blatt, coach degli ospiti, [illegible] sul banco degli imputati con buona parte dei suoi lunghi. Perché quando arrivi nel terzo quarto, dopo [illegible] aver mai dato l'impressione di poter vincere, [illegible] sei sotto di [illegible] (50-48), si fa fatica a capire perché togliere il fromboliere Drew Nicholas, seppur non proprio in una giornata si, [illegible] un apatico Giovannoni. Alla fine, comunque, i «gratuiti» di Bologna [illegible] stati più bravi. Così T.J. Watson arpiona 10 rimbalzi totali, di [illegible] 6 in attacco, [illegible] prima prova inconfutabile sul dove Bologna abbia vinto. Bene anche l'altro gigante Dalibor Bagaric, 216 cm, che ha preso 5 volte il pallone prima dei centri avversari. Bologna racconta, in generale, di [illegible] rimbalzi catturati rispetto ai 31 dei verdi che viaggiano. Vince perché per 22 volte prende la palla dopo un proprio tiro sbagliato, mentre la squadra di Blatt lo fa per la miseria di 6 volte. Il che consente alla Fortitudo di fare ben 76 tiri in totale, contro le sole 48 conclusioni degli avversari. Bologna muove le torri, ci si arrampica sopra, affonda Treviso.

Nella altre partite della giornata, da segnalare il successo di Varese contro [illegible] capolista Siena (al primo stop stagionale) che viene così raggiunta in [illegible] da Milano, vittoriosa ad Avellino.

Serie A (6ª giornata)

Risultati (6° turno): Lottomatica Rm-Maxim Bo 91-81 (giocata giovedì), Upea Capo d'Orlando-Snaidero Ud 90-93 (giocata venerdì), Angelico Bi-Roseto 88-66 (giocata sabato), Climamio Bo-Benetton Tv 81-73, Navigo.it Te-Vertical Cantù 67-55, Livorno-Carpisa Na 67-84, Air Av-Armani Mi 58-77, Whirpool Va-Montepaschi Si 82-77, Viola Rc-Bipop Re 88-91.
Classifica: Montepaschi, Armani 10; Climamio, Vertical, Benetton, Maxim, Carpisa, Whirpool 8; Snaidero, Angelico, Lottomatica, Navigo 6; Roseto, Viola, Bipop 4; Upea, Livorno 2; Air 0.
Prossimo turno (domenica 6 ottobre, ore 18,15): Benetton-Carpisa, Montepaschi-Armani (ore 12), Roseto-Livorno, Air-Upea, Bipop-Climamio, Whirpool-Angelico (sabato 5, ore 18,30) Snaidero-Navigo.it (venerdì 4, ore 20,30), Maxim-Vertical, Viola-Lottomatica.

Nuovo Rexton XDi 270 165 CV con trasmissione TOD. Adesso l'opera [illegible] completa.

Rexton XDi 270 oggi supera se stesso, aggiunge alla sua perfezione la trasmissione TOD - Torque On Demand, l'innovativo controllo elettronico della trazione. Difficile immaginarlo migliore. Rexton [illegible] disponibile anche con trasmissione part time 4WD e ridotte. Potenza ai vertici della categoria, valore [illegible] coppia di 340 Nm [illegible] 1.800 [illegible] 3.200 giri. Sistema frenante assistito con ABS, ESP + BAS, cambio manuale a 5 marce o automatico a 5 rapporti [illegible] T-TRONIC. **Rexton da 30.270,00 euro a 37.220,00** [illegible] Prezzi chiavi in [illegible] esclusa IPT. 2 anni assicurazione furto/incendio*. Garanzia 3 anni a servizio Europ Assistance, ulteriori informazioni presso i Concessionari.

Il lusso di [illegible] oggi [illegible] in 24 rate all'1% dell'importo finanziato, [illegible] assicurazione furto incendio* [illegible] spese.**

Oppure potete scegliere il leasing, chiedete al Concessionario le nuove offerte disponibili.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di finanziamento: importo finanziato 25.000 euro, 24 rate [illegible] 250 euro + 60 rate da 433 [illegible] (tan 6,50% - taeg 8,75%). Salvo approvazione Agos S.p.A. Fogli informativi disponibili in tutte le Concessionarie SsangYong. *Assicurazione inclusa nella rata, valida solo con finanziamento Agos S.p.A. **Zero spese istruttoria pratica. Offerta valida fino al 30/11/2005.

www.ssangyong-auto.it www.rexton.it

SSANGYONG

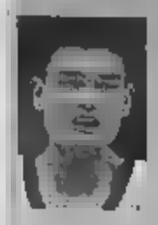
[illegible] ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144 56897
[illegible] ALESSANDRIA - Tel. 0131 346348
AUTOMOBILI [illegible] ASTI - Tel. 0141 215607
[illegible] FONTANETO D'AGOGNA (NO) - Tel. 0322 89488-666
[illegible] CAR CUNEO - Tel. 0171 689560
[illegible] C. CAREMA (TO) - Tel. 0125 811076
PEILA [illegible] C. QUART (AO) - Tel. 0165 775780
[illegible] - FILIALE DI TORINO - Tel. 011 7730604

BASKET DOMANI PRENDE IL VIA IL CAMPIONATO PROFESSIONISTICO AMERICANO

Si accende il cielo Nba

Parata di stelle: gaucho Ginobili, golia O'Neal monello James, super Duncan e coach Brown

I big nelle formazioni dell'Ovest



Yao Ming
Houston
cinese, 229 cm, centro, 25 anni

Dirk Nowitzki
Dallas
tedesco, 213 cm, ala-centro
27 anni

Kobe Bryant
Los Angeles Lakers, Usa
198 cm, ala
27 anni

Manu Ginobili
San Antonio
argentino
198 cm, ala
28 anni

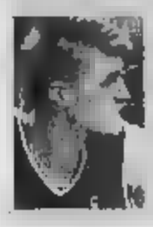
Kevin Garnett
Minnesota
Usa, 210 cm
ala, 29 anni

Pau Gasol
Memphis,
spagnolo, 213 cm, ala-centro
25 anni

Tracy McGrady
Houston
Usa, 202 cm,
ala, 26 anni

Predrag Stojakovic
Sacramento
serbo, 206 cm
ala, 28 anni

Carmelo Anthony
Denver, Usa
203 cm, ala
21 anni



Andrei Kirilenko
Utah, russo
205 cm, ala
24 anni

I fuoriclasse nei team dell'Est

Shaquille O'Neal
Miami, Usa
216 cm, 33 anni, centro

Zydrunas Ilgauskas
Cleveland
lituano, 221 cm
pivot, 30 anni

Vince Carter
New Jersey
Usa, 198 cm
guardia-ala
28 anni

Sarunas Jasikevicius
Indiana
lituano, 193 cm
play, 29 anni

Grant Hill
Orlando
Usa, 203 cm
guardia-ala
33 anni

Jose Calderon
Toronto
spagnolo
192 cm, play
24 anni

Allen Iverson
Philadelphia
Usa, 182 cm
play, 30 anni

Hidayet Turkoglu
Orlando
turco, 203 cm
ala, 26 anni

LeBron James
Cleveland
Usa, 203 cm
guardia-ala
21 anni

Primoz Brezec
Charlotte
sloveno
216 cm, centro
26 anni

personaggi
DOMENICO LATAGLIATA

Domani riparte la sfida tra i giganti della Nba. Non illudano le recenti disfatte degli Usa ai Mondiali e alle Olimpiadi: il basket professionistico nordamericano resta di un altro pianeta, straordinariamente più spettacolare e mediatico di quello europeo. E i suoi personaggi valicano i confini degli States. Vediamone alcuni, divisi equamente tra Ovest (Manu Ginobili, Yao Ming, Kobe Bryant) ed Est (Shaquille O'Neal, [redacted] James, Larry Brown).

MANU GINOBILI (San Antonio). Quattro anni in Italia, a Reggio Calabria e Bologna spanda Virtus. Promosso in finale proprio l'Italia. Emanuel Manu Ginobili lo scorso [redacted] ha giocato anche l'All Star Game, la partita delle stelle: la definitiva [redacted] ne, se mai ce ne fosse stato bisogno, fra i big della Nba. Anche quest'anno formerà [redacted] Duncan l'asso portante di San Antonio, squadra campione in carica e strafavorita: a un gruppo già eccellente i texani hanno aggiunto due stelle come Finley e Van Exel e [redacted] altro argentino, Fabricio Oberto, che in Europa ha fatto faville.

YAO [redacted] (Houston). Dopo tre anni di Nba, il gigante cinese (229 cm) ha convinto tutti. Soprattutto i [redacted] è stato infatti il più votato tra tutte le stelle che hanno partecipato all'ultimo All Star Game. In Cina per lui impazziscono. Venticinque anni appena compiuti, potrebbe diventare un'arma difficilmente arginabile entro un paio di stagioni. Contrariamente a quanto pensano in molti, Ming è il nome di battesimo, Yao il cognome. Entrambi i genitori giocarono nella Nazionale cinese di hoskt. Secondo il libro «Operation Yao Ming», che sta per uscire negli Usa, il gigante cinese è addirittura un «prodotto» di Mao Tse-Tung: l'accoppiamento tra i lungilinei genitori Da Yao e Di Fang [redacted] stato programmato molti anni prima dal regime cinese per creare una generazione di giganti. Di fatto Yao è [redacted] il primo giocatore straniero a essere scelto con il numero 1 assoluto nel draft Nba. Gentile, quasi timido, Ming ama giocare con i computer, nel suo anno da matricola Nba è comparso sulle copertine di Sports Illustrated, The Sporting News, ESPN the Magazine, SLAM, Inside Stuff and Basketball Digest. Ha girato spot televisivi per conto [redacted] Visa, Apple Computer e Gatorade, inoltre ha organizzato una sorta di Telethon internazionale per raccogliere fondi contro la Sars.

KOBE BRYANT (L.A. Lakers). Dopo i guai con la giustizia, il figlio di Joe Bryant - ex [redacted] giocatore per molti anni in Italia - porta il numero 8 in onore di Mike D'Antoni, lui pure ex grande playmaker a Milano e ora fra i più apprezzati tecnici della Nba. Notizia bomba dell'estate: a guidare i Lakers di Kobe è tornato Phil Jackson, il tecnico con il quale Bryant vinse tre titoli prima di litigare furiosamente due [redacted] fa. Da quel patatrac scaturirono [redacted] partenza di Shaquille O'Neal da Los Angeles a Miami e un [redacted] scritto da «Coach Zen» Phil Jackson in cui Bryant viene definito «uncoachable», cioè inallenabile. Siccome poi i Lakers, sempre [redacted] la leadership del bimbo viziato Kobe, non [redacted] hanno più azzeccato una, la dirigenza ha deciso di richiamare l'allenatore che si è fatto convincere dai 10 milioni di dollari a stagione. Naturalmente è stata una scelta di vita: vedremo se i due sapranno convivere e magari vincere. Curiosità: il nome «Kobe» deriva [redacted] una specialità di carne giapponese molto apprezzata dai suoi genitori.

[redacted] [redacted]EAL (Miami). Lo «Sceriffo» più grande e grosso del mondo vuole assolutamente vincere il titolo: è arrivato a Miami l'anno scorso e si è arreso nella finale di Conference contro Detroit. Però ha preso le misure alla nuova realtà e [redacted] vuole far saltare il banco. Ha festeggiatamente adottato Dwyane Wade, più 'uomo squadra di Kobe Bryant (suo grande nemico ai Lakers), e in più gli hanno affiancato le stelle Gary Payton e Antoine Walker. Nessun alibi: devono vincere. Shaq, che a fine carriera vorrà entrare in Polizia (ha già lavorato per il Los Angeles Police Department e il [redacted] Police Department), domina la scena da anni grazie ai [redacted] 216 cm spalmati su 150 kg (quando va bene). Classe 1972, già nel 1996 fu inserito tra i 50 migliori giocatori di sempre. Ha un tallone d'Achille: i liberi. Ma vicino a canestro è quasi inarrestabile. Il suo nome completo è Shaquille Rashaun, ovvero «piccolo guerriero» nel mondo musulmano. Ha l'hobby della musica rap: il suo primo cd, «Shaq Diesel», [redacted] venduto oltre un milione di copie.

LEBRON JAMES (Cleveland). Da tutti designato come l'erede di [redacted] al Jordan. Arrivato due anni fa dalla Nba saltando l'Università, ha fatto gridare al miracolo. Gioca con il numero 23, lo stesso di MJ che lo definì pubblicamente l'unico [redacted] grado di raccoglierne il testimone. Più di 27 punti a partita, nel liceo giocava anche a football. Altra curiosità numerica: è nato il 30 dicembre, come Tiger Woods. Deve portare ai playoff Cleveland, squadra che fino al suo arrivo era sempre tra le peggiori della Lega (e che ha come gm l'ex romano Danny Ferry): l'anno scorso ci è andato vicino. Non può più fallire.

[redacted] [redacted] (New York). Non è una super stella da 30 punti a partita, ma uno degli allenatori più carismatici, forse il migliore del mondo. Larry Brown ha fama di vincente, la Gran[redacted] ha fame di vittorie. [redacted] rimbalzare [redacted] 7 diverse panchine dalla Nba e dall'altra lega Aba, Brown è sempre riuscito a ribaltare il destino delle sue squadre, portando 2 anni fa il titolo ai Detroit Pistons. I Knicks non vanno ai playoff dal 2001, troppo per una società che spende più di 100 milioni di dollari a stagione per i giocatori. «New York per me sarà l'ultima fermata: [redacted] ho iniziato e qui finirò». Figlio di modestissimi fornai ebrei, Brown viene da Long Beach, i primi metri quadrati di Long Island, scavalcati Brooklyn e Queens. Maniaco [redacted] disciplina e dell'organizzazione tattica, quasi certamente non vincerà il titolo 2006: ma la Lega gli chiede di riportare New York più su dei suoi grattacieli.

Cinese [redacted] provetta

Yao Ming, alto 229 cm sarebbe il «prodotto» dell'accoppiamento studiato in laboratorio per creare un gigante

[redacted] figliol prodigo

Dopo il processo in cui fu accusato di stupro, il figlio di Joe Bryant ha riabbracciato persino l'odiato tecnico Jackson

Anche sulle nostre tv con Sky e Sportitalia

SQUADRE. 30 squadre, divise in 2 Conference - Eastern e Western, cioè Est e Ovest - a loro volta comprendenti 3 divisioni ciascuna (Atlantic, Central e Southeast Division; Northwest, Pacific e Southwest), ognuna composta da 5 formazioni.
FORMULA. Ogni squadra disputa 82 partite: 53 contro formazioni della propria Conference, 30 contro squadre dell'altra Conference. Domani primi 3 match: Phila-Milwaukee, S.Antonio-Denver, Phoenix-Dallas.
PLAYOFF. Vi accedono le prime classificate di ciascuna Division, più le cinque con la miglior classifica in ogni Conference (dunque 16 in totale). Nella griglia dei playoff, la squadre restano divise per Conference sino al confronto di finale, al meglio delle sette partite.
SKY. Tre match alla settimana in diretta su Sky Sport 3, più varie repliche. Su Sky anche l'All Star Game (17-19 febbraio 2006). Si parte domani notte: San Antonio-Denver (ore 2, commento di Flavio Tranquillo e Federico Buffa) e Phoenix-Dallas (4,30). Torna anche Nba Action.
SPORTITALIA. Nba anche la domenica (ore 15) su SI Sport Italia (in chiaro o su digitale terrestre): il 6 novembre San Antonio-Dallas (commento di Federico Bonfardeci e Dan Peterson).

L'ABITO FA [redacted] MONACO PER I GIOCATORI SCATTA L'OBBLIGO DI GIACCA E CRAVATTA

Wade, il ragazzo del ghetto può essere il nuovo Jordan

Giorgio Viberti

[redacted] dunque riparte la Nba, che vuole riscattare le recenti pessime figure del basket Usa ai Mondiali di Indianapolis e ai Giochi di Atene. Sempre più ricca di giocatori europei ed extrastatunitensi, ma non di giocatori italiani, cerca credibilità anche con il «dress code», le nuove disposizioni comportamentali che bandiscono orecchini e abbigliamenti stravaganti, imponendo [redacted] giocatori la classica accoppiata giacca e cravatta.

Favoriti d'obbligo sono ancora i San Antonio Spurs campioni uscenti, trascinati dall'argentino - e anche un po' italiano - Manu Ginobili. Ma gli Sperons hanno cominciato la stagione al piccolo trotto, rimediando più figuracce che vittorie nelle partite di preparazione. Il tecnico Gregg Popovich, che nell'ultima stagione ha vinto il [redacted] terzo anello di campione Nba, dall'alto della sua esperienza non [redacted] preoccupa, [redacted] che perché nell'avvicinamento [redacted] campionato dica di aver risparmiato i suoi gioielli. Oltre a Ginobili, [redacted] e Tim Duncan, l'ala forte di origini caraibiche che si narra lasciò il nuoto per il basket dopo che un tifone spazzò [redacted] la piscina in cui si allenava da ragazzo. Ma anche e Tony Parker, 23enne play di nazionalità francese, fidanzato con l'avvenente attrice Eva Longoria.

Principali avversari degli Spurs potrebbero [redacted] i Miami Heat di Shaquille O'Neal, [redacted] non solo per il pivottone ex dei Lakers. Al suo fianco sta infatti bruciando [redacted] tappe Dwyane Wade, 23 anni, 193 [redacted] soprannominato «flash» per la sua velocità. Dopo l'avvento di Allen Iverson e Kobe Bryant, poi dei mostri terribili LeBron James e Carmelo Anthony, molti vendono ora [redacted] Wade il possibile successore di Michael Jordan, che non a caso era il suo idolo giovanile essendo la nuova stella nata a Chicago. Dwyane ha tu[redacted] per piacere. E' spettacolare, ha un tiro micidiale, segna molto e difende. Ma anche fuori dal campo è un [redacted] faccia da bravo ragazzo, fino a [redacted] fa [redacted] aveva [redacted] neanche per comprarsi le scarpe. Ora ha un ingaggio fino al 2007 da 12 mil[redacted] di dollari, ol[redacted] ad altri contratti pubblicitari con aziende varie (calzature, automobili, videogame...). E di scarpe ha riempito le sei stanze della sua magnifica casa affacciata sul mare della Florida. Ma non ha dimenticato le proprie umili origini: «Se non mi succederà nulla di brutto, dopo 23 anni di povertà per i prossimi 60 o 70 dovrei essere tranquillo. E' [redacted] benedizione dal cielo». Alla Nba sperano che lo sia anche per tutto il movimento.

Le squadre della Western Conference (Ovest)

[redacted] DIVISION

DENVER NUGGETS
(«pepite», per i molti cercatori del Colorado)
MINNESOTA TWOLVES
(Timberwolves, lupo del Minnesota)
SEATTLE SONICS
(Supersonics, perché vicino alla sede della Boeing che produce aerei supersonici)
UTAH JAZZ
(Il team nacque a New Orleans, patria del jazz, passando poi a Salt Lake City)
PORTLAND TRAIL BLAZERS
(«pionieri», numerosi dell'Oregon)

PACIFIC DIVISION

LOS ANGELES CLIPPERS
(«velieri», perché avevano sede a San Diego, famoso centro velico)
PHOENIX SUNS
(«soli», preferito dai tifosi a Scorpioni)
LOS ANGELES LAKERS
(«lacustri», perché nacquero a Minneapolis, stato dai 10 mila laghi)
SACRAMENTO KINGS
(«i re», a Cincinnati si chiamavano Royals)
GOLDEN STATE WARRIORS
(«guerrieri», erano a Philadelphia)

SOUTHWEST DIVISION

MEMPHIS GRIZZLIES
(famosa specie di orsi del Nordamerica)
HOUSTON ROCKETS
(«razzi»: av[redacted] sede a San Diego, dove producono i pezzi della Nasa)
DALLAS MAVERICKS
(Samuel Augustus Maverick era un allevatore del XIX secolo)
NEW ORLEANS HORNETS
(«calabroni», dal soprannome degli abitanti del North Carolina, dove nacquero)
SAN ANTONIO SPURS
(«speroni», simbolo dei cowboys texani)

E quelle della Eastern Conference (Est)

ATLANTIC DIVISION

NEW JERSEY NETS
(«reti»», prima si chiamavano Americans)
TORONTO RAPTORS
(«dinosauri» veloci e aggressivi)
NEW YORK KNICKS
(Knickerbockers, i pantaloni dei coloni olandesi che fondarono New York)
BOSTON CELTICS
(«celtici», per i molti irlandesi di Boston)
PHILADELPHIA 76ERS
(nel 1776 a Filadelfia fu redatta la Dichiarazione [redacted] Indipendenza)

CENTRAL [redacted]

CLEVELAND CAVALIERS
(«cavalieri», preferito a Stranieri)
INDIANA PACERS
(«veloci», come le corse automobilistiche dell'Indiana)
DETROIT PISTONS
(«pistoni», prodotti dal primo proprietario della squadra)
CHICAGO BULLS
(«tori», segno di forza e potenza)
MILWAUKEE BUCKS
(«cerbiatti», animale veloce e agile)

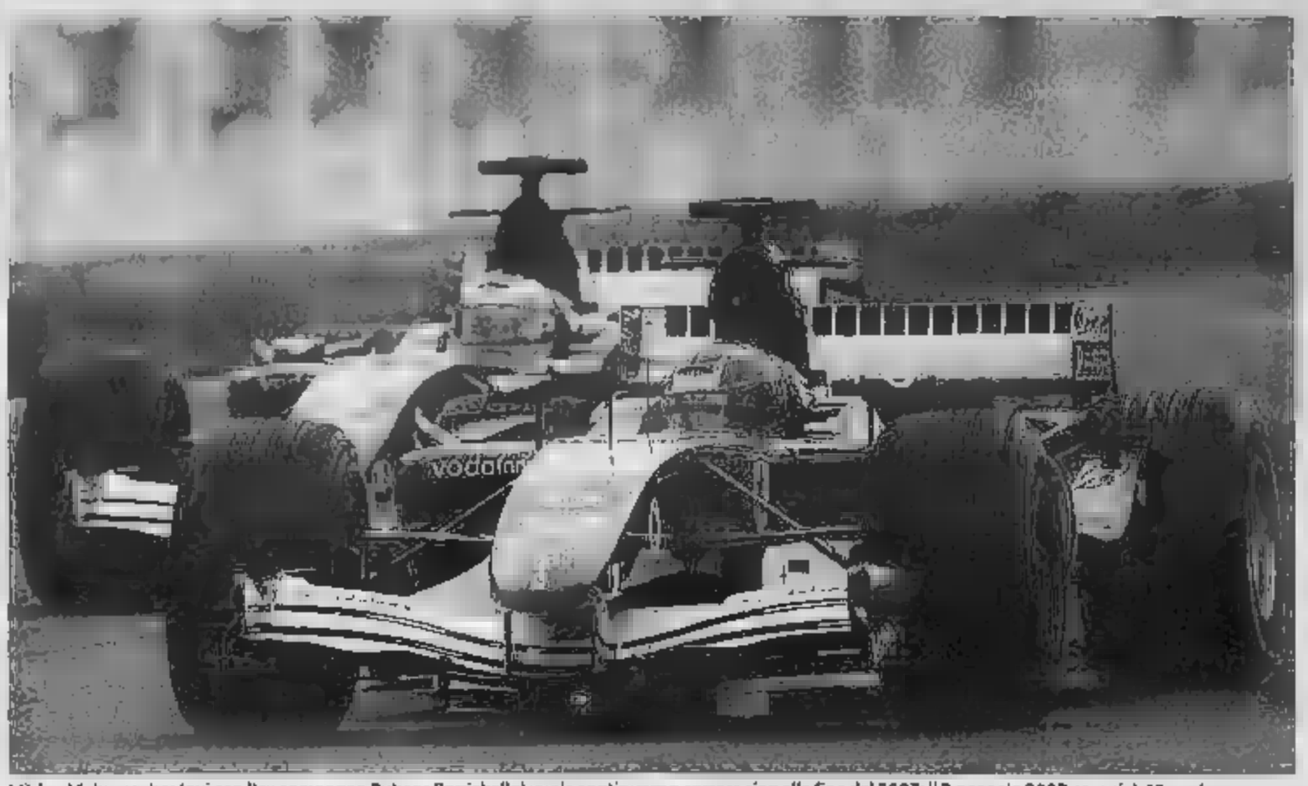
SOUTHEAST DIVISION

ORLANDO MAGIC
(«magici», preferito a Succhi)
MIAMI HEAT
(«caldo», come il clima della Florida)
WASHINGTON WIZARDS
(«maghi», si chiamavano Bullets, proiettili, nome ritenuto violento)
ATLANTA HAWKS
(«falchi», da Falco Nero che combattè contro gli Usa nel 1831)
CHARLOTTE BOBCATS
(«linci» e omaggio a Bob Johnson, primo proprietario nero di un team Nba)

intervista

Cristiano Chiavegato

LA SFIDA IL CAMPIONE TEDESCO ELOGIA I SUOI GIOVANI EREDI MA NON LI TEME: «PRIMA TRIONFI CON MARANELLO HO SUPERATO MOMENTI PEGGIORI»



Michael Schumacher (qui con l'ex compagno Rubens Barrichello) vuole continuare a correre sino alla fine del 2007: il 3 gennaio 2009 compirà 40 anni

Il campione tedesco con Montezemolo: «Spero che resti ancora a lungo con noi»

Schumi

«La mia bella favola non è finita Io e la Ferrari torneremo a vincere»

Saranno diverse dal solito, quest'anno, le invernali di Michael Schumacher. Il soggiorno distensivo con la famiglia chalet che possiede Norvegia, un'esibizione sui kart a Kerpen nel corso di una gara importante, gli auguri di Natale con la gente della Ferrari il 10 dicembre a Maranello. Ma, a differenza delle ultime stagioni, con tutta probabilità il pilota tedesco sarà anche impegnato in serie di test, nel novembre, insieme con il compagno di squadra Felipe Massa, con Luca Badoer e Marc Genè. Obiettivo: provare a fondo le gomme e il nuovo motore V8 nell'ottica di preparare al meglio la vettura per il campionato 2006. Debutto in pista nelle prime settimane di gennaio.

Il motivo di questo grande impegno è semplice: Schumi vuole una rivincita. Prima di pensare a ritirarsi desidera puntare almeno all'ottavo titolo mondiale. E se la cose dovessero andare bene, potrebbe continuare l'attività sino alla fine del 2007, quando starà per compiere (il 3 gennaio del 2008) trentanove e festeggiato il suo primo lustro al volante di auto da corsa. Questa intenzione traspare dalle sue parole che pure vengono pronunciate al termine di un anno particolarmente negativo.

Schumacher, lei ha recentemente di aver capito a priori che non sareste stati competitivi nel 2005.

«Avevamo iniziato con la vettura vecchia, quindi non mi aspettavo di vincere. Sapevamo che la nuova monoposto avrebbe dovuto farci compiere un passo avanti. Nei test capimmo però che c'erano dei problemi, ma rischiammo con la F2005, perchè era l'unica possibilità per progredire. Purtroppo non è stato così».

E' stato il campionato più difficile di sempre?

«Se guardiamo soltanto ai risultati è stato il peggiore, rispetto alle previsioni. Quello in cui ho vinto di meno con la Ferrari. Ma sono state più difficili alcune stagioni precedenti, prima arrivare a vincere il Mondiale. Anche psicologicamente erano state più faticose».

Eppure a Imola avevate fatto una grande gara.

«Prima di tutto la grande gara l'aveva fatta Alonso. Che poi ha dimostrato per tutta la stagione, un pilota molto forte, anche mentalmente. Per superarlo potevo soltanto sperare un errore. Non l'ha Ma ci siamo divertiti, anche io, come lui: la di Imola comunque per me è stata più bella dell'anno».

E dopo quel risultato, un secondo posto, avevate alimentato qualche speranza in più?

«Certo, convinti, tante gare affrontare, che avremmo risolto i guai con l'aderenza. Un inconveniente che però non dipende da una sola causa, soltanto dalle gomme. Forse siamo stati po' troppo conservativi. Ed è andata diversamente. Unico fatto positivo: faremo tesoro di questa esperienza per il futuro, cioè per il prossimo anno».

Dopo dovuto assitere da spettatori alla lotta tra Alonso e Raikkonen, tra la Renault e la McLaren. Cosa pensa di quello che è successo?

«Non ci sono dubbi che Fernando e Kimi siano due piloti molto forti. Questo lo avevo già detto in passato. Hanno talento, sono concentrati, hanno entrambi fatto un ottimo lavoro. Gli sviluppi del campionato hanno preso poi differenti direzioni per loro. Alonso ha vinto e l'è meritato. Anche perchè è stato abile nello sfruttare tutte le occasioni che gli si presentate. Non ha mai

Congratulazioni.

Quasi sono stati i momenti più frustranti del 2005?

«Diversi. In Turchia, a Sepang, a Monza».

Dopo tanto tempo condito dai successi e termine un campionato sofferto, cosa si aspetta?

«Ho periodi bellissimi in Fi e credo che ne avrò Non penso proprio che sia tutto finito. Anche perchè sono in una squadra forte che saprà riprendersi».

Ci molti cambiamenti all'orizzonte per la prossima stagione: il motore V8, le diverse regole per le gomme, un nuovo compagno di squadra. Cosa prevede?

«Ciò che ho già detto. Tornare a batterci per i titoli mondiali. E' chiaro che dobbiamo dimostrare di capaci di riprendere il nostro posto al vertice. Ed è chiaro che non sarà facile, che vorrà farci spazio. Ma questa è la sfida. Totale».

La stagione

«Siamo partiti con una monoposto vecchia, sapevo di dover soffrire Che frustrazione in Turchia a Sepang a Monza»

Il futuro

«Sono cambiate le regole e ho un team che sa reagire: Raikkonen e Alonso sono forti ma prenoto altri trionfi»

Il compagno Massa

Felipe Massa è il terzo brasiliano a diventare pilota ufficiale Ferrari, dopo Francisco Landi e Rubens Barrichello. E' nato a San Paolo il 24 aprile 1981, ma suo bisnonno originario di Cerignola (Foggia). Ha debuttato nei kart nel '90, è stato campione nazionale di Formula Chevrolet, italiano ed europeo di F. Renault; nel 2001 ha conquistato il titolo europeo di F.3000, vincendo 6 gare su 8. Nel 2002 ha debuttato in F1 con la Sauber, l'anno successivo è stato ingaggiato come collaudatore dalla Casa di Maranello ed è tornato a correre con il team svizzero dal 2004. Sinora ha disputato 53 Gp, miglior risultato 2 quarti posti.

inbreve

Moto

Capirossi (Ducati) in pista Valencia

Lo aveva promesso ed di parola: Loris Capirossi tornerà in pista domenica prossima a Valencia nell'ultimo Gp della stagione mondiale: «Una sofferenza guardare le gare alla tv: molto meglio correre». Loris raggiungerà in camper la città spagnola: «La ferita al polmone è guarita benissimo, meglio comunque non correre rischi». A Valencia si deciderà, oltre al mondiale 125 (sfida tra lo svizzero Luthi e il finlandese Kallio) anche il futuro di molti piloti della MotoGp. Tra questi anche quello di Max Biaggi, il cui posto su una Honda del team Pons non è affatto certa.

Loris Capirossi (Ducati)

Rally/1

Catalunya a Sordo Baldacci è terzo

Un'uscita di strada nella 2ª tappa ha fatto retrocedere la Fiat Punto Abarth di Mirco Baldacci e Giovanni Bernacchini dal 1° al 3° posto nel Rally Catalunya, ultima prova del Mondiale Junior. Gara e titolo allo spagnolo Dani Sordo (Citroën), Baldacci ha chiuso in classifica al 7° posto.

Rally/2

La Citroën conquista il titolo Costruttori

Il francese Sebastien Loeb, già matematicamente campione del mondo per il 2° anno consecutivo, vincendo il Rally di Catalunya, 15ª e penultima prova stagione ha consegnato alle Citroën (3 auto nei primi 4 posti) anche il titolo mondiale costruttori.

Ciclismo

Armstrong ironizza in tv contro i francesi

Lance Armstrong si è «vendicato» in tv ironizzando contro i francesi. «L'ultima volta che ho fatto una cosa davvero bene - ha detto - loro hanno cominciato a testare le mie urine ogni quarto d'ora». E un attore urlava: «Smettila di vincere il Tour, è la nostra corsa, io ti accuso di doping...».

Olympic Classic

La fiaccola a Cortina con Saller e Thoeni

Gustavo Thoeni, Deborah Compagnoni, Toni e Jean-Claude Killy saranno a «Olympic Classic» a Cortina il 25-26 gennaio per il 50° anniversario dei Giochi '56 e della tappa di Coppa Mondo. I due giorni coincideranno con il passaggio della fiaccola di Torino 2006.

USA MASSIMILIANO ANGELELLI HA VINTO IL WORLD CHAMPIONSHIP GT

Max «the axe», da Bologna alla conquista dell'America

la storia
STEFANO SEMERARO

Lo chiamano Max the l'ascia, perché per aprirsi la strada verso il traguardo disbosca . Il suo genere le corse automobilistiche, la sua foresta preferita gli ovali americani. Sabato prossimo volerà in Messico per vincere il Campionato Grand Am con la Pontiac, due settimane fa è stato l'uomo chiave che ha regalato alla Cadillac il titolo nel World Championship Gt. Non è però americano, né ha il ghigno e i muscoli gonfi del Rambo di turno. Viene da Bologna, ha 38 anni, un sorriso allegro, mente a piede destro molto scaltri. Si chiama Massimiliano Angelelli, e risolve problemi.

Insieme all'altro Massimiliano, «Mad Max» Papis, e a Emanuele Pirro è la punta di diamante della pattuglia di piloti italiani che dopo aver vinto gare e titoli in giro per il mondo ha messo più o meno definitivamente le tende negli States, ingaggiata da marchi corposi come GM e Audi. Gente stimata dai grandi papaveri yankee, insomma. Gente veloce.

Angelelli in febbraio ha vinto la 24 Ore di Daytona, poi ha continuato ad accelerare. Rimonta dopo rimonta, dentro l'abitacolo della Riley Pontiac del team Suntrust, il prototipo che divide con l'amico sudafricano Wayne Taylor, si è installato in testa al Campionato Grand Am. Sabato a Mexico City gli basterà partire per essere campione.

La grinta in pista piace però anche alla Cadillac, il marchio con cui Max ha esordito negli Usa sei anni fa e corso tre 24 ore di Le Mans. Quest'anno con la granturismo nere ha corso 5 gare, a Laguna Seca ha disegnato un capolavoro sull'asfalto. «Nel - racconta - Papis, anche lui con la Cadillac, era in testa. Ma dietro c'erano una Porsche e una Dodge Viper, direttee concorrenti. Io nonostante la zavorra e il traction-control rotto, a forza di "staccatone" e di ruota sull'erba, le bandiere gialle ricompattano il gruppo dalla decima posizione ero riuscito a risalire alla quarta. Ma per vincere il titolo serviva il secondo posto. All'ultimo giro c'è stata l'ennesima ripartenza, ho capito dovevo tentare il colpaccio, superarli tutti e due prima curva. Mi sono buttato dentro, ho frenato appoggiandomi letteralmente sulla Viper di Tommy Archer e poi giù il gas, tutto. Io e Wolf Henzler, sulla Porsche, ci siamo affiancati e sportellati fino a quando lui è finito sulla sabbia. Ho tagliato il traguardo da secondo, la Cadillac ha vinto il titolo».

Jim Taylor, il Presidente della lo ha chiamato al telefono per congratularsi, poi Max ha dovuto confessarsi per un'ora ai commissari di gara.

Guida la pattuglia di piloti italiani che ha sedotto gli yankee: «Ci amano perché diamo spettacolo. La F1 in Europa mangia tutto»

«Davanti al mio motorhome - ammette con l'aria da monello - c'era una fila di colleghi imbufaliti. Però alla fine mi hanno hanno assolto». Mica lo chiamano The per caso: quella dei soprannomi un'americanata, io sento molto italiano e un po' vergogno. Serve per montare le rivalità, per fare spettacolo, "drama" come lo chiamano loro. Perché qui in America le gare sono pensate soprattutto per il pubblico».

Si corre su ovali e circuiti stradali, pubblico vicino e bolidi e piloti, che sono stelle accessibili, e hanno mille impegni promozionali. «E se il pubblico manca - spiega Max - organizzatori l'anno dopo abolis cono la tappa». Angelelli ha vinto la Formula 3 italiana nel '92, alla F1 è arrivato solo vicino, nel '91: «A vent'anni avrei fatto carte false per entrarci, oggi mi dico che è stato meglio così. Magari sarei bruciato, e non avrei neppure un volante».

Su monoposto di varie formule ha battuto Barrichello, Trulli, Ralf Schumacher, poi è passato alle ruote coperte. Negli Usa, chiamato nel '99 dalla Cadillac che dopo 45 anni tornava alle gare, ci arrivato facendo tappa in Giappone: «E lì bellissimo. In Giappone i piloti sono divinità, e sono trattati come tali. Negli Usa sei un impiegato di alto livello, e ti trattano da impiegato».

Un pendolare del volante, ben pagato, che quest'anno è salito 150 aerei per saltabeccare fra Monte-Carlo, dove vivono la moglie Manuela e il figlio Simone di due anni e mezzo, la via Emilia, dove ci sono mamma e papà, e il West. «Quello pilota è une mestiere duro, anche se la gente non se ne rende conto. Fatto più di delusioni che di gioie. Infatti l'unica certezza che ho è che Simone farà il pilota, mai, anche se il nonno rema contro. Europa non torno più a correre, c'è poco di interessante, la F1 si mangia tutto».

Angelelli, come mai i piloti italiani piacciono oltre Atlantico? «Perché siamo veloci ma sappiamo goderci anche vita. Ma generazione mia, di Papis, di Pirro è cresciuta quando l'automobilismo in Italia era al massimo, tutti i più forti venivano a correre da noi. Siamo diventati competitivi, professionali senza bisogno di avere un manager, ma dietro di noi c'è poco. Oggi l'Italia dei motori è in stallo, eppure avremmo tutto: la tradizione, la Ferrari, la passione. Ecco, finito di correre mi piacerebbe impegnarmi per risollevare la situazione».

Con la Cadillac Max ha esordito negli Usa sei anni fa e corso tre 24 ore di Le Mans: il suo capolavoro quest'anno a Laguna Seca

Sono Pirro e Papis le altre due stelle

Massimiliano Angelelli ha 38 anni

E' stato un 2005 pieno di soddisfazioni per i piloti italiani impiegati nelle categorie Usa a ruote coperte. Max Angelelli sabato prossimo avrà l'occasione di laurearsi campione della Grand Am sulla Pontiac, mentre a inizio ottobre il romano Emanuele Pirro con l'Audi R8, vincendo sul circuito di Road Atlanta a Braselton, si era aggiudicato il campionato ALMS con una gara di anticipo, in coppia con il tedesco Frank Biela. Pirro, che che gli appassionati di motorismo ricordano vincitore di tre 24 Ore di Le Mans consecutivo, aveva già conquistato il campionato ALMS nel 2001. Max Papis ha invece contribuito al successo della Cadillac nella classifica costruttori del GT Americano, piazzandosi quinto assoluto nella classifica piloti vinta dall'altro uomo Cadillac, Andy Pilgrim.

Cavallo Pazzo sorprende ancora

BRONZO A BARCELLONA '92
A conclusione di un torneo in cui ha messo a segno 206 ace, perde la sua prima finale di Wimbledon con Agassi. Vince il bronzo in singolo e in doppio alle Olimpiadi di Barcellona.

LUGLIO '96, N.2 DELL'ATP
Goran Ivanisevic raggiunge il n. 2 nella classifica mondiale Atp, la miglior posizione mai ottenuta da un tennista croato, dopo aver perso la sua seconda finale a Wimbledon con Sampras.

LUGLIO '98, È IL RE DEGLI ACES
Perde a Wimbledon la sua terza finale, ancora con Sampras. A fine anno per la quinta volta in sette anni è primo nella classifica degli ace (il suo record, 1.477 è del '96).

2001, VINCE A WIMBLEDON
Entrato nel torneo come wild card vince a Wimbledon in cinque set contro Pat Rafter (6-3, 3-6, 6-3, 2-6, 9-7) una delle più belle finali nella storia del tennis.

LUGLIO 2004, L'ADDIO
Dopo tre anni di quasi inattività al vertice, Ivanisevic dà l'addio al tennis professionistico dopo aver perso a Wimbledon un match di terzo turno contro Lleyton Hewitt.

Ivanisevic

Jesus Goran tenta la resurrezione Gioca la finale di Davis per la Croazia

personaggio
STEFANO SEMERARO

Ivanisevic, non sai mai dove sta. «Sono un fantasma» - rideva sghembo nel 1998, quando tutto nella sua carriera sembrava finito, e tutto o quasi invece doveva accadere. «Io scompaio, poi hop! riappaio dal nulla e la gente non ci capisce più nulla». Ecco, appunto. L'avevamo lasciato nel 2004, sul suo adorato centre court, a Wimbledon. Un terzo turno perso contro Lleyton Hewitt in un pomeriggio dorato che pareva disegnato apposta per un addio. Aveva messo addosso la maglietta numero 10 della nazionale croata di calcio ed era uscito fra applausi e lacrime, dissolvendosi - pareva - come è destino dei grandi giocatori e dei vecchi soldati. Si era dato al circuito dei matusa, gli anni 35, alle gioie della paternità. Un asso alla McEnroe, un cambio di pannolini ad Amber Maria, la figlioletta di due anni avuta dalla seconda modella importante della sua vita, Tatiana Dragovic. Pareva pacificato, a noi stolti.

Pace non è una parola che si addice al più squinternato, divertente, folle, esaltante, incomprensibile essere umano che sia mai entrato su un campo da tennis. L'unico che sia stato costretto a ritirarsi da una partita perché aveva spaccato tutte le racchette che possedeva (a Brighton, nel 1999). Il fatto è che la sua Croazia a dicembre (dal 4 al 6) si gioca la finale di Coppa Davis, e Goran, Cavallo Pazzo, il Mistico Battitore, vuole esserci. Se la gioca con la Slovacchia a Bratislava, la Coppa, e lui vuole essere lì ad alzarla.

Per tutto l'anno ha fatto da assistent coach a Niki Pilic, il capitano, da balia e fratello maggiore a Ivan Ljubicic e Mario Ancic, i suoi nipotini. Ma ora non gli basta più. L'argenteria la vuole toccare da protagonista. Il problema è che dopo l'epocale vittoria a Wimbledon del 2001, la sua spalla scucita da troppi ace e dai ferri dei chirurghi non gli ha concesso che pochi ritagli di tennis vero. E' un ex giocatore, e in una finale di Davis i vecchi campioni di solito siedono in tribuna ad applaudire. «L'anno scorso - spiega - avrei detto ai ragazzi che se fossero arrivati in finale sarei tornato in squadra per aiutarli a vincere. Ma chi poteva immaginare che mi avrebbero preso in parola così in fretta?». Quella Coppa l'ha sempre voluta, ma quando lui alloggiava stabilmente fra i top-ten, in patria era socio di qualità per completare il sogno. Ora che la Croazia è diventata un wunderteam, è lui il lato debole dell'equazione. «Goran sarà a Bratislava con noi - taglia corto Ivan Ljubicic, il numero uno di oggi -. Non credo giocherà se il match sarà ancora aperto, ma a risultato acquisito, se avremo vinto, perché no? Senza di lui il tennis non sarebbe nulla in Croazia. Vogliamo restituirgli un po' di quello che ci ha dato».

Goran è folle, sciocco. Ha 34 anni, e spalla imbastita. Ieri ha battuto 6-3 6-4 il 46enne John McEnroe in un torneo per veterani a Essen, in Germania, e si è in forma. Che non posso più giocare in singolare in una finale di Davis - ammette - e non voglio neppure da tappezzaria, non voglio essere convocato per quello che ho fatto in passato. Ma la Coppa Davis è l'unica cosa che mi poteva far cambiare idea sul ritiro, in doppio posso dare mano. Una finale di Davis dura tre giorni, tutto può succedere. Il capitano può bisogno di me». Un frullato di contraddizioni, sempre. Come quando nel 2001, dopo finali perse e una mezza stagione grigia, entrò a Wimbledon da wild card e arrivò fino in fondo, vincendo in finale contro Rafter i 9 set più pazzeschi mai visti a Church Road. «Sono entrato dalla porta della cucina e ho vinto il torneo - ricorda - Ma se avessi perso anche quella finale probabilmente sarei scappato al Polo Nord, o mi sarei impiccato sotto un ponte sul Tamigi. Invece ho vinto, non so ancora come, non so perché, ma ho vinto Wimbledon e questo nessuno me lo potrà mai togliere». Da folle croato, malato per il calcio, confessa di avere un debole per gli inglesi, perché, sostiene «in fondo sono pazzi come me». Un pr del senior Tour gli ha regalato una maglietta del West Bromwich Albion con il suo nome stampato sulla schiena, e lui ha adottato nel tifo la scassata equipe: «Facile tifare per il Chelsea, che può comprare tutti i giocatori che vuole. Io tiferò per gli Albion anche se scenderanno in serie B. La mia vita è sempre stata un dramma; quindi è giusto che sostenga una squadra che vive nel dramma. Io sono fatto così, non sono normale, nulla che abbia a che fare con me può essere normale. Ma va bene così: non rischio mai di annoiarmi».

L'Anormale, quando trionfò a Church Road sosteneva di essere ispirato in campo dai teletubbies, i cartoni animati televisivi, e che dentro di lui ci fossero in realtà tre Goran: quello buono che serviva ace, quello cattivo che spaccava le racchette, e il Goran 911 - il 113 inglese - che entrava in scena nei casi d'emergenza. «I tre Goran si fondono in uno», sorride oggi. «Vanno d'accordo oppure litigano, dipende dai giorni. Sono più rilassati di un tempo, perché tutti e tre hanno ottenuto quello che volevano. Ma ancora oggi devono discutere ogni giorno per decidere che tempo farà, nella mia testa».

I tre Goran nella semifinale di Davis con la Russia stavano in panchina, decisamente irrequieti: «Non posso dire quale fosse il mio ruolo. Ero l'aiutante del capitano, il raccattapalle, la cheerleader. Troppi ruoli, forse, ma spero che in finale me ne aggiungerà un altro, quello di quarto uomo della squadra. Io servo alla squadra, faccio spogliatoio, senza di me sono troppo seri. Ma a dire il vero l'idea di potermi giocare una finale di Davis inizia a innervosire anche me. La sua preparazione estiva, va detto, non è stata ideale. Due mesi in barca, con Tatiana e Amber Maria, a spasso per l'Adriatico. «Non ho fatto che bere birra, dormire, pescare e fare il bagno. Ho toccato la racchetta, mi è venuta la pancetta. Quando ho capito che potevamo arrivare in finale sono tornato in palestra. E per tre giorni non sono riuscito ad alzarmi dal letto per il dolore. Il problema è che nel 2001 avevo fatto un patto con Dio: mi dai questo Wimbledon, posso anche smettere con il tennis. E adesso, capite, non è facile rinegoziare un patto del genere».

Goran in Slovacchia, a dicembre, rischia insomma di recitare da peso morto. Da monumento. Ma se può fuori squadra, spegnere il sogno a quello che Zvone Boban ha definito il più grande croato esistante sulla terra? Anche perché Goran ha sempre smentito tutti. Dopo la vittoria del 2001, quando a Spalato decine migliaia di persone lo acclamarono al ritorno da Londra, Miroslav Blazevic, allenatore dell'Hajduk, in uno slancio mistico, un filo blasfemo, sostenne che «Goran è come Gesù Cristo. Perché solo Gesù e Goran sono morti e resuscitati». Ma resuscitare due volte forse è troppo anche per Jesus Goran.

> Il fascino della sfida contro la Slovacchia l'ha spinto al rientro dopo aver fatto l'assistente per i suoi compagni: «Sento che potrei essere utile»

Genio e sregolatezza

Goran Ivanisevic è nato a Spalato il 13/9/'71. I genitori sono ingegneri. Goran ha una sorella, Sredjana, guarita dal morbo di Hodgkin anche grazie alle cure pagate dal fratello. Ama il calcio, è tifoso dell'Hajduk Spalato, il suo film preferito è Con Air, ama gli U2, i Guns and Roses, i film di Jim Carrey e Julia Roberts, la Porsche Carrera, la cucina italiana e la moda italiana. È dedicato la vittoria a Wimbledon alla memoria di Drazen Petrovic e segnato un gol nella partita d'addio al calcio di Zvone Boban. Possiede una barca a vela. Sulla schiena ha un tatueggio: uno squalo, una croce e una rosa. Da due anni e mezzo è padre di una bambina, Amber-Maria, nata dalla relazione con la modella Tatiana Dragovic. È nazionalista ma mai schierato. Si rifiutò di giocare con l'ex Presidente Tudjman: «Non gioco mai se so che devo perdere».

RUGBY DIVIDE GLI APPASSIONATI LA NUOVA DANZA DEI GUERRIERI E SI LITIGA SU CHI POSSA GODERNE I DIRITTI

All Blacks, il mito infangato dal business

Impossibile con la vecchia Ka Mate lo sfruttamento commerciale: apparteneva a tutta la Nuova Zelanda

Alessandro Tommasi

Pare che mischia, adesso, sia di quelle epiche, un groviglio che è raro vedere perfino sui campi con i pali a forma di H. In Nuova Zelanda, intorno all'haka nuova, Kapa O Pango (Squadra In Nero) che - senza preavviso alcuno, là dove la tradizionale Ka Mate era invece attesa - gli All Blacks hanno cantato e danzato il 28 agosto scorso, in faccia al Sud Africa.

Una mischia di sportivo ha proprio nulla, e che odora di soldi, e di studi legali, ed è sporca di fango. Perché gli All Blacks, senso dei giocatori, e la Federazione neozelandese (Nzfru), e l'autore del testo Derek Lardelli, custode della tradizione maori sebbene dotato di un bisnonno italianissimo, sono al centro di una complicata trattativa per stabilire a chi appartenga Kapa O Pango: ai giocatori che ne hanno elaborato le mosse, a Lardelli che ha tirato giù le parole, oppure alla Federazione, mandante e titolare del fenomeno All Blacks?

Non è un dubbio da poco, perché ballano soldi. Tanti. Il vicepresidente esecutivo della Nzfru, Steve Tew, ha provato a dire che la questione non riguarda il copyright, lo sfruttamento commerciale dell'haka. Ma poi, dice ancora Tew, «è della proprietà intellettuale Kapa O Pango che si discute». Cioè di chi alla fine potrà sfruttarla. Con Derek Lardelli, si discute. E con i giocatori che, secondo i legali neozelandesi, hanno tutto il diritto di avanzare pretese, poiché loro hanno creato passi e parole della nuova haka». I ventidue giocatori, titolari e riserve, che hanno poi giocato contro il Sud Africa, solo loro, e che potrebbero anche impedire che altri All Blacks utilizzino Kapa O Pango in futuro. «La trattativa è aperta», fanno sapere dalla Nzfru. Già. Ma non è un buon segno se lì un intero anno di lavoro, perché tanto c'è voluto tra stesura del testo e prove segrete da parte dei giocatori, le parti non sono state capaci di accordarsi. Impossibile, dicono in Nuova Zelanda, che non ci sia di mezzo l'idea di arrivare a far soldi sull'haka, come fosse una canzonetta qualsiasi.

Con la vecchia, tradizionale Ka Mate non era possibile. L'haka nel 1810 da capo Te Rauparaha della gente maori Ngati Toa per aver avuto salva la pelle dopo una caccia all'uomo di cui era la preda, e per un centinaio d'anni segno distintivo del rugby neozelandese, appartiene di fatto alla Nuova Zelanda tutta: impossibile imprigionarla dentro un copyright, come invece è stato fatto il marchio All Blacks (registrato nel 1987) e anche con la felce argentea (simbolo neozelandese, registrata nell'86 e poi, ridisegnata, ancora nel 2000). Ka Mate è il canto dapprima disperato e dopo grato di un uomo che ha visto la morte venire e poi andarsene a mani vuote: nulla a vedere con gli All Blacks, all'origine; Kapa O Pango è, invece, la Squadra In Nero, dice esattamente cosa significa essere dentro la maglia nera, far parte di quella terra: è gli All Blacks, dunque, è rugby, ed è quindi possibile dirne: questa haka è cosa nostra.

Meno originali, invece, sono le nuove mosse. Due le novità rispetto a Ka Mate: inizialmente i giocatori si schierano ginocchio a terra intorno al capo-haka, e poi concludono la danza portando il pollice alla gola a mimare una lama che sgozza: agghiacciante più che mai. E l'una cosa, il ginocchio a terra, era già haka dei primi anni Venti; e l'altra, la mano che taglia, è nella tradizione della danza maori ma la esegue la gente Ngati Porou (cui appartiene Derek Lardelli), ed era già apparsa nel rugby grazie alle Black Ferns (Felci Nere), la nazionale femminile che dal 1994 è una propria haka.

In patria la novità, vista sul campo, è stata accolta con entusiasmo. Ma poi, mentre il capitano e capo-haka Tana Umaga avvisava che Kapa O Pango verrà eseguita solo in occasioni speciali - che Ka Mate - che esordì nella tournée del 1905-06 in Gran Bretagna (ma già nel 1888 un'altra haka precedeva le esibizioni dei rughisti neozelandesi) - rimarrà centrale nel rito All Blacks, il dubbio, alimentato dalla notizia della trattativa, si è fatto strada. Il tutto mentre Umaga e gli altri tornano in Gran Bretagna per quattro incontri (contro Galles, Irlanda, Scozia e Inghilterra) che celebrano i 100 anni da quel tour di inizio '900, e mentre gli studiosi del New Zealand Rugby Museum cancellano un'altra leggenda, quella che per un secolo ha raccontato che all'origine del nome All Blacks ci fosse un refuso, una «elle» di troppo nell'articolo di un quotidiano inglese in cui si diceva che i neozelandesi giocavano come fossero tutti troiquarti (all backs, più quella «elle», uguale all blacks). Un falso, perché è stato rinvenuto un altro articolo, antecedente a quello del presunto refuso, che parlava chiaramente di All Blacks, per il colore della loro tenuta da gioco. Cento anni dopo, leggende che scolorano. Resta il nero delle maglie, sì, e la felce, e quel che Tutti Neri significa per il mondo intero. Ma l'urlo terrificante dell'haka nuova, il suono orgoglioso e forte dalle due parole magiche - All Blacks - non coprono quel sospetto di mercato del mito. Un fruscio di fondo, ronzio, un'interferenza. Un niente; ma quanto, quanto fastidioso.

Ka Mate (l'Haka tradizionale)

Prima dell'esecuzione, il capo-Haka istruisce i compagni.
Ringa pakia (Battete le mani sulle cosce)
Uma tiraha (Gonfiate il petto)
Turi whatia (Piegate le ginocchia)
Hope whai ake (Seguite con i fianchi)
Waewae takahia kia kino (Battete i piedi)
Ka mate! Ka mate! Ka ora! Ka ora! (Io muoio, io muoio. Io vivo, io vivo)
Ka mate! Ka mate! Ka ora! Ka ora! (Io muoio, io muoio. Io vivo, io vivo)
Tene! te tangata puhuru huru (L'uomo dai molti capelli)
Nana nei i tiki mai (Che ha preso il sole)
Whakawhiti te ra (E lo ha fatto splendere di nuovo)

Kapa o Pango (la nuova Haka)

Kapa o pango kia whakawhenua au i ahau! Aue, hi! (Squadra in nero, fammi diventare un tutt'uno con la terra)
Ki Aotearoa e ngunguru nei! (La terra romba)
Au, au, aue ha! (Ed è il mio momento)
Ko Kapa o Pango e ngunguru nei! (Noi squadra in nero)
Ka tu te ihiihi (Il nostro dominio)
Ka tu te wanawana (Trionferemo)
Ki runga ki te rangi e tu iho nei, tu iho nei, hi! (E il suo posto sarà in alto)
Ponga ra! (Felce d'argento)
Kapa o Pango, aue hi! (Squadra in nero)
Ponga ra! (Felce d'argento)
Kapa o Pango, aue hi, ha! (Squadra in nero)

La danza maori prima della partita Italia-Nuova Zelanda del novembre 2004 a Roma

Il Teatro di Macario. Una grande, innocente, irresistibile comicità.

La Stampa presenta un'occasione unica: 10 appuntamenti con le più divertenti commedie teatrali del grande Macario in un'esclusiva collana di dvd.

Sabato **5 novembre**, nel secondo dvd, le due commedie "Carlin Ceruti sarto per tuti" e "I piccoli fastidi".
Tutto **a soli 9,90 euro***. Per ritrovare una comicità senza tempo che scalda i cuori con il sorriso.

1ª Uscita (29 ottobre)
- Achille Ciaborto medico condotto
- Carlo Alberto
- Le miserie 'd monsù Travet (COMMEDIA AUDIO)

2ª Uscita (5 novembre)
- Carlin Ceruti sarto per tuti
- I piccoli fastidi

3ª Uscita (12 novembre)
- Che 48 in casa Ciaborto
- I due sordi

4ª Uscita (19 novembre)
- Paitasso Antonio aspetta in matrimonio
- Il cuoco e il segretario

5ª Uscita (26 novembre)
- La felicità 'd monsù Guma
- Il figlio di Gribuja

6ª Uscita (3 dicembre)
- Finestre sul Po

7ª Uscita (10 dicembre)
- Il gallo del cordla
- Le bastonate del servo

8ª Uscita (17 dicembre)
- Due sul pianerottolo

9ª Uscita (24 dicembre)
- Le educande di San Babila
- In prestito

10ª Uscita (31 dicembre)
- Sumonie di servizio

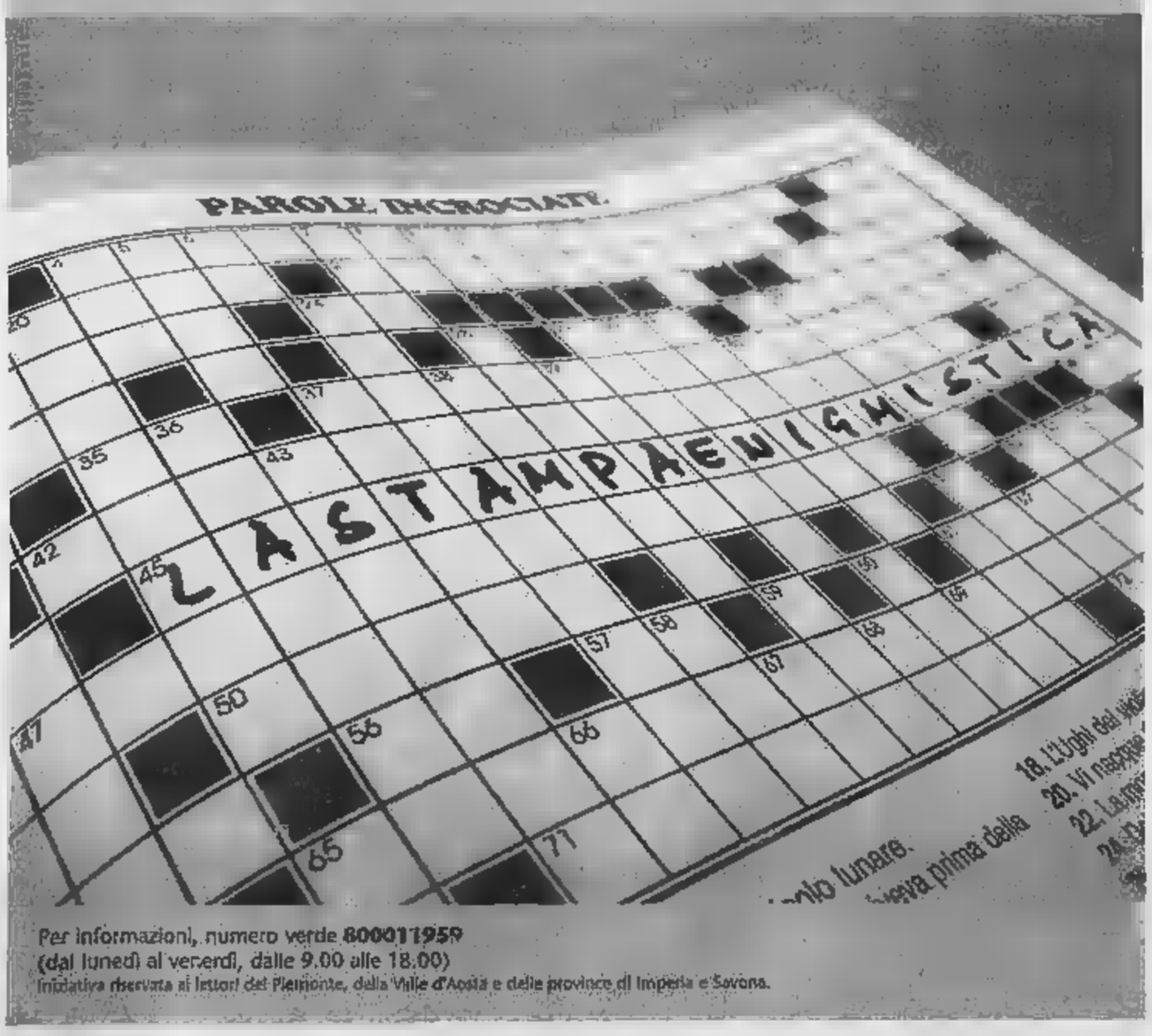
*Più il prezzo del quotidiano.

Rai Trade · Rivideo Kerre

Per informazioni e arretrati, numero verde 800 011 959 (dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00). Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

Quarantacinque orizzontale:
il giovedì esce con La Stampa,
ma rimane con te per sette giorni.



Per informazioni, numero verde **800011959**
(dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00)
Iniziativa riservata ai lettori del Piemonte, della Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

Arriva La Stampa Enigmistica la settimana dei passatempi inizia Giovedì.

Giochi, parole crociate, rebus, sudoku e tutto il necessario per dedicarsi con impegno a stuzzicare l'ingegno.

Ogni giovedì [illegible]
più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
EnigmistiCA

LA STAMPA

CulturaeSpettacoli

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

Il ritorno X-Files

Colpo di scena per gli appassionati degli extra-terrestri. Dopo mesi [redacted] annunci e smentite torna a farsi largo l'ipotesi [redacted] un secondo film ispirato a *X-Files*. A pochi anni dalla nona e ultima serie del popolare telefilm, sembra che l'attore David Duchovny (foto), entusiasta del progetto, stia facendo forti pressioni su Chris Carter affinché si metta al lavoro [redacted] una nuova sceneggiatura.

Addio a William Hootkins

L'attore americano William Hootkins, diventato famoso per l'interpretazione del film *Guerre stellari*, è morto a 58 anni in California. Era malato [redacted] un tumore al pancreas, ha precisato il [redacted] agente. Ha interpretato complessivamente una trentina [redacted] telefilm e più di quaranta film. La [redacted] carriera cinematografica iniziò nel 1977 con il film *Ultimi bagliori di un crepuscolo*.

A Vicenza silenzio in festival

Tre giorni per riscoprire il valo[redacted] del silenzio nell'epoca delle metropoli caotiche e rumorose: per tutti gli interessati o i nostalgici della quiete, l'appuntamento è a Vicenza, [redacted] 4 al [redacted] novembre, con la prima edizione del «Festival del Silenzio». La rassegna, ideata da Cristiano Seganfreddo e Massimiliano Bucchi, propone una serie d'incontri, convegni, performance artistiche, paesaggi sonori, percorsi eno-gastronomici.

Hemingway

«I lati oscuri di nonno Ernest»

Un'immagine di Ernest Hemingway con il figlio Gregory durante una battuta di caccia

Carla Reschia
ALESSANDRIA

«GIG, io e te proveniamo da una strana tribù». Così disse lo scrittore macho per definizione, Ernest [redacted]emingway, al figlio [redacted] Gregory, allora decenne, sorpreso a provarsi i collant e gli abiti della madre. Gig, che da adulto a volte amava presentarsi [redacted] Gloria, o Vanessa, morì d'infarto a 69 anni, nell'ottobre 2001, rinchiuso in un carcere femminile dopo una notte brava conclusa con una passeggiata senza abiti sulla pubblica via. Una decina d'anni prima aveva deciso di assecondare una volta per tutte la sua ossessione sottoponendosi a un'operazione per cambiare sesso, dopo una vita in bilico fra cacce all'elefante, battute [redacted] pesca nell'uragano, bevute epiche, matrimoni compulsivi (quattro, [redacted] me il celebre padre, con ben otto figli) e comparsate [redacted] travesti, [redacted] perenne oscillazione fra il desiderio di emulare Ernest e la voglia di cancellarlo fino a rinnegare persino l'identità sessuale. *The son also falls*, titolò allora il Chicago Tribune, giocando con il titolo di un celebre romanzo del padre, *The sun also rises* (in Italia *Fiesta*), [redacted] il silenzio su quel rampollo degenere [redacted] alle stigmate ufficiali e ormai consacrate della [redacted]glia Hemingway - genio, alcolismo, suicidio, depressione alternata a un furioso vitalismo – aveva [redacted] aggiungere la variante della confusione sessuale.

> «Voglio dimostrare che mio padre Gregory era suo figlio in tutto e per tutto, restituirgli dignità, spiegarne le ragioni»

«Ma io voglio dimostrare invece che mio padre era in tutto e per tutto figlio [redacted] Ernest, restituirgli la [redacted] dignità, spiegarne le ragioni. [redacted] per scandalismo, ma perché i miei figli hanno diritto di [redacted] nella verità, non in un falso mito». John, figlio di Gregory, è un americano tranquillo e gentile, con un sorriso identico [redacted] quello del nonno. Vive in Italia da molti anni, a Monza, fa il traduttore, appare [redacted] lontano dagli eccessi familiari. Aveva 11 mesi quando Ernest si sparò, di lui non ricorda nulla. Ma ha raccolto le confidenze del padre, ha trovato carteggi inediti fra Gregory ed Ernest, ha cercato, raffrontato, analizzato e [redacted] dopo oltre due anni di ricerche, [redacted] pronto a far uscire *Una strana tribù*, scritto in inglese e tradotto in italiano dalla moglie italo-canadese. Un libro di ricordi e memorie [redacted] stile agevole e di contenuti esplosivi, che ha presentato sabato sera ad Alessandria, alla Biennale di poesia e narrativa. Quasi ogni Hemingway ha scritto qualcosa – anche [redacted] padre Gregory nel 1976 analizzò in *Papa: A Personal Memory*, prefazione di Norman Mailer, [redacted] tormentato rapporto familiare – ma John [redacted] vuole semplicemente seguire una tradizione. Anzi forse vuole spezzarla.

«S[redacted]o in contatto con diversi editori, soprattutto statunitensi, ma non sarà facile [redacted] questo libro così come l'ho in [redacted], perché [redacted]essuno vuole toccare la leggenda familiare. [redacted] accusano di [redacted] lo scandalo a buon mercato, salvo poi invitarmi a dire di più sul nostro male dinastico, la depressione, o sul vizio del bere, o sui nostri presunti istinti suicidi. Quello [redacted] bene, [redacted] che mio nonno aveva problemi di identità [redacted]suale invece è tabù».

John Hemingway

Eppure, secondo *John*, [redacted] chiave del [redacted]portamen[redacted] di [redacted] padre, l'affinità segreta che, [redacted] tre ogni apparenza lo lega al nonno tombeur des femmes. «Per capire, bisogna partire dalle donne – spiega – e sapere quale fu il loro ruolo. Mia bisnonna, la madre di Ernest, fino all'età di sei anni lo [redacted] da bambina, con [redacted] di fiocchi e boccoli, per renderlo il più simile possibile alla sorella, maggiore di [redacted]. Le portava in giro così, come gemelle, feli[redacted] quando le prendevano per due bambine; e anche dopo, nell'adolescenza continuò a fare di tutto per appaiarli. Credo che l'esperienza abbia lasciato una traccia profonda nella psiche di mio nonno, a metà fra attrazione e rigetto. Questa sorta di dubbio su ciò che è maschile e ciò che è femminile a mio parere è evidente in alcuni scritti degli Anni '30. C'è un racconto degli Anni '50, *Il giardino di Amy*, che ho potuto leggere nella versione originale, mai pubblicata, ed [redacted] molto rivelatore perché tradisce l'ossessione per una sessualità primitiva, indifferenziata. L'Africa forse per lui incarnava anche questo fantasma. A voler fare psicanalisi a buon mercato potremmo dire che anche il suo insistere su comportamenti ostentatamente virili [redacted] un segno. Ci sono studi che mi danno ragione, ma [redacted] pubblicazioni circoscritte a un pubblico di addetti ai lavori, non [redacted] tesi che incontrano: negli Stati Uniti suonano blasfeme».

Stessa dinamica, reazioni diverse, per il padre Gregory, nato nel 1931 dalla seconda moglie di Ernest, Pauline Pfeiffer. Lo scrittore, dopo due maschi, voleva una femmina e il suo disappunto [redacted] ripercosse sul neonato, che la madre affidò da subito a una tata. «Tanto che Gregory da bambino – sottolinea John - non sapeva bene di chi [redacted] figlio, se di Pauline o di Ada, [redacted] balia». Maschio per essere come il padre che adorava, femmina per non sentirsene rifiutato, [redacted] come per una segreta [redacted] risonanza: la vita pasticciata di Gregory, che [redacted] certo punto [redacted] vita [redacted] implantare [redacted] seno finto, uno solo, [redacted] le Amazzoni, [redacted] in questi due estremi. «Mio [redacted] era un artista, ha risolto le sue lacerazioni interiori attraverso la letteratura [redacted] la finzione; mio padre, che era medico, le ha vissute e incarnate nel suo stesso corpo».

Troppo diversi [redacted] troppo simili, in vita i due Hemingway proprio non riuscirono a intendersi. John ricorda [redacted] morte della madre di Gregory, per una rara forma di [redacted] ghiandolare, da Ernest fosse [redacted] imputata al dolore causatole dalla condotta [redacted] figlio, che periodicamente finiva in [redacted] per «atti [redacted]». «Mio padre [redacted] gli perdonò quella menzogna, non si rividero più». Ma [redacted] ebbe lo stesso pace. «Quando ero bambino - ricorda John - mi portava spesso al cinema. Bene, un giorno vedemmo insieme una pellicola dove un [redacted] poliziotto, tradito e deluso [redacted] giovane collega che considerava [redacted] un figlio, si uccideva con un colpo di rivoltella. Lui si prese [redacted] testa fra le mani [redacted] mormorò "No, Signore, no, ti prego". Non è stato facile per me crescere con questi fantasmi, il libro è un modo per esorcizzarli. E pacificarli, spero».

Nei suoi racconti storie di maschi sconfitti

Claudio Gorlier

J[redacted] Hemingway, nipote dello scrittore, con le sue indiscrezioni conferma e arricchisce ciò che il padre Gregory aveva scritto in *Papa: A Personal Memory* e risolutamente affronta il tabù dei «problemi di identità sessuale» dello scrittore. Il particolare [redacted] madre di Hemingway che lo vestiva [redacted] bambina fino ai [redacted] anni, la dice lunga sul risoluto, professato machismo, una rivincita, una maschera co[redacted] di Hemingway, [redacted] comporta anche [redacted] ricaduta sulla sua opera. Ricordiamo che, accanto a personaggi esplicitamente virili, affiorano sconfitte del maschio. In *Addio alle armi*, [redacted] storia d'amore del protagonista finisce con la morte della donna per parto, in *Fiesta* (*Il sole sorge ancora*), uno dei protagonisti è impotente; nel memorabile racconto *Breve vita felice* [redacted] *Francis Macomber* [redacted] soffre di evidenti complessi nei confronti della moglie e, in un finale di significative ambiguità, muore durante una partita di caccia in Africa colpito dal fucile di lei (deliberatamente, per errore? La simbologia appare comunque indicativa).

Viene alla [redacted] la classica teoria di uno dei maggiori critici americani del Novecento, Leslie Fiedler, secondo il quale in molti classici [redacted] l'uomo soffre [redacted] una tormentosa o soffocata identità sessuale dovuta alla figura dominatrice della donna. Niente personaggi femminili [redacted] *Moby-Dick* di [redacted]lville; [redacted] la vecchia tradizionalista zia in *Huckleberry Finn* di Marc Twain; nel Novecento, l'uomo vittima della inesorabile infermiera in *Qualcuno volò sul nido del cuculo* [redacted] Kesey. [redacted] personaggi, sosteneva Fiedler, son[redacted] potenzialmente omosessuali e una volta, incontrandolo, Hemingway lo mandò cortesemente al diavolo. Non stupisce affatto che il figlio Gregory [redacted] sofferto nella [redacted] «vita pasticciata» del conflitto tra i due estremi, la maschilità e la femminilità. John dice che il nonno risolse il conflitto interiore con [redacted] letteratura e la finzione. È [redacted] fino [redacted] certo punto: [redacted] terrificante suicidio appare più che mai [redacted] un [redacted]pio [redacted] ossessivo dilemma, [redacted] virilità rovesciata, sconfitta.

LUCCA COMICS

Il fumetto gay? Porno, amore e fantasia

[redacted] Ventavoli

L'ALBO si apre [redacted] amici seduti sul divano davanti [redacted] televisore. Commentano [redacted] porno, mentre un cagnolino abbaia [redacted] un angolo in sintonia con i mugolati di piacere. Parlano di boccoli biondi, dell'opportunità [redacted] guardare un video etero [redacted] Rocco Siffredi, del sesso femminile piacevole e caldo (se non fosse che è circondato da una donna), di orgasmi, erezioni. Alla fine dalla dotta disquisizione cinefila si masturbano pure. Certo, usano l'ironia, la malinconia, la stralunatezza dei Peanuts o di Doonesbury; e i personaggi sono stilizzati, con nasi enormi, occhi sporgenti e stralunati, corpi sgraziati, flaccidi, panzuti, cadenti. Ma la situazione è hard senza perifrasi, come il resto della storia, *Palle di Toro*, di Ralf König, premiata come miglior fumetto dell'anno a Lucca Comics, la rassegna che si è chiusa ieri nella città toscana. Un piccolo omaggio che profuma di scandalo e coraggio verso uno dei disegnatori più iconoclasti d'Europa. König è dichiaratamente gay, crea fumetti gay che raccontano il mondo gay con arguzia e sberleffi pari alle grandi strisce di costume. Nella natia Germania, e nel resto d'Europa, è un autore di culto, in Italia [redacted] apparso su *Linus* e *Blue*. I primi albi, tirati in poche copie da editori di nicchia, sono rari e costosissimi.

> Amplessi hard, ironie quotidiane, sogni e delusioni di un omosessuale che vuole conquistare un muratore macho

Palle [redacted] Toro, apparso in Germania nel '92, esce da noi con Kappa Edizioni. È la storia di Paul e Konrad, fidanzati da tempo, [redacted] più desiderio, distrutti nel fare la spesa e nelle faccende quotidiane. Konrad è maestro di pianoforte, s'invaghisce [redacted] suoi [redacted], suscitando sospetti di pedofilia in padri arrabbiati (ovviamente maneschi) e confessioni terrorizzate di madri pie che scoprono foto omoporno nei cassetti dei figlioli. Paul perde invece la testa per un rude [redacted] massiccio muratore spagnolo. Lo spia con il [redacted]chia[redacted] lo osserva mentre fa pipì [redacted] gli alberi, lo trascina [redacted] birrerie gay e cerca di sedurlo proponendogli un nirvana di libidine. Alla fine ci riesce pure; in modo un po' surreale e brutale, suggerendo divertitamente che il confine tra gay e etero si varca con facilità. Il muratore s'addormenta soddisfatto della sua prima esperienza omosessuale, Paul nel buio della notte sogna un romantico cuoricino (da storie rosa) e fantastica un impossibile futuro in Andalusia con il [redacted] macho Ramon.

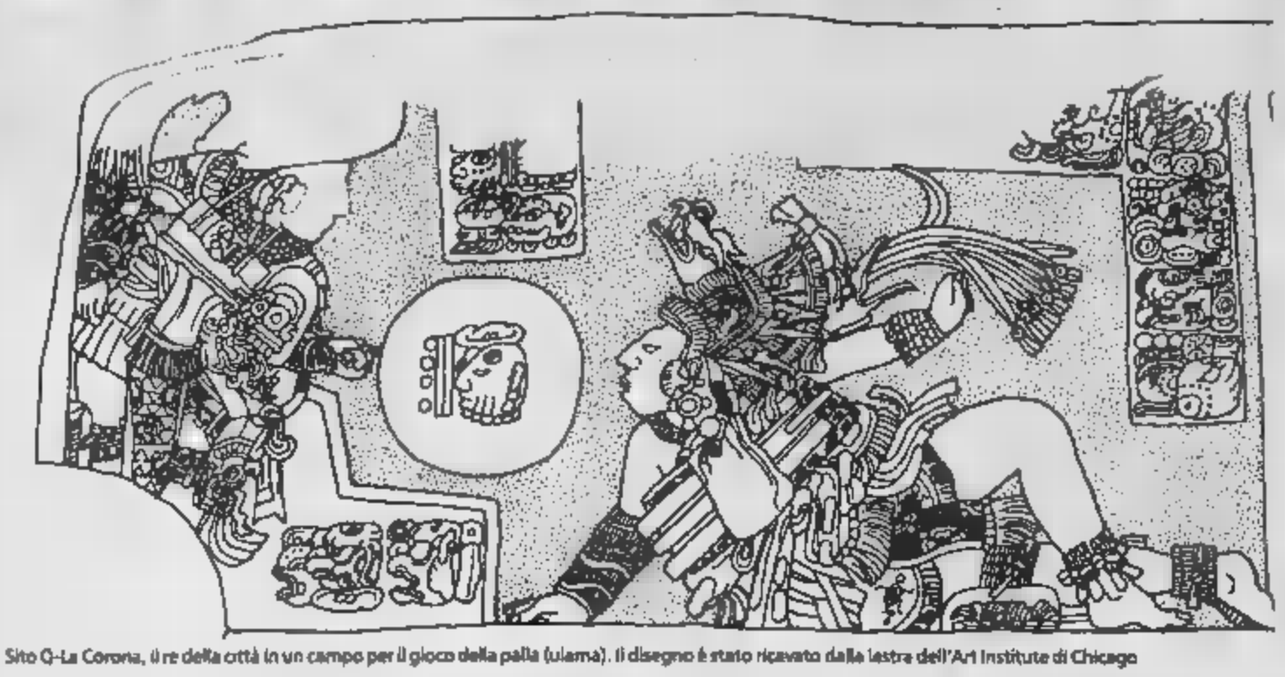
Una normale vicenda di seduzione e amore, quindi, ambientato nel mondo gay con ironia e autoironia sul proprio modo di vivere, sugli «schiocche[redacted]imenti», sui pettegolezzi, sui pregiudizi degli etero, sul sesso sfrenato e facile, [redacted] [redacted]finite varianti che due corpi maschili possono sperimentare negli accoppiamenti. Anche [redacted] pratiche più estreme, che [redacted] un banale etero magari paiono un [redacted] sadomaso, diventano argomento [redacted] chiacchiere disinvolta tra un telefilm e una ricetta di cucina.

Ralf König, nato a So[redacted] [redacted] anni fa, dopo [redacted] fatto un po' [redacted] falegname si è messo a disegnare fumetti. Dalle sue storie traggono film e opere teatrali (che peraltro lui aborrisce, perché troppo commerciali e triviali). E' famoso. [redacted] lui continua ostinato a divertirsi con storie surreali sull'omosessualità, mescolando l'hard più spinto al sorriso sornione. Uno dei suoi libri più divertenti, per esempio, è [redacted] *Condom Assassino*, con un preservativo psicopatico, vero e proprio «divoratore di piselli» in lattice, che semina il panico in città e viene affrontato dal coraggioso ispettore Mackeroni.

Due vignette di König tratte da *Palle di toro*

König [redacted] cominciato [redacted] scrivere negli anni 80, in Germania, paese all'avanguardia nella libertà dei diritti gay. Ricorda però che non era facile essere omosessuali nella provincia tedesca. Solitudine, disprezzo, lazzi, erano abituali. I gay, certo, affioravano nel cinema popolare e nella tv commerciale, ma spesso come macchiette, o come personaggi malinconici e rinunciatari. Nei suoi fumetti König ha fin da subito sbriciolato questa immagine, raccontando il mondo omosessuale nella sua normalità, sorridendoci sopra, ideando giolosi inni al relativismo dei gusti erotici. Ha cominciato su riviste gay e vietate ai minori. In breve è uscito dal ghetto. Conquistando consensi. Ogni tanto qualcuno si scandalizza per le scene di sesso troppo esplicito. E stigmatizza. Ma l'hard esibito così disinvoltamente è funzionale alla quotidianità che racconta. Fellatio e sodomia sono naturali. Quanto una tazza di tè o la scelta di un maglione. Pornografia? Assolutamente no, risponde lui. Come fanno a essere porno i miei personaggi con i loro nasi giganteschi, molto più grandi dei loro sessi?

Antonio Almi



Sito Q-La Corona, il re della città in un campo per il gioco della palla (ulama). Il disegno è stato ricavato dalla lastra dell'Art Institute di Chicago

Indiana Jones e il giallo dei Maya

Tra foreste infestate dai serpenti, un intreccio di mercanti archeologi, tombaroli, cacciatori e musei prestigiosi

«NELLE foreste del Guatemala è stata trovata la città del 'Sito Q'». È la notizia che nelle ultime settimane ha messo in subbuglio gli studiosi della cultura maya. In realtà questo ritrovamento non è che l'ultimo capitolo di una storia cominciata negli anni 60 e che per certi versi è ancora più importante della scoperta stessa. Come in un film di Indiana Jones, la storia si snoda tra città sepolte nella giungla, mercanti d'alto bordo, musei di prestigio, tombaroli armati di motoseghe e fucili, archeologi ed epigrafisti. Ed è una storia che vale la pena raccontare, perché esemplifica in modo eccellente quasi cinquant'anni di ricerche sulle culture maya e fa vedere quell'intreccio di passione, casualità, studio e fortuna che sta alle spalle di ogni scoperta archeologica.

Tutto comincia nella primavera del 1965, quando in alcune raffinate gallerie d'arte di New York cominciano ad apparire diverse lastre maya. Sono perfettamente levigate e fanno pensare più al marmo che al calcare tipico dei bassorilievi del Petén o dello Yucatán. Tuttavia, ciò che le caratterizza è la straordinaria bellezza dei bassorilievi e l'eleganza dei glifi. L'arrivo di questi pezzi suscita reazioni contraddittorie. I più importanti sono venduti da William Randall attorno ai dollari, allora non trascurabile, altri, almeno otto, invece svenduti da Samuel Merrin per 1500 dollari. Il reperto forse più importante viene comprato dall'Art Institute di Chicago per 12.500 dollari: è un gradone di scalinata cerimoniale e raffigura due giocatori di ulama (il gioco della palla dell'antica Mesoamerica). Ma se la reazione dei collezionisti è contraddittoria, quella degli studiosi è univoca: i gioielli finiti nelle mani dei mercanti semplicemente non esistono. Sir Eric Thompson, il leader incontrastato dei mayanisti, sostiene che i glifi maya hanno un semplice valore decorativo.

Passano gli anni e una nuova generazione di studiosi, a dispetto della cortina di ferro, comincia a prestare attenzione a un oscuro epigrafista russo, Yuri Knorosov, che nella lontana e tetra Unione Sovietica di Breznev ha cominciato a tradurre i glifi maya. Comincia l'epopea della decifrazione della scrittura maya: si scoprono i nomi dei re e delle città e si entra nel vivo dell'*histoire événementielle* maya. A questo punto, siamo verso la fine degli anni 70, un giovane studente di Yale, Peter Mathews, si ricorda delle pietre che dieci anni prima erano state esposte nelle gallerie di New York e scopre che hanno gli stessi tratti stilistici e sembrano provenire dalla stessa città, rappresentata da un glifo-emblema con una testa di serpente. Con l'aiuto di altri mayanisti, Mathews compila il repertorio completo di questi pezzi, una trentina in tutto. La sconosciuta città in cui sarebbero stato realizzati viene scherzosamente chiamata «Sito Q», vale a dire «Sito quale?», dato che la lettera Q sta per la parola spagnola: «Cual?».

Negli anni seguenti le ricerche sui Maya fanno passi da gigante, si traducono testi, si svelano i caratteri nuovi e sorprendenti di una cultura assai diversa da quella tratteggiata da Thompson, ma il Sito Q non si trova. Si scopre che il glifo-emblema con una testa di serpente rappresenta Calakmul, una delle due superpotenze maya del Periodo Classico, ma il confronto tra le porose pietre di Calakmul e quelle del Sito Q toglie ogni illusione: sono troppo diverse per essere state realizzate nella stessa città. All'improvviso entra in scena Carlos Catalán, ex cacciatore di giaguari e tombarolo pentito che si è convertito alla causa dell'ecoturismo. Nel 1996 egli guida David Stuart e Graham della Harvard University tra le rovine di una città maya sepolta dalla foresta dove vivono le ultime ara rosse della Mesoamerica e dove la fanno da padroni contrabbandieri e tombaroli. I due studiosi trovano diversi riferimenti al sovrano del pezzo dell'Art Institute di Chicago e concludono che il Sito Q è proprio la città in cui si trovano. La chiamano La Corona da una serie di monticoli ravvicinati che con le loro punte ricordano una corona.

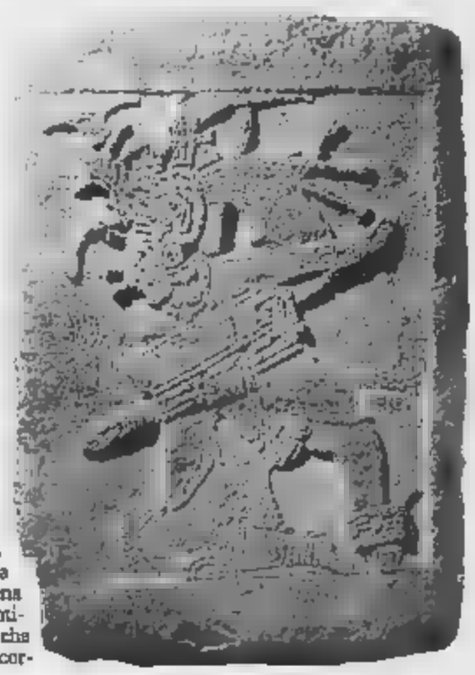
Tutto risolto? Sembra di sì. Arriviamo all'aprile del 2005. Parte per la Corona un'équipe dell'Università di Yale, sono appoggiati da una spedizione che sta facendo ricerche archeologiche nella vicina città maya di Waka. Vogliono verificare l'ipotesi dell'identificazione La Corona-Sito Q. Guida la spedizione Marcello Canuto, un giovane archeologo di origini italiane (la madre e il padre sono due fisici piemontesi emigrati negli Usa). A dir il vero in un primo tempo i risultati della spedizione non sono esaltanti, perché la città è stata pesantemente saccheggiata dai tombaroli. Il 23 aprile, alla vigilia del ritorno, Canuto col suo Gps vuole prendere la posizione di alcune strutture alla periferia della città, ma, dato che per metà della fitta vegetazione il collegamento col satellite prende troppo tempo, lascia il Gps su una roccia a connettersi in automatico e scende in una trincea scavata dai tombaroli. Qui trova il Pannello 1 di La Corona, il primo documento ritrovato *in situ* che col suo lungo racconto delle *res gestae* dei re di La Corona conferma l'identificazione tra la città e il Sito Q.

La partita è veramente chiusa? L'autore di questo articolo è riuscito a raccogliere il parere di alcuni dei protagonisti delle scoperte di questi ultimi anni. Per Francisco Estrada Belli non ci sono dubbi: «Con questa scoperta non solo si è dimostrato in modo incontrovertibile l'identità Sito Q-La Corona, ma si è anche riempita una grande lacuna nella mappa dei centri politici dei bassopiani maya del Periodo Classico». Più cauta la posizione di Nikolai Grube. Per il mayanista tedesco è sì vero che la scoperta di Canuto dimostra il rapporto tra La Corona e parecchie sculture del corpus del Sito Q, ma è anche vero che in questo corpus ci sono ancora dei pezzi che non possono essere legati attraverso nomi o toponimi a nessuno dei re di La Corona. Inoltre non si può escludere che in quella terra incognita che è la regione a Sud del confine col Messico fossero esistite altre città in grado di realizzare reperti simili a quelli di La Corona o, addirittura, con riferimenti agli stessi personaggi.

In attesa che ulteriori scoperte chiariscano questi ultimi dubbi, bisogna registrare il grande fair play con cui Marcello Canuto e David Stuart hanno precisato con chi scrive i meriti reciproci. In un mondo non solo infestato da tombaroli e serpenti ma anche da invidie corrosive e da manie di protagonismo, questa correttezza ricorda che alla base d'ogni importante e duratura scoperta ci sono sempre standard etici molto rigorosi.

Distrutti dagli Spagnoli

La cultura maya si sviluppò in Guatemala, Messico meridionale e parte dell'Honduras dal 1300 a.C. e fu distrutta dagli Spagnoli tra il 1524 e il 1542, anche se gruppi e piccole enclaves indipendenti resistettero fino al 1697 e, in parte, fino agli inizi del XX secolo. I Maya, tuttavia, sono sopravvissuti alla Conquista e, nonostante l'acculturazione, oggi rappresentano la maggior parte della popolazione del Guatemala, del Chiapas e della penisola dello Yucatán. Il periodo preispanico viene convenzionalmente diviso tra Preclassico (1300 a.C.-300 d.C.), Classico (300-900 d.C.) e Postclassico (900-1542).



Giocatore di ulama in una delle lastre del Sito Q

«Heil Hitler» anche le scimmie salutavano così

Un obbligo per tutti i tedeschi purché non fossero ebrei

Alessandro Melazzini

MONACO

«PERSINO i custodi del gabinetto salutano con Heil Hitler». È questo, Samuel Beckett, non l'era inventato per dei suoi lavori teatrali. Gli era bastato varcare nel 1937 il confine Francia e Germania per ritrovarsi col voltastomaco in un paese di braccia tese.

Per capire quanto penetrante fosse allora il regime nazista nella vita quotidiana, era sufficiente come i tedeschi usavano salutarsi) dopo l'avvento al potere del Führer. Braccio destro rigidamente teso, alzato, mano aperta e un sonoro «Heil Hitler». Chi non voleva rischiare di finire in gattabuia, se andava bene, a ogni incontro col prossimo doveva sbracciarsi in onore del capo.

La storia del gesto più in voga ai tempi del Terzo Reich si può ora ripercorrere grazie allo studio di Tilman Albert dedicato a *Il saluto tedesco* (Eichborn, Berlino). Perché, sebbene già Mussolini si fosse distinto per l'introduzione del «saluto romano» in opposizione alla borghese stretta di mano, e nonostante la critiche del dittatore italiano al regime nazista, accusato di «copiare e aver copiato dai Romani», fu nella Germania di Hitler che il saluto al Führer assunse una funzione quasi religiosa e esoterica.

Sia che l'espressione venisse intesa come te, Hitler, augurio fortunae o, piuttosto, come «Hitler ti dona salvezza», i due o più cittadini che incontrandosi pronunciavano la formula nazista, peraltro obbligatoria nella Pubblica Amministrazione e pressoché inevitabile altrove, con tale saluto sottomettevano il loro ritrovo alla sacrale presenza in spirito di Adolf Hitler. Ben inteso, posto che non fossero ebrei, nel qual era loro vietato pronunciare il saluto rituale, simbolo di esclusiva appartenenza al popolo ariano.

L'indottrinamento al saluto nazista cominciava già in tenera età. All'asilo capitava ai bambini di dover appendere il cestino della colazione al braccio alzato della maestra, per saggiare la fermezza di un arto ben teso. Che poi con un tale esercizio i fanciulli temessero di vedersi sgraffignata la merenda con la scusa del saluto a Hitler, non è dato a sapersi. A Natale capitava che il Gesù Bambino nazista portasse dei regalini tutti particolari, una piccola statuetta del Führer dotata sul fianco destro di dinamico braccio levatoio.

Adolf Hitler fa il saluto nazista

Forse a dei marmocchi educati in tal modo pensava Rudolf Hess quando, nel 1928, sulle pagine dell'organo ufficiale di partito tentò di spacciare la frottola che il saluto nazista, lungi dall'essere poco tedesco perché già fascista, fosse un'espressione profondamente naturale dell'essere umano già riscontrabile nei bambini. Così naturale che, nei primi mesi del regime, per le strade del Reich capitava di imbattersi in artisti da baraccone muniti di scimmiette addestrate a sollevare con gran naturalezza il braccio teso per impressionare i passanti.

Ma lo spettacolo durò poco, perché ai nazisti non andava genio di venire ti.

Poco male. C'è da scommettere che anche per le scimmie sarà stato un sollievo non dover più mettersi a fare nazista.

alessandro@skabadip.com

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Ilva, un altro morto ammazzato

ANCORA un morto «assassinato» in Ilva. Questa volta è toccato a dipendente di una ditta esterna. Bisogna sapere che se i dipendenti Ilva sono sogg a ogni martirio e supplizio, i dipendenti delle ditte esterne non hanno diritti, non hanno dignità, non hanno nulla!! Spesso mangiano nelle polvere, spesso hanno docce, spesso non hanno attrezzatura adeguata, scarpe, casco e quanto in materia anti-infortunistica. Troppo spesso subiscono incidenti, infortuni, malattie, ma devono tacere, pena il licenziamento o la non riconferma. Troppi, tanti, tantissimi i delegati sindacali fanno finta di non vedere. Oramai si vive in un regime di sudditanza psicologica, tutto è permesso, tutto è taciuto per il bene dell'Ilva. Come di consueto domani i vari segretari appariranno in tv e giornali, che pronti prenderanno al balzo la notizia certa. «Il morto» fa notizia, riempie la testata. Assisteremo alla proclamazione dello sciopero, sentiremo che non doveva succedere, che non succederà più... Insomma le solite parole, intanto un altro morto ammazzato. Bene ha fatto la procura a mandare 24 avvisi di garanzia a delegati operai e tecnici Ilva, gente che sapeva del pericolo ma ha taciuto. Mi auguro che anche questa volte chi sa ma tace venga perseguito. Sono oltre 4 anni che scrivo della mancanza di manutenzione dei reparti a rischio, scrivo che i delegati non intervengono, compromettendo la sicurezza degli operai e degli stessi impianti che oramai crollano da soli. Capi reparto che rientrano dopo stati pensionati il beneficio dell'amianto, che non lasciano il loro precedente incarico, mascherato da consulenti... Mi chiedo se i medici, il direttore sanitario dell'Ilva si siano mai fatti un giro nei reparti, in particolar modo la stock house dell'altoforno 4. a causa della aspirazione polveri inesistente i poveri lavoratori sono costretti a lavorare in condizioni disumane. Mi chiedo se tutti i delegati sindacali, il tragitto dalla portineria D al reparto di appartenenza lo facciano in auto, visto che i mezzi (bus) sono spesso senza marmitte e il fumo di scarico invade l'abitacolo degli stessi, contribuendo anche a inquinare in maniera notevole... Mi chiedo ancora come è possibile continuare a tenere gli occhi chiusi, far finta di nulla... Mi chiedo come Taranto abbia un senatore che al Senato sia membro della commissione infortuni, e non interviene con argomenti efficaci. Mi chiedo, e spero che questa volta nessuno si senta offeso di questa mia... scritta da una persona che sia di destra o sinistra non importa, ma che i fatti li racconta in modo diverso, più genuino, come forse piace leggere a noi comuni mortali.

Fabio Principale

Questa lettera meritava il mio spazio: gliel'ho ceduto volentieri.

La confessione dell'Abbé Pierre

La confessione dell'Abbé Pierre di aver ceduto in gioventù a tentazioni sessuali - dimostrando che il come natura ha disposto per ogni uomo in salute, pur se in certe particolari situazioni cacciato dalla porta rientra dalla finestra, ha sconcertato l'intera Francia, ma non solo. Con il rammarico di non potergli dimostrare la mia simpatia per la sua pur tardiva sincerità, egli per me rappresenta un inimitabile esempio di evangelica cristianità, vissuta per un'intera lunga esistenza non in accoglienti stanze affrescate ma non è possibile conoscere VERAMENTE la vita, ma continuamente a condividere disagi e dolori dei diseredati. Nondimeno temo che le alte gerarchie ecclesiastiche, nel tentativo di non vedere intaccate le attuali tenaci e recentemente ribadite direttive in materia di celibato dei preti e altro, su cui il sant'uomo d'Oltralpe sarebbe possibilista, lasceranno morbidamente intendere che forse ciò che l'abate ha detto è frutto di una cattiva circolazione cerebrale dovuta alla sua tarda età. Io al contrario ritengo che egli ragioni tuttora molto chiaramente.

Gabriele Barabino, Tortona (AL)

Tenente Gabibbo, gendarmi Iene

Mina, nel suo articolo sulla *Stampa* del sabato, sconcertata per le storture politiche e sociali della nostra italica società si sente orfana di Pier Paolo. Chi: Pasolini? e siamo già a un bel punto.

Massimo Gramellini ci informa che un cittadino chiamato il 113 per presentare un esposto relativo al disservizio di Trenitalia è stato invitato polizia di rivolgersi al Gabibbo o Iene, ovvero alla Mediaset del vituperato Berlusca.

Intanto la gran massa degli italiani sintonizzandosi sulla Rai «controllata» sempre dal vituperato Berlusca si «diverte» e consola con le battute di Celentano e compagni contro il governo e le invocazioni al salvatore della Patria il Prodi Romano, in arte Bologna.

Chiudiamo il Parlamento, mandiamo a casa il governo, tappiamo la bocca al Vaticano, e rivolgiamoci ai santi Pasolini, al tenente Gabibbo e ai gendarmi Iene: risparmieremo un sacco di soldi e, forse, il risultato sarà migliore.

Enzo Todaro, Porza (Svizzera)

Quanto costano gli ombrelli ritrovati

Due giorni fa andato all'Ufficio Oggetti Rinvenuti della mia città (io a Genova) a portare una fotocamera trovata in strada. Naturalmente - tra spostamenti e pratica - è andata mezza mattina. Ma - soprattutto - mi conto che nell'ufficio lavoravano diverse persone (direi all'incirca otto). E mi chiedo: nel 2005 non è assolutamente privo di ogni logica destinare ancora un luogo fisico alla ricezione, custodia, gestione e riconsegna degli oggetti smarriti (in prevalenza ombrelli), quando chi trova un oggetto potrebbe tenerlo presso di sé, compilando in rete qualche modulo elettronico, per restituirlo poi al proprietario più vicina stazione dei vigili, una volta che quest'ultimo è stato individuato? Quante centinaia di migliaia di euro all'anno costano a tutti noi quegli ombrelli ritrovati?

Francesco Giovannini

Morti in Iraq per che cosa?

A seguito delle dichiarazioni del nostro capo del governo, vorrei sapere dallo stesso per cosa sono morti i nostri soldati in Iraq. Vorrei che lo spiegasse guardando in faccia i parenti dei nostri militari e dei civili morti, mentre facevano un intervento probabilmente sbagliato, come lo stesso Berlusconi ha dichiarato. Spero solo di non ritrovarmelo in piazza a manifestare per la pace, non so se riuscirei a sopportarlo.

Massimo Zesi

Lo sgozzatore marocchino

L'italiano uccide la fidanzata sa di avere commesso un crimine condannato sia dalla legge, sia dal codice di valori della sua società. Il marocchino che sgozzato la fidanzata, invece, di avere fatto «la cosa giusta», e di avere l'approvazione dei suoi fratelli e dal suo clan: lei lo offeso, no? Quindi, doveva morire. Ha applicato il codice di comportamento col quale è stato allevato.

Forse prenderà l'ergastolo per omicidio premeditato, ma non è giusto neanche questo. Quel tipo, semplicemente, non doveva essere qui. Perché qui dovrebbe entrare solo chi accetta le nostre regole e adotta i nostri valori. Regole e valori che certo imparano nelle moschee, nelle scuole coraniche, nei ghetti etnico-confessionali che vanno crescendo. Se ne sono accorti i governi in Inghilterra e soprattutto in Olanda dove, a furia tolleranza», la situazione è diventata insostenibile. E hanno cominciato a riconsiderare.

Da noi, invece, siamo rimasti al discorso «politicamente corretto» e cioè bla un'integrazione la «controparte» sprezzantemente rifiuta. Possiamo continuare con questa scelta: e allora teniamoci anche lo sgozzatore, e tanti auguri.

Rosalino Sacchi, Torino

«No Tourist» scritta delirante

Sono veramente sorpreso di quanto notato alla barriera di Torino dell'autostrada To-Mi. Sulla cartellonistica indicante le varie corsie tipo Via Card, Telepass etc. ho notato la scritta «No Tourists». Strana poiché tutto il mondo cerca di richiamare turisti salvo Torino, e proprio nell'anno dell'Olimpiade! A che pro tanto di organizzazione se è solo per pochi intimi e i «tourists» devono restare fuori? Altro sfolrore Tourist, direi di scrivere almeno Tourists, poiché in certi casi un buon inglese richiede il plurale ad indicare il termine generico di categoria. un Tourist Tedesco e pertanto l'italiano in assenza della mia potrà pochino ma spero aver reso l'idea. Magari si potrà senza ulteriori oneri per i cittadini modificare il cartello con un semplice «Welcome Tourists».

Christian Reintjes

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

«Sono a mio agio dappertutto [redacted] da nessuna parte. Italiana abito a Londra, lavoro in Usa ma non voglio viverci, mio marito è francese, mia figlia è nata in Italia. Sono sradicata e nello stesso tempo europea»

Monica Bellucci splendida quarantenne

Chi è

Monica Bellucci è nata il 30 settembre 1964 in Umbria e risiede a Parigi. Nell'88 la rivista «Elle» le dedica copertine e la consacra top model. Nel 90 incontra Risi. Con lui gira «Vita coi figli». L'anno dopo, Hollywood: recita in «Dracula» di Coppola. Negli Usa anche per «Under Suspicion», con Hackman e per «Matrix Reloaded». Dopo la «Passione di Cristo», di Gibson, ha dedicato il 2004 alla maternità. A settembre è nata Deva, avuta con l'attore francese Vincent Cassel con cui è sposata

Monica Bellucci con il marito Vincent Cassel. La loro bambina si chiama Deva

BELLUCCI in francese si dice «bellissima»

Parigi innamorata delle qualità dell'attrice italiana «Lo schermo non è abbastanza grande per ammirarla»

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Ricapitoliamo. Aggressiva, femme fatale su «Elle», rivista che [redacted] mezzo secolo accompagna [redacted] donne francesi sulle ben lastricate [redacted] dello charme ma anche del femminismo: «Faccio quello che voglio». Una Bellucci materna, domestica invece su «Paris Match», ebdomadario che presidia i tavolini della piccola borghesia: «Ma quale star! [redacted] sono [redacted] donna che si alza alle cinque del mattino per andare a lavorare e che torna a casa la sera per occuparsi della sua bambina...».

E' «la Superlatina» per i fotografi di «Figaro Madame», che affondano l'obbiettivo su vertici di tattile sensualità. «Animale felliniano»: si inchinano invece con citazione dotta le penne aguzze del «Journal du Dimanche», abituate a scorticare il cinema non d'autore. Ma stavolta si sdraiano davanti alla invincibile energia seduttiva: se condedono [redacted] composto così: «Lo schermo non è abbastanza grande per ammirare l'attrice italiana». Accompagna foto esemplificativa e di dimensioni assirobabilonesi. Sotto cui l'autore della dicitura [redacted] si è, neppure lui, tirato indietro: «E' una Anita Ekberg versione bruna...». Siamo come si vede alla mitologia!

Quelli de «Le Parisien», quotidiano [redacted] capitale per non perdere la sfida patinata hannno dovuto fare di più: l'hanno invitata a incontrare [redacted] di scelti lettori («per farci dire tutto!»). La inedita tavola rotonda occupa con confessioni e, si intende, foto le prime due pagine del giornale, quelle solitamente dedicate alla attualità, politica e economica, più importante [redacted] giornata. Tanto per dare una idea della (dis)misura: invitati precendenti sono stati Nicolas Sarkozy, quasi presidente nel 2007 e il primo ministro Dominique de Villepin.

Charles Tonnel, [redacted] vocato, uno di quelli che ha avuto il piacere di incontrarla a «Le Parisien», [redacted] rimasto «molto impressionato dalla sua semplicità. E' disponibile, sincera e paziente». Il critico cinematografico di «Le Monde» invece che tesse le lodi del [redacted] ultimo film («un inno all'attrice») è stato colpito dai «décolletés provocanti, seni esibiti e dal didietro come la cappella sistina a cui ben si accompagna una colonna sonora di cori di Bellini: lei appende la [redacted] lingerie nelle scale del palazzo come una venere napoletana».

Monica Bellucci ha dunque realizzato il grand slam encomiastico delle copertine di tutti i settimanali chic e choc. Fin qui forse siamo ancora nella norma. Ma poi «questa magnifica attrice che ci arriva dall'Italia» ci guarda, intensamente, anche [redacted] copertina di «Psychologies». Dove filosoficamente e giudizio- [redacted] annuncia [redacted] mai che la bellezza è un peso». Ci mancherebbe. Gli psicologi della rivista non devono certo ricorrere alla loro scienza per credere anche a un'altra confessione che la attrice ha loro riservato: «Ignoro che cosa voglia dire chiedere qualcosa a un uomo!».

Ma non è finita con «Psychologies». Se si sale su uno [redacted] TGV che attraversano la Francia si fa il viaggio con Monica Bellucci: perché è sulla copertina della acclusa rivista ferroviaria. Aprite la televisione? Non c'è catena pubblica semipubblica e privato, con canone o decoder che [redacted] abbia riservato la prima serata [redacted] intervista esaltatrice de «l'Italienne». Non sfuggite neppure nel metro: abito rosso fuoco, vi segue con femminilità [redacted]bante di stazione in stazione. Insomma: siamo [redacted] culto, al mito, alla nascita di una icona. Rimarchevole: implacabili con lo straniero quando è stagnaro polacco, sedotti di fronte a una «bellissima» (aggettivo per lei usato senza traduzione) questi francesi. Nelle sale in questi giorni la Bellucci [redacted] duplica: strega in «I fratelli Grimm» di Terry Gilliam; e prostituta torrida e innocente in «Combien tu m'aimes?» di Bertrand Blier. Un terzo film è in arrivo, «Le concile de Pierre», appena girato [redacted] Mongolia e dir[redacted] da Guillaume Nicloux. E' «Combien tu m'aimes?» che ha scatenato l'omaggio plebiscitario: grazie al personaggio di Daniela, prostituta italiana di Montmartre a cui un miliardario da lotteria propone di diventare compagna a pagamento. Archetipo della femminilità l'attrice italiana ha stupefatto anche i critici più severi, abituati a riservarle con travettismo cinematografico sentiti elogi ma alla [redacted] «plastique»: [redacted] come, è anche brava!. Lei sorniona e incantevole, gioca [redacted] la sua doppia nazionalità (cinematografica) e proclama: «Mi sento a mio agio dappertutto e da nessuna parte. Italiana, abito a Londra, lavoro negli Usa (ma non voglio viverci), ho un marito francese e una figlia nata in Italia. Mi sento sradicata e nello stesso tempo europea».

Sir Paul: c'era una volta il cattivo «Papa Ratsy»

Storia di scoiattoli «Puoi giudicare un uomo da come tratta gli animali»

NEW YORK

Freud ha fatto capolino e alla fine Paul McCartney ha voluto battezzare «Papa Ratsy» (leggasi «paparazzi») il grande nemico dello scoiattolo Wirral, protagonista del suo primo libro per bambini «High in the Clouds (an Urban Furry Tail)» (Su nelle nuvole, una coda pelosa in città). L'editoria per bambini si avvicina sempre più alle logiche e alle facce dell'industria [redacted]: l'opera prima di Sir Paul da qualche g[redacted] libreria negli Stati Uniti è impilata accanto a «Lotsa de Casha», invece quinta fatica di Madonna, destinata ad identico pubblico, tradotto [redacted] Italia «Pier de' soldi».

Ognuno si occupa di ciò che più gli preme: se la morale scolastica di Madonna è che i soldi non danno la felicità, l'ex Beatle vegetariano tratta di ecologia e di animali, attraverso la storia di Wirral, obbligato ad abbandonare il [redacted] albero nel bosco dall'arrivo dei bulldozer di un aggressivo [redacted] case. In città dov'è [redacted] a rifugiarsi, l'animale sarà prima aiutato e poi tradito da Ratsy e [redacted] suo padre Papa Ratsy, ma riuscirà a salvarsi con un[redacted] di altri amici resi schiavi [redacted] quello stesso costruttore affamato di cemento che ha distrutto la foresta.

Il libro si chiude con la frase: «Puoi giudicare [redacted] vero carattere [redacted] un uomo dal modo in cui tratta gli animali di casa». Dalle parole di McCartney viene fuori un altissimo punto di riferimento letterario: «Un sacco di buoni libri hanno messaggi. Dickens aveva a cuore la sorte dei bambini e anche qui c'è un bel messagg[redacted] che spero non venga preso per una predica: quel che ci interessava era fare il punto sui maltrattamenti agli animali».

Sir Paul parla al plurale perché nell'ultima stesura è stato affiancato dal ben più esperto scrittore Philip Ardagh: «Tutto è cominciato dieci anni fa, con il mio amico Geoff Dunbar, [redacted] animatore che qui ha curato le illustrazioni e con il quale abbiam girato qualche cortometraggio: in uno, "Tropic Island Hum", c'era già Wirral the Squirrel, lo scoiattolo del libro. Volevamo trasformarlo in un vero [redacted] ma [redacted] ce l'abbiamo mai fatta. Così ho pensato al libro. Trovare l'editore non è stato difficile, ma il nostro stile di scrittura aveva bisogno della mano di uno del ramo; la sua tecnica alla fine si è davvero rivelata vincente. Gli abbiamo dato carta bianca per rifare il primo capitolo, che noi avevamo iniziato [redacted] "C'era [redacted] volta": noi pensavamo all'antica, lui ha dato una forma alla sostanza, e ha evitato i cliché».

E' stato liberatorio scrivere qualcosa che non dovesse per forza finire in rima? «In realtà in tutti questi anni noi abbiamo sempre scritto pensando al film. Solo alla fine ho realizzato che potava esser un libro. E fra i personaggi non c'è solo Papa Ratsy, forse un'idea mia che [redacted] ossessiona nel tempo, ma c'è pure un coccodrillo che canta l'opera: questo lo ha aggiunto Ardagh». Il volume sta vendendo bene negli Stati Uniti: McCartney ha confessato che nel tour in [redacted] dopo i concerti si trova spesso davanti famiglie con bambini che gli porgono il libro per un autografo: «[redacted] la prima cosa che penso è: questi piccoli a quest'ora dovrebbero essere a letto». [m. ven.]

Paul McCartney

INTERVISTA INCROCIATA A «SORRISI E CANZONI»

Eros, calma apparente e Michelle fa la strega

«In un telefilm sarò una moglie magica E' il minimo dopo ciò che si è detto di me»

MILANO

Lui, Eros Ramazzotti, [redacted] con [redacted] apparente»; lei, Michelle Hunziker, è reduce dalla vittoria alla Telegrolle come attrice per «Love bugs» e annuncia che forse sarà la protagonista di [redacted] tv [redacted] sei puntate, remake dell'americana «Mia moglie è una strega» e che a gennaio tornerà a fare «Striscia» accanto a Greggio. I due si raccontano al «Tv sorrisi e canzoni» in edicola domani. «Non penso al passato, altrimenti sarei morto», dice Eros. «Come sempre ricomincio con un sorriso. Ho imparato a proteggermi dai gossip e dalle curiosità» [redacted] Michelle, che per firmare il contratto [redacted] «strega» aspetta il compagno giusto: «Ho qualcuno in [redacted] ma prima di far nomi devo convincerla: [redacted] mi piacerebbe moltissimo spo[redacted] gli oggetti con [redacted] sguardo e giocare con la magia in tv. Mi sembra il minimo, dopo tutto quello che si è detto sul mio [redacted] I due, dopo un lungo periodo di polemiche e contrasti, pare abbiano ritrovato la propria serenità.

Il cantante confessa: «Per quanto possa essere stanco e arrabbiato, se la sera torno a casa, imbraccio la chitarra e scrivo una buona canzone, posso trasformare una brutta giornata in una data da ricordare. Ma chi fa il mio mestiere deve rendere conto a tutti, [redacted] può permettersi il lusso di un momento difficile: [redacted] è sempre pronti a puntargli l'indice addosso». La Hunziker è pronta per il musical «Tutti insieme appassionatamente». «Quando Saverio Marconi me l'ha proposto mi sembrava assurdo. Poi mi sono lasciata andare».

Michelle Hunziker

Depardieu «Mi ritiro o forse no»

Gérard Depardieu, 57 anni, ha annunciato che [redacted] pronto a dare l'addio al cinema. In [redacted] lunga intervista rilasciata a «Le parisien» sul [redacted] dei «Michou d'Auber», l'attore francese ha affermato che la partecipazione al film diretto [redacted] Thomas Gilou rappresenterà il [redacted] canto del cigno. Secondo il suo agente, Claude Davy, le parole di Depardieu non vanno prese sul serio, anche se [redacted] vero che l'attore «non si diverte più», [redacted] «ha voglia di dedicarsi ad altro. Rallenterà il ritmo, tutto qui».

Bruce Lee, riprodotto in una statua alta [redacted] in posa combattente, sarà onorato [redacted] Hong Kong il 27 novembre alla presenza di Robert Lee, fratello dell'amata star morta a 32 anni per un ictus cerebrale il 20 luglio 1973.

Paolo Sorrentino, già ammi[redacted] e premiato autore de «Le conseguenze dell'amore», dirige «L'amico di famiglia», un film sull'usura [redacted] Fabrizio Bentivoglio.

Mariacarla Boscono, modella italiana, ha [redacted]stituito Kate Moss negli spot televisivi della collezione di moda di Stella McCartney.

[redacted] ha visto il [redacted] «Viva Zapatero!» venduto in Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Olanda.

[redacted] **Paesi**, un numero record, sono in lizza per l'Oscar al miglior film non americano che verrà assegnato il [redacted] marzo 2006.

Isabelle Huppert è protagonista di «Crimini d'amore», scritto e diretto da Tonino De Bernardi, co-produzione italo-francese girata a Torino, Parigi e nel Nord della Francia.

«Doom», film ricavato dal celebre videogioco prodotto dalla Universal, [redacted] arrivato il 23 ottobre al vertice del box office negli Stati Uniti.

[redacted] **Luchetti** dirige nella primavera 2006 «Il santo fasciocomunista» (titolo provvisorio), tratto dal li[redacted] di Antonio Pennacchi.

Mimmo Calopresti prepara il suo nuovo film «L'invito», [redacted] Gérard Depardieu.

Giovanni Veronesi, dopo il successo di «Manuale d'amore», lavora alla sceneggiatura di «Tutto e subito», una commedia sentimentale sull'importanza dei genitori [redacted] **Silvio Muccino**, pure coautore della sceneggiatura.

Il Museo Munch di Oslo, che ha subito nel 2004 il furto di due dipinti di Munch, «L'urlo» e «La Madonna», ha proibito la messa in vendita del gioco di società e videogioco «Il Mistero dell'Urlo», una caccia al ladro del quadro [redacted] quale si progettava un film. «Mancanza di rispetto e cattivo gusto», è stata la sentenza. «L'urlo» Di Munch è stato riprodotto in molte maschere di Carnevale o Halloween.

Tradurre una specie di follia

QUELLA specie di scrittore che è «traduttore», come lo chiama Renata Colorni, torna alla ribalta per merito di Massimo Ortelio che propone un nuovo ciclo in dieci puntate dal suo programma «Una specie di follia» in onda dal lunedì al venerdì fino al 4 novembre su Radio 3 Rai dalle 14.30 alle 15, per la regia di Darin Corrias e la cura di Paola Tagliolini. Eroi misconosciuti della diffusione della cultura, i traduttori letterari, stimolati da Ortelio, possono per una volta parlare in prima persona di questa loro passione linguistica che richiede talento, mestiere e un pizzico di follia. Renata Colorni, che ha tradotto l'opera omnia di Freud e per sedici anni ha diretto le traduzioni dal tedesco di Adelphi, ha detto cose semplici e profonde sul suo lavoro: il traduttore, che prende in carico un autore straniero, deve nella lingua d'arrivo ritagliargli un posto originale che prima non c'era, che restituisca uno stile, un modo, un ritmo, una musica nella nostra lingua, fedele allo spirito e alla lettera. Come non ricordare qui il suo Thomas Bernhard? Scopriamo che i traduttori, almeno questi un po' speciali che sfilano davanti ai microfoni di Radio 3, fanno anche altri mestieri: gli scrittori, i professori, i funzionari editoriali. Fra questi ultimi troviamo la giovane Martina Testa, che con il suo lavoro sugli scrittori americani delle ultime generazioni, ha contribuito alla crescente visibilità di Minimum Fax. Martina Testa, che ha curato con Marco Cassini l'antologia «Burned Children of America», afferma: «Mi piace scomparire dietro l'autore, farmi invisibile, plasmandomi sul suo stile». I suoi autori, che hanno meno di quarant'anni, credono nella funzione redentrice della letteratura: «visto che è impossibile fuggire dal mondo, guardiamolo con occhi diversi». Scrittore in proprio («Il talento») è il germanista Cesare De Marchi che dal '95 risiede a Stoccarda; testimonia che in Germania Eco e Tabucchi sono molto conosciuti ma che c'è scarso interesse per la letteratura di qualità». Eco e Tabucchi sono serviti. Ci sono infine i traduttori, qui rappresentati da Massimo Bacigalupo, che li fanno «per passione e non per mestiere» e che in realtà sono dei poeti di secondo grado che si nascondono dietro il poeta che traducono: nel suo caso Wallace Stevens, che si definiva «poeta dell'atto della mente», di cui Bacigalupo legge «Un giorno chiaro e nessuna memoria» nella sua smagliante versione.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

Gastone

Mario Bonnard si ispira al personaggio di Ettore Petrolini che a volta si era ispirato a lui, star del cinema muto. E per Alberto Sordi è la prima grande occasione, accanto a De Sica. Modesto attore di varietà, che si finge gran vivaur, lancia una e poi gode dei suoi successi. ■ 14.05 LA7

Halloween - 20 anni dopo

Anche Jamie Lee Curtis, vent'anni dopo l'esordio nell'horror di Carpenter, è ancora la protagonista della conclusione (?), firmata Steve Miner. Laurie Strode, dopo due decenni, si ritrova davanti lo psicopatico serial killer-fratello Michael Myers che massacra i suoi allievi. ■ 2.35 RAIUNO

Roberto Benigni in una scena del film «Pinocchio», da lui diretto e interpretato

Pinocchio ★★★

21.00 RAIUNO ITALIA/USA 2002. REGIA: ROBERTO BENIGNI. CON BENIGNI, NICOLETTA BRASCHI, KIM ROSSI STUART, CARLO GIUFFRÈ, MASO BELLI E PEPPE BARRA. 1H40'

Benigni rivisita il classico di Collodi ma perde la grinta. È una favola sorprendente Rossi Stuart. Il bugiardo burattino Pinocchio sfugge a «babbo» Geppetto da giochi e luci del mondo. Resta vittima di malfattori, fa amicizia con Lucignolo ma è «guidato» dalla materna Fata Turchina...

Accerchiato ★★★

21.00 RETE 4 USA 1992. REGIA: ROBERT HARMON. CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, ROSANNA ARQUETTE, KOSS ACKLAND, TED LEVINE E CAULKIN. 1H34'

Uno dei «migliori» film di Van Damme. Harmon, che ricordiamo per «The Hitcher», mette il suo mestiere (e la sua furbizia) al servizio del divo tutto muscoli. Riuscito a fuggire dal fungone del carcere, Sam trova rifugio presso una vedova con prole e la difende da perfidi speculatori.

Ritorno al futuro ★★★

23.15 ITALIA 1 USA 1985. REGIA: ROBERT ZEMECKIS. CON MICHAEL J. FOX, CHRISTOPHER LLOYD, LEA THOMPSON, CRISPIN GLOVER E CLAUDIA WELLS. DUR: 1H56'

L'originale e divertente fantacommedia prodotta da Spielberg. Campione d'incassi e due seguiti. Marty McFly è un diciassettenne, amico di uno scienziato spiritato che è riuscito a trasformare un'auto DeLorean in una macchina del tempo. Ma finisce per sbaglio nel 1955 e conosce i genitori...

ANTENNA — GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Otto e mezzo (La7, 20,35) e *La storia siamo noi* (Raitre, 23,40) su Pier Paolo Pasolini, *Chi l'ha visto?* torna su Andrea Ghira, il massacratore del Circeo, e sul rapimento della piccola Denise (Raitre, 21). *Appuntamento con la storia* racconta «Gli ultimi giorni di Hiroshima» (Rete 4, 23), *Stracult* intervista i grandi maestri dell'horror (Raidue, 23,40). *Cominciamo bene - Le storie* si parla di criminalità organizzata (Raitre, 12,35).
ERRORI
Errori storici nella fiction su San Pietro: Nerone non liberò i cristiani ritenendosi soddisfatto per l'arresto di Pietro, anzi, li fece crocifiggere nei giardini vaticani e gli diede fuoco; il figlio del centurione Cornelio non avrebbe potuto chiamarsi Persio, ma avrebbe dovuto prendere il nome del padre; Pietro è troppo vecchio; la comunità cristiana di è stata fondata da San Paolo, come lascia intendere la fiction.
BONOLIS
Totti o Del Piero? «Non se po' buttà giù Moggi?» (Paolo Bonolis alle prese con il gioco della torre).
Tra le cinquecento persone impegnate a ricostruire la New York del '33 il gorilla per il remake di King Kong, anche sette italiani. Budget per il film: 110 milioni di euro.
CINEMA
«Tutti i luoghi sul cinema, un mondo traviato fatto di esauriti e drogati, si sono sgretolati nel momento cui ho saputo che esisteva una scuola seria» (Riccardo Scamarcio).

Pier Paolo Pasolini

Enzo Paolo Turchi e Carmen Russo con 28 cani.
BOTTE
«Il primo marito, Robert Berger, ho scoperto che era miliardario dopo averlo sposato. come? Per anni pagato tutto io... Allora l'ho preso a calci. Io meno, hai capito? A Borg gli ho dato un fracco de botte» (Loredana Bertè).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
	6.30	23.10	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	0.45	12.25	2.05	11.30	18.55
	13.30	0.50	13.00	20.30	14.00	23.05	13.00	3.25	18.30		13.30	
	20.00		17.10	22.40	14.20	23.10	20.00	5.30				

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna settimanale dei lavori di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.40 Tg Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.00 Occhio alla spesa
12.00 La prova cuoco Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick film
15.05 Il commissario Rex Telefilm
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in
18.50 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
7.00 Random
ApriRai Varietà Il meglio dei programmi Rai della settimana
Il meglio quello che vedrai
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
11.00 Pizzo Grande Varietà
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show con Lorena Bianchetti
17.15 Random
18.10 Rai Tg Sport Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi 3 Reality show con Massimo Caputi

RAITRE
6.00 RAI
8.05 ApriRai Varietà
8.15 Rai Educational
8.20 La storia siamo noi
9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e...
9.30 Cominciamo bene - Prima
10.15 Cominciamo bene
12.25 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Snowy River - La saga Gregor Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddì presenta la tv dei ragazzi
15.15 Qui there
15.45 Cacciatori di draghi Cartoni animati
16.10 Adi nello spazio Cartoni
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro
17.50 & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo e notizie e l'oroscopo
7.55 Traffico
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.40 Cartoni animati Cartoni animati
8.50 I Robinson Telefilm con Bill Cosby
9.25 Fantasmi, alla riscossa Film-tv
11.20 Più forte ragazzi Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Detective Conan Cartoni animati
14.05 Shaman King Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni animati
15.00 Dawson's Creek Telefilm con Katie Holmes
15.55 Campioni, il sogno Reality show Daniele Bossari
16.15 Cartoni animati
19.00 La vita secondo Jim Serie
19.30 La Talpa Reality show

RETE 4
6.10 Buticuore Telenovela
6.40 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
6.50 Secondo Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità
7.05 Peste e corna e gocce di storia
7.10 Esmeralda Telenovela
7.50 Charlie's Angels Telefilm
8.45 Vivere meglio
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Sai xché?
16.00 Sentieri Soap Opera
16.45 Mio figlio ha settant'anni Miniserie
19.35 Sipario del Tg 4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco Venti scatole e un concorrente che deve trovare l'unica contenente milione di euro, altre cifre di tutto: caldini, candele o pochi spiccioli.
23.00 Pinocchio Film
23.15 Porta a Porta Attualità condotto da Bruno Vespa
1.15 Tg 1 Turbo, tempo fa Attualità
Previsioni del tempo a cura del metereologico dell'Aeronautica militare italiana
1.25 Appuntamento al cinema
1.30 Sottovoce
2.00 Non è mai troppo tardi Attualità
2.35 Halloween - 20 anni Film
4.00 La porta sul buio: la bambola Film-tv
4.55 Nella stretta del filo strangolatore Doc.

RAIDUE
Classici Warner Cartoni animati
20.05 Tom Jerry Cartoni animati
Pochi personaggi dei cartoni sono così longevi come e Jerry, nati nel 1940
21.00 Desperate Housewives Telefilm
22.50 L'isola famosi 3 Reality show
23.40 Stracult Regia di Cesar Soracenì
Cinema, musica e spettacolo in genere, tutto quello che diventa un fenomeno popolare
1.05 Tg Parlamento
1.15 Sorgente di vita Rubrica religiosa
1.45 Ma le stelle stanno a guardare?
1.50 Meteo 2
1.55 Appuntamento cinema Rubrica cinematografico

RAITRE
Sport Rubrica sportiva
Rubrica segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 posto sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia noi
0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle nostre proposte dal grande schermo
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" televisione

CANALE 5
Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, per le truffe smascherare, sono gli ingredienti del satirico di Antonio Ricci
21.00 Distretto di polizia 5 Serie
23.15 Matrix
1.15 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe smascherare, sono gli ingredienti del tg di Antonio Ricci
1.45 Il diario Striscia Informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti
2.35 Amici Reality show
3.55 Mork e Mindy Telefilm con Robin Williams, Pam Dawber
4.35 Highlander Telefilm

ITALIA 1
20.10 Everwood Telefilm
21.00 dire lunedì Varietà condotto da Mago Forest con le voci fuori campo della Gialappa's Band
23.15 Ritorno futuro Film (fant., 1985) con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson, Crispin Glover, Claudia Wells, Thomas F. Wilson, James Tolkan, Casey Siemaszko. Regia di Robert Zemeckis
1.35 Studio Sport Notiziario sportivo
2.15 Secondo Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
2.30 La Talpa Reality show con P. Perego

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini un ranger Texas che ha paura di niente e di nessuno
21.00 Accerchiato Film (dramm., 1992) Jean-Claude Van Damme, Rosanna Arquette. Regia di Robert Harmon
23.00 Appuntamento con la storia Documentari
1.00 Tg 4 Rassegna stampa
1.25 Pianeta Doc.
2.20 Tv Moda
3.00 Il cervello Frankenstein Film
Gianni e Pinotto contro le star dell'horror. Dracula progetta di mettere il cervello di Pinotto a Frankenstein, mentre il lupo mannaro aiuta i due.
4.20 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
5.00 Peste e corna e gocce di storia

La 7	MTV	ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 2	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo Notiziario	Mtv europe music awards: Who said what	6.00 Rotazione musicale	16.10 Cine Lounge Rubrica cinematografica	16.05 Pillole Rubrica cinematografica	14.30 Calcio: Milan-Juventus Serie A. Replica
Omnibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione con aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio	13.30 Room raiders	7.00 Inbox	16.20 Oceano di fuoco - Hidalgo Film	16,15 Sky Cine News Rubrica cinematografica	16.10 Sport Time Flash
9.15 Pure Tg	14.00 Tri	10.00 Rotazione musicale	18.30 Pillole Rubrica cinematografica	16.50 From Justin to Kelly Film	16.15 : Udinese-Palermo Serie A. Replica
9.20 Due minuti un libro	15.00 School in action	12.00 The club	18.40 Cine Lounge Rubrica cinematografica	18.10 Pillole Rubrica cinematografica	17.55 Sport Time Flash
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm	15.30 Yu Yu Hakusho	13.55 All news	18.50 Duplex - Un appartamento per tre Film	18.15 Identikit Rubrica cinematografica	18.00 C'era una volta Lazio-Inter
10.30 Leggende della terra Documentari	16.00 Flash Notiziario	14.00 Call center	20.15 Sky Cine News Flash Rubrica cinematografica	18.40 Cine Lounge Rubrica cinematografica	19.00 Sport Time
11.05 Dogs with Jobs Documentari	16.05 Mtv playground	15.00 Play it	20.30 Extralarge: Troy	18.50 Paid in Full Film	19.30 Numeri Serie A
11.30 Il commissario Scali Telefilm	17.00 Flash Notiziario	16.00 Inbox	20.50 Cine Lounge	20.30 Extralarge Rubrica cinematografica	20.00 Mondo Gol
12.30 Tg La7 Notiziario	17.05 Mtv playground	16.55 All news	21.00 Troy Film	20.50 Cine Lounge Rubrica cinematografica	21.00 Calcio: Manchester City-Aston Villa Premier League
13.05 Matlock Telefilm	17.55 Flash Notiziario	17.00 Classifica ufficiale di la classifica del pubblico condotto da Sara	23.45 Piovuto dal cielo Film	21.00 Brivido biondo Film	23.00 Fuori Zona
14.05 Gastone Film	18.00 The Mtv Rock Chart	18.00 Rotazione musicale	1.30 The Butterfly Effect Film (thriller, 2003)	22.35 Agents Secrets Film	24.00 Sport Time
16.00 Atlantide Documentari	18.55 Flash Notiziario	18.55 All news		0.20 Extra	0.30 Bar Sport
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm	19.00 Comedy Lab best of 2	Inbox			1.00 C'era una volta Lazio-Inter
19.00 Star Trek Enterprise Telefilm	20.00 Flash Notiziario	20.00 The club			
20.00 Tg La7 Notiziario	Lost Exile	21.00 All Moda			
Otto e Mezzo	20.30 School in action	22.00 Play it			
21.00 Non è più tempo di eroi Film	21.00 A night with (Blue) conduce Carolina	24.00 The club			
23.30 Effetto reale		0.30 Classifica ufficiale di... (R)			
0.05 Tg La7 Notiziario					
0.25 La 25ª ora					
1.35 L'intervista					

RADIO

RADIO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.46 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 radio ne parla; 13.24 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze, 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Radiobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Radio Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV non solo; 21.12 Cesarini; Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.45 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 13.00 26 minuti; 13.42 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Picnic; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Fabbriche"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello Radio2 - M.B. Show; 24.00 Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 17.00 Il Terzo Anello. GB odori del mondo; Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 "1805 da Trafalgar ad Austerlitz"; 20.30 Il Cartellone; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello.

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Alle frequenze: nostalgia.it.

EconomiaeFinanza

Flavio Cattaneo, ex direttore generale Rai ora a SuperTerna

Energia, [illegible] nasce Super-Terna

Conto alla rovescia per Super Terna la società delle reti elettriche ad alta tensione. L'atto di nascita ufficiale è atteso dall'assemblea di domani che darà il via libera alla fusione fra la Terna (ex Enel). La nuova società sarà g[illegible] da Flavio Cattaneo, l'ex dg della Rai indicato futuro amministratore delegato e da Luigi Roth. Il cda entrano anche Luigi [illegible] Paoli, Mario Garraffo, Piero GMaranesi, Franco Smurro in rappresentanza della Cdp. Per l'Enel, che detiene [illegible] più [illegible] 6%, è candidato in consiglio Massimo Romano; in rappresentanza di Generali siederà Ponzellini. Salvatore Machì è stato designato [illegible] i fondi.

Il presidente di Edf Pierre Gadonneix

Edf privata, obiettivo [illegible] milioni di [illegible]ionisti

A due giorni dall'offerta in Borsa che avvia la privatizzazione di Electricité de France, il presidente Pierre Gadonneix, si dichiara ottimista sull'esito dell'operazione: «Spero che la [illegible] di azioni sia [illegible] di pubblico». L'obiettivo è di arrivare a quattro milioni di azionisti. [illegible] alcune, prime indicazioni - aggiunge il presidente di Edf - su come sta andando la vendita tra i nostri dipendenti: abbiamo ricevuto oltre 10 mila chiamate al nostro numero verde. La privatizzazione dovrebbe farà entrare nelle casse di Edf 7 miliardi, e 1 miliardo [illegible] quelle dell'erario. Al termine dell'operazione, che prevede la prima quotazione il 21 novembre, lo Stato conserverà l'85% del capitale.

[illegible] OGGI IL CDA A VERBANIA PER RIPARARSI DAL CRACK FINPART

«La Popolare di Intra uscirà dalla crisi senza matrimoni»

Paolillo: «Quest'anno chiuderemo in rosso Molti scandali a causa della governance»

intervista FRANCESCO SPINI

[illegible]

Prova a voltare pagina, la Banca Popolare [illegible] Intra. Oggi un cda correggerà, sulla scorta degli ultimi ulteriori accantonamenti, i conti di [illegible] semestrale funestata dal ciclone FinPart, la holding della moda fallita pochi giorni fa. Colpa della maxiesposizione [illegible] l'istituto aveva accumulato sulla società. Dal 14 ottobre, a mettere una pezza nella banca di Verbania è stato chiamato come vicepresidente Ernesto Paolillo. Banchiere navigato, [illegible] importanti esperienze come quella di direttore generale alla Popolare di Milano, Paolillo prova a scandire i tempi d'uscita da una crisi che ha portato ai minimi il titolo in Borsa. «Credo che questa banca possa voltare pagina velocemente, nell'arco di un anno. Ma già ora stiamo facendo pulizia».

Cosa bisogna attendersi nei conti di fine anno?

«Guardi, non deve spaventare il milione più o meno di perdita che apparirà: il risultato sarà per forza negativo. Ciò [illegible] conta davvero e che può dare tranquillità [illegible] tutti [illegible] che, accantonato quest'anno, fatte tutte le pulizie, non ci saranno più sorprese. Stiamo rivedendo al microscopio tutte le posizioni, per [illegible] tranquilli in futuro. Un'opera già iniziata dal presidente Cesare Ponti e dal management».

[illegible] chi [illegible] la responsabilità [illegible] quanto successo: una [illegible] tagna di soldi prestata [illegible] una [illegible]la impresa?

«Per il momento mi [illegible] solo fatto l'idea che si sia [illegible] di un macroscopico errore. Sarebbe superficiale tirare conclusioni oggi: ci sono indagini della magistratura in corso. Noi stessi stiamo accertando le cause e le eventuali responsabilità».

Ernesto Paolillo, vicepresidente Pop Intra

Agli accantonamenti da 140 milioni iniziali ne sono seguiti altri 38. Sono sufficienti?

«Siamo [illegible] [illegible] nel giusto. Comunque, anche con l'aiuto di advisor legali, stiamo verificando tutte [illegible] garanzie sui crediti. Noi stessi analizziamo tutte le posizioni, anche le più remote. E al momento non abbiamo alcun problema apparente».

Non trova curioso che tra gli scandali [illegible] questa stagione trovino [illegible] posto d'onore le banche popolari, dove non c'è un azionista forte che tiene il fiato sul collo dei manager?

«Queste cose possono accadere nelle popolari come nelle altre banche. Ma accadono di più dove [illegible] governance non fa accuratamente il proprio dovere. Gli scandali non dipendono solo [illegible] qualità [illegible] management ma anche da quella di chi deve controllare».

Parla del collegio sindacale?

«Anche degli stessi consiglieri, quando [illegible] pretendono e non seguono da vicino i controlli. A prescindere che si tratti di una banca popolare».

Dopo lo scandalo FinPart e la crisi della banca, la Intra sembra essere tra le candidate al prossimo risiko nelle popolari. E' così?

«Al di là di questa disavventura, in forza della sua elevata quota di mercato e del suo buon posizionamento, la Intra è una banca nel mirino ed è oggetto del desiderio di altre banche popolari. Questo è ancora più vero quando una banca è in difficoltà: è allora che crescono gli appetiti di banche più grandi che fanno a gara per venirle in soccorso».

E voi cosa rispondete?

I nostri sforzi saranno imperniati sul mandare avanti la banca [illegible] autonomia. Le altre ipotesi [illegible] per adesso fuori luogo. Certo, nel tempo tutto può cambiare, [illegible] [illegible] fa parte degli intendimenti del consiglio quello di andare volontariamente incontro a[illegible]

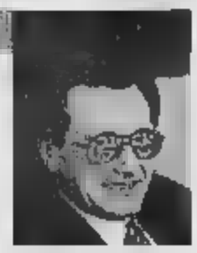
Intanto però [illegible] un'emergenza da sanare...

«E' evidente che queste situazioni lasciano sempre delle ferite. Ripuliti i bilanci, [illegible] tratta di fare una ricostruzione sotto il profilo commerciale [illegible] della crescita. La gente in questi [illegible] si disaffeziona, si spaventa più [illegible] dovuto e va verso la concorrenza in fuga da fantasmi inesistenti».

Che farete?

«Una sola cosa: accelerare [illegible] terminare l'opera di pulizia. Immediatamente dopo, quando la gente vedrà i risultati, tutto magicamente tornerà [illegible] posto».

Rimpiangere la lira e contestare l'Ue frena lo sviluppo



Alfredo Recanatesi

Il presidente del Consiglio [illegible] tornato a perorare, e[illegible] termini più perentori che nel passato, la sua soluzione ai guai dell'economia italiana: svalutazione della moneta e politica [illegible] disavanzo. E' questa la traduzione in termini espliciti del duplice attacco che ha mosso alla Banca centrale europea, accusata di difendere [illegible] cambio dell'euro guardando troppo all'inflazione e troppo poco alle ragioni della crescita economica, ed al limite europeo del 3% del Pil posto alla spesa in disavanzo del settore pubblico, accusato di essere irreale essendo stato travolto da tutti i maggiori Paesi della Ue.

Poco importa [illegible] questa soluzione risponda ai suoi reali e non sempre coerenti convincimenti, [illegible] piuttosto al tentativo [illegible] conquistarsi il [illegible] dei tanti piccoli imprenditori che versano in seria difficoltà per il fatto che le loro produzioni vengono progressivamente spinte fuori mercato dalla [illegible] concorrenza [illegible] Paesi a basso costo. Sta [illegible] fatto che alimenta la speranza che si possa tornare a crescere drogando l'economia, spiazzando di conseguenza ogni possibile tensione verso quella ristrutturazione del sistema produttivo che, anche col cambio attuale, possa generare un ritorno a ritmi di crescita accettabili e durevoli. Sarebbe ora che la classe dirigente, il mondo accademico, quanti hanno autorità o potere [illegible] materia imbastissero una analisi seria ed approfondita che risolva una volta per tutte l'ambiguità nella quale tutto il sistema produttivo continua a dibattersi.

Il sistema produttivo italiano, o almeno la parte prevalente di esso, si attende che [illegible] difficoltà economiche, e [illegible] tensioni sociali che possono derivarne, finiscano per trovare una soluzione del tipo di quella che il presidente del consiglio [illegible] auspicando. Come ciò possa [illegible] non si sa, ma ci spera ugualmente per almeno due motivi. Ci spera intanto perché questo è la regola nella quale [illegible] sistema si è formato. Tra gli anni '70 [illegible] i [illegible] del [illegible]to passato le condizioni politiche - tensioni sociali, terrorismo, disoccupazione - spingevano a ricercare soluzioni facili e di p[illegible] effetto: appunto spesa in disavanzo e svalutazioni. In questo modo il sistema produttivo si è strutturato nel modo più adatto per puntare sulla competitività di prezzo: perché investire in ricerca, innovazio[illegible] formazione, tecnologia quando magliette, mobili, rubinetterie, elettrodomestici si sarebbero venduti ugualmente in virtù del prezzo?

La seconda ragione che spinge le imprese a credere nell'impossibile è che non hanno alternative. Piccole e familiari [illegible] in grande maggioranza sono, non possono crescere perché la famiglia proprietaria ne perderebbe il controllo, ma non possono neppure avere mezzi, dimensione e organizzazione per evolversi verso produzioni più qualificate di quelle che in grande maggioranza sono in grado di realizzare.

Non l'Europa e la moneta unica hanno messo in crisi questo sistema, ma l'apertura dei mercati e l'entrata in gioco dei Paesi emergenti. Questo è l'evento epocale che [illegible] consente più di vivere, come gli italiani si attendono di vivere, cercando di vendere magliette, mobili, rubinetteria, elettrodomestici. Qualcosa negli assetti del nostro sistema produttivo, dunque, dovrà necessariamente cambiare. In tempi di mercato e di liberismo è difficile dire quando, come e in quale dire[illegible]. Certo è, però, che nulla cambierà, malgrado le sollecitazioni alla ricerca ed alla innovazione che si moltiplicano dal Capo dello Stato in giù, fino a quando, a dispetto della logica e della storia, verrà alimentata la prospettiva che sia in qualche modo possibile tornare ad un passato di svalutazioni, dissesto finanziario, distruzione [illegible] risparmio. Ossia fino a quando al [illegible] produttivo così com'è [illegible] il governo continuerà a prospettare un futuro nel quale possa evitare [illegible] di ristrutturarsi e di invertire di [illegible] gradi il suo indirizzo strategico o, [illegible] piace dire agli economisti, il [illegible] modello di specializzazione.

LIQUIDAZIONI SETTIMANA DECISIVA PER METTERE A PUNTO LA RIFORMA

Nuovo Tfr, ora o mai più Ma l'accordo è lontano

ROMA

Ultime battute per la riforma [illegible] Trattamento di fine rapporto. In settimana le commissioni di Camera e Senato dovrebbero ultimare il riesame del decreto applicativo ed è attesa per il giorno 7 la formulazione dei nuovi pareri richiesti [illegible]po il rinvio del testo da parte del governo. Toccherà poi allo stes[illegible] Esecutivo, l'11 novembre prossimo, deciderne la sorte in Consiglio dei ministri.

Ma per quanto i tempi siano stretti l'incertezza continua a regnare sulla riforma. Lo scontro tra le assicurazioni e il ministro del Welfare non trova soluzione e le norme che riconoscono ai fondi negoziali un ruolo maggiore in caso di silenzio-assenso del lavoratore, e quelle che sanciscono la [illegible] portabilità del contributo del datore di lavoro nei fondi aperti e nelle polizze, [illegible] ancora al centro del duro braccio di ferro. Mediazioni [illegible] sempre possibili, alcune sono già state avanzate dallo stesso Welfare (anche se poi sono rientrate), ma la partita [illegible] ormai politica e le recenti parole del ministro Maroni disegnano i contorni [illegible] un match imminente. «Io non intendo modificare la riforma né cercare altre soluzioni. Andremo alla conta al Consiglio [illegible] ministri perché ormai [illegible] questione [illegible] politica», ha detto appunto il ministro, con una sorta di sfida del [illegible]po «chi [illegible] è con me è contro di me».

In caso di fumata nera sarebbe anche possibile per il Carroccio, che [illegible] deciderà nel prossimo Consiglio federale, presentare un emendamento alla Finanziaria per far saltare tutta la riforma delle pensioni, i cui meccanismi [illegible] innalzamento dell'età pensionabile si [illegible] a partire dal 2008. In effetti Maroni [illegible] uno dei principali esponenti della Lega, si è speso da ministro per questa riforma e politicamente non può accettare che ora non passi perché sarebbe come ammettere che il suo lavoro [illegible] anni è stato sterile.

Intanto i sindacati, che in questa fase appoggiano il ministro (pur non condividendo necessariamente tutto il provvedimento di Maroni), aprono un altro fronte, sul protocollo firmato con l'Abi che stabilisce [illegible] regole per l'accesso al credito compensativo per le aziende in crisi [illegible] liquidità dopo lo smobilizzo del Tfr.

Si [illegible] di un accordo [illegible] banche e Welfare un po' misterioso, mai reso pubblico, che stabilisce [illegible] confine tra le aziende che possono accedere al credito e quelle che non po[illegible] A questo ultimo [illegible] bra assicurato un adeguamen[illegible] graduale alla riforma, una moratoria che per Confindu[illegible] [illegible] può essere inferiore ai tre anni. «Io l'ho depositato a Palazzo Chigi. Lo [illegible] noto loro», ha sempre risposto Maroni alla richiesta dei sindacati di metterlo in rete. Ma Cgil, Cisl, Uil e Ugl insistono: «Occorre evitare l'introduzione [illegible] un'inaccettabile disparità di trattamento tra i lavoratori con il meccanismo della gradualità [illegible] [illegible] più evitare che il conferimento del Tfr ai fondi pensione venga considerato, proprio dagli istituti di credito, [illegible] [illegible] qualsiasi altra forma [illegible] investimento», dicono.

[r.e.s.]

Il ministro Maroni

FONDI EUROPEI

[illegible] quarta nei [illegible]menti [illegible]

Ammontano a 10,4 miliardi di euro i fondi europei ricevuti dall'Italia nel 2004. Il nostro Paese, infatti, ha assorbito l'11,3% del totale degli stanziamenti di spesa dell'Unione europea. Più [illegible] noi hanno ricevuto la Spagna (16,4 miliardi), la Francia (12,9 miliardi) e la Germania (11,7 miliardi). Mentre il Paese che ha avuto minori finanziamenti è Malta, con 78,5 milioni di euro. Gli Stati entrati nella Ue nel 2004 hanno ottenuto meno di un miliardo di euro, ma un po' meglio è andata alla Polonia, con circa 2,7 miliardi.

Lo scontro

Nel prossimo Consiglio dei ministri arriverà la decisione definitiva Nella maggioranza tira aria di muro contro muro

RICERCA SULLA CIRCOLAZIONE [illegible] LAVORATORI DELL'UNIONE

Bloccare gli immigrati aumenta il lavoro nero

ROMA

Le restrizioni nei confronti [illegible] lavoratori [illegible] nuovi Stati membri dell'Ue sono inutili e si rivelano controproducenti: è la conclusione di uno studio realizzato per conto della presidenza di turno britannica dell'Ue, che invita i vecchi Stati [illegible] eliminare [illegible] più presto le misure transitorie adottate per limitare la libera circolazione dei lavoratori di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Estonia, Lituania e Lettonia. Secondo il rapporto i dati raccolti nei Paesi che non hanno applicato restrizioni (Gran Bretagna, Svezia e Irlanda) mostrano che i flussi di lavoratori dai nuovi Stati si sono rivelati gestibili e benefici».

In questi Paesi la temuta invasione di operai e mano d'opera non qualificata a basso costo non c'è stata e, anzi, l'arrivo di nuove figure prof[illegible]i ha permesso [illegible] colmare il gap occupazionale in alcuni settori lavorativi che risultano sempre meno ambiti dai cittadini dei vecchi Paesi dell'Ue. Il fenomeno di enormi flussi migratori dai nuovi [illegible] ai vecchi Quindici [illegible] si è verificato neanche [illegible] quei Paesi che, per far fronte a tale pericolo, hanno contingentato gli arrivi. E [illegible] dell'Italia, [illegible] citato dallo studio [illegible] esempio. «In Italia - spiega la ricerca - la quota di 79 mila fissata nel 2005 [illegible] i nuovi cittadini europei non è stata nemmeno raggiunta, visto che il numero totale di immigrati attratti è stato 48 mila».

«I Paesi che continuano a chiudere i propri mercati del lavoro - [illegible] la ricerca - si trovano anche in una situazione controproducente, dato che i cittadini continuano ad immigrare ugualmente dai nuovi Paesi membri e finiscono per lavorare illegalmente», alimentando così il [illegible]to del lavoro nero e le situazioni di illegalità. Il documento infine propone «di rimuovere immediatamente le restrizioni per i nuovi cittadini europei in possesso di laurea».

jaggy

LA STAMPA
Lunedì 31 Ottobre 2005 - PAGINA 35

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 5639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

NEL BELPAESE LA DIFFUSIONE DEI «GENERICI» E' AL 3,3%, CONTRO IL 47% IN OLANDA, IL 39% NEL REGNO UNITO, IL 37% IN DANIMARCA, IL 32% IN GERMANIA

La griffe sui farmaci fa male al portafoglio

Scarsa la vendita del solo principio attivo per carenza di informazione

In Italia si consumano troppe medicine e male: ogni anno circa 100 mila persone sono colpite da effetti collaterali
Con acquisti oculati la Sanità potrebbe risparmiare più del 40%

inchiesta

Sandra Riccio

NE usiamo tanti, male e non badiamo a spese. Siamo il Paese dei farmaco-dipendenti con l'armadietto dei medicinali sempre pieno. Gli italiani non risparmiano sulle cure per la salute e comprano in media confezioni medicine all'anno di cui 12 acquistate di tasca propria. Un vero record. I dati dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali dicono che sette persone su dieci hanno ricevuto almeno una prescrizione medica nel corso del 2004. Ma, nonostante l'utilizzo massiccio messo a fuoco dai numeri, il corretto impiego dei farmaci sembra restare ancora un miraggio. Perché nel nostro Paese, si registrano ogni anno dai 70.000 ai 100.000 ricoveri da mettere in relazione con gli effetti collaterali indesiderati provocati dai farmaci. A dirlo sono i dati raccolti dal Codacons, attraverso l'associazione Articolo 32, dedicata ai danni alla salute.

Non esistono farmaci buoni e farmaci cattivi, dicono gli esperti. E' il comportamento della persona che usa le medicine che determina se le sostanze vengono usate in modo corretto per una giusta finalità o se c'è abuso.

Ad esempio, la comune aspirina è un farmaco che può essere dannoso per alcune persone, perché causa un'irritazione al rivestimento dello stomaco provocando piccole emorragie interne di entità variabile. Questo sanguinamento può essere abbastanza esteso da causare una leggera anemia, soprattutto nelle persone che soffrono di ulcera. Ci sono altri farmaci più sicuri, come il paracetamolo, per calmare i dolori o abbassare la febbre. Ma non sempre il medico dà queste informazioni quando consiglia di prendere una semplice aspirina, dicono dal Codacons. Ciò crea nel paziente l'erronea convinzione che può prendere un'aspirina ad accenno di malessere.

E l'uso sbagliato dei farmaci sta raggiungendo dimensioni epidemiche. Lo afferma l'Organizzazione mondiale per la sanità. Secondo un suo recente studio, soltanto la metà dei pazienti si affida ai consigli di medici, farmacisti e foglietti illustrativi. Gli effetti negativi sono tali che, secondo i calcoli degli esperti, i costi provocati dalla cattiva assunzione dei farmaci superano di gran lunga quelli provocati dal fumo. Tanto che l'Oms suggerisce di seguire con maggior attenzione la fase della somministrazione dei farmaci, anche per ridurre le spese della sanità. Una maggior attenzione evidenzia risultati positivi soprattutto nel caso di farmaci complessi. Per fare un esempio, seguire con maggior cura prescrizione e assunzione dei farmaci prescritti a un malato di diabete può fare risparmiare il 25% sui costi sanitari. Nel caso di una malattia come l'asma, il taglio arriva addirittura al 46%.

Intanto negli ultimi anni nel nostro Paese il prezzo dei farmaci è cresciuto. La gran parte delle medicine più comunemente usate è calata di prezzo dal 2002 a oggi. Per fare qualche esempio, se il prezzo minimo dell'Aspirina registrato nel era di 3,61 euro oggi bisogna sborsare 3,95. Il Fastum Gel costava 6,40 euro, mentre oggi arriva a 7,50 euro. Sempre nel 2002 il prezzo minimo registrato per il Lavolac era di 7,50 euro, oggi è a 8 euro.

A poco è servita dunque l'introduzione dei farmaci generici (ribattezzati farmaci equivalenti) avvenuta in Italia nel 2001. I generici sono quei farmaci che hanno lo stesso principio attivo dei gemelli di marca, ma costano meno perché commercializzati da aziende che ne hanno avviato la produzione a brevetto scaduto. E che quindi devono sostenere soltanto le spese di produzione e non quelle per la ricerca. Tra gli effetti positivi del generico poteva esserci anche quello fare scendere notevolmente il prezzo del farmaco di marca corrispondente. L'aspirina non di marca che, come tutti i generici, porta complicato nome del principio attivo che la compone (acido acetilsalicilico) costa 2,58 euro. Il 30% in meno.

E se nel nostro Paese si arriva a una riduzione del (per legge deve essere almeno del 20%), in altri paesi come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti il taglio è decisamente più consistente e arriva fino all'80% del prezzo pagato per il farmaco di marca. Anche per questo in tutto il mondo si sta registrando un proprio boom dei farmaci generici con un incremento del giro d'affari del 12%, contro un +8% dell'industria tradizionale nel 2004.

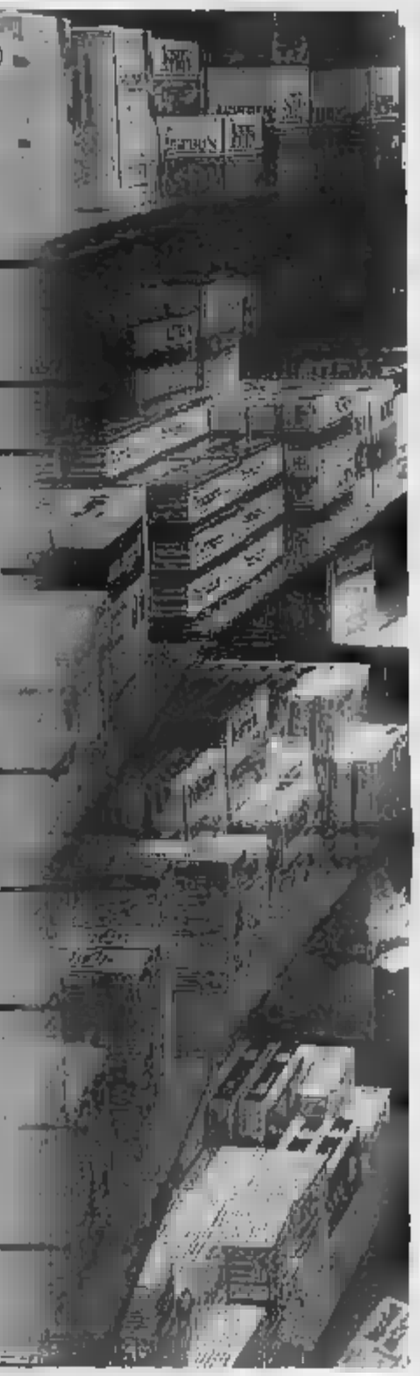
L'Italia, per quanto riguarda il consumo l'utilizzo dei farmaci generici, clamorosamente all'ultimo posto tra i più Paesi europei. Nel nostro Paese il livello di penetrazione dei farmaci generici si attesta intorno al 3,3%. Una cifra irrisoria se si pensa che questo dato in Olanda raggiunge il 47%, nel Regno Unito il 39%, in Danimarca il 37%, in Germania il 32%.

Il motivo va ricercato anche in un prezzo del farmaco generico ancora poco attraente per il consumatore. Inoltre in Italia il generico è ancora difficile da reperire e spesso trascurato da medici e farmacisti, dicono dalle associazioni di consumatori. E lo conferma il risultato di un'inchiesta condotta recentemente da Altroconsumo da cui emerge che i professionisti in camice preferiscono ancora il farmaco di marca. Da giugno, tuttavia, il farmacista ha l'obbligo di informare il paziente dell'esistenza del generico meno costoso ma dalla stessa efficacia terapeutica. E allora forse bisognerà attendere qualche perché la medicina del generico faccia effetto sui prezzi.

COME RISPARMIARE IN FARMACIA

Fonte: elaborazione Tuttosoldi su dati Altroconsumo

FARMACO	CONFEZIONE	PREZZO (euro)	PRINCIPIO ATTIVO	FARMACO (generico)	PREZZO (euro)
ASPIRINA	20 COMPRESSE 0,5 gr	3,95	Acido acetilsalicilico	Acido Acetilsalicilico	2,58
				Acido Acetilsalicilico	2,80
FASTUM GEL	TUBO 50 gr	7,50	Ketoprofene	Ketoprofene Sandoz	5,00
				Ketoprofene Teva	5,50
				Ketoprofene Eg	5,90
VOLTAREN EMULGEL	GEL 50 gr	8,40	Diclofenac	Diclofenac Hexal	5,90
				Diclofenac Dorom	6,20
				Diclofenac Sandoz	6,20
MOMENT 200	12 COMPRESSE 200 mg	4,30	Ibuprofene	Ibuprofene Pliva (30 cpr 400 mg)	9,00
FLUIBRON	SCIROPPO 200 ml	10,66	Ambroxolo cloridrato	Ambroxol Big	6,20
				Ambroxol Sandoz	6,80
				Ambroxol Ratiopharm	7,00
TACHIPIRINA	10 COMPRESSE 500 mg	2,30	Paracetamolo	Paracetamolo (20 cpr 500 mg)	2,50
				Paracetamolo D&G (20 cpr 500 mg)	3,25
				Paracetamolo Afom (20 cpr 500 mg)	3,50
LISOMUCIL	SCIROPPO 200 ml	7,50	Carbocisteina	Carbocisteina Ramini (sciroppo 150 ml)	6,90
				Carbocisteina Ratiopharm (Adulti 150 ml)	7,00
DAEVOLAC	SCIROPPO 180 ml	8,00	Lattulosio	Lattulosio Eg	5,00
				Lattulosio Sandoz	5,00
				Lattulosio Pliva	5,00
EN	20 COMPRESSE 0,5 mg	6,32	Delorazepam	Delorazepam M.G.	5,00
				Delorazepam Ratio	5,00
				Delorazepam Teva	5,00
TAVOR	20 COMPRESSE 1 mg	6,30	Lorazepam	Lorazepam Doc	3,85
				Lorazepam Dorom	3,85
				Lorazepam Eg	3,85
FLUIMUCIL 600	20 COMPRESSE 600 mg	9,00	Acetilcisteina	Acetilcisteina Ang.	7,50
				Acetilcisteina Eg	7,50
				Acetilcisteina Ratiopharm	7,50
AULIN	OS GRANULATO 30 BUSTE 100 mg	4,91	Nimesulide	Nimesulide Teva	2,90
				Nimesulide Unfon	2,90
				Nimesulide Ratio	2,90



Un sito per scoprire come risparmiare

Volete risparmiare sui farmaci? Altroconsumo ha realizzato una banca dati consultabile online che permette di individuare i medicinali che, a parità di efficacia terapeutica, costano meno. Per evitare sprechi basta entrare nella sezione «Salute» del sito www.altroconsumo.it, accedere alla banca dati e inserire il nome del farmaco desiderato. La tabella che risulterà dalla ricerca effettuata fornirà tutte le informazioni sui farmaci più economici con prezzo a dosaggio e tipo di confezione reperibile sul mercato. Chi non ha a disposizione Internet può rivolgersi al servizio di consulenza telefonica al numero 02.69.61.555, dal lunedì al venerdì (ore 9-13 e 14-18).

affari nostri

Immobiliaristi: da continente ad arcipelago

Francesco Manacorda

ERANO un continente, stanno diventando un arcipelago. La nuova mappa degli immobiliaristi all'italiana - quella categoria venuta alla luce dopo il boom del mattone, passata alla finanza più o meno d'assalto, saldata dalle esperienze di Bnl e finita in qualche caso (quello Antonveneta) anche nelle stanze di una Procura - cambia di giorno in giorno, scomponendo un paesaggio che appena tre fa appariva unitario. A segnalarlo prima altri stato Giuseppe Statuto - anche lui beneficiato dall'operazione Bnl - che rifiutando l'etichetta stessa di immobiliarista annunciava un periodo di calma sul fronte finanziario. Ma è in particolare nella settimana appena conclusa che si registrano mutamenti molto significativi.

Il primo, forse fondamentale, è il passaggio dell'isolotto corsaro rappresentato da Stefano Ricucci nelle acque territoriali di Capitalia. Pressato dalla Procura di Milano e soprattutto convinto dai suoi consulenti legali e finanziari, Ricucci ha infatti deciso il famoso passo indietro, che si concretizza sia nell'arrivo al suo posto di Lucia Morselli sia dall'annuncio che a seguire il gruppo Magiste sarà l'avvocato Vittorio Ripa di Meana. Ora, Ripa di Meana è storicamente vicino a Carlo De Benedetti ed è presidente del patto di sindacato e legale di fiducia della Capitalia di Cesare Geronzi. Difficile, insomma, non vedere la mossa anche come capitolazione verso l'uomo e la banca che più di tutti hanno avversato i progetti che questa estate il governatore Antonio Fazio ha cercato di realizzare.

L'altro grande movimento è quello che salda sempre di più Danilo Coppola e Luigi Zunino. Quest'ultimo si è tenuto fuori dal «concerto» per Antonveneta e si è seduto invece, primo tra gli immobiliaristi, tra i soci di Mediobanca con un 2%. Coppola, sembra aver deciso di seguire fedelmente il suo esempio: non solo ha appena rilevato l'ex area Falck di Sesto San Giovanni dalla Risanamento di Zunino, ma non perde occasione per mandare segnali di pace verso il sistema. Nelle sue due giorni milanese di questa settimana - giovedì a presentare il piano industriale dell'Ipi, venerdì seduto in seconda fila tra gli azionisti di Mediobanca, di cui ha il 4,8%, con tanto di stretta di mano al direttore generale Alberto Nagel - il messaggio è che la guerra è finita e che sulla lavagna della finanza gli immobiliaristi vanno adesso divisi in buoni e cattivi.

le lancette del risparmio

Previsioni di Zenit Sgr

borsa

Dopo i dati congiunturali nel complesso positivi dell'estate, da settembre lo scenario è più confuso, disegnando uno stadio maturo del ciclo con elementi di debolezza. Nell'area euro la Germania sembra sostituire la Francia nel ruolo di guida della ripresa economica, che resta estremamente moderata. In coincidenza con questo ingrigimento del contesto macro di breve, assistiamo a uno storno abbastanza consistente degli indici mondiali e in particolare di quello italiano, che però con l'avvicinarsi all'area 31.000 dell'indice SP MIB 40 rappresenta una buona occasione di acquisto.

bond

I tassi decennali europei sono arrivati a sfiorare il livello di 3,4%, incorporando un possibile rialzo dei tassi da parte della BCE a inizio 2006. L'inflazione è creata quasi esclusivamente dal rialzo dei prezzi del petrolio, mentre il contenuto quella legata ai consumi privati, è quindi improbabile che la BCE attui una politica monetaria restrittiva molto aggressiva. Non si ipotizzano a breve ulteriori violenti storni della componente governativa, ma potrebbe aumentare la volatilità intraday delle quotazioni, visti i macroeconomici contrastanti che evidenziano la fase di passaggio attraversata dalle diverse economie.

euro

Il principale supporto di cui ha goduto il dollaro è stato il continuo rialzo dei tassi della Fed, che ha mantenuto positivo il flusso di capitali verso gli Usa. Sulla quotazione del dollaro pesano le pressioni inflazionistiche dovute al rialzo del greggio e i processi diversificazione valutaria messi in atto dai Paesi produttori di petrolio. Ipotizziamo un range 1,19-1,24 entro cui operare sulla divisa Usa. Bene lo yen, per le possibilità di rivalutazione insite nel tasso di cambio, e per le prospettive dell'economia giapponese; livelli di 138-140 per incrementare l'esposizione.

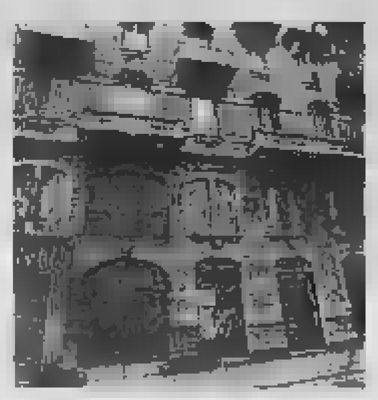
tlc

Siamo passati da positivo a neutral, in attesa di un trend deciso dopo una possibile rottura della fase laterale iniziata quest'estate. Infatti il Nasdaq 100 oscilla tra 1550 e 1630. Solo la rottura di uno di questi livelli potrebbe far prendere una posizione diversa. Anche il quadro generale dei mercati è caratterizzato da situazioni emotive dovute alle preoccupazioni dei rincari energetici. A questo scenario sono molto sensibili le società tecnologiche - computer e semiconduttori - perché si ridurrebbe drasticamente la domanda sia delle aziende che dei consumatori.

risparmio gestito

[redacted] il risparmio gestito

Il patrimonio dell'industria del risparmio gestito - comunica Assogestioni - sale anche a settembre, con un incremento di oltre 14 miliardi di euro, a quota 1.030,791 miliardi. [redacted] classifica per tipologia di prodotto, gli Oicr aperti occupano ancora il primo posto, con un patrimonio gestito lordo di 569.075 [redacted] di euro, pari al 55,2% del totale, e un patrimonio al netto delle duplicazioni degli Oicr di gruppo di 559.580 milioni [redacted] euro, pari al 64,2% del totale. Al secondo posto si confermano le gestioni [redacted] prodotti assicurativi [redacted] 187.786 milioni di euro di patrimonio lordo (18,2% del totale) e 143.641 milioni di euro di patrimonio netto (16,5%). Terze classificate le Gpf retail con un lordo di 109.122 milioni di euro (10,6%) e un netto di 22.667 milioni (2,6%). Seguono le Gpm retail con un lordo di 75.921 milioni (7,4%) e un netto di 61.513 milioni (7,1%). Al quinto posto la categoria residuale delle altre gestioni con un lordo di 67.013 milioni (6,5%) e un netto di 64.769 milioni (7,4%). Al penultimo posto le gestioni di patrimoni previdenziali con un lordo di 15.326 milioni (1,5%) e un netto di 13.749 milioni (1,6%). Come per il mese precedente chiudono la classifica gli Oicr chiusi con un patrimonio lordo di 6.498 milioni (0,6%) e un netto pari a 6.378 milioni (0,7%).



E' possibile finanziare case al 100%

Bnl Formula 100%

La nuova Bnl Formula 100% risponde al crescente bisogno di disporre di un elevato finanziamento rispetto al valore commerciale dell'immobile acquistato. Consente di finanziare il 100% puro del valore di acquisto della «prima casa» per un importo massimo di 300.000 euro, senza la sottoscrizione o l'acquisto di prodotti e servizi bancari e aggiuntivi. Adatta, per esempio, alle giovani coppie, che vogliono comprare casa senza alcun capitale iniziale, disponendo comunque di redditi adeguati. La formula 100% si adatta anche a chi non vuole disinvestire i propri risparmi o preferisce utilizzarli per fare fronte ad altre spese legate all'acquisto della prima casa (l'arredamento o gli interventi di ristrutturazione). La Formula 100% è offerta nelle soluzione più adatte alle esigenze e alle preferenze del cliente, in termini di tipologia di tasso (fisso o variabile) e di durata (dai 10 ai 30 anni). Fino alla fine dell'anno è valida la promozione «Mutui retail più» con sconto di 35 punti base sul tasso d'interesse e zero spese d'istruttoria.

Conto Friends di [redacted]

Credem dal 18 ottobre rinnova l'offerta per la clientela giovane con Friends, il conto corrente riservato ai giovani dal 18 ai 28 anni. Costa solo 1,90 euro al mese e comprende: operazioni illimitate, bancomat Friends Card, carta di credito Ego Friends, servizi di Phone e Internet banking, custodia titoli, libretto assegni e addebito gratuito delle utenze. Inoltre, con un costo di 5 euro una tantum, è possibile avere Ego Go Friends, la carta prepagata e ricaricabile ideale per i pagamenti su Internet. Il canone del conto è bloccato fino a dicembre 2007.

calendario

LE INDEX VICINE [redacted] SCADENZA

[redacted] SERIA ALFA		
	Mps Vita	14 [redacted] 2005
[redacted] SERIE [redacted]		
	Mps Vita	18 [redacted] 2006
QUOTAZIONE SERIE ETA		
	Mps Vita	scaduta 20 nov [redacted]
BN INDEX LUX FUND		
	Sanpaolo [redacted]	27 dic [redacted]
BN INTERNATIONAL STOCK INDEX		
	Sanpaolo Vita	28 nov 2005
[redacted]		
	Reale Mutua	13 mar 2006
INSURANCE [redacted] INDEX		
	Bnl Vita	15 dic 2005
[redacted] GLOBAL INDEX		
	Bnl Vita	01 giu 2006
INSURANCE STARS INDEX		
	Bnl Vita	31 lug 2006
[redacted] INDEX		
	Bnl Vita	07 [redacted]

classifica

Fondi azionari Tmt

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Credit Suisse Eq. F. (Lux) Global Internet	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Sella Global Strategy Sicav - Internet Fund	3,15	15,59	****
Franklin Technology Fund Euro	[redacted]	[redacted]	[redacted]
ING (L) Invest New Technology Leaders	1,98	15,73	***
Seligman Horizon US Comm. and Inform. F.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Nordea-1 E-Business Fund	1,02	7,45	***
ACM International Technology Fund	[redacted]	[redacted]	[redacted]
ING (L) Invest Nasdaq	0,87	19,23	***
Seligman Horizon Global Technology F.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Oyster Technology Usd	0,75	16,33	**
Raiffeisen-Tech-Aktien	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Vitruvius Growth Opportunities Usd	0,56	18,82	***
KB Lux Eq. F. Global Inform. Technology	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Generali AM Global New Technologies	0,36	8,34	*
UBS (Lux) Equity Fund - Technology	[redacted]	[redacted]	[redacted]

Dati disponibili al 26 ottobre 2005.
Le performance dei fondi [redacted] al lordo dell'imposta sui capital gain.
Il rating è calcolato al 30 settembre 2005. [redacted] Fonte: Morningstar

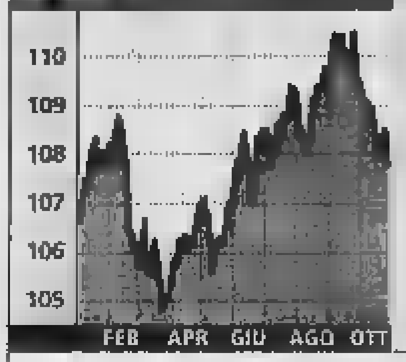
il confronto

[redacted] DELLE [redacted]

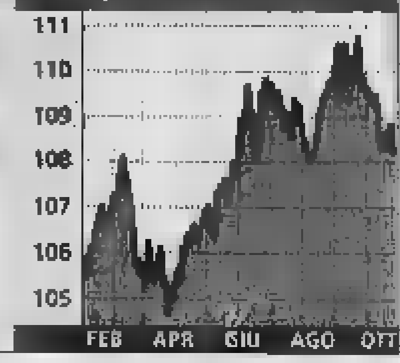
[redacted]	[redacted]	Cedola %	[redacted]	Rend. % lordo
XS0196712086	ACEA*	4,875	23/07/14	3,68
XS0179091425	AEM	4,875	30/10/13	3,64
XS0170342868	ENEL	4,250	12/06/13	3,23
XS0167456267	ENI	4,625	[redacted]	3,30
FR0000472326	GAZ DE FRANCE	4,750	19/02/13	3,18
FR0010224329	SCHNEIDER ELECTRICITE	3,125	11/08/10	3,10
[redacted]	SUEZ LYONNAI DES EAUX	5,875	[redacted]	2,98
[redacted]	ANGLIAN WATER	5,375	02/07/09	2,85
XS0145538277	VATTENFAL	6,000	[redacted]	2,91
FR0000491367	ELECTRICITE DE FRANCE	5,000	28/01/09	2,71

* Taglio minimo 50.000 euro

[redacted]ND AEM...



...E QUELLO ACEA



SCADENZA DECINE DI CONTRATTI DEL «DOPO BOLLA»

Polizze unit linked è l'ora della verità

Anna Messia

HANNO segnato la rivolu[redacted] del mercato Vita alla fine [redacted]gli Anni '90. Ora per le [redacted] linked arriva il momento della verità: decine di contratti giungono a scadenza, a parlare saranno i rendimenti. Il bilancio, in realtà, sarà in chiaroscuro perché sulla performance pesa molto la data di partenza delle index: quelle lanciate a ridosso della bolla speculativa tecnologica, dopo [redacted] 2000, rimborseranno solo il minimo garantito. Altre, lanciate in precedenza, offriranno qualche punto percentuale in più. «Tutte le index - spiegano a Mps Vita - offrono la protezione del capitale ma spesso anche un guadagno minimo. Per fare un esempio, "Quotazione Serie Alfa", del 1997, alla scadenza (prevista a novembre) darà un rendimento minimo garantito del 40% (al 15 ottobre 2005 il valore del titolo collegato all'emissione era del 135,95%), per una media su base annua del 5%». Niente male se si considera che il prodotto ha attraversato i periodi più bui del [redacted]rcato borsistico. Anche per Aip (gruppo Sanpaolo Imi) i risultati degli strumenti scaduti quest'anno hanno dato risultati di vario genere. E i rendimenti migliori sono [redacted] dai prodotti nati prima della bolla. Come quelli legati all'indice tedesco Dax e partiti [redacted] 1997.

Ma ci sono index che non riusciranno a remunerare neanche l'inflazione. Come, per esempio, «Quotazione Serie Eta» di Mps Vita, lanciata nel 1998 e scaduta a novembre [redacted]so anno, che ha riconosciuto ai clienti il 10,71% per una media annua pari appena all'1,78%. Oppure per quelle che a scadenza riescono soltanto a rimborsare il premio versato, al netto delle commissioni implicite. I risultati peggiori sono stati, [redacted] saranno, espressi dai prodotti legati agli indici tecnologici, [redacted] il Nasdaq, o anche alla Borsa giapponese. Un esempio è «Realinked 2001 Nasdaq», collocata da Reale Mutua nel 2001, che, ormai prossima alla scadenza (il rimborso avverrà a marzo del prossimo anno), ha u[redacted] quota ancora al di sotto della parità (88,35). A questo punto nasce spontanea [redacted] domanda. Conviene portare a scadenza le index? Oppure è possibile riscattarle prima? «Se il sottostante si sta comportando particolarmente bene - fa notare Elena Basile, responsabile prodotti di Banca della Rete - allora si può anche decidere [redacted] riscattare la polizza prima del tempo. [redacted] caso contrario è assolutamente sconsigliabile perché si rischia [redacted] perdere anche la garanzia del capitale investito».

Tante delusioni [redacted] le index linked non smettono di ricevere [redacted] tra i sottoscrittori. I dati raccolti dall'Ania [redacted] che ad agosto c'è stata un'accelerazione della raccolta (+33% rispetto [redacted] gen[redacted] con [redacted]4 milioni). Ma le nuove polizze hanno praticamente cambiato pelle rispetto [redacted] prodotti lanciati nei pri[redacted] anni: le più gradite prevedono cedole nei primi anni di vita del prodotto e hanno [redacted] durata. Le nuove scadenze, rispetto ai vecchi 10 anni, sono oggi di 5 o 6 anni, e in alcuni casi scendono addirittura a 3. Con l'immancabile cedola. Vari i sottostanti, e vari, nonché sempre più innovativi, i metodi [redacted] calcolo delle performance legate all'opzione dello strutturato. Come nel caso della nuova index lanciata da Banca della Rete e realizzata da Sara Life, «Sigma 2008», in sottoscrizione fino al 18 novembre. O quelle emesse di recente da Aip. «Ora - commenta France[redacted] Minelli, direttore [redacted]ciale e marketing del polo assicurativo del Sanpaolo Imi - ne stiamo preparando altre. In particolare stiamo lavorando sulla protezione del capitale [redacted] sulla regolarità del pagamento della cedola, così da garantire un rendimento minimo». Per tutti, il riscatto totale è ammesso soltanto dopo [redacted] dalla sottoscrizione [redacted] index linked sono strumenti nati per [redacted] portati fino alla scadenza. A meno che il cliente [redacted] voglia rischiare [redacted] ricevere un capitale inferiore a quello inizialmente investito.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Percentuale

33

[redacted] RACCOLTA DA GENNAIO AD AGOSTO

IMPENNATA DEL CONTROVALORE

Boom dei certificati Fondi azionari battuti

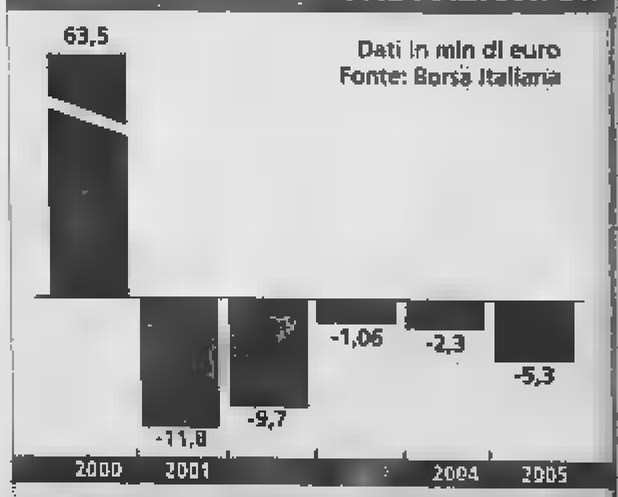
Luigi Raimondi

IL risparmio gestito ha [redacted] concorrente: i certificati. Nei primi nove mesi del 2005 il controvalore di questi [redacted] è quasi quintuplicato da 822,5 a 3.886,6 milioni di euro. Basta questa cifra per capire come i certificati siano diventati qualcosa di più che uno strumento per speculatori raffinati. La conferma deriva dal fatto che il successo dei certificati non è andato a scapito dei covered warrants, più rischiosi e più professionali, ma ha coinciso con la flessione della raccolta dei fondi azionari (in ripresa, però, dallo scorso agosto).

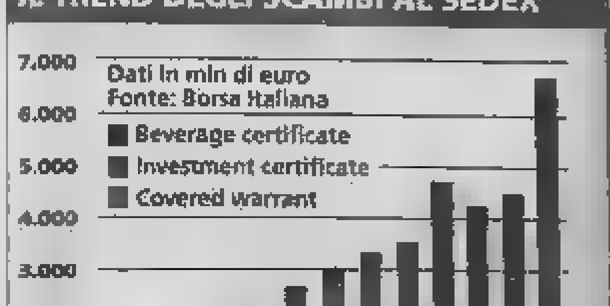
I risparmiatori con una maggiore propensione al rischio, secondo alcuni osservatori, hanno ormai scoperto questo strumento, magari sotto la guida dei promotori più smaliziati. Ma cosa sono i certificati? [redacted] tratta di strumenti finanziari derivati, cioè che derivano il loro valore dal prezzo di un'attività sottostante come, ad esempio, gli indici azionari. Il valore del certificato corrisponde in questo caso al valore dell'indice sottostante. Se l'indice sale dell'1%, il valore del certificato salirà in proporzione (in genere il rapporto è di 10.000:1). In questo modo è possibile puntare sull'eventuale rialzo di un indice generale o di settore. Esistono ormai certificati di ogni tipo: gli «spread certificate» che permettono di puntare sull'evoluzione di due diversi tassi di interesse; sugli indici di mercato, italiani e stranieri e sui singoli titoli azionari (su più scadenze). Ormai i market maker che propongono certificati a Piazza Affari sono 16, e tra questi si trovano big del risparmio gestito quali Unicredito e Deutsche Bank che, attraverso le proprie reti di promotori, stanno diffondendo a macchia d'olio questi nuovi strumenti, molto meno rischiosi rispetto ai covered warrant ma anche più semplici, efficienti e meno costosi dei fondi. A ulteriore riprova che i certificati stanno erodendo i volumi dei fondi azionari c'è il fatto che, a fare [redacted] parte del leone negli scambi al Sedex, sono i certificati del segmento «investment», quelli, cioè, privi (a differenza dei covered warrant) di effetto leva e quindi adatti a investitori con u[redacted] propensione al rischio non così alta come quella dei trader che operano con i cw.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

LA RACCOLTA DEI FONDI AZIONARI



IL TREND DEGLI SCAMBI AL SEDEX



i rendimenti

E' L'ORA DI PUNTARE SU RENDIMENTI ELEVATI

Utilities, un ombrello contro i tassi in salita

Luca Fornovo

LA maggior parte degli osservatori prevede che, almeno la prossima settimana, la Banca centrale europea, non alzerà il livello dei tassi, a differenza di quanto farà Alan Greenspan, ormai sulla via dell'uscita dopo la nomina del [redacted] successore alla Fed, Ben Bernanke. Troppo debole la [redacted]giuntura economica, si dice, perché i banchieri centrali di Eurolandia decidano [redacted] mos[redacted] del genere, anche perché l'inflazione, petrolio a parte, non spaventa. Ma gli stessi osservatori pensano che la manovra sia spos[redacted] solo di qualche mese. Il futuro a breve dei mercati finanziari potrebbe per[redacted] riservare agli investitori in obbligazioni di area euro rendi[redacted] lievemente superiori a quelli odierni: il 2,5% contro l'attuale 2%, se le previsioni verranno rispettate. Un'ascesa che non muterebbe [redacted] tanto le cedole degli investitori. E' il caso, in una situazione del genere, di puntare su [redacted] strategia più aggressiva, basata sulla riscos[redacted] di cedole di livello elevato, che affianchino altre entrate del risparmiatore. Da questo punto di vista il comparto utility è tra i più attraenti perché offre strumenti [redacted] propongono cedole di buon livello, accanto a un grado d'affidabilità mediamente elevato. E in questo [redacted] gli emittenti italiani ricoprono un ruolo di grande interesse per i mercati.

Non a caso c'è attesa per valutare la prima proposta obbligazionaria di Hera, la società di servizi che opera in Emilia. Questa azienda, come altre in Europa, [redacted] attivando una politica che preve[redacted] l'allargamento della sfera operativa, sia attraverso fusioni con società del settore, sia con accordi di fornitura di servizi. In prospettiva, l'opportunità di aumentare il numero di clienti dovrebbe fare [redacted] comparto un settore in discreta crescita nel corso dei prossimi anni. Il ricorso al mercato obbligazionario ha trovato una buona risposta nei Paesi d'area euro, ma anche tra quelli che, in futuro, potrebbero farne parte. Sono soprattutto [redacted] e Italia a proporre opportunità interessanti.

[redacted] riforma, in particolare in Italia, il dualismo Roma-Milano, perché sia l'Acea sia l'Aem sono presenti sul mercato con obbligazioni che hanno ottenuto, all'atto del collocamento, un grande successo, e che poi hanno richiamato l'interesse degli investitori anche sul mercato secondario. Il rating assegnato agli emittenti fa sì che i loro strumenti possano essere immessi [redacted] portafogli anche [redacted] chi ha meno propensione al rischio. Aem Milano sta studiando un'emissione [redacted] 500-700 milioni che potrebbe arrivare entro la fine dell'anno. Si dovrebbe trattare di un bond «ibrido», cioè con una scadenza illimitata ma con l'opzione call [redacted] decimo anno (la facoltà per la società [redacted] rimborso), un tipo [redacted] emissione inedito per questo settore.

L'interesse del mercato, se la [redacted] troverà conferma, non mancherà [redacted] sicuro. Un'attenzione importante andrà rivolta alle emissioni con scadenza medio-lunga, perché le loro quotazioni potrebbero risentire negativamente delle attese sul futuro dei tassi d'interesse, [redacted] le riduzioni dei prezzi di mercato, ne hanno già ridimensionato le quotazioni, riducendo, al contempo, il grado di rischiosità che deriva dal futuro dei rendimenti. In un portafoglio a b[redacted] profilo di rischio, la presenza [redacted] queste emissioni potrebbe essere contenuta a una quota massima del 10%, per salire al 15% per chi ha una propensione al rischio maggiore e toccare il 20% per chi sceglie prevalentemente titoli societari. Le emissioni del comparto, generalmente, non soffrono di problemi di liquidità sul mercato secondario, sia perché sono state collocate per quantitativi medi abbastanza elevati, sia perché di rado le società emittenti hanno subìto momenti di difficoltà, sul piano economico e finanziario. Una tipologia di strumenti che s'adatta a tutte le stagioni e a tutti gli investitori.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Percentuale

2,5

IL RENDIMENTO PREVISTO A BREVE [redacted] SETTORE

Lunedì 31

Nuoro: assemblea degli industriali della Sardegna centrale «1945-2005. 60 anni al servizio delle imprese e del territorio». Ore 9,30, v. Papandrea 8. Con Ettore Artioli.

Roma: alle 10, l'Istat rende noti i prezzi alla produzione di settembre.

Roma: alle 9,30, l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese di commercio e grande distribuzione di settembre e dell'inchiesta mensile tra le imprese dei servizi (ottobre)

Mercoledì 2

Roma: da oggi a sabato congresso, co-organizzato da Iscom, Fub ed Enisa «Network and information security: political and technical challenges». Ore 15, ministero delle Comunicazioni.

Roma: alle 9,30 l'Isae diffonde i dati delle inchieste tra le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da Isae, Insee e Ifo di ottobre.

Roma: il ministero dei Trasporti comunica il numero di auto immatricolate in ottobre.

[redacted]

Roma: tavola rotonda su «Ifrs: le prime semestrali 2005. Adozione dei nuovi principi contabili e impatti fiscali», promossa dall'Andaf/ associazione direttori amministrativi e finanziari. Ore 16,30, v. Ravenna 14.

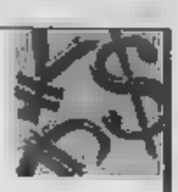
Milano: tavola rotonda Abi-formazione «Responsabilità sociale e apprendimento continuo». Ore 8,30, Teatro Strehler. Con Corrado Passera.

Milano: convegno di Indicam «Falsi e pericolosi: la contraffazione nei prodotti a certificazione di sicurezza obbligatoria». Ore 14, v. Palestro 2.

Rho (MI): incontro organizzato dai comuni di Rho, Pero e Fondazione Fiera Milano «La Fiera, motore di sviluppo». Enciclopedia della trasformazione. Ore 21, villa Burba. Con Luigi Roth.

Torino: oggi e domani presentazione di Alfa Brera. Ore 18, Hotel Art Tech.

Bologna: s'inaugura «Com-pa 2005», Salone europeo della comunicazione pubblica, p.za Costituzione 6.



Il calcio affossa la [illegible]

I risultati degli incontri di calcio «hanno un effetto importante» sui prezzi azionari, ha scritto il professor Diego Garcia, commentando uno studio pubblicato questa settimana [illegible] Dartmouth College, università del New Hampshire. Le Borse calano in media dello 0,39% dopo che le nazionali dei paesi corrispondenti perdono una partita [illegible] Coppa del Mondo e cedono lo 0,29% nel caso di sconfitte in incontri internazionali di altro tipo, secondo lo studio, scritto da Alex Edmans, del Mit, e da Oyvind Norli, della Norwegian School of Management. La correlazione è più forte nei paesi in cui il tifo calcistico è più intenso, come in Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna e in America Latina, secondo la Tuck School of Business del Dartmouth College. L'indice britannico Ftse 100, che segue i titoli delle 100 maggiori imprese del Regno Unito, ha segnato un ribasso dello 0,5% il 13 ottobre, il giorno dopo che l'inghilterra [illegible] perso 1 a 0 contro l'Irlanda del Nord in un incontro di qualificazione per la prossima Coppa [illegible] così [illegible] e l'indice azionario argentino Merval, in ribasso di mezzo punto il 30 giugno, dopo la sconfitta della nazionale per 4-1 [illegible] il Brasile nella finale per la Confederations Cup. Di

C'è un legame tra calcio e Borsa

parere contrario Frederic Boissel, trader [illegible] Global Equities a Parigi.

Ok le obbligazioni [illegible]

Le obbligazioni europee sono da comprare, [illegible] prima della riunione della Bce [illegible] prossima settimana, in quanto i governatori centrali eviteranno di dare segnali di incrementi dei tassi più tardi quest'anno. Lo affermano gli analisti di HVB Group. I Bund decennali tedeschi vedranno la flessione settimanale più cospicua registrata da febbraio a questa parte. Gli operatori spingeranno probabilmente i rendimenti anche al 3,5%, livello [illegible] non si vedeva da aprile. La Bce terrà il 3 novembre la sua riunione sui tassi d'interesse. Secondo il parere unanime dei 23 analisti sondati [illegible] Bloomberg News, la banca manterrà fermo il tasso di riferimento al 2%.

[illegible] [illegible] giù

Il mercato dei titoli del Tesoro Usa è avviato verso la [illegible] peggiore annata dal 1999, sulla scia dei rialzi dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve, intenta ad aumentare il costo del denaro per impedire che il caro-greggio inneschi un'accelerazione dell'inflazione. I T-bond segnano un calo dell'1,15%. Se confermata alla fine dell'anno, si tratterebbe della peggiore performance dei titoli di Stato Usa dal ribasso del 2,38% di sei anni fa, quando l'impennata delle Borse e l'aumento dei tassi d'interesse della Fed ridusse la domanda di bond. I rendimenti, che si muovono in [illegible] inverso rispetto ai prezzi dei bond, sono [illegible] ad un rialzo: quello sul T-bond decennale di riferimento è salito di mezzo punto al 4,53% nelle 8 settimane terminate il 14 ottobre, collocandosi a soli 0,16 punti percentuali dal suo picco per quest'anno. Il rendimento dei titoli biennali, più sensibili alla politica monetaria della Fed, ha raggiunto questo mese i massimi in 4 anni, al 4,29%.

LE STRATEGIE DEI GESTORI

DOPO LE CORREZIONI IL CLIMA IN BORSA RESTA DI MODERATO OTTIMISMO

«Prudenza in Italia Puntare su Unicredito e Telecom Risparmio»

Gli esperti in questa fase di mercato preferiscono puntare sulle singole società che presentano buoni flussi di cassa e posizioni competitive difendibili. Resistono gli energetici

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

DOPO i massimi dell'anno raggiunti nei primi giorni di ottobre, il mercato ha riservato un movimento [illegible] decisa correzione che ha colpito soprattutto i [illegible] che avevano [illegible] performato maggiormente da inizio anno, fra i quali i titoli del settore oil e alcuni titoli a minore capitalizzazione [illegible].

Abbiamo chiesto [illegible] quattro esperti di indicarci i loro titoli preferiti, quelli che, secondo loro, presentano le migliori opportunità di crescita.

STEFANO [illegible]
Gestore azionario di Zenit Sgr

MASSIMO LUCCO BORLERA
Direttore Investimenti Gestnord Fondi (Gruppo Banca Sella)

GIANLUCA ATTIMIS
Consigliere Mediobanca Sgr

> Banca Fideuram dovrebbe accelerare sul lato della crescita con lo sviluppo del nuovo polo assicurativo del Sanpaolo

> Interpump è società leader del settore. C'è [illegible] forte volontà del management di creare valore per gli azionisti

> Finmeccanica [illegible] questi prezzi è molto interessante in relazione [illegible] valore e alla qualità del portafoglio ordini

[illegible] [illegible]
Gestore azionario [illegible] Sgr
«Come spesso accade dopo un lungo trend positivo - il 2005 è, infatti, il terzo [illegible] di rialzo consecutivo dei mercati azionari -, le correzioni, dapprima invocate per raccogliere titoli a prezzi migliori, quando arrivano fanno sorgere dubbi sulla durata del rialzo dal mercato e raffreddano le aspettative. In realtà per ora non ci sono cambiamenti nello [illegible] rio [illegible] breve-medio periodo, anche se alcune grosse incognite (ampiezza del deficit americano e difficoltà strutturale europea [illegible] far riprendere la crescita economica) rendono non proprio roseo l'orizzonte. Comunque per ora resiste un buon equilibrio congiunturale che offre crescita, di differente entità [illegible] pur sempre crescita, nelle diverse regioni del globo [illegible] poca inflazione e, se [illegible] arriveranno dati che negano questa situazione, dopo [illegible] periodo [illegible] consolidamento i mercati potranno provare a riprendere un'intonazione positiva. In un [illegible] [illegible] questo tipo, dove si è prudenti ma per ora non pessimisti, si continua [illegible] a ragionare sullo stock picking e su titoli con buoni flussi [illegible] [illegible]sa e posizioni competitive difendibili».

UNICREDITO. Dopo l'acquisizione [illegible] di Hypo potrà ritornare a sorprendere in termini di incremento di redditività per le sinergie che si possono ottenere [illegible] per [illegible] potenziale di crescita che manifesta l'Est europeo.

[illegible]CA FIDEURAM. Sempre nel settore finanziario [illegible] conferma la fiducia nelle prospettive di crescita di Banca Fideuram che, oltre a offrire valutazioni fair e buona remunerazione in termini di dividendi, dovrebbe accelerare sul lato della crescita [illegible] lo sviluppo del nuovo polo assicurativo del gruppo SanPaolo.

TELECOM ITALIA RISPARMIO. Risulta estremamente trascurata [illegible] inizio anno nonostante il buon andamento industriale del gruppo Telecom [illegible] l'alto dividendo atteso. Si ritiene che nel tempo tale gap valutativo si chiuda con l'apprezzamento del titolo.

[illegible] MASSIMO LUCCO BORLERA
Direttore Investimenti Gestnord [illegible] (Gruppo Banca Sella)
In un clima generale [illegible] [illegible] ottimismo e [illegible] fronte della recente correzione dei mercati azionari vogliamo evidenziare i seguenti titoli.

UNICREDITO. Sebbene l'integrazione [illegible] HVB è soggetta [illegible] potenziali rischi di credito [illegible] di esecuzione nel breve termine, riteniamo che le sinergie [illegible] medio-lungo periodo nelle [illegible] IT, capital markets, asset management e network internazionale possano trasformarsi in valore per gli azionisti. La ristrutturazione delle operazioni della banca tedesca passano attraverso [illegible] recupero di profittabilità ed efficienza garantiti dalla migliore gestione operativa da parte del management di Unicredito. L'operazione [illegible] acquisizione di HVB rappresenta anche la prima vera integrazione cross-border per una banca italiana.

TELECOM ITALIA RISPARMIO. Nonostante la sottoperformance del settore delle telecomunicazioni nel corso dell'anno riteniamo [illegible] le attuali valutazioni [illegible] titolo non riflettano un adeguato profilo rischio-rendimento. Con un dividend yield [illegible] circa il 5,8% sui prezzi correnti, il titolo diventa estremamente competitivo rispetto al rendimento dei titoli di Stato anche in un periodo [illegible] ipotizzabile rialzo dei tassi.

INTERPUMP. Questa azienda specializzata nella produzione di beni industriali, sistemi oleodinamici a motori elettrici è leader [illegible] settore [illegible] il 50% delle quote [illegible] mercato. [illegible] obiettivi del management sono di raddoppiare il giro d'affari attraverso crescita organica e acquisizioni. L'esposizione dell'azienda alla ripresa del ciclo economico è in parte mitigata dal mercato dei ricambi che nel settore idraulico [illegible] rappresenta [illegible] [illegible] 50% delle vendite. Le elevate barriere all'entrata nel settore industriale tipiche della specificità dei prodotti e un elevato know-how [illegible] garanzia di stabilità; inoltre l'uscita del settore «cleaning» ha ridotto [illegible] parte l'esposizione valutaria verso il dollaro. La proposta di un dividendo straordinario [illegible] una forte attività di share buy-back sottolineano la volontà del management di creare valore per gli azionisti.

ROBERTO LOTTICI
Gestore global di Banca Ifigest

> Amga la municipalizzata di Genova è fra le prime a cogliere l'importanza dello sviluppo dell'acqua

[illegible] GIANLUCA ATTIMIS
Consigliere Mediobanca Sgr
Il mercato azionario in queste ultime sedute ha dato significativi [illegible]gnali di nervosismo, collegandosi a recenti dati [illegible]cro-economici americani che hanno evidenziato segnali di ripresa sul fronte dell'inflazio[illegible]. Lo storno è stato rilevante soprattutto per i titoli che meglio hanno performato negli ultimi mesi. [illegible] particolare il settore oil [illegible] stato oggetto di vendite che hanno abbattuto notevolmente i prezzi. Riteniamo comunque che tale storno sia salutare e fisiologico [illegible] I mercati, [illegible] che possa rappresentare in ottica di medio periodo un'occasione di acqui[illegible] a prezzi interessanti [illegible] alcuni titoli. Tra questi preferiamo:

ENI, per la capacità di generare reddito.

SANPAOLO IMI, sia per lo spessore del nuovo management, sia per la possibilità di generare consistenti flussi di cassa.

FINMECCANICA, per la valutazione interessante a questi prezzi in relazione [illegible] valore e alla qualità del portafoglio ordini.

[illegible] ROBERTO LOTTICI
Gestore global di Banca Ifigest
I mercati obbligazionari e azionari potrebbero avviarsi verso una fase di stabilizzazione dopo il recente aumento della volatilità.

CIR. Ritengo che [illegible] un titolo [illegible] per la diversificazione degli investimenti [illegible] campi dell'energia attraverso Energia, della componentistica per auto attraverso Sogefi, e in quello dei media attraver[illegible] il gruppo editoriale L'Espresso. Tre società che, ciascuna nel loro settore, si stanno comportando molto bene con interessanti prospetti[illegible] per il futuro. L'editoriale L'Espresso, fra l'altro, quota a multipli relativamente scontati rispetto alla sua media stori[illegible] e ha saputo spesso anticipa[illegible] tendenze nel campo dell'editoria. E' necessario capire co[illegible] la società intenda utilizza[illegible] l'abbondante liquidità proveniente dalla vendita della partecipazione in 3 Italia, che potrebbe altrimenti essere [illegible] stituita agli azionisti attraverso un dividendo straordinario.

AMGA. La municipalizzata di Genova è interessante perché è fra le prime a cogliere l'importanza dello sviluppo nel settore acque, l'oro bianco del futuro, per il quale si sta attivando nella costituzione [illegible] un vero e proprio Polo Idrico. Da segnalare anche il progetto di sviluppare al largo del porto di Livorno una piattaforma di rigassificazione che, se realizzata, garantirebbe un aumento considerevole dell'ebitda. Considerando il rapporto di circa 1000 a 1 tra il volume del gas in forma gassiforme e quello in forma liquida, si capisce l'importanza dello sviluppo di questo progetto. L'incognita è rappresentata dall'aggregazione con la [illegible] [illegible] Torino, che i rispettivi Comuni stanno cercando da tempo di realizzare, senza aver ancora raggiunto un accordo definitivo.

UNIPOL PRIV. Interessante anche la Unipol Assicurazioni, perché la società, dopo l'oneroso aumento di capitale, che [illegible] dotata di quasi mezzi propri necessari per finalizzare l'opa su BNL, ha [illegible] carte [illegible] regola per creare un forte polo banco-assicurativo. [illegible] questa società è preferibile l'azione Privilegio, perché dopo l'aggregazione [illegible] BNL l'utile di gruppo, con una diluizione molto contenuta considerando l'utile per azione post aumento di capitale, permetterebbe a questo titolo di garantire al risparmiatore [illegible] rendimento prossimo al 6%.

IL CONFRONTO

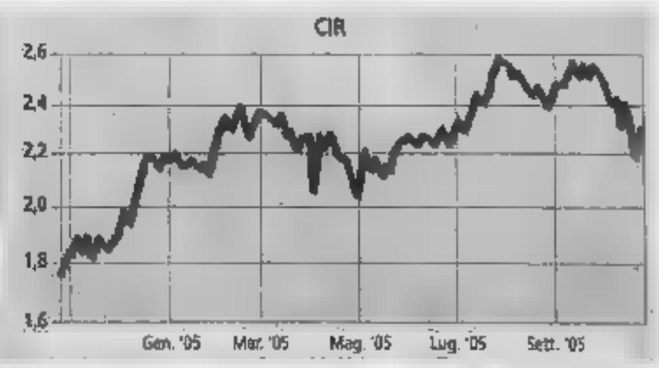
LE STIME DEGLI ESPERTI

Titolo	Emittente	Data	Giudizio
AUTOSTRADE	UBS	26/10	
VALENTINO	Rasbank	25/10	↑
FIAT	Abaxbank	24/10	
BREMBO	Abaxbank	21/10	
FONDIARIA-SAI	Kepler Equities	20/10	
[illegible]	Caboto	19/10	→
[illegible]	Merrill Lynch	18/10	↑
[illegible]	Merrill Lynch	17/10	↑
TERNA	Morgan Stanley	17/10	→
VITTORIA ASSICURAZIONI	Caboto	14/10	↑
LUXOTTICA	Abaxbank	13/10	→
[illegible]	Kepler Equities	12/10	
ITALCEMENTI	Abaxbank	11/10	↑
SIAS	Kepler Equities	10/10	
AUTOSTRADE	Rasbank	07/10	→
ENEL	Credit Suisse First Boston	06/10	↓
[illegible]	Kepler Equities	05/10	
BANCHE POPOLARI UNITE	Jp Morgan	04/10	↑
ITALCEMENTI	Merrill Lynch	03/10	
LUXOTTICA	Goldman Sachs	03/10	
TARGETTI	Euromobiliare Sim	30/09	
TREVISAN COMETAL	Abaxbank	30/09	→
SAN PAOLO - [illegible]	Morgan Stanley	29/09	↓
CAMPARI	Goldman Sachs	29/09	
SAN PAOLO - [illegible]	Goldman Sachs	29/09	↑
MONDADORI	Kepler Equities	28/09	→
CAMPARI	Abaxbank	27/09	
CAPITALIA	Citigroup	27/09	
MEDIASET	Ing bank	26/09	↑
AUTOGRILL	Kepler Equities	26/09	

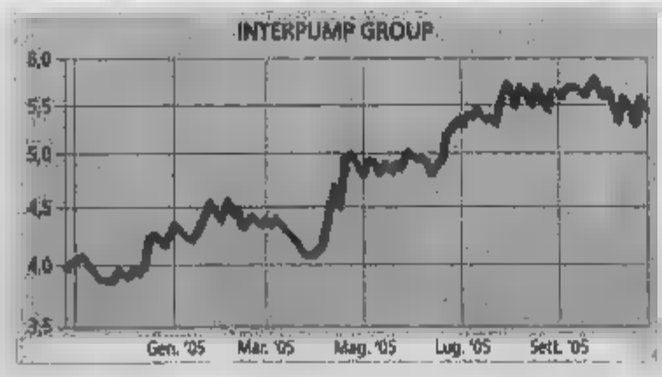
ENI

UNICREDITO ITALIANO

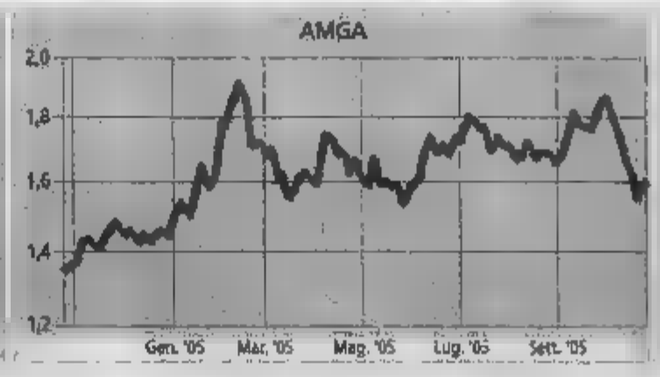
CIR



INTERPUMP GROUP



AMGA



UNIPOL PRIV

BOT PEOPLE

Titoli [redacted] Stato: in tutte le aste risalgono i rendimenti

S[redacted]A ricca di aste, [redacted] rendimenti [redacted] crescita per tutte quelle con emissioni periodiche mensili. Il Tesoro ha piazzato [redacted] milioni [redacted] euro, contro una richiesta quasi doppia (34.071).

BOT FLESSIBILI. Richiesti per 4145 milioni di [redacted] contro i 1500 offerti, i [redacted] brevissimi, con durata 57 giorni e scadenza il 27 dicembre, hanno segnato [redacted] rendimento semplice lordo [redacted] 2,085%, assegnati a un prezzo finale di 99,501.

BTP [redacted] A 30 ANNI. L'ammontare di 500 milioni è stato assorbito da una richiesta [redacted] 886, che ha provocato un prezzo di aggiudicazione ben sopra la pari, a 112,38. I titoli lunghissimi indicizzati all'inflazione [redacted] (prezzi [redacted] tabacco esclusi) hanno una cedola reale del 2,35% [redacted] hanno registrato [redacted] rendimento lordo dell'1,82%, che è di 2 centesimi più elevato di quello fissato nell'asta della tranche precedente del giugno 2005. La scadenza è il 15/9/2035.

BOT A 6 MESI. Al solito, [redacted] l'emissione più abbondante e più ambita: al prezzo fiscale di 98,916 sono stati collocati 9000 milioni di euro contro i 15.728 milioni richiesti. Il rendimento semplice lordo è stato del 2,2%, in rialzo rispetto al 2,079% di settembre, e anche al 2,071% di [redacted] anno fa e del 2,091% di due anni fa. Un guadagno più alto [redacted] aveva invece comprendo Bot semestrali nell'ottobre [redacted] 2001, il 3,339% lordo.

CTZ A 24 MESI. A un prezzo di 95,41 [redacted] sono stati piazzati 2000 milioni contro i 3987 richiesti, per un rendimento annuo lordo del 2,49%, in crescita sul 2,25% di un mese fa e anche sul 2,47% del settembre 2004 (a ottobre 2004 non ci fu asta dei Ctz). Due anni fa il rendimento fu invece superiore, pari al 2,58%, ed anche 4 anni fa, quando si registrò il 3,27% lordo annuo.

BTP A 3 ANNI. Rendimenti in crescita [redacted] 2,38% al 2,67% di settembre. Con l'inflazione [redacted] 2%, il titolo [redacted] conquista (o quasi, dipende dai costi [redacted] dossier titoli) il rendimento reale positivo, anche tenendo conto delle tasse. Il prezzo è stato di 99,61, la cedola annua è del 2,50%.

[redacted] 10 ANNI. Anche il Btp benchmark ritocca all'insù il rendimento: dal 3,24% al 3,51%, per un prezzo di 102,17 e cedola del 3,75%. Due anni fa dava il 4,02%, tre anni fa il 4,40%.

CCT A 7 ANNI. Il certificato indicizzato al Bot non si sottrae al trend della salita dei rendimenti: ora è al 2,34%, 11 centesimi più del mese scorso e 12 più di un anno fa.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

DOPO L'ESORDIO POSITIVO DI ANIMA, GESTORE INDIPENDENTE

La marcia dell'Expandi suona al gran ballo delle matricole in Borsa

Quattro Ipo su 10 sbarcheranno entro il 2005 all'ex Ristretto: Caleffi Kerself, Tamburi Investment Partners (Tip) e Apulia Prontoprestito

Ugo Bertone

IL grande sbarco è cominciato bene: Anima, società indipendente del risparmio gestito, ha centrato l'obiettivo della quotazione grazie a una buona risposta [redacted] clientela privata e istituzionale. Il prezzo di collocamento, 3,3 euro, si è collocato nella fascia bassa della forchetta. Ma, [redacted] debutto, la società guidata da Alberto Foà si è presentata [redacted] veri [redacted] propri fuochi d'artificio: +10,3%. Un risultato, insomma, che lascia ben sperare per i prossimi sbarchi. «Il sistema italiano - spiega del resto Stefano Bellavita, senior partner di Eidos, banca d'affari indipendente - è in grado di reggere una trentina di Ipo all'anno, evento che si potrebbe verificare già nel prossimo esercizio». Questo grazie anche a un segmento di mercato finora poco frequentato e quasi sconosciuto, ma che può [redacted] un certo rilievo nei prossimi mesi: l'Expandi, l'ex Mercato Ristretto che ospiterà ben 4 delle 10 matricole di fine 2005.

La prima a f[redacted] il grande passo sarà Caleffi, il cui debutto è atteso per il 9 novembre, mentre il collocamento terminerà il 4 novembre a un prezzo [redacted] di 3,2 euro per azione. Il flottante sarà del 35% (il 38,8% in [redacted] esercizio integrale della greenshoe). Nella stessa mattinata toccherà alla Tamburi Investment Partners (Tip), sotto la regia di Euromobiliare. Questa boutique di lusso della finanza (Tamburi è stato il regista della crescita di alcune [redacted] più interessanti novità di Piazza Affari, [redacted] Interpump o la stessa Greenvision) sbarca sull'Expandi con un azionariato molto frazionato (nessun socio avrà più del 6%) e l'obiettivo di investire in piccole e medie realtà ad alto potenziale di crescita. L'ondata delle matricole, però, non si ferma qui. Entro l'anno anche Kerself e Apulia Prontoprestito [redacted] aggiungeranno alle altre quotate.

Per il 2006 la lista è già lunga: in pole position ci dovrebb[redacted] essere Marazzi (la storica azien[redacted] [redacted] ceramiche di Sassuolo) e Sirma, azienda della famiglia Gavioli attiva nel settore [redacted]lle tecnologie per l'ambiente. Poi toccherà a Bisazza (ceramiche), [redacted] De Fonseca (calzature) e alla Vercelli Specialità Gastronomiche, la ex Vogliazzi, interamente controllata [redacted] Granarolo. Ma perché tanta fortuna? In generale, le aziende che decidono di quotarsi su questo particolare listino sono realtà [redacted] piccole dimensioni, che si avvicinano alla Borsa per reperire i capitali necessari a sostenere i piani di sviluppo. «Hanno un buon management, una redditività elevata e spesso - aggiunge Bellavita - sono leader di mercato nelle nicchie di business in cui operano. Ma proprio questo rende più complesso [redacted] confronto con altre aziende affini».

Per farsi un'idea più precisa niente [redacted] meglio che studiare da vicino due prossime matricole, una industriale, l'altra finanziaria: Kerself e banca Apulia. La prima, con un fatturato nel pri[redacted] semestre 2005 [redacted] circa 13,9 milioni, è leader in Italia nella produzione e commercializzazione di elettropompe e motori per acqua (sia per uso industriale sia per uso domestico) e nella progettazione e installazione di impianti solari (in particolare fotovoltaici). L'obiettivo di Kerself è approdare [redacted] metà dicembre sull'Expandi con un' Opvs e un flottante vicino [redacted] 49%. Sul mercato verrà collocato il 42% del capitale post offerta, quote che salirà di ulteriori 6-7 punti percentuali in caso di integrale esercizio della «greenshoe». Ma sull'esempio di Monti Ascensori (che ha debuttato con successo lo scorso 27 luglio sempre sull'Expandi), anche l'Ipo di Kerself sarà rivolta esclusivamente agli istituzionali. Apulia Pronto Prestito, specializzata nei finanziamenti ai lavoratori dipendenti, ha invece archiviato il primo semestre con 6,2 milioni di ricavi, [redacted] utile [redacted] di 1,7 milioni e 292,5 milioni [redacted] crediti verso la clientela (+74%). Dopo la Ipo, il controllo di Bancapulia scenderà dall'88% al 77,75%, [redacted] la partecipazione [redacted] Hdi Assicurazioni [redacted] diluirà al 10,6% dal 12% attuale. Il flottante sarà perciò circa il 12%.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

[redacted] LE [redacted] ALL'EXPANDI

Società	[redacted]	[redacted] mln euro	Var. % da inizio anno	Var. % un mese	P/BV
AUTOSTRADE MERIDIONALI	Servizi	161,9	-6,3	-2,6	2,1
BANCA POP. EMILIA ROMAGNA	Bancario	3.246,4	25,2	3,3	2,3
BANCA POP. DI SONDRIO	Bancario	2.665,5	26,8	-1,1	2,5
BIOERA	Healthcare	102,1	n.d.	-4,3	n.d.
BORGOSESIA	Holding	32,9	-13,0	-5,5	0,8
BORGOSESIA-RNC	Holding	32,9	-2,2	n.d.	0,6
CIA	Immobiliare	16,2	25,9	-8,9	n.d.
CIT	Turismo	19,6	-2,6	n.d.	0,7
[redacted] NORD-MILANO	Trasporti	268,8	4,7	-0,2	1,4
GREENVISION	Servizi ambientali	82,3	53,6	1,3	5,4
INNOTECH	Internet [redacted] tlc	19,9	1,5	-9,9	2,1
[redacted] ENTERTAINMENT	Leisure	74,5	n.d.	5,5	n.d.
[redacted]	Chimico	6,8	n.d.	n.d.	0,9
RGI	Software	29,2	-0,8	-0,8	3,8
SICC	Casalinghi	13,5	-9,9	-2,0	2,9
SPOLETO CREDITO E SERVIZI	Finanziario	0,0	n.d.	n.d.	0,0

LE PROSSIME IPO ALL'EXPANDI

Società	Settore	Arrivo in borsa
TAMBURI	Finanziario	9 novem. 2005
CALEFFI	Tessile	9 novem. 2005
KERSELF	Ind.	Metà dicem. 2005
APULIA PRONTOPRESTITO	Banche	Novembre 05

* dati relativi al primo semestre 2005
[redacted] utile [redacted] imposte

L'ESORDIO DI ANIMA

	Valori in euro
PREZZO COLLOCAMENTO	3,30
PREZZO APERTURA 26/10	3,44
[redacted] GIORNO 26/10	3,64
FAIR VALUE	4,30
[redacted] COLLOCATE (pezzi) [redacted] RICHIESTE (pezzi)	31,5 milioni [redacted] milioni

Cieli in rosso, il buco 2005 è di 10 miliardi

La paura di viaggiare e il caro petrolio peggiorano i conti delle compagnie aeree

Stefania Pescarmona

LE turbolenze non mancano di sicuro. Anzi. Se all'aumento dei prezzi del carburante si sommerà la caduta del traffico per paura dell'influenza aviaria, le compagnie aeree potrebbero chiudere il 2005 con [redacted] passivo di 10 miliardi di dollari. E' questa l'ultima previsione della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo, che ad inizio settembre parlava di «soli» 7,5 miliardi di [redacted] [redacted] da allora il petrolio è salito fino a un massimo di 70 dollari. E ogni dollaro [redacted] più al barile, vale un miliardo di perdite per il settore.

Ma anche nei momenti [redacted] crisi, [redacted] sa, si possono cogliere opportunità. Certo, l'investimento in Alitalia nell'attuale stato d'incertezza della compagnia, [redacted] un grosso azzardo. Ma ciò non impedisce a Eurofly, la società controllata da Banca Profilo, di programmare lo sbarco in Borsa all'inizio di dicembre. Il business plan prevede l'avvio nel prossimo febbraio, di [redacted] linea solo «prima classe» tra Milano e New York per clienti vip. Negli Stati Uniti [redacted] appena partito, [redacted] un [redacted] successo, un progetto analogo. Ed Eurofly, dopo un'annata difficile (la compagnia, leader nei voli verso le Maldive, [redacted] sopportato più [redacted] le conseguenze dello tsunami), pensa di riconquistare al più presto una certa redditività.

[redacted]

Gli analisti: il quadro di crisi avvantaggia solo Ryan Air e le altre low cost

C'è chi, poi, continua a godere del favore degli analisti. La regina dei low costs, Ryanair (+27% i passeggeri [redacted] settembre), secondo Chris Avery di JP Morgan, potrebbe trarre grosso vantaggio [redacted] situazione di crisi. I turisti potrebbero, per le prossime vacanze, limitare il proprio raggio d'azione alle rotte [redacted] corto raggio, quelle dove la compagnia irlandese è più forte e agguerrita. Anche i tre grandi dei cieli d'Europa, AirFrance-Klm, Lufthansa e British Airways, hanno finora affrontato l'emergenza petrolio con grande efficacia. Negli Usa l'indice Airlines è sceso quest'anno del 14%, in Asia del 16%. Al contrario, [redacted] Europa la media dei prezzi è arretrata solo dell'1,4%, [redacted] Air France è sotto solo dello 0,5%, Lufthansa in [redacted] positivo e British Airways sale addirittura del 24%.

[redacted]

In Europa i big hanno deciso di mantenere il prezzo dei biglietti stabile o in lieve calo

A giustificare questi prezzi ci sono le note di bilan[redacted] Lufthansa prevede profitti per 400 milioni di euro, Air France conferma tagli sui costi del 22% (dopo le [redacted] con Klm), British Airways ha ancora un margine operativo pari al 10%. E' questo il risultato di [redacted] politica finanziaria avveduta che ha consentito alle compagnie di garantirsi, con contratti di copertura, una protezione [redacted] le oscillazioni [redacted] prezzo. Air France, per l'anno fiscale che chiuderà [redacted] marzo, paga il greggio 43 dollari al barile per l'80% delle [redacted] esigenze, ma l'anno prossimo potrà coprire solo il 65% [redacted] 46-47 dollari. Lufthansa dispone oggi di coperture per il 90% dei [redacted] consumi, l'anno prossimo scenderà [redacted] 50 per cento. British Airways, infine, oggi ha l'81% coperto a 45 dollari, il 40% a 50 dollari nel 2006. Se i prezzi del greggio rientreranno in un «range» più ragionevole, le compagnie potranno evitare gli effetti peggiori del caro greggio e recuperare posizioni. Se il greggio tornerà stabilmente sotto i 60 dollari, i grandi vettori europei potrebbero rappresentare un affare. Anche se all'orizzonte c'è una grossa incognita: la disaffezione dei clienti. «Il vero problema - dice Avery - è infatti che rischiano una rivolta dei passeggeri, sempre meno propensi ad accettare la sovrattassa per il caro carburante». Proprio la rapidità con cui le compagnie hanno corretto [redacted] rialzo le tariffe alla prima fiammata dei prezzi petroliferi si deve la buona tenuta del settore. Per la gioia degli azionisti. E la rabbia dei [redacted].

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

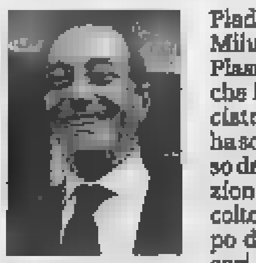
i nonni e gli affari

DOPO CONCORRENZA E LATTE, CATRICALA' PARTE PER NUOVE CROCIATE

Valeria Sacchi

LA nuova legge sul risparmio non ha trasferito al suo ufficio le competenze sulla concorrenza bancaria come chiedevano in molti, in testa **Bruno Tabacci** presidente [redacted] missione Attività Produttive del Senato. [redacted] il presidente dell'Antitrust **Antonio Catricalà** non si [redacted] demoralizza. Al contrario, è più attivo che mai. Dopo aver comminato una multa severissima (oltre 9,7 miliardi di euro) a sette multinazionali che producono latte per neonati, sta ora affrontando una questione che manderà in bestia molti padri, nonni e zii di questi neonati: l'abolizione delle tariffe minime per i professionisti. La via tentata da Catricalà è l'uovo di Colombo: la normativa italiana sui minimi è in contrasto con le direttive europee e dunque deve decadere. La battaglia non sarà facile. Se, con l'appoggio del commissario europeo al Mercato Interno **Charlie McCreevy**, l'Antitrust riuscirà nel miracolo, [redacted] braccetto [redacted] l'idraulico polacco vedremo arrivare ingegneri francesi e avvocati olandesi.

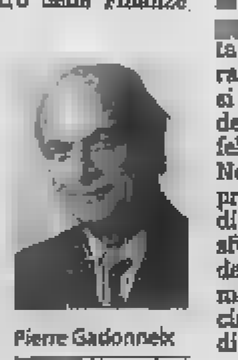
La multa sul latte (che in [redacted] costa mediamente il 150% in più rispetto agli altri paesi Ceo) non è piaciuta al cartello delle sette «sorelle» (Nestlè, Plada, Humana, Milupa, Nutricia, Plasmon e Mille) che hanno annunciato ricorsi, ma ha sollevato il plauso della Confederazione italiana agricoltori (che da tempo denuncia i rincari assurdi tra «la stalla e il biberon») e delle associazioni [redacted] consumatori. Anche perché, nella crociata contro i prezzi, Catricalà ha già nel mirino il caro-farmaci e i meccanismi di rimborso ai farmacisti. Né va dimenticato il faro Antitrust sulla distribuzione di carburanti, con i benzinai appena scesi [redacted] sciopero per stoppare [redacted]tilati provvedimenti che consentirebbero la proliferazioni di pompe nelle catene di supermercati e centri commerciali.



Antonio Catricalà

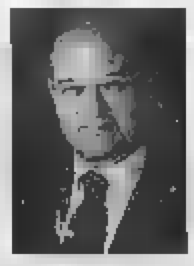
Intanto, in parallelo con il collega presidente dell'Autorithy per l'Energia **Alessandro Ortis**, il presidente di Antitrust vuole vederci chiaro sugli accordi tra Eni [redacted] Gazprom. Come risultato l'amministratore delegato dell'Eni, **Paolo Scaroni**, è [redacted] [redacted] Mosca [redacted] ricontrattare le intese [redacted] il presidente della conglomerata di Stato **Aleksei Miller**, mentre è [redacted] congelata la fornitura di due miliardi di metri cubi di gas russo a una joint venture [redacted]-italiana, nella quale la parte italiana è rappresentata dalla cordata capeggiata dall'ex padrone della San Pellegrino, il milanese [redacted] **Mentasti Granelli**, classico «vaso di coccio fra le manovre della grande politica» secondo la definizione degli ambienti politico-affaristici moscoviti.

Sempre Scaroni ha poi approfittato di un convegno [redacted] petrolio tenutosi [redacted] Milano per smentire che esistano progetti di fusione tra Eni ed Enel, un'ipotesi riaffiorta nel quadro del riassetto energetico e ripresa da fonti di mercato. A Parigi il p[redacted] **D[redacted]ique de Villepin** e il ministro delle Finanze **Thierry Breton** benedicono invece il primo passo verso la privatizzazione del colosso Edf guidato da **Pierre Gadonneix**, che sta collocando il 16% del capitale. A Roma [redacted] la francese Suez - di [redacted] **Albert Frère** è uno dei maggiori azionisti - porta dal 5 all'8,6% la sua partecipazione in Acea, la municipalizzata presieduta [redacted] **Fabiano Fabiani**. Numero [redacted] nella distribuzione dell'acqua ma forte anche nell'energia, Acea è controllata al 51% dal comune di Roma guidato [redacted] **Walter Veltroni**, annovera tra gli azionisti il gruppo Schroeder e **Francesco Gaetano Caltagirone** (con il 2%) e fa gola agli operatori del settore.



Pierre Gadonneix

Un altro terreno di scontro si è aperto in Italia, quello tra grandi e piccole esposizioni fieristiche. A [redacted] scare la miccia è [redacted] la Fiera [redacted] Milano guidata da **Piergiacomo Ferrari** che, dopo l'avvio del polo esterno Rho-Pero, ha messo [redacted] cantiere nuovi appuntamenti che rischiano di spiazzare [redacted] concorrenti. Come una maxi-rassegna [redacted] dell'alimentare che entrerà in rotta di collisione con Verona, [redacted] megarassegna dell'edilizia, [redacted] nella quale si è specializzata Bologna, e un salone dell'alta oreficeria (programmato per febbraio 2006) che [redacted] Vicenza. Non si sono fatti attendere i commenti preoccupati del presidente della Fiera di Verona **Luigi Castelletti** e quelli più sfumati dell'amministratore delegato del polo bolognese **Michele Porcelli**. A monte di questo fermento stanno precisi interessi economici: la spartizione di un fatturato che una ricerca del Cermes Bocconi indica in 1,2 miliardi all'anno ma che, per ricadute sulle attività coinvolte - dagli alberghi allo shopping - supera i 10 miliardi.



Lorenzo Cagnoni

Il cannibalismo del polo lombardo non spaventa solo gli amministratori ma coinvolge gli enti locali (e i politici connessi) che, oltre a giocare un ruolo primario come azionisti, non vogliono veder sfumare i benefici che le fiere portano alle attività industriali e di servizio locali. Il disagio è accresciuto dal fatto che molte città hanno già stanziato investimenti per rafforzare il [redacted] fieristico, compresa la capitale che inaugurerà a fine anno un suo quartiere ad hoc. Per scongiurare il peggio, alcuni alleanze. Un primo tentativo in questo [redacted] arriva da **Lorenzo Cagn[redacted]**, presidente della Fiera di Rimini (specializzata nel fitness, nella grande edilizia e nel turismo) che, d'intesa con Roma, sta progettando una kermesse del turismo da tenersi nella capitale che faccia concorrenza - e spiazzi - il Bit meneghino.

Giovedì 3

Roma: presentazione della rivista «All systems go, speciale Italia» e del sito web di Boeing Italia. Ore 18,30, v. del Babuino [redacted]

Roma: seminario «Made in Italy: la cultura del Belpaese» promosso [redacted] associazione Mecenate 90. Ore 10, Unioncamere, p. Sallustio.

L'Aquila: «Indagine semestrale sull'industria abruzzese» di Confindustria Abruzzo. Ore 10, loc. Campo di pile.

Roma: alle 9,30 l'Isae diffonde le elaborazioni trimestrali territoriali delle inchieste su consumatori e imprese manifatturiere ed estrattive relative al 3° trimestre 2005.

Francoforte: si riunisce il consiglio direttivo Bce.

Venerdì 4

Milano: presentazione del rapporto Prometeia su: «Previsione dei bilanci bancari». Ore 10,30, Presso Excelsior Hotel Gallia, piazza Duca d'Aosta 9.

Venerdì 4

Balocco (VC): nell'ambito della presentazione di Alfa Brera, prove su percorsi segnalati. Ore 9,30, centro sperimentale Alfa Romeo.

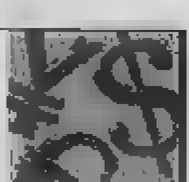
Torino: summit organizzato da Ge imagination at work «La scelta della innovazione». Ore 16,4 Teatro Alfieri.

Parma: convegno di economia degli intermediari finanziari, organizzato dalla locale Università. Ore 9, Università.

Camaldoli (AR): XVII edizione del convegno di Camaldoli, promosso da Assindustria e giovani imprenditori di Arezzo, «Fare impresa nell'europa a 25». Ore 17, monastero di Camaldoli. Con Mauro del Siena, Pierluigi Borghini, Roberto Pinza e Grazia Sestini.

Sabato 5

Arezzo: convegno Anci-associazione calzaturifici, su «Gusti e comportamenti dei consumatori e loro influenza sul ruolo del made in Italy». Ore 10,15, v. Bicchieraia 32. Con Giandomenico Auricchio.

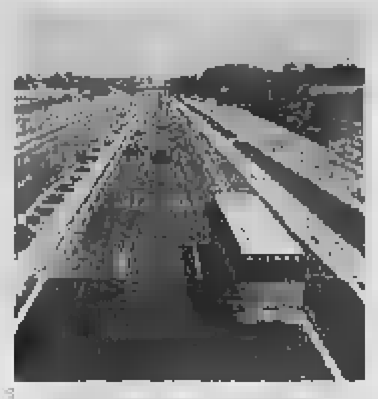


Autostrade anticipa

Il cda di Autostrade ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2005 pari a 0,25 euro per azione, per un totale di 143 milioni. La società di revisione Kpmg ha rilasciato il parere previsto dall'articolo 2433 bis c.c. La determinazione dell'importo è avvenuta sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2005 di Autostrade, che presenta un utile netto di 195 milioni, e [redacted] considerazione anche della plusvalenza realizzata con la cessione di Europass in agosto. L'acconto del dividendo, al lordo delle eventuali ritenute di legge, sarà posto in pagamento dal 24 novembre, con stacco della cedola il 21 novembre.

Nuovo prestito Enel

Enel ha dato mandato a Citigroup, JP [redacted]organ e Mediobanca di organizzare [redacted] linea di credito rotativa di 5 miliardi di euro per esigenze di cassa ordinarie. La nuova linea, spiega il gruppo in una nota, sostituirà in anticipo il prestito di 3 miliardi stipulato il 4 dicembre 2003, «permettendo a Enel di cogliere le attuali condizioni di mercato particolarmente favorevoli all'emittente per migliorare nel complesso i termini e le condizioni delle proprie fonti di finanziamento». La nuova



Da Autostrade un acconto sul dividendo

linea di credito, spiega ancora l'Enel, avrà una durata di 5 anni, con due opzioni di estensione della durata per un ulteriore anno rispettivamente alla scadenza del 5° e 6° anno dalla data di stipula, portando la durata massima a 7 anni.

«Puntare sui polli»

Le azioni di produttori statunitensi di pollame come Pilgrim's Pride Corp. e Tyson Foods Inc. sono un affare, visti i ribassi di Borsa registrati sui timori legati all'influenza aviaria, e le aziende del settore beneficeranno probabilmente di una prossima ripresa della domanda, considerato che le paure di una pandemia sono probabilmente esagerate. Lo sostiene Pablo Zuanic, analista di JP Morgan Chase & Co, che precisa: «La recente debolezza delle azioni del pollame, sulla scia dei rapporti circa i contagi in Asia e Europa, fornisce un punto d'entrata attraente. La produzione nazionale di polli non corre molti rischi, la domanda statunitense dovrebbe rimanere solida e le esportazioni Usa stanno vivendo un boom, visto che altri paesi devono importare più pollame». Pilgrim's Pride, che ha sede a Pittsburg, nel Texas, ed è il secondo maggiore produttore di pollame dopo Tyson Foods, di Springdale, nell'Arkansas, ha rivisto oggi al rialzo le previsioni di utile per il quarto trimestre a una forchetta da 1,07 a 1,12 dollari per azione dalla precedente stima [redacted] centesimi fino a 1 dollaro, grazie all'aumento delle vendite e dei prezzi negli Usa e in Messico. Le azioni hanno segnato un ribasso del 6,3% a 34,09 dollari il 21 ottobre sul Nyse. [redacted] azioni di Sanderson Farms Inc., di Laurel, nel Mississippi, sono calate del 5,4%, Tyson ha ceduto l'1,8%. Gli Usa non hanno registrato alcun ceppo di influenza aviaria H5N1, che ha fatto 60 vittime umane in Tailandia, Vietnam e Cambogia dal 2004. «Sebbene il rischio da titoli di giornale permanga, non crediamo che i rischi finanziari siano seri fino a questo punto» conclude Zuanic.

IL MERCATO GLOBALE RAFFREDDA L'INFLUENZA SULLE BORSE

Tassi in salita, bufera sulle case

Alexander Weber

STIAMO arrivando alle [redacted] dei conti. Sono mesi che mettiamo sull'allerta i lettori sull'avvicinarsi di un rialzo dei tassi d'interesse sia in America sia in Europa e ora, finalmente, tutti gli analisti dei mercati finanziari hanno rivisto le loro aspettative [redacted] prevedono che anche la Banca centrale europea, [redacted] non solo la Fed, possa rialzare il [redacted] del denaro entro l'anno. A dicembre, quindi, s[redacted] deciso cambiamento di prospettiva, si sarà aperta la strada verso il ritorno del costo del denaro verso livelli che da economisti definiamo «neutrali»: significa che negli Stati Uniti il percorso di rialzo proseguirà verso un rincaro di almeno un altro punto percentuale e che in Europa il rialzo potrebbe essere equivalente nel giro di due anni.

Devo però proporre in questa [redacted]ione un mio [redacted] sospetto. Il ruolo dei mercati è cambiato nella distribuzione del reddito dopo l'esplosione dell'economia globale. L'effetto dei rialzi dei mercati delle attività finanziarie e immobiliari in relazione al reddito delle famiglie [redacted] è uguale a quello del passato. Le imprese sono in grado di produrre profitti in misura [redacted] più strettamente vincolata [redacted] reddito del paese in cui operano tradizionalmente. L'aumento dei tassi d'interesse, che deve contenere la domanda di consumi, non è per forza un freno per la capacità di profitto di imprese che hanno posizioni finanziarie non troppo esposte: esse possono spostare produzioni in paesi ancora in sviluppo, continuare a ridurre i costi per tenere alta la loro redditività, mantenendo aperte le possibilità di autofinanziamento. Anche un aumento dei tassi d'interesse, quindi, potrebbe non ripercuotersi troppo sulle Borse. In fondo [redacted] proprio quello che [redacted] successo negli ultimi anni negli Stati Uniti.

> Le imprese che hanno posizioni finanziarie non troppo esposte mantengono la capacità di profitto spostando produzioni in paesi in sviluppo e tenendo alta la loro redditività

E' come se avvenisse un decoupling tra il reddito delle imprese e quello delle famiglie. Quest'ultimo risulta dipendente dal reddito delle imprese, ma non troppo influente su di [redacted]. Il valore patrimoniale su cui le famiglie hanno molta influenza è quello degli immobili. Non è difficile immaginare, quindi, che il p[redacted] dell[redacted] potrebbe risentire ben più della Borsa dell'aumento dei tassi d'interesse. In un recente studio co-firmato dallo [redacted] ex governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, si valutano alcuni aspetti dell'effetto ricchezza con risvolti meno rassicuranti di quello che ci si poteva aspettare.

Quanto al sostituto di Greenspan, Ben Bernanke, nominato lunedì scorso, tutti si aspettano un atteggiamento pragmatico [redacted] metodologicamente ortodosso da lui. I mercati hanno reagito con [redacted] rally alla sua nomina, ma le condizioni di incertezza che in questo momento gravitano su Washington hanno subito ridimensionato l'entusiasmo. O[redacted] la maggior parte degli analisti pensa che Bernanke assumerà [redacted] atteggiamento severo e non tarderà a farlo vedere ai mercati. La lancetta sulla bilancia dei rischi si [redacted] spostata molto verso l'alto. Aleweb_alt@web.

PER ORA IN ITALIA SI PUO' ENTRARE SOLO NEGLI ETF, CON UNA SPESA MINIMA DI 15 CENTESIMI

Fondi, la guerra allo sconto parte dagli Usa

Nelle commissioni Fidelity batte Vanguard: 7 centesimi a 9

Glauco Maggi
NEW YORK

L'ULTIMA [redacted] nel braccio di ferro tra Vanguard e Fidelity, i due giganti del risparmio gestito Usa, è stata l'introduzione da parte di Fidelity, attraverso intere pagine di pubblicità sui maggiori quotidiani del 17 ottobre, di una «Categoria Vantaggio» (Advantage Class) per le quote di 5 dei propri fondi indicizzati che offrono commissioni annue di gestione dello 0,07%. Esatto, 7 centesimi, una frazione dei costi dei fondi comuni italiani (gli azionari vanno dall'1,5% al 2%). D'altronde, per attrarre il pubblico viziato e informato degli [redacted] non c'è altra via che proporre l'affare più conveniente, e fino al 16 ottobre era Vanguard, con lo 0,09% di spese, ad essere la compagnia [redacted] il fondo [redacted] costoso.

I 5 fondi scelti per la campagna di marketing sono lo Spartan 500 Index, lo Spartan Extended Market Index, lo Spartan International Index, lo Spartan Total Market Index e lo Spartan U.S. Equity Index. La Fidelity ha risposto, con la «Categoria Vantaggio», a una precedente iniziativa della Vanguard che aveva lanciato la sua «Categoria Ammiraglia» (Admiral Class) abbattendo il precedente livello di commissioni, che era stato per anni attorno allo 0,18%. Per il Vanguard indicizzato allo S&P500 la soglia è ora dello 0,09%, per l'Extended Market dello 0,15% e per il Total market dello 0,10%. Fidelity, con lo 0,07% uguale per tutti, ha così pure eliminato [redacted] distinzione di carico tra le varie famiglie di indici. La battaglia [redacted] dunque «all'ultimo sc[redacted]» e c'è solo da augurarsi che, per contagio, arrivi pure sul mercato italiano. I segnali per la verità non mancano, anche se per ora sono confinati al comparto degli Etf di piazza Affari: la commissione minima [redacted] scesa allo 0,15% per l'EuroStoxx Etf (Barclays-Merrill Lynch), ma nulla di simile c'è per ora tra i fondi indicizzati.

In entrambi i casi americani citati, la soglia minima per accedere [redacted] queste classi di fondi index è [redacted] dollari, [redacted] prevista per certi fondi Fidelity, [redacted] differenza che per Vanguard che non ne ha, [redacted] missioni variabili di uscita entro 90 giorni dalla sottoscrizione: lo 0,50% per i fondi index Spartan500 e Total, lo 0,75% per il fondo Extended Market. Quest'ultima è una misura che punta a scoraggiare il fenomeno del «market timing», il mordi e fuggi dei clienti privilegiati (in grado di acquistare le quote a giornata chiusa ma prevedendo il trend della seduta successiva), che era stato al centro degli scandali nel mercato dei fondi Usa un paio d'anni fa.

Il tema dei costi delle commissioni dei fondi comuni è diventato fondamentale per gli investitori americani, soprattutto da quando hanno conquistato rilevanti quote di mercato le soluzioni «indicizzate», [redacted] i fondi [redacted] index creati da Vanguard, e poi gli Etf, [redacted] sorta di fondi indicizzati quotati per la prima volta all'Amex, la terza Borsa azionaria di New York. Nel tempo, anche altre case d'investimento storiche sono entrate nel business dei prodotti indicizzati, detti anche a gestione passiva, come Fidelity. Pioniera nel risparmio di massa, Fidelity nel [redacted] azionario [redacted] gestione attiva ha Magellan, il primo fondo al mondo per volumi. Più recentemente, le due prime Borse per importanza, il Nyse (New York Stock Exchange) e [redacted] Nasdaq, hanno copiato l'Amex e introdotto gli Etf nei rispettivi tabelloni.

L'ascesa delle gestioni passive [redacted] ha trasformato gli indici, come lo Standard&Poor's500 delle azioni americane, o il Dow Jones Stoxx50 delle maggiori blue chips europee, da benchmark per i fondi attivi a prodotti finanziari di per sé. In pratica, quando il risparmiatore ha cominciato [redacted] a disposizione ricerche che dimostravano che sul medio-lungo termine [redacted] 5 anni e oltre, solo una minoranza di gestori attivi riuscivano a battere gli indici (vedi grafico), ha preso in seria considerazione le soluzioni passive. Se un indice ben diversificato, come lo S&P, dà l'8-9% medio annuo su una decina d'anni, perché non accettare questo risultato che, nel [redacted] automatismo, è comunque soddisfacente e soprattutto competitivo?

> L'ascesa delle gestioni passive ha trasformato gli indici da benchmark per i fondi attivi [redacted] prodotti finanziari

> Nel medio-lungo termine (dai 5 anni in poi) soltanto una minoranza di gestori riesce a battere gli indici

I TRE MAGGIORI [redacted] FONDI A GESTIONE [redacted] (in un periodo [redacted] anni)

1) S&P500 (blue chips) ha reso [redacted] più del **63,6%** dei fondi a grande capitalizzazione

2) [redacted] dei fondi [redacted]

3) S&P SmallCap 600 ha reso di più del **75,1%** dei fondi a piccola capitalizzazione

I COSTI [redacted] FONDI [redacted]

Fondo	Commissione
Fidelity Spartan 500 Index Advantage Class	0,07% (commiss. gestione annua)
Vanguard Admiral 500 Index	[redacted]
Fidelity Extended Market Index	0,07%
Vanguard Admiral Extended Market Index	0,15%
Fidelity Spartan Total Market Index	0,07%
Vanguard Admiral Total Stock Market Index	0,10%

ALCUNI DEGLI ETF TRATTATI A PIAZZA AFFARI

Nota: valuta di negoziazione: Euro, fondi armonizzati; nessuna commissione di ingresso/uscita

INDICE/BENCHMARK	DESCRIZIONE INDICE	NOME ETF	CODICE ISIN	GESTORE/SPONSOR	COMMISSIONI ANNUE
Italia 1) S&P / MIB	40 società quotate su Borsa Italiana	S&P/MIB Master Unit	[redacted]	Lyxor [redacted] (Société Générale)	0,35%
Small Cap - Area Euro 2) DJ EURO STOXX SmallCap	C.a. 105 azioni di società a bassa capitalizz. dei 12 paesi dell'Area Euro	iShares DJ Euro Stoxx SmallCap	[redacted]	Barclays Global Investors - BGI (Banca IMI)	0,40%
3) MSCI EMU Small Cap	C.a. 270 società a bassa capitaliz. dei 12 paesi dell'Area Euro	Lyxor ETF MSCI EMU Small Cap	[redacted]	Lyxor Int. A.M. (Société Générale)	0,40%
Titoli di stato in euro 4) EUROMTS GLOBAL	C.a. 108 Titoli di Stato in euro, con scadenza fra 1 e 30 anni, dei 12 Paesi dell'Area Euro	Euro MTS Global Master Unit	FR0010028860	Lyxor Int. A.M. (Société Générale)	0,165%
Usa 5) S&P 500	500 società USA	iShares S&P 500	[redacted]	Barclays Global Investors - BGI (Banca IMI)	[redacted]
Europa (area Euro) 6) DOW JONES EURO [redacted] 50	50 società dei 12 paesi Area Euro	iShares DJ Euro STOXX 50	[redacted]	Barclays Global Investors - BGI (Merrill Lynch Int.)	0,15%
Europa 7) FTS EUROFIRST 100	60 società Area Euro e Gran Bretagna + 40 società scelte per capitalizzazione e rappresentatività settoriale	iShares FTSEurofirst 100	[redacted]	Barclays Global Investors - BGI (Merrill Lynch Int.)	0,40%
Mondo 8) DOW JONES GLOBAL TITANS 50	50 società mondiali	Dow Jones Global Titans 50 Master Unit	[redacted]	Lyxor Int. A.M. (Société Générale)	0,40%
Fondi Socially Responsible 9) ETHICAL INDEX EURO	150 società europee	E1 - Ethical Index Euro	IE00[illegible]344429	Nextra IM (Banca Caboto)	0,80%
Style 10) MSCI EMU GROWTH	C.a. 200 società ad alte prospettive di crescita dei 12 Paesi dell'Area Euro	Lyxor ETF MSCI EMU Growth	FR0010168765	Lyxor Int. A.M. (Société Générale)	0,40%

MA ATTENZIONE A SCEGLIERE BENE: E' [redacted] SETTORE ESTREMAMENTE VOLATILE. NEGLI ULTIMI 5 ANNI TRA LE PERFORMANCE DEI GESTORI CI SONO STATE DIFFERENZE DI OLTRE IL 200%

Greggio, lingotti ed energia [redacted] gonfie vele
Le materie prime danno sprint [redacted] portafoglio

> In un anno, per i migliori del mercato rendimento del 38%, Merrill Lynch [redacted] 3 anni guadagna il 121%

Gianluigi De Marchi

A giudicare dall'andamento dei prezzi nel corso degli ultimi anni, un investimento in materie prime ha dato risultati largamente superiori a quelli di Borsa: il petrolio è ai massimi storici, così come il rame, l'alluminio, lo zinco, il nickel. Alla base del fenomeno ci sono elementi speculativi, ma anche ragioni oggettive, legate principalmente al boom economico dei «colossi dell'Est» (Cina e India in prima fila) che stanno acquistando materie prime a qualunque prezzo pur di continuare ad alimentare la loro crescita. In questo panorama, l'investitore privato è [redacted] pre stato tagliato fuori, non potendo operare direttamente sui mercati.

Oggi le cose sono un po' diverse, perché è possibile avventurarsi in mercati alternativi senza esserne necessariamente degli esperti, passando attraverso lo strumento del risparmio gestito. Da qualche anno, infatti, operano fondi e Sicav che hanno una particolare specializzazione, quella di investire in «risorse di base», cioè in materie prime (ad esempio petrolio o metalli), [redacted] oro, in energia. Numerosi sono ormai i fondi (italiani o «armonizzati», cioè liberamente acquistabili in Italia pur se facenti capo a organizzazioni estere) che rientrano in questo specifico comparto (vedi tabella).

Si tratta di prodotti che non acquistano direttamente la materia prima (come ad esempio i lingotti d'oro o barili di petrolio), ma investono in azioni di società che a loro volta operano in questi mercati (società minerarie e petrolifere, fino a spingersi a società di distribuzione, le «utilities», come ad esempio l'Enel). In questo modo, l'andamento delle quote è legato strettamente all'andamento delle materie prime: una formula che consente da un lato di beneficiare dal trend positivo dei mercati di riferimento e dall'al[redacted] di ridurre (attraverso la diversificazione tipica dei fondi) il rischio connesso all'investimento.

Rischio che, è bene dirlo subito, è molto alto perché non sempre la corsa agli investimenti alternativi si conclude felicemente: basti pensare al pauroso crollo del prezzo dell'oro dopo il boom alla fine degli Anni 70 (il prezzo in pochi mesi si era dimezzato rispetto ai massimi di oltre 800 dollari l'oncia), oppure alle grandi oscillazioni del prezzo del petrolio. Ma come si sono comportati questi strumenti nel corso degli ultimi anni? I dati rilevati sono quasi tutti positivi, sia nel breve che nel medio periodo, con alcune eccezioni peraltro significative.

A un anno, i risultati migliori sono quelli di ABN Amro, Fortis Basic industry, ING Materials e Merrill Lynch World mining, tutti attestati su performance del 38%. Ottime anche le performance di Azimut Energy, Parvest world resources ed Energy & resources basket, sul 30%. Deludente, in questo panorama, BPM risorse di base, Merrill Lynch Gold, Nextra energie [redacted] SGAM Gold mines, intorno al 15%. A tre anni spicca l'eccezionale risultato di Merrill Lynch World mining (+121%); ottimo anche il risultato di ABN Amro. Il peggiore (SGAM Gold) ha comunque un +40%. Discorso totalmente diverso sulle performance a 5 anni, ove [redacted] dimostra la grandissima variabilità delle performance e l'estrema [redacted]ità dei risultati. A fronte di un eccellente +203% di Merrill Lynch Gold e del +168% di Merrill Lynch Mining, si colloca un incredibile -6% di RAS Energy (unico fondo in perdite sull'arco di tempo lungo) ed i modestissimi risultati di ABN Amro, Aureo materie prime, Nextra energie e Pictet F-water.

Insomma, conviene investire in commodities fund e cercare di partecipare al rialzo delle [redacted] prime in corso? Sotto il profilo teorico, la risposta è positiva: essi, infatti, offrono un contributo alla diversificazione del portafoglio, consentendo di operare in settori nei quali in genere il trend è diverso da quello della Borsa in generale. Ma, come sempre, è bene limitare l'investimento in un comparto iperspecializzato a una quota non elevata del patrimonio, è poi necessario avere un elevato profilo di rischio e un orizzonte temporale sufficientemente lungo.

PERFORMANCE A CONFRONTO
(Dati in percentuale)

Nome fondo	1 anno	3 anni	5 anni
Media settore	31,3	71,8	58,8
ABN AMRO	38,5	82,6	5,0
Aureo Materie prime	20,7	42,1	7,2
A[redacted]	31,3	71,8	58,8
B[redacted] risorse di base	14,0	39,8	12,6
CS EF (Lux) Global Resources B	24,5	67,0	41,6
Energy & resource basket	29,2	56,2	17,0
Fineco global defensive	20,3	51,6	11,2
Fortis fund Basic industry	38,2	62,2	26,9
ING (L) Inv Materials Acc	38,6	60,3	13,7
Merrill LIF World Gold A	15,4	56,2	203,[illegible]
Merrill LIF World Mining A	38,4	121,0	168,3
Nextra Energie e materie prime	17,8	43,0	2,7
[redacted] resources classic	31,1	69,0	17,5
Pictet [redacted]	26,0	43,4	5,2
Ras Energy	25,5	45,7	-6,2
SGAM Fund Eq. Gold Mines A	16,5	40,8	129,2

Fonte: Morningstar

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424011; **ALESSANDRIA**, via Cavour 60, t. 448522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 331011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 8494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256952 ca.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573858; **GOZZANO**, via Carvino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tari Parella 13, t. 24470-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/5, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 18, t. 273000; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504051, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta del diritto fisso e della imposta pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA [redacted] RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendite,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,76

[redacted] **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
[redacted] **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,83

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, [redacted] lavoro **Euro** [redacted]
- tecnici **Euro 1,54**
- alti a domanda **Euro 2,33**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano ricevere risposte a lettere (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,28** per decade [redacted] un rimborso di **Euro 3,10** per [redacted] di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con FASCOM [redacted] è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.8.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

1

A. € 10.000,00 firma singola [redacted] senza spese anticipate, finanziamo dipendenti [redacted] prolungati - pensionati - autonomi - coll. Tel 011.070.3088 (UIC 7436).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395)

Attività commerciali 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere. Immobiliari, aziende agricole, [redacted] Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.293.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

DIANO-CERVO [redacted] Pirati Re cede avviato hotel pensione gestione famigliare buoni incassi dilazionando. Tel. 393.268.9666.

3

IMPIEGATI

IDROCENTRO SPA, per sede di Torre S. Giorgio, Via Giolitti 100, ricerca impiegata/o [redacted] risultati scolastici [redacted] curriculum via fax ufficio [redacted] 0172.921.030.

TECNICI

TOYOTA Torino ricerca accettatori con mansione di collaudatori diplomati, con esperienza nel settore auto, forte senso pratico, collaborativi, pratico uso Pc, predisposizione al rapporto con il pubblico Ambosessi. Inviare curriculum vitae. fax 011.316.1791 - info@toyotaloreno.com - corso Giambone, 33 T[redacted]

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] in espansione [redacted] si da formare ed inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. [redacted] prenotare un colloquio 0121.377.500. Euro K, [redacted] Caprilli 10, Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGIDA gelati concessionaria Allgel via Brandizzo, 201 - Volpiano, cerca personale ambosesso da inserire nel proprio organico per lavoro di tentata vendita. Clientela già acquisita. Inquadramento Enasarco. Si richiede esperienza biennale, patente C e predisposizione alla vendita. Per appuntamento telefonare dal lunedì al venerdì dalle 09,30 alle 17,30. Tel. 011.995.1636

ASSUMIAMO venditori/ino introdotti vini, Torino / provincia [illegible]. Sede in via Baldizzone 27 14040 Bruno (At).

AZIENDA leader pavimenti, rivestimenti, arredo bagno, ricerca per show-room venditore/trice interno con esperienza nel settore. Curriculum, fax 011.237.6064. Fornengo Srl Lungo Dora Napoli, 86/A - Torino.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00 Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio. 011.521.7625 - Trikom Srl corso Regina Margherita 151, Torino.

PRESTAZIONI CONSULENZE

AZIENDA di vendita diretta leader nel settore, seleziona 7 consulenti commerciali. Requisiti richiesti: provata esperienza di vendita, massima serietà ed ambizione, Tel. 011 227.121.

5

TORINO PROVINCIA

A. VENARIA zona Castello libera casa signorile indipendente o bifamiliare con rifiniture nuove di prestigio, giardino con piante e fontana alternata e impianto di irrigazione Tel. 393.911.7175.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY: sole, neve... ma soprattutto investimento!! Nuovissimo residence, attaccato piste appartamento più giardino privato, arredato, beauty-farm. € 119.000,00. Tel. 000.914.0277.

LIGURIA

ALASSIO fronte isola Gallinara, direttamente sulla spiaggia privata, piscina, centro benessere, bi- trilocali, terrazzi, possibilità permute. Casevacanze 02.330.001.57, 335.616.6542, www.casevacanzesas.it

ALASSIO vicinanze, in borgo medievale, impresa bergamasca propone bilocale da Euro 109.000,00 Sistemacasa 0346.276.00.

CERIALE a [redacted] metri [redacted] vendiamo ultimi bilocali con [redacted] o giardini. Nuovo. Unicil Affiliato Fondocasa 0182.931.615. - www.complessospiaggiaserena.it

DIANO [redacted] Affiliato Pirati Re i lor mare impresa prenota trilocali in villette a schiera con giardino o [redacted]. Tel. 393.268.9666.

[redacted] Porto Maurizio impresa vende [redacted] mq 70 [redacted] 183.000,00 possibilità box. Tel. 348.338.5488 - 0182.642.090.

LIGURIA [redacted] nuove villette singole, giardino, piscina, immerse ulivi. Paradisiaca vista mare Euro 189.000,00. Tel. 035.751.111.

LIGURIA il paesi Costa Azzurra, villette terrazzate vista mare, collinare da Euro 139.000,00. Sistemacasa 0346.276.00.

LOANO 50 metri mare alloggio con balcone arredato zona stazione € [redacted] Tel. 335.805.5902.

COSTA [redacted]

AFFARE Mentone centro, mare a piedi, appartamenti nuovi con terrazze; bilocali solo € 98.400,00 più rate mutuo! Italgest 848.842.842

AFFARISSIMO Cap Martin, bilocali nuovi in costruzione, terrazza, vista mare, ultimo piano, piscina, parcheggio; solo € 39.600,00 più rate mutuo! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.?27 Cannes, Palm Beach, appartamento ideale investimento: Resa locativa. € 90.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, centralissimo, bel bilocale ristrutturato. Terrazzo. Alta resa locativa. € 165.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, piazza Massena, nel cuore cittadino, residenza prestigiosa, nuovo monolocale € 89.000,00 Affare!

6

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. PRIVATO acquista muri negozi liberi-occupati solo vie forte passaggio pedonale. Tel. 335.804.4281.

7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENZE Settimo casello autostrada, capannone 6.000 / 2.000 mq, con uffici, ribalta, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

AFFITTASI Rivoli Villarbasse elegante indipendente palazzina uffici open mq.400 con annesso capannone mq. 400 Tel. 335.804.2808

PRIVATO affitta immobile commerciale 2 piani fuori terra più 1 seminterrato. Totale mq. 800 circa. Zona San Paolo, ottima posizione Tel. 339.565.3735.

SETTIMO casello autostrada, capannoni 6.000 / 2.000 mq, con uffici, ribalta, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molé). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Vendin - [redacted] Montegrappa 24 B - Torino. [redacted] 011.776.1898.

11

ALESSANDRA 35enne commessa [redacted] responsabile [redacted] pittura [redacted] signorile max 55enne [redacted] capace veri sentimenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

ALICE 34enne insegnante danza classica snella occhi azzurri dolcissima cerca uomo max 50enne desideroso [redacted] famiglia [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] commerciante preziosi, raffinato principi morali conoscerebbe signora elegante max 60enne per condividere profonda relazione scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

CLAUDIO 46enne ingegnere brillante dinamico proprietario villa mare, conoscerebbe signora max 50enne anche con figli romantica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

[redacted] 011.660.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

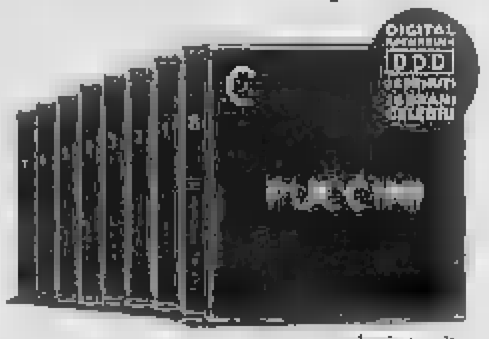
Vieni a scoprire che la Fanciulla del West e' la nonna dei western all'italiana.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars continua l'affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti circa.

Nell'ottavo cd "L'Opera Italiana III", ecc. 16 ascolti interamente dedicati alle opere di Giacomo Puccini, oltre al brano Ch'ella mi creda dalla Fanciulla del West, trovi fra l'altro le parti più famose delle opere del maestro, come Vissi d'arte dalla Tosca, Un bel dì vedremo da Madama Butterfly, Che gelida manina dalla Bohème e Nessun dorma [redacted] Turandot.

Classic Stars, raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

[redacted] giovedì [redacted] novembre, con La Stampa l'ottavo [redacted] "L'Opera italiana III" a solo 5,10 [redacted] in più.



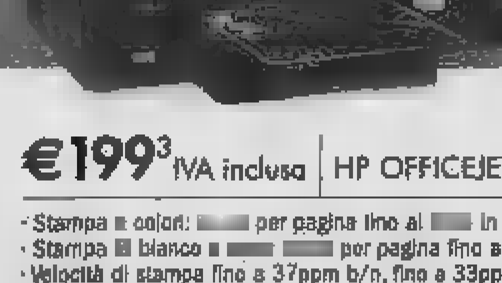
LA STAMPA

www.classicstars.it

[redacted] Stars. [redacted] in breve della [redacted]
Per [redacted] e conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia
Per informazioni: numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 19.00

UN VERDE UNICO. GLI ALTRI SONO TUTTI VERDI DI INVIDIA.



€199[3] IVA inclusa | HP OFFICEJET PRO K550 SERIE

- Stampa a colori: [redacted] per pagina fino al [redacted] in [redacted] rispetto alle stampanti laser a colori[2]
- Stampa [redacted] bianco e [redacted] per pagina fino al 25% [redacted] meno rispetto alle stampanti laser monocromatiche[2]
- Velocità di stampa fino a 37ppm b/n, fino a 33ppm a colori in qualità bozza
- Velocità di stampa fino a 12ppm b/n, fino a 10ppm a colori* in modalità normale; cartucce d'inchiostro separate
- Fino a 4800x1200 dpi ottimizzati per la stampa [redacted]
- Capacità: standard 250 fogli, opzionale [redacted] a 600
- Fronte/retro opzionale (standard nei modelli [redacted] e dtwn)

Chiama **02-9260.7318**
Vai su **hp.com/it/colore**
Contatta **il [redacted] Business Partner [redacted]**

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

Mutuo-borsa di studio

La Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate lancia due nuovi prodotti per gli universitari, Bcc Ateneo e Bcc Master. Bcc Ateneo: finanziamento senza spese di istruttoria che accompagna gli studenti fino alla laurea, mettendo a disposizione fino a 25.000 euro in cinque anni a tasso agevolato (Euribor 3m 365gg + 1,50), per sostenere tutte le spese legate agli studi universitari, inclusi i libri di testo. Ne possono usufruire i giovani di età non superiore ai 23 anni già iscritti all'università o che intraprendere studi universitari. Inoltre, a tutti gli studenti in regola con il piano di studi, con una media superiore al 28/30 verrà applicata di tasso pari all'1%. Accedere al mutuo è facilissimo: basta la fideiussione di un familiare titolare di reddito, e il certificato di iscrizione all'università. Per gli studenti non del primo anno serve un certificato che attesti il superamento di almeno il 75% degli esami del piano di studi previsto per gli anni passati. E se alla laurea non si è riusciti a rimborsare tutto, lo scoperto verrà trasformato in un mutuo chirografario a 60 mesi con lo stesso tasso di interessi di Bcc Ateneo. Bcc Master: un mutuo chirografario che aiuta i laureati a entrare nel mondo del lavoro, fornendo liquidità per pagare i costi della formazione post-universitaria. Il finanziamento, a tasso agevolato (Euribor 3m 365gg + 2), arriva fino a 15.000 euro e le quote di rimborso prendono il via una volta terminato il Master: per tutto il periodo degli studi non vengono richiesti versamenti, né spese di istruttoria. Ne possono usufruire giovani di età non superiore ai 30 anni che intendono intraprendere corsi di formazione post-universitaria.

Prestiti agevolati per universitari

Il costo della laurea

La famiglia media italiana composta da tre persone e con un reddito medio di 24.000 euro lordi, spende mediamente per la retta universitaria dai 712 euro per una facoltà umanistica agli 815 euro di una facoltà scientifica, con punte di 1325 euro. Un altro importante capitolo di spesa è relativo ai libri: per comprare i testi degli insegnamenti del primo anno accademico si devono sborsare mediamente 420 euro se si frequenta una facoltà umanistica; la cifra sale fino ai 750 euro se la facoltà è scientifica, con una punta massima di 860 euro se si frequenta Medicina e Chirurgia. Se l'università è lontana da casa occorre un posto dove stare mentre si seguono i corsi. Per avere un semplice posto letto in una stanza ammobiliata sono necessari almeno 250 euro al mese, che possono raddoppiare nel caso si opti per l'affitto di una stanza singola. Anche le mense non sono così economiche: mediamente bisogna pagare altri 220 euro al mese. Quindi per poter mantenere un figlio fuori sede all'università, nell'ipotesi più economica (facoltà umanistica e sistemazione con posto letto) si devono spendere almeno 7000 euro all'anno e le borse di studio a disposizione sono sempre poche. I master universitari hanno un prezzo medio di 6500 euro per una durata di mesi; si arriva fino a 18.500 euro per un master in Ingegneria della durata di 24 mesi.

I CONSUMI

CI SONO ANCHE QUELLE USA E GETTA, NON SERVE IL CONTO CORRENTE. SI EVITA IL RISCHIO DI CLONAZIONE

Carte ricaricabili, più sicuri a caro prezzo

Costo medio dell'emissione 10 euro. Per la ricarica si spendono da 1 a 2,5 euro

Gino Pagliuca

SONO una risposta alla paura di farsi clonare la carta di credito o il Bancomat. E sono anche un utile sistema per viaggiare contanti all'estero o per lasciare una riserva di denaro a un figlio in vacanza. Per questo sta crescendo anche in Italia la diffusione delle carte di debito ricaricabili.

Si tratta di sistemi di pagamento virtuale che riducono drasticamente i rischi connessi alle transazioni: rispetto ai bancomat e alle carte di credito tradizionali presentano il medesimo vantaggio che per i telefonini hanno le sim ricaricabili rispetto agli abbonamenti: al massimo l'utente rischia, in caso di uso fraudolento della carta, di perdere il credito residuo, mentre con i sistemi tradizionali se si ha la sventura di non accorgersi per tempo della sparizione o della clonazione, si corre il rischio di essere derubati fino al momento in cui si blocca la carta. Il rovescio della medaglia è, come per i cellulari, il maggior costo della gestione del ricaricabile.

I bancomat ricaricabili si possono dividere in quattro famiglie: rinnovabili e usa e getta legate a un conto corrente, carte rinnovabili e usa e getta che si possono ottenere senza disporre di un c/c. La grande maggioranza delle banche italiane (con qualche importante eccezione: ad esempio nell'elenco la Banca di Roma) offre ricaricabili legati a un'operatività di c/c. La tabella dalla pagina si riferisce a questa parte dell'offerta ed è elaborata partendo dai dati di «Pattichiari» (www.pattichiari.it), l'iniziativa di trasparenza dell'Abi grazie alla quale sono disponibili on line le condizioni contrattuali dei c/c. Nella lettura della tabella bisogna tenere conto che quasi tutti gli istituti hanno in catalogo più di un conto e i costi del bancomat ricaricabile possono variare in funzione del conto cui sono legati. Nei prodotti con canone mensile alto il servizio è spesso offerto gratis. Per la tabella abbiamo scelto, in caso di più offerte del medesimo istituto, l'offerta collegata a conti con il canone meno elevato.

I costi di emissione possono fino a 20 euro, con una media di 10 euro; i ricarica vanno di norma da 1 a 2,50 euro, con punte da 5 euro. Considerando che anche la carta prepagata rinnovabile ha una durata massima prefissata (si va da 1 a 4 anni) e che un bancomat tradizionale da 0 a un massimo di 20 euro l'anno e non ha costi di ricarica, non si tratta di prezzi a buon mercato per chi faccia un uso frequente della carta. Una soluzione per limitare i costi potrebbe essere quella di effettuare ricariche di grande entità (si può arrivare in qualche caso anche alla migliaia di euro) ma così crescono anche i rischi. I costi delle singole operazioni, disponibili su «Pattichiari», sono indicati in tabella perché sono uguali a quelli previsti per l'uso del bancomat tradizionale.

Interessante è anche l'offerta di carte che non richiedono un c/c, che si appoggiano ai circuiti internazionali Visa o Eurocard.

La carta di gran lunga più diffusa è Postepay, offerta dalle Poste, in più versioni: quella standard prevede di caricare fino a 2000 euro mediante versamento in qualsiasi ufficio postale; la carta può essere adoperata in tutti gli sportelli e i negozi del circuito Visa e Visa Electron ed è abilitata all'uso anche all'estero. L'emissione costa 10 euro e ogni prelievo da sportello Bancomat costa 1 euro, mentre prelevare dai punti del circuito Visa e Visa Electron costa 1,75 euro in Italia e 5 euro all'estero. La carta permette di compiere senza costi aggiuntivi rispetto al pagamento per contante le operazioni postali e la ricarica di telefonini. Il costo di ricarica è di 1 euro. Analoghe le condizioni per Postepay Junior, rilasciabile anche ai minori di 18 anni, purché accompagnati da almeno un genitore; il costo di emissione è però di 5 euro e la ricarica massima è di 1000 La carta Postepay Impresa, infine, consente alle aziende di effettuare i pagamenti a dipendenti e collaboratori. La ricarica massima è di 3000 euro e alla stessa azienda è possibile emettere fino a 2500 card.

Il quesito

Gestori telefonici in lizza

Nel business delle carte ricaricabili sono anche società non finanziarie. **Vodafone** propone una CashCard, emessa con l'istituto centrale banche popolari, operante sul circuito Visa Electron, che ha il vantaggio di poter ricaricata anche tramite ricarica del telefonino. I prelievi bancomat costano 1,95 euro, le operazioni sul circuito Visa sono gratuite. Plafond: 3000 euro. I prelievi bancomat di Pagowind di **Wind** costano 1,80 euro. Per la sua carta Yahoo si appoggia a banca Eurosistemi, su circuito Visa Electron; costa 4 euro all'emissione e euro per ogni ricarica. I prelievi bancomat costano 1,70 euro, plafond: 1500 euro.

Il plafond più alto è di **Banca Sella**: 12 mila euro con Money. Operatività su Visa Electron, costo di prelievo bancomat: 2 euro (gratuito su Atm Banca Sella). Tutte queste carte consentono rifornimenti di carburante senza commissioni aggiuntive.

Banca	Canone	Ricarica
Banca Agricola Mantovana	8 € all'emissione (s)	€ 2,00 allo sportello, € 1,50 con l'ATM, € 1,00 via internet (s)
Banca Bovio Calderari	€ 12,00 (versione ricaricabile); € 8,00 (versione usa e getta) all'emissione (comprensivi della prima ricarica)	€ 5,00 (versione ricaricabile); € 2 (versione usa e getta)
Banca Carige	€ 5 all'emissione	€ 2,5 (s) in filiale, € 1,50 (s) tramite sportello bancomat
Banca Carige	€ 0	€ 2
Banca Cassa di Risp. di Tortona	€ 10 (s) (una tantum)	€ 2,5 (s)
Banca Firenze	€ 5,00 all'emissione (s)	€ 1,75 (s)
Banca del Garda	€ 16 (Biennale) (s)	fino a € 5 (s)
Banca dell'Artig. e dell'Industria	Incluso	€ 2,00 presso dipendenze della Banca; € 1,50 presso sportelli
Banca di Palermo	€ 12,00 (versione ricaricabile); € 8,00 (versione usa e getta) all'emissione (comprensivi della prima ricarica)	circuito QuiMultibanca: € 0 via internet tramite banca aperta € 5,00 (versione ricaricabile); € 2 (versione usa e getta)
Banca Generali	€ 5 (s) all'emissione	€ 2,5 (s) in filiale; € 1,50 (s) tramite sportello bancomat
Banca Intesa	€ 10,0 (s) quota rilascio una tantum	€ 1,0 via Internet o Bancomat con Carte Banca Intesa € 3,0 in filiale € 5,0 via Internet o Bancomat con carte non di Banca Intesa
Banca Lombarda Priv. Invest.	€ 10 (s) (una tantum)	€ 2,5 (s)
Banca Meridiana	€ 16 (Biennale) (s)	fino a € 5 (s)
Banca del Paschi di Siena	€ 5 all'emissione	da € 1,00 fino a € 2,00
Banca Nazionale del Lavoro	€ 0 (s)	1 € (s) per ricariche su Internet e presso ATM BNL; € 3 (s) per ricariche presso le agenzie BNL; € 5 (s) costo di emissione.
Banca Pop. Commercio e Industria	€ 10,00 all'emissione (s)	€ 2,00 (s) (ATM circuito QuiMultibanca); € 3,00 (s) (sportelli della Banca collocatrice); € 5,00 (s) (bonifico presso altre Banche)
Banca Pop. dell'Etruria e del Lazio	€ 5,00 una tantum	€ 2,50 per cassare 1,00 tramite ATM; € 1,00 tramite home banking
Banca Popolare di Ancona	€ 10,00 all'emissione (s)	€ 2,00 (s) (ATM circuito QuiMultibanca); € 3,00 (s) (sportelli della Banca collocatrice); € 5,00 (s) (bonifico presso altre Banche)
Banca Popolare di Cremona	€ 0	€ 2
Banca Popolare di Milano	€ 5 (s) all'emissione per nazionale, € 10 (s) all'emissione per internazionale	da € 2 a € 2,5 (s)
Banca Pop. di Puglia e Basilicata	€ 20,00 da corrispondere al momento dell'acquisto presso lo sportello (s)	€ 2,00 con addebito su Carta; € 2,50 allo sportello (s)
Banca Popolare di Todi	€ 10,00 all'emissione (s)	€ 2,00 (s) (ATM circuito QuiMultibanca); € 3,00 (s) (sportelli della Banca collocatrice); € 5,00 (s) (bonifico presso altre Banche)
Banca Popolare Italiana	€ 0	€ 2
Banca Popolare Pugliese	€ 0	€ 2
Banca Regionale Europea	€ 10 (s) (una tantum)	€ 2,5 (s)
Banca Sella	€ 12,00 (versione ricaricabile); € 8,00 (versione usa e getta) all'emissione (comprensivi della prima ricarica)	€ 5,00 (versione ricaricabile); € 2 (versione usa e getta)
Banco di Sicilia	€ 0 (s)	non disponibile (carta usa e getta)
Banco Pop. di Verona e Novara	€ 10,00 quinquennale (s)	Agenzia € 2,50 - tramite Web € 2,00 (s)
Biverbanca	canone (costo emissione € 2,50) (s)	1,25% minimo € 2,50 (s)
Cassa di Risparmio di Livorno	€ 0	€ 2
Cassa di Risp. di Padova e Rovigo	da € 5,00 fino a € 13,00 all'emissione (s)	€ 1,55 tramite ATM (s); € 2,50 tramite Filiale (s)
Cassa di Risparmio di Savona	€ 5 (s) all'emissione	€ 2,5 (s) in filiale; € 1,50 (s) tramite sportello bancomat
Cassa di Risparmio in Bologna	€ 5,00 all'emissione (s)	€ 1,55 tramite ATM (s); € 2,50 tramite Filiale (s)
Cassa di Risparmio di Orvieto	€ 5,00 all'emissione (s)	€ 1,75 (s)
Credito Artigiano	Incluso	€ 2,00 presso dipendenze della Banca; € 1,50 presso sportelli circuito QuiMultibanca; € 0 via Internet tramite banca aperta
Credito Bergamasco	€ 10 quinquennale (s)	da € 2 a € 2,50 (€ 2 sul sito o tramite Contact Center Carta5) - € 2,50 allo sportello in contanti o con addebito sul c/c) (s)
Credito Emiliano	€ 14,00 (s) una tantum	€ 2,00 (s)
IW Bank	€ 5,00	€ 0,75 tramite canale Internet - € 2 tramite bancomat
San Paolo Imi	da € 5,00 fino a € 13,00 all'emissione (s)	€ 1,55 tramite ATM (s); € 2,50 tramite Filiale (s)
Sanpaolo Banco di Napoli	€ 5,00 all'emissione (s)	€ 1,55 tramite ATM (s); € 2,50 tramite (s)
UniCredit Banca	€ 5,00 all'emissione	Agenzia: € 2,5 - Atm: € 2,00 - Internet € 1,50 (s)
Veneto Banca	€ 16 (Biennale) (s)	fino a € 5 (s)

(s) standard: condizione applicata salvo condizioni di maggior favore applicate al cliente

Fonte: elaborazione su pattichiari.it

QUANDO E' UN'OPERA D'ARTE A DIRCI L'ORA

all'asta

Stefano Cosenz

UN orologio da polso in platino con fasi lunari, fabbricato da Patek Philippe nel 1936, è stato venduto da Sotheby's a Ginevra nel per oltre 1,5 milioni di dollari. Lo scorso maggio, pure a Ginevra, un altro raro Patek Philippe in acciaio ha realizzato da Christie's oltre 1,1 milioni di dollari, raddoppiando la stima. Il collezionismo degli orologi da polso sembra rivivere una nuova brillante stagione dopo il boom nella metà degli Anni '80, quando esplose la passione per gli orologi «sul polsino», per motivi di esibizionismo, con aumenti di quotazione del 20-30% annuo, fino alla crisi degli Anni '90. Anche la donna oggi vuole indossare i modelli da uomo, mentre l'orologio da polso era nato per i militari, per praticità.

Il mercato, partire 1996, si sta decisamente rivalutando. Come dichiara Aldo Aurili, esperto romano della Christie's, un cronografo Rolex degli Anni '50 si acquistava nell'85 per 6.000 franchi svizzeri, oggi vale 25 mila euro; un cronografo Patek Philippe Anni '30 con le fasi lunari era reperibile nel 1984 per mila fs, oggi per 200 mila euro. Alexander Carter di Sotheby's Ginevra cita un investimento tra i più clamorosi: nel 1984 un Patek Philippe del 1953 in oro rosa con orario universale e quadrante in smalto blu era quotato mila fs. E' stato venduto nel 2001 da Sotheby's a New York per 1.050.750 dollari!

La **Christie's** e la **Sotheby's** batteranno a Ginevra, rispettivamente il 14 e il 15 novembre, due prestigiose aste (in città svizzera la capitale di questo settore assieme a Hong Kong, che deve fare fronte alla crescente richiesta dei costosi orologi da polso da parte della ricca clientela orientale, in particolare India, paesi del Golfo, Brunei e Cina). Le firme più richieste, oltre Patek, sono Rolex, Vacheron Constantin, Audemars Piguet, come sostiene Mr.Bors della Christie's di Ginevra, ma anche Cartier e Breguet. Ora è il boom pure dei Panerai, fabbricati negli Anni '30-'40 su richiesta di Mussolini e destinati ai sommozzatori della Marina. Un cronografo da immersione fabbricato nel 1943 per gli alti ufficiali viene offerto da Christie's a Ginevra con una stima di 60-90 mila franchi. Si ritiene l'unico prototipo esistente, in quanto il progetto abortì dopo la produzione di pochissimi esemplari a causa della guerra. Gemma dell'asta è un cronografo, forse unico, in oro bianco con numerali Breguet, realizzato da Patek Philippe durante la depressione del 1929 per uno dei loro più importanti clienti: è stimato 1,2-1,8 milioni di franchi.

Cronografo Patek Philippe, 1928. Stima 1,2-1,8 milioni fs. Sotto: cronografo da immersione Panerai, 1943. Stima 60-90 mila fs.

Attualmente è chiesto l'orologio di qualità eccellente, ovvero la meccanica in ottime condizioni di lubrificazione (non ossidata), con quadranti e bilancieri dell'epoca, privo di restauri. Anche la materia prima è un fattore determinante per la quotazione: uno stesso modello in oro rosa può raggiungere un prezzo doppio rispetto a un esemplare in oro giallo, sostiene Aurili. Barter modelli di Philippe fatti all'epoca in limitato numero in acciaio possano valere molto di più degli esemplari in oro giallo, prodotti in quantità dalla stessa casa. Il certificato di garanzia è importantissimo: quello originale d'epoca è estremamente raro e in genere la Patek Philippe e altre case lo rimpiazzano con un estratto di registro, in altre parole un pedigree dell'orologio.

Patek Philippe «Henry Graves Jr.» in oro, 1919-1926. Stima: 640.000-1.100.000 dollari

Torna a vivere pure la moda di serie limitate di orologi. Mentre quelle antiche, a partire dal 1926, raggiungono oggi cifre al di sopra di 500 mila euro, si registrano realizzi sorprendenti anche per rarissimi orologi contemporanei. Un Patek Philippe «Celestial» del 2002 viene offerto da Sotheby's a Ginevra con una stima di mila franchi. Possieda un meccanismo tra i più complicati sviluppati finora, lo «Sky Moon» con il mo dei corpi celesti, costituito da 301 com nenti meticolosamente rifiniti a mano. Sul quadrante dell'orologio l'osservatore può ammirare l'interpretazione cielo visto sull'emisfero settentrionale. Il cielo ruota nel senso contrario alle lancette, indicando la progressione delle stelle rispetto al passaggio del meridiano di Sirio. Si possono simultaneamente vedere il passaggio del meridiano e la fase della luna. Nella stessa tornata, «Destriero Scafusia», introdotto sul mercato dall'International Watch Company nel '93 per celebrare il 125° anniversario, fabbricato in soli 125 esemplari e costituito da 700 componenti ha una stima di 180-220 mila franchi.

Queste aste, comunque, offrono begli esemplari, per poche migliaia di franchi svizzeri, anche per la fascia media del collezionismo. Aldo Aurili consiglia a proposito di puntare anche su un orologio di buona marca con alcuni anni di vita. L'asta pondera molto bene l'interesse del mercato medio dei collezionisti, offrendo pure la propria expertise. So, ad esempio, un orologio nuovo costa 3.200 euro, in un'asta è reperibile intorno a 2.000 euro, con la sicurezza per l'acquirente di poterlo riproporre in asta, recuperando quan meno, se non più, quello che ha pagato. Prossime aste in Italia: Meeting Art a Vercelli il 19/20 e 26/27 novembre (tel. 0161.2291), da **Christie's** a il 30 novembre (tel. 06.6863.333).

Dal 28 Ottobre al 9 Novembre
Galbani
Santa Lucia
EXTRA CROCCANTI
Croccarelle
Con vera mozzarella
Salsa Funghi
Nuovissima promozione
Ogni 3 articoli non paghi il meno caro!
tris
Cerca i prodotti evidenziati con il logo Tris.
Scegli tra quelli che preferisci.
Liberi di scegliere. Liberi di risparmiare.
Ogni 3 articoli non paghi il meno caro.
diperdi
OGNI GIORNO MI SORRIDE.
Numero Verde 800-456654 - servizio.clienti@diperdi.it - www.diperdi.it

Una sezione competitiva e una non competitiva: due ore per tagliare il traguardo

Tutta Dritta, la classica d'inverno

Domenica 4 dicembre la dieci chilometri per tutti

Un famoso postulato euclideo, alla base della geometria, afferma che per due punti passa una sola retta. Anche nel [illegible] di una [illegible] podistica questo assioma può essere verificato: L'esempio è Tutta Dritta, e [illegible] stesso [illegible] lo ricorda. Una [illegible] - [illegible] una matita disegna una retta su [illegible] foglio di carta - in modo rettilineo unisce una delle piazze centrali [illegible] Torino [illegible] un [illegible] mento di eccellenza dell'area metropolitana.

Oltre [illegible] verificare un assioma della geometria, questo disegno rappresenta anche [illegible] «salto» storico di un certo impatto, dal presente e futuro della [illegible] di Atrium al passato simboleggiato dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Domenica 4 dicembre, per chi parteciperà a Tutta Dritta que[illegible] due luoghi rappresenteranno [illegible] partenza [illegible] l'arrivo [illegible] una corsa di dieci chilometri, a cui tutti possono prendere parte.

Due ore, il tempo massimo per tagliare il traguardo e due le sezioni previste: una competitiva, l'altra non competitiva.

I partecipanti alla prova ago[illegible] devono [illegible] compiuto 18 anni, essere [illegible] Fidal (Federazione Italiana di Atletica Leggera) o Uisp (Atletica Leggera Agonisti) [illegible] devono iscriversi entro e non oltre giovedì 1 dicembre. La corsa non competitiva è invece aperta a tutti, senza obbligo di visita medica agonistica e senza limiti di età. Per costoro l'iscrizione sarà possibile fino alla domenica della gara, entro le 9, un'ora prima del via. Fornendo, poi, agli organizzatori, il proprio numero di cellulare, si potrà essere informati fino all'ultimo con un Sms sulle novità della gara. E, al termine della sfida, [illegible] avrà preso parte alla sezione competitiva, potrà conoscere il proprio tempo e la posizione d'arrivo nella classifica generale.

A proposito di novità: la più rilavante [illegible] quella che prevede l'utilizzo di un apposito chip per la misurazione del tempo impiegato a percorrere il percorso. Per i competitivi si tratterà di una vera e propria corsa contro [illegible] tempo, per chi sceglierà la corsa non agonistica il tempo, invece, sarà un valido confronto per dare ufficialità alla partecipazione a una corsa [illegible] percorso misurato e certificato dall'Associazione Mondiale delle Maratone e delle Corse su Strada (AIMS).

La gara consegnerà un riconoscimento ai primi assoluti, ai vincitori delle categorie amatoriali, alle società e, gara nella gara, ai più performanti tra i soci del Maratona di Torino Running Club, [illegible] cui verrà assegnato il titolo di Campione. I partecipanti alla corsa non competitiva [illegible] inseriti in un ordine di arrivo, che considererà il tempo reale di percorrenza. Fra tutti, poi, saranno estratti a sorte, durante la premiazione, altri premi di valore che [illegible] possibile ritirare presentando il pettorale.

Il tracciato di gara si snoda lungo i corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Unione Sovietica e viale Torino a Nichelino [illegible] caratterizzato dall'assenza di curve, caratteristica che si traduce in maggiore scorrevolezza del tracciato.

I pettorali saranno consegnati sabato 3 dicembre dalle 10 alle [illegible] e la domenica mattina dalle 8 alle 9 in piazza Solferino, nei pressi della partenza.

Tutta Dritta è una sfida innovativa e interessante dal punto di vista agonistico [illegible] è [illegible] una gara di massa, perché 10 chilometri [illegible] alla portata di tutti, sia una gara in cui chi tiene particolarmente al tempo [illegible] punta al podio può esprimere grandi tempi.

La versatilità di questa manifestazione [illegible] confermata anche dal trend di crescita del numero di partecipanti. Nella prima edizione furono 800, [illegible] alla seconda edizione, il numero [illegible] cresciuto sensibilmente e al via di piazza Solferino si [illegible] presentati in 1800. Quest'anno i presupposti farebbero sbilanciare per un'ulteriore crescita.

Ventinove minuti e diciannove secondi il tempo ottenuto dal vincitore nel 2004, il marocchino Elhachimi Mohamed, primo grazie a [illegible] condotta [illegible] gara consapevole dei propri mezzi. Tra le donne, vittoria, come da pronostico, di Rosaria Console in 33'47". Nel cuore del lungo serpentone [illegible] corso anche il sindaco Sergio Chiamparino, che al traguardo, tra i tanti meritati applausi del folto pubblico per il risultato conseguito (57'01"), ha trovato ad accoglierlo il giovane collega della Città di Nichelino, Giuseppe Catizone.

«Ora punto al record sui 5000 metri»

Tirunesh Dibaba regina d'Etiopia

L'etiope Tirunesh Dibaba (testimonial Mizuno) con Frankie Fredericks

Poche settimane fa si [illegible] inaugurato il primo store [illegible] [illegible] Mizuno, marchio giapponese, riconosciuto a livello [illegible] nazionale per la qualità dell'equipaggiamento tecnico per numerosi sport, tra [illegible] [illegible] calcio e la corsa. All'inaugurazione era presente l'etiope Tirunesh Dibaba, campionessa mondiale sui 5000 e 10000 metri ai recenti Campionati Mondiali di Helsinki. Con lei abbiamo scambiato qualche battuta sui suoi risultati.

Dopo i Mondiali di Helsinki qual [illegible] [illegible] l'accoglienza in Etiopia?

«Il mio ritorno ad Adis Abeba e l'accoglienza che il mio Paese mi ha riservato allo Stadio della Capitale sono stati molto importanti per me, perché mi hanno resa cosciente dei bellissimi risultati ottenuti durante questa stagione. La due medaglie ai Mondiali sui [illegible] [illegible] 10000 metri e quelle nel cross mi hanno permesso di entrare nella storia dell'atletica».

Quando ha iniziato a praticare l'atletica?

«Cinque anni fa (14-15 anni *ndr*) e ho incominciato subito [illegible] il mezzofondo, perché in Etiopia si punta subito a correre i [illegible] metri e considero questa distanza quella [illegible] mi dà maggiore soddisfazione, perchè i ritmi sono migliori».

Quali sono i prossimi obiettivi? Nella [illegible] carriera ci sarà anche la maratona?

Nel 2006 punterò al record sui 5000 metri, non avendo obiettivi specifici, come Olimpiadi [illegible] Mondiali. Voglio dimostrare di [illegible] una performance cronometrica di elevato livello. Alla maratona [illegible] penserò tra qualche anno, per ora penso a Pechino 2008».

«Corsa, uno sport senza età»

Ecco i consigli del dottor Astegiano

Sport, salute e benessere sono argomenti molto dibattuti negli ultimi tempi. Ecco il parere del dottor Piero Astegiano, vicedirettore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino.

Quali sono i reali benefici per l'organismo derivanti da un'attività sportiva continua degli sport di endurance?

«Il principale beneficio che un'attività di lunga durata (corsa, ciclismo, ecc.) ha sull'organismo umano riguarda l'apparato cardio-circolatorio. Altri [illegible]ggi sono l'aumento del tono muscolare dell'individuo e una maggiore flessibilità delle articolazioni, senza dimenti[illegible] [illegible] effetti che un'adeguata pratica sportiva può avere nell'equilibrio del peso, se accompagnata a una corretta alimentazione».

Tutta Dritta è una corsa di 10 chilometri. E' adatta a tutti o ci sono delle limitazioni?

«Se si considera l'aspetto anagrafico non esistono controindicazioni. La corsa è un'attività sportiva che si può praticare fino a 75-80 anni. Ciò che è fondamentale è la consapevolezza dei propri limiti. L'attività deve essere, quindi, modulata sulla propria condizione fisica».

Quali consigli per i neofiti che si avvicinano a Tutta Dritta?

«Esistono due livelli, uno generale valido per ogni attività sportiva e [illegible] specifico legato all'attività scelta. Dal primo punto di vista, ogni individuo dovrebbe sottoporsi a un controllo medico per valutare la propria efficienza fisica che, [illegible] volta verificata, permette di praticare lo sport per cui si è maggiormente predisposti o sia ha maggiore passione. [illegible] questa ricade sulla corsa, particolare attenzione va prestata alle calzature, che devono essere adeguate al peso dell'individuo e alla morfologia del piede. Un ulteriore consiglio è poi quello di preferire all'asfalto, nelle [illegible] iniziali, i terreni erbosi o sterrati. Questo per evitare [illegible] rimbalzo eccessivo sulle articolazioni con un conseguente sovraccarico delle stesse».

Come ha visto evolversi [illegible] sport di massa in questi anni?

«Siamo di fronte a una contraddizione abbastanza evidente. E' più facile parlare o fare praticare l'attività sportiva a coloro che hanno superato i 50 [illegible] piuttosto che alle giovani generazioni. Le persone più mature si rendono conto dell'importanza dello sport per mantenersi in forma, lo apprezzano [illegible] quindi lo praticano. Nei giovani la passione per uno sport è, [illegible] di carattere mediatico: l'esempio è il calcio ed è per questo che negli altri sport si realizza una contrazione evidente nei numeri e una caduta di interesse e di pratica».

Vent'anni con la Turin Marathon

La grande passione di Vittorio Bussolino

La [illegible]di[illegible] della maratona a Torino è ultracentenaria e la sua storia ha portato con sé alti e bassi, influenzati anche dalle vicende storiche che, nel frattempo, si sono succedute nella città. Ad un certo punto l'attuale Comitato Organizzatore della Turin Marathon, innamoratosi della causa, ha deciso di proseguire questa tradizione. E' nata così la nuova era della maratona a Torino. I primi quattro anni sono stati quelli della Susa-Avigliana, [illegible] 1991 poi la Turin Marathon. Migliaia le persone che hanno preso parte alla gara su percorsi che si sono modificati nel tempo, pochi però hanno dimostrato fedeltà alla manifestazione. Uno di questi è Vittorio Bussolino, classe 1944. La sua storia da maratoneta va di pari [illegible] con i 20 anni della Turin Marathon. Proprio nel 1987, in occasione della prima Susa-Avigliana, corse a 43 anni, senza aver [illegible] praticato sport in precedenza la prima maratona della sua vita.

Quali sono i suoi ricordi della Turin Marathon?

«Ho impresse numerose immagini. Uno dei momenti per me più importanti è stato quello della prima edizione della Susa-Avigliana. [illegible] mio primo arrivo ad [illegible] maratona, da allora [illegible] ho corse 35, nell'anello di atletica [illegible] Stadio di Avigliana mi fa ancora commuovere. Avevo compiuto ciò che fino a pochi mesi prima non pensavo potesse accadermi. Poi la maratona di è spostata a Torino. Le prime cinque edizioni, in cui si partiva da Avigliana e si arrivava in piazza Castello (1991-1995 *ndr*), sono indimenticabili, perché per [illegible] la partenza ad Avigliana e l'arrivo a Torino erano magnifici. Ma anche le ultime due edizione, l'impressione di arrivare in un piccolo Central Park, quale è il Valentino, ti dà una carica in più per correre gli ultimi [illegible] [illegible] alla grande».

Cosa è cambiato nel podismo in questi 20 anni?

«Non credo che [illegible] cambiato molto, chi ha passione continua a dimostrarla, anche se è nuovo dell'ambiente. [illegible] [illegible] giovani che si affacciano al mondo della corsa con lo stesso entusiasmo che avevo io 20 anni fa. E' cambiato il modo di essere fedeli ad uno sport che io posso dire avermi dato moltissimo».

La Turin Marathon torna all'inizio dell'autunno. Come valuta questo cambiamento?

«A me piace molto. E' bello tornare, dopo 20 anni, da dove si è partiti. E' come tornare alle origini. Il 24 settembre io ci sarò, perché io faccio il tifo per Torino».

In breve

CORSA

In Italia e nel mondo

Turin Marathon Srl svolge un lavoro itinerante in Italia e nel mondo. Oltre i nostri confini, gli appuntamenti nel mese di novembre per gli appassionati sono il giorno 6, con l'ING New York City Marathon, il 13 con la Monaco Marathon, il 27 il doppio appuntamento della Firenze Marathon e della Marathon de La Rochelle.

AGENDA

Le prossime iniziative

Ecco le prossime iniziative a Torino: Tutta Dritta (4 dicembre 2005), Racchettinvallo (22 gennaio 2006), Turin Half Marathon (9 aprile 2006), Kappa Marath[illegible] (25 giugno 2006), Turin Marathon (24 settembre 2006).

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

ALTERNE [illegible] DEI [illegible]

NEL 2000 ho aderito al fondo pensione aperto Zurigo. Ho scelto la linea dinamica, a contenuto prevalentemente azionario, basandomi sul fatto che sono un medico libero professionista, dentista, e aderisco obbligatoriamente all'Enpam, fondo notoriamente in crisi e che potrà garantirmi una pensione ben misera. Ho fatto bene?

Giampiero Cigala
(e-mail)

QUANDO ho aderito avevo 48 anni - continua il lettore - da cui l'opzione per la linea azionaria; [illegible] crescenti o comunque interessanti, [illegible] cui la ricerca di una deducibilità fiscale. Integrata [illegible] pensione c'era [illegible] copertura [illegible] caso di morte o invalidità, che rappresentava un vantaggio interessante. Dopo 5 anni le condizioni sono cambiate, e la copertura assicurativa è stata tolta l'anno [illegible] per iniziativa della compagnia. I [illegible] a tutt'oggi, circa 20.500 euro, non h[illegible] dato granché in termini di rivalutazione/rendimento, poiché il valore attuale è di 21.800. Non [illegible] essere deluso o no, visto [illegible] il fondo chiuso [illegible] categoria, Fondodentisti, non ha fatto meglio, inoltre, pur scaricandomi la documentazione dal sito Zurigo, non ho capito come verrà calcolata la pensione. Ipotizzando versamenti costanti [illegible] 5000 [illegible] all'anno fino al 65 anni. Soprattutto, nessuno mi aveva spiegato che le somme non sono liberamente riscattabili dopo i primi 5 anni con la sola perdita [illegible] beneficio fiscale goduto, come [illegible] capito io, ma nella loro [illegible] non lo [illegible] praticamente mai! Se, toccando ferro, dovessi morire a un anno dalla pensione come è successo tempo fa a mio padre, a chi andranno i miei soldi? Il dubbio è se questa formula pensionistica [illegible] valida [illegible] vada abbandonata prima di fare ulteriori danni».

Il gentile lettore, nell'arco dei 4 anni e [illegible] mesi di iscrizione, ha versato l'importo 20.545,65 euro, e il controvalore di 2.029,078 quote della linea scelta, la Dinamica, al 31/8/2005 (ultima valorizzazione disponibile fornitaci dalla compagnia), è pari a 22.863,65 euro, con un incremento dell'11,28%. Nell'anno 2004, dopo il pessimo periodo precedente delle Borse mondiali, la Linea Dinamica del fondo pensione della Zurigo ha dato la miglior performance (+12,80%) tra i Fondi pensione bilanciati a pre[illegible]nte componente azionaria. Il paragone con il Fondodentisti, citato dal lettore come «naturale» alternativa essendo il fondo chiuso della sua categoria, nella sua Linea Espansione nell'anno 2004 ha avuto un rendimento negativo pari a –0,54% e nell'arco temporale preso in esame (dicembre 2000-agosto 2005) ha avuto un rendimento negativo di –18,65% (la fonte è il sito http://www.fondodentisti.com). Sfruttando la possibilità di dedurre fino al 12% del proprio reddito, con [illegible] massimo di 5.164,00 euro, il signor Cigala ha aumentato il [illegible] dell'adesione [illegible] fondo. Quanto alle modifiche al regolamento relative alla eliminazione della copertura assicurativa per il caso di invalidità e premorienza, la Zurigo da noi interpellata ha precisato che «in pari data si [illegible] prodotta una immediata riduzione delle commissioni di gestione a carico del fondo, con conseguenti benefici sul valore della quota del fondo e quindi della posizione individuale degli aderenti. Ed è comunque sempre possibile stipulare un'adeguata e personalizzata copertura del rischi suddetti con un nuovo contratto assicurativo a integrazione del Fondo Pensione». Per quel che riguarda il calcolo della rendita vitalizia che l'aderente andrà a percepire, esso si ottiene dividendo il montante finale (versamenti + rendimento) per il coefficiente [illegible] conversione in vigore al momento del pensionamento (a titolo [illegible] esempio, il coefficiente per un uomo di 65 anni, in base alle tabelle attuariali attualmente in uso, è pari a 15,4943; il coefficiente è riportato sul sito internet della compagnia nell'allegato al regolamento del Fondo). E' infi[illegible] dire che le somme non sono liberamente riscattabili dopo i primi 5 anni; sono invece previste condizioni [illegible] riscatto anticipato in caso di cessazione dell'attività lavorativa, senza aver maturato i requisiti per il diritto alla pensione complementa[illegible] (art.11 comma 8 del regolamento). Inoltre, trascorsi 8 anni di iscrizione al Fondo, l'aderente può conseguire un'anticipazione delle prestazioni, [illegible] valere anche sull'intera posizione individuale maturata, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, o per la realizzazione di interventi di ristrutturazione relativamente alla prima casa di abitazione, ovvero per eventuali spese sanitarie, per terapie e interventi straordinari riconosciute dalle competenti strutture pubbliche. (art. 11 comma 6 del regolamento). Rispondendo all'ultimo quesito del lettore, il regolamento (art.11 [illegible]ma 4) lo può rassicurare: «in caso di morte dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, [illegible] posizione individuale è riscattata dagli eredi».

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO INSTALLATO IN SEGUITO

NEL [illegible]ndo [illegible] cui possiedo un alloggio, l'impianto di [illegible] è [illegible] installato in seguito. Dovendo ora riparare la canna fumaria, desidero sapere se un condomino che non è allacciato all'impianto e il proprietario del garage (nel quale non ci sono piastre radianti) situato nei fondi del caseggiato sono tenuti a pagare.

Stefano Iovane
(e-mail)

OCCORRE valutare attraverso i titoli di proprietà e il regolamento contrattuale se l'impianto è davvero solo di proprietà dei condòmini serviti. In mancanza di indicazioni in proposito e non essendoci prove che l'iniziativa dell'installazione sia partita dai soli serviti, si presume che essi non ne siano proprietari e che quindi non debbano partecipare alle spese di ricostruzione della canna fumaria.

[illegible] PER USCIRE SUL BALCONE

VIVO in un condominio del 1965 al 5° piano. Circa 7 anni fa ho frazionato il mio appartamento in due unità immobiliari, in quanto troppo g[illegible] per le mie esigenze, con tutti i crismi legali. I[illegible] è stata rideterminata la ripartizione millesimale. Una unità l'ho venduta, nell'altra, più piccola, ci abito. Questa unità ha [illegible] che si affaccia sul balcone di corso Sebastopoli, ma è dotata solo di finestra e quindi non posso accedere alla porzione di balcone di mia proprietà, se [illegible] scavalcando la finestra stessa. Mi è stato detto che, per poter trasformare la finestra in porta finestra, dovevo chiedere il permesso al Condominio. L'assemblea ha bocciato la richiesta, appellandosi a un articolo del regolamento che recita: "[illegible] vietato fare sui balconi nuove costruzioni, [illegible] o altro... anche se [illegible] dall'autorità, senza la preventiva autorizzazione del condominio». [illegible] il diritto di aprire una porta finestra per poter accedere al mio balcone (se non altro per pulirlo)? E' necessario avere il consenso di [illegible] Faccio presente che il balcone non comporterebbe alterazioni [illegible] decoro della facciata.

Elisa
Torino

L'ARTICOLO 1102 del Codice [illegible] prevede che ciascun partecipante alla cosa comune possa servirsene, purché[illegible] ne alteri la destinazione e non impedisca ad [illegible] di farne parimenti uso. Sono vietate le innovazioni che possano mettere in pericolo la statica e il decoro dell'edificio (art. 1120). La giurisprudenza ha interpretato tali articoli nel senso che è possibile anche praticare aperture nei muri comuni, senza chiedere per questo l'assenso dell'assemblea. Un regolamento condominiale contrattuale può in effetti derogare da queste norme ma tale deroga, per essere valida, deve essere chiaramente [illegible] (non [illegible] un [illegible] «altro», soprattutto se evidentemente il divieto citato riguarda [illegible] di volumetria). Supposto quindi che non sussistano pericoli alla stabilità dell'edificio, l'unico ostacolo rimane la messa in pericolo del decoro architettonico, che può essere lamentata anche [illegible] un solo condomino: se lei ritiene di [illegible] «coperta» da questo punto di vista, proceda.

TROPPO VECCHIO PER [illegible] ALLE DURE SFIDE DEL MERCATO

COMMERCIANTE angustiato da questo stato di crisi. Mi accorgo [illegible] pur non sentendomi vecchio (sono nato nel gennaio 1949) non riesco più a fare fronte con la necessaria flessibilità alle [illegible] sfide del mercato per cui vedo il pensionamento come possibile via di uscita. Allego certificazione Inps per avere conferma che maturerò il diritto in ottobre 2007. [illegible] chiedo, però: gli anni in cui gli affari [illegible] andati bene, e ho versato fior di contributi, sono ormai lontani; ora il mio reddito si è assestato intorno ai 12.500 euro annui. Perciò, ipotizzando di mantenere costante detto reddito fino a ottobre 2007, vorrei sapere come verrà calcolata la pensione e quale potrà esserne la misura (per favore, si sbilanci con una cifra).

M.G.M.
[illegible]

Lei raggiunge in contemporanea - nel gennaio 2007 - sia i 58 anni, sia l'anzianità minima di 35. La pensione arriverà da ottobre 2007. Tenuto conto dell'obbligo [illegible] legge [illegible] versare i contributi sul minimale [illegible] reddi[illegible] (quest'anno pari a 13.133 euro), considerando i minimali [illegible] [illegible] succedutisi [illegible] delle rivalutazioni Istat da applicare sui [illegible] degli ultimi 15 anni, possiamo indicare in [illegible] 750 [illegible] lordi mensili la misura della pensione.

VERSAMENTI VOLONTARI PER ARRIVARE [illegible] 40 [illegible]

NATO nel 1952, a giugno 2005 ho maturato 1.733 settimane di contributi Inps, ma io voglio arrivare ai 40 anni (2.080 settimane). Vediamo se è possibile quanto segue: continuo a lavorare fino al [illegible] e arrivo a 1.860 settimane; a questo punto smetto [illegible] lavorare e [illegible] [illegible] versare i contributi volontari per arrivare alle 2.080 settimane. Maturo il diritto entro il 30 giugno 2012 (a 60 anni): la pensione dovrebbe decorrere da gennaio 2013. E' giusto questo mio progetto o ci sono difficoltà [illegible] ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari?

Oscar Casadio
Faenza (RA)

PROGETTO esatto. Nessun problema per i versamenti volontari: ne chiederà l'autorizzazione [illegible] dopo avere smesso di lavorare.

IL SISTEMA DI CALCOLO E' QUELLO RETRIBUTIVO

NATO [illegible] 15 settembre 1950, [illegible] iniziato a lavorare da gennaio '68 in Italia, poi da ottobre '68 in Germania. Poi di nuovo da ottobre '70 come dipendente privato prima e [illegible] dipendente di Poste Italiane poi. Ho ottenuto la ricongiunzione [illegible] tutto il periodo contributivo. [illegible] sapere quando posso andare in pensione visto che il [illegible] marzo 2005 risultavano 37 anni di contributi. Con quale criterio sarà calcolata la pensione?

A. De Filippo
Biella

DEVE attendere marzo 2007 [illegible] avere 39 anni complessivi di contributi. Non potrà avere la pensione [illegible] la finestra di luglio perché in quel momento non avrà ancora 57 anni [illegible] età. Dovrà perciò attendere la successiva finestra di ottobre. Ovviamente il calcolo della pensione userà l'attuale sistema retributivo.

Hanno collabo...ato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
[illegible] SALVI

il quesito

La sede del condominio

Nell'attuale ordinamento giuridico, il condominio è privo di autonomia e di personalità giuridica distinta da quella [illegible] sui partecipanti. Dal codice civile (articoli 1130 e 1131) deriva che il condominio agisce, sostanzialmente e nel processo, attraverso l'amministratore, che ne è l'organo esecutivo e deve: 1) eseguire le delibere dell'assemblea; 2) disciplinare [illegible] di parti [illegible] comuni; 3) riscuotere i contributi dai condòmini e provvedere alle spese; 4) compiere gli atti conservativi dei [illegible] sulle parti comuni. Tra gli ulteriori incarichi: rappresenta i partecipanti al condominio e agisce in giudizio (contro terzi ma [illegible] contro i singoli condòmini); può essere convenuto in giudizio per ogni azione concernente le parti comuni e a lui vengono notificati i provvedimenti dell'autorità giudiziaria e amministrativa. Per preciso obbligo, quando la citazione o il provvedimento esorbiti dalle sue attribuzioni, deve convocare l'assemblea per informare i condomini (e ricevere disposizioni); per correttezza verso i condomini (e tranquillità sua) è comunque buona norma che investa sempre l'assemblea dell'insorgenza di vertenze.

Il condominio, quindi, [illegible] ha una sede «in senso tecnico» per cui, al fine della notifica di [illegible] giudiziari, [illegible] non [illegible] indicato nell'ambito dell'edificio condominiale un luogo indicato espressamente e di fatto utilizzato per l'organizzazione e lo svolgimento della gestione condominiale (il che è rarissimo), ha il domicilio coincidente con quello dell'amministratore (Cassazione 28/9/05, n. 18896).

[a.p.bosso - Confedilizia]

AGENDA MESE

novembre

[illegible] DEI TITOLI DI STATO [illegible] 2005

Martedì 1
pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 28 ottobre

Giovedì 10
asta dei Bot a tre e 12 mesi

Martedì 15
pagamento dei Bot emessi il 10 e asta dei Btp a medio-lungo termine

Giovedì 17
pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 15

Venerdì 25
asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi

Martedì 29
Asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni

Mercoledì 30
pagamento dei Bot a dei Ctz emessi il 25

[illegible] 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotata entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a ottobre uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva: oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in ottobre, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (a facoltà) si applica per le operazioni non emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in ottobre, di importo inferiore a euro 154,94. Infine, per i contribuenti «minori o minimi» scade il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate in ottobre.

Mercoledì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente (e assimilati), comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti in ottobre
- per [illegible] in un'unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di ottobre 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per [illegible] in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di ottobre 2005 a seguito delle operazioni [illegible] cessazione del rapporto di lavoro
- per il [illegible] della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in ottobre
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa/progetto corrisposte in ottobre
- sui redditi derivanti da perdita [illegible] avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in ottobre
- sui premi e sulle vincite corrisposte a ottobre
- sugli altri redditi [illegible] capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per chi liquida l'Iva a cadenza mensile, oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva di ottobre. Versamento [illegible] Modello F24, con uso del codice tributo 6010 (versamento Iva mensile ottobre).

Contribuenti Iva trimestrali: devono liquidare e versare, a mezzo Mod. F24, l'Iva dovuta per il 3° trimestre 2005 (maggiorata dell'1%). Codice tributo: 6033 (versamento Iva trimestrale, 3° trimestre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al [illegible] devono versare, a mezzo Mod. F24, la 5ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi [illegible] 0,5% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2005)..

Unico 2005, saldo per il [illegible] **e 1° acconto per l'anno in corso** [illegible] **scadenza ordinaria 20 giugno 2005 e pagamento rateale:**

A) persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società [illegible] persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 6ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi del 2,43%)
- 6ª rata Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con [illegible] del 2,43%)

B) società [illegible] capitali [illegible] presentano il [illegible] Unico 2005, [illegible] periodo d'imposta [illegible] con l'anno solare, che approvano il bilancio [illegible] i 4 [illegible] dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 6ª [illegible] delle imposte risultanti dalla dichiarazione [illegible] redditi (Ires, Irap e Imposta sostitutiva) con interessi del 2,43%
- 6ª rata dell'Iva relativa [illegible] 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata [illegible] 0,4% per mese [illegible] frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi del 2,43%).

Unico 2005, saldo [illegible] e 1° acconto per l'anno [illegible] corso con 1° versamento effettuato tra il [illegible] giugno 2005 e il 20 luglio 2005 e pagamento rateale:

A) persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati, devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 5ª rata di imposte [illegible] contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti [illegible] saldo [illegible] 1° acconto, risultanti da Unico 2005 (con interessi dell'1,93%)
- 5ª [illegible] dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese [illegible] frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore applicazione dello 0,4% (e interessi dell'1,93%)

B) società di capitali che presentano il Mod. Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 5ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, IRAP e Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dell'1,93%
- 5ª rata dell'Iva 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (e interessi dell'1,93%).

Datori di lavoro: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza di ottobre e il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a ottobre a collaboratori coordinati e continuativi/progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del [illegible] Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota [illegible] 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è del 15%.

Aziende di spettacolo e sport: devono versare i contributi Enpals [illegible] per il periodo [illegible] scaduto a ottobre. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: Ccsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Cds (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Artigiani [illegible] commercianti. Devono [illegible] a mezzo Mod. F24 inviato dall'Istituto di Previdenza, la 3ª rata trimestrale relativa al 2005 dei contributi Inps dovuti sul minimale. Causale contributo: AF per gli artigiani (contributi sul minimale di reddito); CF per i commercianti (contributi sul minimale di reddito).

Mod. 730, datori di lavoro ed enti pensionistici. I datori di lavoro devono versare la 4ª rata Irpef [illegible] saldo del 2004 e 1° acconto 2005, con [illegible] dell'1,5%, [illegible] da retribuzioni [illegible] pensioni del mese precedente ai lavoratori [illegible] hanno richiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).

Datori di lavoro tenuti a versare l'Inail: devono versare, a mezzo Mod. F24, la 4ª rata [illegible] premio Inail relativo al saldo 2004 [illegible] all'acconto 2005, risultante dall'autoliquidazione.

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento: devono versare, a mezzo Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità in ottobre.

Associati in partecipazione. Versamento dei contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti in ottobre agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps di cui alla l. 326/2003, art. 43. A mezzo Modello F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva che hanno ricevuto, nell'ottobre 2005, le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, entro oggi, presentare, tramite invio telematico, l'apposita [illegible] va comunicazione.

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte [illegible] ritenute non effettuati [illegible] effettuati in misura insufficiente) entro il 17 ottobre 2005 (ravvedimento). Il versamento, maggiorato di interessi legali e [illegible] sanzione ridotta al 3,75%, deve essere eseguito [illegible] Mod. F24. Codici: [illegible] (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pec. addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pec. addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pec. Iva), 8905 (sanzione pec. sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pec. Irap), 8918 (sanzione pec. Ires).

Alla cassa entro il 30 novembre per pagare il secondo acconto Irpef

Lunedì 21

(Termine ordinario [illegible] novembre differito [illegible] quanto domenica)

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare elenchi [illegible] di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati in ottobre, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. E' assoggettato all'obbligo [illegible] presentazione mensile degli elenchi [illegible] nell'anno precedente ha effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a [illegible] 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo [illegible] paga scaduto in ottobre. Versamento secondo le specifiche modalità previste dagli Enti.

Datori di la[illegible] preponenti [illegible] rapporto di agenzia. Devono [illegible] i contributi Enasarco riferiti al 3° trimestre 2005, relativi ad agenti e rappresentanti. Bollettino di c/c/p negli uffici postali.

Consorzio nazionale imballaggi: scade il termine, per produttori e utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa ad ottobre 2005. Il versamento [illegible] contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla presentazione della dichiarazione stessa, solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

[illegible]

Datori di lavoro agricolo: devono versare i contributi Enpala, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile. Versamento mediante bollettino di c/c postale.

[illegible] 30

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico 2005 il pagamento rateale con il 1° versamento entro il 20 giugno 2005: devono versare, a me[illegible] Mod. F24, la 7ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi del 2,67%).

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico 2005 [illegible] pagamento rateale [illegible] 1° versamento tra il 21 giugno e il 20 luglio 2005: devono versare la 6ª rata di imposte [illegible] contributi (con maggiorazione dello 0,4%) a saldo e 1° acconto risultanti da Unico [illegible] (con interessi del 2,17%).

Acconti d'imposta, Unico [illegible]. Persone fisiche, società semplici, società [illegible] persone e soggetti Ires con esercizio coincidente con l'anno solare tenuti a non all'approvazione del bilancio, devono versare la 2ª [illegible] rata di acconto Irpef, Ires, Irap e contributi previdenziali (Ivs e gestione separata) relativo all'anno 2005.

Acconti d'imposta, Mod. 730/2005. I sostituti d'imposta devono [illegible] dagli emolumenti corrisposti a lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi [illegible] titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale, la 2ª [illegible] unica rata dell'Irpef dovuta in acconto per l'anno in corso. Se gli emolumenti corrisposti non sono capienti, la parte residua verrà trattenuta nel [illegible] successivo (con relativa maggiorazione).

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare [illegible] registrazione [illegible] seguito ma entro 15 giorni del ricevimento [illegible] [illegible] riferimento allo stesso [illegible]. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari [illegible] beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto [illegible] fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa [illegible] operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- [illegible] hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel [illegible] precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. Chi utilizza mezzi di trasporto nell'esercizio [illegible] impresa deve annotare il [illegible] dei chilometri sulla scheda carburante.

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e [illegible] l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/11/2005. Occorre versare l'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione [illegible] decorrenza 1/11/2005. Versamento a mezzo Mod. F23. Codici tributo: 115T (imposta [illegible] registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabb[illegible] intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Soggetti che effettuano operazioni in [illegible] Devono presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate in ottobre di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Sostituti d'imposta. I sostituti d'imposta tenuti [illegible] rilascio della certificazione unica (Cud), devono trasmettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i dati contributivi relativi a compensi e retribuzioni di ottobre 2005, tramite il modello [illegible] denuncia telematica denominato «EMens».

[illegible] dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

Marena Costruzioni - Gruppo Consorzio Unione

La Torre, grattacielo sulle Alpi

Quasi finita la casa nel verde di Parco Dora

Una casa nel verde di Parco Dora, 19 piani che lasciano senza fiato per la straordinaria bellezza della vista sul fiume e le montagne. Superga e i parchi di Torino. La Torre è il primo grattacielo concessionato nel centro di Torino da cinquant'anni a questa parte; un grattacielo a misura umana, pensato per chi vuole una casa innovativa e al tempo stesso tradizionale, spazi aperti, grandi terrazzi con ai piedi giardini pubblici, giochi d'acqua, ponticelli, cascate. Un grattacielo costruito con elevata professionalità e tecnologie d'avanguardia, in modo da soddisfare pienamente le esigenze estetiche e di confort di chi la sceglie. Perchè se è vero che il mattone è l'unico investimento sicuro, che i risparmiatori si fidano sempre meno di azioni e obbligazioni e riscoprono sicurezza degli investimenti immobiliari, che una grande importanza riveste la qualità dell'investimento in questione. «Sono favorevolmente colpito costante incremento immobiliare - afferma Alessandro Marena, Amministratore Unico delle Immobiliari che fanno parte del Gruppo Consorzio Unione - In un clima di politica economica internazionale da tempo insicura, l'acquisto della casa rimane, ad oggi, non solo un modo per il sogno del proprio tetto ma, a fronte dei bassi tassi di indebitamento, si configura anche un'operazione utile a fronteggiare l'irrilevante redditualità sui depositi bancari, specialmente dopo l'avvento della moneta unica europea. spettro della recessione non aleggia mercato immobiliare italiano. Ad allontanare questa prospettiva contribuiscono diversi fattori, in primo luogo la ragionevole certezza che i tassi d'interesse resteranno invariati nei prossimi mesi».

Ecco perchè Gruppo composto dal Consorzio Unione, dal Coordinamento Marena Costruzioni e da società immobiliari, che ha sede a Torino in Corso Francia 15 e opera oltre trent'anni sul mercato residenziale convenzionato agevolato, ha deciso di inserire tra le sue attività, anche il settore dell'edilizia libera. E per questo ha scelto di costituire apposite società o di partecipare a società altrui, oltre ad aver acquistato aree in molte zone di Torino e della Provincia. Fondato nel 1975 dall'attuale Presidente Ettore Marena, già attivo negli Anni Cinquanta nel settore immobiliare, il Consorzio vanta la costruzione di oltre abitazioni. Proprio venerdì ottobre l'Associazione regionale cooperative «Confcooperative Piemonte» ha festeggiato al Teatro Carignano il Consorzio Unione il trentesimo anno di fondazione.

Da vari decenni questo Consorzio opera a beneficio del cittadino, valorizza il proprio know-how per migliorare, aggiornare tecnologicamente le costruzioni, pur restando tradizionalmente ancorato al passato, al piacevole, all'ottimizzazione ambientale. «Ultimamente abbiamo cercato di scegliere il miglior sito per studiare le ottimali disposizioni abitative - dice ancora Marena -. Abbiamo scelto le più favorevoli, individuando le potenzialità effettive della collocazione dell'immobile per accrescere il benessere e ridurre lo stress di chi lo abiterà e perché attorno ci sia armonia nel rapporto con la casa, con le persone e con l'ambiente». Sempre più centrale nei desideri delle persone e della famiglia, la «casa» è rivelatrice dello stile di vita, della condizione socio-economica, dell'anima individuale e collettiva del nucleo familiare. «Da noi e dagli abitanti dei nostri alloggi - dice ancora Marena - la casa è vista come rifugio, spazio privato in cui ritrovare un'atmosfera rilassata, sicurezza, convivialità, memoria e progetti comuni. Noi la concepiamo anche come estensione dell'anima, luogo di serene abitudini quotidiane, nido confortevole a cui ritornare ogni sera, per ritrovare la famiglia ricevere gli amici in un ambiente intimo ed accogliente, caldo, vivo». La «casa» in questo senso è il bene primario al quale anelare e comunque il luogo per cui c'era e c'è maggior propensione alla spesa. E la cucina, focolare domestico, è il «cuore della . L'area cucina deve quindi compenetrarsi ed interagire interamente con la zona pranzo e con il living, creando sempre la più attuale moderna vivibilità. Bisogna poi sempre fare attenzione alla zona in cui può sorgere: la rumorosità, l'esistenza di aree verdi, di scuole, di negozi, di servizi e la vicinanza di fermate di mezzi pubblici.

Grattacielo
"LA TORRE"
nel Parco della Dora

Prestigiose abitazioni
da 80 mq a 230 mq
Vista panoramica
sulla città
e sulle montagne
Consegna estate 2006

è un'iniziativa

MARENA COSTRUZIONI

www.parcodora.com
info@parcodora.com

Ufficio vendite in cantiere
TEL 011.58.18.777

Torino - Arcase, un binomio vincente sul mercato

L'immobiliare dell'eccellenza

La sicurezza di un investimento intelligente

Continua il momento degli investimenti nel mercato immobiliare - come di recente pubblicato «La Stampa» - sempre più persone ricercano abitazioni nel settore particolare degli immobili di prestigio ed aumentano soprattutto gli investimenti in Torino, città ormai fortemente lanciata nel panorama mondiale. In questa ricerca il capoluogo piemontese si pone come ideale base di partenza: è città ricca di dimore e palazzi di grande fascino e pregio per architettura e ubicazione e di appartamenti inseriti in contesti popolari.

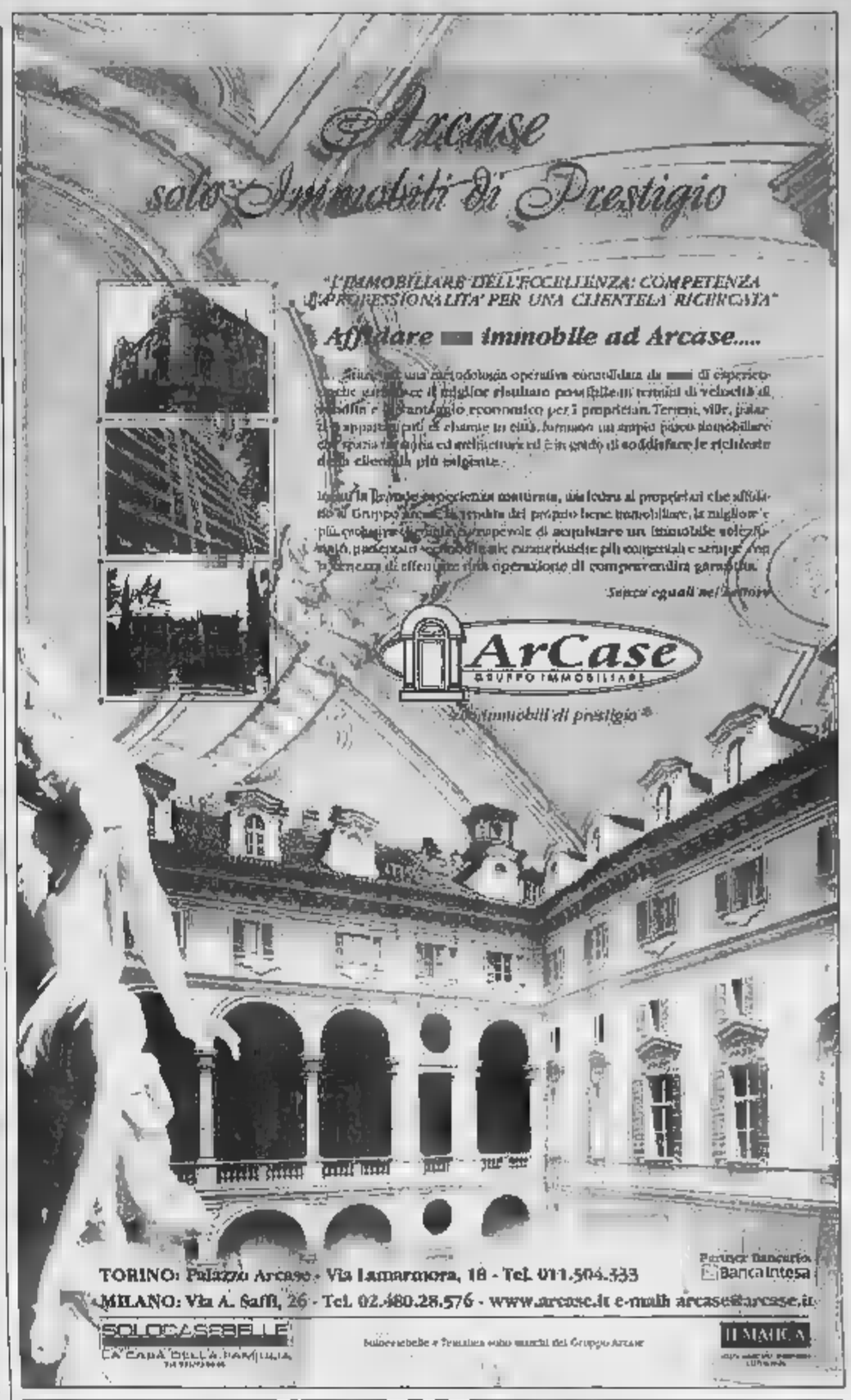
E' inoltre incastonata in un quadro di grande charme con un fiume ad attraversarla e lo splendido panorama delle Alpi da ammirare. Le acquisizioni in uno scenario così particolare richiedono pertanto un interlocutore adeguato, serio, preparato.

Arcase ha consolidato negli anni la propria posizione nel mercato degli immobili di prestigio sino a divenirne leader. Grazie a una filosofia operativa unica e a un metodo di lavoro altamente professionale si propone con offerte e servizi mirati, garantendo il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Le vendite operate tramite il gruppo, infatti, fanno registrare - come è stato evidenziato da uno studio di settore - ricavi superiori alla media. Le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a funzionari qualificati e ben consci delle esigenze di una clientela raffinata.

La presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette di porsi come interlocutore adeguato e la sede di Torino, come quella di Milano, con la sua rete capillare di ricerca è in grado di cogliere e quindi offrire le migliori proposte siano di città come lago, spaziando il fronte di ricerca per tutta Italia e oltre. Il materiale trattato viene presentato con una veste grafica estremamente elegante, particolarmente curato nelle brochure dimostrative come nelle pubblicità. L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie alla pubblicazione su quotidiani a mensili di visibilità nazionale.

A buon diritto Arcase si pone come punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tiopo di «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa , offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria future abitazione l'armonia di architetture particolarie una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet all'indirizzo www.arcase.it e contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase, Via Lamarmora 18, tel. 011/504.333.



L'immobiliare delle ristrutturazioni «chiavi in mano»

Qualità e sconti con Proeco

Garanzie di efficienza di progettisti e artigiani

La casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze? Si può, basta affidarsi ai professionisti giusti per la migliore ristrutturazione. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata e di basso profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici.

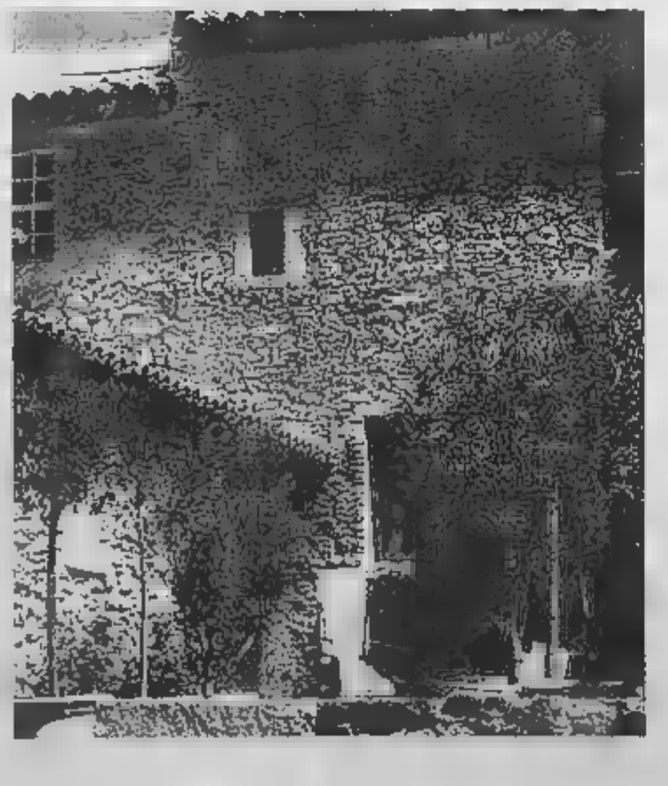
E a maggior ragione in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile risanato e migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore,risulte sicuramente più interessante. Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia a parti comuni di edifici residenziali è stato rinnovato sino alla fine del 2005, con la detrazione fiscale del 36%, l'Iva al 10% e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione di 48 mila euro. Un'occasione da prendere al volo, un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò di affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione.

Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione. E' questo il ruolo dell'impresa torinese Proeco, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie». «Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un congruo e razionale progetto e quindi in una casa a misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorprese.

La Proeco offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi. Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie.

Non perdete altro tempo: per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli di persone competenti o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni immobiliari vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco, alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/5683953. Troverete dei professionisti del settore, persone preparate pronte a rispondere a ogni vostra domanda.



La serietà di un'agenzia che da 10 anni opera sul mercato francese

Isit, la garanzia è nel mattone

Investimenti d'eccezione in Costa Azzurra

In tempi come questi, segnati da forti incertezze economiche, è più facile perdere la bussola dei propri investimenti e trovarsi disorientati, di fronte a crisi finanziarie contingenti che colpiscono chi onestamente destinato parte dei suoi guadagni ad un risparmio. È quindi importante, per il singolo risparmiatore, porre attenzione alle valide alternative di investimento, in grado di garantire una certa stabilità economica, offrendo servizio affidabile, serio e piacevole. Tra queste possibilità di investimento vi proponiamo una visita in Costa Azzurra, con tappa a Cannes. Nizza è diventata una località al centro dell'Europa, ricca di servizi e, grazie ad un clima particolarmente favorevole, vivibile tutto l'anno. È proprio lì che un gruppo di società che fanno alla Isit ha sviluppato tutta una serie di servizi diversificati in ambito immobiliare, destinati a rispondere efficacia alle esigenze di investimento o d'uso privato più diverse, come il Residence «Arson Plaza», una prestigiosa nuova palazzina affacciata un'ampia piazza alberata a pochi passi dal porto, zona in fase di totale sviluppo. Il residence offre diverse tipologie di alloggi dal mono-bi-trilocali con terrazze e garages, ottima soluzione per un investimento, a pochi passi dalla famosa chiesa Eglise Notre du Port e dalla magnifica Place lle de Beauté. Lì si possono trovare tutti i servizi e le comodità, dai caratteristici ristoranti e bar ai fantastici negozi di abbigliamento.

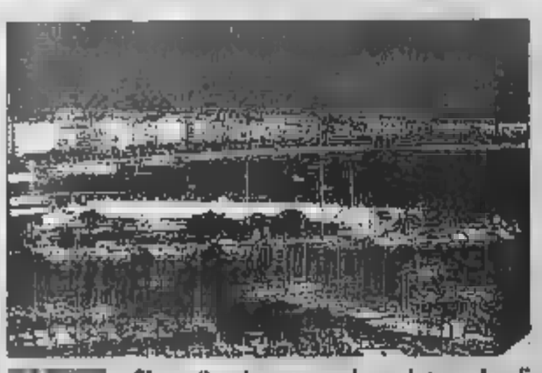
Il Residence «Les Cedres» a Cannes, nel quartiere prestigioso di Cannes La Bocca a pochi passi dalla Croisette e dal famoso «Palais du Festival» del cinema, è una signorile ed esclusive ristrutturazione integrale di una palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge, comodo ai servizi, splendidi alloggi con magnifica viste mare.

La Isit - con sedi a Torino, Milano, Nizza e Cannes - vanta una elevata specializzazione, grazie ad una seria professionalità e ad una approfondita conoscenza del marcato maturata in oltre 15 anni di esperienza. Ma in pratica, che cosa offre la Isit in questi tempi così difficili per gli investimenti? Lo spiega il responsabile, Giacomo Bargaglio: «Partiamo da una premessa: il mattone, oggi più che mai, resta delle poche garanzie di investimento sicuro. Ancora più in Costa Azzurra, dove i prezzi molto competitivi rispetto alla Riviera Ligure e dove possiamo offrire - grazie alle società del gruppo - un vero servizio globale. La professionalità dei nostri funzionari e la qualità del servizio ci permettono di spaziare da immobili di grande lusso e impegno a investimenti di minore entità ugualmente sicuri. Oltre alla tradizionale compravendita immobiliare, tramite la "Isit Investissement" offriamo alla nostra clientela prodotti studiati misura, soprattutto nell'ambito del recupero edilizio di immobili d'epoca caratterizzati da particolare pregio architettonico con finiture all'italiana». Con la «Isit Gestion», la società è in grado di seguire direttamente tutti gli aspetti legati alla gestione dell'investimento e soprattutto quelli amministrativi. La nuova formula «Securfitto», la gestione locativa, sta riscuotendo enorme successo grazie ai bassi tassi di interesse. La formula «Securfitto» prevede l'acquisto di un immobile versando una somma minima in contanti e accendendo forte per la differenza. Il mutuo sarà poi rimborsato, in parte o completamente, dalla rendita dell'affitto dell'appartamento. In questo caso la società si occupa gestire l'investimento, dall'acquisto all'affitto, con la ricerca dell'inquilino, la gestione, il pagamento delle spese condominiali, delle tasse, e di tutto ciò che può essere necessario. La possibilità di un affitto garantito da un'assicurazione che rimborsa il proprietario in caso di mancato pagamento della pigione, rende l'operazione sicura e tranquilla. Allora, sicuri e tranquilli: queste le parole magiche!.

Gli indirizzi dei gruppi Isit, Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese: via Maria Vittoria 27 bis 10123 Torino (tel. 011/8177887; fax. 011/8171052); Milano: via Zanale 15 (tel. 02/4887695; fax 02/43982368); Nizza: Rue de la Buffa 35 (tel. 0033(0)493168062; fax 0033(0)493976870); Cannes: Rue d'Oran 11, (tel. 0033(0)4933958645). Il sito internet è www.isit-immo.it e-mail: isit@isitgroup.it.

Investire in certezze. Investire in Costa Azzurra.

In piccola palazzina signorile in stile bourgeois, nel fantastico quartiere musiciens, comoda a tutti i servizi, magnifico **trilocale**, ultimo piano, in buono stato, **Euro 230.000**



Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge, a due passi dalla Croisette comoda tutti i servizi, **bilocali da 145.000**

In pieno centro, a pochi passi porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti **bi/trilocali**, ampie terrazze garages, reddito 6,5%, **165.000**

JUAN LES In eccezionale posizione fronte mare, residence piscina e parco condominiale, comodo alla spiaggia, diverse tipologie di **alloggi**, con garage e cantine, da **Euro 150.000**

VILLENEUVE LOUBET Pieds dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo a tutti i servizi, **bi/trilocali** con finizioni di ottima qualità e grande terrazza, da **Euro 210.000**

NIZZA A pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca centralissima, ultimi camera soppalcata, lussuosamente ristrutturati, **Euro 210.000**

In signorile residenza 200 metri dalla Croisette, magnifico **trilocale**, nuovo, 50 mq, con rifiniture di pregio, terrazzo mq, parking,

JUAN
Magnifico fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare, **Euro 125.000**

VILLENEUVE LOUBET
In signorile stabile moderno con ascensore e piscina, ampio nuovo con grande terrazza e magnifica vista mare, parking e cantina, **Euro 220.000**

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Visita le nostre proposte
www.isit.immo.fr

Numero Verde
800-777510

Via Maria Vittoria, 27 - Tel. 0039.011.8177687 – Via Zenale, 15 - Tel. 0039.02.4987695 – Rue la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.83166062 – Rue d'Oran, 11 - Tel. 0033.4.93395845

Per le Olimpiadi 2006 un appartamento con vista sulle piste delle gare

Con Bimar la casa migliore a Torino

Non solo edilizia ma anche mediazione

Nei venti anni di attività il gruppo Bimar, ha soddisfatto le aspettative dei suoi clienti con immobili di qualità a prezzi interessanti, con [redacted] sensibile rivalutazione del capitale. Affidarsi alla Bimar significa soddisfare le proprie esigenze di vendita e di acquisto. In una Torino che cambia la Bimar, un marchio «storico», si rinnova e si aggiorna per cercare di soddisfare al meglio la propria clientela. Con la commercializzazione e la vendita di nuove unità abitative la Bimar prende parte al cambiamento della città. Torino in vista delle Olimpiadi 2006, sta cambiando. In uno dei più antichi borghi della città già presenti in epoca romana, lungo la Dora, sorge «Porta Palazzo», mercato popolare ma anche ricco di vitalità e cultura. Nell'isolato della via Priocca e via Carlo Noè si trovava il vecchio «frigorifero», del 1919 e dove venivano conservate le merci. Ora nel piano di riqualificazione è in atto la ristrutturazione e la vendita di appartamenti che pur mantenendo la struttura con una tipologia industriale, consen[redacted] la comodità di ampi terrazzi [redacted] mansarde. Un altro cantiere si trova [redacted] Castagneto Po (To), appena sopra il più famoso castello della Famiglia Tedeschi. La Bimar sta terminando la realizzazione e la vendita di alcune ville di varie metrature, con una suggestiva vista sulla [redacted] di Superga e sulle cime del Monviso, tutte con un loro piccolo giardino, la tavernetta ed i box auto. Ovviamente la Bimar non tratta solo nuove costruzioni ma anche intermediazione di immobili; cercando [redacted] far realizzare il giusto valore a tutela di entrambe le parti. L'azienda [redacted] specializzata anche nella consulenza per la scelta dei mutui anche totali con i più importanti gruppi bancari Italiani ed esteri, senza spese di commissione, fatta eccezione per le pratiche bancarie che per i nostri clienti, grazie alle convenzioni con i gruppi bancari, sono ridotte. Oltre alla sede storica di Torino, c.so Ferrucci n° 19, la Bimar s.a.s è presente nella realtà piemontese e torinese con le diverse filiali a Torino in via Bologna, 27; nella Valle di Susa, ad Oulx in via Faure Rolland n. 3 ed a Cesana Torinese in piazza Amedeo n° 4. Grazie alle filiali [redacted] Oulx e Cesana Torinese molte persone hanno realizzato il sogno della casa per le vacanze e per il weekend, oltre alla possibilità di [redacted] in diretta il prossimo evento sportivo [redacted] mese di febbraio 2006. Scelta migliore per l'evento sporti[redacted] dell'anno non poteva essere fatta, la [redacted] riuscita a soddisfare [redacted] esigenze di molti turisti affittando per il periodo delle gare alloggi arredati per 2, 4, 6 posti letto. [redacted] tratto di alloggi prestigiosi dislocati in diversi paesi dell'Alta Valle di Susa, oltre che nei siti delle gare invernali (Bardonecchia, Cesana, Sestriere, Sauze d'Oulx, Oulx e varie frazioni). Alcuni di questi appartamenti sono disponibili per l'affitto dell'intera stagione invernale. La nuova filiale Bimar di Cesana Torinese si occuperà, tramite professionisti specializzati di amministrazione condominiale, di mettere a disposizione dei suoi clienti la medesima professionalità dimostrata negli altri settori.

Ampi spazi verdi e sole dalle grandi vetrate

Abitare la «Perla delle Alpi»

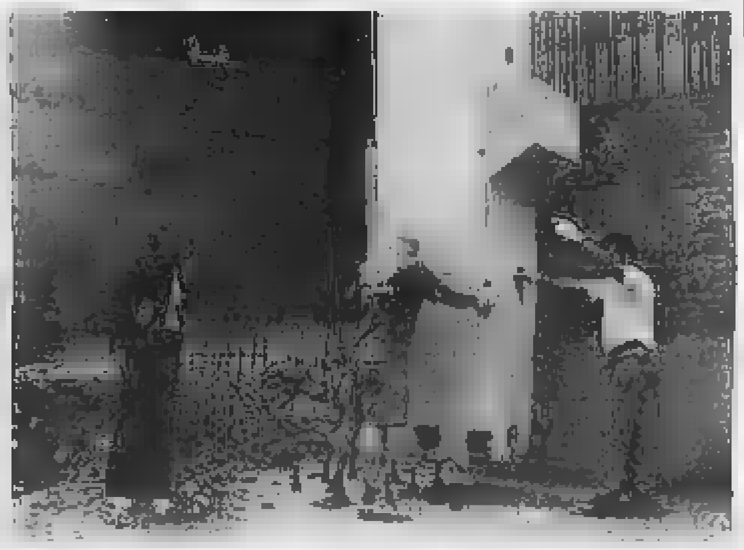
Nelle antiche baite di Bardonecchia

A partire dalla fine degli Anni Ottanta la località a ridosso della Tur d'Amont è diventa punto [redacted] riferimento per un'architettura tipicamente [redacted] nel panorama edile di Bardonecchia. Grazie ad un'intelligente ridefinizione [redacted] chiave moderna della tipologia alpestre l'architet[redacted] Mauro Mainardi e la «Giacomo [redacted] Costruzioni» nella così detta «zona di via San Giorgio» hanno distinto le linee guida di un nuovo modo [redacted] costruire in montagna. La realizzazione [redacted] «Residenza Damont» rispecchia lo spirito che già si respirava l[redacted] la via; la riscoperta della montagna, della tranquillità unica, dall'ottimo panorama, sul Borgovecchio e il suo campanile in primo piano che sovrasta [redacted] resto del paese incorniciato dalle Alpi. I materiali nobili quali legno e pie[redacted] locale, la copertura, realizzata in «lose» caratterizzano i fabbricati, richiamando lo stile delle vecchie baite; tra le costruzioni gli ampi spazi verdi permettono di approfittare dell'esposizione al sole durante tutto l'arco della giornata. Gli spazi interni, da [redacted] è possibile godere di un'ottima vista con le ampie vetrate, si differenziano tra di loro grazie alla possibilità data al cliente di personalizzare in ogni dettaglio l'appartamento scelto all'interno di un vasto capitolato. Immobiliare Incase, che si occupa della commercializzazione dell'intervento, assicura al cliente un supporto continuo dal momento della proposta sino al rogito notarile, affiancando l'acquirente in tutte le fasi della costruzione con l'ausilio di personale specializzato collaborando alla realizzazione di [redacted] casa [redacted] misura».

Con gli architetti Perino [redacted] Torretta e lo studio Guglielmi

«Teknodora» è nel verde

Soluzioni tecniche con piacevolezza



Ogni nuovo lavoro rappresenta uno stimolo a sviluppare concetti innovativi in [redacted] campo, compreso quello strutturale nell'edilizia. Al profano quello dell'edilizia potrebbe sembrare un settore nel quale solo agli architetti [redacted] riservata l'opportunità creativa formale. Solo attraver[redacted] attenti studi [redacted] verifiche [redacted] riesce a conciliare ciò che inizialmente può sembrare inconciliabile: dare, cioè, risposte adeguate alle richieste prestazionali e formali del fabbricato, [redacted] che le soluzioni adottate riducano anche solo in minima percentuale le esigenze architettoniche [redacted] funzionali. In Teknodora - fabbricato del terziario avanzato dalle caratteristiche singolari [redacted] per la posizione privilegiata nel verde cittadino [redacted] per la sua collocazione a due passi dal centro della città - c'è stato un forte impegno per [redacted] tenere - talvolta esaltandole, talvolta compenetrandole - forme architettoniche e strutturali in un insieme al tempo stesso piacevole e funzionalmente otti[redacted]. Da [redacted] stretta collaborazione fra lo studio di progettazione degli architetti Perino [redacted] Torretta e lo studio Guglielmi, dopo mesi di intenso lavoro, [redacted] è ottenuto quel risultato estetico e funzionale che sicuramente appagherà la clientela più esigente, conciliando l'aspetto commerciale con quello funzionale ed estetico, conferendo un prestigio al fabbricato [redacted] raramente [redacted] realizzare.

RESIDENZA D'AMONT

BARDONECCHIA

Una finestra aperta sulla "Perla delle Alpi"; affacciate a ridosso del vecchio borgo [redacted] paese di fronte alla [redacted] di Bardonecchia, soluzioni abitative stile montano di diversa metratura. Ambienti interni [redacted] studiati sulle esigenze del cliente per creare una casa su misura.

INCASE s.r.l.
Bardonecchia Via Medail [redacted]
Tel. 0122-90.17.29
Torino via Della Rocca 34/h
Tel. 011-812.41.10

Bimar s.a.s.
Bureau Immobiliare
Consulenti Immobiliari

PER VENDERE [redacted] AFFITTARE RAPIDAMENTE CON SUCCESSO: APPARTAMENTI, VILLE, RUSTICI, UFFICI E CAPANNONI I NOSTRI COLLABORATORI E PROFESSIONISTI SONO [redacted] VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE PER: CONSIGLI E VALUTAZIONI GRATUITE
TORINO CORSO FERRUCCI n.19 Tel. 011/43591 bimar@bimar.it
TORINO Via BOLOGNA n.27/g
CESANA PIAZZA AMEDEO n. 4 Tel. 0122/897587
[redacted] FAURE ROLLAND n.3 Tel. 0122/831778; www.bimar.it

VENDITA TORINO
- CORSO RE UMBERTO [illegible]
- VALENTINO via [illegible] 3 camere cucina 2 ripostigli bagno ristrutturato libero Euro 175.000,00
- QUADRILATERO ROMANO [illegible] 3 camere [redacted]. [illegible]
- PIAZZA [illegible] Euro 150.000,00 [illegible]
- VANCHIGLIETTA [illegible] € 570,00 mensili
- REAGLIE in villa [illegible]
- ITALIA [redacted] [illegible] 310.000,00 [illegible]
- PRESSI CORSO DANTE [redacted] [illegible] box auto [illegible]
- VIA MONTEROSA [illegible] Euro 53.000,00 [illegible]
- OSPEDALE MAURIZIANO [illegible]
- VIA MEDICI [illegible] Euro 5.000,00 [illegible]

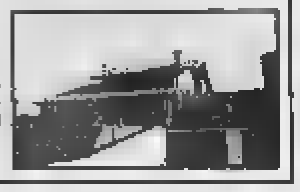
NELLA STORICA GHIACCIAIA [illegible] BORGO DORA [illegible]
Per informazioni [illegible] VIA BOLOGNA N. 27

RICERCO IN ACQUISTO
-Ricerchiamo per [redacted] nostra selezionata clientela appartamento prestigioso salone 3 camere cucina [redacted] pagamento [redacted] giorni.
[illegible]

RICERCO IN AFFITTO
[illegible]

CASTAGNETO PO A SOLI 27 KM. da Torino piazza Castello con una splendida vista su Superga e sulle cime del Monviso VENDIAMO nuove ville indipendenti composte da ingresso su salone, 2 o 3 camere, cucina, tripli servizi, box, tavernetta, lavanderia e giardino privato [illegible] BOLOGNA N. 27/g

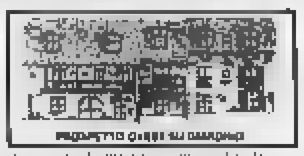
VENDITA FUORI TORINO
- ALMESE villa indipendente con ampio giardino privato composta da grande salone cucina abitabile quattro camere cinque servizi oltre a mansarda tavernetta e box per 4 auto cantina possibilità [redacted] permute dirette e mutui bancari
-VALDELLATORRE zona centrale villa indipendente su 2 piani con tavernetta [redacted] mansarda ampio giardino privato mq 900 possibilità [redacted] renderla bifamiliare.
- RUBIANA splendida villa recentissima completamente indipendente [illegible] su 3 piani [illegible] box lavanderia, [redacted] terra salone 2 camere [redacted] servizi oltre a mansarda [redacted] con 3 camere e servizi ampio GIARDINO 3.500 MQ
CASTIGLIONE TORINESE COLLINARE AMPIA VILLA INDIPENDENTE NUOVA DISPOSTA SU 3 PIANI DI MQ 350 SALONE 3 CAMERE CUCINA CON TAVERNETTA AMPIA MANSARDA PISCINA GRANDE GIARDINO MQ 1.000 RIFINITURE DI PRESTIGIO POSSIBILITA' MUTUI E PERMUTE ANCHE [redacted]



AFFITTO TORINO
-PIAZZA SANTA RITA ADIACENZE INGRESSO 2 CAMERE SOGGIORNO CUCI[redacted] ABITABILE BAGNO POSTO [redacted] RISTRUTTURATO ARREDATO EURO 600,00
-ADIACENZE C.SO MONTECUCCO nuovo ingresso sala 2 camere cucina abitabile biservizi terrazzo box auto euro 800,00
LUNGO PO ANTONELLI [redacted] stabile signorile ingresso ampio salone 2 camere cucina abitabile bi servizi euro 900,00
CROCETTA in palazzina ultimo piano ingresso sala studio 2 camere cucina abitabile bi servizi euro 1.100,00
COLLINARE CAVORETTO appartamento in villa signorile ristrutturato ingresso salone con camino 3 camere cucina abitabile bi servizi. Posto auto e ampio giardino

AFFITTO FUORI TORINO
PIANEZZA in villa ingresso salone doppio 3 camere soggiorno cucinino biservizi mq 150 box auto termoautonomo euro 1.100[redacted]
BRUINO villaggio alba serena [redacted] villa arredata ingresso su salone 3 camere cucina abitabile biservizi posto auto giardino euro 700,00
BEINASCO fraz.FORNACI ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina Euro 420,00

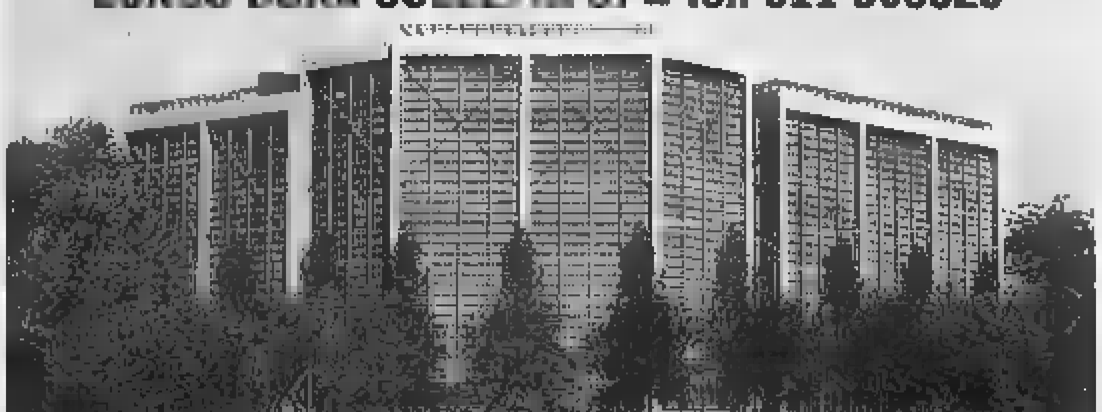
VENDITA MONTAGNA
[redacted] D'OULX: [redacted] [illegible] € 175.000,00
OULX: [illegible] € 125.000,00
BARDONECCHIA: [illegible] Via [redacted] [illegible]
Consegna dicembre 2005.
BARDONECCHIA: Via Medail [illegible] € 165.000,00
OULX-GAD [illegible]



BUNA: [illegible] € 132.000,00
CESANA TORINESE: [illegible]
BOUSSON: [illegible]
PIAN DEL TRAIS: [illegible] A partire da 44.000,00 e box da € 8.000,00

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO *per* UFFICI
Vendiamo [redacted] Affittiamo
varie metrature e posti auto
LUNGO DORA COL[redacted] 67 □ Tel. 011 505820



UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO [redacted]

Uomini, Imprese, Territorio

START CUP

www.ui.torino.it

L'INTERVISTA

La grafica gioca in difesa, ma vuole continuare a vincere

Grafici, cartotecnici, stampatori rappresentano uno dei settori di maggiori tradizioni entro la manifattura torinese ed ancor oggi, [redacted] circa 50 aziende associate e 6000 dipendenti, costituiscono un solido elemento [redacted] continuità e [redacted] prospettiva industriale per la nostra area. Ne parliamo [redacted] Giacomo Canale, titolare dell'omonima storica azienda, [redacted] imprenditore, da poco nominato al vertici della categoria, per disegnare un quadro, non convenzionale, dei problemi e delle prospettive del settore.

Giacomo Canale

Partiamo dalla situazione industriale...

Non è positiva, in quanto siamo reduci da due fasi di crisi: la prima corrisponde al lungo periodo di convergenza all'euro; la seconda è legata alla generalizzata contrazione dei consumi dopo l'11 settembre. Ma soprattutto stanno venendo al pettine i nodi del passato.

Si può spiegare meglio?

E' molto semplice: il nostro settore vive, e paga, il prezzo [redacted] un paradosso. Negli anni in cui nessuna o poche delle aziende italiane del nostro settore esportavano, le aziende piemontesi, probabilmente perché con meno sbocchi in Italia, data la collocazione geografica, erano ben presenti sui mercati internazionali. Ciò ha fatto sì che esse si strutturassero su livelli di capacità produttiva elevati, che oggi le penalizzano.

Perché?

A seguito dell'euro c'è stata una forte erosione di competitività che, noi imprese, esportando un prodotto ad alta intensità manifatturiera, non possiamo recuperare all'infinito. Ad un certo punto, a farne le spese sono prima i margini di redditività e poi la salute stessa delle aziende.

E quindi che cosa è accaduto?

La fase di stagnazione ha determinato un calo [redacted] domanda che, a fronte di un eccesso di offerta, ha innescato sconti a catena con ripercussioni pesanti – come ho detto - sui margini, introducendo poi un processo di selezione molto duro fra le aziende. Solo quelle dotate di buona tecnologia, solidità imprenditoriale, capacità di stabilire valide relazioni con il mercato sono ancora in vita e, in vero, abbastanza prospere.

Di questa selezione quasi darwiniana, che cosa rimane oggi?

Per fortuna rimane parecchio, e soprattutto di buona qualità: in realtà, delle aziende che operano oggi sul nostro mercato, molte [redacted] leader di nicchia o di settore, con i propri punti di forza nella tecnologia, nell'alto livello degli investimenti e nella professionalità delle maestranze. Un panorama, se mi permette, di eccellenza.

Che però ha perso qualche colpo...

A livello internazionale sì, non c'è dubbio. Ma è bene specificare a vantaggio di chi: ciò è avvenuto nei confronti di Paesi, come la Cina, la Malesia, Hong Kong, Singapore: realtà nei confronti delle quali, sul manufatto – in specie, nel nostro settore, il libro illustrato e le guide turistiche – non c'è alcuna possibilità di competere. Lì i costi [redacted] manodopera si collocano tra un decimo ed un ventesimo rispetto a quelli che si sostengono qui, in Italia.

E allora, che cosa fanno le nostre imprese?

Quelle che hanno la forza imprenditoriale e le possibilità finanziarie si espandono in Paesi che offrono costi ancora contenuti ed al contempo un mercato in crescita, non ancora troppo affollato dai grandi operatori: ad esempio la Romania e l'Ucraina. Questo per recuperare le [redacted]ote di esportazione perse e per fidelizzare i clienti che ancora ci danno la loro preferenza, con [redacted] conseguenza [redacted] garantire la sopravvivenza delle nostre aziende anche in Italia.

Che cosa intende per "forza imprenditoriale"?

Intendo dire che le nostre aziende, a parte qualche raro caso di media impresa, sono tutte attività a carattere familiare, ove il connotato produttivo è quello di un artigianato [redacted]oluto fattosi industria. Ma se questo è un punto di forza sul mercato locale, in termini di fiducia, di identità, non lo è più rispetto ad un contesto più vasto. Anzi diviene un limite. E, come sa, per superarlo è necessario consorziarsi: cosa non facile.

Che cosa vi aspettate dal sistema locale?

In una parola: un po' più di attenzione. Si parla tanto della città che cambia, ove non c'è più solo l'auto, ma poi per gli altri settori si fa ben poco......In concreto, mi sembra irragionevole che, a parità di convenienza economica, i nostri Enti Locali, così come le nostre aziende, le nostre banche vadano a far stampare i loro prodotti fuori dal nostro territorio, qualche volta fino a 500 km. di distanza. Un po' più di attenzione per il territorio non guasterebbe, per aiutarci a superare l'enorme divario di opportunità [redacted] altri territori a noi vicini, o altri assai più lontani, ma che hanno ricevuto significativi aiuti di Stato.

D'accordo, ma nello specifico, che cosa chiedete ?

Primo, di essere aiutati nel monitorare l'innovazione, che nel nostro settore è soprattutto di processo, e che è possibile seguire solo attraverso l'attenzione a tutti gli sviluppi industriali dei nostri concorrenti, in Italia ed all'estero, e agli sviluppi tecnologici realizzati dai produttori di macchine, mediante la partecipazione a mostre e fiere internazionali.

In secondo luogo chiediamo maggiori risorse finanziarie, da destinare agli investimenti in aziende che godano di buona salute, in grado di garantire reali prospettive di sviluppo.

Da ultimo, aggiungo, chiediamo una formazione mirata, anche all'interno delle nostre aziende, per gli studenti ma anche per i docenti, al fine di alimentare la generazione dei tecnici del domani, senza la quale le nostre imprese non hanno futuro.

PORTE APERTE ALL'INNOVAZIONE

Ambiente e biotech sul podio [redacted] Cup

Ecco [redacted] progetti vincitori [redacted] Business Plan Competition, promossa da Politecnico e Università, ed organizzata dai rispettivi Incubatori: *I3P* e *Che Impresa l'Impresa*.

Dall'energia pulita alla diagnosi tumorale, dal triciclo anti-smog al satellite: la ricerca è uscita dal laboratorio e si avvia a [redacted] mettere sulla qualità della vita. Al primo posto si è infatti classificato l'Electro Power Systems Srl, [redacted] team del Politecnico impegnato nella realizzazione di macchine che, a partire dall'idrogeno, generano energia elettrica e termica, per rispondere ai bisogni di piccole utenze. L'idrogeno viene prodotto utilizzando metano o GPL, con un significativo risparmio energetico [redacted] un impatto ambientale limitato. [redacted] secondo posto Cyanine Technologies, progetto nato nei laboratori dell'Università [redacted] basato sull'utilizzo di nuovi composti reagenti che, escludendo ogni rischio di tossicità per l'organismo, semplificano la diagnosi di lesioni tumorali e malattie genetiche. Terzi due progetti a pari merito. Three Tilting Wheel, è un veicolo su tre ruote progettato al Politecnico, grande quanto uno [redacted] ma sicuro come un'auto. Una soluzione per il traffico, ma anche per l'inquinamento, trattandosi di un ibrido che nella modalità solo elettrica riduce a zero le emissioni. Sul podio anche il progetto SPAIC, del Politecnico, che riguarda la produzione di satelliti artificiali a basso costo, per esperimenti in microgravità, e nell'ambito della ricerca scientifica, dalle telecomunicazioni, alla medicina, [redacted] fisica, [redacted] scienze naturali. Conseguiti inoltre i Premi speciali: *Torino Wireless*, con a pari-merito, i progetti Minteos e Logilog Tech; *Donna Innovazione*: Laboratorio Biomateriali; *UN.I.VER.*: Angstrom e ProTocuBe; *Lisem*: Garrisonpop; *Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo*: Passp@rtout. Alberto Tazzetti, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, ha infine premiato la Start Up dell'anno. Pro S3 è risultata l'impresa che ha ottenuto i migliori risultati tra quelle nate nel biennio 2001/2002 e ospitate presso gli Incubatori. Oltre ad essa hanno ricevuto un riconoscimento le imprese [redacted] hanno concluso positivamente il periodo di incubazione presso I3P: Easybridge, Think Quality, Alto Sistemi e NetStyler Studios. Appuntamento ora, a Padova, il 15 e 16 dicembre, per il Premio Nazionale Innovazione, al quale partecipano Electro Power Systems, Cyanine Technologies e TTW, con altri 36 progetti finalisti.

Alberto Tazzetti, Vincenzo Pozzolo e Lorenzo Silengo premiano Pro S3, Start Up dell'anno

INFOBAHN 2005

Software "libero"

Dalle lavatrici alle antenne. Dai correttori ortografici ai *firewall*. Ovunque si faccia uso di elettronica, l'*open source* fa capolino. Il software libero (*open source*) è un software a sorgente aperta. Significa che vi si può intervenire per creare programmi informatici personalizzati sulle esigenze specifiche di [redacted] azienda. E' di [redacted] accesso, adattabile e affidabile. Può anche rivelarsi conveniente economicamente. L'edizione [redacted] Infobahn, il convegno sulle nuove tecnologie organizzato dalla Confindustria Piemonte è giunto al decimo appuntamento, offre agli imprenditori piemontesi la possibilità di esplorare questo "giacimento di opportunità", per aiutarli a valutare se l'*open source* sia una risorsa – *re-source*, appunto – in grado di contribuire efficacemente [redacted] gestione delle informazioni aziendali. La Regione Piemonte, impegnata concretamente a diffondere e promuovere l'innovazione e la ricerca, annuncerà nel convegno importanti misure concrete per favorire la sperimentazione [redacted] lo sviluppo [redacted] applicazioni *Open Source* nel [redacted]o produttivo piemontese, grazie alla vivacità [redacted] all'eccellenza delle risorse ICT presenti nel nostro territorio. **Mercoledì 9 novembre a Vercelli presso la Camera di [redacted] in P.za Risorgimento 12 alle ore 14,** si cercherà di capire, attraverso le testimonianze delle imprese, opportunità e limiti di un sistema ormai ampiamente diffuso, i criteri per selezionare i fornitori, le ricadute sulla gestione integrata dell'azienda, l'interesse della pubblica amministrazione. Agli interventi dei relatori, [redacted] affiancato quest'anno un'area dimostrativa, chiamata Live-How-To, espressione traducibile con "apprendi dal vivo", in cui alcune imprese piemontesi impegnate nello sviluppo del software libero mostreranno gli applicativi [redacted] comune utilizzo in azienda. L'ingresso è libero. Per informazioni [redacted] adesioni: www.infobahn.piemonte.it.

SKILLAB

[redacted] business in India

L'Italia è tra i primi dieci clienti dell'India, al quarto posto, nell'ambito UE, con rapporti e scambi in costante aumento, per le grandi aziende, ma anche per le pmi.

Skillab, [redacted] il Consorzio Piemontese di Formazione e il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi propone un seminario su" **Come affrontare con [redacted] il mercato indiano** ". Saranno analizzate le implicazioni di natura tecnico-operativa che caratterizzano il mercato indiano, attraverso testimonianze dirette di imprenditori. Si inaugura il 30 **novembre**, con 5 incontri fino al 16 dicembre 2005. Prossima tappa, in primavera, con la Russia. *Per info: Skillab, Antonella Mustorgi, tel. 011.5718 561; e-mail: mustorgi@skillab.it; www.skillab.it*

ADACI PIEMONTE

Servizi in outsourcing

L'outsourcing dei servizi non strategici, e le difficoltà, frequenti, nella gestione dei servizi appaltati, determina nelle aziende, pubbliche e private, l'esigenza di sviluppare accuratamente le fasi propedeutiche alla selezione e valutazione dei potenziali fornitori, e di gestire puntualmente il contratto in corso d'opera. **Giovedì 10 novembre, dalle ore 9**, L'Associazione Italiana Management Approvvigionamenti del Piemonte, l'ADACI, ha organizzato presso la sua sede, all'Environment Park di via Livorno 60, una giornata [redacted] approfondimento sul tema dell'outsourcing dei servizi come leva per la competitività.

Saranno analizzate in particolare le diverse fasi di definizione dei fabbisogni, di scelta del fornitore [redacted] l'aggiudicazione, ed i sistemi di monitoraggio delle prestazioni e dei servizi resi.

Per informazioni ed adesioni: ADACI: tel. 011-225.7467; fax. 011-225.7468; e-mail: sez.piemonte@adaci.it

il dibattito/4

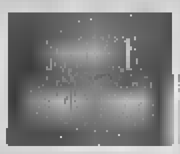
LEGGE REGIONALE SULLA RICERCA

Trasformare la ricerca in innovazione

Nonostante i bassi livelli di investimenti in ricerca del nostro Paese, posso assicurare che nelle Università italiane, e segnatamente nelle Università piemontesi, si fa dell'ottima ricerca scientifica, in alcuni settori addirittura ai vertici internazionali. E questo però, salvo poche lodevolissime eccezioni, è soprattutto vero in quei settori ove la speculazione teorica è prevalente, e non vi è necessità di forti investimenti in attrezzature o laboratori. Ben venga quindi la legge regionale se potrà razionalizzare gli interventi e far confluire le risorse disponibili [redacted] pochi progetti di grande respiro. [redacted] al di là [redacted] finanziamento alla ricerca, ciò che da noi purtroppo risulta carente, rispetto agli altri Paesi ad alto livello di industrializzazione, è sia la cultura del trasferimento tecnologico, cioè di quel processo che trasforma i risultati della ricerca in innovazione, sia gli strumenti per poterlo realizzare. Avere della [redacted] qualità è essenziale, [redacted] perché essa crei beneficio alla [redacted]unità è indispensabile avere tutta la filiera di strumenti e di cultura che può trasformare la ricerca in innovazione, e questo richiede uno sforzo grande per mettere a fattor comune, facendo ordine e sinergia, tutto ciò che già esiste sul territorio e creare ciò che ancora manca per completare la filiera. Molti risultati della ricerca possono portare a invenzioni: occorre riconoscere la loro potenzialità di sfruttamento [redacted]nomico, se necessario proteggerne la proprietà intellettuale e metterli a disposizione di chi li può trasformare in innovazione, tramite il trasferimento a una impresa esistente o creando su di essi una nuova iniziativa imprenditoriale. Per [redacted] ciò occorre disporre di professionalità in grado di parlare sia il linguaggio dei ricercatori, sia quello dell'industria per creare l'indispensabile ponte tra i due mondi, valutare il potenziale economico dei ritrovati, e soprattutto far parte di un network internazionale in grado di individuare gli interlocutori più appropriati. Nessuno degli Atenei piemontesi dispone della massa critica per reggere da solo un ufficio di trasferimento tecnologico. Proprio per creare uno strumento di questo tipo e formare [redacted] professionalità necessarie i tre Atenei piemontesi, finalmente, [redacted] il sostegno di Unioncamere, del Corep e di Torino Wireless, hanno presentato un progetto al Ministero dell'Università per avere un cofinanziamento che permetta di costituire un Industrial Liason Office di valenza regionale. Per sostenere la nascita di nuove imprese altamente innovative alcuni strumenti sono già attivi: basti ricordare gli Incubatori Universitari, l'azione della Fondazione Torino Wireless, il programma MIP della Provincia. Ma le iniziative già presenti solo ora incominciano a far sinergia tra loro: per fare un reale salto di qualità occorre una forte azione di coordinamento per ottimizzare l'utilizzo delle scarse risorse ed è indispensabile completare la filiera dell'innovazione [redacted] alcuni importanti strumenti che ancora mancano, anche e soprattutto sul piano del supporto finanziario nella fase di avvio e di accelerazione e internazionalizzazione delle nuove imprese. Anche per questi compiti è stato fatto un forte sforzo di razionalizzazione e sinergia, con la preparazione di un ambizioso progetto di acceleratore di imprese innovative, progetto messo a punto dall'Unione Industriale insieme agli Incubatori Universitari, ai tre Atenei Piemontesi, a Torino Wireless, al fondo Piemontech. Questo progetto è stato sottoposto al Ministero delle Attività Produttive per ottenere un sostanzioso finanziamento, ma necessiterà di un forte sostegno locale, anche in termini di entusiasmo e convinzione della sua importanza. La Legge regionale sulla ricerca è uno strumento strategico indispensabile per lo sviluppo della Regione, e insieme alle iniziative sopra descritte potrà dare frutti importanti estendendo gli interventi anche agli strumenti per trasformare la ricerca in innovazione, e quindi in reale beneficio per il territorio e la comunità.

Vincenzo Pozzolo
Presidente I3P - Incubatore del Politecnico di Torino

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÁ



Dimensioni lotti: [redacted] a 1.300 Mq

Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/COMMERCIALE

In Corso Savona Sud, a Villastellone, a [redacted] km da Torino e 5 km da Moncalieri e Carmagnola, sorge un complesso industriale capace di rispondere alle esigenze di qualsiasi azienda. La vicinanza ai principali nodi autostradali (To-Sv, To-Pc) garantisce a clienti e fornitori la tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.

I 14 lotti, con una superficie variabile tra i 300 e i 1300 mq, sono costituiti da strutture in cemento armato e travature in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che si presta ad accogliere senza problemi produzioni industriali ad artigianali, depositi per stoccaggio e molteplici attività commerciali. E il prezzo? A partire da 215.000,00 euro con un anticipo di soli 21.500,00* euro.

Ipotesi di Leasing

Prezzo lotto da 300 mq	Euro 215.000,00
*Anticipo Contanti 10%	Euro 21.500,00
Canone Mensile = Rata Affitto	Euro 2.164,00**

Area Obiettivo 2 PHASING OUT

** Rata calcolata con piano di ammortamento a 8 anni (96 canoni). Opzione di acquisto finale 10% pari a Euro 21.500,00.

PROMUOVE E REALIZZA

IMPRESAROSSO

WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENDITE

Tel. 011.53.15.81

Auto Zentrum Torino
Audi
la tua Concessionaria
C. Allamano,70 tel 011.4066511

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle vallate occidentali piemontesi. Soleggiato e foschie ieri a Torino. Nuvoloso l'anno scorso
Massima 18.7
Minima 8.3

Simoni e Di Viesto
le tue Concessionarie

[redacted] SIMPATICA [redacted] AD AGOSTO AMMINISTRATORI E FUNZIONARI DI REGIONE, PROVINCIA [redacted] COMUNE A TORONTO [redacted] PROMUOVERE IL CIOCCOLATO: INTERROGAZIONE DELLA LEGA

Gruppo [redacted] Piemonte, missione Canada

Il viaggio istituzionale si trasforma in una gita di famiglia: tutto sul conto degli enti pubblici

Alessandro Mondo

Dicono che l'occasione fosse importante: promuovere [redacted]weet Piemonte», il di[redacted] del cioccolato piemontese, approfittando del successo di pubblico assicurato dalla «Canadian National Exhibition» per illustrare le bellezze turistiche del territorio e le Olimpiadi di Torino 2006.

Un'occasione da non perdere, che di certo ha pesato sulla disponibilità della delegazione interistituzionale ad imbarcarsi sul volo per Toronto: sette persone solo tra i rappresentanti di Provincia, Regione e Comune, più la Camera [redacted] commercio, in missione per diversi giorni nella capitale canadese tra fine agosto e inizi settembre. Quanto è bastato a creare più di un mal di [redacted] tra Palazzo Cisterna e Palazzo Lascaris.

Nel mirino dell'opposizione, la necessità della trasferta e soprattutto i costi: due elementi di cui Arturo Calligaro, capogruppo della Lega Nord in Provincia, ha già chiesto conto in un'interrogazione al presidente Saitta. Ma anche nella maggioranza c'è chi ha faticato a digerire il senso della missione in Canada, considerata una nota stonata nel clima di ristrettezza in cui gli enti locali si dibattono. Non [redacted] cas[redacted] la faccenda - già sollevata in uno dei vertici tra le forze politiche che sostengono la giunta Saitta -, è ampiamente chiacchierata anche nei corridoi della Regione. C'è chi, trincerandosi dietro l'anonimato, parla di anticipi consistenti chiesti agli uffici dell'Economato dei rispettivi enti in vista della trasvolata intercontinentale. Altri eccepiscono sulla durata del viaggio a fronte di una «missione istituzionale» che, [redacted] fatto, [redacted] condensata in un solo giorno: quello in cui l'offerta turistica del Piemonte e della Provincia, [redacted] come i Giochi [redacted] Torino 2006, vennero ufficialmente presentati alla stampa canadese riunita all'«Olimpic Museum» di Toronto. Nè ai più maliziosi poteva sfuggire il rapporto [redacted] solo politico ma anche sentimentale che che lega l'assessore provinciale Patrizia Bugnano (Turismo, Sport) e il capogruppo regionale dell'Italia dei valori Andrea Buquicchio, riuniti dal destino nel Paese dei Grandi Laghi.

Quasi una missione familiare, insomma, allargata ad altri ospiti. Tre per la Provincia: la Bugnano, accompagnata dal dirigente dell'assessorato al Turi[redacted] Mario Burgei e da un'imprecisata funzionaria. Altri tre per la Regione: la giunta aveva chiesto al Consiglio di scegliere tre rappresentanti. E la scelta cadde su Cristina Spinosa (Verdi), Mariangela Cotto (Forza Italia) e, per l'appunto, Andrea Buquicchio (Italia dei valori).

Domanda: ma con i bilanci in rosso, era proprio necessario partire [redacted] pompa magna [redacted] Torino per andare a promuoversi a 6.658 chilometri in linea d'aria? Un interrogativo che deve avere sfiorato anche [redacted] presidente Saitta: «Oggi, nella stessa occasione, riconsidererei la presenza stessa d[redacted] Provincia a quell'evento. Purtroppo i conti sono quelli che [redacted] Per questo ho disp[redacted] l'azzeramento di tutte le missioni all'estero, e anche quelle in Italia sono limitate allo stretto necessario». «Polemiche strumentali», contrattacca l'assessore Bugnano: «Non ho niente [redacted] nascondere. E' stata una missione importante, portata a termine d'intesa [redacted] la presidenza, per pubblicizzare con il nostro stand le eccellenze del territorio e promuovere i Giochi olimpici invernali che dopo Torino si terranno a Vancouver. Non [redacted] caso alla Fiera di Toronto, dove si trova una forte comunità italo-canadese, era presente anche la Camera di commercio». Quanto alle obiezioni sulle varie [redacted] eventuali, compresa la la durata del viaggio, sono liquidate dalla Bugnano come «pure falsità»: «Ci siamo fermati a Toronto quattro-cinque giorni, lo stretto necessario. E abbiamo sempre avuto incontri di lavoro: dal ministro delle Finanze dell'Ontario al rappresentante della Camera di commercio italiana in Canada».

A proposito: il vicesindaco di Toronto si chiama Joe Pantalone. Ma questa volta abbiamo pagato noi.

LA GIORNATA TORINESE DEL LEADER DI AN

Fini: i [redacted] possibili i [redacted] riducano le trasferte

Tagli agli enti locali. Il vicepremier Gianfranco Fini, a Torino per Iter Italiae, la [redacted]mpagna politica d'autunno di An, dice che «sì, sono stati ripetutamente ridotti [redacted] stanziamenti», ma invita tutti a «compensare i tagli con politiche più oculate e rigorose». Insomma, meno [redacted] e meno costosi e inutili viaggi-vacanza, meno auto blu. «Molti sindaci - ha affermato Fini - dicono che il governo ha imposto loro di ridurre la qualità dei servizi sociali, ma è una bugia propagandistica. I tagli possono venire compensati intervenendo sul proliferare di consulenze e di iniziative di carattere diplomatico: come ministro degli Esteri, ho incontrato rappresentanti degli enti locali negli angoli più sparsi del pianeta». Fini s'è soffermato sulla questione del candidato sindaco, indicando Agostino Ghiglia («Nessuna interferenza da Roma, va in campo chi ha più possibilità di vincere») come «un autorevole [redacted] credibile competitore [redacted] Chiamparino». Inoltre, un no deciso all'ipotesi di voto agli immigrati, secondo la proposta del sindaco: «U[redacted] senza regole, è solo demagogia». Infine le Olimpiadi 2006: «Si faranno al meglio. Il governo farà la sua parte, come ha già fatto in passato».

Foto ricordo a Vancouver: da sinistra Mariangela Cotto, Patrizia Bugnano, Cristina Spinosa e Andrea Buquicchio

[redacted] Santa Rita in festa

Una domenica tra shopping e spettacoli

Quindici chilometri di bancarelle e palcoscenici

Ieri, giornata di festa nel quartiere Santa Rita, all'insegna dei Giochi del 2006: shopping, promozione del territorio, sport e spettacolo con l'Olimpiade invernale a far da filo conduttore. Quindici chilometri di strade chiuse al traffico, negozi aperti e intrattenimenti no-stop, dalla mattina a sera, hanno portato in strada migliaia di persone, che hanno apprezzato l'iniziativa di Ascom, Circoscrizione 2 e delle cinque Associazioni di Via della zona. Ad avvicinare i cittadini all'atmosfera dei Giochi c'erano anche campioni dello sci ospiti degli stand dei Comuni delle valli olimpiche.

VIABILITA' [redacted] BLOCCO DEL TRAFFICO A TORINO E PROVINCIA MERCOLEDI' [redacted] GIOVEDI'

Questa [redacted] targhe alterne [redacted] degli [redacted] ai parcheggi

Continua il braccio di ferro tra il Gtt e alcuni lavoratori in sciopero della fame

Niente targhe alterne questa settimana [redacted] Torino [redacted] nei Comuni della provincia. Tutte le automobili potranno, quindi, circolare normalmente e senza limitazioni anche mercoledì 2 e giovedì 3.

Così [redacted] accadrà a Natale, anche durante le giornate dedicate ai morti [redacted] ai santi verrà agevolata la circolazione delle auto. Quest'anno, poi, sono molti i cittadini che hanno approfittato del lungo ponte per lasciare la città e recarsi nelle località di mare e montagne. Per facilitare il rientro in città l'ordinanza non prevedeva il blocco durante i giorni «caldi».

Si riprenderà a circolare a targhe alterne mercoledì 9 novembre e giovedì 10. Mercoledì potranno viaggiare le auto che hanno come ultima cifra della targa un numero dispari e giovedì quelle pari.

Nuovo match, invece, tra gli addetti ai parcheggi del Gtt e l'azienda. Gli scioperanti hanno prolungato da sei a nove giorni la protesta. Oggi, a partire dalle 10,30, i lavoratori della "quarta area" sfileranno in corteo e chiederanno al prefetto, Goffredo Sottile, di intercedere con l'azienda per vedere soddisfatte alcune delle loro richieste. Secondo quanto affermato dalle rappresentanze sindacali di ba[redacted] (RdB), ci sarebbe da parte di Gtt «una chiusura netta e del tutto immotivata nei loro confronti». Gli oltre 300 lavoratori che manifestano dallo scorso lunedì rivendicano il diritto alla contrattazione e l'equiparazione economica rispetto al trattamento dei loro colleghi appartenenti agli altri settori. Il Gtt ha risposto in più occasioni di non poter trattare direttamente con le RdB, poiché non sono firmataria del contratto nazionale e pertanto non possono essere un interlocutore per l'azienda. Lo scorso sabato alcuni lavoratori hanno iniziato lo sciopero della fame, parcheggiando un camper «dei diritti» davanti alla sede del Gruppo di trasporti in corso Turati. Dopo un incontro improduttivo con i vertici aziendali, i manifestanti avevano deciso di passare [redacted] metodi drastici. [l.d.b.]

Specchio dei tempi

«Una lunga attesa per rientrare nel Palazzo Fuksas» - «La [redacted] novantenne inabile ed i [redacted]» - «Gare [redacted] hockey senza biglietti ridotti per i bimbi» - «Tardano gli esami per il "patentino"»

Un lettore [redacted] scrive:

«Sono il presidente della cooperativa del mercato III comunale abbigliamento Porta Palazzo. Futuri proprietari [redacted] Palazzo Fuksas, però senza alcun titolo per l'inaugurazione. Spiego: abbiamo partecipato a un P.R.I.U. dove dovevamo ricostruire il nostro mercato perché obsoleto e pieno di amianto bandito già negli Anni Ottanta. Nel 2000 ci siamo trasferiti nella sede temporanea [redacted] di corso Giulio Cesare [redacted] (Palatinum) con la promessa fatta dall'assessore Alfieri, all'epoca assessore al commercio, che in 30 mesi saremmo ritornati nella nostra sede naturale in piazza della Repubblica (il nostro Palazzo Fuksas).

«Siamo alle porte del 2006 e noi non siamo ancora rientrati, ma abbiamo ancora avuto la sgradevole notizia che si farà l'inaugurazione senza di noi. A [redacted] infatti, non abbiamo ricevuto alcun invito. Ci sentiamo molto rammaricati verso il Comune perché dobbiamo apprendere queste notizie dai giornali e non dai diretti interessati. Il pensiero della cooperativa, e questo lo sanno anche i muri e le pietre di Porta Palazzo, è di rientrare al palazzo Fuksas, visto che stiamo pagando un mutuo di due miliardi del vecchio conio».

Marino Ofelia

Un lettore ci scrive:

«[redacted] una [redacted] novantenne della quale vado molto fiero. Dopo quarant'anni di lavoro dipendente è andata in pensione e si sta godendo da molti anni il meritato riposo, con una pensione dignitosa, alloggetto di proprietà, una figlia devota che si occupa di lei pur lavorando e tanta, tanta voglia di vivere. La nonna è affetta da molti mali, primo fra tutti l'età. Non ha nessuna forza nelle mani, ha la poliartrosi, ci vede e ci sente pochissimo e con difficoltà, cammina con fatica, se mette il naso fuori di casa [redacted] più dov'è e rischia di perdersi, sempre che non cada per terra... [redacted] tante altre piccole cose [redacted] sicuramente [redacted] allietano la sua esistenza, e rendono difficilissima la cosiddetta "conciliazione dei tempi" per mia madre.

«Sottoposta su consiglio del suo medico curante alla visita presso l'Asl [redacted] per il riconosci[redacted] dei benefici della legge 104, la commissione ha valuta[redacted] la [redacted] situazione [redacted] di persona handicappata, ma non [redacted] condizione di gravità, il che significa che la sua unica figlia non ha diritto a nessun tipo di permesso per cure, se non affidandosi al buon cuore [redacted] datore di lavoro.

«Vedo tutti i giorni auto con il contrassegno degli invalidi da cui scendono sfacciatamente persone pimpantissime con valigette professionali, dopo aver parcheggiato gratis dove mia madre paga 1 euro l'ora per portare nonna a fare le visite, e avendo letto che, recentemente, [redacted] stato arrestato un uomo riconosciuto totalmente invalido, titolare di pensione, beneficiario della legge 104, che aveva commesso 67 rapine [redacted] banca, sono molto deluso, anche perché so che nessuno può davvero risolvere il problema».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Contagiati dall'entusiasmo olimpico, abbiamo promesso ai nostri bimbi e ad alcuni [redacted] amichetti di accompagnarli alla partita [redacted] hockey Italia-Slovenia del 9 novembre prossimo, per i Test Match così ampiamente pubblicizzati in città. Sorpresa! Nonostante anche sul sito ufficiale di Torino Ice si parli di [redacted] tariffa ridotta per i bimbi, questa risulta impossibile da ottenere, sia on-line sul sito [redacted] Ticketone, sia di persona presso i punti vendita autorizzati. La spiegazione che ci è stata data è che (forse...) i posti ridotti sono terminati... in un palasport?! Sarebbe come se portando i bambini al cinema e a un museo ci venisse detto che i biglietti ridotti per quel giorno sono esauriti! Per non deluderli, abbiamo comprato lo stesso i biglietti a prezzo intero (in realtà la differenza non è tanta), ma ci sentiamo presi in giro».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Con l'obbligatorietà [redacted]el patentino, sono stati istituiti corsi nelle scuole medie per il suo conseguimento. Mio figlio ne ha frequentato uno, pagando [redacted] d'esame ai primi di giugno. A settembre abbiamo consegnato il certificato medico divenuto obbligatorio. Ma [redacted] tutt'oggi non si ha ancora [redacted] data e la garanzia che venga istituita u[redacted] sessione d'esame. Quindi, ben vengano queste iniziative (educazione stradale) ma non illudiamoci di non effettuare un ulteriore esborso di denaro presso una scuola-guida che ci permetta di raggiungere l'obiettivo. [redacted] così fosse, lo si renda noto, almeno non si perde ulteriore tempo».

Carlo Cicchelli

specchiotempi@lastampa.it

ASTA ANTIQUARIATO
Martedì 1 Novembre ore 15.30
• Mobili ed Arredi antichi
• Dipinti dell' 800 italiano
• Dipinti europei dal XV al XVII sec.
• Gioielleria
• Orologi da polso, da tasca, da tavolo
• Argenti
• Porcellane • Ceramiche
• Tappeti persiani
• Oggettistica
Catalogo di tutti i lotti in sede
Esposizione lunedì-venerdì ore 10 - 20
Art&Robert
Arte e Antiquariato dal 1976
TORINO v. Principe Amedeo 20 Tel./fax 011.8129790
www.artrobert-aste.com

Continua il grande Concorso La Stampa

Caccia alla Faccia

La raccolta punti ha cambiato connotati.

Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso **"Caccia alla Faccia"**. Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi **Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp**. È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Ritaglia e completa il coupon di novembre. Venti nuove facce ti aspettano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: **La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza.** Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella entro e oltre il 15° giorno successivo a quello del concorso. L'assegnazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno successivo a quello del . Il montepremi 2005 è pari a euro 243.529. Stranno l'elaborazione del coupon, bollini.
In caso di mancata quotidiano, causa eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per il regolamento completo chiamate il 959 lunedì al venerdì dalle 9.00 alle
Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp

Montepremi di novembre.

n° 1 Fiat Multijet 1.9 Must

n° 1 Musa 1.3 Multijet Platino

n° 1 Fiat Climbing

n° 5 Hi-Fi Sharp Micro

n° 8 Registratori Sharp

n° 4 Tv lcd Sharp 20"

n° 2 Tv lcd Sharp 32"

n° 5 Home Theatre + DVD Sharp

SHARP

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Cognome.....
Nome.....
Via..... n°.....
Cap..... Località..... Prov.....
Età..... Telefono.....

Informativa di sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei Suoi dati personali sono necessari ai fini della partecipazione al concorso a premi "CACCIA ALLA FACCIA". Il trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà, con modalità anche informatizzate, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003. Il titolare del trattamento è La Stampa S.p.A. (incluse le finalità di marketing) e del proprio personale. Lei avrà possibilità esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comunicazione scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco n. 32 Torino. Letta l'informativa di cui sopra, dichiaro di essere informato e presto il mio consenso al trattamento dei miei dati personali

Firma.....

Coupon di novembre

LA STAMPA

Campagna abbinamenti.

Piccola Enciclopedia del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi
per apprezzare le virtù del vino e delle bevande che portiamo in tavola.
Le qualità, le varietà e le differenze, i migliori produttori, ma soprattutto
gli abbinamenti con ricette firmate da famosi chef italiani.

Da lunedì 31 ottobre
con La Stampa il quinto volume:

Vini Spumanti
e frizzanti
a soli 4,10 euro in più.

In ogni volume
96 pagine a full a colori

In collaborazione con GAI La Stampa

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, provincia di Savona e Imperia.
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

LA STAMPA

ALTA VELOCITA' NELLA NOTTE IL FRONTE CONTRO I LAVORI HA ORGANIZZATO «POSTI DI BLOCCO» LUNGO I SENTIERI CHE PORTANO ALLE ZONE DEI CAROTAGGI

Tav, giorno di battaglia a Mompantero

Oggi il via ai sondaggi, ma sindaci e residenti annunciano: «Bloccheremo i cantieri»

Lodovico Poletto

Tende canadesi per passare la notte e striscioni: «No ai sondaggi, la Val di Susa non si tocca». Fiaschi di vino e falò per scacciare il freddo di queste ore all'aperto, nella notte prima della «battaglia» di Mompantero, avamposto del popolo «no Tav», pronto a tutto pur di respingere l'attacco di Ltf che oggi, in tre boschi, alle pendici del Rocciamelone, vorrebbe iniziare i sondaggi per l'alta velocità. Dicono: «Da qui non passa nessuno». E se gli «invasori» riusciranno a salire in quota, alle frazioni Favretti, Castagneretto e Labrun, troveranno un annesimo schieramento di persone pronte a far scudo con i loro corpi pur di impedire l'accesso ai siti. Ecco, ci siamo. Oggi in Val di Susa si fischia l'inizio della partita tra chi non vuole neanche sentir parlare di treno che correrà a più di trecento all'ora sulle montagne e chi, invece, sostiene la necessità di avviare almeno i sondaggi geologici sui terreni in modo da stabilire se, e come, si potrà dare il via ai lavori. C'è da essere certi: oggi sarà una giornata pesante e difficile. Mille tra poliziotti e carabinieri sono mobilitati per questa operazione; con loro anche due elicotteri e alcuni mezzi dei vigili del fuoco. Mille, e forse anche di più, saranno gli oppositori in piazza. Ci saranno uomini, donne e ragazzi della Valle, ma anche i sostenitori dei comitati spontanei nati in tutta la provincia in questi ultimi anni. E ci sono anche i «no Tav» del Mugello che porteranno esperienze e solidarietà.

Ieri pomeriggio in frazione Seghino di Mompantero, i primi duecento-trecento oppositori si sono dati appuntamento per definire tattica e strategia da adottare. Tra loro anche Antonio Ferrentino, il presidente della Comunità montana, e numerosi sindaci della zona. Tutto è già deciso. Oggi la strada che va da Mompantero ai luoghi dei sondaggi sarà disseminata di blocchi stradali formati dalla popolazione. «Alle sei, noi e i sindaci, ci ritroveremo a Durbiano, nei pressi del cimitero», annuncia Ferrentino. Indossata tutti la fascia tricolore e saranno il primo, grande, argine umano contro l'esercito nemico. «Niente tentennamenti e niente mediazioni» promettono e si sprecano i proclami: «I furgoni di Ltf che devono salire per picchettare i siti non passeranno». E la polizia e carabinieri dovessero adoperare la forza per spostare la gente ferma in mezzo alla strada? «Reagiremo con determinazione ma senza violenza: i diritti dei valligiani non possono essere messi in secondo piano da esigenze di puro carattere economico» replicano quelli dei comitati spontanei. Se poi dovesse andar male e l'argine umano franasse? «Un chilometro e mezzo più avanti, al bivio di Seghino, da dove partono le strade per i siti di sondaggi, ci sarà una seconda massa di persone» spiegano. Qui, in questa pista che si perde nei boschi, che è fatta di sentieri e mulattiere, si infileranno centinaia di persone. Altre sono già su. Con in mano le deleghe firmate dai proprietari dei terreni: in questo modo sono tutti legalmente autorizzati a stare lì, a far la veci dei tre anziani padroni dei boschi. Se la polizia vorrà spostarli dovrà adoperare la forza.

L'idea delle deleghe l'aveva lanciata l'altro giorno Antonio Perino, uno dei capi storici del movimento «No Tav» valsusino, che ieri ha infiammato gli animi di tutti i presenti invitandoli a non mollare mai. Alle 17 il presidio in mezzo al bosco è tutto un fermento. Qualcuno discute, altri montano le tende in una radura poco lontano. Lungo la strada c'è anche il camper che Askatasuna ha portato in valle già due mesi fa, rifugio per la notte. Oggi, chissà, potrebbe essere adoperato come barricata per impedire il passaggio dei mezzi Ltf.

Un momento dell'assemblea di ieri del popolo No Tav al Seghino di Mompantero

ACCIAIERIE BELTRAME

Arpa «Nessun pericolo radioattività»

Ieri i sindaci di S.Didero e Bruzolo hanno ricevuto le relazioni dell'Arpa di Ivrea e dei vigili del fuoco che assicurano rispetto alla non esistenza di pericolo radioattivo in valle di Susa. Dopo l'allarme scattato l'altra mattina alle acciaierie Beltrame mentre usciva un autocarro carico di polveri i pompieri dei nuclei speciali Nbcr, tecnici dell'Arpa e dell'Asl5 avevano controllato anche il territorio circostante l'azienda senza riscontrare livelli di contaminazione fuori dalla norma. Giorgio Valr, vice sindaco di San Didero ed assessore all'ambiente della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia precisa: «Vigileremo per evitare che si verifichino simili incidenti. Chiederemo alla Provincia di vincolare il rilascio dell'autorizzazione ambientale integrata alla presenza di un rilevatore della radioattività a controllo continuo su tutto il ciclo produttivo dell'acciaieria». Oggi anche i rappresentanti sindacali chiederanno alla direzione aziendale garanzie per la salute dei dipendenti. Attualmente l'impianto di fusione dell'acciaieria è fermo per permettere la bonifica del ciclo di aspirazione dei fumi.

inbreve

Cimiteri
Tutti aperti fino alle 18

Fino al 5 novembre i cimiteri saranno aperti al pubblico dalle 8,30 alle 18, ma si potrà entrare solo fino alle 17,30. Fino al 2 novembre al «Parco» e al «Monumentale» è previsto un servizio di trasporto dalle 8,30 alle 17,30.

Lingotto
Il Salone del vino fa il pieno di pubblico

Il Salone del vino ha chiuso i battenti ieri pomeriggio con un bilancio di 44 mila visitatori, +9% rispetto alla scorsa edizione, secondo i dati diffusi da Promotor international, organizzatrice della rassegna. Un successo che avalla la decisione di fare diventare il Salone annuale: non è escluso che la prossima edizione si tenga nel 2006; la decisione definitiva verrà presa entro novembre.

Grugliasco
Rogo vicino alla sede del 118

Il fumo di un incendio ha complicato ieri sera, alle 23, il lavoro degli operatori del servizio di soccorso 118 sede di Grugliasco. Ad andare a fuoco, all'esterno del complesso, è stato del materiale da imballo. Il fumo è penetrato nei locali attraverso delle finestre aperte. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco.

Incendio
Casa distrutta a San Benigno

Un incendio, forse causato da un cortocircuito, ieri sera verso le 19,30 nel centro di San Benigno, in via Regina Margherita 14, ha distrutto i due piani dell'abitazione di Maria Luciana Tapparo. Il rapido intervento dei vigili del fuoco di Torino Stura e Volpiano ha evitato il propagarsi delle fiamme alle abitazioni vicine. Lo stabile è stato dichiarato inagibile.

Farmacie
Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 202/b; via Monginevro 126; via Arnaldo da Brescia 28; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/e; via San Tommaso 16; via Ivrea 47/49; corso Taranto 183/c; via Mazzini 31; via Vanchiglia ; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. Di (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venarin, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA DONNA: LITIGHIAMO DA QUANDO FANNO MANGIARE AI LORO CANI IL CIBO DEI FELINI

«Picchiata dagli ultras del Torino perché curo i gatti al Filadelfia»

Ma gli investigatori non hanno mai trovato prove delle angherie subite dalla gattara

Angelo Conti

La gattara del Filadelfia è stata aggredita, sabato sera, dagli ultras granata che stazionano accanto al vecchio campo del Grande Torino. Oggetto del contendere i rapporti fra i numerosi gatti che la signora accudisce e i cani di proprietà dei supporter del Toro che frequentano il Bar Sweet.

Questo è quanto sostiene Incoronata Telesca, anni, via Filadelfia 29, che accusa: «Fra di noi ci sono vecchie ruggini, anni che non andiamo d'accordo. A loro non sono simpatica perché, dopo essere stata legittimata a occuparmi di quei gatti addirittura dal Comune, li ho spesso rimproverati perché lasciavano liberi i loro cani di mangiare il cibo che io preparo tutti i giorni per i felini che popolano l'impianto sportivo. E compensi e tutto quel cibo viene comprato da me: mi secca sprecarlo. Da quei banali rimproveri si è poi passati ad altro. Con il pretesto di andare a controllare la parabola piazzata sul tetto mi hanno perfino seguita a casa».

Incoronata Telesca

Tutto vero? Non si sa. Perché, se è incontestabile che la donna abbia presentato denuncia, esposti e lamentele a mezzo mondo, è pur vero che gli investigatori non hanno mai trovato una prova concreta delle presunte angherie degli ultras.

«Il sabato la donna è stata realmente colpita. Come testimonia il referto delle Molinette in cui si parla di contusioni e di distorsione del rachide cervicale per una prognosi di 10 giorni. Cosa sarebbe successo? «Mi hanno picchiata. Stavo tornando a casa, dopo essere stata in centro. Erano circa le 19,30. Ho parcheggiato, poi mi sono trovata di fronte a quei ragazzi che hanno cominciato a fare battute sul mio conto. Mi sembravano un po' alticci, forse avevano bevuto per festeggiare la vittoria del Torino. Ho comunque reagito, chiedendo loro di avere un atteggiamento più corretto. In quel frangente uno di loro mi ha aggredita alle spalle e mi ha colpito. Credo di avere perso i sensi e di essere caduta a terra. Mi sono ripresa dopo alcuni istanti, giusto in tempo per chiamare carabinieri e ambulanza».

Gli accertamenti radiologi ai quali si è sottoposta alle Molinette hanno evidenziato la distrazione del rachide cervicale e la presenza di contusioni. «Sono stufa di vivere così. Di essere considerata una marziana solo perché mi occupo dei gatti, e loro preferiscono i cani». Ci sarebbe, nella vicenda, anche una curiosa questione immobiliare: «Quelli del bar hanno cercato di comprare il mio appartamento. Mi hanno offerto una miseria. Non escludo che questi atteggiamenti abbiano ora anche lo scopo di farmi andare via».

Per adesso Incoronata Telesca deve portare il collare (per la distrazione del rachide cervicale, cioè per il colpo di frusta) ma anche continuare a curarsi per qualche problema neuropsichiatrico, che a suo dire sarebbe insorto proprio per lo stress accumulato nei rapporti con gli ultras.

AUTOFINANZIATO DAI LAVORATORI SUL GIORNALE

Ottanta tecnici Diebold esperti in informatica offronsi per nuovi lavori

Alessandro Ballesio

La multinazionale statunitense vuole chiudere una delle sue aziende e mandare a casa tutti i lavoratori? Loro fanno una colletta e si comprano uno spazio a pagamento su "Il Sole 24 Ore": «Gruppo di 80 persone con consolidata esperienza offresi per nuove opportunità di lavoro con immediata capacità operativa». E' una provocazione che proprio non è passata inosservata, quella dei dipendenti della Diebold di Ivrea, un'équipe altamente specializzata nella progettazione di bancomat. L'ultima iniziativa di un estenuante mese di battaglia, dopo scioperi, presidi, un consiglio comunale aperto e il volantinaggio davanti a tutti gli istituti bancari della città. «L'obiettivo - dicono i rappresentanti di fabbrica - è continuare a far parlare della nostra lotta, per la difesa non soltanto del posto di lavoro di ottanta persone, ma anche di un patrimonio tecnologico che rappresenta un valore sia per il Canavese che per l'intero Paese».

La procedura di licenziamento non è ancora partita, ma la società, con sede in Ohio, è stata chiara: serve una riorganizzazione. Con tanti saluti all'unica sede italiana dove si fa ricerca, dove software e hardware dei bancomat da cinque anni vengono «pensati» da una squadra di ingegneri e progettisti. Meglio, per la Diebold, ridistribuire le risorse tra Stati Uniti, Brasile, India e Cina.

Peccato che non abbiano fatto i conti con una città che negli ultimi anni ha perso pezzo dopo pezzo importanti tasselli della sua cultura industriale: "Non ci possiamo permettere di lasciar scappare anche la Diebold, per noi è un patrimonio da salvare", è il messaggio di Federico Bellono, Fiom Cgil. E' anche la difesa di un «simbolo»: l'azienda ha sede nella storica «fabbrica con i mattoni rossi» di via Jervis, dove nacque uno dei primi nuclei dell'Olivetti. I progettisti, insomma, non si arrendono: su Internet hanno messo in piedi un sito dove è già partita una catena di solidarietà, intanto aspettano l'incontro di venerdì prossimo, all'Assolombarda di Milano, tra i sindacati e l'amministratore delegato del "ramo" italiano.

RITROVI

- stasera festa di Halloween il macabro è di moda. Elezione miss Halloween 2005.
CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 8. 011.6699580. Ore 21,00-01,30 notte di Halloween. Canti, balli, dolcetti, scherzetti e brindisi by Tropicalia.
DANCING MITHO - 21,00 Orchestra "Franco Baguti" nella sala superiore serata latino americana. Piobesi Torinese tel. 3388545148.
DISCOTECA DIAGONAL - Venerdì 3 grande serata di Halloween verranno premiate le sei maschere più stravaganti sabato serata a sorpresa.
DU PARC - giardinetti tel. 011.5215275 h 15,15 e 21,15 notte di Halloween veglia streghe "Miss Zucca".
GARDEN DANZE - h 15 disco liscio € 3,00.
LE ROI - ore 21 Halloween area fumatori Tel. 011.284600.
PIPER VIGONE - tel. 011.9801402 ore 21 liscio Orch. "Luca Francia" e latini americani con dj e animazione.
TANGO DANCING - Halloween serata prolungata per ridere Orch. Roi.
TROCADERO NIGHT - via A. Doria 9 sala fumatori ap. ore 23. Tel. 011.6620966.

GALLERIE

LIBRERIA FOGOLA - Silvio Brunetto.
PIARA - La figura nell'arte.
LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
TITO ARTE - Pippo Oriani tel. 011.530584.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Cso Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Il Collegio San Giuseppe dei FRATELLI delle SCUOLE CRISTIANE INVITA
Allievi e Genitori a visitare le strutture scolastiche
da 130 anni nel cuore di Torino ... e di tanti torinesi
SABATO 26 NOVEMBRE 2005
dalle ore 10 alle ore 18
"SAN GIP - PORTE APERTE"
SCUOLA DELL'INFANZIA (ex Materna)
SCUOLA PRIMARIA (ex Elementare)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (ex Media)
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO EUROPEO
STRUTTURE ALL'AVANGUARDIA PER:
LA SCUOLA
2 laboratori di informatica
4 aule multimediali
museo di scienze naturali
biblioteca
teatro
LO SPORT
COMPLESSO POLISPORTIVO
con palestre
campo calcetto
piscina
Possibilità di conseguire certificazioni europee sulle competenze linguistiche (Ket, Pet, First, Advanced, Delf).
Il Collegio San Giuseppe è accreditato come Test Center per il rilascio della patente informatica europea E.C.D.L.
Via San Francesco da Paola, 23 - 10123 - Torino
TEL. 011 - 812.32.50 (r.a.) - FAX 011 - 812.4295
e-mail: sangip@tin.it; www.collegiosangiuseppe.it

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

25° premio grinzane cavour
Il Premio Grinzane Cavour inaugura a Parigi l'anniversario dei suoi 25 anni con la Cerimonia di Premiazione del
PRIX GRINZANE FRANCE
Prima Edizione
Istituto Italiano di Cultura di Parigi
15 novembre 2005
Vincitori
NICCOLO' AMMANITI, *Je n'ai pas peur* (Grasset)
DIEGO MARANI, *Nouvelle grammaire finnoise* (Rivages)
MARGARET MAZZANTINI, *Ecoute-moi* (Robert Laffont)
SANDRO VERONESI, *La forza du passé* (Plon)
con il sostegno della
Regione Piemonte

film

LETTA [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'AMORE NON BASTA MAI.** Drammatico. Regia di Maria Blom, con Sofia Helin e Kajsa Ernst. [illegible] sorelle, [illegible] diverse fra loro (la «cittadina» Mia; [illegible] maggiore Gunilla e l'autoritaria Eivor), si ritrovano [illegible] festeggiare il settantesimo compleanno del padre e tornano nel loro paese natale. Invidie, tensioni. Candidato all'Oscar per la Svezia, successo di pubblico in patria. ●●● [Erba]

■ [illegible] Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Han Yeo-Reum e Jeon Sung-Hwan. Il [illegible] lavoro dell'autore coreano di «Ferro 3» [illegible] di [illegible] uomo che si prende cura di una [illegible] di sei anni. I due vivono in mare aperto su un peschereccio e quando lei compie diciassette anni lui che [illegible] è innamorato le [illegible] o sposarla. Fra i [illegible] studente ●●● [Romano]

■ **BAMBOLE RUSSE.** Commedia. Regia di Cédric Klapish, con Romain Duris e Audrey Tautou. Cinque anni dopo «L'appartamento spagnolo», Xavier e i suoi amici si ritrovano per il matrimonio di uno di loro: con il loro aiuto, lo scrittore Xavier cercherà di mettere ordine a una caotica vita sentimentale e professionale [illegible] lo porterà persino a San Pietroburgo. [Eliseo, Nazionale, Pathé]

■ **LA BESTIA NEL CUORE.** [illegible] Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo [illegible] della stessa Comencini. [illegible] storia [illegible] una giovane donna che conduce una vita serena sino al giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. ●● [Alfieri]

■ **LA [illegible] DI CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. Trasposizione cinematografica del [illegible] per ragazzi scritto nel 1964 da Roald [illegible], racconta [illegible] storia di Willie Wonka, [illegible] fabbricante di cioccolato, e Charlie [illegible], un ragazzo di famiglia povera che vince attraverso un biglietto d'oro la visita alla sua grande fabbrica ed è pronto ad entrare così nel suo magico mondo. ●●●● [Adua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ I [illegible] Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentanovenne Olga cade in una profonda depressione. Dal romanzo omonimo di Elena Ferrante. Medesimo film del regista di «Jona che visse nella balena» e «Prendimi l'anima». Il film è stato girato a Torino. ●●●● [Alfieri, Centrale]

■ **GOOD NIGHT AND GOOD LUCK.** Commedia [illegible] Regia di George Clooney, con [illegible] Strathairn e Clooney. L'ex prediletto di «E.R.» porta sullo schermo tre anni dopo il suo esordio alla regia «Confessioni di una mente pericolosa» una storia vera ambientata nell'America degli anni Cinquanta. Il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di una [illegible] nomi [illegible] dal senatore Joseph McCarthy dei sospetti filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. Acclamato alla Mostra di Venezia: premio quale miglior attore a Strathairn (Lembo). ●●●● [Fratelli Marx, Nazionale]

■ **I GUARDIANI DELLA NOTTE.** Fantasy horror. Regia [illegible] Bekmambetov, con [illegible] Khabensky e Vladimir Menshov. Il «Tarantino» russo Bekmambetov porta sullo schermo i popolari romanzi di fantascienza di Sergej Lukyanenko: in questo primo capitolo di una trilogia [illegible] di un Eterno chiamato a porre fine al conflitto nella Mosca del futuro, tra i Guardiani della Notte e le Forze della Luce. Trionfo di pubblico in patria. ●● [Reposi]

■ **L'IMPERO DEI LUPI.** Azione. Regia [illegible] Chris Nahon, con Jean Reno e Arly Jover. Impegnato nelle indagini sul brutale omicidio di tre donne clandestine [illegible] origine turca, il capitano Paul Nerteaux chiede [illegible] a un collega [illegible] dalla dubbia fama. Trasposizione per il grande schermo del romanzo del francese Jean-Christophe Grangé, l'autore de «I fiumi di porpora». Nel cast [illegible] Morante. ●● [Nuovo]

■ **LA [illegible] ZORRO.** Avventura. Regia di Martin Campbell, con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones. A otto anni di distanza dal successo internazionale «La maschera di Zorro», ritorna sullo schermo [illegible] mascherato [illegible] da Antonio Banderas per questa nuova [illegible] ambientata nella California del 1850 e in cui il personaggio creato da Johnston McCulley deve salvare la sua San Francisco e il proprio matrimonio. ●● [Arlecchino, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]

■ **MANDERLAY.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Bryce Dallas Howard e Danny Glover. Seconda atto dopo «Dogville» [illegible] trilogia sull'America ideata dal maestro danese de «Le onde del destino». [illegible] la figlia d'arte Bryce Dallas Howard («The Village») al posto di Nicole Kidman nel ruolo di Grace, giovane donna che nel [illegible] entra in contatto con gli abitanti di una remota piantagione di [illegible] in cui vige la schiavitù. ●●● [Massimo, Olimpia]

■ **NIENTE [illegible] NASCONDERE.** Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteuil. Il [illegible] di un programma culturale della tv francese [illegible] ricevere [illegible] di videocassette [illegible] ritraggono la [illegible] vita quotidiana. Aiutato [illegible] indagini dalla [illegible], viene a scoprire che il suo anonimo persecutore è a conoscenza di un avvenimento poco edificante della sua infanzia. Il film ha vinto due [illegible] a Cannes, della giuria e per la miglior regia all'austriaco Haneke («La pianista»). ●●● [Eliseo, Romano]

■ [illegible] Drammatico. Regia di Roman Polanski, con Barney Clark e Ben Kingsley. Nella Londra del diciannovesimo secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far parte di un gruppo di ladruncoli, viene arrestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una [illegible]. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'omonimo [illegible] di Charles Dickens, dietro la macchina da presa c'è l'autore di «Frantic» e del pluripremiato «Il pianista». ●●● [Massaua, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ **PARADISE NOW.** Drammatico. Regia di Hany Abu-Assad, con Kais Nashef e Ali Suliman. Il pluripremiato [illegible] del palestinese Abu-Assad, osannato al Filmfest di Berlino, narra di due amici d'infanzia scelti per un attacco kamikaze a Tel Aviv. La macchina da presa segue le ventiquattro [illegible] preparazione all'attentato. ●●● [Centrale]

■ **PARTNERPERFETTO.COM** Commedia. Regia di Gary David Goldberg, con Diane Lane e John Cusack. Divorziata da [illegible] mesi, la maestra d'asilo Sarah riceve l'aiuto delle sorelle nella ricerca dell'uomo perfetto» [illegible] un messaggio pubblicato [illegible] sito internet: molte le persone che si presentano, fra loro un timido artigiano costruttore di barche da competizione. ●●● [Olimpia, Ritz]

■ **QUEL [illegible] DI SUOCERA.** Commedia. Regia di Robert Luketic, con Jennifer Lopez e Jane Fonda. Charlotte è un'attraente cameriera che s'innamora del medico Kevin [illegible] loro storia d'amore irrompe la madre di lui, una conduttrice di notiziari televisivi che, appena licenziata, teme di perdere il figlio e cerca quindi di terrorizzare la fidanzata. Lui è Michael Vartan («One hour photo» al cinema, «Alias» in televisione). ●● [Empire, Medusa, Pathé]

■ [illegible] **EYE.** Thriller. Regia di Wes Craven, con Rachel McAdams e Cillian Murphy. Lisa [illegible] ama viaggiare in aereo e quando parte per rientrare a Miami la preoccupazione cresce ulteriormente: il [illegible] giovane e gentile vicino le ha [illegible] che la costretta ad aiutarlo ad ammazzare un [illegible] d'affari a bordo con loro e che ne ucciderà il padre a Londra verrà ucciso. Lei è l'emergente Rachel McAdams («Le pagine della nostra vita»), lui lo spaventapasseri di «Batman begins» Cillian Murphy. Dirige l'autore di «Nightmare». ●● [Ideal, Pathé, Reposi]

■ **ROMANZO CRIMINALE.** Drammatico. Regia di Michele Placido, con Stefano [illegible] e Kim Rossi Stuart. Il versatile Placido [illegible] schermo [illegible] storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta criminali di una banda di giovani e feroci delinquenti, la «Banda della Magliana». Versione cinematografica del libro omonimo di Giancarlo De Cataldo. ●●● [Pathé, Reposi]

■ **LA ROSA BIANCA.** Drammatico. Regia di Marc Rothemund, con Julia Jentsch e Fabian Hinrichs. Nella Germania del 1943 un gruppo di giovani, in gran [illegible] studenti cattolici, [illegible] si ribellano al nazismo attraverso un'informazione [illegible]. Il film di Rothemund, premiato lo [illegible] al festival di Berlino per la miglior regia, ripercorre gli ultimi giorni di vita di Sophie Scholl, unica donna [illegible] gruppo. La protagonista Julia Jentsch era nel cast de «La [illegible]». ●●● [Romano]

■ **LA SPOSA CADAVERE.** Cartoon. Regia di Tim Burton e Mike Johnson. L'autore de «La fabbrica di cioccolato» ha realizzato assieme a Mike Johnson [illegible] cui [illegible] fa a «Nightmare before Christmas», questo lungometraggio di animazione incentrato sul personaggio di Victor che, prossimo a sposarsi con la fidanzata Victoria, si ferma in un bosco per ripassare e infila l'anello nel dito di Emily, la sposa cadavere. ●●● [Adua, Massaua, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **TEXAS.** Drammatico. Regia di Fausto Paravidino, con Valeria [illegible] e Valerio [illegible]. L'opera prima dell'autore teatrale Paravidino è ambientata nella provincia piemontese e descrive le vicissitudini di un gruppo di giovani amici, [illegible] di loro (Riccardo Scamarcio), fidanzato [illegible] comincia fra i pettegolezzi della [illegible] relazione con la maestra, sposata, della cittadina. ●●● [Massimo]

■ **THE DESCENT.** Horror. Regia di Neil Marshall, con Shauna MacDonald e Natalie Mendoza. Sei amiche intraprendono una gita speleologica nelle gallerie dei Monti Appalachi. Ben presto il gruppo si accorge di aver sbagliato strada: presenze oscure e misteriose renderanno angosciante la «discesa nelle tenebre» delle sei ragazze. ●●● [Medusa, Pathé]

■ **THE EXORCISM OF EMILY ROSE.** Thriller. Regia di Scott [illegible], con Jennifer Carpenter e Tom Wilkinson. Dallo sceneggiatore de «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders, una storia ispirata a un fatto realmente accaduto negli Stati Uniti: il processo a un prete accusato di aver massacrato una giovane per liberarla dal male che la possedeva. ●● [Medusa, Pathé]

■ **THE INTERPRETER.** Thriller. Regia di Sidney Pollack, con [illegible] Kidman e [illegible] Penn. Silvia Broome è una traduttrice dell'Onu che rivela di aver involontariamente ascoltato una conversazione in cui si parlava di un complotto contro un capo di stato africano: la sua vita ne viene sconvolta, all'agente federale Tobin Keller è compito di proteggerla. [illegible] regista di «Tootsie» e «La mia Africa». È il primo film della storia girato all'interno della [illegible] dell'Onu. ●● [Massaua, [illegible] Giardini, Medusa, Pathé, Greenwich, Ideal]

■ **LA TIGRE E LA NEVE.** Commedia. Regia di Roberto Benigni, con Nicoletta [illegible] e Benigni. Attilio è un poeta toscano perdutamente [illegible] di Vittoria: quando lei parte per una [illegible] umanitaria a Bagdad, lui decide di raggiungerla. La sceneggiatura è dello stesso Benigni e di Vincenzo Cerami. [illegible] [Adua, Arlecchino, Eliseo, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Fratelli Marx]

■ **VALIANT.** Cartoon. Regia di [illegible] Gary Chapman. Durante la seconda guerra mondiale il giovane piccione Valiant riesce a [illegible] far parte della Squadra dei piccioni viaggiatori al servizio di sua [illegible] britannica. [Fratelli Marx, Olimpia, Medusa, Pathé, Nuovo]

■ **VIVA ZAPATERO!** Documentario. Regia di Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti: il viaggio comincia con il suo programma censurato anni fa. [illegible] Il film è stato presentato ed applaudito [illegible] recente [illegible] Internazionale [illegible] Cinema di Venezia. ●●● [Fratelli Marx]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

I FILM PIÙ [illegible]

Daniele Cavalla

La tigre, la neve e poi Oliver Twist Benigni campione, bene Polanski

Seconda settimana di predominio nella classifica dei film più visti a Torino per «La tigre e la neve»: il nuovo fantasioso lavoro di Roberto Benigni ha richiamato nelle sale dal 20 al 27 ottobre 14176 spettatori. Al secondo posto, [illegible] novità: «Oliver Twist», ambizioso ritorno alla regia del settantaduenne Roman Polanski a tre anni di distanza dal trionfo internazionale ottenuto con il memorabile «Il pianista». Questa ennesima versione per il grande schermo del classico di Charles Dickens vede l'esordiente Barney Clark, scelto fra più di trecento aspiranti al ruolo, impersonare il ragazzino in fuga dall'orfanotrofio che dopo varie peripezie viene accolto nella casa di un anziano benefattore. La Londra del 1800 in cui si dipana la vicenda è stata ricostruita in studio a Praga, l'obiettivo di Polanski era «mostrare il candore e la compassione di Oliver che nessuna bruttura riesce a corrompere». Presenze, 7245.

In terza posizione si colloca con 5104 spettatori il fantasy «La fabbrica di cioccolato» del talentuoso Tim Burton (il suo altrettanto osannato film d'animazione «La sposa cadavere» è da venerdì nelle sale)) con Johnny Depp e il piccolo Freddie Highmore di nuovo insieme dopo «Neverland», in quarta con 3894 biglietti venduti l'ossessivo thriller firmato dall'austriaco Michael Haneke («La pianista») «Niente da nascondere», in quinta il riuscito «Romanzo criminale» con Kim Rossi Stuart, Stefano Accorsi, Pierfrancesco Favino e il nuovo divo Riccardo Scamarcio interpreti della ricostruzione cinematografica delle gesta criminali della Banda della Magliana.

Nella «top ten» settimanale s'inserisce soltanto un'altra novità: al settimo posto c'è «Red eye», thriller ad alta quota con l'emergente Rachel McAdams («Le pagine della nostra vita») direttrice d'albergo in volo verso Miami avvicinata da un giovane killer (l'irlandese Cillian Murphy) in una storia portata sullo schermo dal maestro del terrore Wes Craven.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La fabbrica di cioccolato	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
La tigre e la neve	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
La sposa cadavere	Adua 400	16.00-17.35-19.10-20.50-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

I giorni dell'abbandono	Solferino 1	20.20-22.30
La bestia nel cuore	Solferino 2	20.10-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Prossima riapertura	Sala 1	
Prossima riapertura	Sala 2	
Prossima riapertura	Sala 3	

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

The Legend of Zorro	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani

I giorni dell'abbandono		16.15-18.15
[illegible]		20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199 991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

La tigre e la neve		15.00-17.30-20.00-22.30
Oliver Twist		14.50-17.25-20.00-22.35
La sposa cadavere		15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
The Interpreter		14.30-17.10-19.50-22.30
The Legend of Zorro		14.50-17.25-20.00-22.35

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18: € 3,00 1° spettacolo

Oliver Twist	Nirvana	15.30-17.50-20.10-22.30
The Interpreter	Ombrerosse	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

La tigre e la neve	Eliseo Grande	15.00-17.30-20.00-22.30
Niente da nascondere	Eliseo Blu	15.30-17.50-20.10-22.30
[illegible] russe	Eliseo Rosso	15.10-17.35-20.00-22.30

■ [illegible] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Quel mostro di [illegible]		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

L'amore non basta mai	Erba 1	20.20-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18: € 3,00 1° spettacolo

La tigre e la neve	Groucho	15.30-17.50-20.15-22.30
Viva Zapatero!	Chico	15.20-17.00-18.45-20.45-22.30
Valiant	Harpo	15.30-17.00-18.30
Good Night and Good Luck	Harpo	20.45-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

The Interpreter	Sala 1	15.15-17.40-20.05-22.30
Oliver Twist	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
La sposa cadavere	Sala 3	15.00-16.30-18.00-19.30-21.00-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

The Legend of Zorro	Sala 1	14.45-17.20-20.00-22.35
The Interpreter	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve	Sala 3	15.10-17.40-20.10-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Red Eye	Sala 5	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva		

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ (spett. pom.)

Manderlay	Massimo 1	17.15-20.00-22.30
Texas	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Wanda VO (Sott.it. e fr.)	Massimo 3	[illegible]
Fango sulle stelle VO (Sott.it.) Ingresso euro 2,50	Massimo 3	[illegible]
Gli ultimi fuochi VO (Sott.it.)	Massimo 3	20.15
Splendore nell'erba VO (Sott.it.)	Massimo 3	22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60, € 2,50 cinecard entro le 17.55

The Legend of Zorro	Sala 1	16.45-19.30-22.15-01.00
The Interpreter	Sala 2	17.05-19.50-22.35
La tigre e la neve	Sala 3	17.00-19.25
The Descent V.M.14	Sala 3	22.00-00.20
La fabbrica di cioccolato	Sala 4	15.25-17.45
The Exorcism of Emily Rose	Sala 4	20.05-22.40
Oliver Twist	Sala 5	16.50-19.35-22.25
La tigre e la neve	Sala 6	15.30-18.05-20.40-23.20
La sposa cadavere	Sala 7	15.05-16.55-18.45-20.35-22.30-00.25
Valiant	Sala 8	15.00-16.40-18.20
Quel mostro di suocera	Sala 8	20.[illegible]

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Bambole russe	Nazionale 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Good Night and Good Luck	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0700. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

L'impero dei lupi	Sala Valentino 1	20.10-22.35
Oliver Twist	Sala Valentino 2	20.00-22.30
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ [illegible] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Manderlay	Olimpia 1	16.00-19.00-22.00
Valiant	Olimpia 2	15.30-17.00-18.30
Partnerperfetto.com	Olimpia 2	20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** [illegible] Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 3,70 bambini; € 4,50 anziani

La fabbrica di cioccolato	15.00-17.30-20.00
Anteprima: Wolf Creek	22.30
Oliver Twist	14.45-17.20-20.00-22.40
La tigre e la neve	14.50-15.50-17.25-18.30-20.05-21.10-22.45
La sposa cadavere	15.15-17.00-18.50-20.40-22.35
The Interpreter	15.50-18.55-22.00
Red Eye	14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
The Legend of Zorro	15.30-17.00-18.55-20.00-21.50-22.50
Quel mostro di suocera	15.10-17.40-20.00
The Exorcism of Emily Rose	[illegible]
Valiant	14.50-16.35-18.20
Bambole russe	20.10-22.50

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Oliver Twist	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La sposa cadavere	Reposi 2	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
La tigre e la neve	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Red Eye	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
I guardiani della notte	Reposi 5	16.00
Romanzo criminale	Reposi 5	19.00-22.00

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La rosa bianca - Sophie Scholl	Sala 1	15.30-17.45-20.00-22.30
Niente da nascondere	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
L'arco	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60, € 4,00 intero

Partnerperfetto.com	16.30-18.30-20.30-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011.[illegible].1429 Madagascar 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655 187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Madagascar [illegible]
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. I fantastici 4 [illegible]
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
La fabbrica di cioccolato 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361 [illegible]

The Interpreter	Sala 1	14.20-17.00-19.40-22.20-01.05
La tigre e la neve	Sala 2	12.40-15.05-17.30-20.00-22.30-01.00
La fabbrica di cioccolato	Sala 3	14.00-16.30-19.00
Romanzo criminale	Sala 3	21.30-00.30
La tigre e la neve	Sala 4	13.20-15.55-18.30-21.00-23.30
The Exorcism of Emily Rose	Sala 5	12.50-15.15-17.40-20.10-22.40-01.15
The Legend of Zorro	Sala Maxxi	14.00-16.40-19.20-22.00-00.40
La sposa cadavere	Sala 7	13.10-15.00-16.50-18.40-20.25-22.10-23.55
Valiant	Sala 8	13.30-15.25-17.10
Red Eye	Sala 8	18.55-20.50-22.50-00.50
Oliver Twist	Sala 9	14.40-17.20-20.05
Quel mostro di suocera	Sala 9	22.45-01.10

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
La tigre e la neve 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ [illegible]1950.8908
Il club del cinema: Tu devi essere il lupo 18.30-21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Luce** ■ 011405.6681
The Legend of Zorro 20.00-22.30
Regina Uno ■ 011781.623 Oliver Twist 20.10-22.30
Regina Due ■ 011781.623 La tigre e la neve 20.10-22.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
La tigre e la neve 21.15

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

The Legend of Zorro	17.30-20.00-22.30
The Legend of Zorro	16.00-18.30-21.00
Valiant	16.10-17.45-19.20-20.55
The Interpreter	17.35-20.05-22.35
La sposa cadavere	16.00-17.35-19.10-20.45-22.20
La rosa bianca - Sophie Scholl	16.20-18.40-21.00
La tigre e la neve	17.00-20.00-22.20
La tigre e la neve	15.45-18.00-20.30-22.50
Vita da strega	16.05-18.15
Niente da nascondere	20.15-22.35
I fantastici 4	16.10-18.15
The Descent V.M.14	20.35-22.40
La fabbrica di cioccolato	16.00-18.15-20.30-22.45
Partnerperfetto.com	[illegible]
The Exorcism of Emily Rose	15.50-18.10-20.30-22.45
Red Eye	16.50-18.35-20.20-22.15
Bambole russe	15.45-18.05-20.25-22.45
Oliver Twist	17.30-20.00-22.30
Quel mostro di suocera	16.25-18.30-20.35-22.40

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 Riposo

■ [illegible] ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri [illegible] Libertà 17, tel. 011427.2192
The Legend of Zorro 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

The Legend of Zorro	Sala 1	21.10
The Interpreter	Sala 2	21.30
La tigre e la neve	Sala 3	21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** [illegible]1459.4406

The Legend of Zorro	20.00-22.30
The Interpreter	20.00-22.30
La tigre e la neve	17.30-22.30
Quel mostro di suocera	[illegible]
I fantastici 4	17.30
La fabbrica di cioccolato	17.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 The Legend of Zorro 20.00-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 The Legend of Zorro 17.30 Partnerperfetto.com 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, [illegible] 492.49 The Legend of Zorro 20.30-22.30
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 The Legend of Zorro 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, [illegible] 011 942.1601 SpongeBob il film [illegible] 17.15 The Exorcism of Emily Rose [illegible] **Universal**, tel. 011 941 1867 La tigre e la neve 20.10-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Valiant 20.15 Oliver Twist 22.15 **Politeama**, tel. 011 910.1433 The Legend of Zorro 19.40-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. [illegible] 920.9984 Chiusura [illegible]
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. [illegible] 657.523 La tigre e la neve 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 939 1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 La tigre e la neve 21.00
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425 064 La sposa cadavere 19.30-21.00-22.30 **Boaro - Giusti**, tel. 0125 641 480 La tigre e la neve 20.00-22.30 **Politeama**, tel. 0125 641.571 Valiant 17.15 Oliver Twist 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.6098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema [illegible]**, tel. 011 990.5070 Riposo
■ [illegible] ■ **Lumiere**, tel. 011 968.2084 La tigre e la neve 17-20.15-22.30 The Interpreter 17-20-22.30 The Legend of Zorro 16.30-20-22.30 Red Eye 22.40 Oliver Twist 15.30-18.00-20.30
■ [illegible] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Valiant 20.45 La tigre e la neve 22.30 **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905 The Interpreter 20.00-22.30 Italia 500 The Legend of Zorro 20.00-22.30 **Ritz** Oliver Twist 20.00-22.30
■ [illegible] **D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Riposo
■ [illegible] ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 La fabbrica di cioccolato 17.30 Quel mostro di suocera 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 La tigre e la neve 21.15
■ [illegible] ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 The Legend of Zorro 21.30 Due: The Interpreter 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 [illegible]3.096 La fabbrica di cioccolato 20.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933 096 Viva Zapatero! 21.15
■ [illegible] ■ **Jolly** tel. 011 969.6034 Riposo
■ [illegible] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Cineforum: [illegible] lunga domenica di passioni 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** [illegible]

■ **ALFA TEATRO** [illegible] **Stagione 2005-2006** [illegible]

■ **ALFIERI** [illegible] **Omaggio a "Dalla Canzone"** [illegible]

■ **ARALDO** [illegible]

■ **ASSOCIAZIONE CULTURALE M. MARCHIORO E F. MIMOSA** [illegible]

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** [illegible]

■ **CARIGNANO/T.S.T.** [illegible]

■ **CAVALLERIZZA REALE/T.S.T.** [illegible]

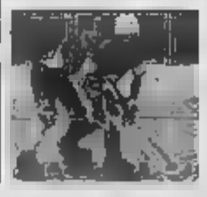
■ **COLOSSEO** [illegible]

■ **ERBA** [illegible]

[illegible]

FORNO A LEGNA - TERRAZZA SUL PO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA PIETRA
C.so Moncalieri, 2[illegible] - TORINO - Tel. 011.[illegible]

HOCKEY: KO LE DUE NOVARESI. L'AMATORI CONCEDE IL BIS



La terza giornata di serie A non porta bene alle due squadre novaresi: l'Hockey Novara viene sconfitto per 4-1 sulla pista di Bassano (di Monteforte il gol della bandiera), mentre il Roller è addirittura caduto in casa, cedendo 3-2 al forte Prato (gol novaresi di Marcon e Amato). Sorride invece l'Amatori Vercelli che supera 6-2 il Reggio Emilia centrando il secondo successo consecutivo. Mattatori del match Brescia (tripletta) e Lopez (due gol). Due squadre [illegible] punteggio pieno: Follonica e Bassano.

CALCIO C2 LA SQUADRA DI MISTER FORTUNATO CHE CONSERVA IL SECONDO POSTO HA SOFFERTO LA VELOCITA' DEGLI AVVERSARI. FRA I LOMBARDI L'EX MILANISTA MARCO SIMONE E' RIMASTO IN PANCHINA

Cuneo cede in casa 0-2 al rilanciato Legnano

Per i biancorossi primo passo falso della stagione al «Paschiero»: decidono i gol di Kamata e Bettini

Un contrasto tra il cuneese Ferrari e (a destra) Kamata del Legnano [illegible]

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Cade l'imbattibilità stagionale casalinga dell'Ac Cuneo 1905, che al «Paschiero» s'inchina per 2-0 [illegible] Legnano: [illegible] I 3 punti conquistati ieri al «Paschiero» i lombardi si rilanciano nella classifica del girone di serie C2. Per il Cuneo, dopo [illegible] successi di fila, [illegible] il primo passo falso in casa, il secondo in assoluto del campionato. La «matricola» di mister Fortunato conserva comunque il secondo posto.

Tutti attendevano il fiuto del gol e la classe di Marco Simone, ex del Milan di Sacchi e Capello: dal cilindro di mister Vincenzo Maluri è uscito invece il franco angolano Kamata, classe '81, che ha [illegible] spesso nei guai la difesa biancorossa (in sofferenza per la sua velocità) e ha segnato [illegible] splendida rete, al 19' del primo tempo con doppio dribbling e diagonale sotto l'incrocio dei pali. Marco Simone, fratello del presidente del Legnano Gianni, acciaccato, è rimasto in panchina. «Paschiero» con gran pubblico; la sfida è sulla schedina del Totocalcio-Totogol. In tribuna con Franco Arese, il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti, papà di Luca, attaccante cuneese.

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO DI C1 [illegible] C2

Il Venezia si affaccia [illegible] play off

Mentre la C1 osservava un turno di riposo (la C2 si fermerà domenica 20 novembre) ieri in campo solo le squadre di C2 per disputare la decima giornata. Questi i risultati del girone A: Bassano-Casale 4-0; Cuneo-Legnano 0-2; Montichiari-Lecco 0-1; Pergocrema-Ivrea 1-1; Portosummaga.Carpenedolo 0-1; Pro Vercelli-Jesolo 3-0; Sanremese-Biellese 3-1; Valenzana-Alto Adige 4-3; Venezia-Olbia 2-0.

La classifica: Alto Adige p.21; Cuneo 20; Carpenedolo 19; Valenzana e Venezia 16; Ivrea, Legnano e Sanremese 15; Lecco e Pergocrema 14; Pro Vercelli 13; Bassano e Jesolo 10; Biellese e Portosummaga 9; Montichiari e Olbia 8; Casale 5.

Il prossimo turno (undicesima d'andata): Alto Adige-Bassano; Biellese-Portosummaga; Carpenedolo-Cuneo; Ivrea-Valenzana; Jesolo-Casale; Lecco-Venezia; Legnano-Pro Vercelli; Olbia-Montichiari; Sanremese-Pergocrema.

In C1 le ostilità riprenderanno domenica con i seguenti match validi per il decimo turno: Cittadella-Pro Sesto; Genoa-Giulianova; Lumezzane-Pizzighettone; Monza-Spezia; Padova-Ravenna; Pavia-Fermana; Salernitana-Sambenedettese; San Marino-Pro Patria; Teramo-Novara.

Si tornerà in campo con questa classifica: Spezia p.19; Monza 17; Genoa e Padova 16; Sambenedettese 15; Teramo 14; Giulianova, Pizzighettone e Pavia 13; Lumezzane 12; San Marino 11; Novara e Pro Sesto 10; Salernitana 9; Pro Patria e Cittadella 8; R[illegible] Fermana 3.

I padroni di casa schierano la stessa squadra vittoriosa a Jesolo; «Bilia» ospiti privi degli squalificati Malatesta e Giordano e degli infortunati Breuil e Maiolo. Al 7' Longhi «ruba» palla a un difensore e cerca Pietribiasi, anticipato. All'8' buona opportunità per Pietribiasi, che anzi- [illegible] calciare da ottima posizione vuole trovare Ferrari: [illegible] capitan Zanardo sventa. Al 17' si vede Facchetti jr che calcia al volo, ma alto. Due minuti dopo lo strepitoso 0-1 di Kamata.

La replica del Cuneo non si fa attendere e al 22' [illegible] punizione di Facchetti si alza non di molto. Al 24' ospiti vicinissimi al raddoppio con una clamorosa traversa di Bonio. Al 25' Pietribiasi «spara» alto e al 29' l'altra «doccia fredda» per il Cuneo con il raddoppio del Legnano. Un contropiede da manuale del calcio, con i locali però un po' ingenui perché scoperti. Sul capovolgimento da un corner a proprio favore, difesa e centrocampo biancorossi vengono esaltati da una rapida ripartenza del Legnano, pallone a Bettini che dal limite in diagonale infila l'incolpevole Mandrelli.

Nella ripresa, c'è Gusmini per Longhi. Il Legnano però è temibile di rimessa, come all'8' quando Epifani si smarca bene, ma calcia debolmente. Al 12' entra anche Pierobon per Pietribiasi, e l'ex giocatore dell'Ivrea vivacizza la manovra offensiva dei padroni [illegible] casa, [illegible] Facchetti in giornata [illegible] troppo positiva. [illegible] 17' da Cantone a Pierobon: il [illegible] è respinto da Marietti, riprende Gusmini, ma Ciarnò respinge. Al 19' Kamata mette Bettini davanti a Mandrelli, ma il lombardo fallisce lo 0-3. Al 21' testa di Facchinetti a [illegible] metri dalla porta respinta da Ciarnò, poi l'arbitro fischia un fallo [illegible] Facchetti. Al 43' Pierobon mette fuori di un soffio.

CUNEO: Mandrelli; Facchinetti, Cantone (39' st Garavelli), Glauda, Cristini, Fornoni, Ferrari, Didu, Facchetti, Longhi (1' [illegible] Gusmini), Pietribiasi (12' st Pierobon).

LEGNANO: Ciarnò; Tentoni, Zanardo, Holbein (6' [illegible] Petitto), Marietti, Epifani, Bosio (39' st Schanone), D'Amico, Kamata, Dalle Nogare (28' st Avolio), Bettini.

Arbitro: Bo di Genova.

Reti: 19' Kamata; 29' Bettini.

Note: espulsi al 34' st Gusmini e al 40' st Petitto.

FERRARI E FUMMO ABBATTONO L'ALTO ADIGE DOPO IL 90'

Valenzana, un 4-3 degno d'altri tempi

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Il patron che percorre il campo a braccia levate, tra gli applausi di un pubblico entusiasta. E' l'ultima immagine di una partita d'altri tempi, che la Valenzana vince sull'Alto Adige nei minuti [illegible] recupero (4-3), dopo un'incredibile alternanza di reti. Inizio male per i locali, che subiscono il gioco aggressivo dei primi della classe. Per di più, le disattenzioni dei segnalinee danno ulteriore vigore alla manovra degli ospiti. Già al 17' Benvenuto, partito in posizione sospetta, giunge a tu per tu con Grillo che esce, dirotta la palla e Della Maggiora può salvare. Tre minuti dopo la rete del vantaggio ospite: un avvio di azione dubbio permette [illegible] Bachlechner di presentarsi solo davanti all'estremo rossoblu, che in uscita lo tocca. L'attaccante finisce al suolo e l'arbitro, dopo aver mostrato il giallo a Grillo, fischia il rigore che Lenoci trasforma. I rossoblù si rifanno e al 35' arriva il pareggio: punizione di Serao, rinvio corto della difesa che Pellegrini intercetta e scaraventa in rete. Dopo una bomba di Barbieri sopra la traversa, c'è il raddoppio: da Giuliodori a Barbieri, che serve Fummo lesto a scattare e a mettere in rete (42').

Nella ripresa, al 13' gli ospiti pareggiano: punizione dai 35 metri, Giuliodori tenta di rinviare di testa ma fa autogol. Non trascorrono due minuti che su un'azione in verticale Barbieri-Fummo-Barbieri quest'ultimo realizza ma il segnalinee dice che è [illegible] Così, la terza rete arriva sul fro[illegible] opposto: [illegible] a seguire di Lenoci e Caputo, libero, può mettere in rete. [illegible] s'arrende la Valenzana, ma il tempo scorre e sembra finita. Poi un uno-due incredibile: al 93' su punizione di Ferronato, Ferrari ruba il tempo agli avversari e segna il pari. Il tempo di tornare a centrocampo e gli orafi sono ancora lì: su una palla lunga, Bello s'infila tra portiere e difensore, colpisce la traversa, ma Fummo sigla il tap-in (4-3). [illegible] tribuna esplode, gli altoatesini protestano per una presunta carica sul portiere ma l'arbitro convalida.

Il gol del provvisorio 3-3, segnato da Ferrari

VALENZANA: Grillo; Cusaro, Cesari, Della Maggiora (32' Volpi), Serao; Pellegrini (28' st Ferrari), Ferronato, Giuliodori, Petrascu (15' st Bello); Barbieri, Fummo. **ALTO ADIGE:** Servili; Brugger, Buscaroli, Goisis, Guerra; Benvenuto (12' st Caputo), Lonzi, Standardo, Lenoci (28' st Koffi); Nardi; Bachlechner (40' st Spagnolli). **Arbitro:** Ferrandini. **Reti:** pt 20' Lenoci (rig), 35' Pellegrini, 42' Fummo; st 13' autorete Giuliodori, 27' Caputo, 48' Ferrari, [illegible] Fummo.

LARGO 3-0 DELLA PRO CHE RITROVA LA VITTORIA

Vasoio è una furia Jesolo al tappeto

Piermario Ferraro
VERCELLI

La Pro Vercelli rifila tre schiaffi allo Jesolo, sforna la miglior prestazione stagionale e si riconcilia con i propri tifosi. Grinta, caratte- [illegible] determinazione non disgiunte a un indovinato assetto tattico (centrocampo a quattro, con Vasoio terminale offensivo supportato da Scalzo) sono state le armi che hanno permesso [illegible] team di Brucato [illegible] di schiantare alla distanza [illegible] Jesolo. I [illegible] dell'ex Zoratti hanno resistito sino al 6' della ripresa; non appena sbloccato il risultato i nerazzurri sono franati sotto i colpi di una Pro Vercelli che, alla fine, avrebbe potuto rendere più rotondo lo score.

Già nella prima frazione, per la verità, l'undici di Brucato a tratti aveva messo sotto di brutto i veneti, salvati soprattutto da alcuni interventi di Furlan e qualche errore di misura degli avanti vercellesi. Solo in un'occasione (errore [illegible] difensivo [illegible] sfruttato da Schiavon) la retroguardia bianca ha concesso qualcosa allo Jesolo. Per il [illegible] è stato un monologo con Corradi particolarmente ispi- [illegible] sulla fascia, Scalzo abile nell'infilarsi [illegible] le maglie della difesa ospite e Vasoio catalizzatore dell'intera manovra. Proprio Vasoio ha avuto le occasioni migliori al 36' (gran risposta di Furlan) e 45' (controllo di petto e conclusione imprecisa quasi dal dischetto).

L'episodio chiave al 6' dalla ripresa: punizione dal limite, Scalzo tocca per Colombo che di forza infila Furlan 1-0 e tutta la squadra corre ad abbracciare Brucato. All'8' pregevole azione personale di Vasoio che s'infrange sul palo. Ma in campo c'è solo la Pro che chiude il match in 60': al 14' Vasoio, semplicemente dirompante, devia sottoporta una punizione di Scalzo; l'attaccante si ripete al 15' finalizzando di testa un contropiede di Corradi. Non contenta la Pro va ancora vicina [illegible] gol con Rondinelli (19') e Simoni (20'); poi i bianchi congelano il risultato concedendo [illegible] Jesolo un'opportunità non concretizzata da Bisso per il recupero di Labriola.

PRO VERCELLI: Mandelli, Simoni, Labriola, Gobba, Contadini; Corradi, Serrapica (39' st Dalla Bona), Colombo, Rondinella; Scalzo (36' st Baldi) Vasoio (27' st Arioli). **JESOLO:** Furlan, De Bortoli, Teso, Zanon, Ndoye Papa; Schiavon, Albanese, De Cecco (31' st Briglia); A. Ballarin (6' st Pivetta), Zanardo (27' st Faggian); Bisso. **Arbitro:** Paparazzo di Catanzaro. **Reti:** [illegible] 6' Colombo, 14' e 15' Vasoio.

Vasoio di testa realizza il gol del 3-0

MA NON VINCE DA 7 TURNI

Ivrea riprende il Pergocrema con Bertani

Dario Dolci
CREMA

Settima domenica senza vittorie per l'Ivrea, che ottiene soltanto [illegible] pareggio in rimonta sul campo del reattivo Pergocrema. I piemontesi di mister Jaconi han- [illegible] disputato un buon primo tempo, fallendo tre ghiotte [illegible] sioni e subendo la rete dei padroni di [illegible]. Nella ripresa, nonostante l'equilibrio, gli arancioni hanno trovato il modo di raddrizzare il risultato, quando ormai i cremaschi parevano averli domati. Alla fine ne è uscito un 1 a 1 sul quale nulla [illegible] può eccepire, visto che, a conti fatti, [illegible] due squadre si sono equivalse sul piano del gioco.

Le prime vere occasioni sono di marca ospite, ma prima Sinato non sa approfittare di una presa difettosa di Belussi e poi Muranteciccа incredibilmente da due passi. Con i locali che portano troppi giocatori al di là della linea della palla, l'azione stenta a decollare, senonché a dare [illegible] sferzata [illegible] contesa ci pensa [illegible] Sgrò. Il capitano giallo-blù lavora palla sulla trequarti, chiede il dialogo con Rota [illegible] dal limite dell'area fa partire un tiro da tre di [illegible] precisione che fa secco Caparco. Prima del riposo, l'Ivrea riesce a rendersi pericolosa prima con Sinato e poi con Viarollo, che sprecano due buo- [illegible] [illegible].

In [illegible]rio di ripresa, Jaconi rimescola le carte e presenta [illegible] squadra ancora più offensiva. La prima palla-gol capita però a Crocetti che, strattonato da Zappella, si fa ribattere il sinistro. Quando il match sembra [illegible] in una fase [illegible] stanca, l'Ivrea trova [illegible] pareggio. Punizione-corner corto di Andreotti, che [illegible]de il primo palo sguarnito e calcia di prima [illegible] sospingere la sfera, destinata comunque in fondo al sacco, è Bertani.

Ferito, il Perge reagisce [illegible]n rabbia, costringendo gli ospiti a chiudersi a riccio. Prima Crocetti, poi Toma [illegible] infine Lemma provano a rimediare, ma senza fortuna.

PERGOCREMA: Belussi; Zangirolami, Ragnoli, Placida, Silva Fernandes; Marconi, Sgrò, Sambugaro (40' st Toma); Rossi (21' st Lemma); Crocetti, Rota (35' [illegible] Arrigoni). **IVREA:** Caparco; Mercuri, Zappella, Viarollo, Trapella; Zucco (5' st Rosso), Piovani; Murante, Bertani, Andreotti; Sinato. **Arbitro:** Valeri [illegible] Roma. **Reti:** 30' Sgrò; st.: 23' Bertani.

A SANREMO RECUPERA L'INIZIALE SVANTAGGIO MA POI DEVE INCHINARSI [illegible] 3-1

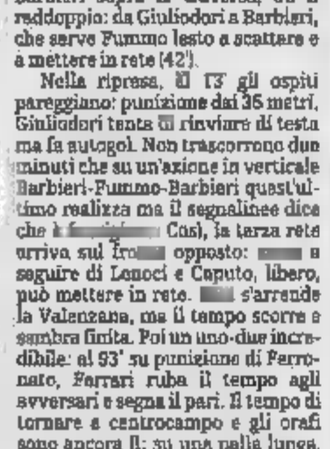
Biellese, fiammata e poi il buio

Bruno Monticone
SANREMO

Una fiammata, nel primo quarto d'ora della ripresa quando la Biellese è riuscita a rimettere in piedi la partita, pareggiando il gol iniziale della Sanremese. Ma la fiammata si è spenta quasi subito. E, alla lunga, è venuta fuori la grinta e la [illegible]cia dei padroni [illegible] casa che hanno ripreso in mano il match e dato il colpo di grazia alla Biellese caduta - curiosità statisti- [illegible] - al «Comunale» di [illegible] dopo 25 anni (l'ultima sconfitta risaliva alla stagione 1978-80).

Lo Biellese, priva dei vari Biagi, Bortolotto e Fiorotto, ha spatito, nel primo tempo, la foga della Sanremese anche se i liguri hanno dovuto attendere fino al 39' per veder concretizzata, una superiorità che ha caratterizzato tutto il primo tempo, con un gran gol: lancio di Papa all'«ex» Romano che serve di prima, in area, Paonessa che, con un bolide, fulmina Marchetti.

All'inizio della ripresa il match ha preso un'altra piega. La Biellese ha, finalmente, tirato fuori la grabbia agonistica invocata da mister Caligaris e, al 48', è arrivato il pareggio. Bellissimo: sugli sviluppi di un corner, la palla è arrivata a Monetta al limite che, in mezza rovesciata, ha infilato in rete. Ma la «grabbia» della Biellese [illegible] è esaurita qui, perchè, a quel punto, è stata la Sanremese [illegible] tornare alla carica ed a riacciuffare il successo con altri due gol: [illegible] 71' [illegible] una punizione, dal limite, di Pettinà che si è infilata nel «sette» destro; al 79' (dopo che la Biellese aveva mandato in campo [illegible] «baby» Torromino) con un rigo- [illegible] di Mosciaro concesso per un alteramento [illegible] Pettinà, costato anche l'espulsione di Maggioni per doppia ammonizione.



Sergio Caligaris, trainer della Biellese

SANREMESE: Pellegrino; Maddè, Cassaro; Feliciello, Romano, Carsosimo; Musella (28' Pettinà), Papa (80' Guida), Espinal, Mosciaro (85' Lorieri) e Paonessa. **BIELLESE:** Marchetti; Maggioni, Berger; Merlin, Monetta, Fogaroli (84' Comotto); Gilardi, Rubino (78' Nardo), Sorrentino, Calvi e Sessolo (76' Torromino). **Arbitro:** Brancifforte di Nuoro. **Reti:** 38' Paonessa, 48' Monetta, 71' Pettinà, 79' Mosciaro (rigore). **Note:** spettatori 800 circa; calci d'angolo 2-1 per la Sanremese; ammoniti Paonessa, Pettinà, Mosciaro, Marchetti, Maggioni, Berger e Monetta; espulso Maggioni.

L'AVVENTO [illegible] PAT SALA IN PANCHINA NON PRODUCE EFFETTI: IL BASSANO VINCE 4-0

Il Casale umiliato in 40 minuti

Emanuele Borsatto
[illegible]

Cambia l'allenatore, non la musica. L'arrivo di Patrizio Sala [illegible] panchina che fu di Giacomo Ferri non sembra aver dato per il momento nuova linfa al Casale: i nerostellati, ancora a secco di successi in campionato e sempre più ultimi, vengono umiliati dal Bassano, che torna alla vittoria dopo oltre un mese e mezzo e archivia la pratica già nel primo tempo, con 3 gol nel giro di otto minuti fra il 15' e il 23'. L'ex mediano granata non ha nemmeno il tempo di sperimentare l'efficacia [illegible] suo 4-4-2, con [illegible] e Bonomi vertice avanzato [illegible] arretrato del rombo di centrocampo e con Fiore spalla di Falconieri in attacco al posto dello squalificato Soragna.

Un quarto d'ora e Guerra serve rasoterra in area Rizzi, che insacca in mischia al secondo tentativo, dopo una prima ribattuta da terra di Coletto. Ogni tentativo ospite di riorganizzarsi viene vanificato al [illegible] da un'ingenuità di Pagliuchi: il difensore si fa ingannare da un rimbalzo ravvicinato dal pallone e con uno scivolo tocco di braccio spinge l'arbitro a concedere un rigore che Rizzi trasforma. Sul Casale grandina: al 23' cross dalla destra di Basso e ponte aereo di Scarpa per Guerra, che stoppa e segue di petto, balla fra le statue di sale della difesa piemontese e infila Battistini con una [illegible] nell'angolino. Al 40' Mateos firma il poker.

Debutto amaro in panchina per Pat Sala

La ripresa è una lenta agonia che i circa 50 tifosi al seguito dei nerostellati scelgono di risparmiarsi, abbandonando la tribuna nell'intervallo. Il Bassano fallisce il 5-0 con Guerra prima e Masitto poi e chiude in nove dopo aver perso nella stessa [illegible] Beghetto e Masitto: il primo azzoppato al ginocchio da un'entrataccia di Demagistris (punito col rosso diretto dall'arbitro), il secondo espulso per una manata in faccia a un avversario. Sala è senza parole: «Cancelliamo questa partita: il nostro campionato deve ripartire da zero domenica prossima, ma con una grinta differente».

BASSANO: Villanova; Basso (37' st Giacomazzi), Pistore, Pavesi, Michele; Scarpa, Mateos, Merzek (22' st Segato), Beghetto; Guerra, Rizzi (30' st Masitto). **CASALE:** Battistini; Grancitelli, Coletto, Pagliuchi (6' st Capecchi), Ebagua; Friso, Bonomi, Ika (32' pt Fusaini), Canocchio; Falconieri, Fiore (28' st Demagistris). **Arbitro:** Ballo. **Reti:** pt 15' Rizzi, 21' Rizzi rig., 23' Guerra, 40' Mateos.

D CON 12 PUNTI NELL'ULTIMO POKER GARE.GLI AZZURRI SI AVVICINANO ALLA VETTA DELLA CLASSIFICA

Cossatese innesta la quarta

Baudinelli e Garghentini piegano un indomabile Chiari

Marco Perazzi

COSSATO

La Cossatese infila la quarta vittoria consecutiva, 2-1 contro l'ostico Chiari. Gli azzurri si schierano con la formazione tipo delle ultime settimane, Pastorino dietro le due punte Baudinelli e Comi. Tra gli ospiti manca Giovanni Stroppa, squalificato.

I padroni di casa aprono le danze al 2' quando Barbiero, a conclusione di una veloce triangolazione tra Cretaz e Comi, spara dal limite, impegnando severamente Gamberini, bravo a respingere di piede. Passano pochi minuti ed è Comi a trovarsi in buona posizione, ma la sua sberla finisce a lato. La spinta azzurri non si arresta e dalla punizione Barbiero, Mascheroni, lasciato completamente solo in mezzo all'area, stampa la palla sulla traversa.

Il Chiari in questa prima fase resta a guardare, con lo spauracchio Hubner, capocannoniere con 9 reti, ben bloccato dalla coppia centrale azzurra. Non appena la retroguardia dalla Cossatese perde una palla, il rimpallo innesca l'ex golesador di serie A, che dal limite contra l'esterno del palo sulla sinistra di Barberis. Siamo al 17' e le due squadre si affrontano a viso aperto.

Al 24' i padroni di casa recriminano per un rigore non fischiato a Baudinelli, che al momento di scagliare in porta è contrato fallosamente da Casari. In chiusura di frazione corta respinta di Martinazzoli manda la sfera sui piedi di Cretaz, ma il capitano non riesce a centrare lo specchio della porta.

Nella foto di Roberto Canevarolo, il rasoterra dal limite dell'area con cui Baudinelli ha portato in vantaggio la Cossatese all'Abate: la punta di mister Bortolas ha raccolto un passaggio di Comi e, a tu per tu con il portiere ospite, lo ha infilato con un preciso

La ripresa si apre con la più ghiotta occasione per la Cossatese: Pastorino innesca in velocità Comi che, solo davanti a Gamberini, scivola e la conclusione viene respinta dal portiere dei nerazzurri. E' quello il preludio del gol. Al 5' Comi ruba palla a centrocampo e serve Baudinelli, che a tu per tu il portiere lo supera con un preciso tocco rasoterra. La risposta del Chiari è affidata a Rota, che fa correre un brivido alla retroguardia azzurra quando sfiora il palo dal limite. Dopo un'ora di gioco mister Bortolas rinforza il centrocampo inserendo Garghentini al posto di Barbiero, e questa si rivelerà poi una mossa vincente. Al 16' gli ospiti pareggiano con Rossetti, che da due passi infila l'incolpevole Barberis.

Gli azzurri si buttano in avanti, ma le trame vengono fermate da inesistenti fuorigioco. A riportare il sorriso in casa team laniero ci pensa al 33' Garghentini, che da metri infila l'angolo alla destra di Gamberini (2-1), bissando la rete siglata in Coppa contro il Varese.

L'ultimo brivido al novantesimo quando Rossetti, dall'altezza del dischetto, mette di piatto tra le braccia di Barberis.

COSSATESE: Barberis, Scaturro, Acquadro (40' st Marchi), Pastorino, Balsamo, Mascheroni, Barbiero (14' Garghentini), Cretaz, Baudinelli, Comi (20' st Ongbo Manga), Memoli. **CHIARI:** Gamberini, Casari (26' st Gobbi), Ciciriello, Romano, Martinazzoli, Gambari, Ranieri (35' st Marocchi), Rota, Rossetti, Barrini (19' Cantonli, Hubner. **Arbitro:** Nucci di Lecca. **Reti:** 5' st Baudinelli, 16' st Rossetti, 33' Garghentini. spettatori 500, ammoniti: Barrini, Comi, Casari, Hubner.

LA LEADER RAGGIUNTA SUL 2-2 AL 94' DA UNA PRODEZZA DELL'ARGENTINO GRABINSKI

Una beffa nel recupero per l'Orbassano a Vado

VADO

Mastica amaro l'Orbassano, raggiunto a Vado al 94' sul 2-2 da una prodezza dell'argentino Grabinski. E pensare che per i piemontesi dell'ex tecnico Napoli l'incontro era iniziato al meglio: dopo appena due minuti i torinesi, ieri in completo rosso, erano già in vantaggio: punizione dalla sinistra e Spartera, in anticipo su Elia, ci mette testa. Il pallone picchia sul collo del difensore del Vado e lascia di sasso Ghizzardi.

La reazione in campo non si vede, è l'Orbassano che gira palla, male sugli esterni mister Eretta toglie Elia dopo 20' per inserire Croci, arretra Costanzo basso di difesa ma sono i piemontesi che sfiorano il raddoppio. Ma Gabriele Eretta è bravo in un paio di situazioni bollenti. Ma nel momento migliore dell'Orbassano il Vado pareggia con l'argentino Cesar Grabinski direttamente su calcio di punizione.

Il gol sembra scuotere i vadesi, sino alla fine del primo tempo l'Orbassano vacilla. La prima combinazione del Vado,degna di finire sul taccuino, è nella combinazione tra Giacchino e Croci, ma il portiere intuisce. La vera rarità da cineteca è nel doppio palo colpito da Giacchino che prima calcia sul portiere l'assist di testa di Grabinski (sempre lui...) e poi, con il portiere a terra calcia una prima volta sul palo, sulla ribattuta riprende la palla e colpisce nuovamente il montante.

L'intervallo fa bene all'Orbassano, perchè si rivede lo stesso canovaccio del primo tempo: i piemontesi prendono il sopravvento del centrocampo e, inevitabile, arriva il nuovo vantaggio: Cammarosano Lombardo perdono una palla che lo sgusciante Petrilli scarica in rete con un diagonale a fil d'erba.

La fiammata vadese arriva dopo 2' sempre con Grabinski che in girata mette i brividi all'Orbassano ma rimane un episodio. I giocatori sono stanchi, le energie vengono meno e la partita sembra destinata a chiudersi con il colpo dei torinesi. Nessuno fa però i conti con il colpo da prestigiatore di Grabinski. Rimessa laterale di Garbero in area con Grabinski che riesce a colpire di testa da posizione impossibile. La palla assume una traiettoria incredibile e si infila sull'angolo opposto, dove il portiere può arrivare.

Un'azione d'attacco del Vado nel match di ieri contro l'Orbassano, finito 2-2

VADO: Ghizzardi; G. Eretta (78' Tiola), Elia (20' Croci), Lombardo, Garbero; Cammaroto, Costanzo, Caracciolo, Grabinski; Giacchino (66' Angelotti), Baudi. **ORBASSANO:** Galetti; Russo, Lavezzo, Bonfiglio (86' Montagna), Caricato, Salacone, Petrilli (78' Franceschini), Chianello, Santoro; Spartera, Mastrapasqua (74' Chiumente). pt. 2' Spartera 33' Grabinski; st: 23' Petrilli, 49' Grabinski.

IL CANAVESE COMINCIA MEGLIO, POI C'E' EQUILIBRIO E LO 0-0 E' IL GIUSTO EPILOGO

Derby scialbo a Giaveno

GIAVENO

Il match del possibile rilancio canavesano o della scalata del Giaveno alla piazza d'onore non è bellissimo ed è fotografato assai bene dallo 0-0 conclusivo, figlio del grande equilibrio a centrocampo e con pochissime occasioni da gol.

Il Canavese arriva a Giaveno optando per la coppia Bergantin-Parisi in attacco con Girgenti inizialmente in panchina. Per il resto, formazione tradizionale, Bonato che prende il posto dell'infortunato Guidetti al centro della difesa. Nel Giaveno il tridente d'attacco è formato da Roscio, secondo match da titolare nella stagione, Riccardi e Ammendolea. Simonda è fuori per squalifica, così come il neo acquisto Daddi dal Voghera mentre Mollica in settimana è passato all'Acqui. Russo preferisce Gerbo a Conrotto e dà fiducia a Di Marzo: Pregnolato, Romeo e Miglino da una parte e Parisi dall'altra gli ex.

La partenza sorride di più al Canavese. Dopo cinque minuti Bergantin dalla fascia mette in mezzo per Marchio che è pronto a tirare ma la sua conclusione è deviata. Poco dopo, l'occasione buona capita sui piedi di Cipriani, ma il giovane proveniente dal Chievo calcia su Miglino.

Sul finire del tempo, anche il Giaveno ha la sua occasione piuttosto nitida per passare in vantaggio: Romeo batte punizione per Corbo che vede l'accorrente Cacciatore e lo serve. Il difensore del Giaveno scaglia un forte tiro che Pinelli neutralizza in due tempi.

Nella ripresa, all'11' Pregnolato trova Ammendolea sulla destra ma il tiro dell'attaccante viene deviato provvidenzialmente da Bonato. Ancora Giaveno al 23': fallo di Dotti Ammendolea in area e punizione a due calciata da Riccardi che la barriera devia in angolo a fil di palo. Poi le due squadre si accontentano. (a. p.)

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Il Voghera contro il Savona fa 0-0 fallisce il quarto rigore stagionale

I risultati dell'ottavo turno: Borgomanero-Vigevano 2-1; Cossatese-Chiari 2-1; Giaveno-Canavese 0-0; Saluzzo-Casteggiobroni 2-1; Trino-Solbiatese 3-1; Usc Calcio-Castellettese 6-2; Vado-Orbassano 2-2; Varese-Alessandria 3-2; Voghera-Savona 0-0.

La classifica: Orbassano e Varese p.17; Cossatese 16; Giaveno 14; Trino e Usc Calcio 12; Alessandria, Canavese, Casteggio, Chiari e Vado 10; Borgomanero, Solbiatese e Voghera 9; Saluzzo; Savona e Vigevano 7; Castellettese 5.

Prossimo turno: Alessandria-Borgomanero; Canavese-Cossatese; Casteggio-Vado; Castellett.-Chiari; Orbassano-Varese; Savona-Giaveno; Solbiatese-Voghera; Usc Calcio-Saluzzo; Vigevano-Trino.

Parisi, ex Giaveno, in forza al Canavese

Miglino, Garbo, Di Marzo (35' st Mandes), Romeo, Cacciatore, Carretto, Corbo, Pregnolato, Ammendolea, Riccardi, Roscio (32' st Garagliano). E: Pinelli, N'ze Kosussi, Bo, Dotti, Del Signore, Bonato, Cipriani (35' st Berlingeri), Marchio, Parisi, Salafrica (14' st Crescibene), Bergantin (15' st Girgenti). **Arbitro:** Bindoni di Venezia.

DOMINA I 45' INIZIALI E OTTIENE LA PRIMA VITTORIA CASALINGA SUL CASTEGGIO BRONI

Saluzzo può sorridere

Renato Arduino

SALUZZO

Sofferto, ma meritato, primo successo casalingo del Saluzzo che può sorridere dopo aver superato per 2-1 un Casteggio Broni troppo rinunciatario nel primo tempo. I granata del tecnico Vittorio Zaino dominano i 45' iniziali e sbloccano il match al 40', una splendida punizione di Balsamo, sulla quale Ferrari (bravo in precedenza sulle conclusioni di De Martini e dello Balsamo) non può davvero fare nulla. Il Saluzzo parte deciso anche nel secondo tempo e al 7' raddoppia con Kjeldsen, scattato sul filo del fuorigioco dopo la punizione di Balsamo corretta in area da Albanese. Poi entra Gabba e il Casteggio Broni si scuote. Al 20' sugli sviluppi del corner Ardizzone, doppio intervento di Corallo: per gli ospiti la palla avrebbe superato la linea di porta, ma le proteste si spengono subito poichè nell'azione successiva il bomber Curti accorcia le distanze.

Corallo, in campo nonostante i problemi a un ginocchio, è ancora decisivo sul colpo di testa di Baldini e Curti, che reclama il penalty per presunto mani in area di Maglie. Con i paesani alla ricerca del pari, per il Saluzzo si aprono spazi in contropiede: presente davanti a Ferrari, che con un grande intervento devia in angolo. L'ultimo brivido al 43' quando Curti fa tremare la traversa da fuori area.

IL 3-1 OPERA DEGLI SCATENATI BISESI, PERRELLA E RIBONI

Trino secondo tempo e per Solbiatese c'è scampo

Una ripresa con il piede sull'acceleratore basta al Trino per superare la Solbiatese: 3-1. Decisiva la rete di Bisesi al 5' del secondo tempo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Lo stesso Bisesi è l'ispiratore del raddoppio firmato da Perrella con una gran conclusione dal limite. Di Riboni (colpo di testa su assist di Izzo) il 3-0 cui inutilmente replica nel finale il neo entrato Fossati. (p. m. f.)

TRINO: Randazzo, Alndone, Izzo, Perrella, Comparone, Riboni, Bisesi (41' st Perruquet), Polara (20' st Parrinello), Andorno, Cammarosano, Orillo. **SOLBIATESE:** Spanu, Musolini (22' st Scavo), Albizzati, Tino, Vecchiato; Gioia, Marsich, Allotta (32' st Ranola), Carbone, Misso, Bianchi (16' st Fossati). **Arbitro:** Alessia Lazzeretto di Schio. **Reti:** st 6' Bisesi, 26' Perrella, 31' Riboni, 35' Fossati.

DOPO LA PESANTE SCONFITTA (6-2) E' ULTIMA DA SOLA

La Castellettese affonda con l'Uso

Paolo Vavassori

MALOCO

Non poteva che finire con una caterva di gol. Di fronte uno dei reparti offensivi più micidiali di tutto il girone (quello del Calcio) e la seconda difesa più perforata (quella della Castellettese): troppa la differenza di valori in campo e per i piemontesi non c'è nulla da fare. E ciò che il match non inizia male per i ragazzi di Fornaria, pericolosi con Aimè al 4'. Ma al 22' i padroni di sbloccano il risultato su rigore con Tarallo. Immediata la reazione della Castellettese che al 24' trova il pari grazie ad una percussione centrale di Musati che trafigge in diagonale Colleoni. Poi entra in scena ancora Tarallo e chiude il conto. Al 32' il bomber locale supera Cazzaniga con un bolide da 25 metri. E un minuto dopo firma il terzo sigillo un piatto destro ravvicinato.

Al 1' della ripresa Martucci riapre la partita con una imprevedibile girata dal limite, che si infila sul palo, ma al 3' Forlani di testa spegne nuovamente le ambizioni di rimonta. Spampatti al 12' e Panzeri al 22' sigillano il risultato sul definitivo 6-2, con la Castellettese che finisce mestamente in dieci per l'espulsione di Martucci.

USO CALCIO: Colleoni, Sala, Mignani, Rubinacci, Forlani, Bertoni, Oberti (24' st Elbegri), Panzeri (26' st Maccauro), Tarallo, Bernardi (30' st Tarenghi), Spampatti. **CASTELLETTESE:** Cazzaniga, Oppici, Livarani, Nicoletti (40' st Corioi), Cinolauro (8' st Rota), Borghesi, Musati (45' Pennazzato), Martucci, Pirillo, Aimè, Volorio. **Arbitro:** Melosi di Pistoia. **Reti:** 22' su rig., 32' e 33' Tarallo, 24' Musati; st 1' Martucci, 3' Forlani, 12' Spampatti, 22' Panzeri.

MA VIASSI E' SODDISFATTO NONOSTANTE IL KO A VARESE

Adesso l'Alessandria si rituffa sul mercato

ALESSANDRIA

Nonostante la sconfitta 3-2 nell'anticipo di Varese, c'è moderato ottimismo nell'Alessandria. «Rispetto alla gara con il Vado - sottolinea il tecnico Fabrizio Viassi -, ho notato grandi passi in avanti sul piano tecnico e atletico. Ho ammirato una squadra che ha saputo occupare con giudizio ogni spazio del campo, sfiorando in diverse occasioni il gol quando si era in undici contro undici. Poi, anche in inferiorità numerica, pur soffrendo qualcosina, non ci sono stati pericoli eccessivi per Teti. Solo una disattenzione ha permesso ai lombardi di raggiungerci nel primo minuto di recupero dopo avere dimostrato una evidente superiorità nei confronti dei blasonati avversari».

Aggiunge Viassi: La nostra è stata una squadra viva, in grado di giocare alla pari contro una delle favorite per il salto di categoria. Solo il risultato ci ha penalizzato». Purtroppo il possibile è meritato pareggio è «saltato» all'inizio della ripresa per l'espulsione di capitan Spinelli. «Perdere un difensore centrale - aggiunge il mister dei grigi - ha pesato moltissimo. Comunque eravamo ben disposti sul terreno ma il gol di Lepore ha condizionato di rischiare per acciuffare il pareggio. Poi è arrivato il 3-1 in contropiede: ci può stare. I tifosi ci hanno ugualmente applauditi a fine partita perchè hanno visto con quanta carica agonistica i giocatori si siano battuti».

Da oggi la dirigenza lavorerà sodo a tavolino per definire gli acquisti e le cessioni. «Io ho le idee chiare e così pure i vertici del club - conclude il tecnico -. Non bisogna avere fretta perchè i rinforzi non sono dietro l'angolo». (r. g.)

L'inutile gol del 3-2 firmato da Millesi

VARESE: Dei Forti, Pisano, Macchi, Dionisi, Troiano, Cozzi, Bortolotto (25' st Fernandez), Confeggi, Sahic (39' st Garcia), Marelli (16' st Corallo), Lepore.
ALESSANDRIA: Teti, Grillo, Marcat (37' st Millesi), Viscomi, Marrazza, Spinelli, Munari, Gemmi (34' st Spilli), Montante, Cacchini (10' st Birarda), Albrieux.
Arbitro: Bellè di Reggio Calabria.
Reti: pt 41' Spinelli, 46' Bortolotto, st 38' Lepore, 47' Troiano, Millesi.
Note: espulso Spinelli.

MATURA NEGLI ULTIMI 25 MINUTI IL 2-1 SUL VIGEVANO

Altro passo avanti per il Borgomanero

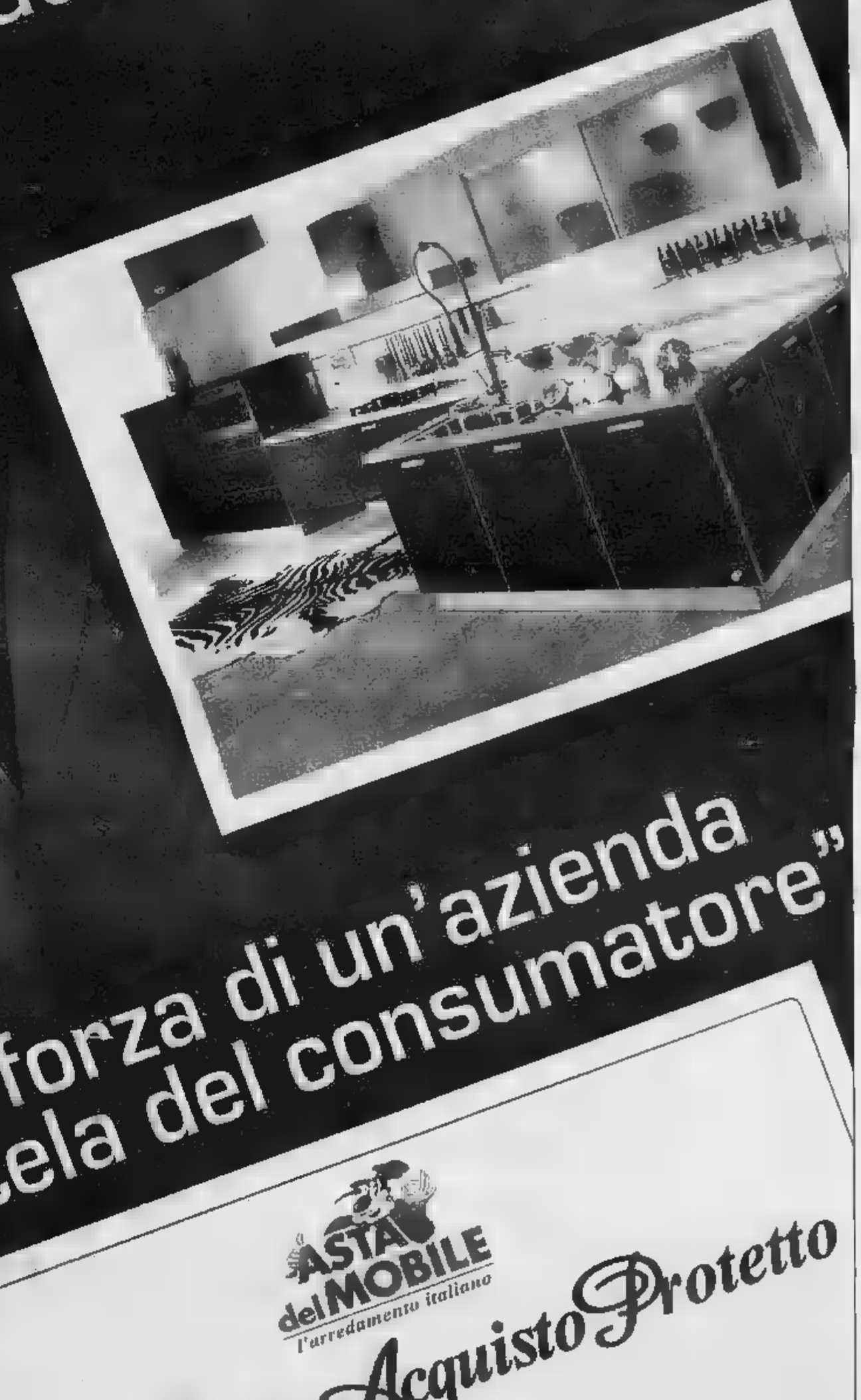
BORGOMANERO

I rossoblù superano misura Vigevano, 2-1, al termine di una gara molto combattuta. Importante aver bissato il successo di Solbiate: così, con altri tre punti il Borgomanero si porta lontano dal fondo classifica. Nel primo tempo i padroni di casa si affidano soprattutto alla spinta di Evola, davvero in gran forma: all'8' su cross di Laghi, Evola salta in area e manda la sfera a lambire la traversa. Ancora Evola al 36', con una conclusione dal limite a fil del montante. Al 40' si fa vivo il Vigevano con una bella combinazione Trocino-Tornelli e la risposta in tuffo del portiere su una conclusione insidiosa. Al 44' è ancora Evola a sfiorare la rete con un colpo di testa e un dopo Lazzaro, a portiere battuto, non trova il tempo per deviare in porta un passaggio di Laghi.

Il risultato si sblocca nella ripresa; al 20', quando Soncini entra in area, si libera di Rodighiero in un modo che il giocatore rossoblù reputa falloso, prosegue e infila Loschi con un pallonetto. Palla al centro, con Giallonardo che si fa mezzo campo sulla destra, crossa in area e trova l'autogol di Konate il quale di testa infila la propria porta. Due minuti dopo è ancora pericoloso il Vigevano con Soncini che da posizione defilata colpisce il palo esterno. Le rete della vittoria al 37' con Rodighiero, che in all'area trova la deviazione vincente calcio d'angolo di Canini. (m. g.)

BORGOMANERO: Loschi, Canini, Rodighiero, Natoli, Iaconis, Andriulo (13' st Guntri), Brollo, Evola, Laghi, Lazzaro, Giallonardo (24' st Nicolosi). **VIGEVANO:** Bellasio, Zambarbieri, Zilocchi (26' st Taresil, Labarbera, Cosentino, Konate, Tornelli, Grossi, Trocino (13' st Soncini, Di Cuonzo, Pomali. **Arbitro:** Mangoni di Pisa. **Reti:** 20' Soncini, 21' autogol Konate, 37' Rodighiero.

Passione italiana per l'arredamento



"La forza di un'azienda a tutela del consumatore"

ASTA del MOBILE

TORINO (TO)
VINOVO (TO)
CAVALLERMAGGIORE (CN)
FINALE LIGURE (SV)
ARMA DI TAGGIA (IM)

APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDÌ
SOLO IL POMERIGGIO
www.astadelmobile.it

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

Certificato di Acquisto Protetto

L'Asta del Mobile si impegna a garantire:

1 **Prezzo chiaro e controllato**
Dopo la vendita tutti i prezzi vengono ricontrollati, così come i progetti dei mobili venduti, per assicurare il buon risultato di tutti gli abbinamenti.

2 **Finanziamenti**
Il cliente avrà garanzia d'acquisto e finanziamento a tasso agevolato, ma soprattutto di pagare la prima rata solo dopo la consegna della merce!

trollo
Rilievo misure e disegno tecnico su ogni acquisto che le renda necessario.

...to degli accordi presi tra cliente e arredatore.

...si del nuovo mobile

ECCELLENZA GIRONE A PRIMO TEMPO DOMINATO DAGLI OSPITI A SEGNO CON MOLLICA

Il Borgo agguanta l'Acqui

In dieci trova l'1-1 con la rete da cineteca di Krauss

Maria Cascela

È un 1-1 che vale oro quello ottenuto ieri dal Borgosesia in casa con l'Acqui, anche perhè nella giornata dei pareggi la squadra di Oliva continua la leadership. I granata si sono trovati di fronte una delle migliori squadre del girone sul piano tecnico, eppure in svantaggio per 1-0, in dieci uomini dal 29 della ripresa a causa dell'espulsione di Formaini, poi riusciti a conquistare un punto con un gol da «cineteca» a segno da Krauss (che proprio in settimana è stato chiamato nella rappresentativa juniores regionale). Un risultato inaspettato per quello che i ragazzi di mister Oliva avevano fatto vedere nel primo tempo, durante il quale l'Acqui aveva saputo mettere in evidenza tutta la sua forza trovando in Mossetti, sulla fascia destra, l'uomo in grado di fare la differenza.

Nei primi 45' le azioni sono quasi totalmente di marca rosanero. Al 5' Mollica si districa bene da una mischia in area e cerca di impensierire Ferrario, che si distende e manda in corner. Al 22' Mossetti, su una punizione dalla sinistra, passa a Del Monte che di testa mira la porta trovando però il numero uno granata pronto a bloccare. Il vantaggio giunge al 30': Mossetti è bravo a guadagnare palla in una selva di gambe in area, filtra per Mollica che da un palo di metri infila l'1-0.

Nella ripresa lo spirito del Borgosesia vince sulla potenza dell'Acqui. Al 2' Pioletti viene atterrato in area da Di Mauro ma l'arbitro ravvisa gli estremi per il rigore. Dopo una serie di azioni firmate Mattia Urban e Paolo Fusco, al 29' Formaini, su segnalazione del guardalinee, viene espulso per una gomitata. Potrebbe essere l'elemento del ko finale per i granata che invece si «interstadiscono» ancora di più arrivando al pareggio al 36': su respinta della difesa ospite, in seguito a un'azione partita da calcio d'angolo, la palla finisce sui piedi di Krauss che in ottima posizione da fuori area calcia al volo un potente rasoterra che vale il meritato 1-1.

BORGOSESIA: Ferrario, Gallo, Pioletti, Formentini, Formaini, Krauss, Casella, Micheletti (24'st Santini), Caviglia (37' st Pietro Fusco), Mattia Urban, Paolo Fusco.
ACQUI: Danna, Di Mauro (25' st Montobbio), Mario Mario, Del Monte, Antona, Manno, Mollica (16' st Gillio), Mossetti, Pavani (25' st Rajola), Rubini, Marafioti.
Arbitro: Cucco di Bra.
Reti: 30' Mollica; st 36' Krauss.
Note: al 29' st espulso Formaini.

Il gol del momentaneo vantaggio dell'Acqui di mister Merlo ad opera di Mollica sul campo del Borgosesia. Dopo un primo tempo di marca ospite la tenace reazione dei valsesiani ha portato al meritato 1-1 ottenuto con un uomo in meno

I RAGAZZI DI MILANI ANCORA IRRESISTIBILI: IL VDA AOSTA E' LA VITTIMA SACRIFICALE

Rivarolese, il solito copione un gol in avvio, uno alla fine

RIVAROLO CANAVESE

Il copione ormai è noto e la Rivarolese lo conosce a memoria. Quando le reti non arrivano in zona Cesarini (vedi successo con il Centallo), la sceneggiatura prevede un gol nel primo tempo, spesso con un difensore abile a sfruttare il cross degli esterni, e il raddoppio in contropiede sul finire, quando gli avversari hanno cocciutamente sbattuto a lungo la testa contro la difesa più impenetrabile del Piemonte. Al Vda Aosta Sarre così non resta che prendere atto di essere la comprimaria ottava vittima sacrificale dei granata che mucinano risultati e antagonisti con facilità irrisoria, dare neppure l'impressione di dannarsi più di tanto l'anima.

Prendiamo il 2-0 contro i valdostani: l'undici di Girelli non demerita, forse all'inizio concede troppo campo sulla destra a Tomatis e Moro, ma nella ripresa ha le sue brave occasioni che vengono tuttavia vanificate dalla coppia centrale Falco-Leo. E quando i difensori hanno qualche rara amnesia, ci pensa Tulino a ricordare a tutti di essere portiere di categoria superiore. Periotto e Giovine fanno girare la squadra a meraviglia, Salzone compie un movimento perpetuo e Moro sra la fascia con continuità.

Dalla parte opposta il miglior attacco del girone è retto da Caputo che ha idee non banali, ma sembra comunque mancare un finalizzatore.

Così fin dall'inizio si capisce la piega che prenderà il match: al 17' Quaglia è bravo a proseguire un'azione di Moro e a crossare al centro, dove Salusso di Testa sul secondo palo deposita in rete. Al 24' Salzone calcia alto da posizione defilata mentre gli ospiti si fanno vedere al 26' con Pascale, il cui diagonale finisce di non molto a lato.

Il brasiliano Piola al 30' anticipa il diretto marcatore ma spedisce a lato e al 38' sfrutta a dovere una bella percussione di Caputo. Nella ripresa, Vda Aosta Sarre ancora ad un passo dal pari al 17', quando Challancin non arriva a deviare da sotto misura un tiro cross di Guarino, e al 33', Tulino che toglie dall'incrocio una punizione di Caputo.

Poi, il finale ormai annunciato: contropiede granata al 37' e Moro, servito da Vailatti, insacca il 2-0. [p. acc.]

RIVAROLESE: Tulino, Tomatis, Salusso, Giovine (28' st Tardivo), Falco, Di Leo, Moro (40' Lascouì), Quaglia, Piola (29' Vailatti), Periotto, Salzone.
VDA AOSTA SARRE: Vella, Verthuj (1' Ugonino), Pession, Furfaro, Lugon, Challancin, Lunghini (9' st Gullone), Pascale, Guarino (22' st Perron), Caputo, Basile. **Arbitro:** Zuliani. **Reti:** 17' Salusso; st 37' Moro.

Marco Moro autore del secondo gol della capolista contrastato da Verthuj e Pascale nel match che l'undici granata ha vinto 2-0 realizzando una rete in apertura e l'altra su classico contropiede nel secondo tempo

SUGLI ALTRI CAMPI OTTO SQUADRE APPENA TRE PUNTI

Tutte le inseguitrici bloccate sul pareggio

Sandro Bottelli

Sono rimasti soltanto due zeri nel tabellino del girone A di Eccellenza: quello delle sconfitte dell'Acqui e quello delle vittorie della Novese. Ieri il Borgosesia, sette giorni dopo lo stop casalingo subito contro l'Asti, è stato bloccato anche dall'Acqui ma è riuscito a mantenere la vetta della classifica grazie ai pareggi casalinghi di Asti e Derthona e alla sconfitta esterna del Canelli.

Un pareggio anche per il Gozzano contro una Sparta che sembra rinata: tutto nella prima mezzora con le reti di Guatteo e Maio. Dopo quattro sconfitte consecutive torna al successo il Castellazzo di Giovanni Fasce, vittorioso a Novi con un rigore di Anselmi e una punizione di Di Genaro. Derthona e Verbania rispolverano l'antica rivalità e chiudono con due gol per parte: la rete decisiva è del ghanese Mills, che i lacustri hanno finalmente potuto schierare. Disastro casalingo per la Fulgor Valdengo di Marco Mellano, sconfitta dal Salepiovera di Civeriati; idem per la Varalpombiese di Emanuele Leonardi, trafitta nella ripresa da una doppietta di Papa. E' decisamente un campionato molto aperto e divertente. Non ditelo a Canelli, che nell'anticipo di sabato ha incassato a Suno la bellezza di cinque gol giro di 18 minuti (tripletta di Bogani e doppietta di Marral, complice l'assenza dello squalificato Fuser. C'è molta ressa al vertice con almeno quattro-cinque squadre sullo stesso livello. Sul fondo hanno perso le ruote in cinque, ma la Sparta (quattro punti in due partite) dovrebbe risalire in fretta.

RISULTATI: Asti-Santhià 1-1 (40' Dattrino; st 10' Coli); Derthona-Verbania 2-2 (5' Gerini, 20' Casimoghi su rigore, 35' Saltalamacchia, 40' Mills); Fulgor Valdengo-Salepiovera 1-4 Balestra, 44' Russo Antonio; al 1' Colitti, 25' Achilli, 47' Cardinali); Novese-Castellazzo Bormida 0-2 (st 30' Anselmi su rigore, 45' Di Gennaro); Sparta Vespolate-Gozzano 1-1 (5' Guatteo, Maio); Sunese-Canelli 5-1 (12', 20' e 27' Bogani, 25' e 30' Marra; st 3' Esposito); Varalpombiese-Biella Villaggio 0-2 (st 18' e 32' Papa).
LA CLASSIFICA: Borgosesia p.17; Asti e Gozzano 16; Biella Villaggio, Canelli e Derthona 15; Acqui e Salepiovera 14; Castellazzo Bormida e Sunese 12, Santhià 10; Varalpombiese e Verbania 5; Fulgor Valdengo e Sparta Vespolate 4; Novese 2.
Il prossimo turno (6 novembre, 14,30): Acqui-Novese; Biella Villaggio-Sparta Vespolate; Canelli-Fulgor Valdengo; Castellazzo-Sunese; Gozzano-Derthona; Salepiovera-Varalpombiese; Santhià-Borgosesia; Verbania-Asti.

DISTACCO DALLA CAPOLISTA ABISSALE: SI GIOCA PER IL SECONDO POSTO

A Fossano l'exploit della Nova Colligiana

Paolo Accossato

Antagonista credibile della Rivarolese cercasi. Ed anche abbastanza alla svelta, visto che i distacchi che i granata stanno infliggendo alle avversarie e di cominciano farsi preoccupanti. Gli otto successi su otto partite, l'unico gol incassato (563 minuti di imbattibilità), i dieci punti sulla seconda (e gli undici sulle terza) indurrebbero chiunque ad orientare i propri obiettivi sulla piazza d'onore. Anche perchè e Sommariva Perno non avanzano (per l'undici di Del Vecchio terza sconfitta consecutiva) e le altre, che adesso riprendendo confidenza con la vittoria, già prima lontane anni luce.

Si parla soprattutto di (a -14), Nova Colligiana (-12) e Collegno (-11). I numeri chiariscono più di ogni commento che a metà del girone di andata, il campionato parrebbe già ampiamente assegnato.

La Cheraschese in settimana riceve le dimissioni di Marenco e il Rivoli trova a tempo scaduto grazia a Donatacci. Il Settimo scivola anche sul campo del Lucento (doppietta del regolare Vallarella) ed ora la panchina di Boschetto inizia a tremare. Ride invece l'altra sponda di Settimo con l'altalenante Pro che lascia scampo al Sommariva Perno. Il Collegno dimentica il balbettante inizio e si candida come autorevole seconda forza del girone, titolo e cui ambiscono anche Nova Colligiana e Cirievauda che oggi maledicono l'inizio di stagione al rallentatore.

I RISULTATI: Bra-Chisola 1-0 (st: 15' Andretta); Cheraschese-Rivoli 1-0 (st: 50' Donatacci); Collegno-Busca 1-0 (st: 44' Moreo); Possano-Nova Colligiana 0-2 (45' Gai; st: 40' aut. Ambrosino); Lucento-Settimo 4-1 (1' e 40' st Vallarella; st: 4' Tagliente, 8' Caria rig., 14' Pallitto); Cirievauda-Centallo 1-0 (19' Poesio); Pro Settimo-Sommariva Perno 2-1 (15' Volpe, 18' Tosoni su rig.; st: 48' Calorio).
LA CLASSIFICA: Rivarolese p.24; Fossano 14; Collegno, Sommariva Perno 13; Nova Colligiana, Cirievauda 12; Rivoli, Pro Settimo, Lucento 11; Vda Aosta Sarre, Bra, Busca 10; Cheraschese 9; Settimo 8; Centallo 6; Chisola 4.
Il prossimo turno novembre, 14,30): Busca-Bra; Centallo-Pro Settimo; Chisola-Lucento; Nova Colligiana-Cheraschese; Rivoli-Collegno; Settimo-Rivarolese; Sommariva Perno-Fossano; Vda Aosta Sarre-Cirievauda.

PROMOZIONE SAN CARLO SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Il Borgopal vince e vola al comando

C. Cadono le due capolista Carmagnola (sconfitto dal Lascaris con gol di Schiavone e Chianchia) e Airaschese (superato Cavour, ingno Marzanati). L'Albese (3-0 al fanalino coda Borgo San Remo, 2 reti di Di Stefano, centro di Ardito) aggancia lo Carmagnola al comando. **Risultati:** Albese-Borgo San Remo 3-0; Cavour-Airaschese 1-0; Corneliano-Pinerolo 1-0; Duabisusa-Rosro 0-0; Lascaris-Carmagnola 2-0; Luserna-Savigli 1-0; Pro Dronero-Alpignano 0-1; Sommarivese-Bene Narzole 1-2. **Classifica:** Albese, Carmagnola 19; Airaschese 17; Alpignano, Cavour, Lascaris 16; Pinerolo 14; Roero, Saviglianese 12; Duebisusa 11; Bene Narzole 8; Cornaliano, Pro Dronero 7; Luserna 3; Sommari 1; Borgo San Remo 0. **Prossimo turno:** Airaschese-Albese; Alpignano-Luserna; Bene Narzole-Cornaliano; Borgo San Remo-Sommarivese; Carmagnola-Cavour; Pinerolo-Pro Dronero; Roero-Lascaris; Savigliianese-Duebisusa.

GIRONE D: Nuova impresa del San Carlo che abbatte anche la matricola Cabella (rete di Linarello) e inanella l'ottava vittoria. Non è da la Gaviese, che passa a Moncalvo. Il Cambiano, vittorioso con la Ronzonese, s'insedia al terzo posto, tallonato dalla sorprendente Bosco Alessandria, che liquida la Fulvius Samp. **Risultati:** Don Bosco Al-Fulvius Samp 2-0; Felizzano-Chieri 2-2; Moncalvese-Gaviese 1-3; Nichelino-Libarna 2-4; Ronzonese-Cambiano 1-2; San Carlo-Cabella 1-0; Santenese-Don Bosco Ni 0-0; Strevi-Aquanera 1-1. **Classifica:** San Carlo 24; Gaviese 20; Cambiano 18; Don Bosco Al 14; Aquanera, Libarna 13; Don Bosco Ni, Chieri, Fulvius Samp 10; Nichelino 9; Moncalvese 8; Cabella 7; Strevi 6; Santenese 5; Felizzano, Ronzonese 3. **Prossimo turno:** Aquanera-Don Bosco Al; Cabella-Rozanese; Cambiano-Santenese; Chieri-Moncalvese; Don Bosco Ni-Felizzano; Fulvius Samp-Nichelino; Gaviese-Strevi; Libarna-San Carlo.

GIRONE A (8ª andata): L'Oleggio rimedia un pareggio a reti inviolate in casa dell'Arona e perde la leadership che da ieri è del Borgo- di mister Beccari vince 2-1 Carano con Biano e Bobice si porta in vetta. Risultati: Carano-Borgopal 1-2; Crescentinese-Valdossola 0-1; Gravellona-Camari 3-1; Hm Arona-Oleggio 0-0; Libertas San Biagio-Trecate 1-0; Mergozzo-Pombiese 1-0; Momo-Veveri 0-1; Virtus Villadossola-Romentinese 0-1. Classifica. Borgopal 18; Oleggio 17; Mergozzo, V 15; Crescentinese 14; Pombiese 13; Libertas San Biagio 12; Romentinese, Gravellona 11; Momo, Virtus Vilia 10; Cerano 9; Trecate 6; Cameri, Arona, Valdossola 5. Prossimo turno 6 novembre ore 14,30: Borgopal-Gravellona; Cameri-Crescentinese; Oleggio-Mergozzo; Pombiese-Cerano; Romentinese-Hm Arona; Trecate-Momo; Valdossola-Libertas San Biagio; Veveri-Virtus Villadossola.

Beccari è il mister del Borgopal

GIRONE B. Il Castellamonte Favria impegnato sul campo dell'Aosta Calcio Charvensod oltr eil parri. Al gol di Menegazzi al 40' per i locali risponde Pisasale per gli ospiti al 20' della ripresa. La Sanmauropianese non ne approfitta facendosi superare in casa dal Quinciinetto Tavagnasco: decisiva la doppietta di Bono mentre per i padroni di casa realizza Savalla. Avanzano Borgaro che ha la meglio sul Rivara, Mathi e Saint Christophe vittoriosi contro Canisia e Victoria Ivest. Primo successo stagionale per la Sportiva Nolese opposta alla Strambinese. Aosta Calcio Charvensod-Castellamonte Favria 1-1; Borgaro Torinese 1965-Rivara 1-0; Issogne-Gassino 1-3; Canisio 4-2; Real Canavese-Verres 2-1; Saint Christophe-Victoria Ivest 1-0; Sanmauropianese-Quinciinetto Tavagnasco 1-2; Sportiva Nolese-Strambinese 3-0. **Classifica:** Castellamonte Favria 20; Sanmauropianese 17; Borgaro Torinese 1965 15; Victoria Ivest, Mathi e Saint Christophe 14; Gassino, Quinciinetto Tavagnasco e Aosta Calcio Charvensod 12; Real Canavese e Issogne 9; Strambinese e Rivara 7; Canisio 6; Sportiva Nolese 5; Verres 1. **Prossimo turno:** Castellamonte Favria-Real Canavese Canisio-Borgaro Torinese 1965 (ore 15); Gassino-Aosta Calcio Charvensod; Quinciinetto Tavagnasco-Sportiva Nolese; Rivara-Saint Christophe; Strambinese-Mathi; Verres-Sanmauropianese; Victoria Ivest-Issogne.

CATEGORIA BAGARRE AI VERTICI DEL GRUPPO D, VIGNOLESE (H) E CERVERE (G) SI CONFERMANO MENTRE SEGNA IL PASSO IL GABETTO (F)

Lo Stresa e il Sciolze salgono sull'«ottovolante»

A (8ª d'andata): Feriolo-Dormelletto 4-2; Gattinara-Dufour Varallo 3-3; Omegna-Baveno 1-2; Pratese-Briga 1-1; Quaronese-Cannobiese 4-0; Sanmauriziese-Cusiana 1-1; Stresa-Valsessera 4-1; Varzese-Pievese 0-1. **Classifica:** Stresa 24; Dufour Varallo 20; Cusiana 17; Pratese, Baveno 16; Gattinara, Feriolo 14; Omegna 13; Sanmauriziese 11; Valsessera 10; Dormelletto 8; Varzese, Briga, Quaronese 4; Pievese 3; Cannobiese 1. Prima vittoria e primi punti di stagione per la Pievese.
GIRONE B: Atletico Novara-Real Lentese 1-0, Biorna-Livorno Ferraris 0-0, Fontanetto Palazzolo-Ghemmese 3-1, Gallia-te-Caresanese 2-2, Lumellogno-Crescen- Casabianca 0-1, River Sesia-Caltignaga 0-1, Sizzano-Accademia Mezzomerico 2-1, Virtus Vercelli-Vaprio 1-2. **Classifica:** Vaprio 20; Livorno Ferraris 17; Caltignaga, Fontanetto Palazzolo ; Atletico Novara 15; River Sesia 13; Ghemmese 12; Real Lentese, Crescentino Casabianca 11; Caresanese, Lumellogno 8; Accademia, Sizzano, Briona 6; Galliate 5; Virtus Vercelli 4. Il Vaprio allunga in vetta. Sale il Fontanetto.
GIRONE C: Bollengo Albiano-Bioglisse Valmos 0-2; Carisio-Agliè 3-0; Cavaglià-Aymavilles Gressan 1-2; Cogne Aosta Giorgio Elter-Vigliano 3-1; CVR 2005-Verrone 4-1; Valle del Lys-Piatto 1-2; Villeneuve-San Giorgio 0-0; Volpianese-La Chivasso 1-0. **Classifica:** Carisio e CVR 2005 21; Cavaglià 18; Bioglisse Valmos e Aymavilles Gressan 16; Bollengo Albiano 15; Agliè 14; Valle del Lys 10; Vigliano e Cogne Giorgio Elter 9; La Chivasso e Volpianese 8; Villeneuve e Piatto 7; Verrone 2; San Giorgio 1. Il Cavaglià perde e in testa rimangono Carisio e CVR 2005.
GIRONE D: Barcanova Salus-Piladelfia 3-3; Caselle-Ardor San Francesco 2-2; Eureka Settimo-Pianezza 0-4; Italia 1861-San Maurizio Robassomero 0-3; Leini Lombardore-La Salle 5-1; Pertusa Biglieri-Vanchiglia 2-1; Pozzomaina-Carrara 90 1-1; San Donato-Olympic Collegno 2-2. **Classifica:** Leini Lombardore e San Maurizio Robassomero 20; Caselle e Pozzomaina 18; Piladelfia 13; Ardor San Francesco 12; Carrara 90 e Italia 1861 11; Pertusa Biglieri 10; Vanchiglia e Barcanova Salus 8; Pianezza 7; Settimo 6; Olympic Collegno 5; La 4; San Donato 3. Vinc Leini Lombardore e San Maurizio Robassomero che restano sole in vetta.
GIRONE E: Atletico Mirafiori-Beppe Viola San Giorgio 3-0; Carignano-Polirinese 0-0; CBS Scuola Calcio-Mirafiori 0-1; Nichelino Hesperia-San Giorgio Andezeno 0-0; Pecetto-Marentinese 0-0; Sciolze-Gleiscar Trofarello 2-1; Stellazzurra San Francesco-Santa Maria Vallere 2-1; Usaf Favari-Sporting Torino 1-1. **Classifica:** Sciolze 24; Atletico Mirafiori 17; Mirafiori 14; Beppe Viola San Giorgio e Stellaz- San Francesco 12; CBS Scuola Calcio 11; Gleiscar Trofarello, Carignano e Marentinese 10; Poirinese 9; Usaf Favari, Pecetto e San Giorgio Andezeno 8; Santa Maria Vallere 7; Hesperia Nichelino 6; Sporting Torino 5.
GIRONE F: BVS Bassa Val Susa-Susa 2001 2-2; Cascine Vica Rivolese-Sangermanese 3-3; Castagnole-Sanremo 72 4-2; Cumiana-Vigone 92 Bombara 1-0; Gabetto-Edelweiss Giaveno 0-0; Grugliasco-Perosa 1-1; Rivalta Valsangone-Beinasco 0-0; Rosta 2000-Villafranca 0-1. **Classifica:** Gabetto 22; Villafranca 16; Rivalta Valsangone 15; Sanremo 72 14; Edelweiss Giaveno 13; Grugliasco, Cumiana e Castagnole 12; Vigone 92 Bombara 10; Susa 2001 9; Cascine Vica Rivolese, Rosta 2000 e Perosa Beinasco 7; Sang 5; BVS Bassa Val Susa 4. L'Edelweiss Giaveno blocca la marcia trionfale del Gabetto.
GIRONE G. Ama Brenta Ceva-Pedona 2-3; Barge-Virtus Mondovì 1-0; Genola-Caraglio 0-0; Koala-Cervere 1-3; La-Roretese 3-2; Olmo Donatello-Racconigi 1-1; Pancalieri-Sanfront 1-1; Tre Valli-Revello 1-1. **Classifica:** Cervere 19; Caraglio 18; Pedona, Valli 16; Barge 13; Racconigi 12; Revello, Genola, Koala 10; Moretta, Brenta Ceva 9; Virtus Mondovì 8; Sanfront 7; Pancalieri 6; Olmo Donatello, Roretese 5. Cervere si conferma al comando. Risale la Pedona, che sotto per 2-0 e 2 espulsi rimonta e vince a Ceva.
GIRONE H: Atletico Pon lese 1-1; Boschese Torre Garofoli-Villaromagnano 1-2; Calamandranese-Fabbrica 2-0; Castelnovese-San Giuliano Vecchio 1-0; Garbagna-Ovada 0-3; Monferrato-Comollo Aurora Novi 2-1; Rocchetta Isola-Arquatese 0-1; Vignolese-Villalvernia 4-0. **Classifica:** Vignolese 21; Arquatese 18; Villaromagnano 17; Monferrato 16; Calamandranese, Castelnovese 14; Ovada 12; Comollo Aurora Novi, San Giuliano Vecchio 11; Fabbrica, Viguzzolese 9; Atletico Pontestura 8; Garbagna 6; Rocchetta Isola 5; Villalvernia 2; Boschese Torre Garofoli 1. La Vignolese umilia il Villalvernia ma le inseguitrici Arquatese, Villaromagnano e Monferrato rispondono con altrettanti successi.

PALLACANESTRO DOPO DUE SCONFITTE CONSECUTIVE, TORNA IL SORRISO IN CASA NOVARESE. L'AFFERMAZIONE MANTIENE IL QUINTETTO DI COACH CORBANI AL SECONDO POSTO IN LEGADUE

Cimberio, successo scacciacrisi su Rieti

Gli «aironi» piegano 87-71 i laziali grazie anche alle positive prestazioni delle torri Tintorelli e Pelletieri

Marco Piatti

maledettamente i primi due quarti (19-22 e 41-44), poi la Cimberio si sblocca nel terzo periodo (68-55) e piega una Rieti davvero molto pericolosa, chiudendo 87-71. E' però ancora una Cimberio «convalescente» quella vista ieri sera al Pala Dal Lago la quinta giornata di Lega2. Ma era troppo importante vincere, anche per spegnere sul nascere i primi sintomi una crisi che sarebbe esplosa inevitabilmente in settimana con la terza sconfitta consecutiva.

Invece, grazie anche alle torri, Matias Pelletieri in grande spolvero (5-7 e 2-2 dall'arco) e l'ex Armani Jeans Paolo Alberti al debutto ufficiale dopo lo strappo che l'ha tenuto fuori per settimane, sono aumentate le (sei uomini in doppia cifra) e nel momento di allungare il passo Novara ha avuto più fiato di Rieti che al contrario poco ha avuto dalla panchina. Parlando dei singoli, da segnalare un'altra prestazione di Damian Tintorelli, mentre il play Mathis ha giocato, forse, la sua ultima partita prima di sala operatoria per l'intervento di pulizia a una caviglia. Il «traghettatore» Plegder sta scaldando i : debutto previsto domenica a Caserta. James Collins, invece, ha dato timidi segni di ripresa, rispetto a domenica contro Pavia. Certo, è ancora l'ombra di quel giocatore determinante, è un momento difficile per lui, riesce a sbagliare anche le più elementari. Sebastiani Rieti ha impressionato i tre Melvin, P e Mobley fastidiosi nell'area pitturata e pungenti anche dall'arco. Una squadra compatta e atletica, che potrà dare molti grattacapi, soprattutto se affrontata tra le sue mura. Per Cimberio una bella iniezione di fiducia, che mantiene squadra al secondo posto.

Manuel Vanuzzo a canestro contro Rieti. La Cimberio è tornata a vincere dopo 2 stop

NOVARA: Mathis 17; Svoboda ne; Sembugaro 12; Collins 7; Alberti; Satti ne; Tintorelli 11; Vanuzzo 13; Pelletieri 16; Lewis 11.

: Faxi 7; Evangelisti Rossolli 2; Mobley 21; Feliciangeli 11; Pearson 11; Santangelo 2; Melvin 17; Rossi; Cavagna ne. Note: Cim 26/57; 10/18. Rie 20/33; 6/16. Rimb 35-32.

ALTRI CAMPI IN A1 ANGELICO BIELLA OK NELL'ANTICIPO, STASERA L'IGNIS CASTELLETTO SFIDA SCAFATI

Curtiriso allo sprint su Pavia

Fabrizio Turco

Si assesta a metà classifica in A1 l'**Angelico Biella** che nell'anticipo Tv stirapazza Roseto. Garri si riscopre bombardiere e, quando Santarossa mette museruola a Diamantopoulos (24 punti), la strada si fa in discesa. Angelico Biella-Ro 88-66 (22-12, 47-40, 71-47). Angelico: Safolosha (6/10 da due), D. Williams 13, Cusin 11, Ganuto 5, Garri 14 (3/4 da tre), Frosini 6 (2 stoppate e 8 rimbalzi), Gergati 2, Santarossa 4, K. Johnson 3, Cotani, Smith 17 (4/6 da due. In Lega-2 la **Curtiriso Casale** conquista allo sprint il match casalingo contro la seconda della classe Pavia (Monty Mack 24): a lungo in equilibrio, fanno la differenza Bougaieff (in doppia al tiro e rimbalzo) e Johnson, che pesare la precisione dalla lunetta (16/17). Curtiriso Casale-Edimes Pavia 82-78 (20-22, 38-39, 59-62). Curtiriso: M. Johnson 27 (4/7 da due e 4 assist), Wade 11 (3/5 da tre), Esposito 6, Ferrero ne, Aimaretti 3 (e altrettanti recuperi), Formenti 8, Quaroni 6, Bougaieff 10 (10 rimbalzi), F. Conti 12, Cristelli. Intanto stasera l'**Ignis** **Ticino** ospita alle 20,30 sul parquet di Varese l'Eurorida Scafati.

A2 femminile. Il **Caffè Giuliano Ivrea** cerca di interrompere la corsa di Montichiari che prende il largo fin dall'avvio e rimane in scia dell'imbattuta capolista Reggio Emilia. Bene Tarantino, classe '88. Cade anche Torino a Broni. Caffè Giuliano Ivrea-Montichiari 53-67 (10-19, 22-37, 35-47). Caffè Giuliano: Raffaeli 1, Fasino 7, Germanetti 5, Reali 5, Greppi, Tarantino 14, Pace, Seccia ne. Bottaio 19, Valguarnera 2.

B2 maschile. La coppia Nobili Sbs e Varese non perde colpi: Borgomanero piega con il batticuore Iseo tiene passo dei varesini (+14 a Como). La Tubosider invece paga sindrome ultimo quarto e vanifica il vantaggio di Marcello al 38', 55-56 per Asti. Cavriago-Tubosider At 66-60 (18-14, 34-30, 49-46). Tubosider: Jacomuzzi 12, Menzio 5, Brezzo 1, Mossi 18, Biganzoli 6, Marcello 18, Andreo, Crespan.

C1 maschile. Spetta a Tassone e alla sua Zimetal l'impresa di fermare la corsa di una Tecnosteel che era imbattuta. Kopa cede nel finale al Legnano, Moncalieri impone legge PalaEinaudi alla Cr. A La Spezia Ghemme domina ma lascia i due punti, complici anche le decisioni arbitrali che hanno permesso ai liguri di andare 60 volte in lunetta. Zimetal Al-Tecnosteel Ginnastica To 89-84 (21-17, 43-34, 64-53). Zimetal: Mossi 12, Nigrone 11, Olivero 6, Paglieri 8, Guerrieri 25, Miglietta, Marangon Sillano ne, Stucchi 22. Tecnosteel: Cesco 22, Calvo 6, Randazzo 4, Carosso ne, Gianotti 14, Martoglio 2, Robotti 18, Dametto 4, Porcella 9, Quarta 5. Kopa Cus To-Legnano 66-68 (9-19, 33-36, 51-52). Kopa: Nasari 3, Campanelli 6, Barbero 21, Gambolati 8, Simoni 12, Perissinotto 12, Arlotto 2, Martinotti 2, Riviezzo ne, Rubino ne. La Spezia-Global New Service Ghemme 89-78 (17-24, 35-44, 60-65). Global Service: Bini 23, Ferrarese 9, Toselli 6, Villani 20, Magone 4, Campari 7, Avondo 9, Sebastiani, Manniello, Migliorini.

Risultati A2 femminile: Bologna-Triestina 73-57; Sesto San Giovanni-Udine 63-62; Cervia-Muggia 45-60; Carugate-San Bonifacio 52-54; Marghera-Treviso 56-45; Livorno-Reggio Emilia 37-53; Broni-Aldisi Torino Scavi Caffè Giuliano Ivrea-Montichiari 53-67.

Classifica: Reggio Emilia 10; Broni, Marghera, Montichiari e San Bonifacio 8; Cervia, Muggia ed Udine 6; Livorno, Sesto e Treviso 4; Aldisi Torino Scavi, Caffè Giuliano, Bologna e Triestina 2; Carugate 0.

B2 maschile: Nobili Sbs Borgomanero-Iseo 51-50; Castelnovo-Cagliari 60-79; Voghera-Correggio 87-79; Cavriago-Tubosider At 66-60; Monza-Omegna 89-93; Vado Ligure-Sangiorgese 88-69; Saronno-Olbia 78-70; Como-Varese 66-80. **Classifica:** Nobili Sbs e Varese 10; Cagliari e Cavriago 8; Omegna, Iseo e Voghera 6; Castelnovo, Como, Olbia, Sangiorgese e Vado 4; Tubosider, Monza e Saronno 2; Correggio 0.

C1 maschile: Tonno Moro Ga-Bosto Va 75-66; Arona-Carige 74-78, Zimetal Al-Tecnosteel Ginnastica To 89-84; Follo-Campus Va 73-83; Iscot To-Verardi Valenza 59-70; Spezia-Global New Service Ghemme 86-78; Kopa Cus To-Legnano 66-68; Punto Snai Moncalieri-Cr Saluzzo 81-62. **Classifica:** Tecnosteel, Carige e La Spezia 8; Punto Snai, Verardi, Zimetal, Campus e Legnano 6; Arona, Cr, Global New Service, Kopa, Bosto e Tonno Moro 4; Iscot 2; Follo 0.

REGOLARE LA QUARTA GIORNATA DELLA SERIE A

Tubosider, cappotto all'Abg Bene La Fissa e Cumianese

Giovanni Capponi

Nessun pari in A, risultati scontati tranne le sconfitte di Sommae Chierese, il cappotto della Tubosider sul Genova, prime vittorie di Cumianese e La Fissa Del Zotto. In serie B il Cdc si impone nel big-match il Nosenzo Il Pinerolo esce sconfitto dalla sfida con la Sammarinese ed è raggiunto in vetta dal Vita Nova.

SERIE A (4ª giornata). Girone A: Brb Ivrea-Sassi 15-5, Roverino-Gagliianico 12-8, Voltrese-Sommarivese 12-8. **Classifica:** Brb 7, Voltrese 5, La Perosina 4, Sommarivese, Sassi 3, Roverino 2.

Girone B: Tubosider-AB Genova 20-0, Cuminanese-Nitri 14-6, Rapallese-Chierese 12-8. **Classifica:** Tubosider 8, Genova, Rapallese 4, Autonomi, Chierese 3, Nitri, Cumianese 2.

Girone C: Ferrero Caudera-Armese 19-1, Auxilium-Valmerula 15-5 S,. Orso-La Fissa Del Zotto 5-15. **Classifica:** Ferrero Caudera 8, Auxilium 6, S. Orso 4, Chiavarese 3, La Fissa 2, 1, Valmerula 0.

SERIE B (4ª giornata). Girone A: Chierese-Pedonese 14-8, La Perosina-Bruino 14-6, Bra-Balangarese 16-4. **Classifica:** Pedonese, Bra 6, Balangarese, Chierese, La Perosina 4, Bruino 0.

Girone B: Autonomi-La Montagnola 18-2, Aostana-Rosta 18-2, Auxilium-Cumianese 16-4. **Classifica:** Auxilium, Aostana 7, Autonomi 4, Rosta, Montagnola 3, Cumianese 0.

Girone C: Casalbeltrame-Forti Sani 11-9, Serravallese-Novese 19-1, Marenese-Pozzo Strada 12-8. **Classifica:** Serravallese 8, Forti Sani, Marenese, Casalbeltrame 4, Pozzo Strada 3, Novese 1.

Girone D: Ronchese-La Familiare 10-10, V. Mulino-Centallese 19-1, Cassanese-Pianezza 6-14. **Classifica:** Pianezza 8, Ronchese, V. Mulino 4, Cassanese, La Familiare 3, Centallese 2.

Girone Masera-Albese 8-12, Cdc-Nosenzo 14-6, Beccaria-Mezzetti Belletti 9-11. **Classifica:** Cdc 8, Albese 7, Nosenzo 5, Beccaria, Mezzetti Belletti 2, Masera 0.

Girone F V.C. Pinerolo-Sommarivese 9-11, Ponte Masino-Le Carreau 15-5, Vita Nova-Amici Carema 16-4. **Classifica:** Pinerolo, Vita 6, Amici, Le Carreau, Sommarivese, Ponte Masino 3.

PALLAVOLO DOPO UN'APPASSIONANTE ALTALENA DI PUNTEGGIO VA ALLE CHIERESI (3-2) IL DERBY DI A1 FEMMINILE. DECISIVE SCOTT E GODINA

BigMat al tie-break frena S. Orsola

Enrico Zanbruno

CHIERI

Alla sagra della schiacciata c'è posto per tutti, pubblico compreso. L'adrenalina abita al PalaKerakoll, vestito a festa per il derby numero 8 Chieri e Novara.

Senza velano, con tanta passione, l'hanno spuntata con merito le locali della BigMat 3-2 (25-23, 18-25, 17-25, 25-16, 15-13). Trascinate da una superlativa Elena Godina (21 punti), più forte della malasorte che ha colpito la sua squadra durante il terzo set, quando cadendo da muro la regista Ferretti si è procurata una probabile distorsione ginocchio destro. Novara, a una settimana dalla sbornia di Supercoppa, deve recri un'Agnero (22) e alternata e su attacco (24 errori) sempre all'altezza.

Al tie break decide lo sprint iniziale delle biancoblù di Guidetti. Avanti 4-1 con grinta con Godina e Scott (19) sugli scudi. Dall'altra parte della rete a crederci è Pirv (18), la migliore delle «asystelle» con Cardullo se si esclude il fotofinish. La rumena si fa murare da Vincenzi prima e Fiorin poi, e tenta poi di salvare il salvabile fino al 14-13. Re Ci fa sognare i tanti tifosi biancorossi al seguito, ma una gemma di Godina esalta PalaKerakoll bollente. Prima gara era andata avanti a corrente alterna. La BigMat è stata intelligente a non farsi condizionare dal forfait in corsa della Ferretti; Francesco Mari, la sua sostituta, è entrata in campo con una rara autorevolezza, giocando più sui martelli rispetto ai centrali. «Venivamo da un momento non facile - ammette Guidetti - ed abbiamo giocato con il cuore. ragazze meritano un applauso». Il tecnico gaudenziano Alessandro Chi spiega con eleganza la sconfitta. «Loro hanno meritato. Noi ci siamo espressi a sprazzi, con troppi alti e Sopra 2-1 dovevamo chiudere e invece Chieri ci ha aggradito nei nostri punti deboli. Non abbiamo alibi, dobbiamo ancora lavorare tanto».

Big Mat Chieri in azione: le ragazze torinesi festeggiano dopo un punto

femminile: BigMat Kerakoll Chieri-Sant'Orsola Asystel Novara 3-2, Arzano-Jesi 1-3, Pesaro-Perugia 1-3, Bergamo-Forlì 3-0, Santeramo-Vicenza 1-3, Padova-Tortoli 3-2. **Classifica:** Jesi, Perugia, Bergamo 12; Novara 10; Vicenza 8; Chieri, Pesaro 6; Padova 4; 1; Forlì, Santeramo, Arzano 0.

ALTRI RISULTATI AVVIO INCERTO, POI 3-1 SUL CAGLIARI

Va il «diesel» Cuneo

In A1 maschile la **Lannutti BreBanca Cuneo** riconquista la vetta. Stasera nel posticipo bisognerà attendere la sfida tra Macerata e Treviso per vedere la reale posizione dei piemontesi, intanto il team allenato da Pran si gode il primato solitario. BreBanca Lannutti ottima quella vista contro Cagliari e vittorio 3-1 (22-25, 25-20, 25-14, 25-19) davanti ad un pubblico tornato quello dei tempi migliori. Partenza sofferta, ma dal secondo parziale Cuneo sale in cattedra muro (8-3 finale) e battuta. Coscione è bravo e legge il muro avversario: dopo aver servito gli schiacciatori di banda, privilegia i centrali. Così Omrcen può ritirare, a fine match, il premio di miglior giocatore: 77% e muri. Bene anche Wijsmans (18) e (16), negli isolani spicca Stokr.

In serie B1 maschile, scivola male a Mantova 3-0 (Monaldi 13) e **Chieri** ottiene il primo successo stagionale, superando al tie break i lombardi del Concorezzo. Tra le donne si conferma imbattuta e capolista annichilendo Alba 3-0 (Conde 18, Gatti e Perona 12); cade con onore **Casale** a Cassano, e sempre al quinto set **Novara** va ko in casa Corsico. Brutta sconfitta per (Bottini 17) con Merate.

B1 maschile: Macerata-Treviso oggi, Piacenza-Santo Croce 2-3, Latina-Verona 3-0, Perugia-Modena 1-3, Vibo Valentia-Padova 3-1, BreBanca Lannutti Cuneo-Cagliari 3-1, Monticchiari-Trento 0-3. **Classifica:** Cuneo 17; Treviso 16; Modena 13; Macerata, Piacenza, Trento 12; Vibo Valen 11; Latina 10; Montichiari 9; Cagliari, Perugia 8; Verona, nta Croce 6; Padova 4.

B1 maschile/A (3 g.): Mantova-Biella 3-0, Chieri-Concorezzo 3-2, Bisanese-Massa 0-3, Bedizzole-Bergamo 3-1, Lavagna-Melz 3-2, Cantù-Sestese 2-3, Spezia-Olgiate 3-0. **Classifica:** Massa 9; Bedizzole 8; Lavagna 7; Mantova, Spezia, Sestese 6; Melegnano, Cantù 4; Biella, Olgiate, Bergamo, Chieri 3; Concorezzo 1; Besanese 0.

B1 femminile/A: Settimo Tse-Alba 3-0, Asti-Merate 0-3, Cassano-Casale Mto 3-2, Piacenza-Lodi 3-0 a tavolino, Ostiano-Fiero 3-1, Novara-Corsico 2-3, Pavia-Vigolzone 3-1. **Classifica:** Settimo Tse, Merate 7; Casale Mto, Piacenza, Ostiano 6; Cassano 5; Novara, Corsico, Pavia 4; Alba, Vigolzone, Metalleghe, Asti 3; Lodi 0.

B2 maschile/A: Caluso-Alessandria 3-1, Cuneo-Albisola 3-0, Parabiago-Ongina 2-3, Santhià-Vercelli 0-3, Genova-Mondovì 3-1, Lodi-Voghera 1-3, San Mauro Tse-Asti 3-2. **Classifica:** Caluso, Cuneo 9; Genova 8; Parabiago 7; Voghera 6; Alessandria 5; Asti 4; Ongina, Vercelli, San Mauro Tse 3; Mondovì 2; Lodi 1; Santhià, Albisola 0.

B2 femminile/A: Pinerolo-Nuncas Chieri 3-1, Progetto Chieri-Legnano 3-2, Acqui Termie-Milano 0-3, Sanda Mi-Bresso 3-2, Castellanzese-Cuneo 1-3, Dorno-Oleggio 3-1, Orago-Vigevano 2-3. **Classifica:** Pinerolo, Milano, Vigevano, Dorno 7; Sanda Mi, Cuneo 6; Legnano, Orago 4; Acqui, Castellanzese, Bresso 3; Oleggio, Chieri, Progetto Chieri 2.

[en. zam.]

NOTTURNA QUALITÀ SABATO A VINOVO

Gaston Bi e Gilly Lb le stelle dei Criterium

Buon successo della inconsueta «notturna» di : to, sabato a Vinovo, in occasione del Crite della tris. Discreto il pubblico e risultati tecnici Buon livello.

La prova di maggior prestigio, appunto il Criterium riser anni, dotato di euro sul miglio, è andato a Gaston Bi, guidato Pippo Gubellini, che ha preceduto di misura da 1.17.7, in un palpitante finale, il compagno di allevamento Giuseppe Bi, con Nordin. Poi Gavor d'Aghi e Ganarelay Like.

Primo dei torinesi è stato Gilberto, ennesimo portacolori a dalla Scuderia Louisiana, che è stato solo settimo. Ma si tratta di soggetto dalla scarsissima esperienza agonistica, che va quindi atteso a importanti miglioramenti quando avrà acquisito un po' più di mestiere. Il totalizzatore ha pagato 2,61 per il vincente, 3,19-1,85 e 4,42 per i piazzati, 13,41 per l'accoppiata e 187 euro per la trio.

Molto più veloce quindi tecnicamente più rilevante, il risultato del Criterium Filly, in cui s'è imposta, da 1.15.1, Gilly Lb (3,23), Andrea Guzzinati, netta avanti outsider Galadriel Baba e Giungla Blak. Notevole quota della trio che ha pagato addirittura 3.697 euro, cioè circa 7 milioni delle vecchie lire.

Nella serata c'era anche la tris gentlemen che ha visto piombare sul traguardo Brez As, Demon Bag e Braiaz, separati da millimetrici intervalli. Buona la quota per i 290 vincitori: 2.673,11

Miglior velocità della è stata quella di Cirdan che, guidato da Pippo Gubellini, ha coperto il miglio da 13.6, avanti a Zerbinal e Dexter Bi.

Nelle altre successi di Enjoy Kronos, Fabrice Axe, Danae Diamond, Fern Jesolo e Ethos.

[a. con.]

IN SERIE B IL TITOLO VA A IVAN ORIZIO

Danna batte Sciorella 11-5 e si riconferma campione

Aldo Scavino

DOGLIANI

È ancora monregalese Paolo Danna il «re» della palapugno. Per il secondo anno consecutivo il leader della Subalcuneo Acqua Sant'Anna si è laureato campione d'Italia «balon», battendo nella finalissima il monticellese Alberto Sciorella (Italgalatine-Sisse) per 11-5. La «bella» si era resa necessaria perché i due protagonisti della volata-scudetto avevano vinto i rispettivi confronti casalinghi per 11-8 e 11-4.

Sul campo neutro di Dogliani la partita decisiva ha avuto un esito nettissimo in favore dei cuneesi (Danna, Giampaolo, Boetti, Unnia, Olivero) che hanno avuto la meglio sui rivali (Sciorella, Bellanti, Massone, Maglio, Rolfo), ma la gara, a differenza di quella precedente il Cuneo, è risultata più intensa e combattuta, almeno nella prima parte. Danna ha avuto un'ottima partenza e si è portato sul 4-1 e sul 5-2, tutti i giochi sono stati lottati; Sciorella ha recuperato fino al 5-4, poi è andato al riposo ritardo di 2 giochi (6-4). Dopo il riposo, la partita ha perso intensità; Danna non ha più concesso nulla ai rivali, conquistando con grande sicurezza il secondo titolo italiano.

Subito dopo l'incontro, il presidente della Federazione Enrico Costa e il presidente onorario Franco Picinelli hanno consegnato sul campo ai giocatori cuneesi lo scudetto tricolore.

Ieri nello sferisterio «Augusto Manzo» di Santo Stefano Belbo si è concluso anche il campionato di serie B. Il titolo del torneo cadetto è andato al ligure Ivan Orizio (Taggese) che nella «bella» ha sconfitto il doglianese Luca Doglioli (Virtus Langhe) per 11-4 (7-3 al riposo). La formazione ligure, dominatrice della stagione, aveva vinto la prima finale per 11-7 e perso la seconda per 11-3. Entrambe le finaliste sono promosse in serie A.

Il debutto dello Stock sport

Il vernissage al Palaghiaccio olimpico

Tre specialità in proiezione Vancouver 2010

Al nuovo PalaOlimpico a Torino la federazione sport del ghiaccio ha presentato, per la prima volta in Piemonte, lo «Stock sport». Si tratta di una disciplina che si pratica sul ghiaccio e che potrebbe essere inserita nei Giochi di Vancouver 2010. Presenti il Presidente FISG Giancarlo Bolognini con Manfred Schafer e Peter Longo. Sulla pista del palaghiaccio si è potuto assistere ad una dimostrazione delle tre specialità.

PROMOZIONE E ABBONAMENTI OBBLIGATORI
€ 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI PIACENZA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'UMBRIA», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ITALIA (TRANNE GENOVA) ABBINAMENTI FACOLTATIVI) • PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,80 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 0,85 CON DVD «BBC ENGLISH» (€ 4,99 CON CD IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA DI PONENTE; € 5,10 CON CD «CLASSIC STARS» (PRIMA USCITA A 1 €) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA DI PONENTE; € 6,90 CON «AGENDA CORSA» A TORINO E PROVINCIA; € 4,10 CON «ENCICLOPEDIA DEL BUON BERE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA (PRIMA USCITA A 1 €); € 8,90 CON LIBRO «ALFABETO» DI RICCHI ESTERI A TO E PR; PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2,30, SLOVENIA SIT 300; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50.

Scegliete l'energia di Edison e dimostrate di amare la natura

Idea Verde
Fate sapere ai vostri clienti che la vostra azienda ha scelto di rispettare l'ambiente: questa offerta vi fornisce la certificazione che la vostra energia proviene solo da fonti rinnovabili e la possibilità di utilizzare il marchio ECODOC su tutti i vostri prodotti.

Edison. Un contratto che vi sta davvero bene.

Chiama il [illegible] per la P.A. può scegliere il proprio fornitore di energia elettrica: con Edison potete scegliere ancora di più. Ecco le altre offerte tra cui trovare quella più adatta alle vostre esigenze.

Free Days: [illegible] energia [illegible] garantito
Idea Sicura: [illegible] senza [illegible]
Idea 2: [illegible] e [illegible]

Per [illegible] visita il sito [illegible]

EDISON

[illegible] chiamata gratuita [illegible]

Chiama e risparmia sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LA STAMPA

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 297: € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR Assicurazioni in Linea

RICETTE [redacted] L'ECONOMIA

CAPITALE UMANO E POVERTA' DI IDEE

Giuseppe Berta

NELLE sue ultime dichiarazioni il presidente Ciampi ha voluto avallare l'opinione che i giorni peggiori dell'economia italiana siano ormai trascorsi e che vadano presi sul serio gli indicatori e i sintomi di miglioramento. Ma il fatto che i segni di progresso esistano e abbiano assunto qualche consistenza non basta certo a dissipare i timori per la fragilità dell'assetto dell'economia italiana e per la difficoltà con cui ancora si stenta a intravedere un assestamento e una stabilizzazione, che restano da conseguire.

Dire che forse abbiamo superato il momento di crisi più acuto e che il quadro economico, pur all'insegna dell'incertezza, non presenta [redacted] ombre non equivale a sostenere che l'Italia economica sia in procinto di uscire dalla lunga fase di stagnazione che l'ha contraddistinta. Perché questo avvenga occorrerebbe, appunto, che una nuova configurazione della nostra economia si fosse disegnata e che avessero ripreso a girare appieno i motori dello sviluppo. Che così non sia, è evidente a tutti, come dovrebbe esserlo la necessità di concentrare gli sf[redacted]zi perché prenda corpo un nuovo, più solido e aggiornato modello dell'economia italiana, capace di sostituire quello che è tramontato col cambio del secolo.

La crescita economica dal dopoguerra agli anni Novanta si è retta sulla compresenza e sull'interazione di una pluralità di soggetti: alle grandi banche «di interesse nazionale», sorte dalla crisi degli anni Trenta, e alle grandi imprese, in un intreccio di pubblico e privato, faceva riscontro una vastissima area di economia diffusa, basata su imprese di piccola e piccolissima dimensione, sorrette dal sostegno capillare del credito locale.

Le trasformazioni dell'ultimo decennio hanno dissolto quest'ordinamento, che aveva peculiarità e vantaggi, [redacted] anche il dif[redacted]to di appartenere a un'epoca in cui predominavano sistemi chiusi entro i limiti nazionali. La dilatazione estrema dei confini dell'economia internazionale, da un lato, e lo sfaldarsi della cornice politica e istituzionale creata nel dopoguerra, dall'altro, hanno prodotto congiuntamente l'effetto di cancellare quel modello e le sue specificità.

A paragone col passato, i lineamenti dell'economia italiana d'oggi appaiono ancora sfuggenti. Il nucleo delle grandi imprese si [redacted] ridotto a una [redacted] essenziale, quasi scheletrica, mentre se si guarda all'universo magmatico delle imprese minori si stenta a ricavarne un'immagine distinta. L'organizzazione delle nostre banche è alquanto diseguale e, come testimoniano le vicende dell'estate scorsa,

CONTINUA A PAGINA 12 SESTA COLONNA

DOPO LE DICHIARAZIONI CONTRO L'INTERVENTO IL PREMIER RICEVUTO OGGI ALLA CASA BIANCA. ANNULLATA LA CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA

Su Berlusconi il gelo di Bush

«La guerra in Iraq ha deposto un dittatore e dato la libertà a milioni di persone»

BERLUSCONI. Il presidente del Consiglio che oggi è negli Stati Uniti per incontrare il presidente Bush [redacted] troverà il solito clima amichevole riservato agli alleati più importanti, ma il gelo per un ex amico «che ora potrebbe essere guardato con sospetto». E' il risultato delle dichiarazioni del premier italiano a proposito dell'utilità del conflitto in Iraq: «non sono mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per arrivare a rendere democratico un Paese e a farlo uscire da una dittatura anche sanguinosa».

BUSH. L'affermazione ha molto indispettito la Casa Bianca. Un'irritazione evidenziata dall'annullamento della conferenza stampa congiunta che si[redacted]bbe dovuta tenere subito dopo il colloquio tra i due leader politici. Secca la replica alle parole di Berlusconi: «La guerra in Iraq ha deposto un dittatore e dato la libertà a milioni di persone».

[redacted] La Mattina

E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

[redacted]

«FIDUCIA INCRINATA»

L'ex braccio destro Frum «Ora il Presidente potrebbe sentirsi strumentalizzato»

INTERVISTA A PAGINA 3

CASO POLLARI

Il capo del Sismi sospettato per la vicenda «Nigergate» Il governo: ha la nostra fiducia

Guido Ruotolo A PAGINA 2

[redacted]

I d[redacted] all'attacco «E' lui il regista del Ciagate Deve chiedere scusa»

Maurizio Molinari A PAGINA 2

George W. Bush: «Sulla guerra a Saddam non ho mai cambiato idea»

IL SUPERMARKET DELLA POLITICA

Marcello Sorgi

DOPO il [redacted] di Prodi e del centrosinistra [redacted] primarie, ci si aspettava, da parte di Berlusconi e del centrodestra, una reazione, o, di più, un colpo di teatro. Invece la Casa delle libertà, colpita dalla grande affluenza degli elettori dell'Unione, non ha spostato di una virgola la propria [redacted]ia. Anzi, a conferma che la prospettiva è quella del recupero pieno della logica proporzionalista riportata in auge dalla nuova legge elettorale,

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

INCHIESTA

Nel Nord-Est il «padroncino» è [redacted] immigrato

Il tunisino Habib El Ghoul

Un'impresa su cinque è in mano agli stranieri Storia di «Hoby» il pizzaiolo tunisino che dà lavoro agli italiani

Gigi Padovani A PAGINA 14

Scajola: entro il 2010 liberi dalla schiavitù del petrolio

Il ministro delle Attività Produttive, Scajola

Nel nuovo piano energetico, gas carbone pulito e fonti rinnovabili

Renato Rizzo E UN COMMENTO DI Tullio Regge A PAGINA 9

Rossanda: ma Cofferati non è mai [redacted] no global

«E' stato il leader di una sinistra più ampia di quella antagonista»

Jacopo Iacoboni [redacted] PAGINA 6

«ABU MAZEN HA FINTO DI ARRUOLARE MOLTI [redacted] COMPAGNI, POI LI HA MESSI IN GALERA A GERICO. NON MI FIDO [redacted] LUI»

Io, costretto a diventare kamikaze

Parla un combattente di Al Aqsa: sono braccato da Israele e dall'Anp

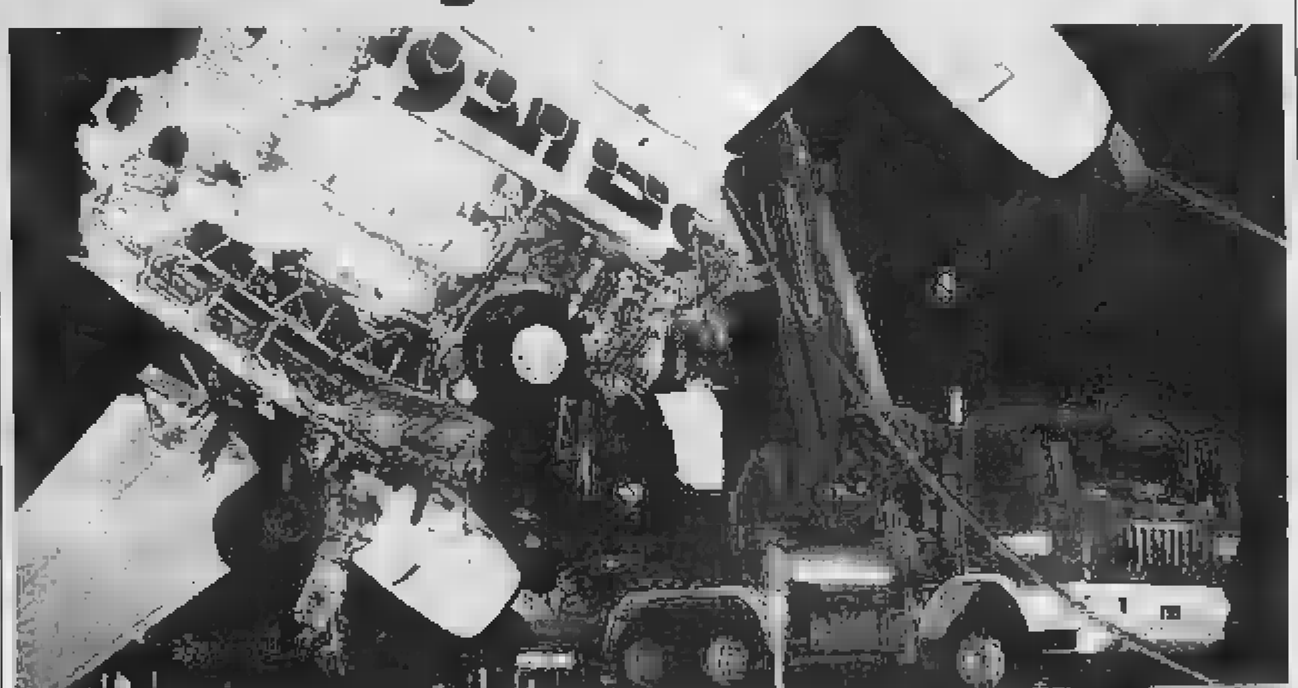
Fiamma Nirenstein

QUANDO entra nella stanzetta bianca e luminosa, le [redacted] dimensioni di giovane armadio diventano di per sé un elemento [redacted] e stupore. E' un uomo braccato, e lo si vede subito da come [redacted] muove [redacted] da come guarda: da sotto in su, anche [redacted] è così alto, [redacted] come fosse l'ultima volta. Con il berretto e [redacted] giubbotto serrato fino al collo taurino, il viso scuro, da subito, prima di aprire bocca, emana un'aria più ancora di tristezza che di paura; [redacted] questi giorni di forte contrattacco israeliano, con prigionieri [redacted] morti [redacted] Cisgiordania oltre che a Gaza, l'uomo che chiameremo Naji [redacted] nascosto. Non fugge solo dagli israeliani, ma anche dai suoi. La sua storia è un incrocio di incredibili circostanze che spiegano molto di quello che sta accadendo in Cisgiordania.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

LA RELAZIONE DEI PERITI

L'incubo degli Atr «taroccati»



La casa madre francese non avrebbe preso subito misure per impedire il ripetersi di guasti (nella foto, l'aereo caduto a Palermo) Franz A PAG. 11

IL NIPOTE JOHN SVELA IN UN LIBRO SCOMODO I LATI OSCURI DI NONNO ERNEST, MA CERCA ANCORA L'EDITORE

Hemingway, macho per finta

John Hemingway, nipote di Ernest, svela il lato meno macho del nonno nel libro «Una strana tribù», una storia scomoda che non ha ancora trovato un editore. «Nessuno vuole toccare la leggenda familiare» dice a La Stampa John Hemingway. Gorlier e Rosichella IN CULTURA

MILANO

PER IL [redacted] SFIDA TRA COGNATE?

Milly Moratti si candida alle primarie dell'Unione La Cdl punta sul ministro

Fabio Poletti A PAGINA 8

AFFARE NIZZA

Nel prestigioso quartiere di Fabron, a soli 400 metri dal mare, in una piccola residenza [redacted] vista mare, situata in una elegante via privata immersa nel verde, proponiamo appartamenti lussuosamente ristrutturati, con terrazze e giardini, ideali come casa vacanza o per [redacted]
Da € 27.174 + rata mutuo!

ITALGEST GROUP
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

DIETRO LE QUINTE DELLA CERIMONIA D'APERTURA

Prova segreta di Olimpiade

Ieri i figuranti hanno cominciato a lavorare alla scenografia per l'apertura del 10 febbraio Il sogno in mondovisione di 1200 volontari

Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

Apri un'attività in franchising nel settore del finanziamento.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
Numero Verde
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

51031
9 771122 176003

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-1[redacted]

CIA-GATE IL VICEPRESIDENTE INDICATO COME VERO REGISTA DELLA VICENDA

I democratici «Bush e Cheney chiedano scusa»

Kerry: «Volevano solo lanciare la guerra»

Il vicepresidente americano Dick Cheney posa per i fotografi alla Casa Bianca

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«George Bush e Dick Cheney devono chiedere scusa agli americani per come si sono comportati i loro aiutanti». L'opposizione democratica alza il tiro sulla Casa Bianca ed il capo dei senatori, Henry Reid, si appella al presidente perché le indiscrezioni del Cia-gate che rimbalzano sui media chiamano insistentemente in causa il vicepresidente come il vero regista della vicenda, per evitare fughe di notizie da ambienti dell'intelligence che avrebbero potuto creare imbarazzo all'amministrazione sulla guerra in Iraq.

Il Washington Post ha ricostruito con minuzia di dettagli una conversazione

Si cercava di nascondere al pubblico i dubbi dentro l'intelligence sulle armi di Saddam e i motivi dell'attacco

che ebbe luogo il 12 luglio 2003 a bordo dell'Air Press Two fra Cheney ed il suo capo di gabinetto, Lewis Libby, finora l'unico incriminato dal procuratore Patrick Fitzgerald per lo scandalo sulla rivelazione dell'identità dell'agente della Cia Valerie Plame. Secondo il giornale, Libby chiese consiglio a Cheney su come rispondere alle richieste dei giornalisti in merito alle critiche rivolte alla guerra in Iraq dall'ex ambasciatore Joseph Wilson (marito della Plame). Solo Catherine Martin, addetto stampa di Cheney, fu presente a quel colloquio riportato nei documenti dell'inchiesta. Sebbene nessuno sia in grado di dire cosa rispose Cheney, il pomeriggio di quello stesso 12 luglio Libby ebbe le conversazioni con i giornalisti Matthew Cooper (Time magazine) e Judith Miller (New York Times) nelle quali svelò che la Plame aveva lavorato per la Cia.

Due settimane prima Libby aveva detto alla Miller che la Plame apparteneva «forse» all'intelligence ma ora la conferma arrivava a suggerire una spiegazione precisa sull'origine delle critiche di Wilson: ad ispirarle poteva essere stata la moglie perché era lei che lavorava nella sezione del-la Cia incaricata di seguire il dossier delle armi di distruzione di massa ed era stata sempre lei ad incaricare Wilson di andare nel febbraio 2002 in Niger, da dove lui tornò affermando che Saddam Hussein non aveva mai tentato di acquistare uranio.

Si sarebbe trattato insomma di un'iniziativa presa dagli ambienti della Cia ostili alla guerra - perché convinti dell'inesistenza delle armi di distruzione di massa - che Cheney volle bloccare affidando a Libby il compito di silurare la Plame per evitare che altri ne seguissero l'esempio. E' questa la teoria del «cover up», la tesi dell'esistenza di una cospirazione dentro la Casa Bianca per evitare che il pubblico americano sapesse dei dubbi che circolavano nell'intelligence sulla motivazione dell'attacco all'Iraq.

Sebbene il procuratore Fitzgerald non abbia trovato prova in merito - né abbia fatto riferimento nel testo dell'incriminazione di Libby - l'ipotesi del «cover up» tiene banco tanto sui media che al Congresso. L'editorialista liberal Nicholas Kristof ha chiesto ieri dalle colonne del New York Times a Cheney di «dare spiegazioni». «E' ragionevole chiedersi cosa Cheney sapeva e quando lo ha saputo», ovvero se il vicepresidente «ha avuto alcun tipo di coinvolgimento con i comportamenti criminali che avvenivano nel suo ufficio», essendo Libby il più stretto dei suoi collaboratori - noto per una proverbiale prudenza - al quale resta a tutt'oggi legato da un solido rapporto fiducia.

Questa atmosfera politica giova ai democratici, secondo cui «le scuse alla nazione» sono il minimo che ci si possa attendere da Bush e Cheney. «Devono farsi avanti e allontanare ogni dubbio che il pubblico possa avere», incalza Reid mentre John F. Kerry, sconfitto alla presidenziali da Bush, rilancia la tesi di un «cover up che servì a lanciare la guerra»

Il protagonista dello scandalo resta l'ambasciatore Wilson che in un'intervista a «60 Minutes» della tv Cbs ha svelato di aver ricevuto insieme alla moglie «ripetute minacce specifiche», arrivando a doversi rivolgere alle agenzie di sicurezza per chiedere «protezione». «Di più non posso dire ma gli ultimi 27 mesi per noi sono stati un vero inferno», sono state le parole di Wilson, che non ha dunque chiarito se le minacce sono giunte da ambienti locali oppure da personaggi stranieri con cui la moglie era stata in contatto quando operava sotto copertura per conto della Cia.

IMMAGINE IL CAPO DI STATO SFUGGE AI MEDIA COME IL CRITICATO PREDECESSORE AI TEMPI DEL SEXGATE

Tattica Clinton per la Casa Bianca «il presidente è molto impegnato»

Bill Clinton

Nel gennaio del 1998 arrivò nello Studio Ovale grazie ad una campagna elettorale tutta giocata a prendere le distanze dagli scandali di Bill Clinton ma ora George W. Bush affronta il Ciagate facendo proprio l'approccio con cui il predecessore reagì al Sexgate, riuscendo ad evitare l'impeachment del Congresso.

«I got a job to do», ho un lavoro da fare, disse Bush nella prima reazione pubblica all'incriminazione di Lewis Libby, capo di gabinetto del vicepresidente Cheney, usando un'espressione quasi identica a quella a cui Bill Clinton in alcuni dei momenti più delicati dello scandalo per la relazione con la stagista Monica Lewinsky. «I'm going to do my job» (farò il mio lavoro) disse il 5 marzo del 1998. «What is important is that I do my job» (ciò che è importante è che faccia il mio lavoro) tornò a ripetere il 16 settembre 1998. Il focus politico sul «fare» aiutò Clinton a resistere all'assedio del Congresso consentendogli di mantenere un rapporto diretto con l'opinione pubblica basato sul rispetto dell'agenda politica dell'amministrazione, lasciando così in secondo piano le polemiche sugli incontri a luci rosse con Monica Lewinsky.

Bush sembra aver intrapreso la stessa strada. Da qui l'enfasi messa venerdì sui temi all'ordine del giorno della presidenza: «Rimaniamo totalmente concentrati sulle questioni e le opportunità con cui si confrontano gli Stati Uniti - ha detto - voglio lavorare sul Congresso per rendere più sicura l'America, per far muovere l'economia e presto la nuova designazione del giudice mancante alla Corte Suprema». Questa nomina potrebbe arrivare oggi mentre l'inizio di novembre Bush si avvia ad intraprendere una maratona internazionale. Prima andrà in Sudamerica, facendo tappa in Argentina, Brasile e Panama, e poi si recherà in Asia per il vertice del Forum del Pacifico Corea, unendo visite ufficiali in Giappone, Cina e Mongolia.

L'amministrazione ha subito una brusca accelerata da quando l'inchiesta sulla Plame è salita alla ribalta Lotta agli sprechi e visite ufficiali in tutto il mondo «Lasciatemi lavorare»

Si tratta di viaggi pianificati nell'ultimo mese - allorché oramai si sapeva quando il procuratore Patrick Fitgerald avrebbe annunciato le proprie decisioni - ed anche in questo caso coincidono con l'iperattivismo internazionale di Clinton che dopo l'inizio del Sexgate si recò in rapida successione in Russia, Cile, Cina, Africa, Irlanda del Nord, Giappone e Medio Oriente. Un assaggio dell'accelerazione di marcia che deciso per far passare il secondo piano il Ciagate lo si è già avuto negli ultimi giorni: lunedì ha designato Bernanke successore di Alan Greenspan alla guida della Federal Reserve, martedì ha pronunciato un discorso pubblico sull'Iraq e mercoledì ha sfidato il Congresso a tagliare le spese non militari.

«Bush sta tentando di riguadagnare credibilità con il pubblico - spiega Andrew Kohut, direttore del Pew research Center di Washington - vuole far percepire segnali tangibili di un cambiamento nella direzione giusta, dal miglioramento della situazione in Iraq al calo del prezzo della benzina». E' difficile escludere che il team abbia studiato a tavolino non solo il precedente di Clinton ma anche quelli relativi agli altri due presidenti che durante i rispettivi secondi mandati si trovarono a fare i conti con uno scandalo di notevoli dimensioni. Ronald Reagan sopravvisse all'Iran-Contra - lo storno illegale all'Iran di fondi destinati alla guerriglia in Nicaragua - rivoluzionando lo staff per via della sostituzione del capo di gabinetto Donald Reagan con il più popolare senatore Howard Baker e del consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter prima con Frank Carlucci e poi con il giovane Colin Powell.

Richard Nixon invece nel luglio del 1974 - poche settimane prima di essere obbligato a dimettersi a causa del Watergate - volò a Mosca accompagnato da Henry Kissinger per rilanciare la distensione con l'Urss. Ma Nixon fallì perché - è opinione comune fra gli storici presidenza - a differenza di Reagan e Clinton non si rivolse alla nazione per chiedere scusa degli errori commessi, tendo quindi una responsabilità morale per quanto era avvenuto. E proprio questa si annuncia per George W. Bush la prova più difficile da superare. [m. mo]

LE OMBRE TRA [redacted] SUL NIGERGATE IL GOVERNO ESPRIME FIDUCIA AL CAPO DEL SISMI

Italia-Usa, c'eravamo tanto amati

Guido Ruotolo
ROMA

Per Silvio Berlusconi non è certo un buon viatico all'incontro alla Casa Bianca, la polemica tutta italiana sullo scandalo del *Nigergate*. Il dossier falso fabbricato per ottenere il semaforo verde alla guerra contro Saddam che secondo *Repubblica* avrebbe visto il Sismi di Nicolò Pollari protagonista attivo. Ieri il presidente del Consiglio e poi il ministro della Difesa, Antonio Martino, hanno espresso stima e fiducia in Pollari e nel suo Sismi, dopo che il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, aveva chiesto le dimissioni del direttore del servizio segreto militare, pur stimandolo e difendendolo, perché né Berlusconi né Martino l'avevano pubblicamente difeso.

Di questa vicenda che ha messo in serio difficoltà lo stesso inquilino della Casa Bianca, George Bush e Silvio Berlusconi non discuteranno. Sulla loro agenda, vi sono altre priorità. Ma questa del Nigergate non è l'unica grana che vede coinvolti Italia e Stati Uniti.

A ridosso della imminente campagna elettorale, tra gennaio e febbraio scoppieranno almeno altre due: i casi Calipari e Abu Omar. Il dirigente del Sismi ucciso a fuoco amico il 4 marzo

I dossier Calipari e Cia non sono stati affrontati dalle due diplomazie ma scoppieranno con la campagna elettorale

scorso, a Baghdad, e l'imam estremista e presunto terrorista sequestrato a Milano il 17 febbraio di due anni fa da una «squadraccia» di almeno agenti Cia, contro i quali è stato firmato l'ordine di cattura dalla magistratura milanese. Finora, i due casi sono stati affrontati dalle diplomazie dei due Paesi non affrontandoli. Sul caso Calipari, al di là dal «grammatico», delle «stime» nei confronti del dirigente del Sismi, gli americani non hanno manifestato alcuna volontà di collaborazione. Per loro, anzi, il caso è chiuso dopo l'esito dei lavori della commissione militare presieduta dal generale Vangjel che ha assolto il comportamento della pattuglia del posto di blocco mobile che fece fuoco contro l'auto a bordo della quale viaggiavano Calipari, il suo collaboratore-autista e l'ostaggio appena liberato, Giuliana Sgrena.

Quella commissione si concluse con due relazioni contrapposte, quella americana e quella italiana. Prendendone atto, anche il governo si affidò alla magistratura romana per accertare la «verità». E la grana è proprio questa: l'inchiesta della Procura di Roma, che sembrava destinata ad arenarsi probabilmente riserverà sorprese. Gli americani finora non hanno risposto alla rogatoria spedita il giorno dopo l'«incidente», che chiedeva i nominativi dei militari coinvolti nella sparatoria. La responsabilità penale è individuale e l'identità va accertata. La consulenza sulla Toyota Corolla dei periti nominati dalla Procura di Roma è un atto d'accusa senza appello nei confronti degli americani. «Esplodere numerosi colpi di mitragliatrice all'indirizzo dell'abitacolo di un'autovettura è da giudicare indubbiamente condotta idonea e diretta a cagionare la morte degli occupanti».

La procura di Roma potrebbe nei prossimi giorni riuscire ad identificare il militare che aprì il fuoco, quel Mario Lozano il cui nominativo oscurato, ma messo poi in chiaro su Internet da un hacker, è riportato nella relazione della commissione Vangjel. I pm romani potrebbero sequestrare gli allegati dei lavori della commissione, una cui copia è conservata alla Farnesina. Oppure, procedere all'identificazione attraverso le «caratteristiche militari», ovvaro attraverso l'«identificazione del reparto d'appartenenza».

Tutto questo potrebbe accadere tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo. Quando arriverà a una svolta anche la grana Abu Omar, l'imam egiziano sequestrato a Milano da una squadra della Cia e trasferito poi al Cairo, dove è tuttora detenuto, dopo essere stato torturato. A metà la procura di Milano invierà al ministero di Giustizia tutta la documentazione, già tradotta in inglese, da far «scoprire» negli Stati Uniti. Tutti gli atti intanto con finalità estradizionale, a sostegno della cattura di 22 cittadini americani, ancora oggi latitanti. E poi, atti propedeutici a ottenere una «cooperazione giudiziaria».

Se finora gli americani hanno risposto con il silenzio alla rogatoria Calipari, come si muoveranno nel caso Abu Omar? Con il silenzio? Rivendicando, negando la cooperazione giudiziaria, ragioni di sicurezza dello Stato? Ma a quel punto, cosa dirà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al «caro amico» George Bush? Di imporre al tiratore scelto Mario Lozano di presenziare in Italia al suo processo? Di far consegnare in carcere i 22 latitanti della Cia, colpevoli di sequestro di persona?

La Toyota Corolla a bordo della quale è stato ucciso l'agente del Sismi Calipari

ALTROVE
di Guido Ceronetti

SPUNTAVA il giorno allorché gli abitanti di Montfermeil che cominciavano ad aprire le loro porte, videro passare nella nebbia de Paris un tale poveramente vestito che teneva per mano una bambina in veste da lutto, che in braccio portava una bambola rosa. Si dirigevano verso Livry.

[...] L'istinto di Cosette cercava il padre come l'istinto di Jean Valjean cercava una bambina.... Questa situazione fece che Jean Valjean divenne in modo celeste il padre di Cosette.

VICTOR HUGO
Les Misérables
Parte II, lib. III, cap. IX - e lib. IV, cap. III - 1862

Diventare padre in modo celeste, al di sopra delle leggi, di un'Orfana, è da vero Vedovo solitario. In qualche angolo della casa, forse, c'è una bambola rosa [g. c.]

LA NOTTE DEI [illegible] UNA PASSIONE «MADE IN USA» CHE DIVENTA SEMPRE PIU' POPOLARE DI ANNO [illegible] ANNO

Halloween, che affare

Milioni di bambini e anche di adulti in coda per la festa Prezzi gonfiati e polemiche. Don Benzi: evento diabolico

ROMA

La macchina di Halloween è in pieno movimento, tra grandi affari e le immancabili polemiche. Otto milioni di bambini e adolescenti, oltre a due milioni di adulti, affolleranno, stanotte, la notte delle streghe (ma[illegible]). Saranno almeno 120 i milioni spesi - secondo Telefono Blu - per organizzare un gran numero di eventi, pubblici e privati, e altri 150 milioni saranno usati per le maschere, i travestimenti e le immancabili protagoniste: le zucche.

La passione è ormai diffusa e in crescita sempre più decisa e così i prezzi. Le associazioni dei consumatori, infatti, mettono in allarta gli italiani. Secondo Federconsumatori, nel Lazio le zucche sono aumentate del 20%, mentre i prezzi delle candele, fondamentali per creare l'atmosfera, possono variare da 2,50 a 10 euro. Per comprare un cestino pieno di cioccolatini occorrono, in media, 43 euro e per procurarsi un costume adatto all'evento è quasi impossibile spenderne meno di 120. Cifre da capogiro [illegible] includono però il trucco, le acconciature, gli addobbi, i festoni, perchè il 31 ottobre sia a tutti gli effetti una notte da brivido.

E sempre di più Halloween - al motto di «trick or treat» (dolcetto o scherzetto) - è il momento degli strani incontri. Se per i bambini è diventata la festa da [illegible] perdere, neanche gli adulti perdono occasione per trasgredire nelle tante feste organizzate da un luogo all'altro dell'Italia: il miglior modo per informarsi su tutte le iniziative, piccole e grandi, resta sicuramente Internet.

Una festa che ogni anno suscita dibattiti e polemiche. «Halloween è l'evento più importante dell'anno per i seguaci di Satana e uno dei giorni più magici [illegible] tutto il mondo esoterico». E' l'accusa di don Oreste Benzi, presidente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: secondo lui, lo scopo principale «è quello di affermarsi attraverso una mentalità magico-demo[illegible], dove [illegible] profanazione [illegible] cimiteri, le messe nere, il furto della ostia, [illegible] consultazione di maghi e cartomanti vogliono sostituirsi alla cultura cristiana». [r. ita.]

L'evento virtuale

Arriva la prima festa virtuale per Halloween: è possibile parteciparvi restando al computer. A lanciarla è Habbohotel.it, il sito-community per teenager più frequentato in Italia e che propone una singolare festa delle streghe e dei vampiri da vivere su Internet. La stessa community ha lanciato il gioco di «Habboween»: per due settimane l'hotel virtuale di Habbo si trasforma nel «Castello di Habboween», con strani fenomeni che sorprenderanno i visitatori. personaggi soggetti a metamorfosi mostruose, mentre molte creature mascherate (vampiri, streghe, lupi mannari e zombie) infesteranno a gironzolare nel sito. Chiunque può partecipare al gioco: basta registrarsi gratuitamente al sito www.habbohotel.it, creare il proprio personaggio virtuale, indossare la maschera preferita e aderire a un clan. Nella notte «magica» di stasera nel sito di Habbo Hotel [illegible] svolgerà anche una festa carnevalesca, [illegible] tante sorpre. Habbohotel.it è un gioco-community gestito dalla Sulake [illegible] filiale della multinazionale finlandese Sulake. I giovani visitatori possono incontrare, parlare e giocare on-line con i coetanei in un ambiente virtuale sicuro [illegible] non violento e ciascuno può creare personaggio. S[illegible] 16 i Paesi con siti Habbo attivi, in Europa e anche in Usa, Canada, Giappone, Australia e Singapore.

I GUSTI DEI [illegible] LA [illegible] DI NATALE, BEFANA E CARNEVALE

Dall'orsetto al teschio&mannaia i pargoli diventano «splatter»

la storia
GIANLUCA NICOLETTI

ROMA

Halloween è diventata da qualche anno la festa più attesa dai bambini. Non c'è Natale, Befana o Carnevale che tenga e già [illegible] un paio di settimane chiunque abbia prole minorenne avrà avuto il suo bel da fare per arginare richieste estreme. Ma, come, nessuno [illegible] n'è ancora accorto? Stiamo allevando una generazione spietata e sanguinaria. Già i giorni precedenti alla tremebonda notte delle streghe aprono alle liete famiglie contemporanee orizzonti che mai lambirono le generazioni precedenti. I bimbi, che intenerisco: quando [illegible] addormentati con l'orsacchiotto accanto, iniziano a fare l'inventario delle [illegible] sin dal primo mattino. Dalla santa barbara che ogni cameretta nasconde si allineano sui copriletti in morbido spile» coltellacci da squartamento, falci per decapitare, [illegible] chiodate e trivelle medievali. Ancora è nulla, anche il [illegible] delle interiora viene riaperto. [illegible] revisione annuale è d'obbligo: [illegible] sa, manca sempre all'appello [illegible] protesi per le dita artigliate e occorre cambiare le pile alla mano mozza, altrimenti non si muove.

> Il top degli accessori è nel negozio [illegible] Dario Argento. C'è l'artiglio con il telecomando

Vi siete distratti e non avete dati freschi sulle dotazioni orripilanti dei vostri pargoli? Quanti serpenti, ragni, scaraggi in iperrealistica plastica avete per casa? E [illegible] sintetico? La cacca spray? Il sangue in varie tonalità? Certo, c'è quello rosso rubino per il vampiro e quello nerastro per lo zombie. Insomma, la vostra casetta nasconde un incubo e Halloween, una volta all'anno, lo riporta in superficie.

[illegible] tiepida mattinata romana non può che portare ogni piccolo divoratore di cadaveri al negozio di Dario Argento. Un'angusta bottega degli orrori in via dei Gracchi, dove sotto l'insegna «Profondo Rosso» si apre il paradiso dell'accessoristica splatter. Deliziose mammine in punta di Cha[illegible] accompagnano i loro piccoli eviscoratori alla scelta del nuovo giocattolo. [illegible] può fare a [illegible] pescare nel cestone [illegible] arti mozzati: [illegible] gamba costa più dell'avambraccio, entrambe sono intrise di sangue, ma si vuol mettere [illegible] la testa del femore disarticolato che impreziosisce e [illegible] il macabro? Dietro il banco Luigi Cozzi impacchetta, consiglia, incassa. Nel [illegible] carnet di antico regista [illegible] veduti scontri stellari e contaminazioni aliene o [illegible] [illegible] lui [illegible] indicare [illegible] precisione, nell'ammasso insondabile di mostruosità, quale [illegible] la testa di Jason o il guanto affilato di Freddy Kruger.

Qui [illegible] rastrelliere domestiche possono rinnovare i loro armamentari: mannaie da decapitazione straordinariamente manoggevoli e coltelli per disossare veramente a buon mercato. [illegible] dovremmo forse esercitare il necessario distacco nell'osservare i clienti, ma ci siamo assuefatti dopo giorni e giorni a spot televisivi di giocattoli dell'orrore e zucche per fare le grattachecche [illegible] fernali. Uno bimbo dai lunghi capelli biondi esce serena con un teschio-borsetta scoperchiato, da cui esce un ratto di gomma che sembra digrignare i dentacoli. Il fratellino, che le tiene la mano, ha un mascherone da macrocefalo decomposto. La tata filippina che li accompagna deve reggere tre le mani un flacone da confettura pieno di occhi divelti, immersi in una massa gelatinosa. I bimbi non stanno nella pelle, si inseguono garruli, stretti nelle tutine nere con disegnato lo scheletro e si minacciano con le motoseghe a batteria.

Zucche e travestimenti: i nuovi oggetti del desiderio

Halloween, una festa ormai mondiale

Non mancano ardite contaminazioni: il soffocante barocchismo [illegible] alcune celebri danze della morte richiama i turisti in [illegible] all'ottobre romano la stessa celebrazione dell'allampanata signora nel gadget d'importazione made [illegible] Hong Kong. «Noi eravamo come voi e voi sarete come noi». Questa sentenza accoglie il visitatore del Coemeterium a lato della Chiesa dell'Immacolata Concezione in via Veneto. Qui sono disposte artisticamente le ossa di qualche migliaio di frati cappuccini, tutti trapassati nei tre secoli precedenti il 1870. Il trionfo della morte è rappresentato da un fantasioso bricolage frateso dove [illegible] e tibie, costole e bacini diventano oggetto di decorazione dalle cappelle mortuarie. Ebbene, in questi giorni il luogo della riflessione sulla vanità terrena è stato meta di pellegrinaggio di Halloween. Tra i giapponesi, stupiti per il diorama di crani digrignanti, sfilavano divertiti gruppetti di piccoli zombies e cadaveri ambulanti.

Indistruttibili teschi di gomma e teschi reali corrosi dal tempo si guardano nelle vuote occhiaie come per chiedersi che [illegible] succederà. La guida spiega che gli scheletri sono vestiti con i sai originali dei frati, trattati chimicamente per resistere nel tempo, ma si vuol mettere [illegible] l'eterna durata della schiuma poliuretanica espansa?

Lontano l'eco del giorno [illegible] morti, come era inteso almeno fino a pochi anni fa. Ricordano i morti? Speriamo che vinca il nonno! Era il massimo della dissacrazione permessa, poi i lutti, anche dimenticati, avevano, in questi giorni, periodica e doverosa elaborazione nella visita ai cimiteri. Oggi tutto questo pare obsoleto e lontano e i morti tornano tra i vivi, passeggiano per le strade e si tirano scaraffaggi. Le uniche tombe visitabili si aprono con il telecomando [illegible] esce l'artiglio del [illegible] defunto occupante: chi non ci crede aspetti, verrà il giorno che suo figlio la pretenderà come regalo per Halloween, la nuova festa del consumismo cimiteriale che ci hanno appiccicato addosso.

MOSCA SERATA DI FOLLIE AL CLUB «BILLIONAIRE» PER INCONTRARE I [illegible] STILISTI

I russi esagerati vogliono Dolce&Gabbana

Francesca [illegible]
corrispondente da MOSCA

[illegible] hai almeno una cosa di Dolce&Gabbana puoi considerarti «out». E' una delle regole della nuova Russia, che sfoggia jeans rotti, occhiali da [illegible]le, giacche con inserti di pelliccia e, quando vuole essere chiara, parla inglese. Indossare in pieno giorno una volpe argentata fino ai pie[illegible] [illegible] esempio, è «snob», mentre mettersi una giacca nera di taglio minimal per andare a teatro è tragicamente «out». «Per questo la Russia è il nostro Paese ideale - dice Stefano Gabbana in occasione della sua prima visita a Mosca, dove lui e Domenico Dolce sono stati accolti come divinità in terra -. Perché il minimal qui non ha scampo, è tutto meravigliosamente "massimal", come le cose che facciamo noi».

L'80% delle modelle dalle loro sfilate sono russe. «Vi prego lasciatemi entrare, non vedete che ho l'invito?», diceva Natascia all'ingresso del Club «Billionaire», dove l'altra sera si era dato appuntamento tutta la Mosca del mondo della moda per stringersi intorno ai suoi due campioni italiani. Il problema è che una serie di inviti erano stati tarocca-

Dolce&Gabbana

ti e, quando le guardie del corpo all'ingresso lo hanno realizzato, hanno stretto le maglie del controllo, e Natascia con le sue amiche [illegible] rimaste fuori. A differenza [illegible] altre discoteche del mondo, dove l'ingresso per chi è straordinariamente bello o eccezionalmente abbigliato è comunque garantito, a Mosca bisogna adottare altri criteri di selezione. Tutte le ragazze sono belle e ben vestite - molto belle e molto ben vestite - e quindi sono troppe. Natascia, ad esempio, assomiglia a Romy Scheider, ma ha i capelli lunghi e biondi ed è alta un metro e 80. Minigonna bianca, calze velatissime (temperatura -5), scarpe con tacco di 12 centimetri e lacci intrecciati che arrivano fino al ginocchio, e una giacca di pelle dorata con collo di pelliccia bianco. Vorrebbe fare la modella e, «se solo mi facessero entrare», ci metterebbe un attimo a riscattare sua nonna che lavorava in un kolchoz nella regione del Volga e [illegible] madre impiegata alle ferrovie. Ma al «Billionaire» non c'è posto per tutte [illegible] ragazze russe alla ricerca di un futuro da modelle, anche se, per dirla con le parole di Stefano Gabbana, «senza di loro non potremmo esistere».

All'interno, oltre ai soliti superalcolici, scorrono fiumi di Moët&Chandon serviti con fragole di bosco, sei ragazze vestite - si fa per dire - di costumi e piume di struzzo danzano all'interno di nicchie sistemate sulle pareti e agli angoli del locale. In pista Dolce&Gabbana si scatenano circondati da bellezze coperte - e anche qui il fa per dire - di lustrini, pizzi e organze. Gli uomini russi [illegible] reggono il confronto. A vederli ballare tornano in mente le parole di Josif Brodskij quando descriveva l'ingresso clandestino del jazz nell'ingessato mondo dei giovani sovietici: «Le articolazioni delle nostre carcasse russe fortemente inibite cominciavano a sciogliersi al suono dello swing». [illegible] hanno altri pregi: «Lo vede quello seduto lì in fondo? - dice Lilia, ottima conoscitrice del jetset moscovita, indicando un tipo circondato da due magnifiche bionde -. Beh, è uno che prima di venire alla festa ha speso 19 mila euro per una cena al ristorante con alcuni amici stranieri». Lei lo ha saputo [illegible] cameriere, che ha ricevuto una mancia di [illegible] [illegible] chi è? «Il nome non importa, è uno che lavora nel petrolio, e [illegible] que non è mica l'unico».

[illegible] festa [illegible] scalda [illegible] se non fosse per le occhiate accusatorie che ogni tanto si levano dalle babushke che raccolgono le cicche per terra e puliscono il pavimento da vetri e champagne, la Russia sembrerebbe il Paese delle meraviglie. Quando dalla [illegible] solle partono le note [illegible] «Pump Up the Volume» o Lorodana Bertè, il sospetto diventa certezza. Si è fatto tanto per sfuggirli e invece eccoli di nuovo. Gli Anni '80 sono qui, alla faccia delle rivoluzioni.

A MEZZEGRA

Sparisce il nome del Duce dal luogo della fucilazione

Cartelli censurati a metà per Mussolini

Per la prima volta, a 60 anni dalla fucilazione di Benito Mussolini e Claretta Petacci, a Mezzegra sono comparsi i cartelli che indicano i luoghi della tragedia. Ma non ci sono nomi: [illegible] evitare polemiche il sindaco Bruno Bordoli (a capo di [illegible] lista civica) ha optato per segnali «censurati». Accanto alle frecce che indirizzano chi percorre la statale ha fatto indicare enigmaticamente «Fatto storico, 28 aprile 1945», in italiano e inglese. Stessa sorte anche davanti al cancello di villa Belmonte, dove secondo la storiografia ufficiale avvenne l'esecuzione, e dove una lapide con una croce indica semplicemente il nome Benito Mussolini.

LA [redacted] L'ARCHIVIO RESTITUISCE UNA STORIA DI QUASI SETTANT'ANNI FA, CHE PARE SCRITTA OGGI

«Dodici fratelli per casa Ma non eravamo troppi»

Una donna riconosce la sua famiglia nella foto de La Stampa

Antonella [redacted]
TORINO

«Sì è proprio la [redacted] quella della foto. Ma io non ci [redacted] ancora, quell'immagine è [redacted] '37, [redacted] nata tre anni dopo...». Ma[redacted] Vittoria Martinacci, torinese, 65 anni insegnante in pensione, una grande commozione e lacrime trattenute vedendo l'immagine di sua madre e dei fratelli pubblicata su [redacted] Stampa» di ieri, nel servizio dedicato alla «super-famiglia» Sanesi, di sedici figli. [redacted] eravamo "solo" dodici fratelli. Vedere la [redacted] ci ha riempito tutti di gioia e mi [redacted] ritrovata nella storia di quella signora di Prato. Anche mio padre diceva semp[redacted] "siamo tanti ma non troppi". E

Ieri: a pranzo per i più piccoli un piatto sulla ghiacciaia

- La famiglia Martinacci era di dodici figli. A ora di pranzo e cena il tavolo non bastava e per i più piccoli si metteva il piatto sulla ghiacciaia.
- In quattordici vivevano in un appartamento e lo spazio era sempre un problema. Ma non la convivenza e l'aiuto reciproco.
- Gli spostamenti avvenivano non certamente in auto ma in tram «e quando ci guardavano provavo sempre un po' di imbarazzo» racconta Maria Vittoria.
- Tutti cucinavano in casa Martinacci. Anche i ragazzi hanno imparato a preparare pranzo e cena e soprattutto a cucire i bottoni e rifare gli orli

Oggi: tutti i posti assegnati su un tavolo lungo tre metri

- Nella famiglia Sanesi saranno presto in diciotto. La cucina è nella tavernetta e il tavolo [redacted] pranzo è lungo tre metri.
- Nella villetta alla periferia di Prato le stanze sono cinque, per i sedici fratelli, e divise per fasce di età.
- Per spostarsi i ragazzi toscani hanno un pulmino messo a dura prova dal numero e dai chilometri.
- A pranzo non si trovano mai tutti insieme, c'è [redacted] è a scuola e chi è al lavoro. La sera cucina sempre la mamma Sandra. I vestiti passano di fratello in fratello, e si fa affidamento sul lavoro del padre, Stefano, che è dipendente di un'azienda che tratta abiti usati

Maria Vittoria Martinacci oggi con un'immagine del matrimonio dei genitori

«Da bambina andavo dal panettiere a comperare sette chili di pane. Ricordo gli sguardi di stupore»

anche i [redacted]i genitori cercavano di coltivare ogni nostra particolarità». Maria Vittoria è nata nel 1940, subito prima di Giacomo nel '42, e appena dopo Maria Pia nel '39. «Il primo è stato Giuseppe nel 1927, poi Maria Teresa '28 e...aspetti che le faccio l'elenco completo. Sono stati dodici figli in quindici anni. Allora nel [redacted] nasce Don Franco, sì lo chiamiamo così perché i nostri genitori ci hanno insegnato a rispettare il titolo, erano molto religiosi. L'anno dopo, Candida anche [illegible] sacerdote, e nel '31 Anna Maria. Nel '33 Marcello, nel '35 Caterina. Un anno dopo Lorenza. Nel '37 all'epoca della foto la più piccola era Maria Grazia». I Martinacci alle riunioni di famiglia sono un centinaio «per questo non possiamo mai usare la casa di qualcuno di noi...non ci stiamo...» sorride Maria Vittoria.

Se la famiglia Sanesi si deve organizzare per 18 in un'epoca dove in [redacted] solo tre i componenti per nucleo, negli Anni Trenta la vita era sì più semplice per chi gestiva letti a castello [redacted] ma anche «dodici» era un numero che su[redacted] curiosità. «Nostro padre la domenica ci portava in tram a Villa Genero. Tutti ci guardavano - spiega con ancora un po' di pudore la signora Vittoria -. E' brutto dirlo ma io mi vergognavo, a Torino all'epoca [redacted] erano tante le famiglie come noi. E mi ritrovavo piccolina [redacted]rare sette chili di pane, litri [redacted] latte...ricordo gli sguardi degli altri». Amedeo Martinacci, classe 1887, era ispettore del dazio e [redacted] colonnello [redacted] complemento, sposa Giuseppina Piana, del 1900, quando ha [redacted] anni, tredici più della moglie. Il racconto di Vittoria ha capitoli dedicati alla confusione e alle difficoltà: «Mia madre era maestra e mio padre quando nacque il fratello minore fu richiamato in guerra. Quelli furono gli anni più duri. Però tutti abbi[redacted] potuto studiare. Ricordo tanto rumore. Stavamo in un alloggio ma non era sufficiente. I piccoli a pranzo mangiavano sulla ghiacciaia, un tavolo non ci bastava». Poi le pagine dell'affetto: «I fratelli più grandi ci seguivano, [redacted] aiutavano. Ci facevano i giocattoli, uno di loro mi costruì una papera a dondolo per Natale. Mia sorella Maria Teresa [redacted] la "vice mamma", spesso deputata a concedere i permessi». E quelli della solidarietà fino al limite: «Sì quando uno di noi sottrasse un salame dalla dispensa e tutti ci accusammo del furto. Così mio padre non potè punire nessuno». Come ci si vestiva? «Mamma cuciva un po' e i vestiti passavano da [redacted] all'altro. Certo a volte sembravamo i bambini di [redacted] collegio». Oltre alle gite nel verde [redacted] famiglia Martinacci aveva un altro passatempo. «Cantavamo. Oddio a volte i nostri genitori lo usavano per calmarci quando eravamo un po' sopra le righe. Ed è diventata una passione di famiglia: due dei miei fratelli hanno diretto un [redacted]. Così diventa presto un rito ascoltare il Festival [redacted] Sanremo. «Si lavorava e cuciva sentendo la radio». E' un sollievo uscire dalla confusione di dodici fratelli? «No. Ogni matrimonio è stata una sofferenza. Lo so che sembra incredibile, ma quando [redacted] dei fratelli usciva di casa per costruirsi una vita sua, improvvisamente ci sembrava che non ci fosse più nessuno».

«C'era confusione ma ogni volta che uno di noi [redacted] è sposato abbiamo sentito la casa diventare vuota»

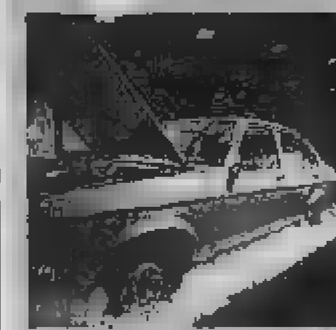
Cosa manca di più? «Il gesto quotidiano d'affetto, lo scambio...insomma il grande amore comunque che regnava in casa. Lo so che si tende a idealizzare la famiglia d'origine quando non ci sono più i genitori, ma era proprio così tra mille difficoltà, anche economiche, non è mai mancato il sostegno, la cura per ognuno [redacted] noi». C'è stato chi ha scritto: «Governare [redacted] famiglia è poco meno difficile che governare un regno». Chissà che qualcuno non possa trarre suggerimenti da famiglie come queste, dove la comunità supera l'individuo [redacted] schiacciarlo nell'anonimato.

Inbreve

Patente
Gara di velocità perde sessanta punti

Una sfida a tutta velocità per le strade della provincia di Alessandria gli ha fatto perdere sessanta punti patente e gli è costata una denuncia per corsa clandestina. Il protagonista è un giovane di Masone (Alessandria) che compirà vent'anni a dicembre. Verso la mezzanotte di ieri è stato sorpreso dalla Stradale mentre sfidava un coetaneo lungo l'ex statale del Turchino.

Giovanni Paolo II
Asta: l'auto del papa vale 680 mila dollari



La Ford Escort guidata dal Papa

L'unica auto posseduta da papa Giovanni Paolo II è stata venduta all'asta a Houston per 680 mila dollari. La Ford Escort blu cobalto del 1975 è stata acquistata da John O'Quinn, un avvocato collezionista di auto. La vettura, il cui valore era stato stimato in 2 e 5 milioni di dollari, è andata all'asta dopo una lite tra i precedenti proprietari, Jim e Jerome Rich, che l'avevano acquistata dieci anni fa per 102 mila dollari. I Rich avevano messo l'auto in mostra nel loro ristorante di Chicago. Papa Giovanni Paolo II aveva guidato la Ford per 96,5 chilometri, poi la consegnò a una casa d'aste, destinando la vendita in beneficenza.

[redacted]
Mesina «cicerone» per ambasciatori orientali

Gita alle pendici del Supramonte per quattro ambasciatori mediorientali con Graziano Mesina a fare da guida turistica. E' stata una giornata particolare quella che ha concluso la visita nel nuorese dei rappresentanti in Italia dell'Egitto (Helmy A.H. Bedir), degli Emirati Arabi Uniti (Hamid Abdul Fatah Kazim), della Giordania (Ramez Goussous) e del Marocco (Tajeddine Baddou).

NAPOLI IL SUCCESSO

[redacted] partenopea per 2 [redacted]

NAPOLI

La prima notte bianca [redacted] Napoli è stata un successo. Lo confermano i numeri: gli organizzatori parlano di oltre due milioni di persone per le strade della città; 120mila solo a Piazza Dante per assistere allo spettacolo di Beppe Grillo; 250mila per Claudio Baglioni, che alle [redacted] del mattino in piazza del Plebiscito si è esibito con la sua band e un quartetto d'archi. Disseminati tra centro e periferia, oltre 350 eventi, tra cui il concerto di Pino Daniele all'Auditorium della Rai, i neomelodici a Porta Capuana, Mario Merola a San Giovanni. E poi ancora, una mostra di Presepi in via San Gregorio Armeno e la palestra a cielo aperto di via Caracciolo. La notte bianca partenopea si è conclusa senza grossi incidenti, nonostante i numerosi disagi e non pochi momenti di difficoltà, dovuti alla grande folla che si [redacted] riversata per le strade e i vicoli della città. [redacted] le segnalazioni al 118, migliaia gli interventi per attacchi di panico. Solo tre invece gli scippi segnalati in questura, dove però non ci sono ancora i bilanci ufficiali rispetto all'ordine pubblico. Disagi per il traffico, andato in tilt, e nella metropolitana, dove in più momenti i passeggeri non sono riusciti a scendere dai vagoni a causa della folla che ostruiva il passaggio. La macchina organizzativa e dei soccorsi messa in moto per l'occasione, e che ha visto sul campo anche 250 volontari delle associazioni di protezione civile, ha però impedi[redacted] che la situazione degenerasse. [Adnkronos]

AMGAS
Il calore dei Baresi
Via Accolti Gil - zona industriale - 70123 Bari
Estratto avviso di gara
L'A.M.GAS S.p.A. di Bari intende espletare gara mediante procedura negoziata per l'affidamento dei servizi assicurativi per la responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera, per la tutela legale, nonché a copertura dei rischi incendio, furto e infortuni.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade alle ore 12.00 del 29/11/2005.
Per le modalità di presentazione delle domande ed ogni informazione utile alla partecipazione alla gara, si rinvia al bando di gara, disponibile presso l'A.M.GAS S.p.A. - Sezione Contratti e Appalti, via Accolti Gil, 21 - 70123 Bari - tel. 080.5390122 - fax 080 5390121 - e-mail sezione.appalti@amgasbari.it
IL PRESIDENTE
Dr. Salvatore Antonio Mastoro

PK pubblikompass
Corso Vittorio Emanuele II 93 - 10128 Torino Tel. 011.665.52.11 - [redacted]
Via Cantova 23 - 20123 Milano Tel. 02.244.74.513 - Fax 02.244.74.50

AZIENDA USL N. 6
[redacted]
Avviso d'asta
Si dà avviso che il giorno 13/12/2005, alle ore 10.00, sarà celebrata l'asta pubblica per l'appalto della fornitura in somministrazione annua di vaccini, indetta con delibera n. 3204 del 14/7/05, come rettificata dalla delibera n. 2461 del 21/9/05. L'appalto è suddiviso in 32 lotti, per un importo complessivo presunto di Euro 4.689.217,00 oltre Iva. Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 9,00 del giorno 13/12/2005. Il bando è stato pubblicato, per estratto, nella G.U.R.S., parte seconda, n. 41 del 14/10/2005 ed è disponibile, nella versione integrale, presso il sito internet aziendale http://www.ausl6palermo.org
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Salvatore Iacolino

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
Cancelleria Fallimentare
Fallimento R.F. 38/98
AVVISO DI VENDITA
DI IMMOBILI ALL'INCANTO
SI RENDE NOTO
che il giorno 29 novembre 2005, alle ore [illegible],30 si procederà alla vendita del seguente immobile sito in Comune di Torino, Via San Marino n. 63.
– Alloggio sito al 4° piano, 5° f.t., composto da ingresso, disimpegno, ripostiglio, bagno, tinello, cucinino, due camere, il tutto di mq. 82, due balconi di mq. 9 e cantina di mq. 6, nonché al piano sottotetto un vano ad uso ripostiglio di mq. 10, a confini con Via San Marino, condominio di Via San Marino n. 61, cortile comune, vano scala e ascensore, proprietà altra ditta.
Censito al N.C.E.U. di Torino alla Partita 137084, foglio 94, mappale 851, subalterno 11, categoria A/3, R.C. € 1.071,65, di proprietà [redacted] di Picco Andrea nato a [redacted] il 13.05.1946. Perizia consultabile in Cancelleria.
Prezzo base € 88.336,00 (ottantottomilatrecentotrentasei/00)
Cauzione: € [redacted],00
Deposito spese € 13.251,00
Maggiori informazioni in Cancelleria e presso il Curatore Rag. Giuseppe Lolaico con studio in Alessandria, Via Gramsci n. 44, Tel. 0131.265326.
IL CANCELLIERE
(Laura Cavallero)

COMUNE DI GHISLARENGO (VC)
AVVISO
Presso l'ufficio tecnico comunale dell'ente è depositato il bando per l'appalto-concorso per la progettazione definitiva-esecutiva e l'affidamento lavori per opere di difesa in sponda dx e sx del fiume Sesia. Importo dell'appalto: € 1.596.500,00. Scadenza bando di gara: 01.02.2006. Giorno gara: 02.02.2006. Comunicazione G.U.: 21.10.2005. Per ulteriori informazioni: Tel. 0161.860155.
Il responsabile del procedimento
Arch. Alessandra Corradino

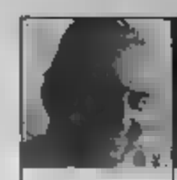
COMUNE DI POTENZA
Unità [redacted] Ambiente
Energia - Riqualificazione Urbana
È indetto pubblico incanto per l'affidamento [redacted] Lavori [redacted] riqualificazione Quartieri Gallitello – Uffici Regionali.
L'importo complessivo dei lavori è di € 1.079.606,28 Iva esclusa, di [redacted] € 1.032.914,84 posti a base d'asta e soggetti a ribasso ed € 46.691,44 per oneri [redacted] sicurezza, non soggetti a ribasso.
L'opera è ascrivibile alle seguenti categorie: categoria OG3 (prevalente)-III classifica; categoria OS24 (scorporabile/ subappaltabile) - II classifica; categoria OG10 (scorporabile/ subappaltabile) - I classifica.
Il bando di gara con disciplinare è disponibile anche sul sito internet dell'Ente (www.comune.potenza.it) e potrà essere richiesto al Servizio Gare (0971.415023).
La seduta pubblica per l'ammissione dei concorrenti e l'apertura delle offerte economiche è fissata per le ore 10,00 del 6 dicembre 2005
Potenza, 21 ottobre 2005
IL DIRIGENTE arch. G. Grano

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto:
- APPALTO GTT N. 18/2005 - Lavori di ripristino del suolo pubblico in seguito a manomissioni di pavimentazione di vie, strade e piazze della Città di Torino.
- Importo totale dell'appalto: Euro 1.500.000,00 oltre IVA suddiviso come segue:
- Euro 1.425.000,00 oltre IVA per lavori a misura soggetto a ribasso d'asta;
- Euro 75.000,00 oltre IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- Categoria prevalente: OG3 del DPR 34/2000 classifica IV.
- Luogo di esecuzione: Torino.
- Termine per la presentazione delle offerte: 05/12/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.
Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso l'Ispettorato Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al sito internet www.gtt.to.it (Area Fornitori).
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764754 (centralino 01157641).
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Tommaso Barbarino)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

Gli Avvisi Legali de
[redacted]
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

ESSELUNGA®
S
aperti martedì
1° [redacted]
dalle 9 alle 20
Castelletto Ticino
via Sempione (località Tre Strade)
Quaregna
via Martiri della Libertà
Valenza
viale della Repubblica (ang. via Brescia)
Per informazioni sugli orari di apertura:
Numero Verde: 800-666555 (sempre attivo 24 ore su 24)
Sito Internet: www.esselunga.it

lettere



LA POSTA DI MAGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

LE ALTERNE FORTUNE FONDI

NEL 2000 ho aderito al fondo pensione aperto Zurigo. Ho scelto la linea dinamica, a contenuto prevalentemente azionario, basandomi sul fatto che sono un medico libero professionista, dentista, e aderisco obbligatoriamente all'Enpam, fondo notoriamente in crisi e che potrà garantirmi una pensione ben misera. Ho fatto bene?

Giampiero Cigala
(e-mail)

QUANDO ho aderito avevo 46 anni - continua il lettore - da cui l'opzione per la linea azionaria; avevo redditi crescenti o comunque interessanti, da cui la ricerca di deducibilità fiscale. Integrata alla pensione c'era una copertura in caso di morte o invalidità, che rappresentava un vantaggio interessante. Dopo 5 anni le condizioni sono cambiate, e la copertura assicurativa è stata tolta l'anno scorso per iniziativa della compagnia. I versamenti a tutt'oggi, circa 20.500 euro, non hanno dato granché in termini di rivalutazione/rendimento, poiché il valore attuale è di 21.800. Non so se essere deluso o no, visto che il fondo chiuso di categoria, Fondodentisti, non ha fatto meglio. Inoltre, pur scaricandomi la documentazione dal sito Zurigo, ho capito come verrà calcolata la pensione, ipotizzando costanti di 5000 euro all'anno fino ai 65 anni. Soprattutto, nessuno mi aveva spiegato che le somme non sono liberamente riscattabili dopo i primi 5 anni con la sola perdita del beneficio fiscale goduto, avevo capito io, ma nella loro interezza no praticamente. Se, toccando ferro, dovessi morire a un anno dalla pensione come è successo tempo fa a mio padre, a chi andranno i miei soldi? Il dubbio è su questa formula pensionistica sia valida o vada abbandonata prima di fare ulteriori danni.

Il gentile lettore, nell'arco dei 4 anni e 8 mesi di iscrizione, ha versato l'importo 20.545,65 euro, e il controvalore di 2.029,078 quote della linea scelta, la Dinamica, al 31/8/2005 (ultima valorizzazione disponibile fornitaci dalla compagnia), è pari a 22.863,65 euro, con un incremento dell'11,28%. Nell'anno 2004, dopo il pessimo periodo precedente delle Borse mondiali, la Linea Dinamica del fondo pensione della Zurigo ha dato la miglior performance (+12,80%) tra i Fondi pensione bilanciati a prevalente componente azionaria. Il paragone con il Fondodentisti, citato dal lettore come «naturale» alternativa essendo il fondo chiuso della sua categoria, nella sua Linea Espansione nell'anno 2004 ha avuto un rendimento negativo pari a –0,54% e nell'arco temporale preso in esame (dicembre 2000-agosto 2005) ha avuto un rendimento negativo di –18,65% (la fonte è il sito http://www.fondodentisti.com). Sfruttando la possibilità di dedurre fino al 12% del proprio reddito, con un massimo di 5.164,00 euro, il signor Cigala ha aumentato il vantaggio dell'adesione al fondo. Quanto alle modifiche al regolamento relative alla eliminazione della copertura assicurativa per il caso di invalidità e premorienza, la Zurigo da noi interpellata ha precisato che «in pari data è stata prodotta una immediata riduzione delle commissioni di gestione a carico del fondo, con conseguenti benefici sul valore della quota del fondo e quindi della posizione individuale degli aderenti. Ed è comunque sempre possibile stipulare un'adeguata e personalizzata copertura dei rischi suddetti con un nuovo contratto assicurativo a integrazione del Fondo Pensione». Per quel che riguarda il calcolo della rendita vitalizia che l'aderente andrà a percepire, esso si ottiene dividendo il montante finale (versamenti + rendimento) per il coefficiente di conversione in vigore al momento del pensionamento (a titolo di esempio, il coefficiente per un uomo di 65 anni, in base alle tabelle attuariali attualmente in uso, è pari a 15,4943; il coefficiente è riportato sul sito internet della compagnia nell'allegato al regolamento del Fondo). E' infine corretto dire che le somme non sono liberamente riscattabili dopo i primi 5 anni; sono invece previste condizioni di riscatto anticipato in caso di cessazione dell'attività lavorativa, senza aver maturato i requisiti per il diritto alla pensione complementare (art.11 comma 2 del regolamento). Inoltre, trascorsi 8 anni di iscrizione al Fondo, l'aderente può conseguire un'anticipazione delle prestazioni, a valere anche sull'intera posizione individuale maturata, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, o per la realizzazione di interventi di ristrutturazione relativamente alla prima casa di abitazione, ovvero per eventuali spese sanitarie, per terapie e interventi straordinari riconosciute dalle competenti strutture pubbliche. (art. 11 comma 6 del regolamento). Rispondendo all'ultimo quesito del lettore, il regolamento (art.11 comma 4) lo può rassicurare: «In caso di morte dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, la posizione individuale è riscattata dagli eredi».

DI RISCALDAMENTO INSTALLATO IN SEGUITO

NEL condominio in cui possiedo un alloggio, l'impianto di riscaldamento è stato installato in seguito. Dovendo ora riparare la canna fumaria, desidero sapere se un condomino che non è allacciato all'impianto e il proprietario del garage (nel quale non ci sono piastre radianti) situato nel fondo del caseggiato sono tenuti a pagare.

Stefano Jovane
(e-mail)

OCCORRE valutare attraverso i titoli di proprietà e il regolamento contrattuale se l'impianto è davvero di proprietà dei condòmini serviti. In mancanza di indicazioni in proposito e non essendoci prove che l'iniziativa dell'installazione sia partita dai «non serviti», si presume che essi non ne siano proprietari e che quindi non debbano partecipare alle spese di ricostruzione della canna fumaria.

UNA PORTA FINESTRA PER USCIRE SUL BALCONE

VIVO in un condominio del al 5° piano. Circa 7 anni fa ho frazionato il mio appartamento in due unità immobiliari, in quanto troppo grande per le mie esigenze, con tutti i crismi legali. Inoltre è stata rideterminata la ripartizione millesimale. Una unità l'ho venduta, nell'altra, più piccola, ci abito. Questa unità ha una stanza che si affaccia sul balcone di corso Sebastopoli, ma è dotata solo di finestra e quindi non posso accedere alla porzione di balcone di mia proprietà, se non scavalcando la finestra stessa. Mi è stato detto che, per poter trasformare la finestra in porta finestra, dovevo chiedere il permesso al Condominio. L'assemblea ha bocciato la richiesta, appellandosi a un articolo del regolamento che recita: «E' vietato sui balconi nuove costruzioni, verande o altro... anche se autorizzate dall'autorità, la preventiva autorizzazione del condominio». Ho il diritto di aprire una porta finestra per poter accedere al mio balcone (se non altro per pulirlo)? E' necessario avere il consenso del condominio? Faccio presente che il balcone non comporterebbe alterazioni del decoro della facciata.

Elisa
Torino

L'ARTICOLO 1102 del Codice civile prevede che ciascun partecipante alla cosa comune possa servirsene, purchè non ne alteri la destinazione e non impedisca ad altri di pari diritto uso. Non sono consentite innovazioni che possano mettere in pericolo la stabilità e il decoro dell'edificio (art. 1120). La giurisprudenza ha interpretato tali articoli nel senso che è possibile anche praticare aperture nei muri comuni, senza chiedere per questo l'assenso dell'assemblea. Un regolamento condominiale contrattuale può in effetti derogare da queste norme ma tale deroga, per essere valida, deve essere chiaramente espressa (non basta un generico «divieto» riguardo aumenti di volumetria). Supposto quindi che non sussistano pericoli alla stabilità dell'edificio, l'unico ostacolo rimane la messa in pericolo del decoro architettonico, che può essere lamentata anche da un solo condomino: se lei ritiene la sua «opera» di questo punto di vista, proceda.

TROPPO VECCHIO PER REAGIRE ALLE DURE SFIDE DEL MERCATO

COMMERCIANTE angustiato da questo stato di crisi, mi accorgo che per non sentirmi vecchio (sono nato nel gennaio 1949) non riesco più a fare fronte con la necessaria flessibilità alle nuove sfide del mercato per cui vedo il pensionamento come possibile via di uscita. Allego certificazione Inps per avere conferma che maturerò il diritto in ottobre 2007. Mi chiedo, però: gli anni in cui gli affari sono andati bene, e ho versato fior di contributi, sono ormai lontani; ora il mio reddito si è assestato intorno ai 12.500 euro annui. Perciò, ipotizzando di mantenere costante detto reddito fino a ottobre 2007, vorrei sapere come verrà calcolata la pensione e quale potrà esserne la misura (per favore, si sbilanci con una cifra).

M.G.M.
(e-mail)

LEI raggiunge in contemporanea - nel gennaio 2007 - sia i 58 anni, sia l'anzianità minima di 35. La pensione arriverà da ottobre 2007. Tenuto conto dell'obbligo di legge di versare i contributi sul minimale di reddito (quest'anno pari a 13.133 euro), considerando i minimali nel tempo succedutisi e delle rivalutazioni da applicare sui redditi degli ultimi anni, possiamo indicare in circa 750 euro lordi mensili la misura della pensione.

VERSAMENTI VOLONTARI PER ARRIVARE AI 40 ANNI

NATO nel 1952, a giugno 2005 ho maturato 1.733 settimane di contributi Inps, ma io voglio arrivare ai 40 anni (2.080 settimane). Vediamo se è possibile quanto segue: continuo a lavorare fino al 2009 e arrivo a 1.860 settimane; a questo punto smetto di lavorare e chiedo di versare i contributi volontari per arrivare alle 2.080 settimane. Maturo il diritto il giugno 2013 (a 60 anni): la pensione dovrebbe decorrere da gennaio 2013. E' giusto questo mio progetto o ci sono difficoltà ad ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari?

Oscar Casadio
Fermo (FM)

PROGETTO esatto. Nessun problema per i versamenti volontari: ne chiederà l'autorizzazione solo dopo avere smesso di lavorare.

IL SISTEMA DI CALCOLO E' QUELLO RETRIBUTIVO

NATO il 15 settembre 1950, ho iniziato a lavorare da gennaio '68 in Italia, poi da ottobre '68 in Germania. Poi di nuovo da ottobre '70 come dipendente privato prima e come dipendente di Poste Italiane poi. Ho ottenuto la ricongiunzione di tutto il periodo contributivo. Vorrei sapere quando posso andare in pensione visto che il 27 marzo 2005 risultavano 37 anni di contributi. Con quale criterio sarà calcolata la pensione?

A. De Filippo
Biella

DEVE attendere fino 2007 per avere 40 anni complessivi di contributi. Non potrà avere la pensione con la finestra di luglio perché in quel momento non avrà ancora 57 anni d'età. Dovrà perciò attendere la successiva finestra di ottobre. Ovviamente il calcolo della pensione userà l'attuale sistema retributivo.

Hanno collaborato:
SILVIO BOZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

il quesito

La sede del condominio

Nell'attuale ordinamento giuridico, il condominio è privo di autonomia e di personalità giuridica distinta da quella dei partecipanti. Il codice civile (articoli 1130 e 1131) deriva che il condominio agisca, sostanzialmente e nel processo, attraverso l'amministratore che ne è l'organo esecutivo e deve: 1) eseguire le delibere dell'assemblea; 2) disciplinare l'uso di parti e servizi comuni; 3) riscuotere i contributi dei condòmini e provvedere alle spese; 4) compiere gli atti conservativi dei diritti sulle parti comuni. Tra gli ulteriori incarichi: rappresenta i partecipanti al condominio e agire in giudizio (contro terzi ma anche contro i singoli condòmini); può essere convenuto in giudizio per ogni azione concernente le parti comuni e a lui vengono notificati i provvedimenti dell'autorità giudiziaria e amministrativa. Per preciso obbligo, quando la citazione o il provvedimento esulano dalle sue attribuzioni, deve senza ritardo informare i condomini (e riceverne disposizioni); per correttezza verso i condomini (e tranquillità sua) è comunque buona norma che investa sempre l'assemblea dell'insorgenza di vertenze.

Il condominio, quindi, non ha una sede «in senso tecnico» per cui, al fine della notifica di atti giudiziari, se non risulta indicato nell'ambito dell'edificio condominiale un luogo indicato espressamente e di fatto utilizzato per l'organizzazione e lo svolgimento della gestione condominiale (che è rarissimo), ha il domicilio coincidente con quello dell'amministratore (Cassazione 28/9/05, n. 18896).

[p.p.bosso - Confedilizia]

agenda mese

novembre

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO NOVEMBRE 2005

Martedì 1 pagamento del Btp a medio-lungo termine emessi il 28 ottobre

Giovedì 10 asta dei Bot a tre e 12 mesi

Martedì 15 pagamento dei Bot emessi il 10 e asta dei Btp a medio-lungo termine

Giovedì 17 pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 15

Venerdì 25 asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 2 mesi

Martedì 29 Asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni

Mercoledì 30 pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 25

Martedì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni le quali siano stati emessi a ottobre uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva: oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in ottobre, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare un unico documento riepilogativo le fatture emesse in ottobre, di importo inferiore a 154,94. Infine, per i contribuenti minori il minimo scade il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate in ottobre.

Mercoledì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente (e assimilati), comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti in ottobre
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di 2005 a seguito operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di ottobre 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in ottobre
- sulle indennità di cessazione del rapporto agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa progetto corrisposte in ottobre
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in ottobre
- sui premi e sulle vincite corrisposte a ottobre
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per chi liquida l'Iva a cadenza mensile, oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva di ottobre. Versamento a mezzo Modello F24, con uso del codice tributo 6010 (versamento Iva mensile ottobre).

Contribuenti Iva trimestrali: devono liquidare e versare, a mezzo Mod. F24, l'Iva dovuta per il 3° trimestre 2005 (maggiorata dell'1%). Codice tributo: 6033 (versamento Iva trimestrale, 3° trimestre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2004: devono versare, a mezzo Mod. F24, la 9ª rata dell'Iva al risultante dichiarazione annuale (con interessi) dello 0,5% per ogni mese o frazione mese successivo al 16 marzo 2005)..

Unico 2005, saldo per il e 1° acconto per l'anno in corso con scadenza ordinaria 20 giugno 2005 e pagamento rateale:

A) persone fisiche titolari partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 6ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi del 2,43%)
- 6ª rata Iva relativa al risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata 0,4% per mese o frazione mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi del 2,43%)

società di capitali che presentano il Mod. Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 6ª rata imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e Imposta sostitutiva) con interessi del 2,
- 6ª rata Iva relativa al 2004 dalla annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi del 2,43%).

Unico 2005, saldo 2004 e 1° acconto per l'anno in corso con 1° versamento effettuato tra il 21 giugno 2005 e il 20 luglio 2005 e pagamento rateale:

A) persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati, devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 5ª rata di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto, risultanti da Unico 2005 (con interessi dell'1,93%)
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore applicazione dello 0,4% (e interessi dell'1,93%)

B) società di capitali che presentano il Mod. Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 5ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, IRAP e Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dell'1,93%
- 5ª rata dell'Iva 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (e interessi dell'1,93%).

Datori di lavoro: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza di ottobre e il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a ottobre a collaboratori coordinati e continuativi/progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di copertura previdenziale soggetti all'aliquota 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è del 15% .

Aziende spettacolo e sport: devono versare i contributi Enpals per il periodo di paga scaduto a ottobre. Modalità versamento: Modello F24. Causale contributo: Crsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Artigiani e commercianti. Devono versare, a mezzo Mod. F24 inviato dall'Istituto di Previdenza, la 3ª rata trimestrale relativa al 2005 dei contributi Inps dovuti sul minimale. contributo: AF per gli artigiani (contributi sul minimale di reddito); CF per i commercianti (contributi sul minimale di reddito).

Mod. 730, datori di lavoro ed enti pensionistici. I datori di lavoro devono versare la 4ª rata Irpef a saldo e 1° acconto 2005, con interessi dell'1,5%, trattenuta ritenuta su retribuzioni e pensioni del mese precedente ai lavoratori che hanno richiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).

Datori di lavoro tenuti a l'Inail: devono a mezzo Mod. F24, la 4ª rata del premio Inail relativo al saldo 2004 e all'acconto 2005, risultante dall'autoliquidazione.

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento: devono versare, a mezzo Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità in ottobre.

Associati in partecipazione. Versamento dei contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti in ottobre agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps di cui alla l. 326/2003, art. 43. A mezzo Modello F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva che hanno ricevuto, nell'ottobre 2005, le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, entro oggi, presentare, tramite invio telematico, l'apposita nuova comunicazione.

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 17 ottobre 2005 (ravvedimento). Il versamento, maggiorato di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75%, deve essere eseguito con Mod. F24. Codici (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pec. addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pec. addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pec. Iva), 8906 (sanzione pec. sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pec. Irap), 8918 (sanzione pec. Ires).

Alla cassa entro il 30 novembre per pagare il secondo acconto Irpef

Venerdì

(Termine ordinario 20 novembre differito in quanto domenica)

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati in ottobre, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. E' assoggettato all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi chi nell'anno precedente ha effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 e acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto in ottobre. Versamento secondo le specifiche modalità previste dagli Enti.

Datori di preponenti nel rapporto di agenzia. Devono versare i contributi Enasarco riferiti al 3° trimestre 2005, relativi ad agenti e rappresentanti. Bollettino c/c/p negli uffici postali.

Consorzio nazionale imballaggi: scade il termine, per produttori e utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa ad ottobre 2005. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla presentazione della dichiarazione stessa, solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Venerdì

Datori di lavoro agricolo: devono versare i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile. Versamento mediante bollettino di c/c postale.

Mercoledì 30

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico 2005 il pagamento rateale con il 1° versamento entro il 20 giugno 2005: devono versare, a mezzo Mod. F24, la 7ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi del 2,67%).

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico 2005 il pagamento rateale con 1° versamento tra il 21 giugno e il 20 luglio 2005: devono versare la 6ª rata di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi del 2,17%).

Acconti d'imposta, Unico 2005. Persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare tenuti o all'approvazione del bilancio, devono versare la 2ª o unica rata di Irpef, Ires, Irap e contributi previdenziali (Ivs e gestione separata) relativo all'anno 2005.

Acconti d'imposta, Mod. 730/2005. I sostituti d'imposta devono dagli emolumenti corrisposti a lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi o titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale, la 2ª o unica rata dell'Irpef dovuta in acconto per l'anno in corso. Se gli emolumenti corrisposti non sono capienti, la parte residua verrà trattenuta nel mese successivo (con relativa maggiorazione).

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare i registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute mese. E' possibile effettuare la registrazione in seguito ma entro 15 giorni del ricevimento e con riferimento allo mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa alle operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. Chi utilizza mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa deve annotare il dei chilometri sulla scheda carburante.

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/11/2005. Occorre versare l'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione decorrenza 1/11/2005. Versamento mezzo Mod. F23. Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti di fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Devono presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate in ottobre di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Sostituti d'imposta. I sostituti d'imposta tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud), devono trasmettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i dati contributivi relativi a compensi e retribuzioni di ottobre 2005, tramite il modello di denuncia telematica denominato «Emens».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

LA STAMPA
LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005
42

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle vallate occidentali piemontesi. Soleggiato e fosche ieri a Torino. Nuvoloso l'anno scorso

Massima 18.7
Minima 8.3

-102

UNA SIMPATICA TRASFERTA AD AGOSTO AMMINISTRATORI E FUNZIONARI DI REGIONE, PROVINCIA E COMUNE A TORONTO PER PROMUOVERE IL CIOCCOLATO: INTERROGAZIONE DELLA LEGA

Gruppo vacanze Piemonte, missione Canada

Il viaggio istituzionale si trasforma in una gita di famiglia: tutto sul conto degli enti pubblici

Alessandro Mondo

Dicono che l'occasione fosse importante: promuovere «Swe- Piemonte», il distretto del cioccolato piemontese, approfittando del successo di pubblico assicurato dalla «Canadian National Exhibition» per illustrare le bellezze turistiche del territorio e le Olimpiadi di Torino 2006.

Un'occasione da non perdere, che certo ha pesato sulla disponibilità della delegazione interistituzionale ad imbarcarsi sul volo per Toronto: sette persone solo tra i rappresentanti di Provincia, Regione e Comune, più la Camera di commercio, in missione per diversi giorni nella capitale canadese tra fine agosto e inizi settembre. Quanto è bastato a creare più di un mal di pancia tra Palazzo Cisterna e Palazzo Lascaris.

Nel mirino dell'opposizione, la necessità della trasferta e soprattutto i costi: due elementi di cui Arturo Calligaro, capogruppo della Lega Nord in Provincia, ha già chiesto conto in un'interrogazione al presidente Saitta. Ma anche nella maggioranza c'è chi ha faticato a digerire il senso della missione in Canada, considerata una nota stonata nel clima di ristrettezze in cui gli enti locali si dibattono. Non a caso la faccenda - già sollevata in uno dei vertici tra le forze politiche che sostengono la giunta Saitta -, è ampiamente chiacchierata anche nei corridoi della Regione. C'è chi, trincerandosi dietro l'anonimato, parla di anticipi consistenti chiesti agli uffici dell'Economato dei rispettivi enti in vista della trasvolata intercontinentale. Altri eccepiscono sulla durata del viaggio a fronte di una «missione istitu- di fatto, condensata in solo giorno: quello in cui l'offerta del Piemonte e della Provincia, così i Giochi di Torino vennero ufficialmente presentati alla stampa canadese riunita all'«Olimpic Museum» di Toronto. Nè ai più maliziosi poteva sfuggire il rapporto solo politico ma anche sentimentale che che lega l'assessore provinciale Patrizia Bugnano (Turismo, Sport) e il capogruppo regionale dell'Italia dei valori Andrea Buquicchio, riuniti dal destino nel F dei Grandi Laghi.

Quasi una missione familiare, insomma, allargata ad altri ospiti. Tre per la Provincia: la Bugnano, accompagnata dal dirigente dell'assessorato al Turismo Mario Burgai e da un'imprecisata funzionaria. Altri tre per la Re la giunta aveva chiesto al Consiglio di sceglierne tre rappresentanti. E la scelta cadde su Cristina Spinosa (Verdi), Mariangela Cotto (Forza Italia) e, per l'appunto, Andrea Buquicchio (Italia dei valori).

Domanda: con i bilanci in rosso, era proprio necessario partire in pompa magna Torino per andare a promuoversi a 6.658 chilometri in linea d'aria? Un interrogativo che deve avere sfiorato anche il presidente Saitta: «Oggi, nella stessa occasione, riconsidererei la presenza stessa della Provincia a quell'evento. Purtroppo i conti quelli che Per questo ho disposto l'azzeramento di tutte le missioni all'estero, e anche quelle in Italia sono limitate allo stretto necessario». «Polemiche strumentali», contrattacca l'assessore Bugnano: «Non ho niente da nascondere. E' stata una missione importante, portata a termine d'intesa con la presidenza, per pubblicizzare con il nostro stand le eccellenze del territorio e promuovere i Giochi olimpici invernali che dopo Torino terranno a Vancouver. Non a caso alla Fiera di Toronto, dove si trova forte comunità italo-canadese, era presente anche la Camera di commercio». Quanto alle obiezioni sulle varie ed eventuali, compresa la la durata del viaggio, liquidate dalla Bugnano come «pure falsità»: «Ci siamo fermati a Toronto quattro-cinque giorni, lo stretto necessario. E abbiamo pre avuto incontri di lavoro: dal ministro delle Finanze dell'Ontario al rappresentante della Camera di commercio italiana in Canada».

A proposito: il vicesindaco di Toronto si chiama Joe Pantalone. Ma questa volta abbiamo pagato noi.

LA GIORNATA TORINESE DEL LEADER DI AN

Fini: I risparmi ano possibili i sindaci riducano le trasferte

Tagli agli enti locali. Il vicepremier Gianfranco Fini, a Torino per iter italiae, la campagna politica d'autunno di An, dice che «si, sono stati ripetutamente ridotti gli stanziamenti», ma invita tutti a «compensare i tagli con politiche più oculate e rigorose». Insomma, meno consulenze e meno costosi e inutili viaggi-vacanza, meno auto blu. «Molti sindaci - ha affermato Fini - dicono che il governo ha imposto loro di ridurre la qualità dei servizi sociali, ma è una bugia propagandistica. I tagli possono venire compensati intervenendo sul proliferare di consulenze e di iniziative di carattere diplomatico: ministro degli Esteri, ho incontrato rappresentanti degli enti locali negli angoli più sparsi del pianeta». Fini s'è soffermato sulla questione del candidato sindaco, indicando Agostino Ghiglia («Nessuna interferenza da Roma, va in campo chi ha più possibilità di vincere») come «un autorevole e credibile competitore di Chiamparino». Inoltre, un no deciso all'ipotesi di voto agli immigrati, secondo la proposta del sindaco: «Un voto senza regole, è solo demagogia». Infine le Olimpiadi 2006: «Si faranno al meglio. Il governo farà la sua parte, come ha già fatto in passato».

Foto ricordo a Vancouver: da sinistra Mariangela Cotto, Patrizia Bugnano, Cristina Spinosa e Andrea Buquicchio

Santa Rita in festa

Una domenica tra shopping e spettacoli

Quindici chilometri di bancarelle e palcoscenici

Ieri, giornata di festa nel quartiere Santa Rita, all'insegna dei Giochi del 2006: shopping, promozione del territorio, sport e spettacolo con l'Olimpiade invernale a far da filo conduttore. Quindici chilometri di strade chiuse al traffico, negozi aperti e intrattenimenti no-stop, dalla mattina a sera, hanno portato in strada migliaia di persone, che hanno apprezzato l'iniziativa di Ascom, Circoscrizione 2 e delle cinque Associazioni di Via della zona. Ad avvicinare i cittadini all'atmosfera dei Giochi c'erano anche campioni dello sci ospiti degli stand dei Comuni delle valli olimpiche.

VIABILITA' NESSUN BLOCCO DEL TRAFFICO A TORINO E PROVINCIA MERCOLEDI' E GIOVEDI'

Questa settimana niente targhe alterne Nuovo corteo degli addetti ai parcheggi

Continua il braccio di ferro tra il Gtt e alcuni lavoratori in sciopero della fame

Niente targhe alterne questa settimana a Torino e nei Comuni della provincia. Tutte le automobili potranno, quindi, circolare normalmente e senza limitazioni anche mercoledì e giovedì 3.

Così come accadrà a Natale, anche durante le gi dedicate ai morti e ai santi verrà agevolata la circolazione delle auto. Quest'anno, poi, sono molti i cittadini che hanno approfittato del lungo ponte per lasciare la città e recarsi nelle località di mare e montagna. Per facilitare il rientro in città l'ordinanza non prevedeva il blocco durante i giorni «caldi».

Si riprenderà a circolare a targhe alterne mercoledì novembre e giovedì 10. Mercoledì potranno viaggiare le auto che hanno come ultima cifra della targa un numero dispari e giovedì quello pari.

Nuovo match, invece, tra gli addetti ai parcheggi del Gtt e l'azienda. Gli scioperanti hanno prolungato da sei a nove giorni la protesta. Oggi, a partire dalle 10,30, i lavoratori della "quarta area" sfileranno in corteo e chi al prefetto, Goffredo Sottile, di intercedere con l'azienda per vedere soddisfatte alcune delle loro richieste. Secondo quanto affermato dalle rappresentanze sindacali di base (RdB), ci sarebbe da parte di Gtt chiusura netta e del tutto immotivata nei loro confronti». Gli oltre 300 lavoratori che manifestano dallo scorso lunedì rivendicano il diritto alla contrattazione e l'equiparazione economica rispetto al trattamento dei loro colleghi appartenenti agli altri settori. Il Gtt ha risposto in più occasioni di non poter trattare direttamente con le RdB, poiché non sono firmatarie del contratto nazionale e pertanto non possono essere un interlocutore per l'azienda. Lo scorso sabato alcuni lavoratori hanno iniziato lo sciopero della fame, parcheggiando un camper «dei diritti» davanti alla sede del Gruppo di trasporti in corso Turati. Dopo un incontro improduttivo con i vertici aziendali, i manifestanti avevano deciso di passare ai metodi drastici. (L.L.h.)

Specchio dei tempi

«Una lunga per rientrare nel Palazzo Fuksas» - «La nonna novantenne inabile ed i falsi invalidi» - «Gare di hockey senza biglietti ridotti per i bimbi» - «Tardano gli esami per il "patentino"»

Un lettore ci scrive:

Il presidente della perativa del mercato III comunale abbigliamento Porta Palazzo. Futuri proprietari del Palazzo Fuksas, però senza alcun titolo per l'inaugurazione. Spiego: abbiamo partecipato a un P.R.I.U. dove dovevamo ricostruire il nostro to perché obsoleto e pieno amianto bandito già negli Anni Ottanta. Nel 2000 ci siamo trasferiti nella sede temporanea di corso Giulio Cesare 429 (Palatinum) con la promessa fatta dall'assessore Alfieri, all'epoca assessore al commercio, che in 30 saremo ritornati nella nostra sede naturale in piazza della Repubblica (il nostro Palazzo Fuksas).

«Siamo alle porte del 2006 e noi non siamo ancora rientrati, ma abbiamo ancora avuto la sgradevole notizia che si farà l'inaugurazione senza di noi. A oggi, infatti, abbiamo ricevuto alcun invito. Ci sentiamo molto rammaricati il Comune perché dobbiamo apprendere queste notizie dai giornali e non dai diretti interessati. Il pensiero della cooperativa, e questo lo sanno anche i muri e le pietre di Porta Palazzo, è di rientrare al palazzo Fuksas, visto che pagando un mutuo di due miliardi del vecchio conio!».

Marino Ofelia

Un lettore ci scrive:

una novantenne della quale vado molto fiero. Dopo quarant'anni di lavoro dipendente è andata in pensione e si sta godendo da molti anni il meritato riposo, con una pensione dignitosa, alloggetto di proprietà, una figlia devota che si occupa di lei pur lavorando e tanta, tanta voglia di vivere. La nonna è affetta da molti mali, primo fra tutti l'età. Non ha nessuna forza nelle mani, ha la poliartrosi, ci vede e ci sente pochissimo e con difficoltà, cammina con fatica, se molla il passo fuori di casa non sa più dov'è e rischia di perdersi, pre che non cada per terra... altre piccole che sicuramente non allietano la sua esistenza, e rendono difficilissima la cosiddetta "conciliazione dei tempi" per mia madre.

«Sottoposta consiglio del medico curante alla visita presso l'Asl 3 per il riconoscimento dei benefici della legge 104, la commissione ha valutato situazione come di persona handicappata, ma in condizione di gravità, il che significa che la unica figlia non ha diritto a nessun tipo di permesso per cura, non affidandosi al buon cuore del datore di lavoro.

«Vedo tutti i giorni auto con il contrassegno degli invalidi da cui scendono sfacciatamente persone pimpantissime con valigette professionali, dopo aver parcheggiato gratis dove mia madre paga 1 euro l'ora per portare nonna a fare le visite, e avendo letto che, te, è stato uomo riconosciuto totalmente invalido, titolare di pensione, beneficiario della legge 104, che commesso 57 in banca, o molto deluso, anche perché so che nessuno può davvero risolvere il problema».

Segua la firma

Due lettori ci scrivono:

«Contagiati dall'entusiasmo olimpico, abbiamo promesso ai nostri bimbi e ad alcuni loro amichetti di accompagnarli alla partita di hockey Italia-Slovenia del 9 novembre prossimo, per i Test Match così ampiamente pubblicizzati in città. Sorpresa! Nonostante anche sul sito ufficiale di Torino Ice si parli di una tariffa ridotta per i bimbi, questa risulta impossibile da ottenere, sia on-line sul sito di Ticketone, sia di persona presso i punti vendita autorizzati. La spiegazione che ci è stata data è che (forse...) i posti ridotti sono terminati... In palasport?! Sarebbe come se portando i bambini al cinema o a un museo ci venisse detto che i biglietti ridotti per quel gi esauriti! Per non deluderli, abbi comprato lo stesso i biglietti a prezzo intero (in realtà la differenza non è tanta), ma ci sentiamo presi in giro».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Con l'obbligatorietà del patentino, sono stati istituiti corsi nelle scuole medie per il suo conseguimento. figlio ne ha frequentato pagando le tasse d'esame ai primi di giugno. A settembre abbiamo consegnato il certificato medico divenuto obbligatorio. Ma a tutt'oggi non si ha ancora una data e la garanzia che venga istituita una sessione d'esame. Quindi, ben vengano queste iniziative (educazione stradale) ma non illudiamoci di non effettuare un ulteriore esborso di denaro presso una scuola-guida che ci permetta di raggiungere l'obiettivo. Se così fosse, lo si renda noto, almeno non si perde ulteriore tempo».

Carlo Cicchelli

specchiotempi@lastampa.it

Atrium Torino

Il DOC è qui, Atrium lo racconta

Atrium Torino / Piazza Solferino
Aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 19
Ingresso gratuito

Per informazioni: tel. 011 5162006, info@atriumtorino.it
Per prenotare visite guidate: tel. 011 5178134, prenotazioni@atriumtorino.it

WWW.ATRIUMTORINO.IT

Atrium

ALTA VELOCITA' NELLA NOTTE IL FRONTE CONTRO I LAVORI HA ORGANIZZATO «POSTI DI BLOCCO» LUNGO I SENTIERI CHE PORTANO ALLE ZONE DEI CAROTAGGI

Tav, giorno di battaglia a Mompantero

Oggi il via ai sondaggi, ma sindaci e residenti annunciano: «Bloccheremo i cantieri»

Lodovico Poletto

Tende canadesi per passare la notte e striscioni: «No ai sondaggi, la Val di Susa non si tocca». Fiaschi di vino e falò per scacciare il freddo di queste ore all'aperto, nella notte prima della «battaglia» di Mompantero, avamposto del popolo «no Tav», pronto a tutto pur di respingere l'attacco di Ltf che oggi, in tre boschi, alle pendici del Rocciamelone, vorrebbe iniziare i sondaggi per l'alta velocità. Dicono: «Da qui non passa nessuno». E se gli invasori riusciranno a salire in quota, alle frazioni Favretti, Castagneretto e Labrun, troveranno un ennesimo schieramento di persone pronte a far scudo con i loro corpi pur di impedire l'accesso ai siti. Ecco, ci siamo. Oggi in Val di Susa si fischia l'inizio della partita tra chi non vuole neanche sentir parlare di treno che correrà a più di trecento all'ora sulle montagne e chi, invece, sostiene la necessità di avviare almeno i sondaggi geologici sui terreni in modo da stabilire se, e come, si potrà dare il via ai lavori. C'è da essere certi: oggi sarà una giornata pesante e difficile. Mille tra poliziotti e carabinieri sono mobilitati per questa operazione; con loro anche due elicotteri e alcuni mezzi dei vigili del fuoco. Mille, ma forse anche di più, saranno gli oppositori in piazza. Ci saranno uomini, donne e bambini della Valle, ma anche i sostenitori dei comitati spontanei nati in tutta la provincia in questi ultimi anni. E ci saranno anche i «No Tav» del Mugello che porteranno esperienze e solidarietà.

Ieri pomeriggio in frazione Seghino di Mompantero, i primi duecento-trecento oppositori si sono dati appuntamento per definire tattica e strategie da adottare. Tra loro anche Antonio Ferrentino, il presidente della Comunità montana, e numerosi sindaci della zona. Tutto è già deciso. Oggi la strada che va da Mompantero ai luoghi dei sondaggi sarà disseminata di blocchi stradali formati dalla popolazione. «Alle sei, noi e i sindaci, ci ritroveremo a Durbiano, nei pressi del cimitero», annuncia Ferrentino. Indosseranno tutti la fascia tricolore e saranno il primo, grande, argine umano contro l'esercito nemico. «Niente tentennamenti e niente mediazioni» promettono e si sprecano i proclami: «I furgoni di Ltf che devono salire per picchettare i siti non passeranno». E se polizia e carabinieri dovessero adoperare la forza per spostare la gente ferma in mezzo alla strada? «Reagiremo con determinazione ma senza violenza: i diritti dei valligiani non possono essere messi in secondo piano da esigenze di puro carattere economico» replicano quelli dei comitati spontanei. Se poi dovesse andar male e l'argine umano franasse? «Un chilometro e mezzo più avanti, al bivio di Seghino, da dove partono le strade per i siti di sondaggi, ci sarà una seconda massa di persone» spiegano. Qui, in questa pista che si perde nei boschi, che è teoria di sentieri e mulattiere, si infileranno centinaia di persone. Altre ancora saranno già su. Con in mano le deleghe firmate dai proprietari dei terreni in questo modo sono tutti legalmente autorizzati a stare lì, a far le veci dei tre anziani padroni dei boschi. Se la polizia vorrà spostarli dovrà adoperare la forza.

L'idea delle deleghe l'aveva lanciata l'altro giorno Antonio Perino, uno dei capi storici del movimento «No Tav» valsusino, che ieri ha infiammato gli animi di tutti i presenti invitandoli a non mollare mai. Alle 17 il presidio in mezzo al bosco è tutto un fermento. Qualcuno discute, altri montano le tende in una radura poco lontano. Lungo la strada c'è anche il camper che Askatasuna ha portato in valle già due mesi fa, servirà da rifugio per la notte. Oggi, chissà, potrebbe essere adoperato come barricata per impedire il passaggio dei mezzi Ltf.

Un momento dell'assemblea di ieri del popolo No Tav al Seghino di Mompantero

ACCIAIERIE BELTRAME

Esami dell'Arpa «Nessun pericolo di radioattività»

Ieri i sindaci di S.Didero e Bruzolo hanno ricevuto le relazioni dell'Arpa di Ivrea e dei vigili del fuoco che assicurano rispetto alla non esistenza di pericolo radioattivo in valle di Susa. Dopo l'allarme scattato l'altra mattina alle acciaierie Beltrame mentre usciva un autocarro carico di polveri i pompieri dei nuclei speciali Nbcr, tecnici dell'Arpa e dell'Asl5 avevano controllato anche il territorio circostante l'azienda senza riscontrare livelli di contaminazione fuori dalla norma. Giorgio Vair, vice sindaco di San Didero ed assessore all'ambiente della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia precisa: «Vigileremo per evitare che si verifichino simili incidenti. Chiederemo alla Provincia di vincolare il rilascio dell'autorizzazione ambientale integrata alla presenza di un rilevatore della radioattività e controllo continuo su tutto il ciclo produttivo dell'acciaieria». Oggi anche i rappresentanti sindacali chiederanno alla direzione aziendale garanzie per la salute dei dipendenti. Attualmente l'impianto di fusione dell'acciaieria è fermo per permettere la bonifica del ciclo di aspirazione dei fumi.

IL CASO LA DONNA: LITIGHIAMO DA QUANDO FANNO MANGIARE AI LORO CANI IL CIBO DEI FELINI

«Picchiata dagli ultras del Torino perché curo i gatti al Filadelfia»

Ma gli investigatori non hanno mai trovato prove delle angherie subite dalla gattara

Angelo Conti

La gattara del Filadelfia è stata aggredita, sabato sera, dagli ultras granata che stazionano accanto al vecchio campo del Grande Torino. Oggetto del contendere i rapporti fra i numerosi gatti che la signora accudisce e i cani di proprietà dei supporter del Toro che frequentano il Bar Sweet.

Questo è quanto sostiene Incoronata Telesca, 54 anni, via Filadelfia 29, che accusa: «Fra di noi ci sono vecchie ruggini. Sono anni che non andiamo d'accordo. A loro non sono simpatica perché, dopo essere stata legittimata a occuparmi di quei gatti addirittura dal Comune, li ho spesso rimproverati perché lasciavano liberi i loro cani di mangiare il cibo che io preparo tutti i giorni per i felini che popolano l'impianto sportivo. Non ricevo compensi e tutto quel cibo viene comprato da me: mi secca sprecarlo. Da quei banali rimproveri si è poi passati ad altro. Con il pretesto di andare a controllare la parabola piazzata sul tetto mi hanno persino danneggiato la casa».

Incoronata Telesca

Tutto vero? Non si sa. Perché, se è incontestabile che la donna abbia presentato denunce, esposti e lamentele a mezzo mondo, è pur vero che gli investigatori non hanno mai trovato una prova concreta delle presunte angherie degli ultras.

Ma sabato la donna è stata realmente colpita. Come testimonia il referto delle Molinette in cui si parla di contusioni e di distorsione del rachide cervicale per una prognosi di 10 giorni. Cosa sarebbe successo? «Mi hanno picchiata. Stavo tornando a casa, dopo essere stata in centro. Erano circa le 19,30. Ho parcheggiato, poi mi sono trovata di fronte a quei ragazzi che hanno cominciato a fare battute sul mio conto. Mi sembravano un po' alticci, forse avevano bevuto per festeggiare la vittoria del Torino. Ho comunque reagito, chiedendo loro di avere un atteggiamento più corretto. In quel frangente uno di loro mi ha aggredita alle spalle e mi ha colpito. Credo di avere perso i sensi e di essere caduta a terra. Mi sono ripresa dopo alcuni istanti, giusto in tempo per chiamare carabinieri e ambulanza».

Gli accertamenti radiologi ai quali si è sottoposta alle Molinette hanno evidenziato la distrazione del rachide cervicale e la presenza di contusioni. «Sono stufa di vivere così. Di essere considerata una marziana solo perché mi occupo dei gatti, e loro preferiscono i cani». Ci sarebbe, nella vicenda, anche una curiosa questione immobiliare: «Quelli del bar hanno cercato di comprare il mio appartamento. Mi hanno offerto una miseria. Non escludo che questi atteggiamenti abbiano avuto anche lo scopo di farmi andare via».

Per adesso Incoronata Telesca deve portare il collare (per la distrazione del rachide cervicale, cioè per il colpo di frusta) ma anche continuare a curarsi per qualche problema neuropsichiatrico, che a suo dire sarebbe insorto proprio per lo stress accumulato nei rapporti con gli ultras.

ANNUNCIO AUTOFINANZIATO DEI LAVORATORI SUL GIORNALE

Ottanta tecnici Diebold esperti in informatica offronsi per nuovi lavori

Alessandro Ballesio

La multinazionale statunitense vuole chiudere una delle sue aziende e mandare a casa tutti i lavoratori? Loro fanno una colletta e si comprano uno spazio a pagamento su "Il Sole 24 Ore"; «Gruppo di 80 persone con consolidata esperienza offresi per nuove opportunità di lavoro con immediata capacità operativa». E' una provocazione che proprio non è passata inosservata, quella dei dipendenti della Diebold di Ivrea, un'équipe altamente specializzata nella progettazione di bancomat. L'ultima iniziativa di un estenuante mese di battaglia, dopo scioperi, presidi, un consiglio comunale aperto e il volantinaggio davanti a tutti gli istituti bancari della città. «L'obiettivo - dicono i rappresentanti di fabbrica - è di continuare a far parlare della nostra lotta, per la difesa non soltanto del posto di lavoro di ottanta persone, ma anche di un patrimonio tecnologico che rappresenta un valore non per il Canavese che per l'intero Paese».

La procedura di licenziamento non è ancora partita, ma la società, con sede in Ohio, è stata chiara: serve una riorganizzazione. Con tanti saluti all'unica sede italiana dove si fa ricerca, dove software e hardware dei bancomat da cinque anni vengono «pensati» da una squadra di ingegneri e progettisti. Meglio, per la Diebold, ridistribuire le risorse tra Stati Uniti, Brasile, India e Cina.

Peccato che non abbiano fatto i conti con una città che negli ultimi anni ha perso pezzo dopo pezzo importanti tasselli della sua cultura industriale: "Non ci possiamo permettere di lasciar scappare anche la Diebold, per noi è un patrimonio da salvare", è il messaggio di Federico Bellono, Fiom Cgil. E' anche la difesa di un «simbolo»: l'azienda ha sede nella storica «fabbrica con i mattoni rossi» di via Jervis, dove nacque uno dei primi nuclei dell'Olivetti. I progettisti, insomma, non si arrendono: su Internet hanno messo in piedi un sito dove è già partita una catena di solidarietà, intanto aspettano l'incontro di venerdì prossimo, all'Assolombarda di Milano, tra i sindacati e l'amministratore delegato del "ramo" italiano.

inbreve

Cimiteri
Tutti aperti fino alle 18

Fino al 6 novembre i cimiteri saranno aperti al pubblico dalle 8,30 alle 18, ma si potrà entrare solo fino alle 17,30. Fino al 2 novembre al «Parco» e al «Monumentale» è previsto un servizio di trasporto dalle 8,30 alle 17,30.

Lingotto
Il Salone del vino fa il pieno di pubblico

Il Salone del vino ha chiuso i battenti ieri pomeriggio con un bilancio di 44 mila visitatori, +9% rispetto alla scorsa edizione, secondo i dati diffusi da Promotor international, organizzatrice della rassegna. Un successo che avalla la decisione di fare diventare il Salone annuale: non è escluso che la prossima edizione si tenga nel 2006; la decisione definitiva verrà presa entro novembre.

Salvataggio
Cane finisce nel canale Enel

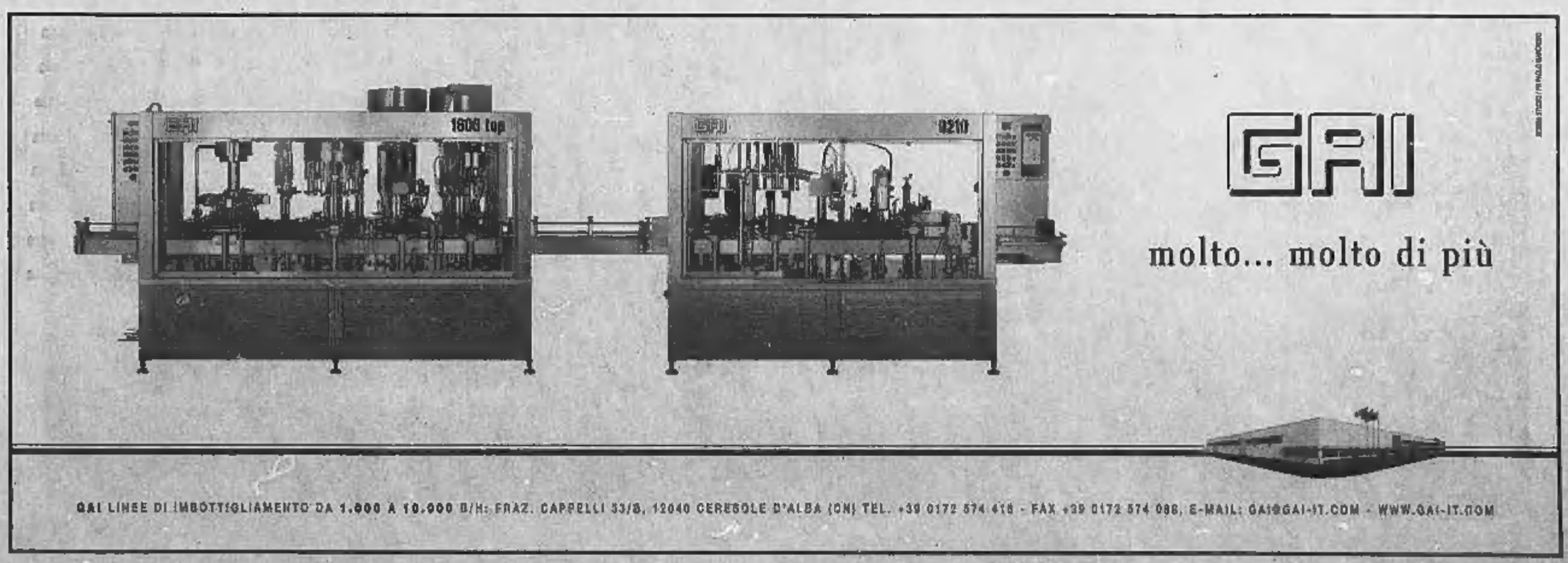
E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ieri intorno alle 17 nei pressi del campo sportivo di Cassino, per salvare un cane setter caduto nel canale dell'Enel di Cimena, nei pressi di San Mauro. L'animale ha nuotato per oltre quattro chilometri, poi è stato recuperato dai pompieri.

Incendio
Casa distrutta a San Benigno

Un incendio, forse causato da un cortocircuito, ieri sera verso le 19,30 nel centro di San Benigno, in via Regina Margherita 14, ha distrutto i due piani dell'abitazione di Maria Luciana Tapparo. Il rapido intervento dei vigili del fuoco di Torino Stura e Volpiano ha evitato il propagarsi delle fiamme alle abitazioni vicine. Lo stabile è stato dichiarato inagibile.

Farmacie
Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-16 battenti chiusi):** corso Sebastopoli 202/b; via Monginevro 126; via Arnaldo da Brescia 28; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/e; via San Tommaso 16; via Ivrea 47/49; corso Taranto 183/c; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/a; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 66.90.100; www.farmapiemonte.org.



Scegliete l'energia di Edison e dimostrate di amare la natura

Idea Verde
Fate sapere ai vostri clienti che la vostra azienda ha scelto di rispettare l'ambiente: questa offerta vi fornisce la certificazione che la vostra energia proviene solo da fonti rinnovabili e la possibilità di utilizzare il marchio ECODOC su tutti i vostri prodotti.

Edison. Un contratto
che vi sta davvero bene.

Chi ha una partita IVA può scegliere il proprio fornitore di energia elettrica: con Edison potete scegliere ancora di più. Ecco le altre offerte tra cui trovare quella più adatta alle vostre esigenze:

Free Days: sconto chiaro e risparmio garantito
Idea Sicura: prezzo fisso senza rischi
Idea 2: prezzo speciale per i consumi notturni e festivi

Un consulente vi aiuterà a scegliere il contratto che vi sta meglio.
Chiamate il numero verde o visitate il sito.

EDISON

www.edison.it
numero verde 800 066 850
chiamata gratuita anche da cellulare

Cavallo Pazzo sorprende ancora

BRONZO A BARCELLONA '92
A conclusione di un torneo in cui ha messo a segno 206 ace, perde la sua prima finale di Wimbledon con Agassi. Vince il bronzo in singolo e in doppio alle Olimpiadi di Barcellona.

LUGLIO '94, N.2 DELL'ATP
Goran Ivanisevic raggiunge il n. 2 nella classifica mondiale Atp, la miglior posizione mai ottenuta da un tennista croato, dopo aver perso la sua seconda finale a Wimbledon con Sampras.

LUGLIO '98, È IL RE DEGLI ACES
Perde a Wimbledon la sua terza finale, ancora con Sampras. A fine anno per la quinta volta in sette anni è primo nella classifica degli ace (il suo record, 1.477 è del '96).

2001, VINCE A WIMBLEDON
Entrato nel torneo come wild card vince a Wimbledon in cinque set contro Pat Rafter (6-3, 3-6, 6-3, 2-5, 9-7) una delle più belle finali nella storia del tennis.

LUGLIO 2004, L'ADDIO
Dopo tre anni di quasi inattività al vertice, Ivanisevic dà l'addio al tennis professionistico dopo aver perso a Wimbledon un match di terzo turno contro Lleyton Hewitt.

Ivanisevic

Jesus Goran tenta la resurrezione Gioca la finale di Davis per la Croazia

personaggio
STEFANO SEMERARO

Ivanisevic, non sai mai dove sta. «Sono un fantasma» - rideva sghembo nel 1998, quando tutto nella sua carriera sembrava finito, e tutto o quasi invece doveva ancora accadere. «Io scompaio, poi hop! riappaio dal nulla e la gente non ci capisce più nulla». Ecco, appunto. L'avevamo lasciato nel 2004, sul suo adorato centre court, a Wimbledon. Un terzo turno perso contro Lleyton Hewitt in un pomeriggio dorato che pareva disegnato apposta per un addio. Si era messo addosso la maglietta numero 10 della nazionale croata di calcio ed era uscito fra applausi e lacrime, dissolvendosi - pareva - come è destino dei grandi giocatori e dei vecchi soldati. Si era dato al circuito dei matusa, gli over 35, alle gioie della paternità. Un ace contro McEnroe, un cambio di pannolini ad Amber Maria, la figlioletta di due anni avuta dalla seconda modella importante della sua vita, Tatiana Dragovic. Pareva pacificato, a noi stolti.

Pace non è una parola che si addice al più squinternato, divertente, folle, esaltante, incomprensibile essere umano che sia mai entrato su un campo da tennis. L'unico che sia stato costretto a ritirarsi da una partita perché aveva spaccato tutte le racchette che possedeva (a Brighton, nel 1999). Il fatto è che la sua Croazia a dicembre (dal 4 al 6) si gioca la finale di Coppa Davis, e Goran, Cavallo Pazzo, il Mistico Battitore, vuole esserci. Se la gioca con la Slovacchia a Bratislava, la Coppa, e lui vuole essere lì ad alzarla.

Per tutto l'anno ha fatto da assistent coach a Niki Pilic, il capitano, da balia e fratello maggiore a Ivan Ljubicic e Mario Ancic, i suoi nipotini. Ma ora non gli basta più. L'argenteria la vuole toccare da protagonista. Il problema è che dopo l'epocale vittoria a Wimbledon del 2001, la sua spalla scucita da troppi ace e dai ferri dei chirurghi non gli ha concesso che pochi ritagli di tennis vero. E' un ex giocatore, e in una finale di Davis i vecchi campioni di solito stanno in tribuna ad applaudire. «L'anno scorso - spiega - avevo detto ai ragazzi che se fossero arrivati in finale sarei tornato in squadra per aiutarli a vincere. Ma chi poteva immaginare che mi avrebbero preso in parola così in fretta?». Quella Coppa l'ha sempre voluta, ma quando lui alloggiava stabilmente fra i top-ten, in patria mancava un socio di qualità per completare il sogno. Ora che la Croazia è diventata un wunderteam, è lui il lato debole dell'equazione. «Goran sarà a Bratislava con noi - taglia corto Ivan Ljubicic, il numero uno di oggi -. Non credo giocherà se il match sarà ancora aperto, ma a risultato acquisito, se avremo vinto, perché no? Senza di lui il tennis non sarebbe nulla in Croazia. Vogliamo restituirgli un po' di quello che ci ha dato».

Goran è folle, non sciocco. Ha 34 anni, e una spalla imbastita. Ieri ha battuto 6-3 6-4 il 45enne John McEnroe in un torneo per veterani a Essen, in Germania, e si sente in forma. «So che non posso più giocare in singolare in una finale di Davis - ammette - E non voglio neppure servire da tappezzeria, non voglio essere convocato per quello che ho fatto in passato. Ma la Coppa Davis è l'unica cosa che mi poteva far cambiare idea sul ritiro. In doppio posso dare una mano. Una finale di Davis dura tre giorni, tutto può succedere. Il capitano può avere bisogno di me». Un frullato di contraddizioni, come sempre. Come quando nel 2001, dopo tre finali perse e una mezza stagione grigia, entrò a Wimbledon da wild card e arrivò fino in fondo, vincendo in finale contro Rafter i 5 set più pazzeschi mai visti a Church Road. «Sono entrato dalla porta della cucina e ho vinto il torneo - ricorda - Ma se avessi perso anche quella finale probabilmente sarei scappato al Polo Nord, o mi sarei impiccato sotto un ponte sul Tamigi. Invece ho vinto, non so ancora come, non so perché, ma ho vinto Wimbledon e questo nessuno me lo potrà mai togliere». Da folle croato, malato per il calcio, confessa di avere un debole per gli inglesi, perché, sostiene «in fondo sono pazzi come noi». Un pr del senior Tour gli ha regalato una maglietta del West Bromwich Albion con il suo nome stampato sulla schiena, e lui ha adottato nel tifo la scassata equipe: «Facile tifare per il Chelsea, che può comprare tutti i giocatori che vuole. Io tiferò per gli Albion anche se scenderanno in serie B. La mia vita è sempre stata un dramma, quindi è giusto che sostenga una squadra che vive nel dramma. Io sono fatto così, non sono normale, nulla che abbia a che fare con me può essere normale. Ma va bene così: non rischio mai di annoiarmi».

L'Anormale, quando trionfò a Church Road sosteneva di essere ispirato in campo dai teletubbies, i cartoni animati televisivi, e che dentro di lui si convivevano in realtà tre Goran: quello buono che serviva gli ace, quello cattivo che spaccava le racchette, e il Goran 911 - il 113 inglese - che entrava in scena nei casi d'emergenza. «I tre Goran sono ancora lì», sorride oggi. «Vanno d'accordo oppure litigano, dipende dal giorno. Sono più rilassati di un tempo, perché tutti e tre hanno ottenuto quello che volevano. Ma ancora oggi devono discutere ogni giorno per decidere che tempo farà, nella mia testa».

I tre Goran nella semifinale di Davis con la Russia stavano in panchina, decisamente irrequieti: «Non posso dire quale fosse il mio ruolo. Ero l'aiutante del capitano, il raccattapalle, la cheerleader. Troppi ruoli, forse, ma spero che in finale se ne aggiungerà un altro, quello di quarto uomo della squadra. Io servo alla squadra, faccio spogliatoio, senza di me sono troppo seri. Ma a dire il vero l'idea di potermi giocare una finale di Davis inizia a innervosire anche me». La sua preparazione estiva, va detto, non è stata ideale. Due mesi in barca, con Tatiana e Amber Maria, a spasso per l'Adriatico. «Non ho fatto che bere birra, dormire, pescare e fare il bagno. Non ho toccato la racchetta, mi è venuta la pancetta. Quando ho capito che potevamo arrivare in finale sono tornato in palestra. E per tre giorni non sono riuscito ad alzarmi dal letto per il dolore. Il problema è che nel 2001 avevo fatto un patto con Dio: se mi dai questo Wimbledon, posso anche smettere con il tennis. E adesso, capite, non è facile rinegoziare un patto del genere».

Goran in Slovacchia, a dicembre, rischia insomma di recitare da peso morto. Da monumento. Ma si può tenere fuori squadra, spegnere il sogno a quello che Zvone Boban ha definito «il più grande croato esistente sulla terra»? Anche perché Goran ha sempre smentito tutti. Dopo la vittoria del 2001, quando a Spalato decine di migliaia di persone lo acclamarono al ritorno da Londra, Miroslav Blazevic, allenatore dell'Hajduk, in uno slancio mistico, un filo blasfemo, sostenne che «Goran è come Gesù Cristo. Perché solo Gesù e Goran sono morti e resuscitati». Ma resuscitare due volte forse è troppo anche per Jesus Goran.

> Il fascino della sfida contro la Slovacchia l'ha spinto al rientro dopo aver fatto l'assistente per i suoi compagni: «Sento che potrei essere utile»

Genio e sregolatezza

Goran Ivanisevic è nato a Spalato il 13/9/71. I genitori sono ingegneri. Goran ha una sorella, Sredjana, guarita dal morbo di Hodgkin anche grazie alle cure pagate dal fratello. Ama il clacio, è tifoso dell'Hajduk Spalato. Il suo film preferito è Con Air, ama gli U2, i Guns and Roses, i film di Jim Carrey e Julia Roberts, la Porsche Carrera, la cucina italiana e la moda italiana. Ha dedicato la vittoria a Wimbledon alla memoria di Drazen Petrovic e segnato un gol nella partita d'addio al calcio di Zvone Boban. Possiede una barca a vela. Sulla schiena ha un tatuaggio: uno squalo, una croce e una rosa. Da due anni e mezzo è padre di una bambina, Amber-Maria, nata dalla relazione con la modella Tatiana Dragovic. È nazionalista ma non si è mai schierato. Si rifiutò di giocare con l'ex Presidente Tudjman: «Non gioco mai se so che devo perdere».

RUGBY DIVIDE GLI APPASSIONATI LA NUOVA DANZA DEI GUERRIERI E SI LITIGA SU CHI POSSA GODERNE I DIRITTI

All Blacks, il mito infangato dal business

Impossibile con la vecchia Ka Mate lo sfruttamento commerciale: apparteneva a tutta la Nuova Zelanda

Alessandro Tommasi

Pare che la mischia, adesso, sia di quelle epiche, un groviglio che è raro vedere perfino nei campi con i pali a forma di H. In Nuova Zelanda, intorno all'haka nuova, Kapa O Pango (Squadra In Nero) che - senza preavviso alcuno, lì dove la tradizionale Ka Mate era invece attesa - gli All Blacks hanno cantato e danzato il 28 agosto scorso, in faccia al Sud Africa.

Una mischia che di sportivo ha proprio nulla, e che odora di soldi, e di studi legali, ed è sporca di fango. Perché gli All Blacks, nel senso dei giocatori, e la Federazione neozelandese (Nzfru), e l'autore del tema Derek Lardelli, custode della tradizione maori sebbene dotato di un bisnonno italianissimo, sono al centro di una complicata trattativa per stabilire a chi appartenga Kapa O Pango: ai giocatori che ne hanno elaborato le mosse, a Lardelli che ha tirato giù le parole, oppure alla Federazione, mandante e titolare del fenomeno All Blacks?

Non è un dubbio da poco, perché ballano soldi. Tanti. Il vicepresidente esecutivo della Nzfru, Steve Tew, ha provato a dire che la questione non riguarda il copyright, lo sfruttamento commerciale dell'haka. Ma poi, dice ancora Tew, «è della proprietà intellettuale di Kapa O Pango che si discute». Cioè di chi alla fine potrà sfruttarla. Con Derek Lardelli, si discute. E con i giocatori che, secondo i legali neozelandesi, hanno tutto il diritto di avanzare pretese, poiché loro hanno creato passi e mosse della nuova haka». I ventidue giocatori, titolari e riserve, che hanno poi giocato contro il Sud Africa, solo loro, e che potrebbero anche impedire che altri All Blacks utilizzino Kapa O Pango in futuro. «La trattativa è aperta», fanno sapere dalla Nzfru. Già. Ma non è un buon segno se in un intero anno di lavoro, perché tanto c'è voluto tra stesura del testo e prove segrete da parte dei giocatori, le parti non sono state capaci di accordarsi. Impossibile, dicono in Nuova Zelanda, che non ci sia di mezzo l'idea di arrivare a far soldi sull'haka, come fosse una canzonetta qualsiasi.

Con la vecchia, tradizionale Ka Mate non era possibile. L'haka creata nel 1810 da capo Te Rauparaha della gente maori Ngati Toa per aver avuto salva la pelle dopo una caccia all'uomo di cui era la preda, e per un centinaio d'anni segno distintivo del rugby neozelandese, appartiene di fatto alla Nuova Zelanda tutta: impossibile imprigionarla dentro un copyright, come invece è stato fatto con il marchio All Blacks (registrato nel 1987) e anche con la felce argentea (simbolo neozelandese, registrata nell'86 e poi, ridisegnata, ancora nel 2000). Ka Mate è il canto d'apprima disperato e dopo grato di un uomo che ha visto la morte venire e poi andarsene a mani vuote: nulla a che vedere con gli All Blacks, all'origine; Kapa O Pango è, invece, la Squadra In Nero, dice esattamente cosa significa essere dentro la maglia nera, far parte di quella terra: è gli All Blacks, dunque, è rugby, ed è quindi possibile dirne: questa haka è cosa nostra.

Meno originali, invece, sono le nuove mosse. Due le novità rispetto a Ka Mate: inizialmente i giocatori si schierano ginocchio a terra intorno al capo-haka, e poi concludono la danza portando il pollice alla gola a mimare una lama che sgozza: agghiacciante più che un po'. Ma l'una cosa, il ginocchio a terra, era già nella haka dei primi anni Venti; e l'altra, la mano che taglia, è nella tradizione della danza maori come la esegue la gente Ngati Porou (cui appartiene Derek Lardelli), ed era già apparsa nel rugby grazie alle Black Ferns (Felci Nere), la nazionale femminile che dal 1994 ha una propria haka.

In patria la novità, vista sul campo, è stata accolta con entusiasmo. Ma poi, mentre il capitano e capo-haka Tana Umaga avvisava che Kapa O Pango verrà eseguita solo in occasioni speciali e che Ka Mate - che esordì nella tournée del 1905-06 in Gran Bretagna (ma già nel 1888 un'altra haka precedeva le esibizioni dei rughisti neozelandesi) - rimarrà centrale nel rito All Blacks, il dubbio, alimentato dalla notizia della trattativa, si è fatto strada. Il tutto mentre Umaga e gli altri tornano in Gran Bretagna per quattro incontri (contro Galles, Irlanda, Scozia e Inghilterra) che celebrano i 100 anni da quel tour di inizio '900, e mentre gli studiosi del New Zealand Rugby Museum cancellano un'altra leggenda, quella che per un secolo ha raccontato che all'origine del nome All Blacks ci fosse un refuso, una «elle» di troppo nell'articolo di un quotidiano inglese in cui si diceva che i neozelandesi giocavano come fossero tutti trequarti (all backs, più quella «elle», uguale all blacks). Un falso, perché è stato rinvenuto un altro articolo, antecedente a quello del presunto refuso, che parlava chiaramente di All Blacks, per il colore della loro tenuta da gioco. Cento anni dopo, leggende che scolorano. Resta il nero delle maglie, sì, e la felce, e quel che Tutti Neri significa per il mondo intero. Ma l'urlo terrificante dell'haka nuova, il suono orgoglioso e forte delle due parole magiche - All Blacks - non coprono quel sospetto di marcato del mito. Un fruscio di fondo, un ronzio, un'interferenza. Un niente: ma quanto, quanto fastidioso.

Ka Mate (l'Haka tradizionale)

Prima dell'esecuzione, il capo-Haka istruisce i compagni.
Ringa pakia (Battete le mani sulle cosce)
Uma tiraha (Gonfiate il petto)
Turi whatia (Piegate le ginocchia)
Hope whai ake (Seguite con i fianchi)
Waewae takahia kia kino (Battete i piedi)
Ka mate! Ka mate! Ka ora! Ka ora! (Io muoio, io muoio. Io vivo, io vivo)
Ka mate! Ka mate! Ka ora! Ka ora! (Io muoio, io muoio. Io vivo, io vivo)
Tenei te tangata puhuru huru (L'uomo dai molti capelli)
Nana nei i tiki mai (Che ha preso il sole)
Whakawhiti te ra (E lo ha fatto splendere di nuovo)

Kapa o Pango (la nuova Haka)

Kapa o pango kia whakawhenua au i ahau! Hi aue, hi! (Squadra in nero, fammi diventare un tutt'uno con la terra)
Ko Aotearoa e ngunguru nei! (La terra romba)
Au, au, aue ha! (Ed è il mio momento)
Ko Kapa o Pango e ngunguru nei! (Noi squadra in nero)
Ka tu te ihihi (Il nostro dominio)
Ka tu te wanawana (Trionferemo)
Ki runga ki te rangi e tu iho nei, tu iho nei, hi! (E il suo posto sarà in alto)
Ponga ra! (Felce d'argento)
Kapa o Pango, aue hi! (Squadra in nero)
Ponga ra! (Felce d'argento)
Kapa o Pango, aue hi, ha!
(Squadra in nero)

La danza maori prima della partita Italia-Nuova Zelanda del novembre 2004 a Roma

Eventi a Cavallermaggiore, Borgo San Dalmazzo, Boves e Cuneo

Molti locali notturni della provincia di Cuneo propongono stasera feste a tema e party in maschera ispirati alla tradizione di Halloween

«Tremenda» notte di Halloween

Feste a tema alla ricerca del divertimento

CAVALLERMAGGIORE

E' la notte più terrificante dell'anno, quella in cui gli spiriti riprendono corpo, le streghe possono riunirsi per il loro «sabba», gnomi e folletti compaiono fra i «lumini» nelle zucche intagliate.

E' la serata nella quale il «popolo della notte» dà il meglio di sè, facendosi coinvolgere nelle decine di iniziative - originali e strampalate - che vengono proposte dai luoghi di ritrovo, anche nella «Granda».

Al «Palà» di **Boves** tutto è pronto per la fantastica nottata, che ha in programma tanta musica e l'elezione di «Miss Strega»: le sale del locale si trasformeranno stasera in un antro pauroso, dove tutti indosseranno il costume per la sera più macabra dell'anno. Suoneranno i V Elemento, una band che nasce nel 1998 e si propone come una vera «macchina da spettacolo», con uno show nel quale il pubblico è coinvolto per tutta la durata del concerto. Il repertorio: Vasco, Ligabue, U2, disco Anni '70 e '80 e tutte le hit del momento.

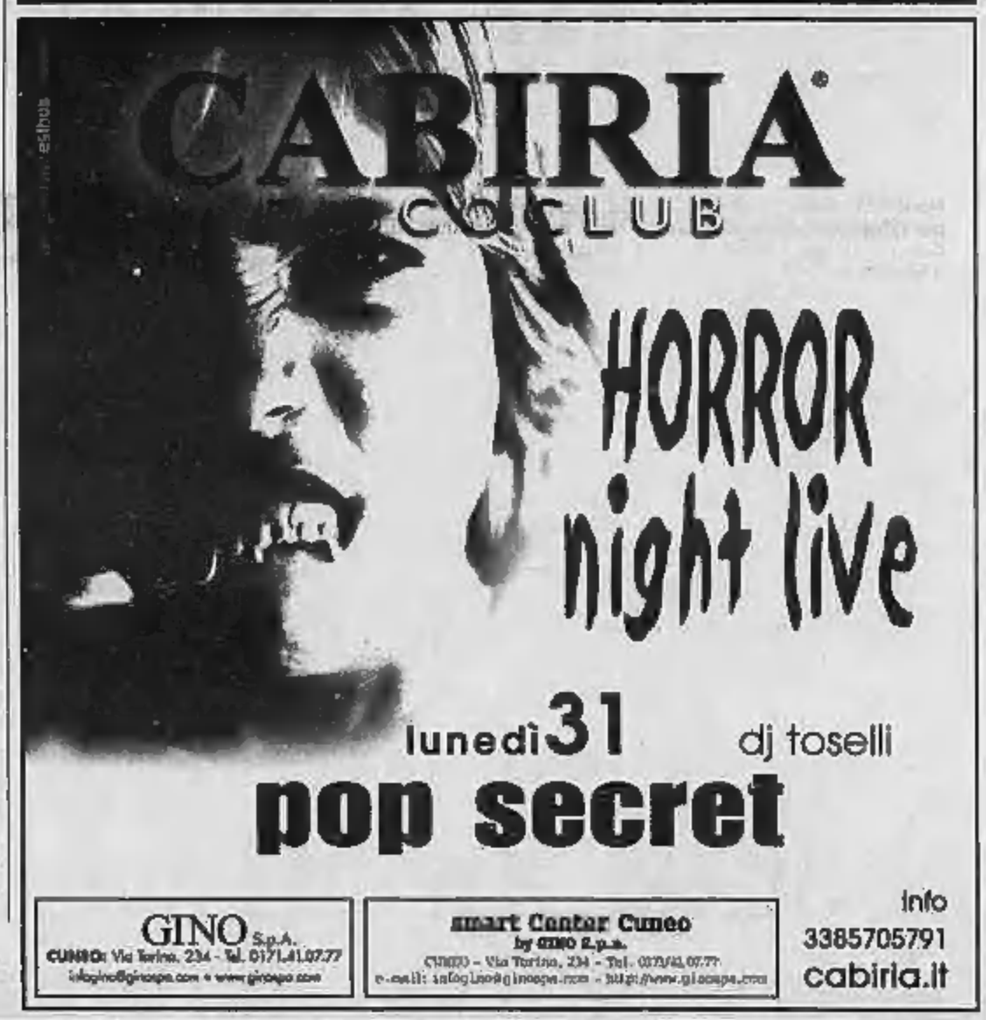
Sarà possibile cenare (a 22 euro, vini compresi) nel ristorante del «Palà», «mascherato» per l'occasione. Durante la festa di Halloween una commissione speciale eleggerà «Miss Strega». Informazioni www.palaboves.com e 335.5244240 o 339.3370472; prenotazioni 320.4852041.

«Halloween live», stasera, anche al «Cabiria» di **Borgo San Dalmazzo**, con la band dei «Pop Secret», che saprà coinvolgere lo scatenato pubblico della discoteca con un repertorio di «hit» fantastiche. La nottata proseguirà sempre in pista, con la musica selezionata dal dj Fabrizio Toselli: per il «Cabiria» sarà la conclusione di un lungo weekend, iniziato con l'appuntamento «live» del venerdì.

All'«Evita» di **Cavallermaggiore** quello con Halloween è un appuntamento tradizionale, da non dimenticare. Il party è animato da Micky e Giova, per una festa che comincia in maschera, dalle 21,30, con la cena e lo spettacolo: si tratta del concerto «dive» proposto dalle Sistera. I riflettori e i microfoni si accenderanno intorno alla mezzanotte: sarà il momento di ballare al ritmo di una band che offre cover «a go-go», musica a 360° gradi, grinta e potenza al femminile. Protagoniste sono tre meravigliose cantanti, Giada «la bionda», Joy «la mora» e Roxxella «la rossa», molto diverse nell'aspetto fisico e nelle caratteristiche vocali, ma accomunate da un grande talento ed esperienza nel campo della musica e dello spettacolo. Lo show, serrato e scatenante, è caratterizzato dalla direzione artistica di qualità della «premiata ditta» Shary e dalla sapiente direzione musicale di Daniele «Gatto» Perini. La formazione musicale è composta da batteria, basso e tastiera, non montata su piedistallo, ma portatile, per uno spettacolo ancor più coinvolgente.

La serata continuerà con la migliore musica scelta dal dj Fabry (sala commerciale); house con Sergio D'Angelo e Andy alle percussioni, revival con Roby Scaglioni. L'ingresso è libero, con consumazione obbligatoria per uomini e donne: apertura del locale per la cena alle 21, discoteca alle 23. Info e prenotazioni allo 0172381280.

Per chi vuole ascoltare musica più tranquilla, il locale ideale è il vicino «Yachting pluh», con il tributo ai Queen dei «Vipers» (dalle 23, ingresso libero) e il party «Heineken Halloween night».

Musica dal vivo, infine, anche al «Garage 92», il locale di piazza Boves a **Cuneo**, che stasera proporrà la grande performance dei «Suprema», un gruppo che presenta un repertorio heavy rock Anni Settanta.

Il locale sarà addobbato in perfetto «stile Halloween». Tutti sono invitati a presentarsi in maschera: chi la dovesse dimenticare, la riceverà insieme al cappello dallo staff del «Garage 92». Buon Halloween.